

2013

BILANCIO DI ACEA SPA

**BILANCIO CONSOLIDATO
GRUPPO ACEA**



2013

**BILANCIO DI ACEA SPA
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ACEA**

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO DI ACEA	8	FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO	62
ORGANI SOCIALI	10	FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	63
Partecipazioni detenute da Amministratori e Sindaci	10	PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE	64
LETTERA AGLI AZIONISTI	11	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	67
SINTESI DEI RISULTATI	13	RICORSO A MAGGIOR TERMINE AI SENSI DELL'ART. 2364, COMMA 2, COD. CIV.	68
SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO	15	DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI	69
CONTESTO DI RIFERIMENTO	32		
ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ	42		
Risultati economici per area di attività	42		
Area Industriale Ambiente	44		
Area Industriale Energia	47		
Area Industriale Idrico	50		
Area Industriale Reti	57		
Corporate	61		

INDICE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

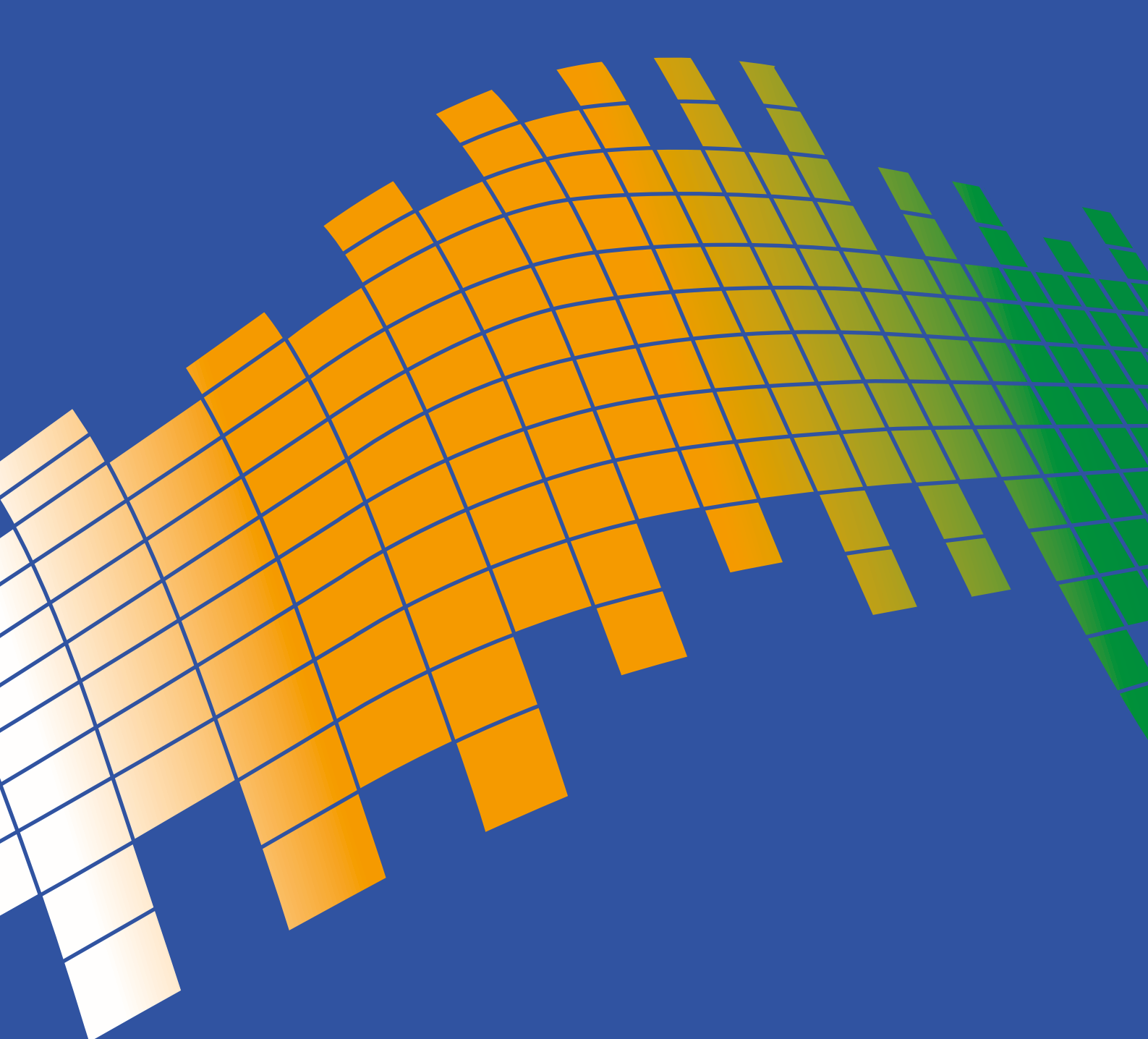
FORMA E STRUTTURA	72	NOTE AL CONTO ECONOMICO	91
CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	72	NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	97
PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2013	78	NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	108
PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA	80	INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE	116
Prospetto di Conto Economico	83	AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI	120
Prospetto di Conto Economico Complessivo	84	INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI	122
Prospetto di Stato Patrimoniale	85	IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI	125
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	86	ALLEGATI	127
Rendiconto Finanziario	90	1. Posizione Finanziaria Netta	128
		2. Movimentazione Partecipazioni al 31 dicembre 2013	129
		3. Operazioni significative non ricorrenti ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	131
		4. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni inusuali e/o atipiche	132
		5. Informativa di settore (IFRS 8)	133
		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	137
		RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	148
		ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98	151

INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

FORMA E STRUTTURA	154	ALLEGATI	237
CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO	155	A. Società incluse nell'area di consolidamento	238
AREA DI CONSOLIDAMENTO	157	B. Prospetto di riconciliazione dei conti del patrimonio netto e dell'utile civilistico –consolidato	240
CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	158	C. Compensi spettanti a consiglieri, sindaci, key managers e società di revisione	241
PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2013	164	D. Informativa di settore: schemi di stato patrimoniale e conto economico	243
PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO	165	E. Dati di sintesi delle società consolidate proporzionalmente	256
Prospetto di Conto Economico Consolidato	169	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	258
Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato	169	ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98	261
Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata	170	RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO	263
Prospetto del Rendiconto Finanziario Consolidato	171		
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	172		
NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	173		
NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA	186		
ACQUISIZIONI DEL PERIODO	209		
IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI	210		
INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE	211		
INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE	217		
AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI	222		
INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI	228		





2013

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

MODELLO ORGANIZZATIVO DI ACEA

ACEA è una delle principali *multiutility* italiane e è quotata in Borsa dal 1999.

ACEA ha adottato un modello operativo basato su un assetto organizzativo che trova fondamento nel Piano Strategico Industriale basato sul rafforzamento del ruolo di governo, indirizzo e controllo della Holding che si realizza oltre che sull'attuale portafoglio di

business, con una focalizzazione sulle aree di maggior creazione di valore, sullo sviluppo strategico del Gruppo in nuovi business e territori. La macrostruttura di ACEA è articolata in funzioni corporate e in quattro aree industriali – Ambiente, Energia, Idrico e Reti.

Con riguardo alle aree di business, di seguito si riportano le attività di ciascuna di esse.



AREA AMBIENTE

Il Gruppo ACEA è uno dei principali operatori italiani nella gestione a livello urbano dei servizi ambientali. Gestisce il principale termovalorizzatore e il più grande impianto di compostaggio della regione Lazio, punti di riferimento nello scenario di smaltimento del CdR (combustibile da rifiuto) e dei rifiuti organici regionali.

Il Gruppo dedica particolare attenzione allo sviluppo di investimenti nel business waste to energy, considerato a elevato potenziale, e nei rifiuti organici, in coerenza con l'obiettivo strategico del Gruppo di valorizzazione ambientale e energetica dei rifiuti.



AREA ENERGIA

Il Gruppo ACEA è uno dei principali player nazionali nella vendita di energia elettrica e offre soluzioni innovative e flessibili per la fornitura di energia elettrica e gas naturale con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento di operatore dual fuel. Opera su tutti i segmenti di mercato dalle famiglie alle grandi aziende. Il Gruppo infine è attivo nel comparto della generazione e dispone di impianti idroelettrici e termoelettrici distribuiti tra il Lazio, l'Umbria e l'Abruzzo.



AREA IDRICO

Il Gruppo ACEA è il primo operatore italiano nel settore idrico con 8,6 milioni di abitanti serviti. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato a Roma e Frosinone e nelle rispettive province ed è presente in altre aree del Lazio, in Toscana, Umbria e Campania. La Società completa la qualità dei servizi offerti con la gestione sostenibile della risorsa acqua e il rispetto dell'ambiente. Il Gruppo ha sviluppato un know how all'avanguardia nella progettazione, nella costruzione e nella gestione dei sistemi idrici integrati: dalle sorgenti agli acquedotti, dalla distribuzione alla rete fognaria, alla depurazione. Particolare rilevanza è dedicata ai servizi di laboratorio.



AREA RETI

Il Gruppo ACEA è tra i principali operatori nazionali con oltre 11 TWh elettrici distribuiti a Roma, dove gestisce la rete di distribuzione servendo 2,7 milioni di abitanti. Sempre nella Capitale il Gruppo gestisce l'illuminazione pubblica e artistica applicando soluzioni sempre più efficienti e a basso impatto ambientale.

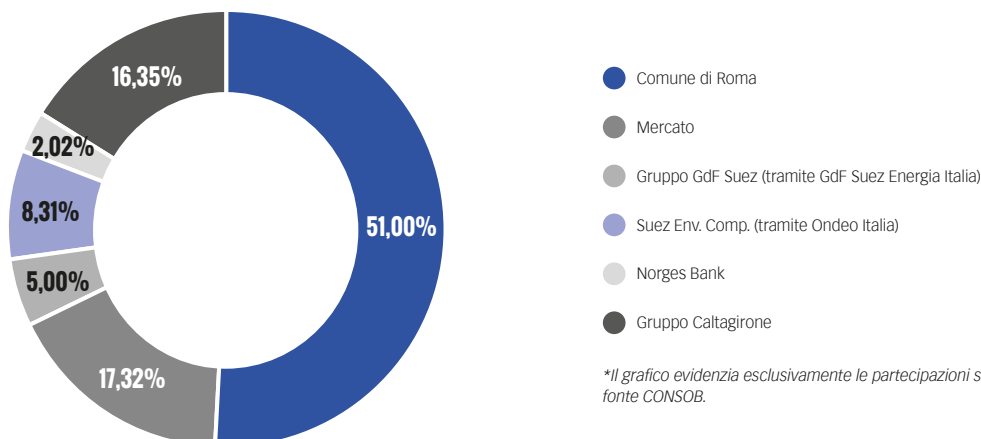
Entro il 2020 è prevista la sostituzione di 100 mila lampade con altrettante a led.

Il Gruppo Acea è impegnato in progetti di efficienza energetica e nello sviluppo di nuove tecnologie, come le smart grid e la mobilità elettrica, attraverso la realizzazione di progetti pilota particolarmente innovativi.

La struttura del Gruppo, distinta per area di business, risulta composta dalle seguenti principali società.



Alla data del 31 dicembre 2013, il capitale sociale di Acea SpA risulta così composto:



ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ¹

Giancarlo Cremonesi	Presidente
Paolo Gallo ²	Amministratore Delegato
Francesco Caltagirone	Consigliere
Diane D'Arras	Consigliere
Paolo Di Benedetto	Consigliere
Giovanni Giani	Consigliere
Antonella Illuminati	Consigliere
Maurizio Leo	Consigliere
Andrea Peruzzy	Consigliere

1. nominato dall'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2013

2. nominato dal Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2013

DIRETTORE GENERALE

Paolo Gallo

COLLEGIO SINDACALE ¹

Enrico Laghi	Presidente
Corrado Gatti	Sindaco Effettivo
Laura Raselli	Sindaco Effettivo
Franco Biancani	Sindaco Supplente
Antonia Coppola	Sindaco Supplente

1. nominato dall'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2013

DIRIGENTE PREPOSTO ³

Franco Balsamo

3. nominato dal Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2013 con decorrenza 5 agosto 2013



LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

c'è un'Italia che ha deciso di non arrendersi agli effetti della crisi, di fare leva su tutte le proprie forze, competenze e peculiarità per tornare a crescere e per avviare una nuova stagione di sviluppo. Acea, anche con il lavoro portato avanti nel corso di quest'ultimo anno, ha voluto e vuole continuare a svolgere un ruolo importante per supportare chi, ogni giorno, sceglie di fare la propria parte in questo percorso di ripartenza del Paese.

Siamo pienamente consapevoli di svolgere – attraverso le nostre scelte strategiche, ma anche con le semplici decisioni di tutti i giorni – un ruolo significativo per il rafforzamento della competitività del sistema economico e territoriale in cui operiamo.

Innovazione tecnologica sulle reti, investimenti nel settore idrico e ambientale, migliore qualità dei servizi alla clientela: sono questi i principi che hanno animato finora il nostro lavoro e rispetto ai quali l'Azienda continuerà a muoversi nei prossimi 5 anni. Da qui al 2018 il nuovo Piano Industriale, che ha riscosso il plauso dei mercati internazionali e dei principali analisti e operatori di settore, prevede investimenti per oltre 2,4 miliardi di euro, totalmente autofinanziati, di cui 1,9 ricadranno direttamente sul sistema produttivo romano e laziale.

Possiamo procedere con questo passo perché, in questi 12 mesi, abbiamo attuato una politica di forte sviluppo manageriale di tutte le aree di business, avviando anche un'operazione di razionalizzazione strutturale dei costi e di progressiva riduzione dell'indebitamento.

I risultati parlano chiaro: l'Ebitda di Acea è salito del 10,2% (766 milioni di euro), l'Ebit del 30,6% e l'utile netto ha fatto segnare un balzo del 83,3%. La posizione finanziaria netta, al 31 dicembre 2013, si è ridotta di 27 milioni rispetto al 2012. All'assemblea del prossimo 5 giugno sarà proposta la distribuzione di un dividendo di competenza 2013 pari a 0,42 euro per azione (payout 63%), di cui 0,25 euro già distribuito a titolo di acconto con un incremento del 40% rispetto all'anno precedente.

Le agenzie internazionali di rating Moody's e Standard & Poor's hanno rivisto positivamente l'outlook di Acea (da "negativo" a "stabile"), anche sulla base delle performance del titolo, passato da una media di 4 euro per azione a quasi 11 euro per azione nel giro di soli 12 mesi. Di fatto, grazie all'impegno delle persone di Acea, il valore della Vostra Azienda si è quasi triplicato nel giro di un anno.

Sulla base di questi risultati, Acea può ora guardare al futuro con maggiore solidità e ambizione, facendo leva sul proprio fondamentale radicamento territoriale per espandersi e crescere nelle sue principali aree di business.

Sul fronte idrico, il nuovo piano industriale prevede, nei prossimi 5 anni, investimenti per 1,3 miliardi di euro (di cui 755 milioni in provincia di Roma) finalizzati all'ammodernamento della rete, al miglioramento del livello di depurazione e all'innovazione tecnologica.

Per quanto riguarda il settore dell'ambiente, intendiamo diventare il terzo operatore nazionale per volumi di rifiuti trattati (di cui il 75% nella Regione Lazio), producendo circa 600 GWh/anno di energia (sufficienti a soddisfare il fabbisogno di oltre 200mila famiglie), per un investimento pari a 246 milioni di euro. Nel potenziamento degli attuali impianti e nella realizzazione di nuovi, massima continuerà ad essere l'attenzione dell'Azienda sul fronte della sostenibilità ambientale.

Nel settore dell'energia l'Azienda continuerà a concentrarsi sul miglioramento della qualità dei servizi alla clientela, portando a compimento l'implementazione del nuovo sistema di CRM, lo sviluppo di nuove funzionalità per i canali di self service, il perfezionamento dei processi e dei sistemi di fatturazione, l'apertura di canali di comunicazione tramite le principali piattaforme social.



Oltre 640 milioni di euro saranno invece investiti nelle reti elettriche, con lo scopo di ammodernare la rete di distribuzione della città di Roma in un'ottica "smart city". Programmata inoltre una decisa modernizzazione della rete di illuminazione pubblica attraverso il lancio del progetto "Roma Led".

Per la Corporate, l'implementazione di una "lean organization" e il proseguimento delle azioni finalizzate al contenimento dei costi consentiranno di migliorare ulteriormente l'Ebitda della Capogruppo.

Siamo certi che la crescita di Acea favorirà, a sua volta, la crescita del sistema economico e produttivo di Roma, del Lazio e di tutti i territori in cui opera la Vostra Azienda. E' questo il ruolo che deve essere portato avanti da una multiutility come la Vostra, che sa di poter contare sull'impegno costante di Voi Azionisti e di tutte le persone di Acea – che ringraziamo sentitamente e di cuore – oltre che sul valore inestimabile rappresentato dai suoi milioni di clienti.

Il Presidente
Giancarlo Cremonesi

L'Amministratore Delegato
Paolo Gallo

SINTESI DEI RISULTATI

DATI ECONOMICI (€ milioni)	2013	2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ricavi consolidati	3.570,6	3.612,7	(42,1)	(1,1%)
Costi operativi consolidati	2.804,6	2.917,3	(112,8)	(3,9%)
Proventi (Oneri) da gestione rischio <i>commodity</i>	0,1	(0,2)	0,3	(150,0%)
EBITDA	766,1	695,2	70,1	10,2%
EBIT	383,8	293,8	90,0	30,7%
Risultato netto	153,3	85,3	68,0	79,7%
Utile (perdita) di competenza di terzi	11,3	7,9	3,4	43,3%
Risultato netto di competenza del Gruppo	141,9	77,4	64,6	83,0%

EBITDA PER AREA INDUSTRIALE (€ milioni)	2013	2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
AMBIENTE	48,4	49,3	(0,9)	(1,9%)
ENERGIA	90,7	61,0	29,7	48,6%
Produzione	37,7	31,4	6,3	20,0%
Energy management	2,1	(10,0)	12,0	120,0%
Vendita	50,9	39,6	11,3	28,5%
IDRICO:	372,5	340,6	31,9	9,4%
Estero	4,8	10,2	(5,4)	(53,1%)
Lazio - Campania	253,8	257,6	(3,9)	(1,5%)
Toscana - Umbria	105,5	62,4	43,1	69,0%
Ingegneria	8,5	10,4	(1,9)	(18,3%)
RETI	257,3	260,7	(3,4)	(1,3%)
ACEA (Corporate)	(2,8)	(16,5)	13,7	83,0%
Totale EBITDA	766,1	695,2	70,9	10,2%

DATI PATRIMONIALI (€ milioni)	2013	2012 RESTATED	VARIAZIONE %
Capitale Investito Netto	3.873,6	3.811,5	1,6%
Indebitamento Finanziario Netto	(2.468,2)	(2.495,5)	(1,1%)
Patrimonio Netto Consolidato	(1.405,4)	(1.316,1)	6,8%

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2012 differiscono da quelli pubblicati per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche apportate al principio contabile internazionale IAS 19.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO PER AREA INDUSTRIALE (€ milioni)	2013	2012	VARIAZIONE
AMBIENTE	184,6	188,9	(4,4)
ENERGIA	297,4	332,6	(35,2)
Produzione	140,7	162,8	(22,2)
Energy management	(33,2)	(59,7)	26,5
Vendita	190,0	229,5	(39,5)
IDRICO	831,8	738,7	93,1
Estero	(8,6)	(6,6)	(1,9)
Lazio - Campania	627,9	531,4	96,5
Toscana - Umbria	209,6	210,9	(1,3)
Ingegneria	2,9	3,0	(0,1)
RETI	687,5	728,1	(40,6)
ACEA (comprende anche IP)	466,9	507,2	(40,3)
Totale	2.468,2	2.495,5	(27,3)

INVESTIMENTI PER AREA INDUSTRIALE (€ milioni)	2013	2012	VARIAZIONE
AMBIENTE ¹	12,2	37,5	(25,3)
ENERGIA	11,4	27,1	(15,7)
Produzione	5,2	19,3	(14,0)
Energy management	0,2	0,5	(0,4)
Vendita	6,0	7,3	(1,3)
IDRICO	202,5	224,4	(21,8)
Estero	0,2	0,3	(0,1)
Lazio - Campania	134,3	152,1	(17,8)
Toscana - Umbria	67,5	71,0	(3,5)
Ingegneria	0,5	1,0	(0,5)
RETI	104,1	101,9	2,3
ACEA (Corporate)	11,9	9,8	2,1
Totale	342,1	400,7	(58,6)
Acquisto sede	0	112,5	(112,5)
Totale	342,2	513,1	(171,0)

Gli investimenti 2013 dell'Area Ambiente non includono l'acquisizione di Samace pari a circa € 5 milioni.

SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito, in linea con la raccomandazione del CESR/05-178b, si illustrano il contenuto e il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance* operativa ed è determinato sommando al Risultato operativo gli "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni";
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle

Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;

3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO ACEA

La gestione economica del Gruppo ACEA degli esercizi 2013 e 2012 è sintetizzata nel seguente prospetto.

RIF. NOTA		31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE PERCENTUALE
	Ricavi da vendita e prestazioni	3.473,4	3.526,3	(52,8)	(1,5%)
	Altri ricavi e proventi	97,2	86,5	10,7	12,3%
1	Ricavi netti consolidati	3.570,6	3.612,7	(42,2)	(1,2%)
	Costo del lavoro	279,5	282,0	(2,5)	(0,9%)
	Costi esterni	2.525,0	2.635,3	(110,2)	(4,2%)
2	Costi operativi consolidati	2.804,6	2.917,3	(112,8)	(3,9%)
3	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0,1	(0,2)	0,3	129,1%
	Margine Operativo Lordo	766,1	695,2	70,9	10,2%
4	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	382,3	401,4	(19,1)	(4,8%)
	Risultato operativo	383,8	293,8	90,0	30,6%
5	Proventi finanziari	40,3	28,1	12,2	43,3%
5	Oneri finanziari	(137,7)	(148,7)	10,9	0,0%
6	(Oneri)/Proventi da partecipazioni	(4,8)	0,9	(5,6)	(652,5%)
	Risultato ante imposte	281,6	174,1	107,5	61,8%
7	Imposte sul reddito	128,3	88,8	39,5	44,5%
	Risultato netto Attività in funzionamento	153,3	85,3	68,0	79,7%
8	Risultato netto attività Discontinue	0,0	0,0	0,0	0,0%
	Risultato Netto	153,3	85,3	68,0	79,7%
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi	11,3	7,9	3,4	43,3%
	Risultato netto di Competenza del Gruppo	141,9	77,4	64,6	83,4%

Importi in milioni di Euro

Il conto economico sopra riportato, con particolare riferimento ai dati al 31 dicembre 2012, è esposto al lordo delle riclassifiche IFRS5; in altri termini i dati di confronto includono quelli prodotti dal ramo del fotovoltaico ceduto in data 28 dicembre 2012 da ARSE.

1. RICAVI NETTI CONSOLIDATI - € 3.570,6 MILIONI

RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI - € 3.473,4 MILIONI

Erano € 3.526,3 milioni nel 2012 e sono dettagliati come segue:

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	2.414,2	2.417,6	(3,4)	(0,1%)
Ricavi da vendita gas	60,1	53,4	6,7	12,6%
Ricavi da vendita certificati e diritti	16,4	37,4	(21,0)	(56,2%)
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	806,7	792,8	13,9	1,8%
Ricavi da gestioni idriche estero	13,1	37,4	(24,3)	(64,9%)
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	35,0	32,1	2,9	9,1%
Ricavi da prestazioni a clienti	97,5	128,6	(31,1)	(24,2%)
Contributi di allacciamento	30,3	26,9	3,4	12,7%
Ricavi da vendite e prestazioni	3.473,4	3.526,3	(52,8)	(1,5%)

I **Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica** ammontano a € 2.414,2 milioni in diminuzione rispetto allo scorso anno di € 3,4 milioni. Tale diminuzione è da collegare principalmente ai seguenti eventi:

- diminuzione dei ricavi da vendita di energia elettrica per € 36,5 milioni per effetto delle minori quantità vendute;
- diminuzione dei ricavi da vendita di energia da impianti fotovoltaici per € 3,5 milioni per effetto della cessione di una parte del ramo fotovoltaico avvenuta nel dicembre dello scorso anno;
- incremento dei ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia per € 31,6 milioni, per effetto delle nuove regole tariffarie introdotte dall'AEEGSI per il quarto periodo regolatorio, nonché dall'effetto combinato della minore energia immessa in rete e dall'incremento delle consistenze;
- incremento dei ricavi da attività di generazione di energia elettrica e calore per € 6,1 milioni, in conseguenza della ripresa dell'attività degli impianti fermi per *repowering* oltre che da un'augmentata idraulicità in conseguenza delle condizioni climatiche del periodo.

I **ricavi da vendita gas** risultano in crescita di € 6,7 milioni (+ 12,6%) rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento risente sia dell'incremento delle quantità vendute sia dell'aumento dei prezzi.

I **ricavi da vendita certificati e diritti** evidenziano un decremento di € 21,0 milioni per effetto della conclusione dei progetti di risparmio energetico e quindi della cessione di certificati bianchi.

I **ricavi da Servizio Idrico Integrato** crescono di € 13,9 milioni essenzialmente per effetto dell'iscrizione, nel 2013, della componente FNI (Fondo nuovi investimenti) spettante per il 2012 e il 2013 deliberata dagli Enti d'Ambito nell'ambito della procedura di formazione delle tariffe ex articolo 6 della delibera 585/2012. L'ammontare complessivo di tale componente è di € 45,5 milioni, di cui € 10,6 milioni relativi all'anno 2012. Si informa che, nel 2012, tale voce accoglieva i maggiori conguagli tariffari riconosciuti a ACEA Ato2 dalla Conferenza dei Sindaci del 17 aprile 2012 (€ 40 milioni).

I **ricavi Estero** decrescono di € 24,3 milioni essenzialmente a seguito dalla scadenza del contratto di concessione di Aguazul Bogotá avvenuto in data 31 dicembre 2012.

I **ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica** sono aumentati di € 2,9 milioni. L'andamento del periodo è determinato dall'entrata in esercizio dell'impianto WTE di Terni alla fine dell'esercizio 2012, nonché dall'aumento delle quantità conferite e del prezzo medio.

I **ricavi da prestazioni a clienti** diminuiscono di € 31,1 milioni principalmente per effetto:

- delle minori nuove realizzazioni previste dal contratto con Roma Capitale per € 11,3 milioni;
- della diminuzione della commercializzazione dei pannelli fotovoltaici e installazione presso terzi degli stessi per € 11,4 milioni;
- della diminuzione dei ricavi per lavori effettuati presso terzi per € 3,8 milioni.

I contributi di allacciamento risultano in crescita di € 3,4 milioni e la variazione è principalmente da attribuire ad Acea Energia.

ALTRI RICAVI E PROVENTI - € 97,2 MILIONI

Evidenziano una crescita di € 10,7 milioni. Di seguito il dettaglio:

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	VARIAZIONI
Sopravvenienze attive e altri ricavi	57,6	33,5	24,1	71,7%
Rimborsi per danni, penalità e rivalse	8,7	6,1	2,7	43,9%
Contributi regionali	7,8	6,5	1,2	18,6%
Conto energia	5,4	20,9	(15,5)	(74,2%)
Contributo statale ex DPCM 23/04/04	7,9	1,9	6,0	312,1%
Personale distaccato	1,8	3,1	(1,3)	(41,5%)
Proventi immobiliari	1,7	2,5	(0,9)	(34,4%)
Margine IFRIC 12	1,6	1,9	(0,3)	(14,7%)
Proventi da utenze	1,5	0,9	0,6	71,9%
Premi di continuità del servizio	1,1	5,5	(4,3)	(79,2%)
Riaddebito oneri per cariche sociali	1,1	0,9	0,2	26,5%
Copertura costi sconto tariffario dipendenti	0,6	0,7	(0,1)	(14,3%)
Altro	0,3	2,1	(1,8)	(83,7%)
Altri ricavi e proventi	97,2	86,5	10,7	12,3%

La variazione rispetto al 31 dicembre 2012 è determinata:

- (i) dalla diminuzione dei ricavi del conto energia per € 15,5 milioni in conseguenza della cessione del ramo fotovoltaico da ARSE a R.T.R. Capital S.r.l. in data 28 dicembre 2012;
- (ii) dall'aumento delle sopravvenienze attive e altri ricavi per € 24,1 milioni – essenzialmente per la rilevazione di insussistenze relative a costi accantonati negli esercizi precedenti e per i ricavi di competenza di esercizi precedenti, con particolare riferimento alle partite energetiche.

La variazione è anche determinata dallo stanziamento di ricavi di precedenti esercizi relativi alla realizzazione di impianti di pubblica illuminazione;

- (iii) dall'aumento di € 6,0 milioni del contributo riconosciuto dallo Stato italiano ad integrazione dei ricavi derivanti dai servizi forniti allo Stato Città del Vaticano. La variazione è determinata dal diverso trattamento di tale contributo nella determinazione del Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) di ACEA Ato2.

2. COSTI OPERATIVI CONSOLIDATI - € 2.804,6 MILIONI

Essi sono composti come risulta dalla tabella che segue.

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Costo del lavoro	279,5	282,0	(2,5)	(0,9%)
Costi esterni	2.525,0	2.635,3	(110,2)	(4,2%)
Costi operativi consolidati	2.804,6	2.917,3	(112,8)	(3,9%)

COSTO DEL LAVORO - € 279,5 MILIONI

Il decremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 11,1 milioni e è sostanzialmente determinato dal decremento registrato da ACEA (- € 4,5 milioni) e da Agua Azul Bogotá (- € 9,3 milioni).

L'andamento per Area Industriale, al lordo dei costi capitalizzati, è evidenziato dalla tabella che segue:

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Ambiente	10,7	9,7	1,0	10,4%
Energia	25,6	25,3	0,3	1,2%
Idrico	168,5	177,0	(8,6)	(4,8%)
Reti	87,2	86,6	0,6	0,7%
Capogruppo	51,2	55,7	(4,5)	(8,1%)
Totale Costo del lavoro	343,2	354,3	(11,1)	(3,1%)

Il costo del lavoro del periodo è influenzato dalla riduzione dell'organico parzialmente compensato dall'aumento dei costi medi pro capite in conseguenza dei rinnovi dei contratti di lavoro e delle politiche retributive e da alcuni fattori di tipo gestionale quali straordinari e reperibilità.

COSTI ESTERNI - € 2.525,0 MILIONI

Tale voce presenta un decremento complessivo di € 110,2 milioni (- 4,2%) (€ 2.635,3 milioni al 31 dicembre 2012).

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Energia, gas e combustibili	2.036,3	2.084,2	(47,9)	(2,3%)
Materie	36,4	62,4	(26,0)	(41,6%)
Servizi	311,8	333,1	(21,4)	(6,4%)
Canoni di concessione	66,7	74,0	(7,4)	(9,9%)
Godimento Beni di terzi	28,1	30,0	(1,9)	(6,3%)
Oneri diversi di Gestione	45,8	51,6	(5,7)	(11,1%)
Costi operativi consolidati	2.525,0	2.635,3	(110,2)	(4,2%)

I **costi per acquisto di energia, gas e combustibili** ammontano a € 2.036,3 milioni in diminuzione rispetto allo scorso anno di € 47,9 milioni. Tale diminuzione è da collegare agli oneri relativi all'approvvigionamento dell'energia elettrica per il mercato tutelato e per il mercato libero e i relativi costi di trasporto nonché al costo di combustibili e gas per complessivi € 34,6 milioni a causa delle minori quantità vendute nel periodo. La restante diminuzione deriva dai minori costi per l'acquisto di certificati bianchi (- € 12,8 milioni).

I **costi per acquisto di materie** ammontano a € 36,4 milioni e evidenziano una diminuzione di € 26,0 milioni. L'andamento di tale voce è sostanzialmente determinato: **i)** da ARSE (- € 13,0 milioni) per effetto della cessazione di acquisti di pannelli fotovoltaici utilizzati per produrre impianti di proprietà o per essere destinati alla vendita; **ii)** da Agua Azul Bogotá (- € 4,6 milioni) **iii)** ACEA Distribuzione (- € 4,7 milioni).

I **costi per servizi** sono pari a € 311,8 milioni in diminuzione rispetto allo scorso anno di € 21,4 milioni. Tale andamento risente principalmente: **i)** del decremento dei costi per smaltimento fanghi e rifiuti per € 13,9 milioni, riferiti prevalentemente a ACEA Ato2; **ii)** della diminuzione dei costi per lavori eseguiti in appalto per € 8,3 milioni, in particolare riguardanti le manutenzioni e le realizzazioni eseguite per l'Illuminazione pubblica di Roma Capitale.

I **canoni di concessione** sono diminuiti di € 7,4 milioni e al 31 dicembre 2013 ammontano a € 66,7 milioni. Tale andamento è correlato principalmente ai maggiori costi sostenuti lo scorso anno a seguito della riclassifica effettuata da GORI della quota relativa ai mutui SII nei costi per canoni di concessione che precedentemente venivano capitalizzati.

I **costi per godimento beni di terzi** sono diminuiti di € 1,9 milioni a seguito della diminuzione dei costi per altri noleggi e canoni di macchine.

Gli **oneri diversi di gestione** ammontano a € 45,8 milioni e decrescono di € 5,7 milioni rispetto al 2012. La variazione risente: **i)** per € 8,3 milioni della sanzione pecuniaria dovuta all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato comminata nel 2012 per le irregolarità commesse durante le gare per l'aggiudicazione dei servizi idrici in Toscana svolte nel periodo 2001 – 2004, **ii)** della diminuzione delle sopravvenienze passive relative ai costi di competenza di esercizi precedenti e da rettifiche di ricavi precedentemente iscritti.

3. PROVENTI / (ONERI) NETTI DA GESTIONE RISCHIO COMMODITY - € (0,1) MILIONI

Al 31 dicembre 2013 la variazione della valutazione a Fair Value dei contratti finanziari è pari a € 0,1 milioni.

Il portafoglio degli strumenti finanziari in *hedge Accounting* rappresenta la componente predominante rispetto al totale del portafoglio in essere. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa integrativa sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" del Bilancio Consolidato 2013.

4. AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI - € 382,3 MILIONI

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Ammortamenti immateriali e materiali	244,5	263,4	(18,9)	(7,2%)
Svalutazione crediti	89,5	83,5	6,0	7,1%
Accantonamento per rischi	48,3	54,5	(6,2)	(11,4%)
TOTALE	382,3	401,4	(19,1)	(4,8%)

Gli **ammortamenti e le perdite di valore** sono pari a € 244,5 milioni, in diminuzione di € 18,9 milioni (- 7,2%). Tale decremento è riferibile alla conclusione del periodo di ammortamento di una parte di rete MT/BT di ACEA Distribuzione parzialmente compensato da maggiori ammortamenti riferiti all'Area Idrico per l'applicazione del metodo finanziario ai beni gratuitamente devolvibili delle Società toscane nonché all'Area Energia per la revisione del periodo di ammortamento delle centrali del sito Tor di Valle.

Le **svalutazioni dei crediti** ammontano a € 89,5 milioni e crescono di € 6,0 milioni.

Gli **accantonamenti** al fondo rischi ammontano a € 48,3 milioni (- 11,4% rispetto allo scorso anno). La diminuzione è da imputare principalmente ai minori accantonamenti per rischi di natura legale, contributiva e su partecipate, parzialmente compensata da un incremento degli accantonamenti per esodo e mobilità nonché per lo stanziamento della stima dell'onere derivante dall'acquisto e/produzione dei titoli di efficienza energetica utili per l'annullamento dell'obiettivo assegnato a ACEA Distribuzione per il 2013.

5. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI - € (97,4) MILIONI

Gli **oneri finanziari netti** ammontano a € 97,4 milioni e diminuiscono di € 23,1 milioni. In particolare, tale andamento deriva: **i)** dalla diminuzione del costo globale medio "all in" del debito del Gruppo ACEA (2,27% nel 2013 contro il 3,46% dell'esercizio precedente); **ii)** dal decremento delle commissioni sui crediti ceduti e **iii)** dall'iscrizione del provento (€ 14,4 milioni) derivante dall'attualizzazione del debito di GORI verso la Regione Campania oggetto di rideterminazione e riscadenziamento sulla base dell'Accordo sottoscritto nel mese di giugno 2013 tra GORI, la Regione e l'Ente d'Ambito. L'Accordo include un piano di rientro di durata ventennale con applicazione degli interessi legali (nella misura del 2,44%) solo a partire dall'undicesimo anno.

6. (ONERI) E PROVENTI DA PARTECIPAZIONI - € (4,8) MILIONI

Si riferiscono al risultato del consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di alcune società del Gruppo, con particolare riferimento a Agua de San Pedro, GEAL, Sienergia e Marco Polo. Con riferimento a quest'ultima si segnala che il risultato della valutazione è negativo per € 5,9 milioni in conseguenza degli oneri occorrenti per la gestione della liquidazione.

La voce accoglie inoltre il riversamento di fondi rischi relativi a partecipate rivelatisi eccedenti per € 1,4 milioni.

7. IMPOSTE SUL REDDITO - € 128,3 MILIONI

Il carico fiscale dell'esercizio è stimato pari complessivamente a € 128,3 milioni contro € 88,8 milioni del 31 dicembre 2012.

L'incremento complessivo registrato al 31 dicembre 2013, pari a € 39,5 milioni, deriva dall'effetto combinato dell'incremento dell'utile ante imposte e dall'ampliamento del numero di società assoggettate all'addizionale IRES. Il *tax rate* del 2013 si attesta al 45,6% (51,0% nel 2012).

8. UTILE (PERDITA) PER AZIONE

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI
Utile del periodo di Gruppo (€/000)	141.940	77.383	64.557
Utile del periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (/000) (A)	141.940	77.383	64.557
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.964.900	212.964.900	0
- diluito (C)	212.964.900	212.964.900	0
Utile per azione (in)			
- di base (A/B)	0,6665	0,3634	0,3031
- diluito (A/C)	0,6665	0,3634	0,3031

RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO ACEA

RIF NOTA	GRUPPO ACEA STATO PATRIMONIALE (importi in milioni di €)	31.12.2013 (A)	31.12.2012 RESTATED (B)	VARIAZIONI (A) - (B)	VARIAZIONI %
	ATTIVITA' E PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.737,0	3.699,3	37,7	1,0%
9	Immobilizzazioni materiali/immateriali	4.125,9	4.031,5	94,4	2,3%
10	Partecipazioni	14,7	21,1	(6,4)	(30,5%)
11	Altre attività non correnti	429,9	420,1	9,8	2,3%
12	Tfr e altri piani a benefici definiti	(117,4)	(128,7)	11,4	(8,8%)
13	Fondi rischi e oneri	(259,9)	(272,4)	12,5	(4,6%)
14	Altre passività non correnti	(456,2)	(372,3)	(83,9)	22,5%
	CIRCOLANTE NETTO	136,6	112,2	24,4	21,8%
15	Crediti correnti	1.500,7	1.477,2	23,5	1,6%
16	Rimanenze	37,3	42,0	(4,6)	(11,1%)
17	Altre attività correnti	237,3	221,3	16,0	7,2%
18	Debiti correnti	(1.306,9)	(1.267,2)	(39,7)	3,1%
19	Altre passività correnti	(331,9)	(361,2)	29,3	(8,1%)
	CAPITALE INVESTITO	3.873,6	3.811,5	62,1	1,6%
20	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(2.468,2)	(2.495,5)	27,3	(1,1%)
	Crediti finanziari medio lungo termine	34,8	33,0	1,8	5,5%
	Debiti finanziari a medio lungo termine	(2.507,6)	(2.211,6)	(296,0)	13,4%
	Crediti finanziari a breve termine	114,6	152,2	(37,6)	(24,7%)
	Disponibilità liquide	589,5	423,7	165,8	39,1%
	Debiti finanziari a breve termine	(699,4)	(892,8)	193,3	(21,7%)
21	Totale Patrimonio Netto	(1.405,4)	(1.316,1)	(89,4)	6,8%
	COPERTURE	(3.873,6)	(3.811,5)	(62,1)	1,6%

Importi in milioni di Euro

Lo Stato Patrimoniale sopra riportato è stato riclassificato mostrando le voci del capitale investito e le corrispondenti coperture finanziarie.

In particolare è stato sommato il valore netto delle attività immobilizzate al valore del circolante netto costituito dalle voci dei crediti correnti, degli altri crediti, delle rimanenze, dei debiti correnti e la parte a breve dei debiti a lungo termine.

Il valore ottenuto di capitale investito è confrontato con i

corrispondenti valori relativi ai mezzi propri e alla posizione finanziaria netta evidenziando in tal modo il peso delle coperture.

La situazione patrimoniale del Gruppo ACEA evidenzia un incremento del capitale investito, rispetto al 31 dicembre 2012, pari a € 62,1 milioni (+ 1,6 %). Tale incremento è il risultato dell'aumento che si registra sia nell'attivo fisso netto (€ 37,7 milioni) sia nel capitale circolante netto (€ 24,4 milioni).

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON CORRENTI - € 3.741,7 MILIONI

Crescono di € 37,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 (+ 1,0%) e è composta come di seguito illustrato.

9. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI/IMMATERIALI - € 4.125,9 MILIONI

Aumentano rispetto alla fine dell'esercizio precedente di € 94,4 milioni (+ 2,3%).

Alla variazione contribuiscono gli investimenti del 2013 che si sono attestati a € 342,1 milioni e gli ammortamenti e svalutazioni pari a € 244,5 milioni.

La tabella che segue evidenzia, per area industriale, il livello degli investimenti realizzati nel corso dell'anno 2013 confrontati con il 31 dicembre 2012.

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
AMBIENTE	12,2	37,5	(25,3)
ENERGIA	11,4	27,1	(15,7)
Produzione	5,2	19,3	(14,0)
Energy Management	0,2	0,5	(0,4)
Vendita	6,0	7,3	(1,3)
IDRICO:	202,5	224,4	(21,8)
Estero	0,2	0,3	(0,0)
Lazio - Campania	134,3	152,1	(17,8)
Toscana - Umbria	67,5	71,0	(3,5)
Ingegneria	0,5	1,0	(0,5)
RETI	104,1	101,9	2,3
Corporate	11,9	9,8	2,1
Totale	342,1	400,7	(58,6)
Acquisto sede	0	112,5	(112,5)
Totale Investimenti	342,1	513,2	(171,1)

La riduzione degli investimenti, rispetto all'esercizio precedente, è attribuibile prevalentemente a quelli della **Capogruppo** (- € 112,5 milioni), per effetto dell'acquisto della Sede storica in Roma avvenuto il 23 gennaio 2012.

L'**area Ambiente** riduce il livello degli investimenti (- € 25,3 milioni) conseguentemente alla conclusione delle attività di *revamping* dell'impianto di termovalorizzazione di Terni.

L'**area Energia** registra una diminuzione per € 15,7 milioni da attribuire principalmente a Acea Produzione (- € 14,0 milioni) per effetto della conclusione delle attività di *repowering* delle centrali di Salisano e Orte.

L'**area Idrico** ha effettuato, rispetto al 2012, minori investimenti per complessivi € 21,8 milioni.

Registrano una crescita gli investimenti dell'**area Reti** (+ € 2,3 milioni), in conseguenza delle attività di ampliamento svolte sulla Rete di Alta Tensione e per il rifacimento della rete a Media/Bassa Tensione.

10. PARTECIPAZIONI - € 14,7 MILIONI

Rispetto al 31 dicembre 2012, si riducono di € 6,4 milioni principalmente per effetto della valutazione della partecipazione detenuta in Marco Polo, che ha comportato l'iscrizione di una svalutazione complessivamente pari a € 5,9 milioni. La variazione complessiva comprende altresì le valutazioni a *Equity* principalmente di Agua de San Pedro e GEAL.

11. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI - € 429,9 MILIONI

Il saldo di tale voce è riepilogato come segue:

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Imposte differite attive	343,2	361,6	(18,5)
Crediti verso altri	47,8	51,5	(3,7)
Ratei/Risconti attivi	5,8	6,9	(1,1)
Crediti per conguagli tariffari	33,1	0,0	33,1
Totale attività non correnti	429,9	420,1	9,8

L'incremento della voce rispetto alla fine del precedente esercizio è pari a € 9,8 milioni (+ 2,3%).

Nel corso dell'esercizio si è proceduto alla riclassifica di quota parte dei crediti per conguagli tariffari maturati da GORI la recuperabilità dei quali, sulla base dell'Accordo sottoscritto nel mese di giugno 2013 con la Regione Campania e l'Ente d'Ambito e fatte salve le decisioni in materia da parte dell'AEEGSI, è prevista nel periodo 2013 - 2025.

Registrano una riduzione gli stanziamenti delle **imposte differite attive** per € 18,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2012.

I **crediti verso altri**, ammontano a € 47,8 milioni (- € 3,7 milioni) e rappresentano il complesso degli investimenti effettuati, fino al 31 dicembre 2010, nell'ambito del contratto di servizio di Illuminazione Pubblica: tali crediti sono stati iscritti in conseguenza dell'applicazione dell'IFRIC 12 con il metodo finanziario al citato servizio.

I **risconti e ratei attivi**, si riducono di € 1,1 milioni e si riferiscono prevalentemente ai premi di assicurazioni pagati in via anticipata, a canoni di locazione, di manutenzione e demaniali.

12. TFR E ALTRI PIANI A BENEFICI DEFINITI - € 117,4 MILIONI

La riduzione dello stock, rispetto alla fine del precedente esercizio, è pari a € 11,4 milioni scaturiti principalmente dall'effetto netto di:

- € 5,0 milioni riferiti al Fondo TFR;
- € 4,4 milioni riferiti alle agevolazioni tariffarie e mensilità aggiuntive;
- € 2,0 milioni relativi al Piano di Incentivazione a medio - lungo termine.

La variazione risente: (i) dell'accantonamento di periodo pari a € 15,3 milioni; (ii) del rilascio parziale degli importi accantonati per il secondo ciclo del Piano di Incentivazione a medio - lungo termine in quanto gli obiettivi a base di tale Piano sono stati solo parzialmente conseguiti, parzialmente mitigato dall'accantonamento del terzo ciclo dello stesso Piano relativo al periodo 2013 - 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA nel corso del primo semestre 2013; (iii) dalle uscite verificatesi durante il periodo e (iv) dall'impatto derivante

dall'entrata in vigore delle modifiche apportate allo IAS19 che, in sintesi, riguardano l'abolizione del metodo del corridoio per la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali che devono essere quindi contabilizzate nel prospetto di "Other Comprehensive Income" (OCI). L'impatto di tali modifiche ha comportato un incremento delle passività al 1° gennaio 2013, valutate sulla base dello IAS19, di circa € 23,4 milioni che includono anche una revisione del tasso di attualizzazione rispetto a quello utilizzato in sede di chiusura 2012. In particolare per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato pari al 3,17% (a fronte di un tasso utilizzato lo scorso anno pari al 2,80%).

13. FONDO RISCHI E ONERI - € 259,9 MILIONI

Rispetto all'esercizio precedente, registra una variazione in diminuzione di € 12,5 milioni che deriva principalmente dagli accantonamenti del periodo (€ 48,3 milioni) al netto degli utilizzi e altri movimenti (complessivamente pari a € 58,1 milioni) con riferimento agli stanziamenti effettuati nei precedenti esercizi a titolo di mobilità, per vertenze giudiziarie, oneri concessori e a copertura di rischi su appalti.

La tabella di seguito riportata dettaglia la composizione del fondo rischi per natura.

NATURA DEL FONDO	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Rischi regolatori	74,2	83,6	(9,4)
Legale	27,0	32,9	(5,9)
Post mortem	26,4	26,4	0,0
Altri rischi e oneri	28,1	21,5	6,6
Partecipate	6,1	10,0	(3,9)
Rischi contributivi	7,0	11,2	(4,2)
Fiscale	4,3	4,5	(0,1)
Esodo e mobilità	2,0	0,7	1,4
TOTALE	175,1	190,6	(15,5)
Fondo Oneri di Ripristino	72,3	64,4	7,8
Impegni da convenzioni	12,5	17,4	(4,9)
TOTALE FONDO	259,9	272,4	(12,5)

Le principali variazioni si riferiscono a:

- il fondo rischi regolatori subisce una riduzione di € 9,4 milioni, essenzialmente determinato dall'adeguamento effettuato nel 2012 in conseguenza delle decisioni del Commissario a acta che ha provveduto, tra l'altro, alla determinazione dei conguagli e dei livelli di servizio di ACEA Ato5 con riferimento al periodo di gestione 2006-2011;
- il fondo rischi per controversie di natura legale si riduce di € 5,9 milioni, per effetto delle controversie concluse nel corso dell'esercizio;
- il fondo connesso a problematiche contributive si riduce di € 4,2 milioni per effetto delle attività finalizzate alla risoluzione della nota controversia aperta con l'INPS;
- il fondo oneri di ripristino cresce di € 7,8 milioni, in seguito agli accantonamenti relativi agli oneri necessari al mantenimento in buono stato dell'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico,

- il fondo stanziato da ACEA Ato2 a fronte della non applicazione delle penalità relative all'applicazione del parametro MALL sulle opere finanziate a fondo perduto dal 2012 al 2017; tale fondo risulta utilizzato al 31 dicembre 2013 per un importo pari a € 4,9 milioni che rappresenta la copertura degli investimenti effettuati;
- il fondo accantonato per affrontare gli oneri derivanti dal piano di mobilità e esodo che cresce di € 1,4 milioni;
- il fondo rischi partecipate che subisce un decremento di € 3,9 milioni essenzialmente in conseguenza dell'utilizzo del fondo accantonato al 31 dicembre 2012 per far fronte alle determinazioni assunte dai Soci di Marco Polo di coprire parzialmente le perdite dell'esercizio 2012.

14. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI - € 456,2 MILIONI

Rispetto al 31 dicembre 2012, crescono di € 83,9 milioni (+ 22,5%). La voce è composta come segue:

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Acconti da utenti e clienti	118,3	114,2	4,1
Contributi in conto impianti e ratei e risconti passivi	115,6	104,2	11,4
Fondo imposte differite	104,8	93,6	11,2
Debiti verso la Regione Campania	61,2	0,0	61,2
Contributi di allacciamento idrici	56,2	60,3	(4,0)
TOTALE	456,2	372,3	83,9

La variazione del periodo è principalmente determinata in gran parte dall'iscrizione tra i debiti a medio – lungo termine della passività dovuta da GORI alla Regione Campania in conseguenza dell'Accordo, stipulato nel mese di giugno 2013, che fissa in venti anni il rientro dell'importo complessivamente dovuto pari a € 212 milioni (quota Gruppo € 78,5 milioni) e prevede la onerosità del debito solo a partire dall'undicesimo anno. In conseguenza delle pattuizioni di tale accordo si è proceduto a attualizzare il debito: tale effetto ammonta a € 38,8 milioni (quota Gruppo € 14,4 milioni) e determina una crescita delle imposte differite pari a € 4,0 milioni. La quota corrente del debito di GORI verso la Regione Campania ammonta a € 4,8 milioni (quota Gruppo € 1,8 milioni) e è allocata tra i debiti verso fornitori.

Nella voce **Acconti** è compreso: **i)** l'ammontare dei depositi cauzionali e anticipo consumi oggetto di adeguamento da parte delle società idriche; **ii)** l'ammontare degli acconti relativi alle passività per anticipi su consumi di energia elettrica, corrisposti dai clienti del servizio di Maggior Tutela, fruttiferi di interessi alle condizioni previste dalla normativa emanata dall'AEEGSI (deliberazione n. 204/99).

I **contributi in conto impianti** e quelli di **allacciamento idrici** registrano una crescita netta complessiva di € 6,5 milioni, attribuibile principalmente a Umbra Acque.

I **ratei e risconti passivi**, pari a € 38,3 milioni, si riferiscono ai contributi ricevuti, rilasciati a conto economico in misura pari all'ammortamento generato dall'investimento a cui essi sono collegati. In particolare è allocato in tale voce il contributo ricevuto da ACEA Distribuzione a fronte dell'attività di sostituzione dei misuratori elettromeccanici con misuratori elettronici (delibera AEEGSI 292/06).

CIRCOLANTE NETTO - € 136,6 MILIONI

Aumenta di € 24,4 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente e si compone come di seguito esposto.

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti correnti	1.500,7	1.477,2	23,5
- di cui utenti/clienti	1.399,4	1.346,8	52,6
- di cui Roma Capitale	69,7	94,3	(24,7)
Rimanenze	37,3	42,0	(4,6)
Altre attività correnti	237,3	221,3	16,0
Debiti correnti	(1.306,9)	(1.267,2)	(39,7)
- di cui Fornitori	(1.212,9)	(1.193,1)	(28,2)
- di cui Roma Capitale	(85,6)	(60,7)	(24,9)
Altre passività correnti	(331,9)	(361,2)	29,3
Totale	136,6	112,2	24,4

15. CREDITI CORRENTI - € 1.500,7 MILIONI

Si compongono come esposto nella tabella seguente:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti verso clienti	1.399,4	1.346,8	52,6
Crediti verso Roma Capitale	69,7	94,3	(24,7)
Crediti verso controllate e collegate	31,6	36,0	(4,4)
Totale Crediti Commerciali	1.500,7	1.477,2	23,5

Crediti verso utenti e clienti

Rispetto alla fine dell'esercizio precedente crescono di € 52,6 milioni. Di seguito si illustra l'andamento per Area Industriale:

€ milioni	31.12.2013			31.12.2012			VARIAZIONE		
	UTENTI (A)	CLIENTI (B)	TOTALE	UTENTI (C)	CLIENTI (D)	TOTALE	UTENTI (A)-(C)	CLIENTI (B)-(D)	TOTALE
Ambiente	0,0	27,3	27,3	0,0	43,8	43,8	0,0	(16,5)	(16,5)
Energia	553,4	56,7	610,0	495,1	88,2	583,2	58,3	(31,5)	26,8
Idrico	577,1	48,9	626,1	535,7	48,1	583,8	41,4	0,8	42,2
Reti	39,9	52,1	92,0	41,3	48,7	90,0	(1,5)	3,4	2,0
Corporate	0,0	44,0	44,0	0,0	45,9	45,9	0,0	(1,9)	(1,9)
Totale	1.170,4	229,0	1.399,4	1.072,1	274,7	1.346,8	98,2	(45,7)	52,6

S'informa che nel corso dell'esercizio 2013 sono stati ceduti *pro-soluto* crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.393,5 milioni di cui circa la metà riferito all'Area Energia.

€ milioni	31.12.2013	DI CUI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Area Ambiente	0,2	0,2
Area Energia	714,6	83,2
Area Idrico	305,4	32,7
Area Reti	373,4	40,1
Capogruppo	0,0	0,0
Totale	1.393,5	156,3

In riferimento alle principali variazioni dei crediti verso utenti e clienti, si informa che:

- l'**area Ambiente** riduce lo stock dei crediti per complessivi € 16,5 milioni prevalentemente attribuibili alle Società ARIA e SAO;
- l'**area Energia** registra un aumento complessivo dei crediti di € 26,8 milioni rispetto allo stock iscritto al 31 dicembre 2012.;
- l'**area Idrico** aumenta lo stock di € 42,2 milioni. La variazione deriva sostanzialmente dall'effetto prodotto dall'aumento dei crediti per fatture da emettere in conseguenza dell'applicazione delle regole del MTT. Si segnala altresì la riduzione di € 10,8 milioni dei conguagli tariffari iscritti da GORI ante 2011 per effetto della sottoscrizione dell'Accordo con la Regione Campania che, tra l'altro, prevede una riduzione dei conguagli in misura corrispondente allo sconto sul debito per l'acquisto di acqua e la riduzione di € 35,7 milioni relativi alla riclassifica tra le Altre attività non correnti della

quota di crediti per conguagli tariffari recuperabili nel medio – lungo termine per effetto del citato accordo.

Crediti verso controllante Roma Capitale

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a € 69,7 milioni (al 31 dicembre 2012 erano pari a € 94,3 milioni).

L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve sia a medio – lungo termine, è di € 154,0 milioni contro € 188,6 milioni alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria sia per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

CREDITI VERSO ROMA CAPITALE	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti per utenze	42,5	53,1	(10,6)
Crediti per lavori	19,3	17,6	1,6
Crediti per servizi	1,4	6,6	(5,2)
Crediti diversi	0,3	0,1	0,2
Totale prestazioni fatturate	63,5	77,4	(13,9)
Crediti per contributi	2,4	2,4	0,0
Crediti per addizionali	0,0	0,0	0,0
Totale Prestazioni Richieste	65,9	79,8	(13,9)
Totale prestazioni da fatturare	7,1	13,9	(6,8)
Anticipi	0,8	2,1	(1,4)
Totale crediti commerciali	73,8	95,8	(22,0)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica	50,1	63,3	(13,2)
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo (A)	123,9	159,1	(35,2)

DEBITI VERSO ROMA CAPITALE	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Debiti per addizionali energia elettrica	(14,8)	(14,5)	(0,2)
Debiti per canone di concessione	(48,9)	(23,9)	(25,0)
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(63,7)	(38,5)	(25,2)

TOTALE (A) - (B)	60,2	120,7	(60,5)
Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria	(0,7)	30,0	(30,7)
di cui: debiti finanziari (compresi dividendi)	(33,0)	(0,9)	(32,1)
di cui: crediti finanziari a medio - lungo termine per Illuminazione Pubblica	32,3	30,9	1,4
Altri crediti/debiti di natura commerciale	(5,5)	(3,3)	(2,2)
Saldo netto	54,0	147,4	(93,4)

La significativa diminuzione dei crediti è dovuta agli incassi ricevuti da Roma Capitale nel corso dell'esercizio, pari complessivamente a € 186,8 milioni, grazie anche alla spinta propulsiva prodotta dal D. L.vo 35/2013.

Si segnala altresì la crescita dei debiti legati alla maturazione del canone di concessione del servizio idrico integrato di competenza dell'esercizio, nonché di quelli finanziari afferenti l'acconto sui dividendi 2013 deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 dicembre 2013.

Si informa che, ai debiti evidenziati nella tabella sopra riportata, si aggiungono quelli relativi ai canoni di depurazione e fognatura derivanti dal rapporto di fornitura con lo Stato Città del Vaticano che non sono esigibili da parte di Roma Capitale in quanto il corrispondente credito verso SCV risulta a tutt'oggi impagato.

Con riferimento ai rapporti commerciali intrattenuti dal Gruppo con le correlate di Roma Capitale si informa infine che il Gruppo vanta crediti verso AMA e ATAC per l'ammontare complessivo di circa € 51 milioni inclusi tra i crediti verso clienti.

Crediti verso collegate

Ammontano a € 6,6 milioni e risultano essere sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (erano € 5,6 milioni).

Crediti verso controllate

Ammontano a € 24,9 milioni (€ 30,4 milioni al 31 dicembre 2012) e registrano una riduzione di € 5,4 milioni. Si riferiscono a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo proporzionale.

16. RIMANENZE - € 37,3 MILIONI

Si riducono di € 4,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 e nella tabella che segue si riepilogano le variazioni per area industriale:

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Area Ambiente	3,4	3,2	0,3
Area Energia	1,8	2,7	(0,8)
Area Idrico	13,5	13,0	0,5
Area Reti	18,3	20,6	(2,3)
Capogruppo	0,3	2,5	(2,3)
Totale	37,3	42,0	(4,6)

17. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI - € 237,3 MILIONI

Registrano una crescita complessiva di € 16,0 milioni, pari al 7,2% rispetto all'esercizio precedente e risultano essere composti come di seguito riportato:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Crediti verso altri	116,1	124,1	(7,9)	(6,4%)
Ratei e risconti attivi	11,7	8,8	2,8	32,1%
Crediti tributari	109,5	85,6	23,9	27,9%
Crediti per derivati su <i>commodities</i>	0,0	2,9	(2,8)	(98,3%)
Totale Altri crediti e attività correnti	237,3	221,3	16,0	7,2%

I crediti verso altri ammontano complessivamente a € 116,1 milioni e si riducono di € 7,9 milioni e di seguito si riporta una tabella che ne illustra la composizione e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia	41,1	16,6	24,5
Crediti verso Autorità d'Ambito per conguagli tariffari	18,0	31,5	(13,6)
Crediti finanziari verso Trifoglio immobiliare	10,3	10,3	0,0
Crediti verso Comuni	7,4	7,3	0,1
Crediti da contributi INPS ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della Legge 488/1999	7,1	0,0	7,1
Crediti per contributi regionali	4,8	6,7	(1,9)
Crediti verso Equitalia	4,1	7,6	(3,5)
Crediti verso istituti previdenziali	3,9	4,2	(0,3)
Crediti per certificati verdi maturati	3,2	0,0	3,2
Depositi cauzionali	2,9	1,5	1,4
Crediti per anticipi fornitori	2,9	1,9	1,1
Crediti da cessioni individuali	2,6	5,5	(2,9)
Altri Crediti Verso Cassa Conguaglio	1,2	2,4	(1,2)
Crediti verso Cassa Conguaglio per rimborso TEP	0,4	14,1	(13,8)
Crediti per restituzione vincoli tariffari	0,2	0,2	(0,1)
Crediti verso GDF Suez per attività svolte ante Scioglimento	0,0	3,3	(3,3)
Altri crediti minori	6,1	11,1	(5,0)
Totale	116,1	124,1	(7,9)

La variazione negativa di € 7,9 milioni rispetto al 2012 è da imputare principalmente ai seguenti fenomeni:

- per - € 13,6 milioni ai "crediti verso l'Autorità d'Ambito", in conseguenza della definizione dei conguagli spettanti ad ACEA Ato5 per il periodo 2006-2011 operata dal Commissario ad acta con Determina del 30 maggio 2013;
- per - € 13,8 milioni ai crediti di ACEA Distribuzione verso Cassa Conguaglio per il rimborso di quota parte del costo di acquisto dei titoli di efficienza energetica annullati per adempiere all'obiettivo assegnato per il 2012;
- per + € 24,5 milioni ai crediti di ACEA Distribuzione relativi alla perequazione generale degli esercizi 2010 e 2013.

I **crediti tributari**, si attestano a € 109,5 milioni (+ € 23,9 milioni) e comprendono principalmente i crediti IVA per € 41,2 milioni ed i crediti IRES e IRAP per € 22,3 milioni.

I **Ratei e Risconti attivi** ammontano a € 11,7 milioni (€ 8,8 milioni al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni.

18. DEBITI CORRENTI - € 1.306,9 MILIONI

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Debiti verso fornitori terzi	1.212,9	1.193,1	19,8
Debiti verso controllante Roma Capitale	85,6	60,7	24,9
Debiti verso collegate	7,2	10,9	(3,7)
Debiti verso controllate	1,2	2,5	(1,3)
Totale	1.306,9	1.267,2	39,7

Debiti verso fornitori terzi

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.212,9 milioni (al 31 dicembre 2012 erano pari a € 1.193,1 milioni).

La tabella di seguito illustra la composizione per aree industriali:

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Area Ambiente	33,5	55,8	(22,3)
Area Energia	483,3	370,7	112,6
Area Idrico	313,9	372,0	(58,1)
Area Reti	315,7	314,2	1,5
Corporate	66,5	80,3	(13,8)
Totale	1.212,9	1.193,1	19,8

Registrano una riduzione i debiti verso fornitori di tutte le aree di business, eccezion fatta per quelli dell'Area Energia che crescono complessivamente per € 112,6 milioni per l'acquisto di energia elettrica e trasporto.

Per quanto attiene la riduzione registrata dall'Area Idrico si segnala che la stessa è attribuibile prevalentemente alla riclassifica tra le altre passività non correnti, di € 61,2 milioni dei debiti di GORI verso la Regione Campania, in conseguenza della sottoscrizione dell'accordo tra GORI, Regione Campania e Ente d'Ambito.

Debiti verso Controllante Roma Capitale

Ammontano a € 85,6 milioni e la loro crescita, di € 24,9 milioni, legati essenzialmente alla maturazione del canone di concessione del servizio idrico integrato di competenza dell'esercizio.

Debiti verso imprese collegate

Il saldo, pari a € 7,2 milioni, si riduce rispetto al 31 dicembre 2012 di € 3,7 milioni e comprende prevalentemente i debiti iscritti derivanti dalla gestione del servizio di Illuminazione Pubblica svolto dalla Società collegata Citelum Napoli Pubblica Illuminazione, nel Comune di Napoli, nonché quelli derivanti dai rapporti intrattenuti con le Società partecipate del Gruppo Acque nel territorio Toscano.

Debiti verso imprese controllate

I debiti verso controllate ammontano a € 1,2 milioni e includono principalmente i debiti di Acque verso le sue controllate.

19. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI - € 331,9 MILIONI

Registrano una riduzione di € 29,3 milioni (pari al 8,1%). Nella tabella che segue si evidenziano le principali voci che compongono tale saldo nonché la variazione rispetto al 31 dicembre 2012.

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Altre passività correnti	254,1	265,2	(11,1)
Debiti tributari	49,3	61,5	(12,2)
Debiti verso istituti di sicurezza e previdenza sociale	21,5	21,2	0,2
Altri debiti verso utenti per restituzione vincoli tariffari	1,2	7,1	(5,9)
Ratei e risconti passivi	5,4	6,1	(0,7)
Passività derivanti dalle valutazioni a Fair Value delle <i>commodities</i>	0,5	0,0	0,5
Altre passività correnti	331,9	361,2	(29,3)

Le **Altre Passività correnti** ammontano a € 254,1 milioni e si riducono di € 11,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, in quanto erano € 265,2 milioni. Di seguito si riporta una tabella che ne illustra la composizione e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	55,9	60,7	(4,9)
Debiti per incassi soggetti a verifica	43,0	32,5	10,5
Debiti verso il personale dipendente	41,7	37,8	3,9
Debiti verso Cassa Conguaglio	31,8	23,7	8,1
Altri debiti verso i Comuni	26,9	41,9	(15,1)
per altri debiti	15,7	21,1	(5,5)
Debiti verso Equitalia	13,2	21,3	(8,1)
Debiti per contributo solidarietà	12,0	8,1	3,9
Debito rateizzato INPS	7,4	16,2	(8,8)
Debiti verso Ente D'Ambito	2,5	0,0	2,5
Debiti per acquisto diritti di superficie	1,3	0,0	1,3
Debiti per aggio ambientale Art. 10 Convenzione ATI4 del 13/08/2007	1,3	1,7	(0,4)
Debiti per assicurazioni	0,7	0,0	0,7
Debiti per TFR da cessioni individuali	0,5	0,0	0,5
Debiti per rimborsi depurazione (Sent.335/08)	0,2	0,0	0,2
Totale	254,1	265,2	(11,1)

La variazione è l'effetto dell'iscrizione tra i debiti a medio – lungo termine della passività dovuta da GORI alla Regione Campania in conseguenza dell'Accordo, stipulato nel mese di giugno 2013.

I **debiti tributari** ammontano a € 49,3 milioni (€ 61,5 milioni al 31 dicembre 2012) e accolgono il carico fiscale dell'esercizio relativamente all'IRES e IRAP per € 11,6 milioni e all'IVA per € 27,4 milioni. La restante parte comprende per € 10,3 milioni debiti per addizionali comunali e provinciali.

I **debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale** si attestano a € 21,5 milioni (€ 21,2 milioni a dicembre 2012) e sono così ripartiti per aree industriali:

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Area Ambiente	0,6	0,6	0,0
Area Energia	1,8	1,5	0,3
Area Idrico	10,0	10,6	(0,7)
Area Reti	5,9	5,6	0,3
Corporate	3,2	3,0	0,3
Totale	21,5	21,2	0,2

La variazione dei **debiti verso utenti per vincoli tariffari** (€ 5,9 milioni) deriva essenzialmente dalla rilevazione dell'insussistenza per intervenuta prescrizione della passività relativa ai ricavi eccedentari 2001.

L'applicazione dei ricavi eccedentari è terminata con il secondo ciclo regolatorio.

I **ratei e risconti passivi** ammontano a € 5,4 milioni e si riducono di € 0,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Sono compresi fra i **debiti per derivati su commodities** il *fair value* di alcuni contratti finanziari stipulati da Acea Energia Holding. Tale valore si è attestato al 31 dicembre 2013 a € 0,5 milioni.

20. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA - € (2.468,2) MILIONI

L'indebitamento del Gruppo registra, al 31 dicembre 2013, un miglioramento complessivo pari a € 27,3 milioni, passando da € 2.495,5 milioni della fine dell'esercizio 2012 a € 2.468,2 milioni.

La tabella di seguito riportata illustra la composizione delle voci:

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Attività (Passività) finanziarie non correnti	2,5	2,1	0,4
Attività (Passività) finanziarie non correnti infragruppo	32,3	30,9	1,4
Debiti e passività finanziarie non correnti	(2.507,6)	(2.211,6)	(296,0)
Posizione finanziaria a medio - lungo termine	(2.472,8)	(2.178,6)	(294,2)
Disponibilità liquide e titoli	589,5	423,8	165,7
Indebitamento a breve verso banche	(466,2)	(753,9)	287,6
Attività (Passività) finanziarie correnti	(141,5)	(56,9)	(84,6)
Attività (Passività) finanziarie correnti infragruppo	22,9	70,1	(47,3)
Posizione finanziaria a breve termine	4,6	(316,8)	321,5
Totale posizione finanziaria netta	(2.468,2)	(2.495,5)	27,3

Posizione finanziaria a medio - lungo termine - € (2.472,8) milioni

Per quanto riguarda tale componente si informa che:

- le attività/(passività) finanziarie non correnti presentano un saldo pari a € 2,5 milioni e risultano in linea con la fine dell'esercizio 2012 (erano € 2,1 milioni);
- le attività/(passività) finanziarie infragruppo si attestano a € 32,3 milioni e accolgono i crediti finanziari verso Roma Capitale afferenti gli interventi per l'adeguamento degli impianti alla sicurezza e alla normativa e le nuove realizzazioni così come concepite nell'*addendum* al contratto di Illuminazione Pubblica. Tale credito si riferisce alla quota a lungo termine scaturita dall'applicazione del metodo finanziario previsto dall'IFRIC 12 in materia di Servizi in Concessione e risulta in crescita di € 1,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2012;
- i debiti e le passività finanziarie non correnti ammontano complessivamente a € 2.507,6 milioni, crescono di € 296,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 e sono composti come riportato nella tabella che segue:

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Obbligazioni	1.290,8	1.011,1	279,6
Finanziamenti a medio - lungo termine	1.216,9	1.200,5	16,4
Totale	2.507,6	2.211,6	296,0

OBBLIGAZIONI - € 1.290,8 MILIONI

La variazione intervenuta rispetto alla fine dell'esercizio precedente, passa prevalentemente attraverso la crescita dovuta all'emissione del Prestito Obbligazionario di € 600,0 milioni collocato da ACEA il 12 settembre 2013, mitigata dalla riclassifica nella voce "Obbligazioni a breve termine" del Prestito Obbligazionario da € 300,0 milioni emesso nel 2004 e in scadenza il prossimo 23 luglio 2014, nonché di quello emesso dal Consorzio Agua Azul scaduto il 9 gennaio 2014. Trovano quindi allocazione in tale voce:

- € 600,6 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e del *Fair value* dello strumento di copertura) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a inizio del mese di settembre, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018. Il valore dei *Fair Value* dei derivati montati su tale debito è positivo e è pari a € 0,8 milioni. Le obbligazioni pagano una cedola lorda annua pari al 3,75% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,754. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi, al 3,803% corrispondente a un rendimento di 230 punti base sopra il tasso di riferimento (mid - swap a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 12 settembre 2013. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 6,8 milioni;
- € 515,3 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e del *Fair value* dello strumento di copertura) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della

durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22,5 milioni;

- € 174,8 milioni (comprensivo del rateo di interessi maturato e del *Fair value* dello strumento di copertura) relativi al *Private Placement*. Il *Fair Value* dello strumento di copertura è negativo per € 36,2 milioni e è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, positiva per € 26,9 milioni, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2013. Il cambio a tale data si è attestato a € 144,72 contro € 113,61 del 31 dicembre 2012. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 3,6 milioni.

Finanziamenti a medio - lungo termine (comprensivi delle quote a breve termine) - € 1.312,4 milioni

Al 31 dicembre 2013 registrano una riduzione di € 153,5 milioni, rispetto a € 1.465,9 milioni dell'esercizio 2012, attribuibile all'effetto netto prodotto da un lato dal rimborso in data 4 agosto del finanziamento di € 200 milioni contratto da Banco Bilbao, dall'altro dal nuovo finanziamento concesso a ACEA da Banca Europea degli Investimenti per € 100 milioni, avente scadenza 31 luglio 2028.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio - lungo e a breve termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

FINANZIAMENTI BANCARI	DEBITO RESIDUO	ENTRO IL 31.12.2014	DAL 31.12.2014 AL 31.12.2018	OLTRE IL 31.12.2018
a tasso fisso	348,1	23,0	85,4	239,6
a tasso variabile	704,6	56,4	396,0	252,3
a tasso variabile verso fisso	259,8	16,2	94,6	149,0
Totale	1.312,4	95,6	576,0	640,9

Di seguito vengono esposti, per società, i *Fair Value* degli strumenti derivati di copertura confrontati con il precedente esercizio.

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Acque	(10,6)	(15,3)	4,6
Nuove Acque	(1,1)	(1,5)	0,5
Umbra Acque	(0,7)	(1,1)	0,3
ACEA	(8,7)	(12,7)	4,0
Totale	(21,1)	(30,5)	9,4

Per quanto riguarda le condizioni dei finanziamenti a medio - lungo termine nonché dei prestiti obbligazionari si rinvia a quanto illustrato nel Bilancio Consolidato 2013.

Posizione finanziaria a breve termine - € 4,6 milioni

La componente a breve termine è positiva per € 4,6 milioni. Rispetto al 31 dicembre 2012 si evidenzia un miglioramento complessivo di € 321,5 milioni, imputabile principalmente alle riduzioni dell'indebitamento verso banche sul breve periodo (€ 287,6 milioni) e dall'incremento delle disponibilità liquide (€ 165,7 milioni), parzialmente mitigate dalle attività e passività finanziarie correnti verso terzi e infragruppo (€ 131,8 milioni).

L'indebitamento verso banche a breve è pari a € 466,2 milioni con la seguente composizione:

€ milioni	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Obbligazioni a breve	306,3	0,0	306,3
Debiti verso banche per linee di credito a breve	64,4	488,4	(424,0)
Debiti verso banche per mutui - quote a breve	95,6	265,4	(169,9)
Totale	466,2	753,9	(287,6)

La variazione registrata nel periodo (- € 287,6 milioni) discende principalmente dalla riduzione dell'esposizione debitoria della Capogruppo (- € 305,5 milioni).

In riferimento a quest'ultima si segnala che la riduzione dell'indebitamento discende da un lato dal rimborso di linee di credito in essere al 31 dicembre 2012 per € 415,7 milioni e del finanziamento di € 200 milioni contratto da Banco Bilbao, dall'altro dalla riclassifica del prestito obbligazionario in scadenza entro i prossimi 12 mesi.

Si informa che al 31 dicembre 2013 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* e *committed* rispettivamente per € 719 milioni e € 500 milioni, non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Le linee *committed* sono di tipo *revolving* e hanno durata contrattuale triennale dalla sottoscrizione. La disponibilità di tali linee scade (i) per € 200 milioni entro il 2014, e (ii) per i restanti € 300 milioni nel 2015. I contratti stipulati prevedono la corresponsione di una commissione di mancato utilizzo oltre a una up front pagata al momento di stipula delle aperture di credito.

Le **attività e passività finanziarie correnti** registrano un saldo al 31 dicembre che accresce l'indebitamento di € 141,5 milioni (€ 56,9 milioni al 31 dicembre 2012). L'incremento dell'indebitamento di € 84,6 milioni passa attraverso l'incasso dei crediti scaturiti dalla cessione del business fotovoltaico perfezionata il 28 dicembre 2012 (- € 10,5 milioni) e quelli derivanti dal conguaglio dell'operazione di scioglimento della *Joint-Venture* con GDF-Suez (- € 13,5 milioni), con contestuale regolazione della corrispondente passività finanziaria iscritta in Acea Produzione (+ € 13,5 milioni).

In riferimento alle Aree di business, si segnala l'incremento dell'esposizione verso i *factor* per crediti ceduti delle Società dell'Area Reti e Energia (€ 67,2 milioni).

Tra le attività finanziarie correnti è compreso l'importo di 29,1 milioni relativo alle cessioni effettuate nel mese di dicembre e incassate nei primi giorni del 2014.

Le **attività e passività finanziarie correnti infragruppo** riducono l'indebitamento di € 22,9 milioni e comprendono principalmente l'esposizione netta verso Roma Capitale (€ 17,1 milioni).

La variazione complessiva di - € 47,3 milioni, discende principalmente dalla diminuzione dei crediti finanziari (- € 13,2 milioni) derivanti dal contratto di servizio per la gestione della pubblica illuminazione nel territorio romano, e dal residuo debito derivante dall'iscrizione dei debiti per dividendi (- € 32,1 milioni) per effetto della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 18 dicembre 2013, dell'acconto sui dividendi 2013.

21. PATRIMONIO NETTO - € 1.405,4 MILIONI

Le variazioni intervenute nel corso del periodo, pari a € 89,4 milioni, sono analiticamente illustrate nell'apposita tabella.

La variazione, al netto dell'utile di periodo pari a € 153,3 milioni, deriva essenzialmente dalla movimentazione della riserva di *cash flow hedge* relativa agli strumenti finanziari per € 15,3 milioni (al netto della relativa imposizione fiscale), da quella relativa alla valutazione al *Fair Value* dei contratti derivati di ACEA Energia Holding per - € 2,4 milioni e dall'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2013, della nuova metodologia di contabilizzazione dello IAS19 a seguito della nuova stesura del principio contabile per + € 3,3 milioni. Influenza la variazione anche la distribuzione dei dividendi per € 77,4 milioni.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

ANDAMENTO DEI MERCATI AZIONARI E DEL TITOLO ACEA

Nel 2013 è proseguita la fase di recupero dei mercati azionari internazionali, iniziata nel mese di novembre 2012. L'andamento delle Borse è stato influenzato principalmente dalle decisioni di politica monetaria delle principali Banche Centrali. In Europa, la migliore performance è stata evidenziata dal listino di Francoforte, seguito da Madrid, Parigi, Milano e Londra.

BORSA ITALIANA

Si riportano di seguito le variazioni dei principali indici di Piazza Affari: **FTSE MIB +16,6%, FTSE Italia All Share +17,6% e FTSE Italia Mid Cap +48,8%.**

ANDAMENTO DEL TITOLO ACEA NEL PERIODO DI RIFERIMENTO E NEL TERZO TRIMESTRE

Nell'ultima seduta borsistica del 2013, il prezzo di riferimento del titolo ACEA è stato pari a 8,275 euro (capitalizzazione: € 1.762,3 milioni), in aumento rispetto al 31 dicembre 2012 dell'81,7%.

Nel 2013, il valore massimo di 8,41 euro è stato raggiunto il 19 dicembre, mentre il valore minimo di 4,10 euro il 19 marzo.

I volumi medi giornalieri sono stati pari a 132.262 (in linea con quelli registrati nel 2012, pari a 126.078).



(Fonte Bloomberg)

Si riporta di seguito il grafico normalizzato sull'andamento del titolo ACEA confrontato con gli indici di Borsa.

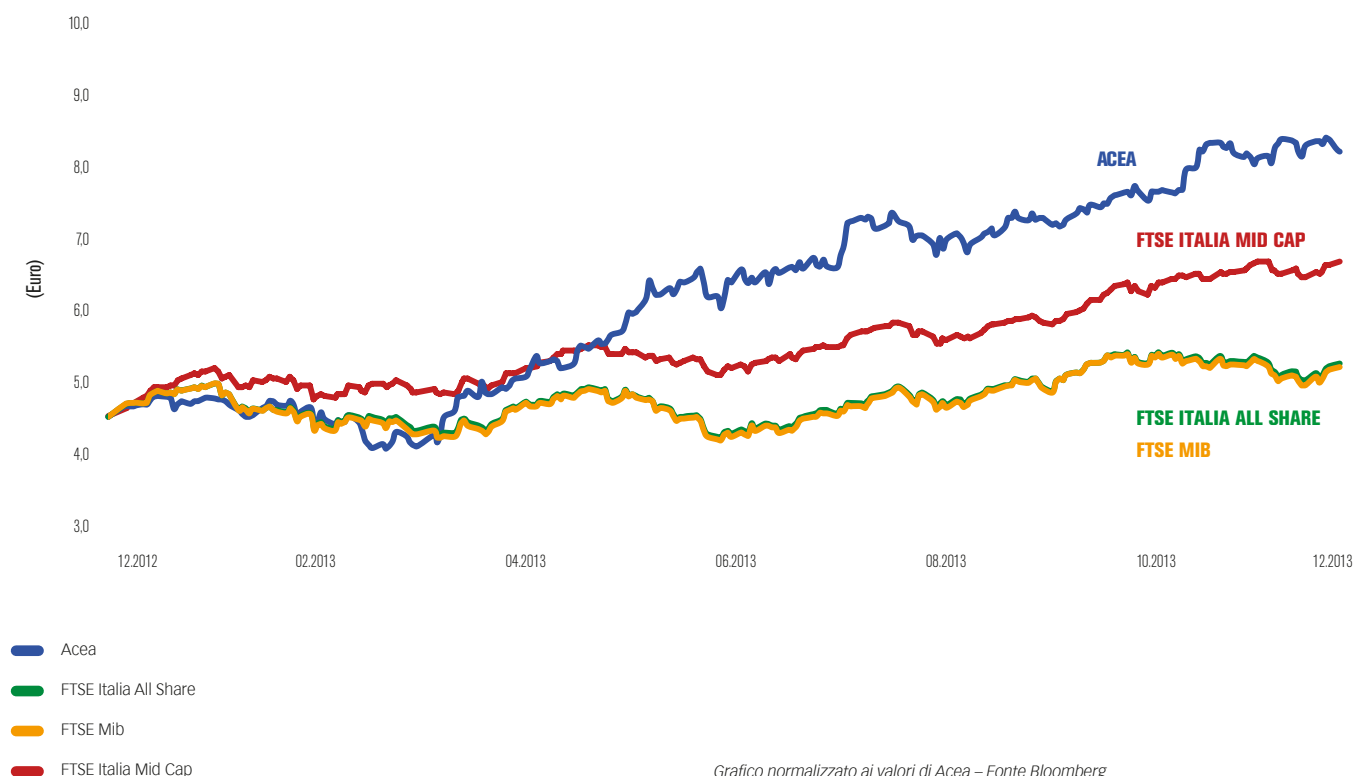


Grafico normalizzato ai valori di Acea – Fonte Bloomberg

VAR.% 31/12/2013 (RISPETTO AL 31/12/12)

Acea	+81,7%
FTSE Italia All Share	+17,6%
FTSE Mib	+16,6%
FTSE Italia Mid Cap	+48,8%

(Fonte Bloomberg)

Nel 2013, ACEA ha intensificato gli incontri con la Comunità finanziaria, organizzando numerosi "one on one", presentazioni allargate, roadshow (sulle principali piazze europee e americane) e partecipando a Utility Conference coordinate da primarie Banche d'Affari. Sono stati incontrati oltre 250 investitori equity, analisti buy side e investitori/analisti *credit*. Sono state, inoltre, realizzate *conference call* con il mercato, in occasione dell'approvazione dei risultati annuali e infrannuali.

Nel corso del 2013 sono stati pubblicati circa 70 studi e/o note su ACEA.

MERCATO ENERGETICO

Il 2013 è stato caratterizzato dal protrarsi della crisi economica che ha inciso sensibilmente sia sull'offerta di energia elettrica sia sulla domanda di energia elettrica che si attesta a 317.144 GWh¹ mostrando un decremento del 3,4% su base tendenziale.

In Italia la domanda di energia elettrica si è ridotta di 11.076 GWh che in termini decalendarizzati corrisponde a una variazione negativa del 3,1%. Tale fabbisogno è stato coperto per circa l'87% con la produzione nazionale e per la quota restante facendo ricorso alle importazioni dall'estero.

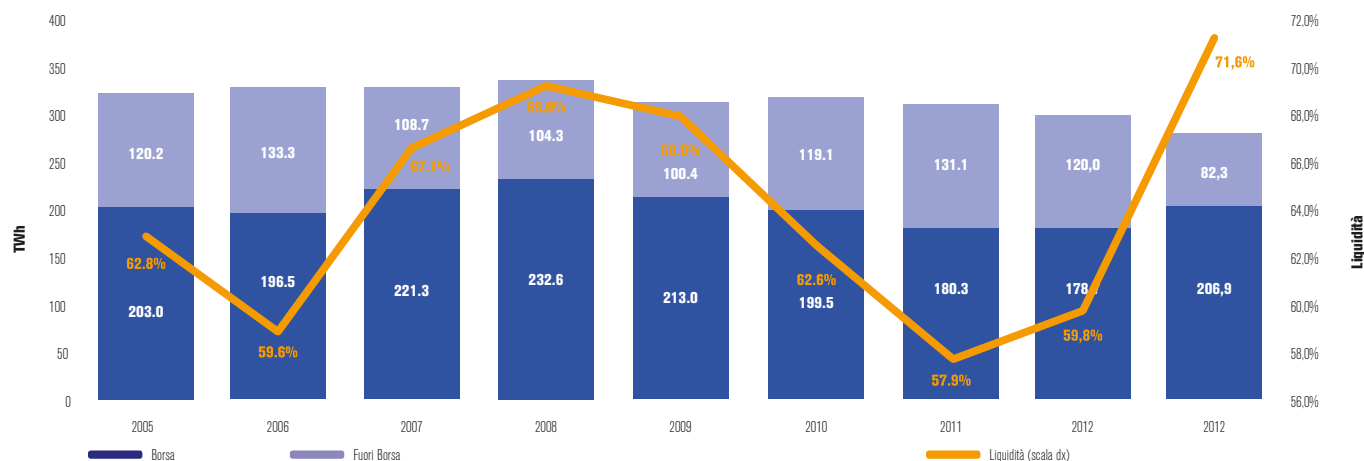
In tale contesto, la produzione nazionale netta (277.380 GWh) evidenzia un decremento del 3,6% rispetto al 2012, mentre il saldo con l'estero presenta un decremento del 2,2%. ad eccezione delle fonti termoelettriche (- 12,0%), tutte le altre fonti di produzione nazionale hanno mostrato un incremento rispetto all'anno precedente: fonti eoliche (+ 11,6%), idroelettriche (+ 21,4%), fotovoltaiche (+ 18,9%) e geotermoelettriche (+ 1,0%).

1. Fonte: Terna – Dicembre 2013, rapporto mensile sul sistema elettrico

GWH	2013	2012	VAR. % 2013/2012
Produzione netta			
- Idroelettrica	52.515	43.260	21,4%
- Termoelettrica	182.528	207.331	(12,0%)
- Geotermoelettrica	5.305	5.251	1,0%
Eolica	14.886	13.333	11,6%
- Fotovoltaica	22.146	18.631	18,9%
Produzione netta Totale	277.380	287.806	(3,6%)
Importazione	44.331	45.408	(2,4%)
Esportazione	2.178	2.305	(5,5%)
Saldo estero	42.153	43.103	(2,2%)
Consumo pompaggi	2.389	2.689	(11,2%)
Richiesta di Energia Elettrica	317.144	328.220	(3,4%)

L'energia elettrica scambiata nel Mercato del Giorno Prima (MGP) ha subito una sensibile riduzione su base annua (- 2,9%) attestandosi a 289.154 GWh di volumi acquistati che rappresenta il minimo storico dall'entrata in vigore del mercato regolato; anche gli scambi OTC registrati sulla PCE e nominati su MGP sono scesi a 82,3 TWh (-31,3% rispetto al 2012). La liquidità del mercato, aumentata dell'11,7% rispetto al 2012, si attesta al valore record di 71,6%.

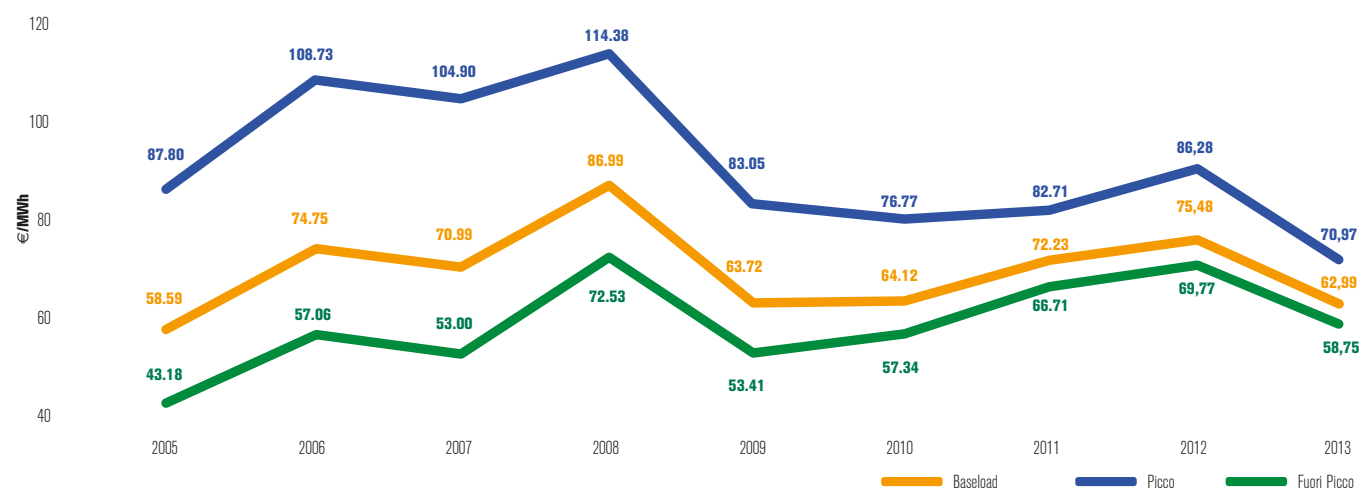
LIQUIDITÀ SU MGP⁴



Fonte: GME.

Si registra una riduzione (- 16,6%) del prezzo medio di acquisto dell'energia nella borsa elettrica (PUN) rispetto al valore medio del 2012, portandosi a 62,99 /MWh, in flessione di 12,49 /MWh su base tendenziale. Anche l'analisi per gruppi di ore rivela un calo su base annua di 15,31 /MWh (-17,7%) nelle ore di picco, e di 11,02 /MWh (-15,8%) nelle ore fuori picco, raggiungendo rispettivamente valori minimi di 70,97 /MWh e 58,75 /MWh.

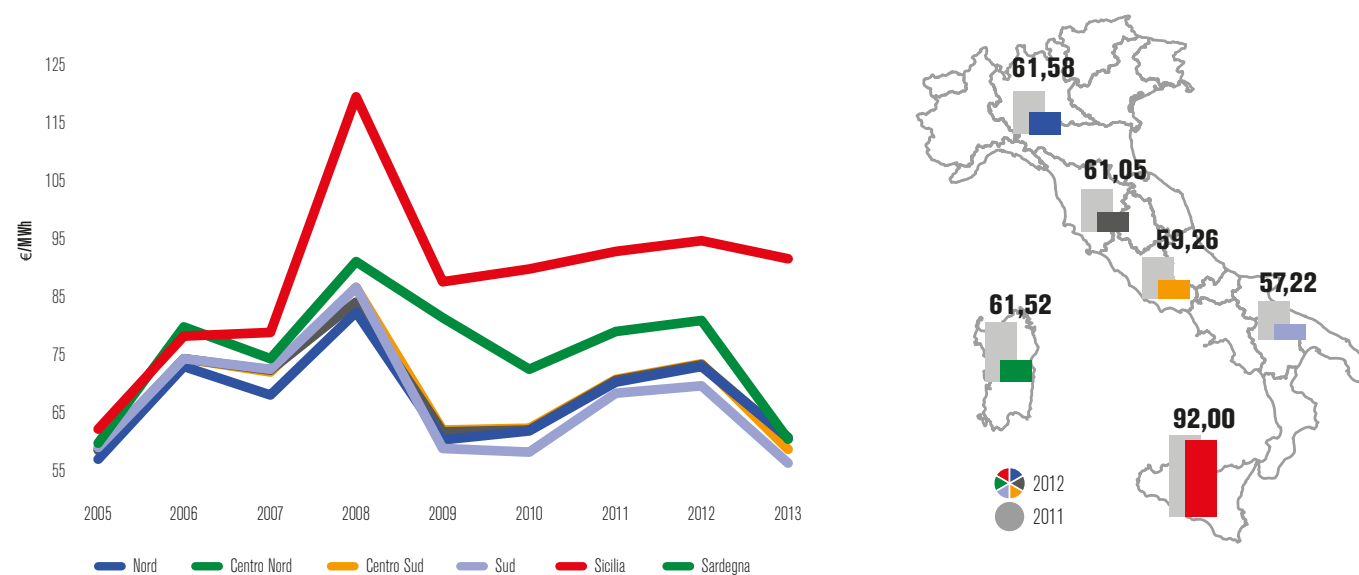
PREZZO DI ACQUISTO PUN



Fonte: GME – Dicembre 2013, Newsletter del GME

I prezzi medi di vendita in Italia hanno registrato una decisa contrazione, eccezion fatta per la Sicilia, dove il prezzo attestatosi a 92,00 /MWh, sconta una perdita del 3,4% in controtendenza alle altre zone che presentano forti riduzioni con prezzi medi di vendita che oscillano tra 57,22 /MWh del Sud e 61,58 /MWh del Nord. Indicativo il prezzo di vendita della Sardegna, che attestandosi a 61,52 /MWh annulla lo storico spread con le zone continentali.

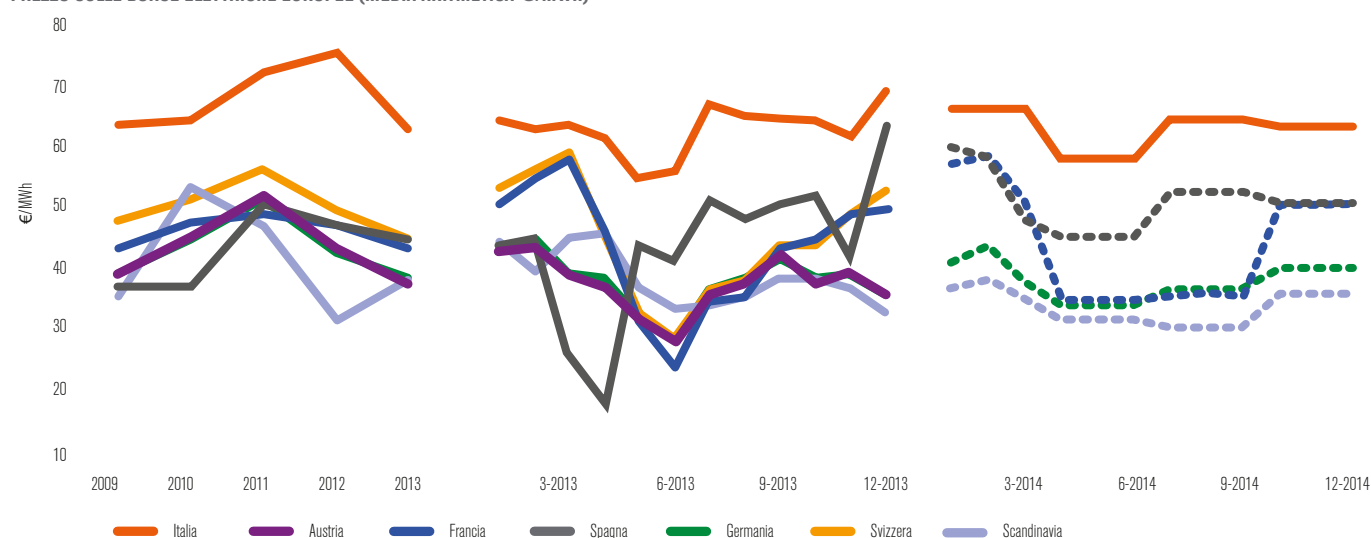
MGP, PREZZI DI VENDITA



Fonte: GME – Dicembre 2013, Newsletter del GME

A livello europeo si evidenzia una contrazione dei mercati elettrici spot (decrementi tra il 6% e il 13%) rafforzando la tendenza avviata lo scorso anno in Francia e Germania e invertendo l'andamento rialzista in Italia; il prezzo italiano, pur confermandosi a livelli generalmente più alti, si mostra in calo, rispecchiando la contemporanea riduzione registrata all'*hub* nazionale del gas e quella del valore dei prodotti petroliferi, spingendosi a livello minimo dal 2005 (62,99 €/MWh), perdendo quasi il 17%. In ottica futura i mercati a termine prospettano per il 2014 i profili mensili di prezzo osservati nell'anno appena concluso.

PREZZO SULLE BORSE ELETTRICHE EUROPEE (MEDIA ARITMETICA €/MWh)



IPEX: Italian Power Exchange, borsa elettrica italiana

EPEX: European Power Energy Exchange, borsa elettrica tedesca

EPEX: borsa elettrica francese

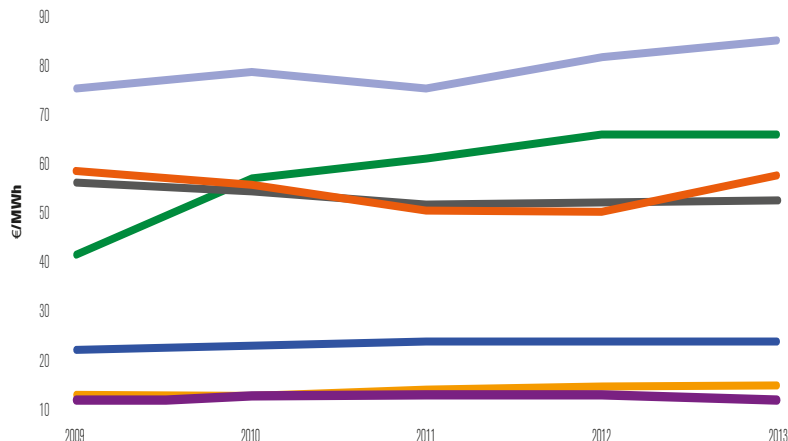
OMIE: Compañía Operadora del Mercado Español de Electricidad, borsa elettrica spagnola

NordPool: borsa elettrica scandinava (Norvegia, Svezia, Danimarca, Finlandia)

Fonte: GME – Dicembre 2013, Newsletter del GME

VOLUMI ANNUALI E MENSILI SUI MERCATI SPOT SULLE BORSE ELETTRICHE EUROPEE

VOLUMI A PRONTI (TWh)	2013	VAR Y-1 (%)	DICEMBRE 13
Italia	206,9	+16%	15,5
Francia	58,5	-1%	5,4
Germania	245,6	+0%	22,2
Spagna	186,6	+0%	16,9
Area scandinava	329,6	+4%	31,5
Austria	7,8	-17%	0,5
Svizzera	18,7	+12%	1,5



Fonte: Thomson-Reuters

I consumi di gas naturale in Italia, sono scesi a 69.460 milioni di mc (-6,3% su base rispetto al 2012) registrando una riduzione principalmente imputabile al settore termoelettrico (-15,6%).

Sul fronte dell'offerta la produzione nazionale ha ripreso il trend decrescente (-9,5%), così come le importazioni di gas naturale in diminuzione di 61.509 milioni di mc (-8,8%) su base tendenziale, mentre si evidenzia l'aumento delle erogazioni dai sistemi di stoccaggio (+31,9%), livello massimo degli ultimi anni.

LA DISCIPLINA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il vuoto normativo prodotto dal Referendum abrogativo del 12 e 13 giugno 2011 è stato colmato con il Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, come convertito in legge con legge 14 settembre 2011, n. 148.

A seguito del ricorso presentato da alcune Regioni, le citate disposizioni sono state dichiarate in parte illegittime dalla Corte Costituzionale, con sentenza del 17 luglio 2012, n. 199.

Per effetto di tale sentenza, come meglio di seguito specificato, mentre sono sopravvissute le disposizioni in merito alla gestione dei servizi pubblici locali a rete sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali di cui all'articolo 3 *bis* della Legge 148/2011, è venuta meno la previsione relativa alla conclusione anticipata delle concessioni con affidamenti non conformi e di cui all'art. 4 della medesima Legge 148/2011.

Il legislatore è nuovamente intervenuto in materia con l'articolo 34, commi 20-26, del Decreto Legge 8 ottobre 2012, n. 179 "c.d. *Decreto Crescita 2*" convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221. Sulla base delle disposizioni di tale decreto, viene rimessa esclusivamente all'ente affidante la valutazione in merito alla modalità di affidamento del servizio purché lo stesso sia effettuato sulla base di apposita relazione motivata in ordine alle "ragioni" e alla "sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta". La norma richiama altresì la garanzia della parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e un'adeguata informazione alla collettività di riferimento.

Il mancato rispetto del termine del 31 dicembre 2013, posto dal legislatore per la pubblicazione della relazione di cui sopra e per l'adeguamento degli affidamenti "non conformi alla normativa europea", è sanzionato con la cessazione dell'affidamento, alla medesima data del 31 dicembre 2013.

Alla medesima data terminano, comunque, gli affidamenti per i quali non era prevista scadenza.

Il decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150 "c.d. *Milleproroghe*" ha stabilito che, in deroga a tale regime, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014. Il decreto ha stabilito, altresì, che la mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014. Il mancato rispetto dei citati termini comporta la cessazione degli affidamenti non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea alla data del 31 dicembre 2014.

Il comma 22 del citato articolo 34 del D.L. 179/2012 - nel sancire la cessazione degli "affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data, e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile" alla data prevista negli atti che regolano il rapporto - fissa al 31 dicembre 2020, "improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante", la scadenza di quelli *sine die*.

Per quanto attiene i criteri che debbono informare l'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete sopravvivono le disposizioni di cui all'art. 3-bis del citato D.L. 138/2011, come integrato dal comma 23 dell'articolo 34 in esame. Il legislatore inserisce nell'alveo dell'art. 3-bis, il comma 1-bis che reca "una riserva esclusiva di funzioni" inerenti l'organizzazione dei menzionati servizi attribuita agli enti di governo degli ambiti di cui al comma 1 del citato art. 3-bis. La norma si riferisce in particolare alla scelta della forma di gestione, alla determinazione delle tariffe all'utenza (per quanto di competenza), all'affidamento della gestione e al controllo sulla stessa.

L'art. 34, comma 29, novella altresì l'art. 154, comma 4, del D.lgs. 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente) relativamente alla "tariffa del servizio idrico integrato" al fine di creare il necessario raccordo normativo tra la disciplina di settore e gli ulteriori provvedimenti legislativi che hanno profondamente modificato l'assetto delle competenze nel servizio idrico integrato. La norma prevede, ora, che "al fine della redazione del Piano economico-finanziario indicato dall'articolo 149, comma 1, lettera d)", il "soggetto competente" "predispone la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas".

REFERENDUM ABROGATIVI DEL 12 E 13 GIUGNO 2011

Come noto, a seguito delle consultazioni referendarie svoltesi il 12 e 13 giugno 2011, sono stati abrogati l'art. 23-bis del Decreto Legge 112/2008, convertito con Legge 133/2008, così come modificato e integrato dall'art. 15, comma 1, del Decreto Legge 135/2009, convertito con Legge 166/2009, in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché l'art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), nella parte in cui, tra i criteri di determinazione della tariffa idrica, faceva riferimento a quello "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito". I quesiti referendari approvati, inoltre, comportano la conseguente soppressione del D.P.R. 7 dicembre 2010 n. 168, recante il regolamento attuativo della disciplina di cui al menzionato art. 23-bis, mentre hanno lasciato invariate le previsioni transitorie dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006 (non soggetto a referendum), che prevedono l'applicazione del Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1° agosto 1996 sino all'adozione di una nuova metodologia tariffaria. In data 23 ottobre 2012 l'AEEGSI, assunte le funzioni della soppressa l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, ha presentato al Consiglio di Stato una richiesta di parere avente a oggetto la legittimazione a intervenire su questioni relative a periodi precedenti al trasferimento delle funzioni di regolazione del settore.

A seguito del parere emanato dal Consiglio di Stato in data 25 gennaio 2013 e successivamente alla conclusione della consultazione aperta con delibera n. 38/2013/R/Idr, AEEGSI ha pubblicato la deliberazione n. 273/2013/R/Idr con la quale ha dettato le modalità operative da adottare per la restituzione. Si rinvia al paragrafo "Area Industriale Idrico" per gli aggiornamenti in merito alle determinazioni assunte dai singoli Enti d'Ambito.

I REGIMI DI INCENTIVAZIONE ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

La normativa in materia di incentivazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili, è stata caratterizzata da un trend che, in attuazione di quanto previsto dalla direttiva CE 2001/77, ha determinato il progressivo restringimento delle forme di incentivazione alla parte biodegradabile dei rifiuti. Sulla base dell'attuale contesto normativo, è possibile delineare il seguente quadro di sintesi:

- in linea generale, i regimi di incentivazione sono applicabili alla parte biodegradabile dei rifiuti;
- per gli impianti connessi alle situazioni di emergenza del settore rifiuti dichiarate prima del gennaio 2007, data di entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, le citate forme di incentivazione possono essere previste, senza distinzione tra la parte organica e inorganica dei rifiuti stessi, secondo uno specifico regime di deroga;
- per gli impianti che utilizzano CDR/CSS prodotto dai rifiuti urbani e da un quantitativo predeterminato di rifiuti speciali e che rispetta determinate norme tecniche gli incentivi possono essere applicati, su base forfettaria per il 51% della produzione complessiva.

Una sostanziale riforma del sistema di incentivazione è stata adottata con l'entrata in vigore del D.lgs. 3 marzo 2011 n. 28 di attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Tale Decreto Legislativo ha previsto per gli impianti entrati in esercizio prima del 31 dicembre 2012:

- la lineare riduzione della quota d'obbligo, di cui all'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79;
- la predeterminazione del Prezzo del ritiro dei Certificati Verdi da parte del GSE che, comunque, dovranno essere commutati, con le modalità previste dal D.M. 6 luglio 2012, per gli anni successivi al 2015, in un incentivo diversificato per scaglioni di potenza e per fonte rinnovabile in modo da garantire la redditività degli investimenti effettuati; conseguentemente è stato abrogato l'art. 2, comma 149 bis, della L. 244/2007 in materia di contenimento degli oneri di acquisto da parte del GSE dei certificati verdi;
- la stabilizzazione dei fattori moltiplicativi per fonte rinnovabile di cui all'articolo 2, comma 147, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e all'articolo 1, comma 382-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Le disposizioni attuative del citato D.lgs. 28/2011 prevedono, invece con riferimento agli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1 gennaio 2013, per quelli aventi una potenza superiore a una soglia determinata a 5 MW, che l'accesso agli incentivi sia subordinato a un meccanismo di aste, mentre, per gli impianti aventi una potenza inferiore a tale soglia e per i rifacimenti, l'accesso è subordinato all'iscrizione, in posizione utile, in appositi registri.

Tale nuovo regime (in particolare quello dell'iscrizione al registro) è applicabile unicamente al *revamping* della prima linea dell'impianto di San Vittore del Lazio, che ha ottenuto l'iscrizione al registro nel gennaio 2013; le linee 2 e 3 del medesimo impianto sono, infatti, assoggettate al regime CIP 6/92 in considerazione della situazione di emergenza nel settore dei rifiuti dichiarata nella Regione Lazio. In ogni caso, le medesime linee 2 e 3 sono entrate in esercizio prima del 31 dicembre 2012 e, con riferimento alle stesse, è stata già ottenuta la qualificazione di Impianto alimentato a fonti rinnovabili (IAFR), ai fini del conseguimento dei certificati verdi per l'energia eccedentaria rispetto a quella ceduta in regime di CIP 6/92. Analoga qualifica è stata ottenuta per il progetto di *revamping* dell'impianto di Terni, anch'esso entrato in esercizio entro il 31 dicembre 2012. Anche gli impianti idroelettrici di Orte e Salisano, interessati da un progetto di rifacimento, sono entrati in esercizio, nella configurazione successiva a tale rifacimento, prima del 31 dicembre 2012 ed, avendo ottenuta la qualificazione IAFR sono ammessi al regime di incentivazione dei Certificati Verdi e non necessitano, a tale fine, di iscrizione al registro.

Per quanto attiene al rifacimento dell'impianto idroelettrico di Castel Madama verrà richiesto l'accesso al nuovo regime di incentivazione di cui al D.M. 6 luglio 2012, previa iscrizione al registro ivi disciplinato.

Nel gennaio 2014, GSE ha aggiornato le procedure per l'accesso e la gestione dei regimi di incentivazioni delineati, in attuazione del D.lgs. 28/2011, con il D.M. 6 luglio 2012.

Evoluzione della disciplina delle convenzioni CIP 6/92

A fronte delle proposte formulate, ai sensi di legge dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con D.M. del 24 aprile del 2013, in applicazione della metodologia definita con il precedente decreto del 20 novembre 2012, è stato quantificato il valore di conguaglio del Costo Evitato di Combustibile (CEC) di cui al Provvedimento CIP 6/92, per l'anno 2012.

In tale sede, il competente Ministero ha ritenuto di non dare corso, per la citata annualità 2012, alla proposta dell'AEEGSI che prevedeva di ancorare il CEC all'andamento del prezzo del gas sul mercato del bilanciamento e di eliminare dalla formula la componente relativa al margine di commercializzazione all'ingrosso.

Con l'articolo 5 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito nella Legge 9 agosto 2013, n. 98 sono state determinate le modalità di calcolo del CEC a decorrere dal 2013.

Secondo tali disposizioni, il valore del Costo Evitato di Combustibile da riconoscere in acconto fino alla fissazione del valore annuale di conguaglio, per quanto attiene alla componente convenzionale relativa al prezzo del combustibile, è stata determinata, per l'anno 2013, sulla base del paniere di riferimento di cui all'art. 30, comma 15, della legge 23 luglio 2009, n. 99, in cui il peso dei prodotti petroliferi è progressivamente ridotto in ciascun trimestre. Il complemento al cento per cento è determinato in base al costo del gas naturale nei mercati all'ingrosso. Sempre per il 2013, la disposizione in esame ha confermato le modalità vigenti per il calcolo della componente relativa al margine di commercializzazione all'ingrosso e della componente di trasporto, nonché i valori di consumo specifico di cui al D.M. 20 novembre 2012.

A decorrere dal 1 gennaio 2014, in attesa della ridefinizione della disciplina organica di settore, il valore di cui al comma 1 sarà aggiornato trimestralmente in base al costo di approvvigionamento del gas naturale nei mercati all'ingrosso, ferma restando l'applicazione dei valori di consumo specifico di cui al citato D.M. 20 novembre 2012.

In deroga al regime sopra sinteticamente descritto, per gli impianti di termovalorizzazione di rifiuti in esercizio da non più di otto anni alla data di entrata in vigore del D.L. 69/2013, ammessi al regime di cui al provvedimento CIP n. 6/92, il valore del CEC sarà determinato, fino al completamento del quarto anno di esercizio dalla medesima data, sulla base del paniere di riferimento individuato ai sensi dell'articolo 30, comma 15, della legge 23 luglio 2009, n. 99, in cui il peso dei prodotti petroliferi è quantificato al 60 per cento. Per gli anni di esercizio successivi, si applicherà il metodo di aggiornamento di cui all'art. 5, comma 4 del citato D.L. 69/2013, ovvero il regime previsto per gli altri impianti a decorrere dal 2014. Per gli impianti situati in zone di emergenza relativa alla gestione del ciclo dei rifiuti, il valore del CEC sarà determinato sulla base del paniere di riferimento in cui il peso dei prodotti petroliferi è pari al 60 per cento fino al completamento dell'ottavo anno di esercizio dalla data di entrata in vigore del D.L. 69/2013.

Certificati Verdi

Con la delibera 17/2013/R/erf, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, in attuazione dell'articolo 13, comma 3 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, ha determinato il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nel 2012. Il valore determinato è pari a 77,00 /h.

In relazione a ciò, il GSE ha comunicato agli operatori che:

- il prezzo di riferimento per il mercato dei Certificati Verdi per l'anno 2013, ai sensi di quanto previsto all'articolo 2, comma 184 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 è pari a 103,00 MWh, al netto di IVA, calcolato come differenza tra il valore di 180,00 / MWh e il valore medio annuo, registrato nel 2012, del prezzo di cessione dell'energia elettrica di cui all'articolo 13, comma 3, del D.lgs. 387/03;
- il prezzo di ritiro dei Certificati Verdi rilasciati per la produzione da fonti rinnovabili dell'anno 2012 è pari a 80,34 /MWh, al netto di IVA;
- il prezzo di ritiro dei Certificati verdi rilasciati per la produzione 2012 relative agli impianti di cogenerazione abbinata a teleriscaldamento è pari a 84,34 /MWh, al netto di IVA.

Per quanto attiene al 2014, la medesima Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con delibera 20/2014/R/EFER, ha stabilito il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nell'anno 2013 in misura pari a 65,54 /MWh.

Il GSE, sempre nel mese di Gennaio 2014, ha emanato un aggiornamento della procedura applicativa per l'emissione dei certificati verdi in favore dei produttori titolari di impianti qualificati IAFR ai sensi del DM 18 dicembre 2008 per le produzioni degli anni 2013 al 2015 (data di termine del regime di incentivazione di cui ai certificati verdi) anche in applicazione di quanto previsto dal citato D.M. 6 luglio 2012.

In tale sede, è stato chiarito che, in attuazione dell'articolo 20, comma 2, del DM del 6 luglio 2012, non è più prevista l'emissione dei Certificati Verdi a preventivo, sulla base di garanzia sulla producibilità attesa o sulla base di garanzia fideiussoria, a eccezione di particolari tipologie di impianti, quali quelli che utilizzano la frazione biodegradabile dei rifiuti, per i quali i produttori non potranno usufruire delle emissioni mensili.

L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE

Sistema Comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra

Con D.lgs. 13 marzo 2013, n. 30, è stata data attuazione alla direttiva 2009/29/CE che ha modificato la precedente direttiva 2003/87/CE in materia, al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (c.d. sistema "ETS").

Particolare rilievo, assumono le disposizioni di cui all'art. 2, commi 2 e seguenti del citato D.lgs. 30/2013 che ha previsto l'esclusione dal sistema "ETS" degli impianti di incenerimento che trattano annualmente, per più del 50 per cento in peso rispetto al totale dei rifiuti trattati, le seguenti tipologie di rifiuti:

- a) rifiuti urbani;
- b) rifiuti pericolosi;
- c) rifiuti speciali non pericolosi prodotti da impianti di trattamento alimentati annualmente con rifiuti urbani per una quota superiore al 50 per cento in peso.

L'accertamento di tali condizioni è rimesso a una valutazione del Comitato Nazionale per la gestione della direttiva 2003/87, che doveva essere richiesta dagli operatori interessati, sulla base delle disposizioni dettate con Deliberazione del medesimo Comitato n. 21/2013.

Tale procedura è stata tempestivamente avviata, con riferimento all'impianto di termovalorizzazione San Vittore del Lazio; il Comitato, sulla base della comunicazione inoltrata dalla controllata ARIA, ha accertato, con propria Deliberazione n. 28/2013, la sussistenza delle condizioni per l'esclusione dello stesso impianto dall'ambito di applicazione del citato D.lgs. 30/2013.

L'impianto di termovalorizzazione di Terni, in considerazione del combustibile utilizzato, non è attualmente nelle condizioni che consentono l'esclusione dal perimetro di applicazione del sistema "ETS".

L'Autorizzazione Unica Ambientale

Con D.P.R. 13 marzo 2013, 59 in attuazione, dell'art. 23 del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, è stata introdotta la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (Aua).

Lo scopo principale della norma è quello di unificare e semplificare gli adempimenti amministrativi in materia ambientale per le imprese e gli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, alleggerendo il carico degli adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa ambientale, garantendo nel contempo la massima tutela dell'ambiente.

L'Autorizzazione Unica Ambientale sostituisce sette preesistenti diverse procedure autorizzative, quali l'autorizzazione allo scarico di acque reflue, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la documentazione previsionale di impatto acustico, l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione e la comunicazione sullo smaltimento e il recupero dei rifiuti.

Le Regioni possono estendere tale elenco ricomprendendovi altre autorizzazioni.

Il procedimento autorizzativo viene gestito per via telematica tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dei Comuni. Tale Autorizzazione avrà efficacia per 15 anni.

Laddove correttamente implementata, da parte delle competenti Autorità, la nuova procedura - che come chiarito dal Ministero dell'Ambiente in una propria circolare è applicabile a tutti gli impianti non soggetti a Autorizzazione Integrata Ambientale, ancorché non gestiti da piccole e medie imprese - potrà costituire un'apprezzabile semplificazione autorizzativa per gli impianti di depurazione.

Decreto Ministeriale 15 gennaio 2014 "Modifica alla parte I dell'allegato IV, alla parte quinta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"

Con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 15 gennaio 2014 è stata modificata la parte I dell'Allegato IV, alla parte V del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

In particolare, per effetto del nuovo dispositivo, le «Linee di trattamento dei fanghi che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità inferiore a 10.000 abitanti equivalenti per trattamenti di tipo biologico e inferiore a 10 m³/h di acque trattate per trattamenti di tipo chimico/fisico» sono inserite tra gli impianti e le attività con emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, di cui all'art. 272, comma 1, D.lgs. n. 152/2006. Tale provvedimento costituisce anch'esso una semplificazione per la gestione autorizzativa degli impianti di depurazione.

Il Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti - SISTRI

Il SISTRI, istituito nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la finalità di avviare un nuovo quadro di innovazione e modernizzazione della Pubblica Amministrazione attraverso l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la Regione Campania, è stato oggetto nel corso degli anni di vari interventi normativi che ne hanno posticipato, a più riprese, l'entrata in funzione.

Il sistema è stato definitivamente avviato Con Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con la Legge 30 ottobre 2013, n. 125. L'ambito di applicazione, che originariamente ricomprendeva tutte le tipologie di rifiuti, è stato limitato ai produttori iniziali di rifiuti pericolosi e agli enti e alle imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale, o che compiono operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi, inclusi i nuovi produttori.

Per i produttori iniziali di rifiuti pericolosi e per i Comuni e le imprese di trasporto dei rifiuti urbani del territorio della regione Campania la data di inizio operatività è fissata al 3 marzo 2014; per tutti gli altri soggetti sopra identificati la data di inizio di operatività del SISTRI è stata fissata al 1° ottobre 2013.

Pur a seguito della rappresentata limitazione dell'ambito operativo del SISTRI ai rifiuti pericolosi, le Società del Gruppo hanno dovuto adeguare le proprie procedure operative a tale sistema, con specifico riferimento alle attività che determinano la produzione di rifiuti pericolosi, non essendo il Gruppo presente, con attività significative, nella filiera del trasporto, recupero o smaltimento della richiamata tipologia di rifiuti pericolosi.

ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS IN MATERIA DI SERVIZI IDRICI

Dopo un lungo periodo di consultazione svoltosi per tutto il 2012, l'AEEGSI ha emanato il 28 dicembre 2012 la **delibera 585/2012/R/idr** che contiene le disposizioni del **Metodo Tariffario Transitorio (MTT)**.

Con riferimento alle disposizioni procedurali della citata delibera:

- entro il 30 aprile 2013, così come modificato dalla deliberazione n. 108/2013/R/idr del 15 marzo 2013, gli Enti di Ambito aggiornano o redigono, se ancora non esistente, il piano economico finanziario di ciascun piano d'ambito sulla base della nuova metodologia. Sono considerati inefficaci le variazioni di piano economico finanziario, effettuate in sede di aggiornamento, che determinano un eventuale aumento della differenza tra i costi di piano, come individuati prima dell'aggiornamento, e i costi determinati ai sensi dell'Allegato A della delibera 585/2012, al netto dei costi non efficientabili;
- se non adeguate entro il 31 marzo 2013, sono inefficaci le clausole contrattuali e gli atti che regolano i rapporti tra gestori e autorità competenti incompatibili con la delibera;
- la tariffa è predisposta dagli Enti di Ambito e trasmessa entro il 30 aprile 2013 all'AEEGSI e ai gestori. Entro il 31 luglio 2013 l'Autorità approva le tariffe ai sensi dell'articolo 154, comma 4, D.Lgs. 152/2006, eventualmente provvedendo alla determinazione delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili, in un'ottica di tutela degli utenti, laddove gli Enti di Ambito non provvedano all'invio entro il termine stabilito;
- a decorrere dal 1° gennaio 2013, i gestori sono tenuti a applicare all'utenza **(i)** fino alla determinazione delle tariffe da parte degli Enti di Ambito, la tariffa applicata nel 2012 senza variazione o la tariffa 2013 se determinata dagli Enti di Ambito in data precedente l'approvazione della delibera 585/2012 purché i gestori non abbiano modificato l'articolazione tariffaria, **(ii)** successivamente alla determinazione da parte degli Enti di Ambito e fino all'approvazione da parte dell'AEEGSI, le tariffe 2012 moltiplicate per un fattore (*teta*²⁰¹³) determinato dall'Ente di Ambito, **(iii)** a seguito dell'approvazione delle tariffe da parte dell'Autorità, le tariffe 2012 moltiplicate per il *teta*²⁰¹³ approvato dall'Autorità;
- la differenza tra i ricavi tariffari determinati dall'applicazione delle tariffe provvisorie di cui ai punti (i) e (ii) e quelli calcolati sulla base del punto (iii) saranno oggetto di conguaglio successivamente all'atto di approvazione dell'AEEG;
- entro il 30 giugno 2013, i gestori sono tenuti a fornire all'Autorità i dati utili alla determinazione dell'aggiornamento del vincolo ai ricavi (volumi, costi passanti, modifiche di perimetro). Il conguaglio, rivalutato con l'inflazione, è riconosciuto in tariffa nell'anno n+2.

Nell'ambito delle suddette disposizioni procedurali sono state definitivamente approvate le tariffe 2012 e 2013 nonché i relativi moltiplicatori tariffari delle Società del Gruppo che svolgono il servizio idrico integrato in Toscana e Umbria. Per quanto riguarda GORI si informa che il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha approvato le proposte tariffarie per il 2012 e il 2013 in data 29 aprile 2013.

Si informa che le principali Società del Gruppo hanno presentato ricorso al TAR Lombardia contro l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas per l'ottenimento dell'annullamento di alcune parti specifiche della delibera 585/2012. In ordine a tali ricorsi non sono stati adottati

provvedimenti sospensivi da parte del TAR e l'udienza per la discussione nel merito, prevista per il 7 novembre 2013, è stata rinviata al 20 febbraio 2014 e si è in attesa del deposito della sentenza.

In data 17 ottobre 2013 l'AEEGSI ha pubblicato la **delibera 459/2013/R/idr**: il provvedimento ha integrato il contenuto delle deliberazioni 585/2012/R/idr e 88/2013/R/idr e dei relativi allegati recanti il MTT per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013, nonché le linee guida per l'aggiornamento del piano economico-finanziario, di cui alla deliberazione 73/2013/R/idr. La delibera 459/2013, emanata all'esito di un procedimento di consultazione pubblica nel quale sono state ascoltate le esigenze degli operatori del settore ivi comprese quelle dei Gestori, ha, tra l'altro, previsto la reintroduzione della possibilità di ricorrere all'ammortamento finanziario, a partire dall'anno 2014, in luogo di quello basato sulla vita utile che era l'unico processo di ammortamento ammesso nella delibera 585/2012; le ragioni di tale modifica di orientamento risiedono nell'esigenza di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Il provvedimento contiene altresì la facoltà di adottare gli ammortamenti finanziari anche per il 2012 e 2013 nei soli casi in cui ricorrano congiuntamente alcune condizioni tassativamente elencate tra le quali quella che l'ammortamento finanziario fosse già previsto in tariffa sulla base della regolazione precedente (come è nel caso delle Società idriche della Toscana). La delibera concede trenta giorni agli Enti d'Ambito per modificare le determinazioni già adottate, previa motivata istanza e sentito il Gestore.

Il 27 dicembre 2013 l'AEEGSI ha infine emanato la **delibera 643/2013/R/idr** con la quale viene approvato il **Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015**, a compimento del primo periodo regolatorio 2012 - 2015.

Il metodo introduce importanti novità finalizzate, nell'obiettivo della stessa Autorità, a garantire le condizioni tese a favorire l'ammodernamento delle infrastrutture idriche, assicurare e facilitare l'attuazione della disciplina regolatoria, superando le difficoltà di accesso al credito. In sintesi la determina introduce, tra le altre, le seguenti novità:

- possibilità di utilizzare forme di ammortamento accelerato;
- sostituzione del meccanismo di gradualità previsto dal metodo transitorio con un meccanismo di schemi regolatori definiti in base alla necessità o meno di variare gli obiettivi o il perimetro di attività del gestore e dal valore della somma degli investimenti necessari nel periodo 2014/2017 rapportati al valore dei cespiti gestiti;
- riconoscimento dei costi di morosità;
- individuazione dei criteri di quantificazione del valore residuo.

La delibera fissa inoltre le modalità di definizione delle tariffe introducendo un sistema per ridurre il rischio regolatorio, riconoscendo al gestore, nel caso di inadempienza da parte delle Autorità locali, di presentare all'Autorità istanza per l'aggiornamento tariffario.

Si informa che alcune società del Gruppo hanno presentato ricorso al TAR Lombardia per l'annullamento di alcune disposizioni della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr e, in subordine, la rimessione alla Corte di Giustizia Europea affinché valuti la compatibilità delle norme nazionali su cui la Delibera impugnata dichiara di fondarsi con i suddetti principi e regole comunitarie.

ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

RISULTATI ECONOMICI PER AREA DI ATTIVITÀ

La rappresentazione dei risultati per area è fatta in base all'approccio utilizzato dal *management* per monitorare le *performance* del Gruppo negli esercizi posti a confronto nonché nel rispetto del principio contabile IFRS 8. Si evidenzia che i risultati dell'area "Altro" accolgono quelli derivanti dalle attività corporate di ACEA oltre che le elisioni di tutti i rapporti intersettoriali.

2013 (Milioni di euro)	AMBIENTE	ENERGIA					IDRICO				
		Generazione	Vendita	Energy Management	Elisioni intra area	Totale Area	Idrico Italia	Estero	Ingegneria	Elisioni intra area	Totale Area
Ricavi	115	62	2.244	889	(808)	2.387	867	14	25	(20)	886
Costi	67	24	2.193	886	(808)	2.296	508	9	17	(20)	514
Margine operativo lordo	48	38	51	2	0	91	359	5	8	0	372
Ammortamenti e perdite di valore	28	18	69	1	0	88	144	1	1	0	146
Risultato operativo	20	19	(18)	1	0	2	215	4	7	0	226
Investimenti	12	5	6	0	0	11	202	0	0	0	203

2012 (Milioni di euro)	AMBIENTE	ENERGIA					IDRICO				
		Generazione	Vendita	Energy Management	Elisioni intra area	Totale Area	Idrico Italia	Estero	Ingegneria	Elisioni intra area	Totale Area
Ricavi	110	54	2.268	966	(878)	2.410	849	38	27	(24)	890
Costi	61	23	2.228	976	(878)	2.349	529	28	17	(24)	549
Margine operativo lordo	49	31	40	(10)	0	61	320	10	10	0	341
Ammortamenti e perdite di valore	30	10	50	2	0	62	154	2	1	0	157
Risultato operativo	19	21	(11)	(12)	0	(1)	166	8	9	0	183
Investimenti	37	19	7	1	0	27	223	0	1	0	224

	RETI					ALTRO		TOTALE CONSOLIDATO
	Distribuzione	Illuminazione pubblica	Fotovoltaico	Elisioni intra area	Totale Area	Corporate	Elisioni di consolidato	
	468	68	9	(2)	543	111	(472)	3.571
	223	62	3	(2)	286	114	(472)	2.805
	245	6	6	0	257	(3)	0	766
	95	1	0	0	97	24	(1)	382
	150	5	6	0	161	(26)	1	384
	103	0	1	0	104	12	0	342

	RETI					ALTRO		TOTALE CONSOLIDATO
	Distribuzione	Illuminazione pubblica	Fotovoltaico	Elisioni intra area	Totale Area	Corporate	Elisioni di consolidato	
	445	78	29	(2)	550	107	(476)	3.592
	214	70	24	(2)	307	123	(476)	2.914
	231	8	4	0	243	(16)	0	678
	113	0	2	0	116	33	(2)	396
	118	8	2	0	127	(49)	2	282
	102	0	0	0	102	122	0	513

AREA INDUSTRIALE AMBIENTE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

DATI OPERATIVI	U.M.	2013	2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Conferimenti a WTE	kTon	292	200	92	46,0%
Conferimenti a impianto produzione CDR	kTon	20	27	(7)	(25,9%)
Energia Elettrica ceduta	GWh	226	190	36	17,4%
Rifiuti Ingresso impianti Orvieto	kTon	120	143	(23)	(18,9%)
Rifiuti Recuperati/Smaltiti	kTon	294	296	(2)	(0,7%)

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI (€ milioni)	2013	2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ricavi	115,4	110,2	5,3	4,8%
Costi	67,0	60,8	6,2	10,2%
Margine operativo lordo	48,4	49,3	(0,9)	(1,9%)
Risultato operativo	20,2	19,0	1,1	5,9%
Dipendenti medi (n.)	212	198	14	6,9%
Investimenti	12,2	37,5	(25,3)	(67,6%)
Indebitamento finanziario netto	184,6	188,9	(4,4)	(2,3%)

L'area chiude l'esercizio 2013 con un livello di EBITDA pari a € 48,4 milioni, in diminuzione rispetto al 2012 per complessivi € 0,9 milioni per l'effetto combinato dell'aumento del margine industriale registrato da tutti gli impianti gestiti dalla Società ARIA (+ € 0,7 milioni) e dal Gruppo Aquaser (+ € 0,7 milioni), che compensano solo in parte la riduzione del margine industriale registrato nel periodo da SAO (- € 2,0 milioni) attribuibile agli effetti prodotti dalle minori quantità conferite nel periodo a un prezzo medio inferiore rispetto al medesimo periodo del 2012.

L'organico medio al 31 dicembre 2013 si attesta a 212 unità e risulta in aumento di 14 unità rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto del consolidamento di SAMACE a seguito dell'acquisto della società avvenuto nel mese di luglio che ha visto aumentare il numero delle risorse di 11 unità. Contribuiscono all'incremento anche ISA (+ 5 risorse) e ARIA (+ 4 risorse), mentre diminuisce SAO (- 7 risorse).

Gli investimenti dell'area si attestano a € 12,2 milioni e si riducono, rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza della conclusione delle attività legate al *revamping* dell'impianto di Terni avvenuta nel mese di dicembre dell'esercizio precedente.

L'indebitamento finanziario dell'area si attesta a € 184,6 milioni e decresce di € 4,4 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2012 (ammontava € 188,9 milioni). La variazione è essenzialmente attribuibile a SAO per effetto dei maggiori incassi registrati nel corso del 2013.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

ARIA

L'attività svolta da ARIA è caratterizzata dalla gestione diretta degli asset confluiti dalle società controllate Terni En.A., E.A.L.L., Enercombustibili e Ergo En.A., incorporate nell'esercizio 2011. Sono, inoltre, svolte le attività di coordinamento e prestazione di servizi in favore della controllata, SAO e Ecoenergie messa in liquidazione nel corso del 2012. Infine con assemblea del 16 ottobre 2013 è stata deliberata la messa in liquidazione della società partecipata al 33% Arkesia.

La Società intrattiene rapporti di commercializzazione di energia elettrica con Acea Energia Holding che svolge attività di operatore di mercato alla quale cede i volumi di energia in eccedenza prodotta dalle due nuove linee dell'impianto di San Vittore del Lazio rispetto a quella ritirata dal GSE in regime di CIP 6/92.

IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI TERNI (UL1)

Nel corso dei primi mesi del 2013, sono state avviate le prove di legge programmate e approvate dall'Amministrazione Provinciale di Terni e dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente della Regione Umbria. Le prove effettuate hanno consentito di verificare il corretto rispetto delle disposizioni di Legge in materia di emissioni in atmosfera, anche attraverso l'esecuzione delle prove in contraddittorio con gli Enti di controllo.

Successivamente al primo parallelo dell'impianto con la rete elettrica nazionale avvenuto il 21 dicembre 2012, la Società ha comunicato al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) l'entrata in esercizio commerciale ai fini dell'avvio del periodo di incentivazione.

L'esercizio dell'impianto nel corso dell'anno 2013 ha risentito di una serie di guasti all'alternatore che ha comportato una riduzione del numero di ore di funzionamento a piena capacità.

Nel mese di maggio 2013, il GSE ha avviato un procedimento istruttorio, ai sensi dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, per lo svolgimento delle attività di controllo mediante verifica documentale, ai sensi dell'art. 18 comma 1 del D.M. 18 dicembre 2008.

Nel mese di settembre 2013, lo stesso GSE, a fronte dei chiarimenti e dei riscontri documentali ricevuti da ARIA e dalla Provincia di Terni, quale Ente territoriale competente per il rilascio e la verifica dei titoli autorizzativi dell'impianto di Terni, ha comunicato la conclusione del procedimento istruttorio con conferma della validità della qualifica IAFR e la conseguente sussistenza dei requisiti per l'erogazione degli incentivi secondo quanto previsto dal comma 6 dell'art. 21 del DM 18 dicembre 2008. Si è tuttavia in attesa del completamento delle procedure da parte del GSE per l'approvazione del piano di caratterizzazione del rifiuto che sarà trattato e recuperato dall'impianto di Terni. Per tali attività di verifica, infatti, lo stesso GSE ha affidato a RSE (società riconducibile a GSE) l'analisi tecnica del piano di caratterizzazione redatto dalla società per la determinazione della frazione biodegradabile del rifiuto avviato a termovalorizzazione e soggetta a incentivazione. Nel corso del periodo, inoltre, sono stati perfezionati i necessari e ulteriori contratti di conferimento del rifiuto *pulper* per il fabbisogno di combustibile dell'impianto nel corrente esercizio.

IMPIANTO DI PRODUZIONE CDR DI PALIANO (UL2)

L'impianto di produzione CDR di Paliano è in possesso di un'autorizzazione unica per la produzione di CDR con scadenza 30 giugno 2018.

Nei primi cinque mesi del 2013 la produzione di CDR è stata eseguita con regolarità lavorando principalmente la frazione secca combustibile CER 19.12.12 prodotta dagli impianti di AMA e gli scarti conferiti dal Consorzio Nazionale COREPLA. Il CDR prodotto è stato interamente conferito presso l'impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio.

Il 19 giugno 2013 l'intero sito è stato interessato da un vasto incendio che ha distrutto una parte dell'impianto. terminate le operazioni di spegnimento, l'impianto è stato posto sotto sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria per consentire il perfezionamento delle operazioni peritali da parte del Nucleo Investigativo Antincendi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Allo stesso tempo, la Società ha provveduto ad attivare le necessarie procedure con le Compagnie di Assicurazioni che garantiscono la società dai diversi rischi riconducibili alla fattispecie in discussione.

Il 6 settembre 2013, sono state avviate le operazioni peritali disposte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone che hanno consentito per la prima volta di accedere ai luoghi interessati dall'incendio. Le indagini hanno poi richiesto un ulteriore sopralluogo in data 28 novembre 2013 che ha consentito di completare le verifiche tecniche sugli apparati e sull'impiantistica interessata dall'evento. Sempre nella stessa giornata è stato possibile eseguire la perimetrazione dei luoghi all'interno del capannone in cui è localizzato l'impianto di produzione CDR che non risultano ulteriormente utili alle indagini e per le quali è stato già fornito un assenso al dissequestro previa presentazione di un piano di campionamento delle diverse tipologie di rifiuti individuati. Si è pertanto provveduto a presentare istanza di dissequestro parziale dell'area allegando il relativo piano di campionamento,

precisando che tale attività deve intendersi propedeutica a un progressivo intervento di ripristino dello stato dei luoghi finalizzato ad avviare un piano d'interventi di completa sostituzione e ricostruzione dell'impianto di produzione CDR e consentire una successiva ripresa delle attività.

A oggi, pertanto, non è possibile stimare l'entità dei danni all'impiantistica e alle strutture immobiliari, potendo in ogni caso affermare che non sarà possibile ripristinare la produzione di CDR nel 2014.

Il valore netto contabile al 31 dicembre 2013 ammonta a € 6,8 milioni di cui € 1,7 milioni relativi al terreno. Il rimborso assicurativo sarà calcolato sulla base del valore di ricostruzione a nuovo che, sulla base del dettato contrattuale, sarà decurtato del 20% essendo stata accertata la responsabilità dolosa da parte di terzi.

IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI SAN VITTORE DEL LAZIO (UL3)

L'impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio è destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e in particolare da CDR.

Si segnala che in merito all'iter istruttorio per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto, ARIA ha da tempo provveduto a riscontrare tutte le richieste di integrazione documentale non ricevendo ulteriori istanze da parte del Responsabile del Procedimento della Regione Lazio. L'iter istruttorio si concluderà pertanto con la Conferenza dei Servizi decisoria, convocata su impulso dell'Amministrazione Regionale competente che comporterà, una volta tenuta, la successiva emissione del titolo autorizzativo AIA dell'impianto, con una validità di otto anni. Nel 2013 le linee 2 e 3 dell'impianto hanno garantito un esercizio regolare, sia in termini di energia elettrica prodotta che in termini di CDR avviato a recupero energetico.

SAO

È proprietaria della discarica localizzata nel territorio del Comune di Orvieto, opera nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e speciali. Con Delibera n. 2 in data 16 gennaio 2013, è stato approvato, da parte dell'Assemblea di Ambito dell'ATI n. 4 dell'Umbria, il Piano d'Ambito del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani (PDA), ai sensi della L.R. n. 11/2009 e con Delibera n. 1 in data 16 gennaio 2013, la medesima assemblea ha approvato le nuove tariffe di accesso agli impianti di Orvieto.

Inoltre, al fine di favorire un graduale adeguamento da parte dei Comuni alle nuove tariffe, l'Assemblea di Ambito dell'ATI n. 4, ha approvato, in data 28 febbraio 2013, il conferimento di ulteriori quantitativi di rifiuti speciali per il solo anno 2013.

Le previsioni introdotte dal Piano d'Ambito sopra citato, hanno comportato una significativa modifica dei flussi dei rifiuti in ingresso al Polo impiantistico di Orvieto comportando quindi la necessità di rivedere la configurazione operativa dell'impianto, anche con particolare riferimento a quella connessa al processo di trattamento combinato della frazione organica del rifiuto attraverso le nuove sezioni di gestione anaerobica e di trattamento aerobico in *biotunnel* e alla sezione impiantistica dedicata alla produzione della frazione secca.

Con riferimento all'impianto di trattamento rifiuti, nel mese di aprile 2013 si è concluso, con esito favorevole, il procedimento istruttorio avente a oggetto l'istanza di revoca della Società al provvedimento di esclusione GSE/P020130041691 dalla graduatoria di iscrizione ai registri, di cui al DM 6 luglio 2012, quale requisito necessario per l'accesso al sistema d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici. Risulta conseguentemente iscritto al richiamato registro per l'accesso al sistema d'incentivazione, la sezione impiantistica alimentata a biogas per una potenza pari a 0,998 MW.

Gruppo AQUASER

AQUASER

Opera nel settore dei servizi complementari del ciclo integrato delle acque, svolgendo un'attività di recupero e smaltimento fanghi di depurazione biologica e rifiuti derivanti dalla depurazione delle acque, di trattamento di reflui e rifiuti liquidi, e la prestazione di servizi a essi connessi.

Svolge attualmente il servizio di trasporto e recupero dei fanghi di depurazione per la maggior parte delle società idriche del Gruppo ACEA.

Le attività di recupero vengono svolte mediante il conferimento a impianti di compostaggio, prevalentemente di terzi e lo spandimento di fanghi in agricoltura su autorizzazioni anche esse prevalentemente di terzi.

Nel corso dell'esercizio, la società ha altresì consolidato la propria posizione di mercato potenziando l'attività di trasporto e smaltimento e /o recupero dei rifiuti prodotti dai clienti, confermando i risultati ottenuti nel settore di propria competenza, rispetto ai precedenti esercizi e ha consolidato il perimetro delle proprie attività con l'ingresso nel settore trasporti attraverso lo sviluppo della società ISA, completando la filiera della gestione rifiuti.

Con riferimento al rafforzamento delle attività sul territorio si informa che il 5 luglio 2013 è stata perfezionata l'acquisizione della società SAMACE, titolare di un impianto di compostaggio per il trattamento di fanghi da depurazione e rifiuti organici e di un impianto di trattamento di rifiuti liquidi.

KYKLOS

Opera nel settore del trattamento dei rifiuti con produzione e commercializzazione di ammendante compostato misto; in particolare svolge la propria attività in località Nettuno Ferriere ad Aprilia in forza dell'Autorizzazione Unica per impianti di trattamento e di recupero di rifiuti speciali non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Latina con una potenzialità massima di 66.000 ton/annuo.

In data 8 giugno 2010 è stato avviato l'iter autorizzativo per l'adeguamento dell'attuale impianto e l'ampliamento della potenzialità fino a 120.000 ton/annuo mediante la realizzazione di una sezione di digestione anaerobica con recupero di energia elettrica e termica.

Si segnala che la Provincia di Latina, in data 28 marzo 2013, ha rilasciato autorizzazione unica per variante sostanziale

dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti e per la produzione di energia. L'intervento autorizzato, che determina una potenzialità di trattamento pari a 120.000 t/a di rifiuti compostabili garantisce il soddisfacimento dell'esigenza di recuperare i rifiuti organici, soprattutto nel presente periodo di emergenza rifiuti a livello regionale, evitandone la collocazione in discarica, permettendo altresì di migliorare la posizione di primo player di Kyklos nel territorio di riferimento.

In conseguenza del ricorso proposto dal Comune di Nettuno per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della suddetta autorizzazione nonché del ricorso proposto da Kyklos per l'annullamento di alcune parti della medesima autorizzazione, il 25 febbraio 2014 è stata presentata dalla Società richiesta di sospensione del termine di avvio dei lavori (fissato entro i dodici mesi dal rilascio) fino alla pubblicazione da parte del TAR Latina delle sentenze di merito che definiscono le controversie sopra descritte.

SOLEMME

Opera nel settore del recupero dei rifiuti, mediante compostaggio di rifiuti organici, in particolare fanghi prodotti dalla depurazione dei reflui civili e produzione di ammendante compostato misto. L'impianto di compostaggio è inserito nel Piano rifiuti della Provincia di Grosseto.

Il mercato di riferimento di Solemme è rappresentato dai fanghi di depurazione civile prodotti nella Regione Toscana, e in particolare nell'ambito ATO6 Ombrone, relativo alla Provincia di Grosseto e Siena e dal trattamento dei rifiuti della raccolta differenziata.

L'attuale potenzialità dell'impianto non è sufficiente a garantire il recupero delle quantità attualmente prodotte di cui, si prevede un aumento in funzione dell'incremento delle attività di depurazione dei reflui civili.

Le difficoltà incontrate nel percorso per la realizzazione della soluzione integrata per la valorizzazione energetica dei fanghi ha determinato la decisione di attivare l'iter autorizzativo per l'adeguamento dell'impianto esistente.

L'impianto di compostaggio è da lungo tempo al centro di un serrato dibattito, per il suo ampliamento e tipologia industriale, con il Comune di Monterotondo Marittimo.

Infatti il Comune ha proposto ricorso al TAR contro le autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Grosseto sulla proposta del nuovo impianto di digestione anaerobica e compostaggio presentata da Solemme con capacità di 70.000 T/a.

Tale autorizzazione prevede l'ampliamento dell'impianto solo successivamente all'approvazione da parte del Comune di Monterotondo Marittimo del piano attuativo presentato dalla società in merito al quale l'Amministrazione Comunale si è espressa con diniego all'adozione con delibera consiliare del 26 Marzo 2013. Nel mese di febbraio 2014 sono stati tenuti incontri tra le parti volti a chiarire i tutti gli aspetti di tipo tecnico al fine di addivenire a una soluzione che consenta di autorizzazioni ancora mancanti.

ISA

Opera nel settore della logistica e dei trasporti ed è stata ritenuta strategica per gli obiettivi di consolidamento di mercato. Infatti, con l'acquisizione della Società, si è voluta rafforzare la propria organizzazione per svolgere in maniera più autonoma i propri servizi, non solo quelli di trasporto ma anche quelli relativi a altre attività connesse e complementari quali lo spandimento fanghi in agricoltura, la manutenzione dei letti di essiccamento e servizi di auto spurgo, che hanno, di fatto, determinato una crescita significativa delle attività svolte.

Si segnala che attualmente la Società dispone di un proprio parco mezzi per lo svolgimento delle attività di autotrasporto.

SAMACE

In data 5 luglio 2013 la Società è stata interamente acquistata da Aquaser.

Opera nel settore del recupero dei rifiuti con produzione e commercializzazione di ammendante compostato misto. La Società svolge la propria attività a Sabaudia in forza dell'Autorizzazione Unica per impianti di trattamento e di recupero di rifiuti speciali non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Latina.

AREA INDUSTRIALE ENERGIA

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

DATI OPERATIVI	U.M.	2013	2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Energia prodotta	GWh	500	367	133	36,3%
Energia elettrica venduta Libero	GWh	9.382	9.998	(616)	(6,2%)
Energia elettrica venduta Tutela	GWh	3.234	3.418	(184)	(5,4%)
Energia elettrica nr. clienti Libero (P.O.D.)	N/000	301	298	3	1,1%
Energia elettrica nr. clienti Tutela (P.O.D.)	N/000	1.072	1.089	(17)	(1,6%)
Gas venduto	Msm ³	100	86	14	16,3%
Gas nr. clienti Libero	N/000	99	98	1	1,0%

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI (€ MILIONI)	2013	2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ricavi	2.386,7	2.409,9	(23,2)	(1,0%)
Costi	2.296,0	2.348,9	(52,9)	(2,3%)
Margine operativo lordo	90,7	61,0	29,7	48,6%
Risultato operativo	2,3	(1,2)	3,5	298,1%
Dipendenti medi (n.)	536	519	17	3,4%
Investimenti	11,4	27,1	(15,7)	(58,0%)
Indebitamento finanziario netto	297,4	332,5	(35,2)	(10,6%)

L'area chiude l'esercizio 2013 con un livello di EBITDA pari a € 90,7 milioni, in crescita, rispetto all'esercizio precedente, di € 29,7 milioni.

La variazione positiva è riscontrata in tutti i settori industriali dell'Area, in particolare:

- l'attività di generazione, svolta da Acea Produzione, registra un incremento di € 6,3 milioni, in conseguenza del miglior margine conseguito rispetto al 2012, per effetto dei maggiori ricavi per certificati verdi maturati in conseguenza del *repowering* degli impianti di Salisano e Orte (+ € 4,2 milioni), nonché per le maggiori quantità di energia elettrica prodotta (+ € 5,2 milioni, + 133 Gwh). Si ricorda che l'impianto di Orte ha ripreso la

produzione solo nel corso del secondo trimestre 2012 mentre quello di Salisano aveva ripreso la produzione fin dal primo trimestre del 2012;

- il settore dell'*Energy Management* accresce il suo livello di EBITDA di € 12,0 milioni, attestandosi al termine del 2013 a € 2,1 milioni, contro - € 10,0 milioni del 31 dicembre 2013. Tale variazione discende sostanzialmente da un miglioramento del margine energia e dall'effetto della valutazione a *fair value* dei contratti di copertura del portafoglio;
- il settore della vendita chiude l'esercizio 2013 con un valore di EBITDA pari a € 51,0 milioni, contro € 39,6 milioni dell'esercizio 2012; la variazione registrata discende dal miglior margine

energia conseguito (+ € 10,9 milioni), parzialmente compensato dall'incremento dei costi esterni sostenuti da Acea Energia, con particolare riferimento alla gestione reclami, alla stampa bollette e ai maggiori costi infragruppo. Contribuisce alla variazione positiva del 2013 Acea8cento per € 2,6 milioni, attestandosi a € 1,2 milioni contro - € 1,4 milioni del 31 dicembre 2012. Il margine energia complessivamente registrato al 31 dicembre 2013 è pari a € 108,1 milioni mentre quello del mercato del gas risulta pari a € 8,9 milioni e presenta un incremento rispetto al 2012 (il margine era pari a € 8,2 milioni) principalmente legato alle maggiori vendite.

Con riferimento all'organico la consistenza media al 31 dicembre 2013 si è attestata a 536 unità, superiore di 17 unità rispetto al precedente esercizio.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 11,4 milioni e si riducono di € 15,7 milioni, essenzialmente per effetto del completamento del *repowering* degli impianti idroelettrici di Acea Produzione.

L'indebitamento finanziario netto alla fine dell'esercizio 2013 si attesta a € 297,4 milioni e diminuisce, rispetto alla fine del 2012, di € 35,2 milioni. La variazione è data dall'effetto combinato di (i) riduzione nel settore della vendita (- € 38,9 milioni) essenzialmente per effetto dei maggiori incassi registrati nel corso dell'anno, (ii) diminuzione nel settore della produzione (- € 22,2 milioni) prevalentemente attribuibile all'incasso di parte dei certificati verdi maturati nel 2012, nonché agli incassi ricevuti nell'ambito della transazione stipulata tra ACEA e GDF Suez Italia e (iii) aumento nel settore dell'*Energy Management* per € 26,5 milioni.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Energy Management

Fino al 31 dicembre 2013 **Acea Energia Holding** (AEH) è il soggetto giuridico, nell'ambito dell'Area Energia, deputato a svolgere le attività di "*Energy Management*", risultando le stesse necessarie per il funzionamento delle operazioni del Gruppo, con particolare riguardo alle società di vendita (Acea Energia) e di produzione (Acea Produzione). A partire dal 2014 in conseguenza della fusione per incorporazione di AEH in Acea Energia, l'attività di Energy Management è stata riunificata con quella di vendita.

I clienti di AEH sono quindi rappresentati principalmente dalle sue controllate, nonché da alcune società dell'area Idrico alle quali cede l'energia elettrica sulla base ai sensi dell'art. 218 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163.

Inoltre AEH ha svolto nel 2013 la funzione di interfaccia con il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e con Terna; verso quest'ultimo soggetto istituzionale la Società è stata Utente del dispacciamento in immissione per conto di Acea Produzione e di altre società del Gruppo ACEA.

Inoltre, la Società ha operato in particolar modo in favore delle società dell'Area Energia svolgendo le seguenti principali attività:

- l'ottimizzazione e la nomina dell'energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici di Tor di Valle e Montemartini e dall'impianto idroelettrico di S. Angelo;
- la negoziazione dei contratti per l'approvvigionamento di combustibili per gli impianti di generazione;
- l'approvvigionamento di gas naturale e energia elettrica per la società di vendita ai clienti finali;
- la commercializzazione di titoli ambientali (certificati verdi, diritti di emissione e certificati di produzione da fonte rinnovabile) per Acea Energia e Acea Produzione;
- l'ottimizzazione del portafoglio degli approvvigionamenti di energia elettrica nonché la gestione del profilo di rischio delle società dell'Area Energia.

Nel corso del 2013 la Società ha effettuato acquisti complessivamente per 11.466 GWh di cui 9.604 GWh dal mercato tramite contratti bilaterali e 1.862 GWh da Borsa. Le vendite sono state principalmente effettuate, come indicato in precedenza, a favore delle società del Gruppo: verso Acea Energia per 9.712 GWh, verso ACEA Ato2 e ACEA Ato5 per complessivi 444 GWh.

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Il sistema di produzione di **Acea Produzione** è costituito da un insieme di impianti di generazione, con una potenza installata complessiva di 344,8 MW, composto da cinque centrali idroelettriche (tre delle quali situate nel Lazio, una in Umbria e una in Abruzzo), due impianti c.d. "mini idro", Cecchina e Madonna del Rosario, due centrali termoelettriche, Montemartini e Tor di Valle (quest'ultima provvista di un modulo a ciclo combinato dotata di spillamento sulla turbina a vapore e di un modulo turbogas a ciclo aperto che fornisce in cogenerazione il servizio di teleriscaldamento ai quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e Torrino-Mezzocammino nel Comune di Roma).

Nell'esercizio 2013 la Società ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 500,3 GWh di cui (i) da impianti idroelettrici per 486,6 GWh, (ii) da impianti c.d. mini idro per 2,2 GWh e (iii) da produzione termoelettrica per 11,5 GWh.

Per quanto riguarda l'attività di teleriscaldamento Acea Produzione, attraverso il modulo di cogenerazione della centrale Tor di Valle, ha fornito calore nelle aree Torrino Sud e Mostacciano (ubicati nella zona sud di Roma) per complessivi 76,6 GWh, per un totale di 2.643 utenze servite.

Il **comparto idroelettrico** ha registrato una produzione pari a 488,8 GWh beneficiando del contributo fornito alla produzione da parte della Centrale di Salisano ad acqua fluente potabile rientrata in esercizio a fine 2011 e leggermente superiore alla media storica decennale attesa (+ 3,3%). La produzione degli impianti fluenti di Castel Madama, Mandela e Orte è stata significativamente maggiore (+ 63,3%) di quella media decennale attesa per effetto di un aumentato livello degli apporti idrici per le centrali del bacino del Tevere (fiumi Aniene e Nera).

Incrementata, rispetto alle medie decennali attese, anche la produzione della centrale S. Angelo (+19,6%) con 177,0 GWh. Gli apporti medi annui per il 2013 dei fiumi Aventino sulla diga di

Casoli (5,4 mc/s) e Sangro sulla diga di Bomba (14,4 mc/s), sono risultati rispettivamente maggiori del 13,0% e del 35,0% rispetto alla media dei tre anni precedenti 2010-2012. L'andamento climatico, particolarmente piovoso nel periodo invernale/primaverile e nel recente autunno, ha determinato un buon andamento degli apporti idraulici sui fiumi consentendo di produrre alla potenza media annua di 20,2 MW.

Nel corso del 2013 sono state concluse con successo le procedure di verifica documentale avviate dal GSE per il rilascio dei Certificati Verdi per gli impianti idroelettrici di Salisano e Orte con la conseguente iscrizione dei titoli maturati sul conto della Società.

La **produzione termoelettrica** della società è risultata pari a 11,5 GWh al 31 dicembre 2013.

Nel 2013 si conferma il trend negativo della produzione per il ciclo combinato della centrale Tor di Valle non più adeguato a sostenere l'impatto del mercato per il *gap* di efficienza rispetto ai moderni cicli combinati di ultima generazione che si accentua nella contingenza di prezzi di mercato in discesa. Inoltre, i prezzi di mercato particolarmente bassi hanno condizionato anche la produzione della sezione di cogenerazione che registra un'ulteriore diminuzione di produzione rispetto all'utilizzo passato; il vincolo posto in termini di emissioni di massa di *NOx* al gruppo TG3 della sezione di cogenerazione, inoltre, ha reso necessario il ricorso alle caldaie ausiliarie per la produzione del calore destinato al teleriscaldamento.

Con il supporto di Laboratori – società di ingegneria del Gruppo ACEA – sono state avviate le attività di progettazione e ingegneria relative ai lavori di ammodernamento delle centrali di produzione termoelettrica e di cogenerazione nel sito di Tor di Valle. L'iter autorizzativo è ancora in corso.

Il 2013 rappresenta il sesto anno di esercizio della Centrale Montemartini quale Unità Essenziale per la Sicurezza del Sistema Elettrico, ai sensi della Deliberazione AEEGSI n. 111/06, nell'ambito del Piano di Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale - Piano di Emergenza della Città di Roma. Le unità TG1, TG2 e TG3 della Centrale sono state pertanto asservite agli ordini del Dispacciamento Terna, salvo brevi periodi per manutenzioni e prove di "black start up". La produzione dell'impianto si è pertanto limitata esclusivamente agli ordini di dispacciamento provenienti dalla società Terna, oltre quella funzionale alle attività di prova, il risultato economico è comunque assicurato dalla reintegrazione dei costi riconosciuta dall'AEEGSI.

Con deliberazione 635/2013/R/eel l'AEEGSI ha accolto la richiesta della Società di ammissione al regime di reintegrazione dei costi di generazione per il periodo pluriennale compreso tra l'1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023 con riferimento all'impianto essenziale di Montemartini.

Con la medesima deliberazione l'Autorità ha inoltre accolto l'istanza per la modifica dei criteri di determinazione del corrispettivo tramite l'applicazione della metodologia entrata in vigore con la Deliberazione ARG/elt 161/10 in luogo della precedente metodologia basata sui c.d. *Stranded Costs*. Tale nuova metodologia consentirà alla Società di remunerare i nuovi investimenti di manutenzione straordinaria e/o ambientalizzazione della centrale.

VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA E GAS

Per quanto concerne il mercato della vendita, nel periodo è proseguita la rifocalizzazione della strategia di vendita di **Acea Energia** attraverso una più capillare e attenta selezione dei clienti perseguendo una duplice direttiva. La prima tende a privilegiare la contrattualizzazione del cliente di piccole dimensioni (residenziali e *microbusiness*) e la seconda consiste nel mantenere le *joint venture* attualmente in essere se fortemente radicate sul territorio e se garantiscono adeguata profittabilità.

In quest'ottica, relativamente alla *joint venture* tra ASM Voghera e Acea Energia, è stato deciso di porre in liquidazione **Voghera Energia Vendita** (VEV) e di avviare le attività finalizzate allo scioglimento della *partnership*; a tale fine nel corso del 2013 è stato sottoscritto un accordo tra i soci volto a definire consensualmente i rapporti in essere. Lo scioglimento non è ancora avvenuto in conseguenza della notifica di un processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Dogane di Pavia nei confronti di VEV a seguito del quale è stato notificato nel mese di febbraio 2014 un avviso di pagamento e di irrogazione delle sanzioni di circa € 10 milioni. La società sta predisponendo tutti gli atti necessari alla dimostrazione, in ogni sede, della correttezza del proprio operato e, quindi, per l'annullamento della richiesta.

Con riferimento alle altre *joint venture*, l'articolazione territoriale è di seguito esposta:

- **Umbria Energy (50%)**: opera in tutto il territorio umbro e nasce il 24 settembre 2004 dalla joint venture tra ASM Terni S.p.A. e Acea Energia;
- **Elgasud (49%)**: opera in Puglia e Basilicata e nasce il 10 novembre 2006 dall'accordo tra Amgas Bari, Amet e Acea Energia.

In data 26 giugno 2013, in seguito all'esito delle attività di analisi e verifiche tecnico-finanziarie, è stata perfezionata l'acquisizione del ramo di azienda di Arkesia alla vendita di energia elettrica e gas a clienti finali.

Con riferimento alle tariffe applicate al servizio di maggior tutela:

- in materia di tariffe di distribuzione sono stati applicati ai clienti finali del mercato di Maggior Tutela le tariffe obbligatorie di distribuzione aggiornate trimestralmente secondo quanto previsto dall'Autorità dall'allegato A del TIT e valevoli per tutto l'anno 2013;
- per quanto attiene ai contributi di allacciamento e in quota fissa sono stati utilizzati i parametri definiti dall'Autorità con la deliberazione n. 348/2007 allegato B (TIC) e valevoli per tutto l'anno 2013.

L'energia e le corrispondenti partite economiche che Acea Energia acquista per soddisfare i fabbisogni del servizio di maggior tutela sono state determinate sulla base del bilancio energetico di ACEA Distribuzione.

Nel corso del periodo la vendita di energia elettrica sul mercato della Maggior Tutela è stata pari a 3.234 GWh. Il numero dei Clienti è pari a 1.071.557 unità; la vendita di energia elettrica sul Mercato Libero si è attestata a 8.601 GWh per Acea Energia e 781 GWh per le *Joint Venture* di vendita, per un totale di 9.382 GWh con un decremento rispetto al 2012 di circa il 6%.

Acea Energia ha poi venduto 100 milioni di standard metri cubi (smc) di gas a clienti finali e grossisti. Il numero di clienti è pari a 98.676 unità.

In merito al procedimento sanzionatorio avviato in data 8 novembre 2012 nei confronti di Acea Energia con deliberazione 462/2012/S/eel, in esito al contraddittorio avvenuto nel corso del 2013 con la Società, l'AEEGSI con delibera 540/2013/S/eel del 28 novembre 2013 ha dichiarato l'ammissibilità della proposta di impegni presentata in data 25 ottobre 2013 e ne ha disposto la pubblicazione. In data 19 febbraio 2014, l'AEEGSI ha pubblicato le osservazioni presentate da Federconsumatori (che sono pervenute dopo 79 giorni dalla data di pubblicazione degli impegni, quindi ben oltre il limite dei 30 giorni), che nella sostanza non stravolgono quanto dalla società proposto. A valle di eventuali controdeduzioni

da parte della società, il Collegio dovrà pronunciarsi sull'ammissibilità della proposta in via definitiva.

È inoltre da rilevare che nel corso del 2013 l'Autorità ha inoltre concluso due procedimenti istruttori avviati nei confronti della Società con delibere VIS 45/10 e 167/10, irrogando due sanzioni amministrative, rispettivamente contenute nelle **delibere 99/2013/S/eel** del 7 marzo 2013 e **441/2013/S/eel** del 10 ottobre 2013.

Si informa che, nell'ambito di un più ampio progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo ACEA, il 13 gennaio 2014 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Acea Energia Holding in Acea Energia.

La fusione ha efficacia contabile e fiscale coincidente con l'inizio dell'esercizio 2014.

AREA INDUSTRIALE IDRICO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

DATI OPERATIVI*	U.M.	2013	2012	VARIAZIONE	VAR. %
Volumi acqua	Mm ³	566	566	0	0,0%
Energia elettrica consumata	GWh	541	563	(22)	(3,9%)
Fanghi smaltiti	kTon	183	183	0	0,0%

* Valori quota Gruppo ACEA

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI (€ milioni)	2013	2012	VARIAZIONE	VAR. %
Ricavi	886,0	890,0	(3,9)	(0,4%)
Costi	513,6	549,3	(35,8)	(6,5%)
Margine operativo lordo	372,5	340,6	31,9	9,4%
Risultato operativo	226,3	183,4	42,9	23,4%
Dipendenti medi (n.)	3.543	4.349	(806)	(18,5%)
Investimenti	202,5	224,4	(21,8)	(9,7%)
Indebitamento finanziario netto	831,8	738,7	(93,1)	(12,6%)

L'EBITDA dell'area si è attestato al 31 dicembre 2013 a € 372,5 milioni e registra una crescita di € 31,9 milioni rispetto a quello del 2012.

La variazione è influenzata principalmente dall'iscrizione della componente FNI spettante per il 2012 e il 2013 laddove deliberata dagli Enti d'Ambito nell'ambito della procedura di formazione delle tariffe 2012 e 2013 stabilita dall'articolo 6 della delibera AEEGSI n. 585/2012. L'ammontare complessivo di tale componente è di € 39,5 milioni di cui € 10,6 milioni relativo all'esercizio 2012. Le società per le quali è avvenuto tale riconoscimento sono ACEA Ato2, Acquedotto del Fiora, Acque, Publiacqua e Umbra Acque.

Si riduce invece l'EBITDA delle Società operanti all'estero (- € 5,4 milioni) per effetto della cessazione - avvenuta al 31 dicembre 2012 - del contratto di gestione di Aguazul Bogotá, nonché quello delle società di ingegneria (- 2,0 milioni).

Con riferimento ai costi operativi si segnala una diminuzione complessiva di € 39,8 milioni, che risente della riduzione: **i)** dei costi legati alla gestione delle attività relative alla commessa di Aguazul Bogotá (- € 9,8 milioni), **ii)** dei costi di ACEA Ato2 (- € 19,8 milioni) quale conseguenza principalmente della riduzione dei costi derivanti dallo smaltimento dei fanghi parzialmente

compensati da un aumento dei costi dei consumi di energia elettrica, **iii)** della sanzione di € 8,3 milioni comminata nello scorso esercizio dall'AGCM a ACEA e a Suez Environment perché ritenute responsabili di un'intesa restrittiva della concorrenza, avendo partecipato congiuntamente alla gara del Comune di Firenze per l'acquisizione del 40% di Publiacqua. Ai fenomeni precedentemente elencati si contrappone l'incremento: **i)** dei costi di GORI (+ € 4,5 milioni), prevalentemente in conseguenza dei maggiori costi di acquisto di acqua per rivendita per la rideterminazione della tariffa, in considerazione dell'accordo intervenuto con la Regione Campania **ii)** dei costi di ACEA Ato5 (+ € 0,9 milioni) per acquisto di acqua e di energia elettrica. Il costo del lavoro al netto dei costi capitalizzati ammonta a € 138,5 milioni e risulta diminuito, rispetto al 2012, di € 5,2 milioni in conseguenza, principalmente, della cessazione del contratto di

gestione di Aguazul Bogotá.

Per le medesime ragioni l'organico medio al 31 dicembre 2013 si riduce di 806 unità e si attesta a 3.543 unità.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta, al termine del 2013, a € 831,8 milioni e cresce di € 93,1 milioni, rispetto alla fine del 2012 (ammontava a € 738,7 milioni).

L'aumento è principalmente determinato da ACEA Ato2 (+ € 101,0 milioni) e è influenzato dall'andamento del circolante e dalla distribuzione dei dividendi.

Gli investimenti dell'area si attestano a € 202,5 milioni e risentono della riduzione di quelli effettuati dalle principali Società operanti nel territorio Lazio – Campania (- € 17,8 milioni) e Toscana – Umbria (- € 3,5 milioni).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

AREA LAZIO - CAMPANIA

ACEA ATO2

Il servizio idrico integrato nell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'ATO è avvenuta gradualmente e i Comuni attualmente gestiti sono 73 rispetto ai 112 dell'intero ATO. Al 31 dicembre 2013 la situazione complessiva relativa al territorio gestito risulta essere la seguente:

SITUAZIONE ACQUISIZIONI

	N° COMUNI
Comuni interamente acquisiti al S.I.I.	73
Comuni parzialmente acquisiti nei quali ACEA Ato2 svolge uno o più servizi:	21
Comuni nei quali viene svolto il solo servizio del consorzio acquisito	5
Comuni parzialmente acquisiti ma con Soggetto Tutelato	9
Comuni parzialmente acquisiti	7
Comuni in cui ACEA Ato2 non gestisce alcun servizio	13
Comuni che hanno dichiarato di non voler entrare nel S.I.I.*	5

* Sono comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del D.Lgs. 152/06.

Tra i Comuni più grandi ancora non acquisiti rientra Civitavecchia, per il quale la Regione Lazio, con D.G.R. 318 del 10/10/2013, ha disposto l'esercizio dei poteri sostitutivi per il trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico dell'ATO 2, mediante la nomina di un Commissario a acta.

La società cura il servizio di **distribuzione di acqua potabile** nella sua interezza (captazione, adduzione, distribuzione al dettaglio e all'ingrosso). L'acqua è derivata dalle sorgenti in virtù di concessioni a durata pluriennale.

Le fonti di approvvigionamento forniscono l'acqua potabile a circa 3.000.000 di abitanti in Roma e Fiumicino e in più di 60 Comuni del Lazio, attraverso quattro acquedotti e un gerarchizzato sistema di condotte in pressione.

Tre ulteriori fonti di approvvigionamento forniscono la risorsa non potabile da immettere nella rete di innaffiamento di Roma.

Il **servizio di fognatura** consta di circa 6.062 km di rete fognaria (di cui

circa 4.072 km di rete a servizio del Comune di Roma) e di oltre 300 km di collettori, senza tenere conto della consistenza degli allacci fognari.

La Società gestisce il sistema depurativo e gli impianti di sollevamento annessi alla rete e ai collettori fognari.

Nel corso del 2013 i principali **impianti di depurazione** hanno trattato un volume di acqua pari a circa 550 milioni di mc, con un incremento di circa il 7,8 % rispetto all'anno scorso. La produzione di fanghi, sabbie e grigliati relativa a tutti gli impianti gestiti, nel 2013, è stata pari a 147 mila tonnellate, valore quasi identico al 2012.

A fine 2013 la Società gestiva un totale di 524 **impianti di sollevamento fognari**, di cui 177 nel Comune di Roma e un totale di 171 impianti di depurazione di cui 34 nel Comune di Roma.

È opportuno rilevare che, dal 2007 al 2013, sono stati sequestrati venti impianti oltre a quattordici scarichi non depurati. In nove casi è stato imposto il trasporto tramite autospurghi ad altri impianti con oneri di gestione e economici molto rilevanti.

Nel mese di novembre 2013 è pervenuta la comunicazione di chiusura delle indagini preliminari per il depuratore di Roma Nord con il rinvio a giudizio di alcuni dirigenti e dipendenti di ACEA Ato2 e Aquaser per presunto sversamento di fanghi al Tevere e frode nei confronti degli obblighi derivanti dalla Convenzione di Gestione. Non è possibile al momento effettuare previsioni in ordine al possibile esito dello stesso, né procedere a una stima delle conseguenze economiche che potrebbero derivare nella denegata ipotesi di condanna definitiva di ACEA Ato2 e Aquaser ai sensi del D.lgs.231/2001.

Alla fine dell'esercizio erano ancora sotto sequestro sette impianti e cinque scarichi non depurati, nonostante fossero completati o in corso gli interventi di adeguamento. Non vi sono stati nuovi sequestri nel 2013, mentre sono stati dissequestrati alcuni impianti. Nei primi due mesi dell'anno 2014 sono invece stati sequestrati i seguenti impianti:

1. il 13 dicembre 2013 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone ha emesso il decreto di sequestro per l'impianto di depurazione CO.R.EC.ALT nel Comune di Trevi nel Lazio, autorizzando la Società alla gestione. Tale sequestro è di natura probatoria, per permettere al consulente tecnico nominato dal P.M. lo svolgimento di attività di verifica inerenti la funzionalità del depuratore ed il rispetto degli standard normativi posti dal D.Lgs. 152/2006;
2. il 5 febbraio 2014, il Tribunale Ordinario di Roma ha emesso il decreto di sequestro preventivo per l'impianto di depurazione "Roma Est" per presunta violazione degli articoli 81 cpv, 110 c.p., art. 256 commi 1 e 2 D.Lgs.152/2006. Il Decreto prevede altresì la nomina di custodi giudiziari che dovranno vigilare e garantire il corretto funzionamento del sistema di trattamento dei liquami.

Per quanto riguarda **la tariffa**, come stabilito dall'articolo 6 della delibera 585/2012 dell'AEEGSI, in attesa delle determinazioni in merito alle tariffe 2012 e 2013, nel corso del 2013 la Società ha applicato la tariffa stabilita dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'Ato2 Lazio Centrale nella seduta del 17 aprile 2012 (cent. /m³ 122,35).

In tale seduta la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'Ato2 Lazio Centrale Roma ha discusso e deliberato diversi argomenti riguardanti la Tariffa Media d'Ambito tra i quali l'ammontare dei conguagli tariffari derivanti dal confronto tra ricavi reali e ricavi garantiti per gli anni 2006 – 2011 pari a circa € 94 milioni. E' stato stabilito dalla Conferenza dei Sindaci che tali conguagli comprensivi di interessi (complessivamente € 118,4 milioni) vengano recuperati in sei anni con rata costante (€ 19,73 milioni) a partire dal 2012.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2012 e 2013, si segnala che la Conferenza dei Sindaci si è riunita una prima volta il 29 aprile 2013 non determinandosi su alcuno dei punti posti all'ordine del giorno per mancanza del numero legale. Successivamente si è validamente riunita il 27 gennaio 2014 e ha deliberato esclusivamente in merito alla restituzione della remunerazione del capitale investito del periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 approvando l'istruttoria prevista dalla delibera AEEGSI n. 273/2013/R/idr del 25 giugno 2013. L'importo da restituire, inflazionato, come previsto dall'AEEGSI,

all'anno 2014 ipotizzando che la restituzione avvenga in tale esercizio, ammonta a € 3.228.356,59.

La Conferenza dei Sindaci si è nuovamente riunita in data 4 marzo 2014 a seguito della diffida dell'AEEGSI del 6 febbraio 2014 e ha approvato le tariffe per il periodo di regolazione 2012 – 2013 e il piano tariffario e finanziario per i medesimi anni.

La diffida è stata effettuata dall'AEEGSI in quanto, in data 24 gennaio 2014, ACEA Ato2 ha proposto all'Autorità locale istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 9.2 della delibera 643/2013/R/idr, dandone contestuale comunicazione all'AEEGSI. Infatti, a seguito delle novità regolatorie intervenute sul finire del 2013, l'iter procedimentale di approvazione ha subito delle modifiche operanti nella direzione di una sua accelerazione. In particolare, è previsto che se alla data del 27 dicembre 2013 (data di pubblicazione della citata delibera) l'Autorità locale non ha ancora provveduto alla approvazione della propria proposta tariffaria, entro i 30 gg successivi il Gestore possa proporre autonoma istanza di aggiornamento tariffario rivolta alla medesima Autorità locale e comunicata alla AEEGSI.

Ricevuta tale proposta l'AEEGSI è tenuta a diffidare l'Autorità locale a adempiere entro i 30 gg successivi alla ricezione della diffida, decorsi i quali l'istanza del Gestore si intende accolta per effetto di silenzio-assenso.

A seguito del silenzio assenso il Gestore ha quindi facoltà di chiedere direttamente all'AEEGSI – che deve pronunciarsi entro i 30 gg successivi al ricevimento della richiesta – la valutazione e l'approvazione finale della proposta di aggiornamento dal medesimo presentata e implicitamente assentita.

I **ricavi** del 2013, determinati sulla base delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci del 4 marzo 2014, ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti, a € 466,6 milioni di cui € 11,0 milioni relativi alla componente FNI.

Come prescritto dalla delibera 643/2013 entro il 31 marzo 2014 gli Enti d'Ambito dovranno approvare e inviare all'AEEGSI la proposta tariffaria per il 2014 ivi inclusi i conguagli relativi all'esercizio 2012 delle cd. partite passanti e, eventualmente, dei costi per attività afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali. Con riferimento a tale ultima tipologia di costi si informa che ACEA Ato2 ha richiesto alla STO e all'AEEGSI il riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti nel 2012 per fronteggiare le emergenze idriche e ambientali (circa € 12 milioni): come previsto dalla regolazione vigente tale tipologia di costi deve essere esplicitamente riconosciuta a seguito di specifica istruttoria da parte delle Autorità di regolazione.

ACEA Ato5

Svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul **territorio** dell'ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni (restano ancora da rilevare le gestioni ai Comuni di Atina, Paliano e Cassino Centro Urbano limitatamente al servizio idrico) per una popolazione complessiva di circa 480.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 460.000 abitanti e un numero di utenze pari a circa 188.487. Nel corso del 2013 non sono state formalizzate nuove acquisizioni.

Il **sistema idrico - potabile** è costituito da impianti e reti, di adduzione e distribuzione, che fanno capo a 7 fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici. La copertura di tale servizio è di circa il 97%.

Nonostante la copiosità dell'acqua a disposizione garantita dalle fonti, le mancanze infrastrutturali della rete di distribuzione hanno reso necessario un costante sforzo prodotto dal personale in forza all'unità per garantire la distribuzione della risorsa idrica a tutti i clienti degli 85 comuni gestiti con la programmazione di manovre di chiusura nei Comuni ove indispensabili anche con l'installazione di alcune valvole motorizzate e idrovalvole per l'automazione delle manovre.

Il **sistema fognario - depurativo** consta di una rete di collettori e fognatura collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue. Sono 197 gli impianti di sollevamento gestiti dalla società e, per quanto riguarda la depurazione, sono 112 gli impianti biologici gestiti oltre a 16 fosse Imhoff e 3 percolatori.

A seguito delle ricognizioni e relativo censimento delle utenze allacciate alla rete fognaria (per effetto delle Sentenze della Corte Costituzionale n. 335/2008) è emerso che la copertura di tale servizio è di circa il 68% rispetto alle utenze idriche.

Con riferimento alla **tariffa**, ACEA Ato5 ha applicato nel 2013 la medesima tariffa del 2012 ovvero quella stabilita dal Decreto del Commissario *ad acta* n. F66 dell'8 marzo 2013 con il quale è stata determinata la tariffa reale media per l'anno in oggetto pari a 1,359/m³ e la collegata articolazione tariffaria utile alla fatturazione delle utenze.

Tale comportamento è in linea con quanto previsto dalla delibera 585/2012/R/idr con la quale AEEGSI ha varato sul finire del 2012 il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) valido per gli anni 2012 e 2013. Sulla base di tale delibera l'Autorità d'Ambito avrebbe dovuto approvare, entro aprile 2013, le proposte tariffarie per il 2012 e il 2013 e sottoporle all'approvazione definitiva dell'AEEGSI.

In considerazione del perdurare dell'inerzia dell'A.ATO 5 e sulla base del già citato articolo 9.2 della delibera 643/2013/R/idr emanata dall'AEEGSI il 27 dicembre 2013, in data 23 gennaio 2014 ACEA Ato5 ha provveduto a presentare Istanza di aggiornamento della tariffa del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013 alla Autorità d'ambito. Con nota separata ha provveduto, inoltre, a comunicare all'AEEGSI l'avvenuta presentazione dell'istanza e a richiederne il provvedimento di diffida a carico dell'Ente d'Ambito. In data 6 febbraio 2014 AEEGSI ha diffidato l'Ente a provvedere, entro e non oltre l'8 marzo 2014, alle determinazioni tariffarie di propria competenza per gli anni 2012 e 2013 con l'avvertenza che, decorso

inutilmente tale termine, l'istanza del Gestore si intenderà accolta dall'Ente d'Ambito e sarà dal Gestore trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione e definitiva approvazione entro i successivi trenta giorni. Si rende noto che la Conferenza dei Sindaci, riunitasi lo scorso 5 marzo 2014, ha approvato la tariffa proposta dal gestore.

Per quanto riguarda i **conguagli progressi** e, quindi, la complessa vicenda della legittimità delle tariffe, si rileva che, con Determina del 30 maggio 2013, il Commissario *a acta*, nominato dal TAR Latina in sostituzione del dimissionario Ing. Passino, ha trasmesso la propria relazione conclusiva in merito alla determinazione dei conguagli e dei livelli di servizio con riferimento al periodo di gestione 2006-2011 e alla revisione del piano triennale 2011-2013.

Il Commissario ha fissato l'ammontare dei conguagli tariffari spettanti a ACEA Ato5 in € 75,2 milioni al netto delle penali applicate; il provvedimento ha stabilito inoltre che, entro 90 giorni dalla notifica della determinazione, l'Autorità d'Ambito, sentita la società, avrebbe dovuto definire gli strumenti, i meccanismi e gli importi finalizzati al riconoscimento delle partite a conguaglio e avrebbe dovuto inviare le proprie conclusioni motivate all'AEEG affinché potesse assumere le proprie determinazioni tariffarie. Con ricorso notificato in data 31 luglio 2013 dinanzi al TAR Lazio – Sez. distaccata di Latina - l'A.ATO 5 ha impugnato la relazione conclusiva del Commissario *a acta* del 30 maggio 2013, chiedendone l'annullamento previa sospensione dell'efficacia. La Società, in data 9 settembre 2013 ha provveduto a presentare la propria memoria di costituzione e ricorso incidentale e il giorno successivo l'A.ATO 5 ha depositato formale rinuncia all'istanza cautelare richiesta nel ricorso a oggi, si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Nelle more, in data 6 dicembre 2013 ACEA Ato5 ha diffidato l'A.ATO5 a dare integrale esecuzione, entro e non oltre 30 giorni alla determinazione del Commissario *a acta* del 30 maggio 2013. Alla data odierna oggi l'A.ATO5 non ha dato alcun riscontro.

In merito alla **restituzione della quota di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio 2011 – 31 dicembre 2011**, la Segreteria Tecnica Operativa dell'ATO 5 Lazio Meridionale Frosinone ha inviato all'AEEGSI una comunicazione con la quale risulta non dovuta alcuna restituzione in quanto "*le detrazioni degli importi (valutati ndr) dalla quota remunerazione capitale, riproporzionate per il periodo di riferimento determina un importo da rimborsare negativo....*".

I ricavi del 2013 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 57,2 milioni.

GORI

La Società gestisce il servizio idrico integrato di tutto il territorio dell'ATO n. 3 Sarnese Vesuviano della Regione Campania che si sviluppa per una superficie di 897 Km² con una popolazione di circa un 1,44 milioni di abitanti.

Nella tabella di seguito riportata sono schematizzati i principali dati tecnici, ripartiti per servizio, che risultano sostanzialmente invariati rispetto al 2012:

DATI TECNICI ESERCIZIO 2013

Comuni Gestiti	(n°)	76
Popolazione residente (ril. ISTAT al 1/1/ 2013)	(n°)	1 441 170
Rete idrica distribuzione	(Km)	4 062
Rete adduzione	(Km)	268
Totale Rete	(Km)	4 331
Sorgenti	(n°)	9
Pozzi	(n°)	77
Serbatoi	(n°)	174
Sollevamenti	(n°)	93
SERVIZIO FOGNATURA		
Rete Fognaria	(Km)	2 144
Sollevamenti	(n°)	136
SERVIZIO DEPURAZIONE		
Impianti	(n°)	17

Sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, la Società è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato.

Tra gli eventi più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2013 si evidenzia l'approvazione da parte della Giunta Regionale della Campania delle delibere 171 e 172 del 3 giugno 2013. Con la delibera n. 171/2013, si disciplinano definitivamente i rapporti tra la Regione Campania, il Commissario straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (e i suoi futuri aventi causa)¹ e GORI; in attuazione di tale delibera è stato poi stipulato, in data 24 giugno 2013, uno specifico accordo finalizzato alla normalizzazione e alla regolamentazione dei reciproci rapporti, e attraverso il quale:

- l'Ente d'Ambito e GORI hanno riconosciuto le tariffe regionali per i servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue presso gli impianti regionali;
- la Regione, la sua concessionaria Acqua Campania, l'Ente d'Ambito e GORI hanno definito e transatto il contenzioso che li ha visti contrapposti;
- relativamente gli esercizi 2002-2012, è stato definito il debito maturato da GORI nei confronti della Regione Campania, per i servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue, per un ammontare complessivo di € 283 milioni (circa € 105 milioni quota Gruppo);
- per effetto della Legge Regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (finanziaria regionale 2012), il debito è stato rideterminato per una somma complessiva pari a € 212 milioni (€ 78 milioni quota Gruppo), relativamente al quale è stato previsto un piano di rientro mediante una rateizzazione ventennale a decorrere dal 2013, non onerosa per i primi 10 anni e onerosa per il restante periodo con applicazione del tasso legale vigente all'atto della stipula dell'Accordo (2,5%);
- contestualmente alla rideterminazione del debito verso la

Regione, sono stati rettificati i conguagli tariffari maturati da GORI fino al 31 dicembre 2011, nella misura equivalente alla riduzione del debito, e è stato previsto un piano di recupero di tali conguagli (pari a circa € 109 milioni oltre interessi legali);

- è stato comunque prevista la possibilità di rimodulare gli impegni economico-finanziari in ragione degli effetti delle future determinazioni dell'AEEGSI.

La delibera regionale n. 172/2013 ha, invece, disposto il trasferimento delle cd. "Opere Regionali" all'Ente d'Ambito e, per esso, a GORI. Si evidenzia, a tal proposito, che la Regione ha ancora in gestione alcune importanti opere e infrastrutture (soprattutto, centrali idriche e impianti di depurazione comprensoriali) che ricadono nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale n.3 "Sarnese-Vesuviano" e che, quindi, devono essere trasferite a GORI. Più specificamente, la delibera n. 172 ha previsto che le Opere regionali venissero trasferite all'esito della redazione dei relativi stati di consistenza e, comunque, entro e non oltre 150 giorni dalla data di pubblicazione della medesima delibera, a prescindere, quindi, dalla effettiva redazione dello stato di consistenza ovvero dalla sottoscrizione del verbale di trasferimento. In merito, GORI ha valutato come pregiudizievoli tali modalità di trasferimento delle opere, in quanto non si è tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali e funzionali alla corretta gestione del SII, quali la esatta ricognizione dello stato delle Opere anche sotto il profilo tecnico-gestionale (verifica e esame di tutti i relativi costi), che pregiudica la possibilità di inserire nel Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito i dati economici e finanziari occorrenti per assicurare la copertura integrale dei costi gestionali previsti per le Opere Regionali. Per tali ragioni, la società ha impugnato la delibera n. 172/2013 innanzi al TAR Campania – Napoli che, allo stato, ne ha sospeso gli effetti fino alla celebrazione dell'udienza di merito. In questo quadro il 17 gennaio 2014 è stata costituita la società "GEST.I.RE. s.r.l. – Gestione Impianti Regionali", con socio unico GORI alla quale saranno trasferiti gli impianti regionali.

Per quanto riguarda le **tariffe** si informa che il Commissario straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in adempimento alla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2012 n. 585/2012, ha fissato con Delibera n. 17 del 29 aprile 2013 il Vincolo Riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per gli anni 2012 e 2013 e il moltiplicatore tariffario *teta* per i medesimi anni. Sulla base di tale determinazione sono stati stimati ricavi per l'anno 2013 pari a € 151,5 milioni (quota Gruppo € 56,1 milioni) che comprendono anche il conguaglio delle cd. partite passanti (i.e. energia elettrica, ...).

L'Ente d'Ambito ha provveduto a trasmettere all'AEEGSI il 24 gennaio 2014 l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario dell'ATO 3, valido per le tariffe del SII relative agli anni 2012 e 2013, redatto coerentemente alle previsioni della deliberazione n. 585/2012/R/idr e sulla base delle assunzioni di cui all'art. 4 della deliberazione n. 73/2013/R/idr e ss. mm. e ii. In ogni caso, il PEF

1. Come noto, l'art. 2, comma 186-bis, della legge n. 191/2009 ha soppresso gli Enti d'Ambito con decorrenza 31/12/2012. Conseguentemente, per effetto del decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 14 del 21 gennaio 2013, e dell'art. 1, comma 137, della Legge Regione Campania 6 maggio 2013, n. 5 (Legge Finanziaria Regionale 2013), dal 1° gennaio 2013, è stato nominato il Commissario straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, per l'esercizio delle funzioni precedentemente in capo al soppresso Ente d'Ambito e per l'attuazione della procedura di liquidazione di tale Ente.

dovrà essere nuovamente aggiornato e trasmesso all'Autorità entro il 31 marzo 2014, conformemente ai criteri di cui all'art. 8 dell'allegato A alla stessa deliberazione 643/2013/R/idr.

Si informa infine che, in merito agli effetti della delibera 273/2013/R/idr, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito, con delibera n.35/2013, ha stabilito che non ci sono somme da restituire, a titolo di remunerazione del capitale investito, alle utenze domestiche.

Per quanto riguarda il prestito ponte di € 40 milioni scaduto il 30 giugno 2011, si informa che nel corso del 2013, è continuata l'attività istruttoria della Banca, che ha rappresentato la volontà di accogliere la proposta della Società, più volte reiterata, di consolidare il debito mediante la trasformazione del finanziamento ponte in mutuo pluriennale. All'esito di tali attività, nel 2014, la Banca ha trasmesso a GORI il *term sheet*, approvato dal suo Comitato Crediti e attualmente oggetto di trattativa per la sua definizione, che prevede la trasformazione del prestito in un mutuo pluriennale avente scadenza al 31 dicembre 2021.

AREA TOSCANA - UMBRIA

ACQUE

In data 28 dicembre 2001 Acque ha sottoscritto la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2012 e 2013 da parte degli Enti d'Ambito previsto dall'articolo 6 della delibera 585/2012, si segnala che l'Autorità Idrica Toscana (AIT), nella seduta del 30 aprile 2013, ha approvato le proposte della Conferenza Territoriale e ha riconosciuto per il 2012 e il 2013 rispettivamente a titolo di FNI l'importo di € 1,6 milioni (quota Gruppo € 0,7 milioni) e € 10,3 milioni (quota Gruppo € 4,7 milioni). Il 17 ottobre 2013, con la delibera n.10 l'AIT ha provveduto a approvare anche il PEF (piano economico finanziario) ai sensi della delibera AEEGSI 73/2013. Infine il 14 novembre 2013, con delibera n. 518, l'AEEGSI ha provveduto all'approvazione delle tariffe deliberate dall'AIT.

I ricavi del 2013 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 117,5 milioni (quota Gruppo € 52,9 milioni) comprensivo dell'ammontare spettante per il 2012 e il 2013 relativo alla componente FNI.

In merito alla restituzione della remunerazione del capitale investito del periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 l'importo iscritto tra i

debiti da restituire ammonta a € 1,5 milioni (Quota Gruppo € 0,6 milioni).

Si segnala che, il 22 aprile 2013, il TAR Toscana si è espresso in merito al ricorso proposto per l'annullamento della delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri., riferita al riesame della revisione per il triennio 2005-2008 del piano d'ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno. La Sezione, superando il parere contrario espresso in precedenza (T.A.R. Toscana, sez. II, 23 dicembre 2010 n. 6863), ha manifestato la propria adesione all'orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato (Cons. Stato, sez. VI, 27 ottobre 2011 n. 5788) e ha quindi deciso per il rigetto del ricorso. A copertura degli eventuali effetti che potrebbero conseguire, la società ha provveduto a stimare tale rischio appostando opportuno fondo rischi.

Come noto, nel mese di ottobre 2006 Acque ha sottoscritto con una cordata di banche un contratto che prevede la concessione di un finanziamento complessivo di € 255,0 milioni destinato a coprire le esigenze finanziarie del piano di investimenti dal 2005 al 2021 pari a circa € 670,0 milioni. Al 31 dicembre 2013 il tiraggio effettivo era di € 218,0 milioni.

PUBBLIACQUA

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine S.p.A. - nel capitale della società.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2012 e 2013 da parte degli Enti d'Ambito previsto dall'articolo 6 della delibera 585/2012, si segnala che la Conferenza Territoriale, riunitasi il 19 aprile 2013, ha deciso di non approvare le proposte tariffarie 2012 e 2013 rinviando le decisioni di merito all'Autorità Idrica Toscana (AIT) anche con riferimento alla componente FNI.

L'AIT, nella seduta del 30 aprile 2013, per quanto concerne Publiacqua ha rinviato a successiva deliberazione l'aggiornamento dei Piani Economici Finanziari e ha stabilito di non procedere all'adeguamento delle clausole contrattuali e degli altri atti che regolano il rapporto con i Gestori. Ha inoltre invitato la Conferenza Territoriale a effettuare un nuovo esame delle relative proposte tariffarie. La Conferenza Territoriale si è riunita il 10 maggio 2013 e ha approvato, per le annualità 2012 e 2013, la componente relativa al Fondo Nuovi Investimenti. Si segnala inoltre che in data 17 ottobre 2013 l'assemblea dell'AIT, con l'approvazione del PEF, ha individuato in € 22,7 milioni la quota di FNI 2012 da destinare a investimenti.

A seguito di tali atti, l'Autorità Idrica Toscana ha inviato all'AEEGSI unicamente la deliberazione inerente il Fondo, non avendo potuto deliberare in merito alle tariffe né avendo potuto redigere il piano economico finanziario.

In data 17 ottobre 2013 l'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana ha finalmente approvato il piano economico tariffario (e quindi le tariffe) con deliberazione n. 10/2013 e, il 14 novembre 2013, con delibera n. 518, l'AEEGSI ha provveduto all'approvazione delle tariffe deliberate dall'AIT per il 2012 e il 2013 fissando il moltiplicatore tariffario per i medesimi anni.

Sulla base delle determinazioni tariffarie dell'AEEGSI sono stati calcolati i ricavi del 2013 che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 217,6 milioni (quota Gruppo € 87,0 milioni). I ricavi comprendono l'importo spettante per il 2012 e il 2013 relativo alla componente FNI.

Si informa che l'Autorità Idrica Toscana, con lettera del 27 settembre 2013, ha avviato la quarta revisione tariffaria relativa ai costi, annunciando la sua volontà di effettuarla sulle annualità 2010-2011, escludendo quindi il 2012, anno in cui è entrato in vigore il Metodo Tariffario Transitorio.

Si segnala infine che è giunto a conclusione il lungo percorso di definizione, da parte delle Autorità competenti, della quota di tariffa connessa alla remunerazione del capitale incassata da Publiacqua nel secondo semestre 2011 e che deve essere restituita agli utenti. Il debito iscritto in bilancio ammonta a € 3,4 milioni (quota Gruppo € 1,4 milioni).

Sotto il profilo delle fonti di finanziamento il 29 novembre 2012 la società ha contratto un nuovo finanziamento ponte, della durata di 18 mesi meno un giorno, fino al 23 maggio 2014 di complessivi € 75 milioni di cui erogati complessivamente, alla data di sottoscrizione, € 60 milioni. Si evidenzia che per far fronte al fabbisogno finanziario della Società, nel mese di Marzo 2013, si è ritenuto opportuno procedere a una Richiesta di Utilizzo sull'importo del finanziamento concesso e in data 18 marzo 2013 le Banche Finanziatrici hanno provveduto a una ulteriore erogazione pari a € 5 milioni.

ACQUEDOTTO DEL FIORA

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, Acquedotto del Fiora ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 Ombrone costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Ombrone S.p.A. – nel capitale della Società.

Con riferimento al processo di approvazione delle **proposte tariffarie** per gli anni 2012 e 2013 da parte degli Enti d'Ambito previsto dall'articolo 6 della delibera 585/2012, si segnala che l'Autorità Idrica Toscana (AIT), nella seduta del 30 aprile 2013, ha determinato e approvato le proposte della Conferenza Territoriale e ha riconosciuto per il 2012 e il 2013 rispettivamente a titolo di FNI l'importo di € 5,5 milioni (quota Gruppo € 2,2 milioni) e € 10,2 milioni (quota Gruppo € 4,1 milioni). Anche per Acquedotto del Fiora le tariffe 2012 e 2013 sono state oggetto di approvazione da parte dell'AAEG con Deliberazione 518/2013/R/IDR del 14 novembre 2013.

I ricavi del 2013 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 90,5 milioni (quota Gruppo € 36,2 milioni) comprensivo dell'ammontare spettante per il 2012 e il 2013 relativo alla componente FNI.

Sul fronte finanziario si ricorda che la società ha sottoscritto, in data 5 marzo 2012, la proroga, per ulteriori 18 mesi, ovvero fino a settembre 2013, del contratto di finanziamento ponte che è passato da € 80 milioni a € 92,8 milioni essendo stato erogato l'ulteriore importo di € 12,8 milioni. Infine in data 5 settembre 2013 è stata stipulata una ulteriore estensione del *Bridge* fino all'importo di € 105,0 milioni (quota Gruppo € 42,0 milioni) con scadenza 30 settembre 2014 necessario a coprire i fabbisogni della restante quota di nuovi investimenti 2013 e di buona parte degli investimenti previsti da Piano per il 2014.

UMBRA ACQUE

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque S.p.A. L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008.

Nel corso del periodo la società ha esercitato la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

Con riferimento alla tariffa applicata agli utenti per l'anno 2013 si segnala che la stessa è stata calcolata sulla base della Delibera Assemblea Unica n. 4 del 30 aprile 2013 degli ATI n.1 e n.2 avente per oggetto "Nuovo sistema tariffario transitorio AEEGSI 2012 e 2013": con tale delibera l'Ente d'Ambito ha riconosciuto a Umbra Acque, per il solo 2013, l'importo di € 4,0 milioni (quota Gruppo € 1,6 milioni) a titolo di FNI. Successivamente, in data 7 novembre 2013, l'AEEGSI ha approvato le tariffe e i correlati Piani Economici Finanziari con delibera 505/R/IDR.

I ricavi del 2013 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 62,9 milioni (quota Gruppo € 25,2 milioni) comprensivo dell'ammontare spettante per il 2013 relativo alla componente FNI.

AREA INDUSTRIALE RETI

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

DATI OPERATIVI	U.M.	2013	2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Energia Elettrica distribuita	GWh	10.784	11.089	(305)	(2,8%)
Energia prodotta da impianti fotovoltaici	GWh	17	60	(43)	(71,1%)
TEE venduti/annullati	Nr.	3.578	160.529	(156.951)	(97,8%)
Nr. Clienti	N/000	1.627	1.625	2	(0,1%)
Km di Rete	Km	29.421	29.225	196	(0,7%)

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI (€ MILIONI)	2013	2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ricavi	543,1	549,4	(6,4)	(1,2%)
Costi	285,8	306,5	(20,8)	(6,8%)
Margine operativo lordo	257,3	242,9	14,4	5,9%
Risultato operativo	160,8	127,3	33,4	26,3%
Dipendenti medi (n.)	1.403	1.433	(31)	(2,1%)
Investimenti	104,1	101,9	2,2	2,2%
Indebitamento finanziario netto	687,5	728,1	(40,6)	(5,6%)

L'EBITDA al 31 dicembre 2013 si è attestato a € 257,3 milioni e registra una crescita di € 14,4 milioni, a parità di perimetro, rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione in aumento è il risultato dell'effetto netto dei maggiori margini rilevati nel settore Distribuzione (+ € 14,2 milioni), principalmente per effetto dell'iscrizione di maggiori ricavi da perequazioni per € 11,6 milioni a cui si aggiunge l'incremento registrato dal settore fotovoltaico di ARSE (a parità di perimetro € 1,4 milioni) che chiude l'esercizio con un EBITDA di € 5,8 milioni. La pubblica illuminazione registra una diminuzione dell'EBITDA pari a € 1,3 milioni che si attesta al 31 dicembre 2013 a € 6,4 milioni.

Con riferimento all'organico la consistenza media al 31 dicembre 2013 è pari a 1.403 unità, inferiore di 30 unità rispetto al precedente esercizio; tale variazione è attribuibile principalmente ad ACEA Distribuzione.

Gli investimenti dell'area si attestano a € 104,1 milioni e aumentano di € 2,2 milioni. La variazione è prevalentemente attribuibile ad ACEA Distribuzione (+ € 3,4 milioni), per effetto delle maggiori attività di ampliamento e rifacimento delle Reti di Alta e Medio - Bassa Tensione nonché per le cabine primarie.

L'indebitamento finanziario netto si è attestato alla fine del 2013 a € 687,5 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 40,6 milioni; tale variazione è principalmente attribuibile a ACEA Distribuzione e è diretta conseguenza del miglioramento del processo di fatturazione che ha comportato un contenimento della crescita del circolante.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Distribuzione di energia elettrica

BILANCIO DELL'ENERGIA

Come evidenziato nella tabella sottostante, al 31 dicembre 2013 ACEA Distribuzione ha immesso in rete 11.385,3 GWh registrando una diminuzione pari al 4,03% rispetto al 2012.

GWH	2013	2012	VARIAZIONE %
Fonte A.U.	3.107,6	3.326,9	(6,59%)
Fornitura estera	431,5	433,6	(0,48%)
Mercato di maggior tutela	3.539,1	3.760,5	(5,89%)
Mercato libero	7.844,1	8.100,3	(3,16%)
Distributori sotesi	2,1	2,5	(15,44%)
Totale generale	11.385,3	11.863,3	(4,03%)

TARIFE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO

L'anno 2013 rappresenta il secondo anno in cui trova applicazione la nuova struttura tariffaria definita dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEGSI) per il periodo di regolazione 2012 - 2015. Le disposizioni normative sono articolate in tre Testi Integrati e l'AEEGSI ha confermato, per il servizio di distribuzione, il disaccoppiamento della tariffa applicata ai clienti finali (c.d. tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento per la determinazione del vincolo ai ricavi ammessi per ciascuna impresa (c.d. tariffa di riferimento).

La principale novità introdotta rispetto al precedente periodo di regolazione (2008-2011), è rappresentata dall'introduzione della tariffa di riferimento per il servizio di distribuzione per impresa,

che sostituisce il precedente meccanismo di determinazione dei ricavi ammessi basato sulla tariffa media nazionale integrata dalle perequazioni generali sulla distribuzione in AT, AT/MT e BT e dalla perequazione specifica aziendale.

La nuova tariffa, per il quarto periodo regolatorio, riconosce per impresa:

- il capitale investito netto della filiera di media e bassa tensione ricostruito al 2007 con un criterio parametrico, e quello effettivo a partire dal 2008;
- il capitale investito netto effettivo al 2010 sulla filiera di alta tensione e di trasformazione dalla alta alla media tensione.

Il tasso di remunerazione del capitale investito netto (*wacc*) è previsto pari al 7,6% per il servizio di distribuzione sugli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2011, e all'8,6% sugli investimenti realizzati negli anni successivi. L'incremento dell'1% è legato all'obiettivo dell'AEEGSI di compensare il *lag* temporale esistente tra la realizzazione dell'investimento e la copertura tariffaria del costo (cd. *lag* regolatorio). In relazione alla straordinaria congiuntura economico finanziaria, l'AEEGSI ha introdotto un meccanismo di revisione del *wacc* a metà del periodo regolatorio, basato sull'aggiornamento del parametro relativo al tasso delle attività prive di rischio. Per il 2014 il *wacc* è stato fissato al 6,4% con delibera dell'AEEGSI 607/2013/R/eel del 19 dicembre 2013.

Sul fronte dei costi operativi, la nuova tariffa per impresa copre i costi specifici attraverso un coefficiente di modulazione dei costi medi nazionali, che è determinato dall'AEEGSI in funzione dei costi effettivi dell'impresa, come risultanti dai conti annuali separati e riconosciuti nella perequazione specifica aziendale nel 2010, e delle variabili di scala all'anno 2010.

Ulteriore novità introdotta a partire dal quarto ciclo regolatorio riguarda l'articolazione della tariffa in base ai punti di prelievo (ad eccezione della tipologia relativa all'illuminazione pubblica). L'AEEGSI con la delibera n. 203/2013 ha rettificato, a seguito di errori materiali, i parametri della tariffa di riferimento dell'impresa per l'anno 2013, già pubblicati con delibera n.122/2013 del 28 marzo 2013. Con quest'ultima delibera, ha rideterminato in via definitiva le tariffe di riferimento relative al servizio di distribuzione dell'energia elettrica per l'anno 2012, in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione n. 157/2012/R/eel. ACEA Distribuzione aveva riscontrato alcune incongruenze e, come previsto dalla delibera 157/2012, aveva presentato apposita istanza ai fini della rettifica/integrazione dei dati.

L'aggiornamento della tariffa di riferimento di distribuzione per gli anni successivi al primo avverrà individualmente in base agli incrementi patrimoniali comunicati dalle imprese nell'ambito delle raccolte dati sulla RAB. Il criterio di aggiornamento prevede che:

- la quota della tariffa a copertura dei costi operativi sia aggiornata mediante il meccanismo del *price-cap* (con un obiettivo di recupero di produttività del 2,8%);
- la parte a copertura dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, gli investimenti lordi realizzati entrati in esercizio e differenziati per livello di tensione e il tasso di variazione collegato alla maggiore remunerazione riconosciuta agli

investimenti incentivati;

- la parte a copertura degli ammortamenti sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, il tasso di variazione collegato alla riduzione del capitale investito lordo per effetto di alienazioni, dismissioni e fine vita utile e il tasso di variazione collegato agli investimenti lordi entrati in esercizio.

L'introduzione della tariffa per impresa semplifica il sistema perequativo dal momento che la nuova tariffa ingloba parte delle perequazioni generali e la perequazione specifica aziendale. L'AEEGSI conferma il meccanismo, già introdotto nel terzo ciclo regolatorio, di maggiore remunerazione di alcune categorie di investimenti, ampliandone la casistica e prevedendo, oltre ai progetti *smart grids*, la maggiore remunerazione per interventi di rinnovo e potenziamento delle reti in media tensione nei centri storici.

La tariffa a copertura dei costi di commercializzazione è basata sui costi standard nazionali, differenziati in funzione dell'erogazione del servizio di vendita per la maggior tutela in forma "integrata" o funzionalmente separata dal servizio di distribuzione. L'AEEGSI ha previsto l'introduzione di una tariffa binomia (potenza e consumo) per i clienti in alta tensione, e la modifica della struttura della tariffa di costo per il servizio di trasmissione verso Terna (CTR) introducendo un corrispettivo anch'esso binomio. La revisione delle due tariffe ha comportato l'introduzione di un nuovo meccanismo di perequazione.

I meccanismi di perequazione generale dei costi e ricavi di distribuzione per il nuovo ciclo regolatorio si articolano in:

- perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione;
- perequazione dei ricavi per la fornitura dell'energia elettrica ai clienti domestici;
- perequazione dei costi di trasmissione;
- perequazione del valore della differenza tra perdite effettive e perdite standard.

In data 19 Dicembre 2013, l'AEEGSI ha pubblicato la delibera 608/2013 modificando il meccanismo di perequazione delle perdite eccedentarie, elevando la quota di restituzione delle imprese in surplus dal 50% (come previsto per il 2012) al 75% e limitando le restituzioni nei confronti delle imprese in deficit.

Nel nuovo Testo Integrato del Trasporto, l'Autorità ha previsto un meccanismo di riconoscimento in acconto, con cadenza bimestrale, dei saldi di perequazione relativi alla perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi di trasmissione. Con la delibera 157/2012 ha posticipato dal 30 aprile 2012 al 30 aprile 2013 i tempi a disposizione dell'AEEGSI per disciplinare le modalità operative di gestione dei meccanismi di perequazione con la CCSE. Tuttavia, l'AEEGSI non ha ancora pubblicato aggiornamenti in merito.

Il Testo Integrato di Misura (TIME) disciplina le tariffe per il servizio di misura articolate nelle attività di installazione e manutenzione dei misuratori, raccolta, validazione e registrazione delle misure.

Il Testo Integrato prevede il passaggio a Terna del servizio di

raccolta, registrazione e validazione delle misure relative ai punti di interconnessione tra le reti delle imprese di distribuzione e la RTN; tale modifica sarà resa operativa con successivi provvedimenti, per cui al momento rimane in capo all'impresa di distribuzione lo svolgimento dell'intero servizio di misura.

La struttura dei corrispettivi risulta invariata rispetto al precedente ciclo a eccezione dell'introduzione di una componente tariffaria a copertura del valore residuo non ammortizzato dei misuratori elettromeccanici sostituiti prima della conclusione della loro vita utile con misuratori elettronici, c.d. MIS (RES), da fatturare ai clienti finali in BT.

Con delibera 565/2012 è stata aggiornata la quota parte dei parametri relativi alla perequazione dei ricavi per il servizio di misura relativa all'anno 2013.

In data 13 Maggio 2013, l'AEEGSI ha avviato la raccolta dati della perequazione dei ricavi del servizio di misura per gli anni 2010 e 2011 con scadenza fissata rispettivamente al 14 Giugno e al 9 Luglio 2013. ACEA Distribuzione ha provveduto all'invio dei dati per entrambe le annualità.

Le tariffe a copertura del servizio di misura si aggiornano, come per il servizio di distribuzione, con il meccanismo del *price-cap* per la quota a copertura dei costi operativi (con un obiettivo di recupero di produttività del 7,1%) e con il deflatore, la variazione del capitale investito e il tasso di variazione dei volumi per la parte a copertura del capitale investito e degli ammortamenti. Il tasso di remunerazione del capitale di misura è equivalente a quello del servizio di distribuzione.

ACEA Distribuzione ha provveduto all'invio dei dati relativi alla perequazione dei costi commerciali, per gli anni 2010 e 2011, in data 11 Giugno 2013. L'AEEGSI, in data 1 Agosto 2013, con delibera 349/13, ha comunicato l'ammontare della perequazione per l'anno 2010; in data 19 Settembre 2013, con delibera 392/13, ha comunicato l'ammontare della perequazione per l'anno 2011.

In data 19 Dicembre 2013, l'AEEGSI ha pubblicato la delibera 607/2013 evidenziando le modalità di calcolo della perequazione dei ricavi da contributi di connessione a *forfait* per l'anno 2013. Inoltre, ha pubblicato le regole di aggiornamento per le tariffe dell'anno 2014, inserendo il valore del tasso di remunerazione del capitale investito applicato a partire dagli investimenti effettuati nell'anno 2012 (7,4% comprensivo del *lag* regolatorio dell'1%) e il nuovo trattamento dei contributi di connessione a *forfait*. Questi ultimi, nella definizione della tariffa per impresa per l'anno 2014, saranno considerati come contributi in conto capitale e non più detratti dai costi operativi.

Il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla deliberazione ARG/elt/199/11, disciplina le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione e di prestazioni specifiche (spostamenti di impianto di rete richiesti da utente, voltture, subentri, disattivazione ecc ...) delle utenze passive, in sostanziale continuità rispetto al precedente periodo regolatorio.

OBIETTIVI DI EFFICIENZA ENERGETICA

Con Determina DIUC 9/2013 l'AEEGSI ha reso pubblici i dati relativi alla quantità di energia elettrica e di gas naturale distribuita sul territorio nazionale dai soggetti obbligati nell'anno 2012. Tali dati sono funzionali alla determinazione della quota degli obiettivi di efficienza energetica in capo a ciascuna impresa di distribuzione per l'anno 2014, da conseguire, entro il 31 maggio 2015, in misura almeno pari al 50%.

L'obiettivo di ACEA Distribuzione per l'anno 2014 risulta pari a 174.316 TEE e la stima dei medesimi per gli anni 2015 e 2016, definita in base al criterio della media biennale dell'energia distribuita nei due anni precedenti, è pari rispettivamente a 199.154 e 244.502 TEE.

Per quanto riguarda l'obiettivo 2013 – pari a 140.938 TEE – ACEA Distribuzione è già in possesso del quantitativo di titoli da annullare entro il 31 maggio 2014.

VIGILANZA DELL'AEEGSI

Alla luce degli interventi urgenti disposti con il provvedimento 300/2013/R/eel, l'8 luglio 2013 l'AEEGSI ha definito l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di ACEA Distribuzione per accertare le violazioni in materia di aggregazione delle misure. Ciò in ragione del fatto che la Società non ha ottemperato alle attività di propria competenza funzionali all'aggregazione delle misure, indispensabili ai fini della determinazione delle partite fisiche e economiche del servizio di dispacciamento.

L'inadempimento ha trovato oggettiva evidenza nei disallineamenti, superiori alla soglia normativamente ammessa, tra energia elettrica misurata e fatturata per il trasporto relativamente alle utenze nella pertinenza degli utenti del dispacciamento (venditori) attivi nell'ambito romano negli anni 2011 e 2012.

ACEA Distribuzione, ai sensi della delibera 243/2012/E/com, il 17 agosto u.s. ha presentato impegni utili al perseguimento dell'interesse tutelato dalle disposizioni che si assumono violate. In particolare, tali impegni consistono, principalmente, nel ristoro degli oneri finanziari riconosciuti dal sistema ai predetti utenti del dispacciamento, al fine di evitare la socializzazione di un costo altrimenti a carico dei clienti finali.

Gli stessi impegni contemplavano il superamento della condotta lesiva – rappresentata da disallineamenti tra misure e fatturato delle competenze 2011 e 2012 – entro il mese di ottobre 2013, nonché l'evidenza oggettiva al sistema – con riferimento alla competenza 2013 – della definitiva risoluzione delle problematiche di processo determinanti tali disallineamenti.

Allo stato, per quanto riguarda il 2011 e il 2012, si rilevano alcuni residui disallineamenti mentre, per il 2013, sarà possibile disporre di evidenze conclusive solo successivamente al termine della fatturazione di competenza.

Con la delibera 512/2013/S/eel, che fa seguito alla VIS 60/11, l'AEEGSI ha disposto l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria nei confronti della Società, per violazione in materia di registrazione delle interruzioni. Tale violazione riguarda l'obbligo, introdotto dal TIQE, di annotare su appositi elenchi tutte le chiamate ricevute per segnalazioni guasti, anche in assenza di interruzioni (articolo 13,

comma 2, lettera c). La sanzione comminata è di € 517 mila. ACEA Distribuzione ha presentato ricorso al TAR.

Si segnala infine che in data 20 febbraio 2014 l'AEEGSI con Delibera 62/2014/S/eel ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi nei confronti della Società per violazioni in materia di messa in servizio e lettura dei misuratori elettronici di energia elettrica di bassa tensione. Con tale delibera l'AEEGSI ha avviato un procedimento per accertare la violazione dell'art. 8 bis, dell'allegato A della deliberazione 292/06 e ha fissato in 150 giorni il termine di durata dell'istruttoria.

Illuminazione Pubblica

Il 15 marzo 2011 ACEA e Roma Capitale hanno stipulato l'adeguamento del Contratto di Servizio di pubblica illuminazione. I punti salienti della rinegoziazione sono:

- l'allungamento del contratto fino al 2027, rendendolo coerente con la Concessione, prolungando quindi la durata residua da 4 anni e 5 mesi a 17 anni;
- la revisione dei parametri contrattuali, allineandoli a quelli del capitolato CONSIP della gara "Servizio Luce 2";
- la certezza del titolo di poter eseguire direttamente le attività connesse a ampliamenti di rete;
- il riconoscimento, alla scadenza del contratto, naturale o meno, del valore non ammortizzato degli investimenti effettuati da ACEA;
- la sterilizzazione del c.d. "rischio-prezzo" dell'energia elettrica per l'alimentazione dell'impianto di illuminazione pubblica;
- la previsione di un indennizzo a favore di ACEA in caso di risoluzione anticipata del contratto per fatto di Roma Capitale, calcolato sulla base della marginalità attualizzata degli anni a scadenza (ovvero al 31 dicembre 2027).

Nel corso del 2013 sono stati realizzati complessivamente 239 punti luce su richiesta di Roma Capitale e 355 per clienti terzi.

Dal 1° maggio 2013 l'attività di pubblica illuminazione è esercitata da Acea Illuminazione Pubblica che, tramite scissione, ha acquisito il ramo di ACEA Distribuzione.

Fotovoltaico, risparmio energetico e cogenerazione

FOTOVOLTAICO

Successivamente alla cessione del ramo fotovoltaico avvenuta nel mese di dicembre 2012, ARSE possiede impianti per una potenza complessiva di poco superiore ai 13 MWp.

Nel periodo è stato realizzato un nuovo tetto fotovoltaico, in sostituzione di un vecchio tetto in eternit sito su di un edificio di proprietà di ACEA Ato5, nel comune di Posta Fibreno, di potenza 48,3 kWp. Di questo impianto è stata fatta la richiesta della tariffa incentivante al GSE.

Si segnala che in data 23 dicembre 2013 è stato emanato il decreto legge n.145 ("Destinazione Italia"), in cui ai sensi dell'art. 1, comma 2 a decorrere dal 1° gennaio 2014, i Prezzi Minimi Garantiti, definiti dall'AEEGSI ai fini dell'applicazione del servizio di ritiro dedicato di cui alla deliberazione n. 280/07, sono pari, per ciascun impianto, al prezzo zonale orario nel caso in cui l'energia ritirata sia prodotta da impianti che accedono a incentivazioni a carico delle tariffe elettriche.

RISPARMIO ENERGETICO

Le iniziative finalizzate al riconoscimento di TEE da parte del GSE a oggi sono concentrate soprattutto all'interno del Gruppo relativamente a interventi di efficientamento energetico in linea con i programmi di sviluppo delle singole società quali, a esempio, le attività collegate a interventi nel settore della depurazione. Sono inoltre in corso di valutazione interventi di efficientamento energetico nel settore dell'illuminazione pubblica tramite LED e presso strutture terze.

COGENERAZIONE

La gestione operativa, anche nel corso del 2013, è stata concentrata su due principali aree: il monitoraggio tecnico-economico degli impianti in esercizio e i nuovi progetti in corso di realizzazione. Ecogena ha proseguito le attività di costruzione della nuova centrale di trigenerazione a servizio del complesso immobiliare "Europarco" a Roma in zona EUR; proseguono anche i lavori di costruzione della centrale di trigenerazione che garantirà i servizi energetici per il nuovo parco a tema "Cinecittà World" presso Castel Romano. Prosegue infine la realizzazione delle opere edili presso le aree dedicate alla costruzione del nuovo centro commerciale "Laurentino", a Roma in zona Laurentina/Tor Pagnotta.

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI (€ milioni)	2013	2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ricavi	111,1	106,9	4,3	4,0%
Costi	113,9	123,3	(9,4)	(7,6%)
Margine operativo lordo	(2,8)	(16,5)	13,7	83,1%
Risultato operativo	(26,5)	(49,4)	22,9	46,4%
Dipendenti medi (n.)	680	679	1	0,0%
Investimenti	11,9	122,3	(110,4)	(90,3%)
Indebitamento finanziario netto	(466,9)	(507,2)	40,3	7,9%

ACEA chiude l'esercizio 2013 con un livello di EBITDA negativo per € 2,8 milioni in miglioramento, rispetto al 31 dicembre 2012, di € 13,7 milioni essenzialmente per l'effetto combinato (i) dell'aumento dei ricavi per contratti di servizio, (ii) della diminuzione complessiva dei costi esterni in seguito all'adozione di politiche generali di contenimento dei costi e (iii) della riduzione dei costi per il personale dovuta al rilascio parziale degli importi accantonati per il secondo ciclo del Piano di Incentivazione a medio – lungo termine e di quelli accantonati a fronte di DPO destinati a Dirigenti e Quadri poiché gli obiettivi assegnati sono stati solo parzialmente conseguiti.

L'organico medio al 31 dicembre 2013 si attesta a 680 unità e risulta essere in linea rispetto all'esercizio precedente (erano 679).

Gli investimenti di si attestano a € 11,9 milioni e, rispetto al 31 dicembre 2012, registrano una riduzione di € 110,4 milioni, attribuibili all'acquisto della Sede societaria di Roma avvenuto il 23 gennaio dell'esercizio precedente.

L'indebitamento finanziario netto a fine 2013 è pari a € 466,9 milioni e registra una riduzione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente di € 40,3 milioni, in conseguenza (i) della regolazione finanziaria dei contratti di servizio e dei corrispettivi dovuti dalle società controllate nell'ambito dei contratti di tesoreria, (ii) del miglioramento generato dalle valutazioni al cambio e del *fair value* degli strumenti finanziari (- € 17,3 milioni), nonché (iii) della rilevazione dei dividendi 2012 distribuiti dalle società del Gruppo. Di contro si segnala (i) la deliberazione dell'acconto sui dividendi 2013, deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 dicembre 2013, (ii) la distribuzione del saldo dei dividendi 2012 deliberati dall'Assemblea dei Soci del 15 aprile 2013, (iii) il pagamento effettuato a GDF Suez Energia Italia in conseguenza della chiusura della transazione, conclusa nel mese di febbraio 2013, per il saldo di debiti commerciali maturati in capo a Acea Energia e accollati da ACEA, nonché (iv) dal fabbisogno generato dagli investimenti dell'esercizio e dalle variazioni del circolante, fra cui il pagamento di debiti tributari e a fornitori.

ATTIVITÀ DI ACEA S.p.A.

ACEA S.p.A., nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività.

Nell'ambito di Gruppo, ACEA S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per le maggiori Società controllate.

Il rapporto intercompany si esplica attraverso:

- istituzione di una linea di credito a medio – lungo termine di importo prefissato a copertura del fabbisogno generato dagli investimenti;
- la linea di credito (i) ha durata triennale a partire dal 1° gennaio 2011, (ii) genera interessi a un tasso, aggiornato annualmente, pari all'IRS a 3 anni più uno spread allineato a quello di un Bond emesso sul mercato dei capitali con rating BBB e (iii) prevede una commissione di affidamento annuale calcolata sul plafond;
- istituzione di una linea *general purpose* per le esigenze correnti delle società.

La linea (i) ha durata triennale a partire dal 1° gennaio 2011, (ii) genera interessi passivi a un tasso, aggiornato annualmente, pari all'IRS a 3 anni più uno spread allineato a quello di un Bond emesso sul mercato dei capitali con rating BBB e un tasso attivo calcolato sulla base della media aritmetica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" in ciascun trimestre solare meno uno spread pari a 5 bpps e (iii) prevede una commissione di affidamento annuale calcolata sul plafond.

È da evidenziare che ACEA S.p.A. svolge inoltre la funzione di garante a favore delle Società del Gruppo: a tal proposito il contratto che regola la linea *general purpose* fissa un plafond per le garanzie e un costo distinto tra garanzie bancarie e garanzie societarie.

ACEA S.p.A. presta inoltre alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio: quelli vigenti decorrono dal 1° gennaio 2011, hanno una durata triennale con possibilità di rinnovo automatico e il corrispettivo annuale si basa sui prezzi contrattuali e le quantità effettivamente erogate.

I contratti, scaduti alla fine del 2013, sono in corso di ridefinizione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

ADEGUAMENTO STATUTO SOCIALE

Il 24 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. ha approvato l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni della Legge n. 120 del 12 luglio 2011 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Sono state, pertanto, apportate le modifiche obbligatorie previste dalla Legge relativamente agli articoli 15 e 22 dello Statuto Sociale

RATING

Il **15 marzo 2013** Fitch Ratings comunica di aver ridotto il *Long – Term Issuer Default Rating* (IDR) e il *Senior Unsecured Rating* da "A-" a "BBB+". L'*outlook* assegnato all'IDR rimane negativo.

La revisione del giudizio di merito segue il *downgrade* del *rating* sul debito sovrano del Governo della Repubblica e di diversi Enti locali, deciso recentemente dalla stessa Agenzia.

ACEA S.P.A. - RINNOVO CARICHE SOCIALI

In data 15 aprile 2013, l'Assemblea degli Azionisti approva il Bilancio 2012 e nomina il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

L'Assemblea approva altresì la distribuzione di un dividendo di € 0,30 per azione di cui € 0,21 già distribuito a titolo di acconto.

ACEA S.P.A. – NOMINA AMMINISTRATORE DELEGATO, DIRIGENTE PREPOSTO, ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

In data 16 aprile 2013, il nuovo Consiglio di Amministrazione si riunisce per la prima volta e nomina Paolo Gallo Amministratore Delegato della Società. Nella stessa seduta viene nominata Iolanda Papalini Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari. Infine il Consiglio di Amministrazione, ai sensi della Legge n. 183/2011 art. 14 comma 12, ha inteso avvalersi della facoltà di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

NOMINA CFO DI ACEA S.P.A.

In data 12 giugno 2013, Consiglio di Amministrazione di ACEA S.p.A., presieduto da Giancarlo Cremonesi, ha autorizzato l'assunzione di Franco Balsamo in qualità di CFO di ACEA S.p.A., con decorrenza 1° luglio. A decorrere inoltre dal 5 agosto Franco Balsamo è anche Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.

COLLOCAMENTO PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DA 600 MILIONI DI EURO

In data 5 settembre 2013, ACEA S.p.A. ha concluso il collocamento di un prestito obbligazionario per un importo complessivo di 600 milioni di euro della durata di 5 anni, a tasso fisso destinato esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato.

L'emissione ha la finalità di sostituire le fonti di finanziamento in scadenza e ottimizzare il costo del debito, nell'ambito delle azioni di rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

STANDARD & POOR'S PORTA L'OUTLOOK DI ACEA SPA DA "NEGATIVO" A "STABILE" CONFERMANDO IL RATING A "BBB-/A3"

Il 18 ottobre 2013, Standard & Poor's ha comunicato di aver modificato l'*outlook* di ACEA da "Negativo" a "Stabile", confermando il rating pari a "BBB-/A3".

L'Agenzia spiega la revisione dell'*outlook* con i risultati ottenuti dal Management; in particolare il miglioramento della liquidità della Società, grazie alle azioni intraprese finalizzate a aumentare la flessibilità finanziaria del Gruppo. Prosegue Standard & Poor's affermando che l'efficientamento della gestione operativa, il taglio dei costi, il superamento delle problematiche relative alla fatturazione e la stabilizzazione dei crediti, pur in presenza di un aumento dei ricavi, hanno contribuito positivamente alla generazione di cassa. Tali risultati sono stati raggiunti in un contesto macroeconomico ancora particolarmente difficile per l'Italia.

SMART CITIES, AGGIUDICATO PROGETTO ROMA CON BANDO MIUR

Il 31 ottobre, ACEA, nell'ambito del bando lanciato dal Miur dedicato a "Smart cities, Communities, Social Innovation" sezione "Sicurezza del Territorio", si è aggiudicata il progetto 'Roma', considerato il primo a livello nazionale. Il progetto è finalizzato alla ricerca nel settore della sicurezza in ambito urbano, del territorio, del traffico e delle infrastrutture. Coordinato da ACEA, prevede il coinvolgimento di altre importanti istituzioni e imprese come l'Università Sapienza, Enea, Telecom, Finmeccanica e altre società operative. Il finanziamento complessivo sarà di circa € 20 milioni.

SIGLATO UN MEMORANDUM OF UNDERSTANDING TRA ACEA E MEKOROT

Il 2 dicembre ACEA e Mekorot WC Ltd hanno sottoscritto un *Memorandum of Understanding* che ha come oggetto la collaborazione nel settore delle risorse idriche.

ACEA e Mekorot potranno valutare anche la possibilità di sostegno congiunto allo sviluppo e alla sperimentazione di tecnologie all'avanguardia nei settori indicati nell'accordo.

ACCONTO SUL DIVIDENDO 2013

In data 18 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario 2013 pari a 0,25 Euro per azione. La determinazione dell'acconto sul dividendo 2013 è avvenuta sulla base della situazione contabile al 30 settembre 2013 del Gruppo Acea e alla luce della prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio in corso.

La Società di revisione *Reconta Ernst & Young* ha rilasciato in data 18 dicembre 2013 il parere previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

MOODY'S MIGLIORA L'OUTLOOK DI ACEA DA "NEGATIVO" A "STABILE"

Il 18 febbraio 2014, Moody's ha comunicato di aver modificato l'*outlook* di ACEA da "Negativo" a "Stabile", confermando il *rating* pari a "Baa2".

La revisione segue la modifica dell'*outlook* sul debito sovrano del Governo della Repubblica Italiana, deciso recentemente da Moody's. Il cambiamento dell'*outlook* è, inoltre, dovuto: **(i)** ai risultati conseguiti dalla Società nel secondo semestre del 2013 in termini di miglioramento della struttura finanziaria e del profilo di liquidità, grazie anche al collocamento - avvenuto il 5 settembre scorso - di un prestito obbligazionario da € 600,0 milioni; **(ii)** alla positiva evoluzione del quadro regolatorio idrico.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Per la natura del proprio business, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischi, e in particolare a rischi regolatori, rischi di credito, rischi operativi, rischi cambio, rischio mercato, rischio liquidità e al rischio tasso di interesse. Al fine del contenimento di tali rischi il Gruppo ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

È necessario evidenziare che non si prevedono, alla data di predisposizione della relazione sulla gestione corrente, particolari rischi e incertezze, oltre quelli menzionati nel presente documento, che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ACEA.

RISCHI REGOLATORI

È noto che il Gruppo ACEA opera prevalentemente nei mercati regolamentati e il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati, nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano, possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto il Gruppo si è dotato di una struttura che possa intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazioni locali e nazionali.

Tale struttura assicura il monitoraggio della evoluzione normativa, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti e osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi delle società del Gruppo, sia nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali, dei business dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua.

RISCHI OPERATIVI E AMBIENTALI

AREA IDRICO: CONSEGUENZE ECONOMICHE PER ESISTENZA DI SCARICHI NON A NORMA

La Legge Galli persegue lo scopo del miglioramento continuo del Servizio idrico integrato da realizzarsi sia attraverso l'erogazione di un servizio di qualità per gli utenti, sia mediante il rispetto delle norme vigenti. Per tale motivo, se in fase di acquisizione il gestore recepisce impianti risultanti poi non a norma, è poi chiamato a rendere gli stessi adeguati da un punto di vista tecnico, gestionale e normativo al funzionamento previsto. In realtà, più volte i Gestori hanno affrontato tale problema, subendo sia ripercussioni operative (fermo impianti, inefficienze) sia economiche (incremento di costi di gestione e manutenzione).

Per limitare le conseguenze di tale fattore di rischio, ACEA Ato2 ha pianificato e/o realizzati interventi di ripristino e/o rifunionalizzazione, nonché studi per il controllo della rete e il monitoraggio dei parametri in ingresso agli impianti. Dal 2009 sono state normalizzate le attività connesse al trasporto e smaltimento rifiuti prodotti sugli impianti di depurazione tramite la contrattualizzazione di Aquaser. In questo esercizio sono state ultimate le attività connesse all'ottenimento delle autorizzazioni di rito. In ogni caso, l'alta soglia di attenzione da dedicare al problema e i costosi inconvenienti operativi nel caso di fermo degli impianti, inducono a ritenere alto l'impatto di tale fattore di rischi.

Nel corso di questi anni sono stati aperti numerosi procedimenti di natura amministrativa e penale che muovono contestazioni di varia natura come sinteticamente descritto di seguito.

In proposito si fa presente che per **ACEA Ato5**:

- gran parte delle contestazioni si fondano sull'assenza del titolo abilitativo allo scarico (id est, autorizzazione allo scarico) in relazione a impianti ereditata dai comuni e non su pretesi difetti qualitativi dei reflui;
- avverso le ordinanze ingiunzioni già emesse, la società sta provvedendo ovvero ha già provveduto a promuovere opposizione dinanzi alla competente autorità giudiziaria ed, allo stato, nel corso dell'anno 2013 v'è stata la pronuncia di n. 3 sentenze di merito del Tribunale di Frosinone con le quali è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere nell'ambito dei ricorsi proposti da ACEA Ato5 contro la Regione Lazio.

Per quanto concerne **ACEA Ato2** si evidenzia che le contestazioni più ricorrenti si possono riepilogare nelle seguenti:

- scarico di depuratori su fossi "non perenni" considerati da alcune procure suolo a tutti gli effetti;
- scarico di sostanze pericolose sul suolo (contestazione conseguente a quella di scarico a suolo a causa dei limiti estremamente restrittivi previsti in tale situazione);
- mancato collettamento ai depuratori di scarichi fognari;
- malfunzionamento di depuratori sovraccarichi e/o fatiscenti.

Alla contestazione di queste situazioni da parte degli organi di controllo, può far seguito il sequestro dell'impianto (sia esso fognario sia depurativo), che comporta normalmente il divieto di proseguire l'attività di scarico e il divieto di accesso ai luoghi, con un aumento dei costi operativi a carico della Società.

Inoltre, anche per le situazioni già a norma, l'aggiornamento della normativa in materia ambientale ha imposto una nuova, impreveduta modifica alla programmazione delle opere previste nel Piano d'Ambito, per il rispetto di nuovi limiti assai più restrittivi, che comportano ingenti investimenti anche per impianti a servizio di comunità di poche centinaia di abitanti.

Tale situazione, nell'ambito dell'attuale quadro normativo idrico e ambientale, espone la società a un significativo livello di rischio di commissione di reati ambientali, nonché a infrazioni comunitarie per inadeguato trattamento e/o il mancato trattamento delle acque reflue.

I casi di "scarico a suolo" e "getto pericoloso di cose" sono contestati in ragione di una soggettiva interpretazione della norma nazionale da parte di alcune procure e è aggravata da un'incompleta individuazione del reticolo idrografico. È spesso accaduto, infatti, che gli Enti preposti al controllo abbiano definito come "suolo" un "corpo idrico superficiale" solamente perché privo di acqua al momento del sopralluogo nonostante quanto indicato nell'autorizzazione allo scarico vigente e rinnovata per decenni e delle definizioni normative vigenti. Tale interpretazione, a quanto risulta, ha trovato raramente riscontro in altre regioni italiane.

Per superare tali situazioni si è resa necessaria l'adozione di complesse e impegnative soluzioni tecniche, al fine di adeguare gli impianti ai limiti molto più restrittivi imposti dalla diversa natura del corpo ricettore o per spostare il punto di scarico o per dismettere

il depuratore. La delineata situazione riguarda poco meno di 70 depuratori dei 171 depuratori gestiti da ACEA Ato2, ma anche depuratori gestiti "in house" da Comuni, che non hanno ancora trasferito il servizio idrico integrato al gestore (e proprio per la situazione dei depuratori non lo era ancora stato).

AREA ENERGIA

Con riferimento all'**Area Energia**, i principali rischi operativi connessi all'attività delle società da essa controllate (ACEA Energia e ACEA Produzione) possono essere relativi a danni materiali (danni agli asset, inadeguatezza dei fornitori, negligenza), danni per mancata produzione, risorse umane e danni derivanti da sistemi e da eventi esogeni.

Le società, per far fronte a eventuali rischi di natura operativa, hanno provveduto, sin dall'avvio delle attività, a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per *Property Damage* (danni materiali a cose), *Business Interruption* (danni per mancata produzione) e *Third Part Liability* (responsabilità civile verso terzi). Le società pongono particolare attenzione all'aggiornamento formativo dei propri dipendenti, e contestualmente alla definizione di procedure organizzative interne e alla stesura di appositi mansionari.

AREA RETI

Con riferimento all'**Area Reti**, i rischi principali ricadenti in questo raggruppamento possono essere classificati come segue:

- rischi inerenti all'efficacia degli investimenti di sostituzione/ammodernamento delle reti elettriche, in riferimento agli effetti attesi sul miglioramento degli indicatori di continuità del servizio;
- rischi relativi alla qualità, affidabilità e durata delle opere realizzate;
- rischi relativi al rispetto dei tempi di ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia riguardo alla costruzione e messa in esercizio degli impianti (ex legge regionale 42/90 e norme collegate) sia relativamente all'esecuzione dei lavori (autorizzazioni dei municipi e altre similari), in rapporto alle esigenze di sviluppo e potenziamento degli impianti.

Circa il rischio relativo alla qualità dei lavori, ACEA Distribuzione ha implementato sistemi di controllo operativo, tecnico/qualitativi, tra i quali spicca la costituzione dell'Unità Ispezione Cantieri (inserita nell'U.O Qualità e Sicurezza). Gli esiti delle ispezioni, gestiti informaticamente e analizzati statisticamente, forniscono classifiche di merito (indici reputazionali) con un sistema di "*vendor rating*" sviluppato in collaborazione con l'Università di Tor Vergata (Roma). Tale sistema produce una valutazione di merito basata sulla reputazione degli appaltatori in riferimento al rispetto dei parametri di qualità e sicurezza dei lavori in cantiere.

Il sistema consente, inoltre, di rilevare e applicare penali; nei casi di inadempienze gravi, il committente può disporre la sospensione delle attività dell'appaltatore. Nell'esercizio 2013 sono stati sospesi per "non conformità" sulla sicurezza n.7 cantieri, a fronte di un totale di 902 visite effettuate.

Nel corso dell'anno rimane confermato il buon livello raggiunto dall'indice reputazionale generale delle imprese che hanno operato per ACEA Distribuzione.

È stato avviato nel 2012, proseguito nel 2013, un analogo progetto

relativo alle prestazioni affidate ai professionisti esterni coinvolti nelle attività di progettazione e esecuzione dei lavori.

Circa il rischio relativo al rispetto dei tempi esso deriva dalla numerosità dei soggetti che devono essere interpellati nei procedimenti di autorizzazione e dalla notevole incertezza sui tempi di risposta da parte di tali soggetti; il rischio è insito nella possibilità di dinieghi e/o nelle condizioni tecniche che i predetti soggetti possono porre (ad esempio realizzazione di impianti interrati anziché "fuori terra", con conseguente maggior costo di impianto e di esercizio). Si fa notare anche il maggior costo operativo derivante dalla notevole durata dei procedimenti, che costringe le strutture operative a un presidio impegnativo (elaborazione e presentazione di approfondimenti di progetto, valutazioni ambientali, ecc.), nonché alla partecipazione a conferenze di servizi e incontri tecnici presso gli Uffici competenti. Il rischio sostanziale resta, comunque, legato al mancato ottenimento di autorizzazioni, con conseguente impossibilità di adeguare gli impianti e conseguente maggior rischio legato alle performance tecniche del servizio (al presente, risultano in sofferenza il procedimento per l'ammodernamento della rete AT nell'area del Litorale e il procedimento con Terna, per la realizzazione della nuova cabina primaria Castel di Leva). Si rimarca che un elemento di particolare criticità consiste nei lunghi tempi di risposta di alcune amministrazioni interpellate.

AREA AMBIENTE

I termovalorizzatori, nonché in grado minore gli impianti di trattamento dei rifiuti, sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di know how. Sussistono quindi concreti rischi per quanto attiene la continuità di performance tecnica degli impianti, nonché connessi all'eventuale esodo delle professionalità (non facilmente reperibili sul mercato) aventi specifiche competenze gestionali in materia. Tali rischi sono stati mitigati attraverso l'implementazione e l'attuazione di specifici programmi e di protocolli di manutenzione e gestionali, redatti anche sulla base dell'esperienza di conduzione impiantistica maturata.

Sotto altro profilo, gli impianti e le relative attività sono parametrati su specifiche caratteristiche dei rifiuti di ingresso. L'eventuale difformità di tali materiali rispetto alle specifiche, può dare corso a concrete difficoltà gestionali, tali da compromettere la continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale.

Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a spot e campagne analitiche ai sensi della normativa vigente.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto a diversi rischi di mercato con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* oggetto di compravendita, al rischio tasso di interesse e, solo in minima parte, al rischio cambio. Per contenere l'esposizione entro limiti definiti il Gruppo è parte di contratti derivati utilizzando le tipologie offerte dal mercato.

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio di prezzo commodity

Il Gruppo è esposto alle oscillazioni dei prezzi di energia elettrica che possono influenzare in maniera significativa i risultati.

Al fine di mitigare tale rischio il Gruppo si è dotato di una struttura di controllo che assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno di ACEA e con i limiti e i criteri generali dei Rischi dell'Area Industriale Energia.

L'analisi e la gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di *Risk Management* che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile e settimanale). L'esecuzione di tali attività è distribuita tra l'Unità *Risk Control* e i *Risk Owner*.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio / lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente a un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Nell'ambito della *policy* del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per ACEA e le Società controllate, è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business* e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

RISCHIO DI CREDITO

ACEA ha emanato già nel 2012 le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie di gestione dei crediti attraverso criteri di flessibilità in funzione della segmentazione della clientela. Il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score comportamentale*). La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata attraverso un sistema gestionale del Credito, implementato negli ultimi anni sulle principali società del Gruppo e che sarà esteso progressivamente a tutte le altre; dal punto di vista organizzativo nel corso del 2013 si è proceduto a un ulteriore rafforzamento della gestione accentrata attraverso la costituzione di unità organizzative a hoc all'interno della Capogruppo. Le strutture delle singole società deputate alla gestione dei crediti ripotano funzionalmente al CFO di ACEA il presidio *end to end* di tutto il processo.

Nel corso del 2013 il Gruppo ha proseguito a porre in essere operazioni di cessione pro soluto, rotativa e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tali operazioni hanno pertanto dato luogo all'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione essendo stati trasferiti i rischi e i benefici a esse connesse.

RISCHI CONNESSI AL RATING

La possibilità di accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento, nonché i costi connessi, dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo.

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

L'attuale rating di ACEA è riportato nella tabella che segue.

SOCIETÀ	M/L TERMINE	BREVE TERMINE	OUTLOOK	DATA
Moody's*	Baa2	Na	Stable	19/02/2014
Standard & Poor's	BBB-	A-3	Stable	18/10/2013
Fitch	BBB+	F2	Negative	12/09/2013

* Alla fine dell'esercizio 2013 l'outlook assegnato da Moody's a ACEA era "Negative".

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati raggiunti dal Gruppo ACEA nel 2013 sono in linea con le previsioni.

Nel **settore ambiente**, il posizionamento complessivo di ARIA, titolare, direttamente o per il tramite della controllata SAO, di importanti infrastrutture impiantistiche destinate alla produzione di energia elettrica dal recupero dei rifiuti, consente di valutare, in termini positivi, le prospettive aziendali, sia nel breve che nel medio periodo. Ciò anche in considerazione del potenziamento delle infrastrutture impiantistiche per il recupero energetico sia il Gruppo intende eseguire presso l'impianto di termovalorizzazione di San Vittore in cui saranno avviati gli interventi già autorizzati dalla Regione Lazio. È infatti sempre critica la situazione in cui versa il territorio della Regione Lazio in relazione allo smaltimento dei rifiuti resa particolarmente evidente dalla gestione commissariale introdotta, in forza di quanto previsto dall'art. 1 commi 358 e 359 della L. 228/2012, con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare del 3 gennaio 2013, concernente la situazione di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani nella Provincia di Roma. Il 5 luglio 2013, nell'ottica del consolidamento territoriale del Gruppo Aquaser, si è proceduto alla acquisizione di Samace titolare di un impianto di compostaggio per il trattamento di fanghi da depurazione e rifiuti organici e di un impianto di trattamento di rifiuti liquidi.

Nel settore della **generazione elettrica**, si prevede di avviare nel corso del prossimo esercizio interventi strutturali di risanamento nella centrale di Castel Madama (assestamento delle gallerie di adduzione) e continuare la prosecuzione dei progetti industriali in corso con particolare riferimento all'estensione della rete del teleriscaldamento, il cui progetto ha una durata di almeno tre anni, servirà il nuovo comprensorio di Torrino-Mezzocammino nella zona sud di Roma. Inoltre, al fine di rendere maggiormente efficiente la produzione degli impianti di Tor di Valle si prevede di completare l'attività di pianificazione, progettazione e gestione dell'iter autorizzativo del progetto di ammodernamento del sito e avviare la fase realizzativa.

Nel settore dei **servizi idrici** obiettivo prioritario è quello della risoluzione delle problematiche di natura tariffaria che ancora caratterizzano alcuni Ambiti Territoriali nonché l'attuazione delle azioni necessarie al contenimento del circolante. La metodologia tariffaria proposta anticipa gli indirizzi generali del Metodo Tariffario Idrico introdotto con la Delibera 643/2013/R/Idr del 27 dicembre 2013. Nei prossimi mesi pertanto le società dell'area saranno impegnate nelle attività di definizione e condivisione con i vari Enti d'Ambito delle proposte tariffarie per il biennio 2014 - 2015.

Nel settore delle **reti**, la delibera 157/2012 dell'AEEGSI del 26 Aprile ha approvato la tariffa di riferimento di ACEA Distribuzione, eliminando l'incertezza derivante dalla provvisoriété della tariffa pur persistendo alcuni elementi di indeterminazione legati alla mancata definizione di partite perequative correlate al terzo ciclo regolatorio. Alle incertezze regolatorie, si aggiungono le difficoltà di contesto operativo per il mantenimento del livello degli indicatori tecnico gestionali. Le azioni principali da intraprendere, infatti, continueranno a riguardare, come nel recente passato, gli investimenti, i processi e l'organizzazione.

Nell'ambito del mercato della **vendita di energia elettrica** sarà sempre più intenso l'impegno nella accurata selezione dei clienti con particolare riferimento alla solvibilità continuando un percorso di crescita commerciale in termini di espansione nel settore *mass market* finalizzato all'acquisizione di clienti domestici e *small business*.

Obiettivo ormai consolidato delle società di vendita è quello di porre in essere tutte le azioni volte al continuo e costante miglioramento del processo di fatturazione e vendita al fine di contenere la crescita del circolante e contribuire alla riduzione dell'indebitamento del Gruppo.

In continuità con gli anni precedenti, il Gruppo ACEA sta proseguendo nella razionalizzazione dei processi di business, di efficienza operativa e di forte contenimento dei costi con l'obiettivo di contrastare gli effetti della crisi.

La struttura finanziaria del Gruppo ACEA risulta solida per gli anni futuri, in quanto l'intera posizione debitoria risulta posizionata sul lungo termine con una vita media di circa 7 anni. Il debito è regolato per il 62% a tasso fisso in modo da garantire la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse nonché da eventuali volatilità finanziarie o creditizie.

ACEA dispone alla data odierna di linee di credito committed e uncommitted per circa € 1,2 miliardi di cui aventi scadenza oltre il 2014 € 300 milioni.

I Rating assegnati a ACEA sul lungo termine dalle tre principali Agenzie di Rating Internazionali sono i seguenti:

- Standard & Poor's: "BBB-";
- Fitch "BBB+";
- Moody's "Baa2".

RICORSO A MAGGIOR TERMINE AI SENSI DELL'ART. 2364, COMMA 2, COD. CIV.

In data 24 marzo 2014, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la dilazione dei termini per l'approvazione del Bilancio 2013 così come previsto dall'art. 2364, comma 2, cod. civ. e dall'art. 11, comma 1, dello Statuto Sociale poiché ha ritenuto necessario attendere la pubblicazione della delibera approvata il 5 marzo 2014 da parte della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 in merito alle tariffe del Servizio Idrico

Integrato spettanti per il 2012 ed il 2013 ad ACEA Ato5 e completare l'analisi delle modifiche che discendono dall'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2014, dei nuovi principi contabili in materia di controllo e consolidamento (IFRS10 e IFRS11) integrando di conseguenza l'informativa contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti,

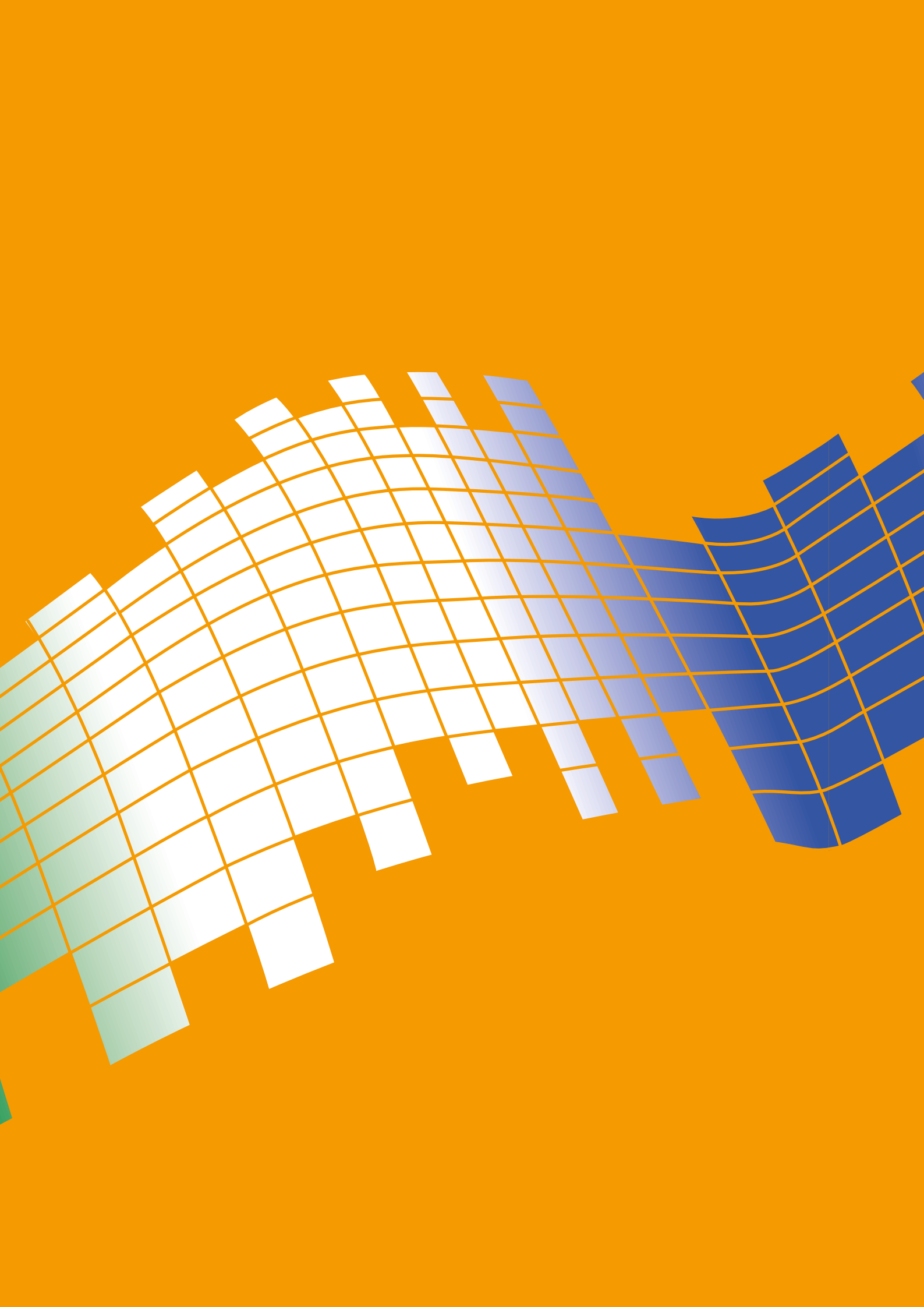
nell'invitarVi a approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 pari a € 94.478.690,76 come segue:

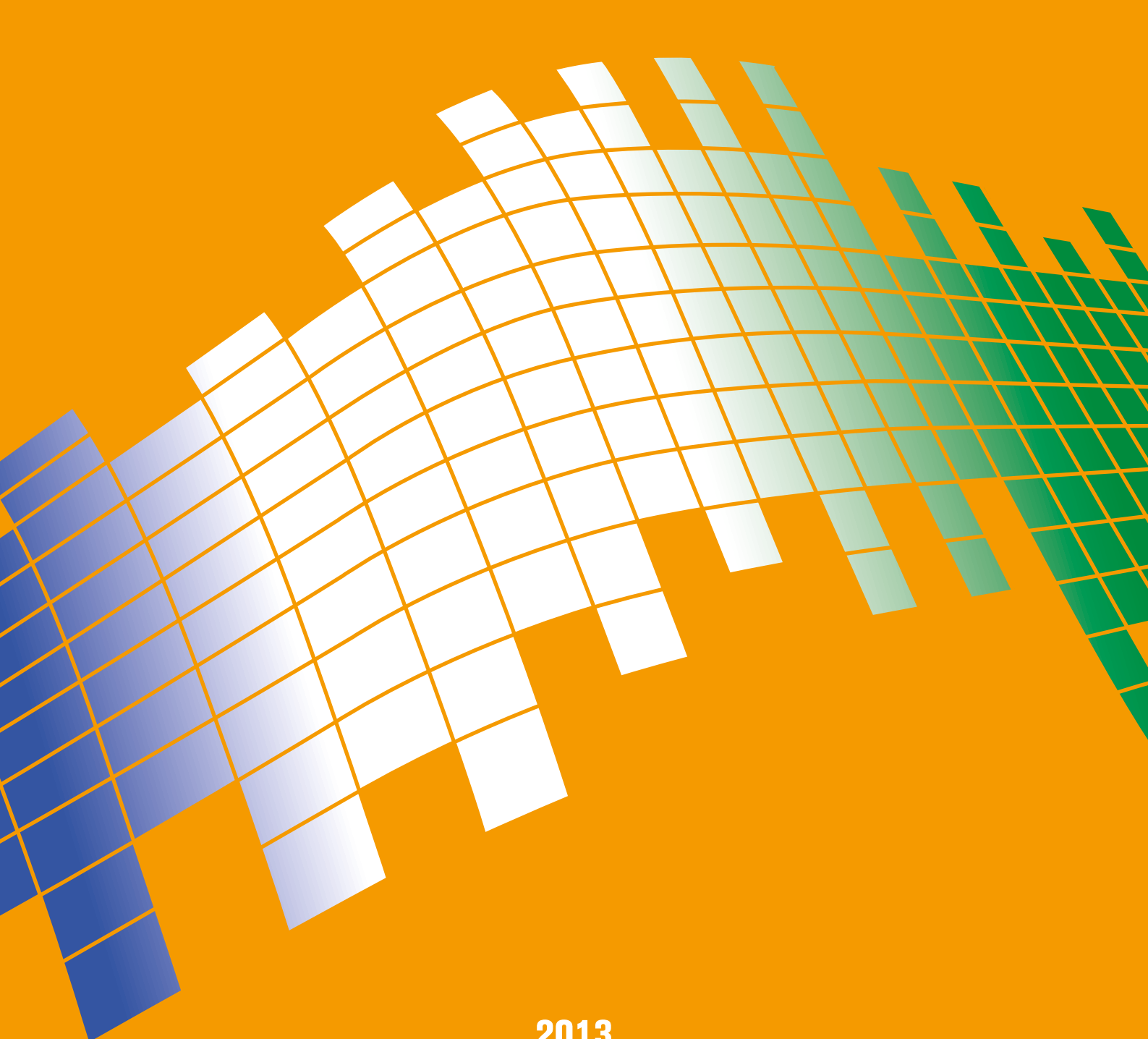
- Euro 4.723.934,54, pari al 5% dell'utile, a riserva legale,
- Euro 53.241.225,00 ai Soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di Euro 0,25, a copertura dell'acconto su dividendo messo in pagamento a decorrere dal 2 gennaio 2014, previo stacco della cedola n. 14 in data 23 dicembre 2013 e record date il 30 dicembre 2013,
- Euro 36.204.033,00 ai Soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di 0,17 a saldo sul dividendo 2013,
- Euro 309.498,22 a utili a nuovo.

Il dividendo a saldo, cedola n. 15, pari a 0,17 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 26 giugno 2014 con stacco cedola in data 23 giugno e record date il 25 giugno.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

ACEA S.p.A.
Il Consiglio di Amministrazione





2013

**BILANCIO
DELL'ESERCIZIO**

**CHIUSO
AL 31.12.2013**

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il bilancio di ACEA S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2014. ACEA S.p.A. è una società italiana le cui azioni sono negoziate alla Borsa di Milano. L'informativa contabile è stata successivamente aggiornata per rappresentare, alla luce del completamento degli approfondimenti svolti, anche gli effetti qualitativi che, a far data dal 1° gennaio 2014, incideranno sul perimetro di consolidamento a seguito della introduzione degli IFRS10 e IFRS11 come specificato in dettaglio nel proseguito alle pagine 102 e 103.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. 38/05.

ACEA S.p.A. adotta i principi contabili internazionali, *International Financial Reporting Standards* (IFRS), a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto di Conto economico, dal Prospetto di Conto economico complessivo, dal Prospetto del Rendiconto finanziario e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto - tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1 – nonché dalle Note illustrative e integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Si informa che l'esercizio 2012 è stato sottoposto a *restatement* in conseguenza dell'entrata in vigore delle modifiche apportate allo IAS19: in sintesi le modifiche riguardano l'abolizione del metodo del corridoio per la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali che dovranno essere quindi essere contabilizzate nel prospetto di "Other Comprehensive Income" (OCI).

Per quanto riguarda ACEA l'impatto di tali modifiche ha comportato

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito, in linea con la raccomandazione del CESR/05-178b, si illustrano il contenuto e il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* rappresenta per ACEA un indicatore della *performance* operativa ed è determinato sommando al Risultato operativo gli "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni";
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria di ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

USO DI STIME

La redazione del Bilancio d'Esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, *fair value* degli strumenti derivati, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

un incremento delle passività valutate sulla base dello IAS19 per € 7.827 mila, maggiori attività per imposte differite attive per € 1.984 mila ed una riduzione del Patrimonio Netto di € 5.843 mila. Tali valori includono anche una revisione del tasso di attualizzazione rispetto a quello utilizzato in sede di chiusura 2012.

I principi e i criteri più significativi sono illustrati di seguito.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

DIFFERENZA CAMBI

La valuta funzionale e di presentazione adottata da ACEA S.p.A. e dalle controllate in Europa è l'euro (€). Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del bilancio a eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale e i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

La valuta utilizzata dalle società latino - americane controllate è quella ufficiale del loro Paese. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività di queste società sono convertite nella valuta di presentazione adottata da ACEA S.p.A. utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, e il loro conto economico è convertito utilizzando il cambio medio dell'esercizio o i tassi di cambio vigenti alla data d'effettuazione delle relative operazioni. Le differenze di traduzione emergenti dal diverso tasso di cambio utilizzato per il conto economico rispetto allo stato patrimoniale sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva saranno rilevate a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti da ACEA S.p.A. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

VENDITA DI BENI

I ricavi sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente.

PRESTAZIONI DI SERVIZI

I ricavi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Sono classificati nel conto economico nella voce proventi finanziari.

CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici sia da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

COSTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso o la vendita, sono inclusi nel costo di tali attività, fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso o la vendita. I proventi conseguiti dall'investimento temporaneo della liquidità ottenuta dai suddetti prestiti sono dedotti dagli interessi capitalizzati.

Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati. Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto a ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

DESCRIZIONE**ALIQUOTA ECONOMICA-TECNICA**

	Min	Max
Impianti e macchinari strumentali	1,25%	6,67%
Impianti e macchinari non strumentali		4%
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5%	6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali		6,67%
Altri beni strumentali		12,50%
Altri beni non strumentali	6,67%	19%
Automezzi strumentali		8,33%
Automezzi non strumentali		16,67%

Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati in accordo con le politiche contabili della Società. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione. Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% ed un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi è contabilizzata sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

ATTIVITÀ IMMATERIALI**ACQUISTI SEPARATI O DERIVANTI DA AGGREGAZIONI DI IMPRESE**

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Le attività immateriali sono sottoposte annualmente a una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

COSTI DI RICERCA E SVILUPPO

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati quando il loro recupero futuro è ritenuto ragionevolmente certo. Successivamente all'iniziale rilevazione dei costi di sviluppo, essi sono valutati con il criterio del costo che può essere decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata.

Ogni eventuale costo di sviluppo capitalizzato viene ammortizzato per tutto il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto.

Il valore di carico dei costi di sviluppo viene riesaminato annualmente per l'effettuazione di una analisi di congruità ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore quando l'attività non è ancora in uso, oppure con cadenza più ravvicinata quando un indicatore nel corso dell'esercizio possa ingenerare dubbi sulla recuperabilità del valore di carico.

MARCHI E BREVETTI

Sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati in quote costanti sulla base della loro vita utile.

Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento si informa che:

- i costi di sviluppo sono ammortizzati in misura costante entro un periodo di cinque anni in relazione alla residua possibilità di utilizzazione;
- i costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre anni.

PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

A ogni data di bilancio, ACEA S.p.A. rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, ACEA S.p.A. effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), a eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel cui caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle imprese controllate e collegate sono rilevate nello stato patrimoniale al costo rettificato di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Il costo di acquisizione o di sottoscrizione, per quelle afferenti i conferimenti, corrisponde al valore determinato dagli esperti in sede di stima ex articolo 2343 codice civile.

L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota spettante di patrimonio netto della partecipata espressa a valori correnti è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico della partecipazione ed è assoggettato a test di *impairment* ed eventualmente svalutata. Le perdite di valore non vengono successivamente ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi di tale svalutazione.

Le perdite su partecipazioni riguardanti la quota eccedente l'ammontare di patrimonio netto vengono classificate nel fondo rischi e oneri pur in presenza di una esposizione creditoria e fino all'atto dell'eventuale formale rinuncia al credito. Gli oneri per la liquidazione delle partecipazioni sono recepiti attraverso la valutazione delle partecipazioni stesse indipendentemente dallo stanziamento degli oneri nei bilanci delle partecipate.

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono valutate al *fair value* se determinabile: in tal caso gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della cessione allorché tutti gli utili e le perdite accumulate vengono imputate al conto economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese per le quali non è disponibile il *fair value* sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore. I dividendi sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento solo se derivanti dalla distribuzioni di utili successivi all'acquisizione della partecipata. Qualora invece derivino dalla distribuzione di riserve della partecipata antecedenti l'acquisizione, tali dividendi vengono iscritti a riduzione del costo della partecipazione stessa.

AZIONI PROPRIE

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui ACEA S.p.A. diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

ATTIVITÀ FINANZIARIE RELATIVE AD ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC 12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica ACEA ha adottato il *Financial Asset Model* rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

CREDITI COMMERCIALI ED ALTRE ATTIVITÀ

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (**attività finanziarie detenute fino alla scadenza**) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore. Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita, e sono valutate a ogni fine periodo al *fair value*.

Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva deve essere pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (*bid price*) al termine delle negoziazioni alla data

di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi finanziari futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regolamenti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quotate su mercati attivi ed aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al *fair value*.

Successivamente all'iscrizione iniziale esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo. Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetto a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Sono valutate al costo ammortizzato. In particolare i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disaggio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* oggetto di copertura (Fair Value Hedge), i derivati sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti rilevati a Conto economico;

coerentemente anche l'adeguamento al fair value delle attività o passività oggetto di copertura sono rilevati a Conto economico. Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (Cash Flow Hedge), le variazioni del fair value per la parte qualificata come efficace vengono rilevate nel Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a Conto economico.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

ELIMINAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando ACEA S.p.A. perde tutti i rischi ed il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria.

Una passività finanziaria (o una parte di una passività finanziaria) è

eliminata dallo stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta ossia, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquisito, il debito è estinto, anche se si intende rivenderlo nel prossimo futuro. La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando ACEA S.p.A. deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2013

A decorrere dal primo gennaio 2013, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali.

MODIFICHE ALLO IAS 1:

PRESENTATIONS OF ITEMS OF OTHER COMPREHENSIVE INCOME

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso il documento "Presentations of Items of Other Comprehensive Income (amendments to IAS 1)", frutto di un lavoro congiunto con il FASB, che fornisce una guida sulla presentazione e classificazione degli elementi contenuti nel prospetto di *Other Comprehensive Income* ("OCI").

Il principio non modifica la possibilità di presentare tutte le voci di ricavo e di costo rilevate in un esercizio in un unico prospetto di conto economico complessivo, o in due prospetti: un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) d'esercizio (conto economico separato) e un secondo prospetto che inizia dall'utile (perdita) d'esercizio e mostra le voci del prospetto di OCI.

Lo Standard richiede il raggruppamento degli elementi dell'OCI in due categorie, a seconda che possano essere riclassificati oppure no, nel conto economico in un periodo futuro.

Le modifiche al principio sono state omologate e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 146 del 6 giugno 2012; esse devono essere applicate nei bilanci degli esercizi che decorrono dal 1° luglio 2012 o in data successiva, con applicazione retrospettiva.

MODIFICHE ALLO IAS 19: "EMPLOYEE BENEFITS"

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 "Employee Benefits".

Tale documento modifica la contabilizzazione dei *defined benefit plans* e dei *termination benefits*.

In primo luogo, è eliminata la possibilità di utilizzare il "metodo del corridoio" per la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali. In particolare, tutti gli utili e perdite attuariali dovranno essere contabilizzati nel prospetto di *Other Comprehensive Income* ("OCI"), senza che vi sia alcuna altra opzione disponibile, al fine di presentare nello stato patrimoniale il saldo netto completo del surplus/deficit del piano. In sede di transizione ai requisiti dello Standard modificato, una entità che correntemente utilizza il "metodo del corridoio" potrebbe dover iscrivere una maggiore passività/minore attività nello stato patrimoniale (con contropartita *Other Comprehensive Income* e pertanto *Equity*). A regime tale modifica produrrà una maggiore volatilità nello stato patrimoniale e nell'*Other Comprehensive Income*, ma il conto economico non sarà più impattato dall'ammortamento di utili/perdite attuariali.

In secondo luogo, è previsto un nuovo approccio per la presentazione e contabilizzazione delle variazioni dei *defined benefit obligations* e dei *plan assets* nel conto economico e nell'*Other Comprehensive Income* nelle seguenti componenti:

- *Service Costs* che vengono imputati a conto economico: includono i costi per i servizi prestati nell'esercizio, gli effetti generati dai *past service costs* e dai *curtailments* (ora entrambi registrati immediatamente nell'esercizio di manifestazione) e gli utili/perdite generati dal settlement del piano (in particolare generati da pagamenti non in accordo con i termini del piano, come per esempio la chiusura anticipata dello stesso);
- *Net Interests* che vengono imputati a conto economico;
- *Remeasurement* che vengono imputati a OCI: comprende, tra gli altri, utili e perdite attuariali sulle passività del piano. Le rimisurazioni non sono mai riclassificate a conto economico, ma possono essere trasferite nel patrimonio netto (ad esempio tra le riserve di utili).

In terzo luogo, il nuovo Standard richiede informazioni supplementari da fornire in nota integrativa.

Le modifiche al principio sono state omologate e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 146 del 6 giugno 2012; esse devono essere applicate nei bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2013 o in data successiva ed è consentita l'adozione anticipata. È richiesta l'applicazione retrospettica con alcune eccezioni e *sensitivity analysis* comparativa per i periodi contabili che iniziano prima del 1° gennaio 2014.

MODIFICHE ALL'IFRS 1 "PRIMA ADOZIONE DEGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARD – GRAVE IPERINFLAZIONE ED ELIMINAZIONE DI DATE FISSATE PER NEO-UTILIZZATORI" E ALLO IAS 12 "IMPOSTE SUL REDDITO – FISCALITÀ DIFFERITA: RECUPERO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI", ADOZIONE DELL'IFRS 13 "VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE"

Con il Regolamento (UE) 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012, sono state adottate le modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori e le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti. Sono inoltre stati adottati l'IFRS 13 Valutazione del *fair value*, pubblicato dallo IASB il 12 maggio 2011.

L'obiettivo delle modifiche apportate all'IFRS 1 è di introdurre una nuova eccezione all'ambito di applicazione dell'IFRS 1: le entità che sono state soggette a grave iperinflazione sono autorizzate a utilizzare il *fair value* come sostituto del costo delle loro attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura redatto in conformità agli IFRS.

Inoltre, tali modifiche sostituiscono anche i riferimenti alle date fissate nell'IFRS 1 con riferimenti alla data di passaggio.

Per quanto concerne lo IAS 12, che definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito, l'obiettivo delle modifiche è di introdurre un'eccezione al principio di valutazione nel principio stesso sotto forma di una presunzione relativa in base a cui il valore contabile dell'investimento immobiliare valutato in base al modello del *fair value* sarebbe recuperato attraverso la vendita e un'entità sarebbe tenuta a ricorrere all'aliquota fiscale applicabile alla vendita dell'attività sottostante.

Le società applicano le suddette modifiche, al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del presente regolamento (terzo giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

L'IFRS 13 stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del *fair value* e fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

Le società applicano l'IFRS 13, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva.

MIGLIORAMENTI AGLI IFRS (CICLO 2009-2011)

Il documento è stato pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2012 ed omologato con Regolamento (UE) n. 301 del 27 marzo 2013. Esso è il risultato del quarto processo annuale di miglioramento volto a semplificare e chiarire i principi contabili internazionali e le relative interpretazioni. Le modifiche devono essere applicate a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2013.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA

A) NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI ADOTTATI DALL'UNIONE EUROPEA

IFRS 10 – CONSOLIDATED FINANCIAL STATEMENT IFRS 12 – DISCLOSURE OF INTERESTS IN OTHER ENTITIES

I documenti sono stati emanati il 12 maggio 2011 nell'ambito del progetto dello IASB che ha l'obiettivo di includere in un unico principio due criteri di consolidamento presenti nello IAS 27 (più focalizzato sul controllo) e nel SIC 12 (più orientato sui rischi e i benefici), e quindi fornire delle linee guida più complete per stabilire in quali circostanze una SPE oppure un'entità di cui non si detenga la maggioranza dei diritti di voto (anche potenziali) debba essere o meno consolidata. In sintesi si ha il controllo nelle circostanze in cui è dimostrabile che l'investitore ha il potere di decidere sull'attività dell'impresa su cui ha investito ed è esposto alla variabilità dei ritorni della stessa impresa e quindi ha l'abilità di usare il proprio potere per influenzarne i ritorni.

IFRS 11 – JOINT ARRANGEMENTS

Il documento è stato emanato il 12 maggio 2011 ed è destinato a rimpiazzare l'attuale IAS 31. L'IFRS 11 si basa sui seguenti assunti fondamentali:

- classificazione degli accordi in due sole tipologie (*joint operation* e *joint venture*) in luogo delle tre previste dallo IAS 31;
- distinzione tra le due tipologie di accordi basata sulla sostanza dell'accordo;
- rilevazione dei diritti e degli obblighi contrattuali derivanti dall'accordo sulla base della sostanza dell'accordo;
- valutazione dell'investimento in una *joint venture* sulla base del metodo del patrimonio netto anziché di quello proporzionale che non è più ammesso.

Il nuovo standard prevede che:

1. se le attività e passività non sono contenute in un apposito veicolo, il *joint arrangement* è una *joint operation*;
2. se le attività e le passività dell'accordo sono contenute in un qualsiasi veicolo (società di persone, di capitali, consorzi, ecc...) il *joint arrangement* può essere sia una *joint operation* che una *joint venture*.

In estrema sintesi un *joint arrangement* è una *joint venture* se:

- le attività e le passività dell'accordo sono contenute in un veicolo la cui forma giuridica non conferisce alle parti i diritti sulle attività e gli obblighi per le passività contenute nel veicolo;
- gli accordi contrattuali non modificano la forma giuridica del veicolo e;
- il veicolo è in grado di operare in modo autonomo dalle parti.

I principi sono stati omologati e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 360 del 29 dicembre 2012. Le società applicano l'IFRS 10, l'IFRS 11, l'IFRS 12, lo IAS 27 modificato, lo IAS 28 modificato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva.

Ancorché i principi siano stati omologati alla fine del 2012, nel corso di tutto il 2013 e, ancora, nei primi mesi del 2014, si sono poste numerose tematiche nell'applicazione dei sopra descritti principi contabili internazionali. Tali tematiche sono in parte

significativa dovute al radicale mutamento nella modalità di contabilizzazione delle joint venture introdotto dall'IFRS11. A tal riguardo si segnala che, nel mese di gennaio 2014, sono state portate all'attenzione dell'IFRIC numerose richieste relative a chiarimenti sulla applicazione dell'IFRS11 in relazione alle quali risultano ancora aperte talune questioni di rilievo in materia di classificazione dei joint arrangement nelle due tipologie delle joint operation e delle joint venture.

Al fine di verificare se il nuovo concetto di controllo possa determinare variazioni nel metodo di consolidamento di alcune Società, il Gruppo ha analizzato atti e documenti societari (statuti, patti parasociali, contratti, ...).

Oltre all'analisi *on the paper* è in corso di svolgimento la ricognizione dell'effettiva e concreta dinamica del governo societario tenendo conto altresì dell'identità dei soci, della finalità delle rispettive partecipazioni nonché dell'apporto che ciascuna delle parti da allo sviluppo dell'impresa.

Tale analisi ha riguardato molte partecipazioni in Società del Gruppo ACEA con particolare riferimento alle partecipazioni nelle Società idriche della Toscana, Umbria e Campania che in virtù delle esistenti previsioni societarie o parasociali relative agli assetti proprietari e alla *governance* sono consolidate con il metodo proporzionale.

Nonostante ACEA, all'interno delle Società in esame, rappresenti il Partner Industriale e, attraverso l'Amministratore Delegato, di cui ha pattiziamente il diritto alla designazione, abbia un ampio potere di gestione corrente in tutte le aree di attività, l'esito delle analisi svolte ha confermato che le partecipazioni nelle Società idriche della Toscana, Umbria e Campania vengano convenzionalmente attratte nell'ambito di applicazione dell'IFRS11 per il quale, dal 1° gennaio 2014, l'unico metodo di consolidamento ammesso è quello del patrimonio netto. Conseguentemente i risultati sintetici derivanti dal consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di tali partecipazioni, saranno convenzionalmente inclusi nell'EBITDA del Gruppo non essendo intervenuti eventi che abbiano determinato una discontinuità nell'assetto delle previsioni societarie o parasociali e nell'attività gestionale del partner industriale.

Di seguito si elencano le entità giuridiche oggetto di analisi.

Area Industriale	Società	Metodo di consolidamento attuale	Metodo di consolidamento 2014
Ambiente	Ecomed	Proporzionale	Patrimonio Netto
Energia	Umbria Energy	Proporzionale	Integrale
	Elga Sud	Proporzionale	Integrale
	Voghera Energia Vendite in liquidazione	Proporzionale	Patrimonio Netto
Idrico	Consorcio Agua Azul	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Acque e controllate	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Publiacqua e controllate	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Umbra Acque	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Acquedotto del Fiora	Proporzionale	Patrimonio Netto
	GORI	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Aretina e Nuove Acque	Proporzionale	Patrimonio Netto
Rete	Ecogena	Proporzionale	Patrimonio Netto

MODIFICHE ALL'IFRS 10, IFRS 12 E ALLO IAS 27 "ENTITÀ D'INVESTIMENTO"

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 312 del 21 novembre 2013 il Regolamento (UE) 1174/2013 della Commissione del 20 novembre 2013 che adotta le modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità d'investimento" pubblicate dallo IASB il 31 ottobre 2012. Il documento apporta alcune modifiche all'IFRS 10 e in via derivata all'IFRS 12 e allo IAS 27 (2011) al fine di esentare l'impresa che gestisce e valuta i propri investimenti al *fair value* (generalmente definita "Investment entity") dagli obblighi di consolidamento previsti dall'IFRS 10.

La ratio dell'esenzione risiede nel fatto che per tale impresa l'informativa derivante dalla valutazione a *fair value* dei propri investimenti è maggiormente significativa rispetto a quella derivante dal consolidamento delle attività e passività degli investimenti. Le società devono applicare tali modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

GUIDA ALLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE (MODIFICHE AGLI IFRS 10, 11 E 12)

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 95 del 5 aprile 2013 il Regolamento (UE) 313/2013 della Commissione del 4 aprile 2013, che adotta Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche agli IFRS 10, 11 e 12). L'obiettivo delle modifiche è chiarire l'intenzione dello IASB al momento della prima pubblicazione della guida alle disposizioni transitorie nell'IFRS 10. Le modifiche prevedono inoltre un ulteriore alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettifiche al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta.

Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014.

MODIFICHE ALL'IFRS 7 "STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI INTEGRATIVE - COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE" E ALLO IAS 32 "STRUMENTI FINANZIARI: ESPOSIZIONE IN BILANCIO - COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE"

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 il Regolamento (UE) 1256/2012 della Commissione del 13 dicembre 2012 che adotta le Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie e allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (pubblicate dallo IASB in data 16 dicembre 2011).

Le modifiche all'IFRS 7 mirano a prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall'applicazione degli IFRS e quelle derivanti dall'applicazione dei *Generally Accepted Accounting Principles* (GAAP) statunitensi.

Inoltre lo IASB ha modificato lo IAS 32 in modo da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del principio.

Le società applicano le suddette modifiche all'IFRS 7 e allo IAS 32 a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva.

Le ulteriori modifiche allo IAS 32 si applicano, al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva.

Con il presente Regolamento si è inoltre provveduto a rimediare all'omessa cancellazione del paragrafo 13 dell'IFRS 7 che, erroneamente, non era stata operata in sede di adozione delle Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie con il Regolamento (UE) n. 1205/2011 della Commissione del 22 novembre 2011. Affinché la disposizione in questione sia efficace, occorre che si applichi a partire dal 1° luglio 2011. La retroattività è necessaria per garantire la certezza del diritto per gli emittenti interessati.

MODIFICHE ALLO IAS 36 "INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUL VALORE RECUPERABILE DELLE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE"

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 20 dicembre 2013 il Regolamento (UE) 1374/2013 della Commissione del 19 dicembre 2013 che adotta *Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie* (Modifica allo IAS 36).

Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.

Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014.

MODIFICHE ALLO IAS 39 "STRUMENTI FINANZIARI: RILEVAZIONE E VALUTAZIONE - NOVAZIONE DI DERIVATI E CONTINUAZIONE DELLA CONTABILIZZAZIONE DI COPERTURA"

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 20 dicembre 2013 il Regolamento (UE) 1375/2013 della Commissione del 19 dicembre 2013 che adotta le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura" pubblicate dallo IASB il 27 giugno 2013. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (*Central Counterparty* - CCP).

Il documento è stato ispirato dall'introduzione della *European Market Infrastructure Regulation* (EMIR) relativa ai derivati *over-the-counter* (OTC), che mira ad implementare un *clearing* centrale per certe classi di derivati OTC (come richiesto dal G20 nel settembre 2009).

Le modifiche dovranno essere applicate retrospettivamente dalle imprese, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014, con adozione anticipata consentita.

B) NUOVI PRINCIPI CONTABILI E MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI EMESSI DALL'IASB

IFRS 9 FINANCIAL INSTRUMENTS - HEDGE ACCOUNTING

Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39" relativo ai requisiti del nuovo modello di *hedge accounting*.

Il documento ha l'obiettivo di rispondere alle critiche dei requisiti presenti nello IAS 39 ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le *policy* di *risk management* delle entità.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

Al momento il processo di omologazione è sospeso.

ANNUAL IMPROVEMENTS: 2010-2012 CYCLE E 2011-2013 CYCLE

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato i documenti "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" e "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepiscono le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

IFRS 14 REGULATORY DEFERRAL ACCOUNTS

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato Lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*, l'*interim standard* relativo al progetto *Rate-regulated activities*.

L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci. Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

EXPOSURE DRAFT EMESSI DALL'IASB

- Il 2 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'*Exposure Draft* ED 2013/10 "Equity Method in Separate Financial Statements (Proposed amendments to IAS 27)". Lo IAS 27 *Separate Financial Statements* richiede ad un'entità di rilevare le proprie partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate al costo o secondo quanto previsto dall'IFRS 9 (o IAS 39 per le entità che non hanno ancora adottato l'IFRS 9).

Il documento, che non specifica la data prevista di applicazione, propone di introdurre l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate.

- L'11 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'*Exposure Draft* ED 2013/11 "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle". Le modifiche proposte dal documento dovrebbero essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

- *IFRS 5 Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations – Changes in methods of disposal*.

La modifica proposta introduce *guidance* specifiche all'IFRS 5 nel caso in cui un'entità riclassifichi un *asset* (o un *disposal group*) dalla categoria *held for sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando la rilevazione di un'attività *held-for-distribution* sia cessata.

- *IAS 19 Employee Benefits – Discount rate: regional market issue*

Il documento propone delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche proposte determinerebbero che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta.

- *IAS 34 Interim Financial Reporting – Disclosure of information "elsewhere in the interim report"*.

Il documento propone delle modifiche al fine di chiarire i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report* ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica propone che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statement*.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

Rif. Nota	CONTO ECONOMICO	31.12.2013	DI CUI PARTI CORRELATE	31.12.2012	DI CUI PARTI CORRELATE	VARIAZIONE
1	Ricavi da vendita e prestazioni	162.405.375	154.445.639	167.903.456	159.638.482	(5.498.081)
2	Altri ricavi e proventi	14.496.358	6.285.540	11.397.468	7.061.359	3.098.890
	Ricavi netti	176.901.733	160.731.179	179.300.925	166.699.841	(2.399.191)
3	Costo del lavoro	50.155.097		55.742.413		(5.587.316)
4	Costi esterni	129.018.911	71.367.524	147.509.302	70.781.928	(18.490.391)
	Costi operativi	179.174.008	71.367.524	203.251.714	70.781.928	(24.077.706)
	Margine Operativo Lordo	(2.272.275)	89.363.655	(23.950.790)	95.917.913	21.678.515
5	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	29.597.787	0	34.270.947	0	(4.673.160)
	Risultato operativo	(31.870.062)	89.363.655	(58.221.737)	95.917.913	26.351.675
6	Proventi Finanziari	94.465.832	83.050.733	104.780.066	95.828.672	(10.314.234)
7	Oneri Finanziari	88.109.208	534.219	90.077.628	424.842	(1.968.420)
8	Proventi da Partecipazioni	120.068.659	120.068.659	130.306.582	126.438.444	(10.237.923)
9	Oneri da Partecipazioni	1.446.012	1.446.012	3.868.137	3.868.137	(2.422.125)
	Risultato ante imposte	93.109.209	290.502.815	82.919.145	313.892.051	10.190.064
10	Imposte sul Reddito	(1.369.482)	(40.128.024)	(4.141.060)	(54.877.500)	2.771.578
	Risultato Netto	94.478.691	330.630.839	87.060.205	368.769.551	7.418.486

Importi in Euro

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31.12.2013	31.12.2012 RESTATED	VARIAZIONE
Risultato Netto	94.479	87.060	7.418
Utili/ perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
Utili/ perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura	16.429	(23.685)	40.114
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti	518	(5.261)	5.779
Imposte	(4.661)	7.960	(12.621)
Totale Utile di conto economico complessivo al netto delle imposte	12.286	(20.986)	33.272
Totale Utile di Conto Economico complessivo al netto delle imposte	106.766	66.074	40.691

Importi in migliaia di Euro

PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE

Rif. Nota	ATTIVITA'	31.12.2013	DI CUI PARTI CORRELATE	31.12.2012 RESTATED	DI CUI PARTI CORRELATE	VARIAZIONE
11	Immobilizzazioni materiali	160.417.295	0	163.846.518	0	(3.429.223)
12	Investimenti immobiliari	2.871.845	0	2.932.501	0	(60.656)
13	Altre immobilizzazioni Immateriali	10.395.798	0	8.758.301	0	1.637.497
14	Partecipazioni in controllate e collegate	1.706.474.116	0	1.701.862.655	0	4.611.461
15	Altre partecipazioni	3.233.181	0	4.703.842	0	(1.470.661)
16	Imposte differite Attive	35.991.879	0	35.236.575	0	755.304
17	Attività finanziarie	1.749.406.315	1.704.143.077	1.563.439.772	1.513.959.550	185.966.543
18	Altre Attività non correnti	714.109	0	719.888	0	(5.779)
	ATTIVITA' NON CORRENTI	3.669.504.537	1.704.143.077	3.481.500.051	1.513.959.550	188.004.486
19.a	Lavori in corso su ordinazione	270.461	0	2.534.053	0	(2.263.592)
19.b	Crediti Commerciali	42.951.510	4.418.713	44.883.085	4.692.257	(1.931.574)
19.c	Crediti Commerciali Infragruppo	52.723.559	52.723.559	77.112.141	77.112.141	(24.388.583)
19.d	Altre Attività Correnti	22.549.371	0	27.461.091	0	(4.911.720)
19.e	Attività Finanziarie Correnti	12.559.096	0	36.061.732	0	(23.502.635)
19.f	Attività Finanziarie Correnti Infragruppo	224.892.292	224.892.292	307.735.896	307.735.896	(82.843.603)
19.g	Attività per imposte correnti	68.909.026	19.496.491	57.507.171	31.027.241	11.401.856
19.h	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	541.525.517	0	377.565.290	0	163.960.227
19	ATTIVITA' CORRENTI	966.380.833	301.531.055	930.860.458	420.567.535	35.520.375
	TOTALE ATTIVITA'	4.635.885.370	2.005.674.132	4.412.360.509	1.934.527.086	223.524.861

Importi in Euro

Rif. Nota	PASSIVITA'	31.12.2013	DI CUI PARTI CORRELATE	31.12.2012 RESTATED	DI CUI PARTI CORRELATE	VARIAZIONE
	Patrimonio Netto					
20.a	Capitale sociale	1.098.898.884	0	1.098.898.884	0	0
20.b	Riserva legale	78.703.867	0	74.350.857	0	4.353.010
20.c	Riserva azioni proprie	0	0	0	0	0
20.d	Altre riserve	78.699.132	0	66.412.213	0	12.286.919
	Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	62.696.571	0	43.753.748	0	18.942.823
	Utile (perdita) dell'esercizio	41.341.714	0	42.425.145	0	(1.083.431)
20	Totale Patrimonio Netto	1.360.340.168	0	1.325.840.847	0	34.499.321
21	Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	28.787.007	0	33.360.626	0	(4.573.618)
22	Fondo per rischi ed oneri	55.257.832	0	52.407.310	0	2.850.522
23	Debiti e passività Finanziarie	2.035.736.323	0	1.684.767.394	0	350.968.929
24	Altre passività	1.891.316	0	3.513.932	0	(1.622.616)
25	Fondo imposte differite	9.239.042	0	2.941.481	0	6.297.561
	PASSIVITA' NON CORRENTI	2.130.911.520	0	1.776.990.742	0	353.920.778
26.a	Debiti finanziari	911.716.141	551.217.038	1.057.875.726	396.081.162	(146.159.585)
26.b	Debiti fornitori	152.181.995	88.369.992	168.513.394	90.946.981	(16.331.399)
26.c	Debiti Tributarî	55.384.016	37.309.934	54.202.584	31.221.891	1.181.432
26.d	Altre passività correnti	25.351.529	1.140.350	28.937.216	1.774.139	(3.585.687)
26	PASSIVITA' CORRENTI	1.144.633.682	678.037.314	1.309.528.920	520.024.173	(164.895.238)
	TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	4.635.885.370	678.037.314	4.412.360.509	520.024.173	223.524.861

Importi in Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA PLUSVALENZA DA SCORPORO	RISERVA PER DIFFERENZE DI CAMBIO
Saldi al 1° gennaio 2012	1.098.899	68.919	102.567	(24.975)
<i>Restated IAS 19</i>	—	—	—	—
Saldi al 1° gennaio 2012 <i>Restated</i>	1.098.899	68.919	102.567	(24.975)
Destinazione risultato 2011:	—	—	—	—
<i>Distribuzione</i> dividendi	—	—	—	—
Riserva legale	—	5.432	—	—
Utile a nuovo/Copertura perdite	—	—	—	—
Altri movimenti	—	—	—	—
Utile/(Perdita) rilevati nell'esercizio:	—	—	—	—
Utili e perdite rilevati direttamente nel Patrimonio netto	—	—	—	17.081
Distribuzione Acconto su Dividendi	—	—	—	—
Utile (Perdita) dell'esercizio	—	—	—	—
Totale al 31 dicembre 2012 <i>Restated</i>	1.098.899	74.351	102.567	(7.894)

Importi in migliaia di Euro

RISERVA DA VALUTAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	RISERVA DA UTILI E PERDITE ATTUARIALI	ALTRE RISERVE DIVERSE	UTILI (PERDITE) ACCUMULATI	UTILI (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	TOTALE PATRIMONIO NETTO
14.827	0	(2.993)	63	49.123	1.306.430
—	(2.029)	—	—	—	(2.029)
14.827	(2.029)	(2.993)	63	49.123	1.304.401
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	0
—	—	—	—	(5.432)	0
—	—	—	43.691	(43.691)	0
—	—	—	—	—	0
—	—	—	—	—	—
(34.252)	(3.814)	—	—	—	(20.986)
—	—	—	—	(44.635)	(44.635)
—	—	—	—	87.060	87.060
(19.426)	(5.843)	(2.993)	43.754	42.425	1.325.841

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA PLUSVALENZA DA SCORPORO	RISERVA PER DIFFERENZE DI CAMBIO
Saldi al 1° gennaio 2013 <i>Restated</i>	1.098.899	74.351	102.567	(7.894)
Destinazione risultato 2012:	—	—	—	—
Distribuzione Saldo dividendi	—	—	—	—
Riserva legale	—	4.353	—	—
Utile a nuovo/Copertura perdite	—	—	—	—
Altri movimenti	—	—	—	—
Utile/(Perdita) rilevato nell'esercizio:	—	—	—	—
Utili e perdite rilevati direttamente nel Patrimonio netto	—	—	—	27.436
Distribuzione Acconto su Dividendi	—	—	—	—
Utile dell'esercizio	—	—	—	—
Totale al 31 dicembre 2013	1.098.899	78.704	102.567	19.542

Importi in migliaia di Euro

RISERVA DA VALUTAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	RISERVA DA UTILI E PERDITE ATTUARIALI	ALTRE RISERVE DIVERSE	UTILI (PERDITE) ACCUMULATI	UTILI (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	TOTALE PATRIMONIO NETTO
(19.426)	(5.843)	(2.993)	43.754	42.425	1.325.841
—	—	—	—	—	—
—	—	—	(19.129)	—	(19.129)
—	—	—	—	(4.353)	0
—	—	—	38.072	(38.072)	0
—	—	—	—	—	0
—	—	—	—	—	—
(15.525)	376	—	—	—	12.287
—	—	—	—	(53.137)	(53.137)
—	—	—	—	94.479	94.479
(34.951)	(5.467)	(2.993)	62.697	41.342	1.360.340

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2013	DI CUI PARTI CORRELATE	31.12.2012 RESTATED	DI CUI PARTI CORRELATE	VARIAZIONI
Flusso monetario per attività di esercizio					
Utile prima delle imposte	93.109		82.919		10.190
Ammortamenti	12.736		12.565		170
Rivalutazioni/Svalutazioni	(115.970)		(118.648)		2.678
Variazione fondo rischi	2.851		(18.272)		21.123
Variazione netta del TFR	(5.029)		2.032		(7.061)
Interessi passivi finanziari netti	(6.357)		14.702		(21.059)
Imposte corrisposte	(45.078)		(19.036)		(26.042)
Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	(63.738)	0	(43.738)	0	(20.000)
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	23.667	24.662	8.747	(19.749)	14.920
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(16.331)	(6.088)	(27.553)	(40.504)	11.222
Incremento/(Decremento) scorte	2.264		(2.534)		4.798
Variazione del capitale circolante	9.599	18.574	(21.340)	(60.253)	30.939
Variazione di altre attività/passività di esercizio	41.479	10.897	(9.682)	4.481	51.161
TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' ESERCIZIO	(12.660)	29.471	(74.760)	(55.772)	62.100
Flusso monetario per attività di investimento					
Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali e immateriali	(10.883)		(122.277)		111.394
Partecipazioni	(4.587)		(1.625)		(2.962)
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	(7.996)	(107.340)	(172.840)	246.661	164.844
Dividendi incassati	112.184	112.184	123.228	123.228	(11.044)
Interessi attivi incassati	29.135	15.901	26.429	17.477	2.706
TOTALE	117.853	20.746	(147.084)	387.366	264.937
Flusso monetario da attività di finanziamento					
Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo	(357.194)		(226.063)		(131.130)
Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine	695.690		100.000		595.690
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	(147.371)	2.577	548.745	201.325	(696.116)
Interessi passivi pagati	(60.091)	(534)	(62.864)	(425)	2.773
Pagamento dividendi	(72.266)	(72.266)	(44.635)	(44.635)	(27.631)
TOTALE FLUSSO MONETARIO	58.768	(70.224)	315.182	156.265	(256.415)
Variazioni di patrimonio netto al netto dell'utile	0	0	0	0	0
Flusso monetario del periodo	163.960	(20.007)	93.338	487.859	70.623
Disponibilità monetaria netta iniziale	377.565	0	284.227	0	93.338
Disponibilità monetaria netta finale	541.526	(20.007)	377.565	487.859	163.960

Importi in migliaia di Euro

NOTE AL CONTO ECONOMICO

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

RICAVI

1. RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI- € 162.405 MILA

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono così composti:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Ricavi da prestazioni a clienti	61.241	72.848	(11.607)
di cui servizio di illuminazione pubblica Roma Capitale	53.282	64.583	(11.302)
di cui servizio di illuminazione pubblica Comune di Napoli	7.776	7.598	178
di cui altri ricavi	184	667	(483)
Ricavi da prestazioni infragruppo	101.164	95.055	6.109
di cui contratti di servizio	95.578	86.758	8.820
di cui altre prestazioni	5.586	8.298	(2.711)
Ricavi da Vendita e Prestazioni	162.405	167.903	(5.498)

La variazione in diminuzione dei *ricavi per prestazioni a clienti* di € 11.607 mila, è prevalentemente attribuibile al servizio svolto nel Comune di Roma, in conseguenza delle minori attività di progettazione e realizzazione di nuovi impianti svolte nel corso dell'esercizio (- € 11.302 mila).

La crescita dei ricavi derivanti dalle attività di *service*, di carattere

amministrativo, finanziario, legale, tecnico, che la Capogruppo svolge nell'interesse delle Società del Gruppo, complessivamente pari a € 6.109 mila, è prevalentemente imputabile alla rivisitazione dei corrispettivi per i volumi erogati, con particolare riferimento alle Società dell'Area Energia (+ € 5.937 mila).

2. ALTRI RICAVI E PROVENTI- € 14.496 MILA

Aumentano di € 3.099 mila rispetto al 31 dicembre 2012.

Di seguito ne viene fornita la composizione.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Sopravvenienze attive e altri ricavi	8.409	3.574	4.835
Personale distaccato	2.572	3.683	(1.111)
Riaddebito oneri per cariche sociali	2.566	2.242	324
Proventi immobiliari	738	1.736	(998)
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	209	163	46
Plusvalenze da cessione beni	2	0	2
TOTALE	14.496	11.397	3.099

La crescita delle sopravvenienze attive è attribuibile alla consuntivazione di ricavi di precedenti esercizi relativi alla realizzazione di impianti di pubblica illuminazione (€ 4.689 mila), parzialmente mitigata dalla riduzione delle rivalse per personale in distacco presso le società del Gruppo.

Registrano una riduzione i proventi immobiliari per effetto della cessazione del contratto di locazione e gestione del magazzino presso la sede di Valleranello.

COSTI

3. COSTO DEL LAVORO - € 50.155 MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	51.225	55.742	(4.517)
Costi capitalizzati	(1.070)	0	(1.070)
Costo del lavoro	50.155	55.742	(5.587)

L'andamento del costo del lavoro è influenzato dal rilascio parziale degli importi accantonati per il secondo ciclo del Piano di Incentivazione a medio – lungo termine e di quelli accantonati a fronte di DPO e Premi destinati a dirigenti e quadri in quanto gli obiettivi assegnati sono stati solo parzialmente conseguiti (complessivamente la variazione ammonta a - € 4.887 mila). Nel corso dell'esercizio si è proceduto a capitalizzare i costi

del personale impiegato prevalentemente in progetti atti all'ampliamento e al miglioramento delle prestazioni di natura informatica (€ 1.070 mila).

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media e finale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del corrispondente periodo del precedente esercizio.

INQUADRAMENTO	CONSISTENZA MEDIA DEL PERIODO			CONSISTENZA FINALE DEL PERIODO		
	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Dirigenti	62	67	(4)	62	63	(1)
Quadri	144	136	9	146	143	3
Impiegati	450	454	(4)	436	454	(18)
Operai	23	23	0	22	23	(1)
TOTALE	680	679	1	666	683	(17)

4. COSTI ESTERNI - € 129.019 MILA

Tale voce presenta un decremento complessivo di € 18.490 mila (- 12,5%) e si compone come di seguito esposto.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Costi per materiali	867	3.132	(2.265)
Costi per servizi e lavori	112.786	121.914	(9.128)
Costi per godimento beni di terzi	9.869	7.892	1.977
Imposte e tasse	2.355	3.213	(858)
Spese generali	3.142	11.359	(8.217)
TOTALE	129.019	147.509	(18.490)

Di seguito si fornisce la composizione e le variazioni dei costi esterni per natura, intervenute fra i due esercizi a confronto.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Costi per materiali	867	3.132	(2.265)
Costi per servizi e lavori	112.786	121.914	(9.128)
Servizi Infragruppo	35.592	41.494	(5.902)
- di cui Illuminazione Pubblica Roma Capitale	29.200	35.343	(6.143)
- di cui Illuminazione Pubblica Comune di Napoli	5.958	5.648	310
Consumi Elettrici e Idrici	31.431	29.766	1.665
- di cui consumi elettrici servizio illuminazione pubblica Roma Capitale	28.210	26.193	2.017
Lavoro autonomo professionale	11.526	13.918	(2.392)
Lavori	4.711	5.732	(1.021)
Servizi al personale	4.157	3.796	361
Canoni di manutenzione	3.756	3.816	(59)
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	3.688	3.996	(309)
Servizi di sorveglianza	3.571	2.540	1.031
Spese pulizia, trasporto e facchinaggio	3.328	2.826	501
Personale distaccato	2.506	4.425	(1.920)
Spese postali	2.185	2.115	70
Spese bancarie	1.854	2.147	(293)
Organi sociali	1.754	1.815	(62)
Spese telefoniche	890	911	(21)
Collaborazioni coordinate e continuative	407	819	(412)
Spese assicurative	558	527	31
Spese di viaggio e trasferta	384	433	(49)
Altro	274	549	(275)
Prestazioni tecniche ed amministrative	132	188	(56)
Spese tipografiche	80	99	(19)
Costi per godimento beni di terzi	9.869	7.892	1.977
Canoni di locazione	7.966	6.338	1.627
Altri noleggi e canoni	1.903	1.553	350
Imposte e tasse	2.355	3.213	(858)
Spese generali	3.142	11.359	(8.217)
Multe, ammende e sanzioni	30	8.336	(8.306)
Totale costi esterni	129.019	147.509	(18.490)

La riduzione di € 18.490 mila registrata nei costi per servizi è, in generale, il risultato di una più attenta politica di contenimento dei costi attuata nel corso del 2013.

Le principali variazioni sono altresì attribuibili:

- per € 8.306 mila alla sanzione pecuniaria dovuta all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato comminata, nel 2012, ad ACEA e Suez Environment, in merito a irregolarità commesse durante le gare per l'aggiudicazione dei servizi idrici in Toscana svolte nel periodo 2001 – 2004;
- per € 5.902 mila ai servizi infragruppo, con particolare riferimento ai costi addebitati dalle società partecipate operanti nell'Area Reti (Acea Illuminazione Pubblica e Citelum Napoli Pubblica Illuminazione) per il servizio di gestione degli impianti di illuminazione pubblica svolti nel Comune di Roma e nel Comune di Napoli;

- per € 2.265 mila ai costi per acquisto materiali con riferimento alle minori attività di realizzazione impianti nell'ambito del contratto di illuminazione pubblica nel Comune di Roma;
- per € 1.977 mila ai maggiori costi per godimento beni di terzi, con particolare riferimento alla locazione della sede societaria delle controllate dell'Area Energia, nonché ai canoni di noleggio macchine elettroniche;
- per € 858 mila ai minori costi per imposte di registro.

Si informa che, ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, i compensi maturati dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young ammontano complessivamente a € 260 mila, di cui € 155 mila per la revisione contabile di ACEA e € 105 mila per altri servizi connessi alla revisione contabile.

5. AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI – € 29.598 MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Ammortamenti immateriali e materiali	12.736	12.565	170
Svalutazione crediti	2.653	7.791	(5.138)
Accantonamento per rischi	14.209	13.915	294
TOTALE	29.598	34.271	(4.673)

Gli **ammortamenti** ammontano complessivamente ad € 12.736 mila e si riferiscono per € 4.665 mila alle immobilizzazioni immateriali e per € 8.071 mila alle immobilizzazioni materiali.

Le **svalutazioni dei crediti** ammontano complessivamente a € 2.653

mila e si riferiscono a rischi legati alla recuperabilità dei corrispettivi iscritti verso controparti pubbliche.

Gli **accantonamenti al fondo rischi** sono pari ad € 14.209 mila e di seguito viene fornita la loro composizione per natura:

NATURA DELL'ACCANTONAMENTO	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Partecipate	8.103	6.713	1.390
Esodo e mobilità	4.000	0	4.000
Legale	1.691	5.666	(3.975)
Contributivi e nei confronti di enti pubblici	416	1.536	(1.120)
TOTALE ACCANTONAMENTI	14.209	13.915	294

La variazione è principalmente imputabile allo stanziamento, degli oneri necessari a fronteggiare le procedure di mobilità volontaria ed esodo e per gli accantonamenti conseguenti alla valutazione dei rischi connessi alla situazione di alcune Società partecipate, con particolare riferimento a Marco Polo e Sienergia, il tutto

parzialmente compensato dai minori stanziamenti operati per rischi di contenziosi legali e nei confronti di Enti Pubblici.

Per gli accantonamenti per rischi contributivi e nei confronti di enti previdenziali e assistenziali si rimanda a quanto descritto al paragrafo "Fondo per Rischi e Oneri" del presente documento.

6. PROVENTI FINANZIARI – € 94.466 MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Proventi da rapporti infragruppo	81.232	94.143	(12.911)
Proventi su <i>Interest Rate Swap</i>	7.250	5.728	1.522
Interessi e Proventi da rapporti con le banche	1.408	480	928
Interessi Moratori verso società controllate	1.214	0	1.214
Recupero oneri da attualizzazione	1.181	1.283	(103)
da Valutazione a <i>Fair Value Hedge</i>	821	0	821
Proventi finanziari da contratto di illuminazione pubblica	626	643	(17)
Interessi moratori verso Roma Capitale	538	1.513	(975)
Altri Proventi Finanziari	196	990	(794)
Totale Proventi Finanziari	94.466	104.780	(10.314)

La variazione rispetto al 31 dicembre 2012 discende prevalentemente dai proventi generati dai rapporti infragruppo, per effetto della riduzione dell'esposizione creditoria nei confronti delle Società partecipate, con particolare riferimento ad ARSE, per effetto della cessione dell'attività svolta nel settore Fotovoltaico avvenuta al termine dell'esercizio 2012, ed Acea Energia per un minor ricorso, nel corso del 2013, alla linea di credito complessivamente per € 67.339 mila. Registrano una riduzione anche gli interessi moratori

verso Roma Capitale, per effetto della importante riduzione dell'esposizione verso la stessa, con particolare riferimento ai crediti generati nella cd. Gestione Commissariale.

Di segno opposto si segnala l'iscrizione degli interessi attivi moratori verso alcune società controllate, nonché dei proventi finanziari derivanti dalla valutazione a *Fair Value Hedge* del derivato stipulato sul Bond di € 600 milioni collocato sul mercato in data 5 settembre 2013.

7. ONERI FINANZIARI – € 88.109 MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Interessi su prestiti obbligazionari	48.372	42.330	6.042
Oneri su <i>Interest Rate Swap</i>	13.957	12.021	1.936
Interessi su indebitamento a breve termine	11.069	15.093	(4.024)
Interessi su indebitamento a medio - lungo termine	10.614	18.222	(7.609)
Oneri da Rapporti infragruppo	1.520	425	1.095
Altri Oneri Finanziari	1.312	1.865	(552)
Perdite / (Utile) su Cambi	1.020	(116)	1.136
Interessi Passivi su rateizzazioni Equitalia e INPS	245	237	8
Totale Oneri Finanziari	88.109	90.078	(1.968)

La riduzione degli oneri finanziari rispetto alla fine dell'esercizio precedente è principalmente attribuibile alla diminuzione dei tassi d'interessi applicati all'indebitamento sul medio – lungo e breve periodo (- € 11.633 mila), parzialmente mitigata dalla crescita degli interessi maturati sui prestiti obbligazionari, con particolare riferimento a quelli calcolati sul Bond collocato sul mercato ad inizio settembre 2013.

8. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI- € 120.069 MILA

Ammontano a € 120.069 mila, si riducono di € 10.238 mila rispetto al 31 dicembre 2012 e si compongono come riepilogato nella seguente tabella.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Dividendi	118.477	128.715	(10.238)
ACEA Ato2	68.170	46.655	21.515
Acea Energia Holding	0	28.996	(28.996)
A.R.S.E.	19.948	27.010	(7.062)
ACEA Distribuzione	14.852	16.060	(1.208)
LaboratoRI	5.790	3.990	1.800
A.R.I.A.	3.255	107	3.149
Acque Blu Fiorentine	2.875	2.865	10
Aquaser	2.179	0	2.179
Agua Azul Bogotá	896	0	896
Consorcio Agua Azul	315	852	(537)
Agua de San Pedro	112	103	9
Umbria Distribuzione Gas	63	72	(9)
Ingegnerie Toscane	21	48	(27)
Acque Blu Arno Basso	0	1.159	(1.159)
Acea Dominicana	0	238	(238)
Crea Gestioni	0	220	(220)
Sarnese Vesuviano	0	187	(187)
AceaGori Servizi	0	105	(105)
Intesa Aretina	0	48	(48)
Plusvalenza da cessione del ramo di Illuminazione Pubblica	1.591	1.591	0
Totale Proventi da Partecipazioni	120.069	130.307	(10.238)

9. ONERI DA PARTECIPAZIONI - € 1.446 MILA

Si riferiscono alle svalutazioni derivanti dalla valutazione di alcune società partecipate, con particolare riferimento a WRC Plc e Polo Tecnologico Industriale.

10. IMPOSTE – € 1.369 MILA

Le imposte di competenza del periodo risultano complessivamente negative per € 1.369 mila (+ € 2.772 mila rispetto al 31 dicembre 2012).

In particolare, la determinazione delle imposte di competenza risente della normativa tributaria applicabile al trattamento fiscale dei dividendi incassati, degli accantonamenti a fondo rischi effettuati, nonché della deducibilità degli interessi passivi di ACEA in capo al consolidato fiscale di Gruppo.

Le imposte sul reddito d'esercizio hanno un'incidenza sul risultato ante imposte pari al - 1,5%.

Le imposte del periodo sono state stimate sulla base di specifiche norme tributarie applicabili determinando un tasso di incidenza fiscale coerente con quello medio atteso a fine periodo.

Il saldo si compone della somma algebrica delle seguenti voci.

IMPOSTE CORRENTI

Al 31 dicembre 2013 le imposte correnti sono pari ad € 36.919 mila (€ 50.892 mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono ad IRAP e a IRES di consolidato calcolata sulla sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali delle società consolidate fiscalmente.

IMPOSTE DIFFERITE

Le imposte differite attive ammontano a - € 1.983 mila e sono composte dalla somma algebrica degli accantonamenti (€ 3.114 mila), eseguiti prevalentemente sul fondo rischi, sul fondo svalutazione crediti e accantonamenti su piani a benefici definiti, e dagli utilizzi (€ 5.097 mila). Le imposte differite passive ammontano a - € 144 mila e sono composte dalla somma algebrica degli utilizzi (€ 695 mila) relativi alla parte imponibile dei dividendi incassati e accantonamenti di periodo che ammontano a € 551 mila.

ONERI E PROVENTI DA CONSOLIDATO FISCALE

Ammontano a € 30.128 mila e rappresentano il saldo positivo tra gli oneri fiscali, che la Capogruppo ha nei confronti delle società consolidate fiscalmente a fronte del trasferimento di perdite fiscali (€ 16.714 mila), e i proventi fiscali iscritti come contropartita degli imponibili fiscali trasferiti al consolidato (€ 56.842 mila).

Il compenso della perdita, come da regolamento generale di consolidato, è determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva.

	31.12.2013	%	31.12.2012	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	93.109		82.919	
Imposte teoriche calcolate al 27,5% sull'utile ante imposte	25.605	27,5%	22.803	27,5%
Differenze permanenti	(28.486)	(30,6%)	(28.559)	(34,4%)
Art. 24 D.L. 185/2008 (2008 e 2009)	0	0,0%	0	0,0%
IRES di competenza compresa fiscalità differita	(2.881)	(3,1%)	(5.756)	(6,9%)
Altre imposte	0	0,0%	0	0,0%
IRAP	1.511	1,6%	1.615	1,9%
Imposte sul reddito di esercizio delle attività in funzionamento	(1.369)	(1,5%)	(4.141)	(5,0%)

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Con riferimento agli effetti prodotti dall'applicazione retrospettiva dello IAS19 si evidenzia che, per quanto riguarda le attività, il *restatement* ha riguardato esclusivamente la voce n. 16 "Imposte differite attive".

11. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – € 160.417 MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Terreni e fabbricati	139.713	142.559	(2.846)
Impianti e macchinari	2.682	2.269	413
Attrezzature industriali e commerciali	1.562	1.723	(161)
Altri beni	15.183	15.765	(582)
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.278	1.531	(252)
Totale Immobilizzazioni Materiali	160.417	163.847	(3.429)

Si evidenzia una riduzione di € 3.429 mila rispetto al valore del 31 dicembre 2012.

La variazione si riferisce all'effetto netto tra gli investimenti del periodo, complessivamente pari a € 5.572 mila, le dismissioni pari a € 991 mila e le quote di ammortamento che si sono attestate a € 8.010 mila.

Gli investimenti del periodo attengono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria sulla sede e agli investimenti relativi agli hardware necessari ai progetti di miglioramento ed evoluzione della rete informatica.

Il prospetto di seguito riportato riassume le variazioni intervenute nel periodo.

31.12.2012

Immobilizzazioni Materiali	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto
Terreni e fabbricati	153.973	(11.414)	142.559
Impianti e macchinari	9.986	(7.717)	2.269
Attrezzature industriali e commerciali	15.018	(13.295)	1.723
Altri beni	44.797	(29.032)	15.765
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.531	0	1.531
Totale Immobilizzazioni materiali	225.306	(61.459)	163.847

12. INVESTIMENTI IMMOBILIARI - € 2.872 MILA

Ammontano a € 2.872 mila, registrano una riduzione pari a € 61 mila per effetto dell'ammortamento dell'esercizio e sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione.

13. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - € 10.396 MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno	5.226	7.525	(2.299)
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.105	1.098	4.007
Altre	65	135	(71)
Totale Immobilizzazioni immateriali	10.396	8.758	1.637

Subiscono una crescita rispetto alla fine dell'esercizio precedente di € 1.637 mila, che discende dall'effetto netto prodotto dagli investimenti del periodo pari a € 6.302 mila e dagli ammortamenti del periodo che si sono attestati a € 4.665 mila. Gli investimenti hanno riguardato prevalentemente l'acquisto e il

potenziamento di software a supporto delle attività di tesoreria e amministrazione.

Di seguito il riepilogo delle variazioni intervenute nel corso del periodo:

	31.12.2012	VARIAZIONI DEL PERIODO				31.12.2013
Immobilizzazioni Immateriali	Valore Netto	Incrementi	Altri Movimenti	Alienazioni	Amm.to	Valore Netto
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere ingegno	7.525	2.295	0	0	(4.594)	5.226
Altre immobilizzazioni	135	0	0	0	(71)	65
Immobilizzazioni in corso	1.098	4.007	0	0	0	5.105
Totale Immobilizzazioni immateriali	8.758	6.302	0	0	(4.665)	10.396

14. PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE E COLLEGATE - € 1.706.474 MILA

La voce in oggetto risulta così composta:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Partecipazioni in imprese controllate	1.692.529	1.687.803	4.726
Partecipazioni in imprese collegate	13.945	14.059	(114)
Totale partecipazioni	1.706.474	1.701.863	4.611

VARIAZIONI DEL PERIODO				31.12.2013		
Incrementi	Altri Movimenti	Alienazioni/ Dismissioni	Amm.to	Costo	Fondo Amm.to	Valore Netto
503	0		(3.349)	154.477	(14.764)	139.713
1.352	0		(940)	11.339	(8.657)	2.682
86	0		(247)	15.104	(13.543)	1.562
2.808	85	(1)	(3.474)	47.688	(32.506)	15.183
822	(85)	(990)	0	1.278	0	1.278
5.572	0	(991)	(8.010)	229.886	(69.469)	160.417

Partecipazioni in imprese controllate

Registrono una crescita di € 4.726 mila. Le principali operazioni compiute nel corso dell'esercizio vengono di seguito riepilogate.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE	COSTO STORICO	RICLASSIFICHE E ALTRI MOVIMENTI	RIVALUTAZIONI/ SVALUTAZIONI	ALIENAZIONI	VALORE NETTO
Valori al 31 dicembre 2012	2.717.525	(20.400)	(59.229)	(950.094)	1.687.803
Variazioni 2013:					0
- variazione capitale sociale	0	5.486	0	0	5.486
- acquisizioni/constituzioni	0	120	0	0	120
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	0	0
- riclassifiche	0	0	0	0	0
- svalutazioni	0	0	(881)	0	(881)
Totale variazioni del 2013	0	5.606	(881)	0	4.726
Valori al 31 dicembre 2013	2.717.525	(14.793)	(60.110)	(950.094)	1.692.529

Le movimentazioni intervenute nel corso del periodo riguardano:

- il versamento (€ 5.486 mila) per l'aumento del capitale sociale di Aquaser deliberato nel corso dell'esercizio 2013, che ha comportato la variazione della percentuale di partecipazione nella Società dall'84,92% all'88,29%;
- la ricapitalizzazione della società Acea8cento (€ 120 mila);
- l'adeguamento al cambio attuale della valutazione delle partecipazioni detenute in società estere per € 881 mila.

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni ACEA ha affidato a un esperto indipendente la esecuzione dell'*impairment test*.

La procedura di *impairment* delle partecipazioni pone a confronto il valore contabile della partecipazione con il suo valore economico. La verifica del mantenimento del valore di una partecipazione può essere condotta determinando la differenza tra il valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, e il valore contabile (*carrying amount*).

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'insieme degli *asset* relativi alla partecipazione. Il *fair value* al netto dei costi di vendita rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

L'*impairment test* è stato condotto con la stima del valore recuperabile in termini di valore d'uso delle partecipazioni tramite l'attualizzazione dei flussi di risultato operativi scontati ad un tasso di attualizzazione *post-tax* espressivo del costo medio ponderato del capitale.

La stima del valore recuperabile delle partecipazioni – espresso in termini di valore d'uso – è stato stimato mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario, analisi di sensitività e di tecniche di simulazione (simulazione Montecarlo).

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato la stima del *wacc post tax*, del valore dei flussi operativi e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano; ai fini della determinazione dei flussi operativi e del TV sono state utilizzate le previsioni fornite dal *management*. Il valore operativo delle partecipazioni è stato determinato come somma del valore attuale dei flussi di cassa e del valore residuo o, in alternativa, del valore attuale del TV.

Nella tabella seguente sono riportate i settori operativi ai quali si riferiscono le partecipazioni iscritte nel bilancio della Capogruppo. Per ciascun settore operativo viene specificata la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

SETTORE OPERATIVO	VALORE RECUPERABILE	WACC	VALORE TERMINALE	PERIODO FLUSSI DI CASSA
Area Reti	Valore d'uso	6,1%	Rab	2018
Area Idrico	Valore d'uso	6,1%	Valore residuo al 2018 *	2018
Area Energia:				
Acea Produzione	Valore d'uso	6,6%	Perpetuity**	2018
Acea Energia	Valore d'uso	6,6%	Perpetuity senza crescita	2018
Area Ambiente	Valore d'uso	6,1%	Capitale investito***	2018

* Il Valore residuo è stato stimato pari al valore attuale del Valore residuo in caso di subentro al 2018. Esso è stato stimato pari alla somma algebrica delle immobilizzazioni nette, dei lavori in corso, dei contributi a fondo perduto e fa riferimento agli investimenti effettuati dal gestore uscente al netto degli ammortamenti. Il tasso di crescita è stato stimato pari a zero.

** Il terminal value è stato determinato a due stadi: il primo stadio concerne un flusso normalizzato per il periodo 2019-2029 a cui è stato applicato un tasso di crescita dell'1%; il secondo stadio si riferisce al periodo oltre il 2029 a cui è stato applicato un tasso di crescita nullo.

*** Il terminal value di ARIA è stato determinato a due stadi: il primo stadio attraverso un flusso di cassa normalizzato per il periodo 2019-2038 (vita utile del nuovo investimento); il secondo stadio è il capitale investito netto a fine 2038. Il flusso di cassa normalizzato è stato capitalizzato considerando prudenzialmente un tasso di crescita nullo.

Il risultato del test di impairment conferma la recuperabilità del valore delle partecipazioni iscritte.

Partecipazioni in imprese collegate

Ammontano a € 13.945 mila e risulta ridotto per effetto dell'adeguamento al cambio attuale della valutazione delle partecipazioni detenute in società estere.

Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE	COSTO STORICO	RICLASSIFICHE	RIVALUTAZIONI/ SVALUTAZIONI	ALIENAZIONI	VALORE NETTO
Valori al 31 dicembre 2012	92.558	2.957	(79.989)	(1.467)	14.059
Variazioni dell'esercizio 2012:					
- variazioni del capitale sociale	0	0	0	0	0
- acquisizioni/costituzioni	0	0	0	0	0
- alienazioni	0	0	0	0	0
- riclassifiche	0	0	0	0	0
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(114)	0	(114)
Totale variazioni del 2013	0	0	(114)	0	(114)
Valori al 31 dicembre 2013	92.558	2.957	(80.103)	(1.467)	13.945

15. ALTRE PARTECIPAZIONI – € 3.233 MILA

Si riducono di € 1.471 mila rispetto al 31 dicembre 2012, per effetto delle svalutazioni effettuati sui valori iscritti a fronte delle partecipazioni detenute in WRC Plc e Polo Tecnologico Industriale. Le "Altre partecipazioni" si riferiscono a investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

16. IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE – € 35.992 MILA

Crescono di € 755 mila rispetto al 31 dicembre 2012.

Per quanto attiene la recuperabilità delle imposte anticipate, si rileva che la valutazione della fiscalità differita attiva è stata eseguita sulla base dei piani industriali di ACEA e, riguardo l'orizzonte temporale, considerando una ragionevole stima dell'epoca di riversamento.

La tabella seguente espone congiuntamente la composizione e le movimentazioni intervenute nel corso dell'anno delle imposte differite attive e passive:

MOVIMENTAZIONI DEL PERIODO

€ migliaia	31.12.2012 Restated	Utilizzi IRES / IRAP	Altri Movimenti	Movim. a PN	Acc.ti IRES/IRAP	31.12.2013
Imposte anticipate						
Perdite fiscali	0	0			0	0
Compensi membri CDA	10	(10)			0	0
Fondo rischi e oneri	8.250	(3.531)			1.679	6.399
Svalutazione partecipazioni	0	0			0	0
Svalutazione crediti	3.845	0			841	4.685
Ammortamenti beni materiali e immateriali	574	0			232	806
Ammortamento avviamento	0	0			0	0
Piani a benefici definiti /Contribuzione definita	8.939	(1.217)		(156)	362	7.928
Altre	13.619	(340)		2.895	0	16.174
Totale	35.237	(5.097)	0	2.739	3.114	35.992
Imposte differite						
Imposte differite su dividendi	168	(39)			69	198
Ammortamenti beni materiali e immateriali	1.211	(625)		0	0	586
Piani a benefici definiti /Contribuzione definita	188	(30)		(13)	0	145
Altre	1.374	0	(958)	7.413	482	8.310
Totale	2.941	(695)	(958)	7.399	551	9.239
Totale netto	32.295	(4.403)	958	(4.661)	2.563	26.753

17. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI - € 1.749.406 MILA

Crescono di € 185.967 mila rispetto al 31 dicembre 2012, in quanto ammontavano a € 1.563.440 mila e sono così composte:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti finanziari verso Roma Capitale	32.328	30.899	1.429
Crediti finanziari verso imprese controllate	1.671.815	1.483.061	188.755
Crediti verso altri	45.263	49.480	(4.217)
TOTALE	1.749.406	1.563.440	185.967

La voce **Crediti Finanziari verso Roma Capitale** registra una crescita di € 1.429 mila e si riferisce agli investimenti inerenti il servizio di illuminazione pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad ACEA, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2014, in ossequio a

quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

I **Crediti finanziari verso imprese controllate** crescono, rispetto al 31 dicembre 2012, di 188.755 mila e si compongono come di seguito dettagliato:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti per Mutui Accollati	239	3.337	(3.098)
ACEA Ato2	0	697	(697)
ACEA Distribuzione	0	1.666	(1.666)
Acea Produzione	239	974	(735)
Crediti per Finanziamenti	52.719	52.719	0
ACEA Ato5	52.719	52.719	0
C/C intercompany Linea Investimenti	1.618.858	1.427.005	191.853
ACEA Ato2	667.469	568.324	99.145
ACEA Distribuzione	538.820	465.401	73.419
ARIA	231.485	207.907	23.578
Acea Produzione	135.932	137.142	(1.210)
ARSE	39.648	42.629	(2.981)
SAO	3.013	3.038	(25)
Ecoenergie	1.374	1.437	(63)
Acea8cento	1.117	1.127	(10)
Totale Crediti Finanziari non correnti verso imprese controllate	1.671.815	1.483.061	188.755

La variazione si riferisce prevalentemente alle movimentazioni intervenute nel corso del periodo relativamente alle linee di credito istituite a favore delle società controllate a fronte dei fabbisogni generati dagli investimenti.

Subiscono una riduzione i crediti per mutui accollati per effetto della riclassifica tra le "Attività finanziarie correnti" delle restanti quote dei finanziamenti contratti il 16 giugno 2008 da B.E.I. e in scadenza il 3 giugno 2014.

La voce **Crediti verso altri**, pari a € 45.263 mila, deriva dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC12 in materia di servizi in concessione. Tale credito rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso.

18. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI – € 714 MILA

Tale voce accoglie i crediti per depositi a lungo termine versati e non registra significative variazioni rispetto al termine dell'esercizio precedente.

19. ATTIVITÀ CORRENTI – € 966.381 MILA

Registrano una variazione complessiva in aumento di € 35.520 mila (erano € 930.860 mila al 31 dicembre 2012) e sono composte come di seguito descritto.

19.a – Lavori in corso su ordinazione – € 270 mila

Si riducono rispetto al 31 dicembre 2013 di € 2.264 mila e rappresentano gli interventi di realizzazione degli impianti di Illuminazione Pubblica, effettuati nell'ambito del contratto di servizio con Roma Capitale, non ancora ultimati al 31 dicembre 2013.

19.b – Crediti Commerciali – € 42.952 mila

I **crediti commerciali** si riducono di € 1.932 mila rispetto a € 44.883 mila del 31 dicembre 2012 e sono composti come di seguito illustrato.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti verso clienti non utenti	22.396	24.328	(1.932)
Crediti in contestazione	20.555	20.555	0
Totale crediti Commerciali	42.952	44.883	(1.932)

Crediti verso clienti non utenti

Subiscono una riduzione di € 1.932 mila e comprendono un fondo svalutazione crediti pari a € 6.645 mila. I crediti inclusi in tale voce si riferiscono a posizioni maturate verso soggetti privati e pubblici per prestazioni di servizi con particolare riferimento a quelle di pubblica illuminazione verso il Comune di Napoli.

Crediti in contestazione

Non registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente. Tale voce è composta dai crediti relativi alla nota controversia con lo Stato Città del Vaticano. Tali crediti sono bilanciati da una passività di pari importo verso Roma Capitale; tale passività sarà liquida ed esigibile solo successivamente all'avvenuto pagamento da parte dello Stato Pontificio.

Fondo Svalutazione Crediti

Si attesta a € 6.645 mila e cresce di € 2.043 mila rispetto all'esercizio precedente in quanto si è proceduto a effettuare ulteriori svalutazioni nel corso dell'esercizio su crediti maturati verso controparti pubbliche, con particolare riferimento al Comune di Napoli.

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, integrate da valutazioni derivanti da analisi storiche che hanno riguardato le perdite sugli importi dovuti dai clienti, in relazione all'anzianità del credito, alle tempistiche medie di incasso, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del credito (ordinario, in contestazione, ecc.).

19.c - Crediti Commerciali Infragruppo - € 52.724 mila

Registrano una riduzione di € 24.389 mila rispetto al 31 dicembre 2012 (erano € 77.112 mila) e sono composti come di seguito illustrato:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti verso controllante - Roma Capitale	14.924	17.697	(2.773)
Crediti verso imprese controllate	33.547	55.417	(21.870)
Crediti verso imprese collegate	4.252	3.998	254
Totale crediti commerciali infragruppo	52.724	77.112	(24.389)

Crediti verso controllante - Roma Capitale

Ammontano a € 14.924 mila e si riducono di € 2.773 mila, rispetto al termine dell'esercizio 2012 (erano € 17.697 mila).

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale da ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

CREDITI VERSO ROMA CAPITALE	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti per lavori	10.957	8.727	2.229
Crediti diversi: personale distaccato	267	62	205
Totale Prestazioni Fatturate	11.223	8.789	2.434
Crediti per fatture da Emettere: Illuminazione Pubblica	5.721	10.390	(4.669)
Crediti per fatture da emettere: altro	0	1	(1)
Totale Prestazioni da fatturare	5.721	10.390	(4.669)
Totale Crediti Commerciali	16.944	19.179	(2.235)
Crediti Finanziari per Illuminazione Pubblica	50.121	63.304	(13.183)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica Fatture Emesse	37.824	3.131	34.693
Crediti Finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	12.297	60.173	(47.876)
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	67.065	82.483	(15.418)

DEBITI VERSO ROMA CAPITALE	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Debiti commerciali	5	0	5
Totale Debiti Commerciali	5	0	5
Totale Debiti Esigibili Entro l'esercizio successivo (B)	5	0	5

TOTALE (A) - (B)	67.060	82.483	(15.423)
Altri Crediti/(Debiti) di natura finanziaria	1.843	30.030	(28.187)
di cui : Debiti Finanziari (Dividendi)	(30.485)	(869)	(29.615)
di cui : Crediti Finanziari a medio - lungo termine per Illuminazione Pubblica	32.328	30.899	1.429
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(22.537)	(21.999)	(538)
di cui: debiti per SCV	(20.516)	(20.516)	0
Saldo Netto	46.367	90.514	(44.147)

I crediti afferenti il contratto di illuminazione pubblica, allocati nei crediti finanziari, sia a breve che a medio – lungo termine ammontano complessivamente a € 82.449 mila ed erano € 94.203 mila alla fine del precedente esercizio.

Nel corso dell'anno 2013, Roma Capitale, grazie anche alla spinta prodotta dal D. L.vo 35/2013, ha corrisposto ad Acea un importo pari a € 103.997 mila. In particolare sono state incassate le seguenti tipologie di crediti:

- € 96.264 mila relativi al contratto di pubblica illuminazione afferente gli esercizi 2012 e 2013;
- € 7.427 mila relativi alla costruzione di nuove realizzazioni di illuminazione pubblica ricadenti nel contratto scaduto al 31.12.2010.

Nell'anno appena concluso sono state portate avanti le attività già iniziate nel 2012 volte a ridurre lo stock dei crediti per fatture da emettere che ammontano a € 17.669 mila (erano € 70.563 mila nell'esercizio precedente). In tale contesto si è proceduto a emettere sia fatture per lavori e servizi sia fatture per contratto di illuminazione pubblica. Nel complesso ACEA ha fatturato complessivi € 130.957 mila. Di seguito si evidenzia il fatturato di competenza di esercizi 2012 e precedenti a dimostrazione della consistente attività di fatturazione di cui sopra:

- € 69.436 mila per crediti relativi al contratto di illuminazione pubblica dell'anno 2012 quale corrispettivo, adeguamento a norma, corrispettivo per illuminazione artistica, pro rata e quota investimenti (di cui incassati nel 2013 € 48.383 mila);
- € 3.126 mila per crediti relativi al contratto di illuminazione pubblica dell'anno 2011 quale pro rata e quota investimenti,
- € 9.839 mila per crediti per costruzione impianti di illuminazione pubblica richiesti e realizzati nell'ambito del vecchio contratto di cui incassati nel 2013 € 2.847 mila.

Il credito al 31 dicembre 2013, pari complessivamente ad € 67.065 mila, risulta essere così articolato:

- **Crediti per lavoro pari a € 10.957 mila** di cui € 5.135 mila, fatturati nel 2013, erano allocati nel precedente esercizio all'interno della voce fatture da emettere;

- **Crediti per fatture da emettere € 5.721 mila.** Tale voce si è ridotta per l'importo fatturato nel 2013 di cui sopra;
- **Crediti finanziari per illuminazione pubblica per € 37.824 mila** di cui € 27.310 mila di competenza degli esercizi precedenti e allocati nel precedente bilancio in parte nei crediti finanziari per fatture da emettere ed in parte nei crediti finanziari a medio/lungo termine;
- **Crediti finanziari per illuminazione pubblica fatture da emettere € 12.297 mila,** da attribuirsi principalmente al corrispettivo, adeguamento a norma, corrispettivo per illuminazione artistica, pro rata di competenza 2013.

Si rammenta che le voci relative al contratto di illuminazione pubblica sono allocati nei crediti finanziari a breve termine in ossequio all'applicazione del modello finanziario previsto dall'IFRIC 12. Questi ammontano a complessivi € 50.121 mila ed erano € 63.304 mila alla fine del precedente esercizio. La variazione in diminuzione è da attribuirsi agli incassi avvenuti nel corso del 2013 di competenza di esercizi precedenti pari ad € 48.383 mila. I debiti finanziari di ACEA verso Roma Capitale riguardano unicamente i dividendi.

In particolare ammontano ad € 30.485 mila ed erano € 869 mila nel precedente esercizio.

La variazione in aumento è data da:

- per € 27.153 mila da dividendi maturati quale acconto sull'esercizio 2013;
- per € 2.462 mila da residui di dividendi maturati sull'esercizio 2012 a valle dell'approvazione del bilancio 2012.

Nel corso del 2013 si è provveduto a pagare ovvero a compensare complessivi € 7.313 mila a titolo di dividendo 2012.

Crediti verso imprese controllate

Ammontano complessivamente a € 33.547 mila e si riducono di € 21.870 mila rispetto al 31 dicembre 2012, prevalentemente attribuibile all'esposizione verso ACEA Distribuzione. Essi si riferiscono principalmente alle prestazioni di servizi rese nell'ambito dei contratti di servizio. Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
ACEA Ato5	12.409	11.044	1.365
ACEA Distribuzione	4.175	25.699	(21.524)
ACEA Ato2	4.015	4.011	4
Acea Illuminazione Pubblica	2.704	0	2.704
Gesesa	2.081	1.735	346
Umbra Acque	1.448	909	539
Crea Gestioni	965	1.652	(686)
Sarnese Vesuviano	782	782	0
Acea Energia	661	5.690	(5.028)
Ecogena	632	292	340
Ingegnerie Toscane	521	381	140
Kyklos	439	169	270
Publiacqua	383	462	(79)
Acea Servizi Acque in Liquidazione	381	71	310
ARIA	322	256	66
Acque	274	40	233
Acea8cento	267	44	223
Laboratori	196	478	(282)
Aquaser	176	360	(184)
Consorzio Agua Azul Bogotá	174	0	174
GORI	168	83	85
Acea Produzione	100	196	(96)
Altre	309	1.259	(950)
TOTALE	33.547	55.417	(21.870)

Crediti verso imprese collegate

Ammontano complessivamente a € 4.252 mila e registrano una crescita di € 254 mila rispetto al 31 dicembre 2012. Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Marco Polo	1.333	979	354
Sogea	1.050	713	337
Agua de San Pedro	862	1.286	(424)
Sienergia	639	627	12
Altre	368	394	(26)
TOTALE	4.252	3.998	254

Di seguito si fornisce l'*ageing* dei Crediti Commerciali verso clienti e infragruppo, al lordo del fondo svalutazione crediti.

- Crediti commerciali a scadere: € 50.297 mila
- Crediti commerciali scaduti: € 52.779 mila di cui:
 - Entro 180 giorni: € 16.637 mila,
 - Tra 180 e 360 giorni: € 7.757 mila,
 - Oltre l'anno: € 28.385 mila.

19.d – Altri crediti e attività correnti - € 22.549 mila

Registrano una variazione in diminuzione di € 4.912 mila e si compongono come di seguito esposto.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti verso cessionario Autoparco	10.250	10.250	0
Crediti vincolati da cessione ramo fotovoltaico	5.378	5.378	0
Ratei e risconti attivi	2.353	1.654	699
Crediti da rientro ramo Marco Polo per debiti verso dipendenti	2.116	4.571	(2.456)
Crediti diversi	744	646	98
Equitalia	718	4.132	(3.414)
Crediti verso Enti previdenziali	699	550	149
Anticipi a fornitori e depositi presso terzi	165	153	12
Crediti verso Cassa Conguaglio	127	127	0
TOTALE	22.549	27.461	(4.912)

I **crediti verso Marco Polo**, afferenti le risultanze dei debiti per il personale trasferito, hanno subito una riduzione di € 2.456 mila per effetto dell'esposizione netta fra crediti e debiti scaturiti dal rientro del ramo d'azienda affittato a Marco Polo fino al 31 dicembre 2011.

Si informa che i **crediti verso Equitalia** si sono ridotti per effetto della decisione della Commissione Tributaria Provinciale di Roma che

ha disposto il rimborso delle somme pignorate ad ACEA a fronte di una cartella di pagamento relativa all'addebito di presunti minori versamenti di Iva. Tali somme sono state compensate da Equitalia con il relativo debito iscritto verso la stessa società di riscossione. Nei **ratei e risconti attivi** trovano allocazione essenzialmente i contratti di locazione per il Cedet, il compendio immobiliare sito a Valleranello, i premi assicurativi e i canoni di manutenzione.

19.e – Attività finanziarie correnti - € 12.559 mila

Subiscono una variazione complessiva di € 23.503 mila rispetto al 31 dicembre 2012 principalmente per effetto delle regolazione, avvenuta nei primi mesi dell'esercizio, dei crediti scaturiti dallo

scioglimento della *Joint Venture* con GDF Suez e dalla cessione del ramo d'azienda operante nel settore fotovoltaico.

Di seguito si riporta il dettaglio del saldo al 31 dicembre 2013.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti verso Cessionario Area Laurentina	6.000	6.000	0
Crediti per la gestione del servizio di pubblica illuminazione	5.584	5.603	(19)
Ratei Attivi su depositi a scadenza	685	0	685
Crediti v/SEIN da Liquidazione Acea ATO5 Servizi	268	494	(226)
Crediti da Liquidazione Ameatad	22	0	22
Crediti da Scioglimento Joint Venture	0	13.477	(13.477)
Crediti finanziari da cessione business fotovoltaico	0	10.488	(10.488)
TOTALE	12.559	36.062	(23.503)

19.f – Attività Finanziarie Correnti Infragruppo - € 224.892 mila

Registrano una riduzione di € 82.844 mila rispetto al 31 dicembre 2012 (erano € 307.736 mila) e sono di seguito dettagliati.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti verso imprese controllanti - Roma Capitale	50.121	63.304	(13.183)
Crediti verso imprese controllate	171.770	241.472	(69.702)
Crediti verso imprese collegate	3.002	2.961	41
TOTALE	224.892	307.736	(82.844)

Crediti verso imprese controllanti – Roma Capitale

Ammontano complessivamente a € 50.121 mila (€ 63.304 mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono ai crediti verso Roma Capitale relativi al Contratto di Servizio di illuminazione così come anticipato nella sezione del presente documento “Crediti Commerciali verso Roma Capitale”.

Crediti verso imprese controllate

Si attestano a € 171.770 mila (€ 241.472 mila al 31 dicembre 2012) e risultano composti come di seguito esposto:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti per rapporti di <i>cash pooling</i>	133.743	190.328	(56.585)
Crediti v/ imprese controllate per finanziamenti	14.668	14.981	(314)
Ratei attivi finanziari correnti su finanziamenti e <i>cash pooling</i>	10.337	17.591	(7.254)
Altri crediti verso imprese controllate	9.906	8.133	1.773
Crediti v/ imprese controllate quota a breve mutui BEI	3.098	6.063	(2.965)
Crediti per Commissioni su Garanzie prestate	19	4.375	(4.356)
TOTALE	171.770	241.472	(69.702)

La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente, complessivamente pari a € 69.702 mila discende principalmente dalla minore esposizione finanziaria delle società del Gruppo.

Crediti verso imprese collegate

Al 31 dicembre 2013 ammontano a € 3.002 mila e risultano pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente (€ 2.961 mila al 31 dicembre 2012).

19.g – Attività per imposte correnti - € 68.909 mila

Di seguito è esposta la loro composizione:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti per consolidato fiscale verso imprese controllate	19.496	31.027	(11.531)
Crediti per IVA	18.525	5.061	13.464
Crediti per IRES e IRAP chiesto a rimborso	15.194	15.194	0
Crediti per IRES e IRAP	14.115	5.436	8.679
Altri crediti tributari	1.579	788	790
TOTALE	68.909	57.507	11.402

19.h – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - € 541.526 mila

Registrano una crescita di € 163.960 mila e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito, nonché presso l'Ente Poste.

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Con riferimento agli effetti prodotti dall'applicazione retrospettiva dello IAS19 si evidenzia che, per quanto riguarda le passività, il *restatement* ha riguardato, oltre al Patrimonio Netto, esclusivamente la voce n. 21 "Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti".

20. PATRIMONIO NETTO - € 1.360.340 MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Capitale sociale	1.098.899	1.098.899	0
Riserva legale	78.704	74.351	4.353
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Altre riserve	78.699	66.412	12.287
Utili a nuovo	62.697	43.754	18.943
Utili (perdite) dell'esercizio	41.342	42.425	(1.083)
TOTALE	1.360.340	1.325.841	34.499

Il patrimonio netto registra una crescita di € 34.499 mila rispetto al 31 dicembre 2012. Tale variazione è riferibile all'utile rilevato nell'esercizio e agli effetti generati dalla destinazione del risultato conseguito nell'esercizio 2012, nonché alla movimentazione della riserva *cash flow hedge*.

Di seguito si riporta la composizione e le movimentazioni per Voce:

20.a - Capitale sociale - € 1.098.899 mila

Ammonta a € 1.098.899 mila ed è rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- Comune di Roma: n. 108.611.150 per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;
- Mercato: n. 103.936.757 per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila;
- Azioni Proprie: n. 416.993 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

20.b - Riserva legale - € 78.704 mila

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ.

Al 31 dicembre 2013 si registra una crescita di € 4.353 mila rispetto allo scorso anno, per effetto della destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2012.

20.c - Riserva per azioni proprie in portafoglio - € 0 mila

La riserva per azioni proprie in portafoglio ammonta al 31 dicembre 2013 a € 3.853 mila.

Ai sensi dell'art. 2428 cod. civ., le azioni proprie in portafoglio sono n. 416.993, aventi valore nominale di € 5,16 cadauna (€ 2.152 mila complessivamente) e corrispondono allo 0,196% del capitale sociale. L'importo della riserva coincide con il valore delle azioni in portafoglio contabilizzato a riduzione del Patrimonio Netto in ossequio allo IAS32.

20.d - Altre riserve - € 78.699 mila

Di seguito si fornisce la composizione della voce e le variazioni intervenute nel periodo:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Riserva Straordinaria	180	180	0
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	102.567	0
Riserva per differenze di cambio	19.542	(7.894)	27.436
Riserva da valutazione di strumenti finanziari	(34.951)	(19.426)	(15.525)
Riserva da Utili e perdite attuariali	(5.467)	(5.843)	376
Altre riserve diverse	(3.173)	(3.173)	0
TOTALE	78.699	66.412	12.287

La variazione è attribuibile alla movimentazione della riserva per differenze di cambio (+ € 27.436 mila) costituita per effetto della valutazione al cambio del 31 dicembre 2013 del *private placement* in YEN stipulata con AFLAC nel 2010, che al 31 dicembre 2012 presentava un saldo negativo, nonché alla movimentazione della riserva di *cash flow hedge* relativa agli strumenti finanziari per - € 15.525 mila. La riserva per differenze di cambio, al netto della relativa fiscalità differita pari a € 7.413 mila, ammonta a € 19.542 mila. La riserva di *cash flow hedge*, al netto della relativa fiscalità differita pari a € 13.257, presenta un saldo al termine dell'esercizio pari a

€ 34.951 mila. Si ricorda che tale riserva accoglie per € 3.333 mila il differenziale negativo derivante dal delta dei tassi di conversione tra quello previsto dal contratto di copertura e quello rilevato alla data di regolazione del bond (3 marzo 2010).

Tra le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si registra quella derivante dall'applicazione, della nuova metodologia di contabilizzazione dello IAS19 a seguito della nuova stesura del principio contabile a partire dal 1° gennaio 2013 (+ € 376 mila). La tabella sotto riportata dà evidenza delle riserve disponibili e indisponibili.

31 DICEMBRE 2013 (€ migliaia)					
NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Riserve di capitale:	0				
Riserve di utili da conto economico:					
Riserva legale	78.704	B	78.704		
Maggior costo acquisizione Umbra Acque	(3.173)		(3.173)		
Riserva per azioni proprie disponibile	0	A, B, C	0		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	3.853	Garanzia azioni proprie	3.853		
Riserva straordinaria	180	A, B, C	180		
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	A, B, C	102.567	53.622	63.835
Riserva IFRIC 12 FTA	0		0		
Utili portati a nuovo	62.697	A, B, C	62.697		
Riserve di utili da O.C.I.:					
Riserva <i>cash flow hedge</i>	(34.951)	B	(34.951)		
Riserva per differenze di Cambio	19.542		19.542		
Riserva da Utili e Perdite Attuariali	(5.467)	B	(5.467)		
TOTALE	223.953		223.953		
Quota non distribuibile			58.509		
Residua quota distribuibile			165.444		

*Legenda: A = aumento di capitale; B = copertura perdite; C = distribuzione ai soci

21. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO ED ALTRI PIANI A BENEFICI DEFINITI - € 28.787 MILA

Tale voce si riduce di € 4.574 mila in quanto al 31 dicembre 2012 si attestava a € 33.361 mila e riflette le indennità di fine rapporto e altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente. Si distinguono,

all'interno delle obbligazioni che compongono tale voce, i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

Nella tabella che segue è riportata la composizione:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro			
- Trattamento di Fine Rapporto	9.463	10.060	(597)
- Mensilità Aggiuntive	1.274	1.394	(119)
- Piani LTIP	1.595	3.635	(2.040)
Totale	12.332	15.088	(2.756)
Benefici successivi al rapporto di lavoro			
- Agevolazioni Tariffarie	16.455	18.272	(1.817)
TOTALE	28.787	33.361	(4.574)

Per quanto attiene la metodologia di calcolo, s'informa che i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro sono determinati secondo criteri attuariali; in riferimento ai benefici successivi al rapporto di lavoro, il calcolo si basa sul "metodo della proiezione unitaria del credito" che si sostanzia in valutazioni che esprimono la passività aziendale come valore attuale medio delle prestazioni future riproporzionato in base al servizio prestato dal lavoratore al momento del calcolo rispetto a quello corrispondente all'epoca del pagamento della prestazione.

La variazione risente oltre che (i) dell'accantonamento di periodo pari a € 2.492 mila, (ii) dalle uscite verificatesi durante il periodo, anche (iii) dell'impatto derivante dall'entrata in vigore delle modifiche apportate allo IAS19 che, in sintesi, riguardano l'abolizione del metodo del corridoio per la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali che devono essere quindi contabilizzate nel prospetto di "Other Comprehensive Income" (OCI), nonché (iv) del rilascio parziale degli importi accantonati per il secondo ciclo del Piano di Incentivazione a medio – lungo termine in quanto gli obiettivi a base di tale Piano sono stati solo parzialmente conseguiti, parzialmente mitigato dall'accantonamento del terzo ciclo dello stesso Piano relativo al periodo 2013 – 2015.

Si ricorda che tale Piano prevede l'erogazione al Top Management di ACEA di un importo di denaro calcolato in percentuale alla retribuzione annua lorda, erogato al termine del periodo di riferimento, al raggiungimento di obiettivi economico/finanziari predeterminati.

Gli impatti delle modifiche derivanti delle valutazioni sulla base dello IAS19, hanno comportato un incremento delle passività al 1° gennaio 2013, di € 7.827 mila che includono anche una revisione del tasso di attualizzazione rispetto a quello utilizzato in sede di chiusura 2012.

In particolare per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato il 3,17% a fronte di un tasso utilizzato lo scorso anno pari al 2,80%.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato; si precisa che per coerenza interna di valutazione e per allineamento alle prescrizioni dello IAS19, sono state mantenute per le diverse tipologie di piani le medesime basi tecniche.

In particolare, per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato il 3,17% a fronte di un tasso utilizzato per il *restatement* dell'esercizio 2012 pari al 2,80%. Inoltre di seguito vengono indicati i parametri utilizzati per la valutazione:

	DICEMBRE 2013	DICEMBRE 2012 RESTATED
Tasso Di Attualizzazione	3,17%	2,80%
Tasso Di Crescita Dei Redditi (Medio)	1,6%	1,6%
Inflazione Di Lungo Periodo	2,0%	2,0%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni flat, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift + 0,5% - shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

TIPOLOGIA DI PIANO - € migliaia	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE	
	+0,5%	-0,5%
TFR	-371	+393
Agevolazioni tariffarie	-656	+706
Mensilità aggiuntive	-81	+88
LTIP	-18	+20

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

TIPOLOGIA DI PIANO - € migliaia	-1 ANNO DI ETÀ
TFR	-18
Agevolazioni tariffarie	+628
Mensilità aggiuntive	-69

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

22. FONDO PER RISCHI ED ONERI - € 55.258 MILA

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute rispetto alla fine dell'esercizio precedente:

NATURA DEL FONDO	31.12.2012	UTILIZZI	RICLASSIFICHE	ACCANTONAMENTI	31.12.2013
Partecipate	40.056	(2.594)	88	8.103	45.652
Legale	6.177	(2.764)	(68)	1.691	5.036
Rischi contributivi e relativi ad Enti Previdenziali e Assistenziali	4.324	(1.396)		373	3.301
Altri rischi ed oneri	1.589	(375)	(209)	43	1.048
Esodo e mobilità	251	(4.041)		4.000	210
Fiscale	12	(189)	189	0	12
TOTALE FONDO	52.407	(11.359)	0	14.209	55.258

Le principali variazioni intervenute nel corso del periodo hanno riguardato:

- il fondo stanziato a fronte della valutazione delle società partecipate, con particolare riferimento a Marco Polo e Sienergia.
Per quanto attiene Marco Polo si è proceduto al versamento per la copertura del suo Patrimonio Netto al 31 dicembre 2012 (per € 1.157 mila) e alla valutazione dello stato attuale della sua liquidazione, che ha comportato un ulteriore accantonamento di € 5.000 mila. In riferimento a Sienergia, tenuto conto della sua attuale situazione finanziaria, si è ritenuto di accantonare € 2.700 mila, a copertura del finanziamento a essa concesso. Si ritiene che la Società potrebbe nel medio - lungo periodo provvedere al riequilibrio economico - finanziario e sarà quindi nelle condizioni di poter rimborsare tale finanziamento;
- il fondo rischi legato a contenziosi legali, che ha subito un utilizzo di € 2.764 mila e un accantonamento di € 1.691 mila;
- il fondo stanziato a fronte di piani di mobilità ed esodo, per i quali si è proceduto ad accantonare € 4.000 mila e per cui si sono concluse le relative procedure, che hanno comportato un utilizzo complessivo di € 4.041 mila;
- il fondo legato a rischi di natura contributiva e verso Enti previdenziali e assistenziali, che ha subito un utilizzo per € 1.396 mila e accantonamenti per € 373 mila.

A tal proposito si segnala che ACEA ha in forza dipendenti iscritti ai fini previdenziali sia all'INPDAP sia all'INPS. Alcune aliquote contributive differiscono in maniera significativa per gli iscritti all'uno o altro ente; tra queste rientra la cd. contribuzione CUAF (Cassa Unica Assegni Familiari) per la quale, per gli iscritti INPDAP, risulta superiore di 3,72 punti percentuali rispetto agli iscritti INPS.

In assenza del completamento dell'iter normativo in tema di armonizzazione delle aliquote previdenziali e contributive tra i diversi Istituti, ACEA ha deciso che dal mese di novembre 2002 avrebbe proceduto al versamento del contributo CUAF secondo le aliquote più favorevoli. D'altra parte la questione giuridica sottostante è assai dubbia: sul tema la circolare INPS n. 103 del 16 giugno 2002 ha ribadito che, in attesa dei chiarimenti richiesti al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministero del Lavoro, l'aliquota applicata al personale iscritto all'Inpdap del 6,20%, ridotta al 4,15% per l'anno 2011 (pur rimanendo inalterato il differenziale, rispetto agli iscritti INPS di 3,72 punti percentuali), è da considerarsi provvisoria.

L'assenza di un intervento legislativo e il negativo e prolungato andamento giudiziario delle cause intraprese hanno indotto ACEA a intraprendere le azioni per la soluzione del contenzioso, anche attraverso il riconoscimento del debito, nonché, a partire dal mese di dicembre 2012, a corrispondere l'aliquota CUAF con quanto richiesto dall'INPS.

Infine nel mese di dicembre 2013 ACEA ha proceduto al deposito di un atto di rinuncia irrevocabile a tutti i giudizi ancora pendenti. Il fondo rischi partecipate, pari ad € 45.652 mila, accoglie relativamente alla controllata ACEA Ato5 e GORI, rispettivamente € 9.826 mila e € 22.127 mila, relativi agli stanziamenti effettuati nel corso degli esercizi precedenti, connessi alle note vicende sulla tariffa idrica nonché al persistere della situazione di incertezza che caratterizza l'operatività di tali partecipate.

23. DEBITI E PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI - € 2.035.736 MILA

Erano € 1.684.767 mila al 31 dicembre 2012 e sono così composti:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Obbligazioni a medio – lungo termine	1.290.759	1.008.288	282.471
Finanziamenti a medio – lungo termine	744.977	676.480	68.498
TOTALE	2.035.736	1.684.767	350.969

La variazione intervenuta rispetto alla fine dell'esercizio precedente, complessivamente pari a € 350.969 mila, passa prevalentemente attraverso la crescita dovuta all'emissione del Prestito Obbligazionario di € 600.000 mila collocato da ACEA il 12 settembre e al nuovo finanziamento concesso ad ACEA da Banca Europea degli Investimenti per € 100.000 mila, il tutto mitigato dalla riclassifica nella voce "Obbligazioni a breve termine" del Prestito Obbligazionario da € 300.000 mila emesso nel 2004 e in scadenza il prossimo 23 luglio 2014.

Obbligazioni a medio – lungo termine

Trovano allocazione in tale voce:

- € 601.465 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a inizio del mese di settembre, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018.
Tale debito, al netto dei *Fair Value* positivi allocati nella gestione finanziaria del conto economico pari a € 821 mila, ammonta a € 600.644 mila.
Le obbligazioni pagano una cedola lorda annua pari al 3,75% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,754. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi al 3,805% corrispondente ad un rendimento di 230 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid - swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 12 settembre 2013. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 6.842 mila.
- € 515.268 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22.500 mila. Le obbligazioni emesse hanno un taglio minimo di € 50 mila e pagano una cedola lorda annua pari al 4,5% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,779. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi, al 4,528% corrispondente ad un rendimento di 120 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid-swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 16 marzo 2010;
- € 138.670 mila relativi al *Private Placement* che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 36.177 mila, ammonta a € 174.847 mila. Tale *Fair Value* è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 26.955 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2013. Il cambio alla fine del 2013 si è attestato a

€ 144,72 contro € 113,61 del 31 dicembre 2012. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.600 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di *Japanese Yen* e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Contestualmente è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta Yen in Euro e il Tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad ACEA, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di *Japanese Yen*, mentre ACEA deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata ad un tasso fisso del 5,025%.
Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al *rating trigger*: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il *rating* di ACEA scenda sotto il livello di *investment grade* oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione.

Finanziamenti a medio – lungo termine

Registrano una variazione complessiva di € 68.498 mila e rappresentano il debito per le quote di capitale delle rate non ancora rimborsate al 31 dicembre 2013 e scadenti oltre i dodici mesi.

Tale crescita è legata al nuovo finanziamento concesso ad ACEA da Banca Europea degli Investimenti per € 100 milioni, avente scadenza 31 luglio 2028.

I principali mutui, i cui valori al 31 dicembre sono esposti di seguito comprensivi delle quote a breve termine, ammontano a € 773.217 mila, e sono di seguito descritti:

- finanziamento non garantito dell'importo originario di € 77.469 mila, l'importo residuo ammonta a € 3.228 mila a tasso variabile all'*Euribor* di periodo a 3 mesi meno 15 punti base per una durata di 15 anni (3 di preammortamento) la scadenza è il 3 giugno del 2014;
- finanziamento non garantito per un importo originario € 51.646 mila; l'importo residuo ammonta complessivamente a € 728 mila e gli interessi sono calcolati ad un tasso fisso pari al 4,45% per una durata di 15 anni (3 di preammortamento);
- finanziamento non garantito per un importo residuo pari ad € 891 mila, l'importo originario ammontava ad € 25.143

mila ed è intermediato dalla Banca di Roma. Tale debito verrà rimborsato in quindici anni ed il suo costo è pari al 5,48% fisso;

- finanziamento stipulato in data 25 agosto 2008 per un importo di € 200.000 mila per il piano di investimenti nel settore idrico (ACEA Ato2) con una durata di 15 anni. Tale finanziamento al 31 dicembre 2013 ammonta a € 142.466 mila.
La prima tranche pari a € 150.000 mila è stata erogata nell'agosto 2008 e il tasso di interesse è pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* di 7,8 punti base.
Nel corso del 2009 è stata erogata una seconda *tranche* per un importo di € 50.000 mila che prevede un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* dello 0,646%, la scadenza è fissata al 15 giugno 2019;
- finanziamento concesso per un importo di € 200.000 mila, acceso il 9 ottobre 2008 e scadente a marzo 2016. Il tasso applicato dalla banca è un tasso pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* di 62,5 punti base; non sono previsti *covenant* da dover rispettare e il contratto contiene clausole standard di *Negative Pledge* e di *Acceleration Events*;
- finanziamento contratto per un importo iniziale di € 100.000 mila, acceso il 31 marzo 2008 con scadenza al 21 Dicembre 2021. Il tasso applicato dalla banca è un tasso variabile e le rate previste sono semestrali ed il rimborso avverrà in rate semestrali; la prima è stata pagata il 30 giugno 2010. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2013 ammonta a € 66.667 mila. Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse passivi collegati al finanziamento è stato coperto con la sottoscrizione di un *Interest Rate Swap* con l'obiettivo di trasformare l'onerosità del finanziamento sottostante da

variabile a fissa. Lo swap segue l'andamento del piano di ammortamento del sottostante. In base allo IAS 39 la società ha provveduto a valutare l'efficacia dello strumento di copertura secondo il metodo *dell'Hedge Accounting* in base al modello del *Cash Flow Hedge*. Il risultato del test è pari al 99,82% di efficacia, ciò comporta che non venga rilevata alcuna quota a conto economico che rifletta l'inefficacia dello strumento, si è proceduto all'iscrizione in apposita riserva di Patrimonio Netto del *fair value* negativo dello strumento di copertura pari a € 8.697 mila;

- finanziamento contratto da BEI nel 2009 per un importo di € 100.000 mila, per il quale è stata perfezionata ad inizio 2012 l'ulteriore erogazione di € 100.000 mila rivolto a sostenere i fabbisogni del piano pluriennale di investimenti in ambito di potenziamento ed ampliamento della rete di distribuzione di energia elettrica in territorio romano per un piano quadriennale. Il tasso di interesse applicato alla prima *tranche* è pari all'euribor a 6 mesi con uno *spread* dello 0,665% e la scadenza è fissata per il mese di giugno 2018, per quanto attiene la seconda *tranche* il piano di rimborso avverrà secondo quote capitali costanti semestrali a partire dal 15 dicembre 2015 fino al 15 dicembre 2026. Il tasso è variabile e pari all'euribor 6 mesi più un margine di 130,1 b.p.p.a.; la garanzia maturerà commissioni pari a 145 b.p.p.a. da calcolarsi sull'importo del debito residuo secondo il piano di rimborso.

Nella tabella che segue vengono forniti i dettagli dei finanziamenti per tipologia di tasso di interesse e per scadenza. Si precisa che nella tabella è riportata anche la quota a breve scadente entro il 31 dicembre 2014 pari a € 28.240 mila.

€ migliaia

	DEBITO RESIDUO TOTALE	ENTRO IL 31.12.2014	DAL 31.12.2014 AL 31.12.2019	OLTRE IL 31.12.2019
a tasso fisso	1.619	1.011	608	0
a tasso variabile	629.132	12.191	376.648	240.293
a tasso variabile verso fisso	142.466	15.038	59.928	67.500
Totale Mutui a medio - lungo e breve termine	773.217	28.240	437.184	307.793

Per quanto riguarda l'informativa sugli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi".

24. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI - € 1.891 MILA

Si riferiscono al differimento della plusvalenza generata nel 2005 dalla cessione ad ACEA Distribuzione del ramo di azienda di pubblica illuminazione e la riduzione di € 1.623 mila è la quota di competenza, calcolata sulla base della durata del vecchio contratto di servizio con il Comune di Roma (dieci anni).

25. FONDO IMPOSTE DIFFERITE - € 9.239 MILA

Crescono di € 6.298 mila rispetto al 31 dicembre 2012 principalmente per effetto della fiscalità differita legata alla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di copertura e per gli utili e perdite attuariali con imputazione a Patrimonio Netto (€ 7.399 mila).

Per quanto attiene la composizione del saldo si rimanda alla tabella esposta nella voce "Imposte differite attive" del presente documento.

26. PASSIVITÀ CORRENTI - € 1.144.634 MILA

Si riducono complessivamente di € 164.895 mila e sono così composte.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Debiti finanziari	911.716	1.057.876	(146.160)
Debiti verso Fornitori	152.182	168.513	(16.331)
Debiti Tributarî	55.384	54.203	1.181
Altre passività correnti	25.352	28.937	(3.586)
TOTALE	1.144.634	1.309.529	(164.895)

26.a - Debiti finanziari - € 911.716 mila

Si riducono di € 146.160 mila e sono composte come di seguito esposto:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Debiti verso controllate e collegate	520.732	395.212	125.521
Obbligazioni a breve termine	306.285	0	306.285
Debiti verso banche per mutui	28.240	224.234	(195.994)
Debiti verso Roma Capitale	30.485	869	29.615
Debiti verso banche per linee di credito a breve	0	415.733	(415.733)
Debiti verso Altri	25.974	21.827	4.147
TOTALE	911.716	1.057.876	(146.160)

Le variazioni hanno riguardato i debiti verso controllate e collegate per rapporti di tesoreria accentrata che crescono di € 125.521 mila per effetto della maggiore esposizione finanziaria registrata nel periodo verso le società del Gruppo. Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di debito verso le Società partecipate:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Debiti per rapporti di cash pooling	516.255	390.311	125.945
Altri Debiti finanziari	2.304	2.132	172
Debiti verso ACEA Ato 5 per copertura perdite	2.173	2.173	0
Debiti verso Acea8cento per copertura perdite	0	596	(596)
TOTALE	520.732	395.212	125.521

- le obbligazioni a breve termine, per effetto della riclassifica del prestito obbligazionario da € 300.000 mila emesso nel 2004 e in scadenza il prossimo 23 luglio 2014;
- i debiti verso banche per mutui per effetto del rimborso eseguito in data 4 agosto del finanziamento di € 200.000 mila contratto da Banco Bilbao, mitigato dall'iscrizione dei ratei sugli altri mutui maturati nel corso dell'anno;
- i debiti finanziari verso Roma Capitale aumentano di € 29.615 mila per effetto della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 18 dicembre 2013, dell'acconto sui dividendi 2013;
- i debiti verso banche si riducono di € 415.733 mila per effetto del rimborso di linee di credito in essere al 31 dicembre 2012;
- i debiti finanziari verso altri crescono di € 4.147 mila. Tale variazione discende dall'effetto netto prodotto dal pagamento del debito per dividendi 2012 spettanti al mercato (€ 21.827 mila) e dall'iscrizione dell'ulteriore debito di € 25.985 mila afferente l'acconto sui dividendi 2013.

26.b - Debiti verso fornitori - € 152.182 mila

Si riducono di € 16.331 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente e risultano composti come di seguito evidenziato.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Debiti verso fornitori terzi	66.465	80.205	(13.740)
Debiti verso Roma Capitale	20.516	20.524	(8)
Debiti verso società controllate e collegate	65.201	67.785	(2.584)
TOTALE	152.182	168.513	(16.331)

La riduzione dei **debiti verso fornitori terzi** è prevalentemente attribuibile alla chiusura delle partite oggetto di transazione con GDF Suez Energia Italia. Di seguito è fornita la composizione del saldo:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Debiti per fatture ricevute	33.532	46.613	(13.082)
Debiti per fatture da ricevere	32.933	33.591	(658)
TOTALE	66.465	80.205	(13.740)

Per quanto riguarda i debiti verso fornitori per fatture ricevute (33.532 mila) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a 21.129 mila.

Per quanto attiene i rapporti con le **Società controllate e collegate** si segnala una riduzione di € 2.584 mila.

Di seguito si fornisce il dettaglio per Società dei rapporti intrattenute con le società controllate e collegate.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Acea Illuminazione Pubblica	47.671	0	47.671
Acea Energia	8.314	8.018	296
Citelum Acea Napoli	4.033	2.481	1.552
ACEA Distribuzione	3.342	53.317	(49.975)
Marco Polo	871	2.418	(1.547)
ARIA	288	191	97
ACEA Ato5	202	405	(203)
ACEA Ato2	132	385	(253)
Acea8cento	88	83	5
Abab	78	78	0
Altre	180	409	(229)
TOTALE	65.201	67.785	(2.584)

Si segnala che le variazioni dei saldi debitori nei confronti di ACEA Distribuzione e di Acea Illuminazione Pubblica discendono dall'effetto prodotto dalla scissione del ramo di illuminazione pubblica, avvenuto con decorrenza 1° maggio 2013.

26.c - Debiti tributari - € 55.384 mila

Subiscono una crescita di € 1.181 mila e sono composti come illustrato nella tabella seguente.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
IRES e IRAP	37.310	31.213	6.097
IVA differita	14.524	3.826	10.698
Ritenute	1.778	1.837	(59)
Iva Immediata	1.751	10.845	(9.094)
Altri debiti tributari	21	6.480	(6.460)
TOTALE	55.384	54.203	1.181

Si segnala che fra gli "altri debiti tributari" trovava allocazione quello derivante dall'accertamento fiscale per adesione estinto nel corso dell'anno.

26.d - Altre passività correnti - € 25.352 mila

Registrano una riduzione di € 3.586 mila rispetto al 31 dicembre 2012 e sono così composte.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	3.246	2.985	261
Altri debiti verso società controllate e collegate	1.140	1.774	(634)
Altri debiti	20.965	24.178	(3.213)
<i>debiti verso il personale dipendente</i>	9.140	8.021	1.119
<i>stock di incassi da clienti da ricondurre/restituire</i>	8.620	8.551	69
<i>debiti verso Comuni</i>	901	901	0
<i>debito rateizzato verso INPS</i>	826	1.801	(976)
<i>debiti per Assicurazioni</i>	706	708	(2)
<i>debito rateizzato verso Equitalia</i>	385	4.112	(3.727)
<i>ratei e risconti</i>	269	0	269
<i>altri debiti</i>	119	84	35
TOTALE	25.352	28.937	(3.586)

Per maggior chiarezza espositiva si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni, diversi da quelli già indicati a proposito della voce Mutui.

INFORMATIVE SULLE PARTI CORRELATE

ACEA E ROMA CAPITALE

L'Ente controllante detiene la maggioranza assoluta con il 51% delle azioni di ACEA.

Tra ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la società effettua prestazioni di servizi a favore del Comune con riferimento alla manutenzione e al potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione.

Per quanto riguarda il servizio di pubblica illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027), in virtù dell'accordo integrativo sottoscritto tra ACEA e Roma Capitale il 15 marzo 2011. Le integrazioni riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuta ad alcun pagamento di

extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

È, tra l'altro, previsto che i parametri quali-quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'articolo 23 bis D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di ACEA il diritto a un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle operazioni con parti correlate, è stata sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Le reciproche posizioni di credito e di debito - con riferimento a modalità e termini di pagamento - sono regolate dai singoli contratti:

- a. per il contratto di servizio di pubblica illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze;
- b. per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo.

Il corrispettivo maturato al 31 dicembre 2013, calcolato sulla base dei punti luce attivati a tutto il 31 dicembre 2012, ammonta a € 53.203 mila.

Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico. È previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra ACEA ed Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 19.c del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi al 31 dicembre 2013 (confrontati con quelli del 31 dicembre 2012) con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	RICAVI		COSTI	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Contratto di servizio Illuminazione pubblica	53.203	49.334	0	0
TOTALE	53.203	49.334	0	0

ACEA E IL GRUPPO COMUNE DI ROMA

Anche con società, aziende speciali o enti controllati da Roma Capitale ACEA intrattiene rapporti di natura commerciale. La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

€ migliaia	RICAVI		COSTI		CREDITI		DEBITI	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Roma Metropolitane	0	0	0	0	56	56	0	0
EUR	0	0	2.392	487	10	10	630	59
AMA	0	0	1.015	826	2	2	1.019	0
ATAC	0	0	0	0	4.093	4.000	0	0
Fondazione Cinema per Roma	0	0	1	100	0	0	1	100
Musica per Roma	0	0	50	50	0	0	111	111
Roma Multiservizi	0	0	735	779	0	0	174	1.081
Zetema	0	0	590	450	0	0	500	703
Risorse per Roma	0	0	9	0	257	623	219	585
TOTALE	0	0	4.792	2.692	4.419	4.692	2.653	2.638

ACEA E LE SOCIETÀ CONTROLLATE

RAPPORTI DI NATURA FINANZIARIA

Nell'ambito di Gruppo, ACEA opera come tesoreria centralizzata per le maggiori Società controllate.

Si ricorda che già a partire dal 1° gennaio 2011 il rapporto intercompany si esplica attraverso:

- istituzione di una linea di credito a medio – lungo termine di importo prefissato a copertura del fabbisogno generato dagli investimenti.
La linea di credito (i) ha durata triennale a partire dal 1° gennaio 2011, (ii) genera interessi ad un tasso, aggiornato annualmente, pari all'IRS a 3 anni più uno *spread* allineato a quello di un Bond emesso sul mercato dei capitali con rating BBB e (ii) prevede una commissione di affidamento annuale calcolata sul plafond;
- istituzione di una linea general purpose per le esigenze correnti delle società.
La linea (i) ha durata triennale a partire dal 1° gennaio 2011, (ii) genera interessi passivi ad un tasso, aggiornato annualmente, pari all'IRS a 3 anni più uno *spread* allineato a quello di un Bond emesso sul mercato dei capitali con rating BBB ed un tasso attivo calcolato sulla base della media aritmetica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" in ciascun trimestre solare meno uno *spread* pari a 5 bpps. (ii) prevede una commissione di affidamento annuale calcolata sul plafond.

È da evidenziare che ACEA svolge inoltre la funzione di garante

a favore delle Società del Gruppo: a tal proposito il contratto che regola la linea *general purpose* fissa un plafond per le garanzie e un costo distinto tra garanzie bancarie e garanzie societarie.

Si rinvia al paragrafo denominato "*Impegni e rischi potenziali*".

In tali rapporti sono ricompresi i dividendi distribuiti dalle società controllate nonché i crediti e i debiti derivanti dal consolidato fiscale.

RAPPORTI DI NATURA COMMERCIALE

ACEA S.p.A. presta alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio regolati annualmente.

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ COLLEGATE

La società **Marco Polo** ha operato, fino al 31 dicembre 2011 ovvero alla data di scadenza naturale del contratto di affitto di ramo di azienda, nell'ambito del *facility management*. Dal 1° gennaio 2012 ACEA è rientrata in possesso del ramo suddetto comprensivo del personale impiegato e delle attività di *facility management*.

In data 7 maggio 2013, la Società è stata posta in liquidazione. Nella tabella successiva sono indicati gli importi (in migliaia di €) relativi ai rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra ACEA e Marco Polo Srl in liquidazione.

	RICAVI		COSTI		CREDITI		DEBITI	
€ migliaia	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Marco Polo in Liquidazione	784	0	0	0	3.260	978	1.532	4.114
TOTALE	784	0	0	0	3.260	978	1.532	4.114

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

€ migliaia	31.12.2013	DI CUI PARTI CORRELATE	INCIDENZA PERCENTUALE	31.12.2012 RESTATED	DI CUI PARTI CORRELATE	INCIDENZA PERCENTUALE
Attività Finanziarie	1.749.406	1.704.143	97,4%	1.563.440	1.513.960	96,8%
Crediti Commerciali	42.952	4.419	10,3%	44.883	4.692	10,5%
Crediti Commerciali Infragrupo	52.724	52.724	100,0%	77.112	77.112	100,0%
Attività Finanziarie Correnti Infragrupo	224.892	224.892	100,0%	307.736	307.736	100,0%
Attività per imposte correnti	68.909	19.496	28,3%	57.507	31.027	54,0%
Debiti finanziari	911.716	551.217	60,5%	1.057.876	396.081	37,4%
Debiti fornitori	152.182	88.370	58,1%	168.513	90.947	54,0%
Debiti Tributarî	55.384	37.310	67,4%	54.203	31.222	57,6%

INCIDENZA SUL RISULTATO ECONOMICO

€ migliaia	31.12.2013	DI CUI PARTI CORRELATE	INCIDENZA PERCENTUALE	31.12.2012	DI CUI PARTI CORRELATE	INCIDENZA PERCENTUALE
Ricavi da vendita e prestazioni	162.405	154.446	95,1%	167.903	159.638	95,1%
Altri ricavi e proventi	14.496	6.286	43,4%	11.397	7.061	62,0%
Costi esterni	129.019	71.368	55,3%	147.509	70.782	48,0%
Proventi Finanziari	94.466	83.051	87,9%	104.780	95.829	91,5%
Oneri Finanziari	88.109	534	0,6%	90.078	425	0,5%
Proventi da Partecipazioni	120.069	120.069	100,0%	130.307	126.438	97,0%
Oneri da Partecipazioni	1.446	1.446	100,0%	3.868	3.868	100,0%

INCIDENZA SUL RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2013	DI CUI PARTI CORRELATE	INCIDENZA PERCENTUALE	31.12.2012 RESTATE	DI CUI PARTI CORRELATE	INCIDENZA PERCENTUALE
Cash flow attività operativa	(12.660)	29.471	(232,8%)	(74.760)	(55.772)	74,6%
Cash flow attività di investimento/disinvestimento	117.853	20.746	17,6%	(147.084)	387.366	(263,4%)
Cash flow attività di finanziamento	58.767	(70.224)	(119,5%)	315.182	156.265	49,6%

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI IMPORTO SIGNIFICATIVO

Operazione esaminata ed esclusa dall'applicazione della Procedura OPC; in quanto operazioni intercorrenti con o tra società controllate da Acea, senza interessi significativi di altre parti correlate, di importo superiore alla soglia di maggiore rilevanza, è soggetta, ancorché esclusa, ad informativa nel Bilancio dell'esercizio 2013 di ACEA ai sensi del combinato disposto del Reg. Consob, e del punto 7.3.2 della Procedura OPC ACEA.

Adeguamento, in aumento, del c.d. plafond garanzie, societarie ovvero bancarie, concesso da ACEA a copertura dell'operatività di Acea Energia per il periodo ottobre 2013-dicembre 2014. Valore complessivo 191,1 milioni.

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA CONTRIBUZIONE PREVIDENZIALE

CONTRIBUZIONE DIPENDENTI ISCRITTI INPDAP

ACEA ha in forza dipendenti iscritti ai fini previdenziali sia all'INPDAP che all'INPS. Alcune aliquote contributive differiscono in maniera significativa per gli iscritti all'uno o altro ente; tra queste rientra la cd. contribuzione CUAF (Cassa Unica Assegni Familiari) per la quale, per gli iscritti INPDAP, risulta superiore di 3,72 punti percentuali rispetto agli iscritti INPS.

In assenza del completamento dell'iter normativo in tema di armonizzazione delle aliquote previdenziali e contributive tra i diversi Istituti, ACEA ha deciso che dal mese di novembre 2002 avrebbe proceduto al versamento del contributo CUAF secondo le aliquote più favorevoli accantonando a fondo rischi il differenziale tra l'aliquota effettiva e l'aliquota applicata. D'altra parte la questione giuridica sottostante è assai dubbia: sul tema la circolare INPS n. 103 del 16 giugno 2002 ha ribadito che, in

attesa dei chiarimenti richiesti al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministero del Lavoro, l'aliquota applicata al personale iscritto all'Inpdap del 6,20%, ridotta al 4,15% per l'anno 2011 (pur rimanendo inalterato il differenziale, rispetto agli iscritti INPS di 3,72 punti percentuali), è da considerarsi provvisoria.

L'assenza di un intervento legislativo ed il negativo e prolungato andamento giudiziario delle cause intraprese hanno indotto ACEA ad intraprendere le azioni per la soluzione del contenzioso, anche attraverso il riconoscimento del debito, nonché, a partire dal mese di dicembre 2012, a corrispondere l'aliquota CUAF con quanto richiesto dall'INPS.

Infine nel mese di dicembre 2013 ACEA ha proceduto al deposito di un atto di rinuncia irrevocabile a tutti i giudizi ancora pendenti, pertanto non è stato più necessario accantonare ulteriori somme rispetto al fondo esiste.

**GIUDIZIO E.ON. PRODUZIONE S.P.A.
CONTRO ACEA, ACEA ATO2 E ACEA PRODUZIONE**

È stato introdotto da E.ON. Produzione S.p.A., in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche dalle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, ACEA Ato2 e Acea Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.

In conseguenza dell'avvenuto deposito innanzi al TRAP, competente per il giudizio in discorso, della CTU sui valori della sottensione per derivazione, e conseguente riduzione della produzione idroelettrica, e degli indennizzi spettanti, il giudice delegato ha rinviato all'udienza del 3 ottobre 2013 nella quale sono state depositate memorie concernenti pagamenti parziali dei canoni rimasti sospesi. All'udienza del 9 gennaio 2014 la causa è stata trattenuta in decisione.

L'elaborato peritale evidenzia un calcolo secondo cui le pretese azionate in giudizio, quand'anche fondate – il che è dubbio, perché i documenti contenenti i parametri di misura dell'indennizzo sono giudicati ancora vigenti ed efficaci – andrebbero grandissimamente ridimensionate, riducendosi sostanzialmente all'importo dei conguagli già stimati e contabilizzati dal Gruppo.

ARBITRATO VIANINI LAVORI

L'arbitrato proposto dalla Vianini Lavori S.p.A. (in ATI con la francese STEREAU) si è concluso nel mese di marzo 2013: il Collegio Arbitrale ha ritenuto parzialmente fondate le domande della Vianini (€ 4,2 milioni oltre rivalutazione e interessi), ma ha accolto integralmente la domanda riconvenzionale di ACEA Ato2 per danni da inadempimento: il saldo netto risulta essere a favore di ACEA Ato2. Il Collegio ha altresì deciso sulla compensazione fra le parti delle spese di giudizio.

GIUDIZIO ACEA/SASI

Con sentenza 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato S.p.A. (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9,0 milioni, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.

La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale. Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell'11/06/13 il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2010/2013. Il TSAP ha fissato l'udienza del 23 ottobre 2013, poi rinviata all'udienza del 27 novembre 2013. In quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado e la causa è stata rinviata al 14 maggio 2014 per deposito della CTU.

A.S.A. – ACEA SERVIZI ACQUA – SMECO

Con citazione notificata nell'autunno 2011 ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere dei presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni

che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10,0 milioni.

Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali. All'udienza dell'11 febbraio 2014, fissata per discutere sulle osservazioni alla consulenza tecnica redatta, il Giudice ha concesso termine alle parti per note sulla CTU e ha convocato il Perito per chiarimenti all'udienza del 20 marzo 2014.

A seguito delle predette note, il Giudice Delegato, sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 20 marzo 2014 in sostanziale accoglimento di quanto dedotto dalla difesa e dal CTP di ACEA, ha rinviato il giudizio all'udienza del 1° luglio 2014 al fine di meglio definire, in contraddittorio con le parti ed il CTP, la documentazione da acquisirsi presso ACEA Ato2 e procedere all'integrazione della CTU.

CONTENZIOSO SORICAL

La controllata Acea Energia (AE) si è aggiudicata, a fine 2010, una gara per la fornitura di energia elettrica sul libero mercato a favore della Sorical, impresa mista pubblico-privata che gestisce la fornitura all'ingrosso di acqua nella Regione Calabria. Il contratto ha avuto regolare esecuzione da parte AE, mentre il cliente iniziava da subito ad accumulare cospicue morosità, tanto da indurre AE ad una rimodulazione del debito già nell'estate del 2011. Ulteriori, successivi ritardi di pagamento portavano a negoziare una nuova intesa di rientro, a fine 2011, che veniva poi sconfessata da Sorical; la quale anzi, con evidente finalità strumentale e dilatoria, conveniva in giudizio AE per sentirla condannare a presunte irregolarità nella fornitura.

AE si costituiva in giudizio formulando richiesta riconvenzionale per il saldo di quanto fatturato ed insoluto, cioè circa € 24 milioni, oltre interessi e accessori come per legge. Il Giudice pronunciava ordinanza ingiuntiva ex art. 186 c.p.c., costituente titolo esecutivo, a favore di AE per l'importo di circa € 8 milioni, oltre spese e interessi, nelle more della prosecuzione del giudizio rinviato a marzo 2014 per la precisazione delle conclusioni. Dopo tale udienza, decorsi i termini per il deposito delle memorie difensive, il Giudice pronuncerà la sentenza che è ragionevole attenderci entro l'anno.

Sorical, nel frattempo, veniva disalimentata da AE, e passata al regime di salvaguardia; mentre i suoi azionisti ne deliberavano la messa in liquidazione e, in data 30 maggio 2013, ha depositato domanda di concordato in bianco alla quale ha formalmente rinunciato agli inizi del mese di dicembre 2013 chiedendo di intraprendere la procedura ordinaria.

VOLTEO ENERGIE

ARSE ha presentato ricorso per decreto ingiuntivo contro Volteo Energie, alla quale sono stati forniti pannelli fotovoltaici solo parzialmente pagati. L'esposizione residua è di circa € 2 milioni. La controparte ha opposto il titolo immediatamente notificato, nonché azionato pretese risarcitorie per presunte carenze produttive della fornitura. Mentre il giudizio prosegue – e fermo il fatto che gli eventuali vizi dei pannelli potranno essere ribaltati in capo al

produttore – con ordinanza in data 12 febbraio 2013, il Tribunale ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo per la somma di € 1.283.248,02 oltre interessi e spese (riservando all'esito dell'istruttoria la decisione sul residuo di € 654.136,66). Precettata la somma di € 1.347.787,38, Volteo ha proposto un pagamento rateale del dovuto.

A oggi ha corrisposto l'integrale importo precettato e cioè € 1.347.787,38. Il giudizio prosegue per l'accertamento della parte di credito di ARSE non assistita dalla provvisoria esecuzione e per l'esame della domanda di Volteo tesa a ottenere il riconoscimento della penale e dei danni. La causa è rinviata all'udienza del 21 ottobre 2014 per escussione testi e, all'esito, eventuale ammissione CTU, mentre sembra tramontata la possibilità di una composizione transattiva della vertenza.

CONTENZIOSO MILANO '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009. Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva. Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012 e in data 23 novembre è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario il pignoramento presso terzi per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

È a oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano '90. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 cpc volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione che è stata accolta dal Giudice.

È stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospesa.

All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si è riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori.

Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessaria un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA, ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al CTU. Il Giudice Istruttore ha ordinato altresì la consegna da parte di ACEA della documentazione richiesta da parte opponente.

CONTENZIOSO TRIFOGLIO

La questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c. L'udienza di comparizione delle parti prevista per il 13 novembre 2012 è stata rinviata al 30 aprile 2013 a seguito della chiamata in causa di un terzo (Consorzio Piano Assetto C9 Stazione Ostiense) da parte della Trifoglio.

Nelle more, ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Dopo il mutamento del rito da sommario ad ordinario, il Tribunale ha rinviato la causa al 7 maggio 2014 per l'ammissione delle prove concedendo termini per il deposito delle memorie di cui all'art. 183 VI° co. c.p.c. con decorrenza dal 14 gennaio 2014.

Unitamente al deposito delle memorie ex art. 183 n. 1 c.p.c., si è costituito in giudizio un nuovo collegio difensivo per conto di Trifoglio che ha formulato nuove eccezioni di inadempimento da parte di ACEA in ragione della dedotta impossibilità di addivenire allo sviluppo dell'area oggetto del contratto di compravendita. Si è data inoltre evidenza di un nuovo atto di citazione da parte di Trifoglio avente sempre ad oggetto l'atto di compravendita e volto all'accertamento della sua invalidità. Nell'atto di citazione, Trifoglio ha chiesto la riunione con il procedimento instaurato da ACEA, oltre a richiedere l'ammissione di una consulenza tecnica. L'atto di citazione, notificato anche ad ATAC Patrimonio oltre che ad ACEA, contiene una richiesta di risarcimento danni di circa 20 milioni. Nell'ambito delle memorie ex art. 183 n. 2 c.p.c., controparte ha chiesto l'ammissione della Consulenza Tecnica sostanzialmente volta a valutare la possibilità di procedere allo sviluppo dell'area. L'udienza per la discussione dell'atto di citazione promosso da Trifoglio è stata fissata per il prossimo 27 maggio 2014.

Allo stato le eccezioni sollevate da controparte appaiono infondate.

CONTENZIOSO KUADRA

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra S.r.l. contro la partecipata Marco Polo S.r.l. in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra S.r.l. anche i Soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.

ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra S.r.l. a fondamento della responsabilità dei Soci di Marco Polo S.r.l. in liquidazione, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto Socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia

	STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE DISPONIBILI PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI E FINANZIAMENTI	STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA	VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPLICATIVE
Attività non correnti	0	1.672.040	3.233	1.675.273	
Altre partecipazioni	0		3.233	3.233	15
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate	0	1.671.815	0	1.671.815	17
Attività finanziarie verso terzi	0	225	0	225	17
Attività correnti	0	874.652	0	874.652	
Crediti commerciali verso clienti	0	42.952	0	42.952	19
Crediti commerciali infragruppo	0	52.724	0	52.724	19
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate	0	224.892	0	224.892	19
Attività finanziarie verso terzi	0	12.559	0	12.559	19
Disponibilità liquide	0	541.526	0	541.526	19
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	2.546.692	3.233	2.549.925	

€ migliaia

	STRUMENTI FINANZIARI DETENUTI PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ AL COSTO AMMORTIZZATO	VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPLICATIVE
Passività non correnti	0	2.035.736	2.035.736	
Obbligazioni	0	1.290.759	1.290.759	23
Debiti verso banche (quota non corrente)	0	744.977	744.977	23
Passività correnti	0	729.373	729.373	
Debiti verso banche	0	0	0	26
Obbligazioni (quota corrente)		306.285	306.285	26
Debiti finanziari verso controllante, controllate e collegate	0	551.217	551.217	26
Debiti finanziari verso terzi	0	25.974	25.974	26
Debiti verso fornitori	0	66.465	66.465	26
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate	0	85.717	85.717	26
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	3.099.634	3.099.634	-

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk less adjusted*.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

RISCHIO CAMBIO

ACEA non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La politica di gestione del rischio liquidità di ACEA è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo ACEA adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Al 31 dicembre 2013 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* e *committed* rispettivamente per € 719 milioni e € 500 milioni, non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Le linee *committed* sono di tipo *revolving* e hanno durate contrattuali triennali dalla sottoscrizione. La disponibilità di tali linee scade (i) per € 200 milioni entro il 2014, e (ii) per i restanti € 300 milioni nel 2015. I contratti stipulati prevedono la corresponsione di una commissione di mancato utilizzo oltre ad una *up front* pagata al momento di stipula delle aperture di credito. Sugli importi tirati ACEA paga un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiunge uno *spread* che, in alcuni casi, può variare a seconda del *rating* assegnato alla Capogruppo; in alcuni casi è prevista anche una *utilization fee* legata all'ammontare dell'importo erogato. Alla fine dell'esercizio ACEA non ha in essere impieghi in operazioni di deposito a scadenza e simili.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

L'approccio di ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei

tassi di interesse scegliendo un *range* di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, infatti, come il rischio cui risulta essere esposto ACEA è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2013 per circa il 63% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura. Con riferimento all'attuale composizione del portafoglio ACEA è esposta in parte al rischio di variabilità dei *cash flow* futuri e, invece, in misura superiore a quello di variabilità del *fair value*.

ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento;
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora ACEA decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'hedge accounting (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Si ricorda che ACEA ha:

- swappato a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo swap, di tipo IRS plain vanilla, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021;
- perfezionato un'operazione di cross currency per trasformare in euro -tramite uno swap tipo DCS plain vanilla - la valuta del Private Placement (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno swap di tipo IRS plain vanilla;
- swappato a tasso variabile, € 300 milioni su € 600 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso collocato sul mercato a settembre 2013, della durata di 5 anni.

Tutti gli strumenti derivati contratti da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value* degli stessi è rispettivamente

- negativo per € 8,7 milioni (- € 4,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2012);
- negativo per € 36,2 milioni (+ € 25,4 milioni al 31 dicembre 2012) e
- positivo per € 0,8 milioni.

Il *fair value* dell'indebitamento a medio – lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*. La tabella non contiene le passività riferite alle società detenute per la vendita.

FINANZIAMENTI BANCARI	COSTO AMMORTIZZATO	FV RISK LESS	DELTA	FV RISK ADJUSTED	DELTA
	(A)	(B)	(A) - (B)	(C)	(A) - (C)
Obbligazioni	1.597.044	1.741.482	(144.438)	1.696.405	(99.361)
a tasso fisso	1.619	1.704	(85)	1.697	(78)
a tasso variabile	771.598	791.714	(20.116)	790.780	(19.182)
Totale	2.370.261	2.534.901	(164.640)	2.488.883	(118.622)

Le passività finanziarie a medio - lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Testing* ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse *Riskless* (relativa all'area Euro al 31 dicembre 2013) costante per tutti i nodi della stessa. La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra - 1,5% e + 1,5%.

SPREAD COSTANTE APPLICATO	VARIAZIONI DI <i>PRESENT VALUE</i> (€ milioni)
-1,50%	(189,4)
-1,00%	(124)
-0,50%	(60,9)
-0,25%	(30,2)
0,00%	0,0
0,25%	29,6
0,50%	58,8
1,00%	115,5
1,50%	170,3

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è 2.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

Ammontano a € 1.225.128 mila e crescono di € 126.203 mila rispetto al 31 dicembre 2013 (erano € 1.098.925 mila).

Il saldo comprende:

AVALLI E FIDEIUSSIONI RILASCIATE E RICEVUTE

Presentano un saldo netto positivo pari a € 287.703 mila essendo gli avalli e fideiussioni rilasciate pari a € 338.673 mila mentre quelle ricevute ammontano a € 50.969 mila.

Registrano una variazione in aumento di € 101.596 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Tale crescita è principalmente attribuibile alla sottoscrizione in data 9 luglio 2013, tra la Banca e la Cassa Depositi e Prestiti, del contratto di garanzia riferito al contratto di finanziamento di € 100.000 mila stipulato in data 25 ottobre 2012 fra la Banca Europea degli Investimenti e ACEA.

L'importo massimo di tale garanzia è di € 115.000 mila, a fronte dell'importo di finanziamento concesso ad ACEA (€ 100.000 mila) e la durata massima è corrispondente a quella prevista dal contratto di prestito, ovvero di 15 anni più il periodo di revocatoria. Contestualmente a tale atto di garanzia è stato sottoscritto il relativo contratto di controgaranzia tra ACEA e la Cassa Depositi e Prestiti al costo di 160 b.p.p.a. da calcolarsi sull'esposizione iniziale dell'erogazione, come di volta in volta ridotta, con un semestre di ritardo rispetto ai rimborsi in linea capitale effettuati da ACEA nei confronti della Banca Europea degli Investimenti.

L'ulteriore variazione di € 1.596 mila ha riguardato l'estinzione della garanzia di € 4.022 mila nei confronti GDF Suez Energia Italia e l'integrazione di € 5.000 mila della garanzia a favore di Terna, nell'interesse di Acea Energia, relativamente al contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica; tale garanzia passa quindi da € 36.090 mila del 31 dicembre 2012 a € 41.090 mila del 31 dicembre 2013.

LETTERE DI PATRONAGE RILASCIATE E RICEVUTE

Il saldo è positivo per € 688.782 mila essendo composto da lettere di patronage rilasciate per € 688.985 mila e lettere di patronage ricevute per € 203 mila.

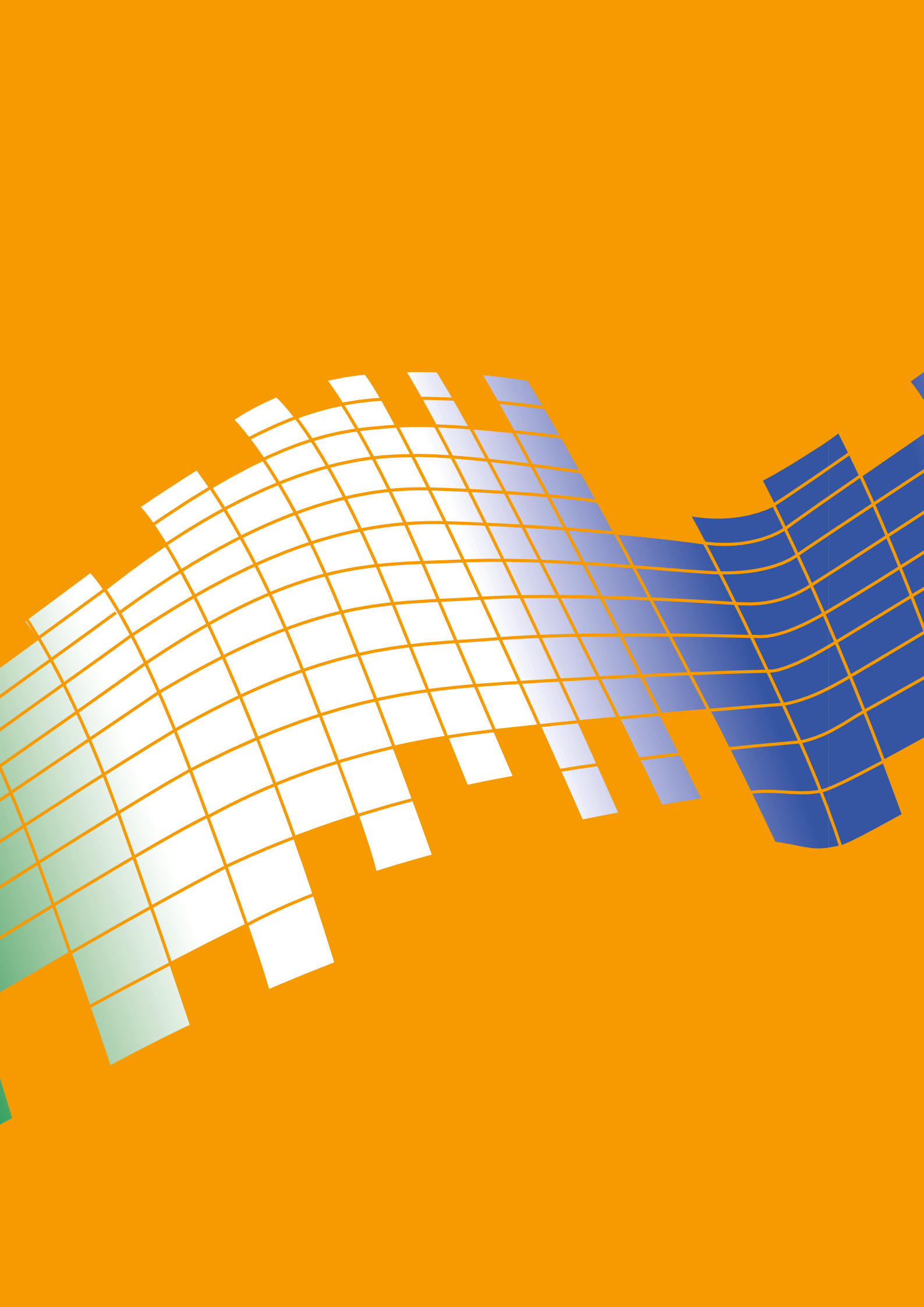
Nel corso dell'esercizio hanno subito una crescita complessiva di € 24.605 mila.

Le principali variazioni hanno riguardato:

- la riduzione della controgaranzia a favore di Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento concesso ad ACEA Distribuzione per € 7.448 mila, che passa quindi da € 409.497 mila del 2012 a € 402.049 mila;
- l'integrazione del valore rilasciato a favore di Terna nell'interesse di ACEA Distribuzione, per € 4.054 mila, che passa quindi da € 6.226 mila del 2012 a € 10.280 mila;
- lo svincolo della controgaranzia relativa all'attività di trasporto dell'energia elettrica di € 50.000 mila rilasciato nell'interesse di Acea Energia a favore di Enel Distribuzione scaduto a dicembre 2013 ed il contestuale rinnovo della stessa per € 66.000 mila;
- il rilascio, l'8 ottobre 2013 della garanzia in favore di ENI TRADING & SHIPPING nell'interesse di Acea Energia Holding di € 22.000 mila.

BENI DI TERZI IN CONCESSIONE

Sono pari a € 86.077 mila e non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2012 e si riferiscono ai beni relativi alla Illuminazione Pubblica.





2013

**BILANCIO
DELL'ESERCIZIO**

**CHIUSO
AL 31.12.2013**

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Allegato 1: Posizione Finanziaria Netta

**Allegato 2: Movimentazione Partecipazioni
al 31 dicembre 2013**

**Allegato 3: Operazioni significative non
ricorrenti ai sensi della Delibera
Consob n. 15519 del 27 luglio
2006**

**Allegato 4: Posizioni o transazioni
derivanti da operazioni inusuali
e/o atipiche**

Allegato 5: Informativa di settore (IFRS 8)

ALLEGATO N. 1 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31.12.2013

€ migliaia	31.12.2013	PARTI CORRELATE	31.12.2012	PARTI CORRELATE	VARIAZIONE
Attività finanziarie non correnti	225	0	225	0	0
Attività finanziarie non correnti infragruppo	1.704.143	1.704.143	1.513.960	1.513.960	190.184
Debiti e passività finanziarie non correnti	(1.990.862)	0	(1.661.307)	0	(329.555)
Attività (Passività) finanziarie da valutazione strumenti derivati	(44.874)	0	(23.461)	0	(21.414)
Posizione finanziaria a medio-lungo termine	(331.369)	1.704.143	(170.583)	1.513.960	(160.785)
Disponibilità liquide e titoli	541.526	0	377.565	0	163.960
Indebitamento a breve verso banche	0	0	(639.967)	0	639.967
Attività (Passività) finanziarie correnti	(347.940)	0	14.234	0	(362.174)
Attività (Passività) finanziarie correnti infragruppo	(329.000)	(329.000)	(88.345)	(88.345)	(240.655)
Posizione finanziaria a breve termine	(135.415)	(329.000)	(336.513)	(88.345)	201.098
Totale Posizione finanziaria netta	(466.783)	1.375.143	(507.096)	1.425.614	40.313

ALLEGATO N. 2 – MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2013

MOVIMENTAZIONE ESERCIZIO 2013							
€ migliaia	31.12.2012	ACQUISIZIONI	ALIENAZIONI	RICLASS.	INCREM.TI/ DECR.TI	SVALUTAZ./ PERDITE	31.12.2013
Controllate							
ACEA Distribuzione S.p.A.	344.152	0	0	(19.857)	0	0	324.295
ACEA Ato2 S.p.A.	585.442	0	0	0	0	0	585.442
Acea8cento S.p.A.	0	0	0	0	120	0	120
Consorcio Agua Azul	5.630	0	0	0	0	(716)	4.914
Laboratori S.p.A.	4.024	0	0	0	0	0	4.024
Ecomed S.r.l.	22	0	0	0	0	0	22
Acea Energia Holding S.p.A.	277.044	0	0	0	0	0	277.044
ACEA Ato5 S.p.A.	3.877	0	0	0	0	0	3.877
Aguazul Bogotà SA	875	0	0	0	0	(109)	766
Consorcio Acea Tradexco	43	0	0	0	0	0	43
ACEA Dominicana SA	565	0	0	0	0	(55)	510
Acque Blu Arno Basso S.p.A.	13.132	0	0	0	0	0	13.132
Ombrone S.p.A.	17.430	0	0	0	0	0	17.430
Luce Napoli S.c.a.r.l. in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
ARSE S.p.A.	354.295	0	0	0	0	0	354.295
Acque Blu Fiorentine S.p.A.	39.697	0	0	0	0	0	39.697
ARIA S.r.l.	22.136	0	0	0	0	0	22.136
Umbra Acque S.p.A.	6.851	0	0	0	0	0	6.851
Aquaser S.r.l.	4.462	5.486	0	0	0	0	9.948
Hydreco S.c.a.r.l. in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Crea S.p.A. in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Crea Gestioni S.r.l.	6.127	0	0	0	0	0	6.127
AceaGori Servizi S.c.a.r.l.	1.659	0	0	0	0	0	1.659
Acque Blu S.r.l. in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Apice S.r.l. in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Sarnese Vesuviano S.r.l.	163	0	0	0	0	0	163
Acea Illuminazione Pubblica S.p.A.	120	0	0	19.857	0	0	19.977
Acea Servizi Acque S.r.l. in Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Ingegnerie Toscane S.r.l.	58	0	0	0	0	0	58
TOTALE CONTROLLATE	1.687.803	5.486	0	0	120	(881)	1.692.529

ALLEGATO N. 2 – MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2013

MOVIMENTAZIONE ESERCIZIO 2013							
€ migliaia	31.12.2012	ACQUISIZIONI	ALIENAZIONI	RICLASS.	INCREM.TI/ DECR.TI	SVALUTAZ./ PERDITE	31.12.2013
Collegate							
Aguas De San Pedro SA	1.888	0	0	0	0	(114)	1.774
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	318	0	0	0	0	0	318
Marco Polo S.p.A. In Liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Intesa Aretina S.r.l.	11.505	0	0	0	0	0	11.505
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione S.c.a.r.l.	306	0	0	0	0	0	306
Sienergia S.p.A.	42	0	0	0	0	0	42
TOTALE COLLEGATE	14.060	0	0	0	0	(114)	13.945

MOVIMENTAZIONE ESERCIZIO 2013							
€ migliaia	31.12.2012	ACQUISIZIONI	ALIENAZIONI	RICLASS.	INCREM.TI/ DECR.TI	SVALUTAZ./ PERDITE	31.12.2013
Altre imprese							
Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.	2.542	0	0	0	0	(147)	2.395
WRC PLC	1.323	0	0	0	0	(1.323)	0
Centro Sviluppo Materiali S.p.A.	838	0	0	0	0	0	838
Orione	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE IMPRESE	4.704	0	0	0	0	(1.471)	3.233

ALLEGATO N. 3 – OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti.

ALLEGATO N. 4 - POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI INUSUALI E/O ATIPICHE

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2012 ACEA S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

ALLEGATO N. 5 - INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)

	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	CORPORATE	TOTALE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Investimenti	0	11.874	11.874	0	11.874
Attività di settore					
Immobilizzazioni Materiali	0	163.289	163.289	0	163.289
Immobilizzazioni Immateriali	0	10.396	10.396	0	10.396
Immobilizzazioni Finanziarie	0	1.709.707	1.709.707	0	1.709.707
Altre Attività Commerciali Non Correnti	0	36.706	36.706	0	36.706
Altre Attività Finanziarie Non Correnti	77.366	1.672.040	1.749.406	0	1.749.406
Materie Prime	270	0	270	0	270
Crediti di natura Commerciale	17.058	25.894	42.952	0	42.952
Crediti Commerciali V/controlante	14.153	771	14.924	0	14.924
Crediti V/Controllate / Collegate	0	37.800	37.800	0	37.800
Altre Attività Commerciali Correnti					91.458
Altre Attività Finanziarie Correnti	55.684	181.767	237.451	0	237.451
Depositi bancari					541.526
Totale Attività					4.635.885

ALLEGATO N. 5 - INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)

	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	CORPORATE	TOTALE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Passività di Settore					
Debiti Commerciali	1.691	64.774	66.465	0	66.465
Debiti V/Controllante	0	20.516	20.516	0	20.516
Debiti Commerciali V/Controllate/Collegate	61.311	3.890	65.201	0	65.201
Altre Passività Commerciali Correnti					80.736
Altre Passività Finanziarie Correnti					911.716
Piani a Benefici Definiti	0	28.787	28.787	0	28.787
Altri Fondi	0	55.258	55.258	0	55.258
Fondo Imposte Differite					9.239
Altre Passività Commerciali Non Correnti					1.891
Altre Passività Finanziarie Non Correnti					2.035.736
Patrimonio Netto					1.360.340
Totale Passività					4.635.885

ALLEGATO N. 5 - INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS 8)

	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	CORPORATE	TOTALE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	DISCONTINUING OPERATIONS	TOTALE
Ricavi v/Terzi	65.765	9.973	75.738	0	75.738
Vendite Intersettoriali	0	101.164	101.164	0	101.164
Costo del Lavoro	0	(50.155)	(50.155)	0	(50.155)
Costi Esterni	(65.216)	(63.803)	(129.019)	0	(129.019)
Margine Operativo Lordo	549	(2.821)	(2.272)	0	(2.272)
Ammortamenti e Svalutazione Crediti		(29.598)	(29.598)	0	(29.598)
Risultato Operativo	549	(32.419)	(31.870)	0	(31.870)
(Oneri)/Proventi Finanziari					6.357
(Oneri)/Proventi da partecipazioni					118.623
Risultato netto Attività Discontinue					0
Risultato ante imposte					93.109
Imposte					1.369
Risultato Netto					94.479



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

(ai sensi dell'art. 1530 Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, cod. civ.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 (in seguito anche "TUF") e dell'art. 2429, comma 2, cod. civ., è chiamato a riferire all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale è chiamato, altresì, ad avanzare eventuali proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale.

Di seguito si rappresentano i dati del Gruppo Acea: (i) i ricavi netti consolidati al 31 dicembre 2013 ammontano a Euro 3.570.583 mila (al 31 dicembre 2012 erano pari a Euro 3.591.922 mila) e registrano un decremento di Euro 21.339 mila rispetto all'esercizio precedente; (ii) i costi operativi consolidati al 31 dicembre 2013 ammontano a Euro 2.804.559 mila (al 31 dicembre 2012 erano pari a Euro 2.914.167 mila) e registrano un decremento di Euro 109.608 mila rispetto all'esercizio precedente; (iii) il risultato operativo lordo ammonta a Euro 383.796 mila rispetto a Euro 281.605 mila del 2012, registrando un incremento di Euro 102.191 mila; (iv) il risultato netto di Gruppo ammonta a Euro 153.284 mila rispetto a Euro 85.300 mila del 2012, registrando un incremento di Euro 67.984 mila.

Con riguardo ai risultati d'esercizio conseguiti da Acea S.p.A. (in seguito anche "Acea" o "Società") si segnala quanto segue: i ricavi ammontano a Euro 176.902 mila (al 31 dicembre 2012 erano pari a Euro 179.301 mila) e registrano un decremento di Euro 2.399 mila; i costi operativi ammontano a Euro 179.174 mila (al 31 dicembre 2012 erano pari a Euro 203.252 mila) e registrano un decremento di Euro 24.078 mila; il risultato operativo è negativo per Euro 31.870 mila (al 31 dicembre 2012 era negativo per Euro 58.222 mila), aumentando di Euro 26.352 mila; il risultato netto d'esercizio comprensivo del risultato delle partecipazioni è positivo e pari a Euro 94.479 mila (al 31 dicembre 2012 era pari a Euro 87.060 mila) e registra un aumento di Euro 7.418 mila.

Il 18 febbraio 2014, Moody's ha comunicato di aver modificato l'*outlook* di Acea da "negativo" a "stabile", confermando il *rating* pari a "Baa2". I *rating* assegnati ad Acea sul lungo termine dalle altre due principali agenzie di *rating* internazionali sono i seguenti: Standard & Poor's ha assegnato il *rating* "BBB-" alla data del 18 ottobre 2013 e Fitch ha assegnato il *rating* "BBB+" alla data del 12 settembre 2013.

Il bilancio di Acea è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea

nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Si precisa che, a partire dal 1° gennaio 2013, sono entrati in vigore nuovi documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali. Dei suddetti nuovi documenti viene data puntuale indicazione nel paragrafo del bilancio della Società rubricato "Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e *improvements* applicati dal 1° gennaio 2013". Nel paragrafo rubricato "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata" vengono poi illustrati i nuovi principi contabili, le modifiche di principi contabili e le relative interpretazioni adottati dall'Unione Europea nonché i nuovi principi contabili e le modifiche ai principi contabili emessi dallo IASB.

Nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione; sono anche indicate le ragioni del ricorso al termine di 180 giorni ai sensi dell'art. 2364, comma 2, cod. civ., e dell'art. 11, comma 1, dello Statuto sociale per l'approvazione del progetto di bilancio.

Il bilancio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto degli utili e delle perdite complessivi, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative. Il bilancio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione. Sono state anche predisposte, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e, ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, la Relazione sulla Remunerazione.

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2013 ed è composto dal Prof. Enrico Laghi (Presidente), dal Prof. Corrado Gatti (componente effettivo) e dalla Dott.ssa Laura Raselli (componente effettivo).

Sono sindaci supplenti il Dott. Franco Biancani e la Dott.ssa Antonia Coppola.

Operazioni di particolare rilevanza

Le operazioni di maggiore rilevanza sono riportate nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione. In particolare, osserviamo che:

- il 24 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Acea ha approvato l'adeguamento dello Statuto sociale alle disposizioni della Legge n. 120 del 12 luglio 2011 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Sono state, pertanto, apportate le modifiche obbligatorie previste dalla Legge relativamente agli articoli 15 e 22 dello Statuto sociale;
- il 31 gennaio 2013 l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (in seguito anche "AEEGSI") ha approvato un provvedimento per la definizione dei criteri di calcolo degli importi da restituire agli utenti idrici finali, relativi alla remunerazione del capitale investito e versati nel periodo *post referendum* del 12-13 giugno 2011 (dal 21 luglio al 31 dicembre 2011);
- il 15 aprile 2013 l'Assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo di Euro 0,30 per azione di cui Euro 0,21 già distribuito a titolo di acconto;
- il 5 settembre 2013 Acea ha concluso il collocamento di un prestito obbligazionario per un importo complessivo di 600 milioni di Euro della durata di 5 anni, a tasso fisso, destinato esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato;

il 31 ottobre 2013 Acea, nell'ambito del bando lanciato dal Miur dedicato a *Smart cities, Communities, Social Innovation* sezione "Sicurezza del Territorio", si è aggiudicata il progetto "Roma", considerato il primo a livello nazionale. Il finanziamento complessivo sarà di circa Euro 20 milioni;

- il 18 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Acea ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario 2013 pari a 0,25 Euro per azione. La determinazione dell'acconto sul dividendo 2013 è avvenuta sulla base della situazione contabile al 30 settembre 2013 del Gruppo Acea e alla luce della prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio 2013. La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. (in seguito anche "Ernst & Young") ha rilasciato in data 18 dicembre 2013 il parere previsto dall'articolo 2433-bis cod. civ.

Con riguardo ai fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio si segnala che:

- il 18 febbraio 2014, Moody's ha comunicato di aver modificato l'*outlook* di Acea da "negativo" a "stabile", confermando il *rating* pari a "Baa2";
- il 3 marzo 2014 il Sindaco di Roma Capitale ha formulato istanza al Consiglio di Amministrazione di Acea (in seguito anche "Istanza") *"perché vengano trattati in assemblea ordinaria i seguenti punti all'ordine del giorno: "a. riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione; b. (ove approvato il precedente punto) Nomina del Consiglio di Amministrazione; c. Nomina del Presidente; (in ogni caso) d. Determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione"*. Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, si è attivato per esaminare la questione, della quale è stata data informativa al mercato tramite comunicati stampa della Società contenenti anche le osservazioni del Collegio Sindacale. In data 25 marzo 2014 il Collegio Sindacale di Acea è stato diffidato dal Sindaco di Roma Capitale, *"a convocare con estrema urgenza e garantire l'espletamento dell'assemblea richiesta da questo Socio di maggioranza senza (ulteriore) ritardo nel rispetto dei soli termini previsti dalla legge"*. In data 26 marzo 2014 Roma Capitale ha presentato al Tribunale Civile di Roma un ricorso ai sensi dell'art. 2367, secondo comma cod. civ. in cui è stata fatta richiesta *"di provvedere anche con procedura di urgenza, ove occorra anche anticipando la tutela inaudita altera parte (ove il contraddittorio comporti dilazione ulteriore), alla convocazione dell'assemblea richiesta dal socio Roma Capitale con nota 3/3/2014 e comunque garantire la celebrazione alla prima data utile stante la già intervenuta violazione del termine di legge e l'evidente conflitto che anima la condotta omissiva e dilatoria dell'attuale CdA"*. Il Tribunale Civile di Roma, in data 4 aprile 2014, ha deciso in ordine alla vicenda rappresentata come segue: *"dichiara il non luogo a provvedere sull'istanza di convocazione dell'assemblea ordinaria di Acea Spa, già convocata dal CdA per il 5/6/2014; dichiara inammissibile la domanda di anticipazione della data dell'assemblea per la trattazione degli argomenti indicati da Roma Capitale nella nota 3/3/2014; compensa integralmente le spese di lite fra tutte le parti; manda alla Cancelleria per la comunicazione di legge"*. Il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione della Società ha messo a disposizione del mercato la documentazione illustrativa degli argomenti posti all'ordine del giorno su richiesta del Socio Roma Capitale e ha predisposto la relazione contenente le proprie valutazioni ai sensi degli articoli 125-ter, comma 3, e 126-bis, comma 4, del TUF sugli argomenti posti all'ordine del giorno su richiesta di Roma Capitale. Il Collegio non ha osservazioni da riferire all'Assemblea in ordine ai contenuti della documentazione complessivamente messa a disposizione dei soci, ritenendosi i contenuti della stessa esaustivi per le decisioni che vorrà assumere l'Assemblea.

Operazioni atipiche o inusuali

Non ci risultano operazioni atipiche o inusuali.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. e della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante "Regolamento operazioni con parti correlate", successivamente modificata con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, in data 11 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Acea, previo parere favorevole del Comitato all'uopo costituito composto di soli Amministratori indipendenti (a ciò incaricato ai sensi dell'art. 4, comma 3, del citato Regolamento con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione), si è dotata della "Procedura per le operazioni con parti correlate".

Successivamente, in data 18 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Acea, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto di soli Amministratori indipendenti, ha approvato all'unanimità la nuova "Procedura per le operazioni con parti correlate" (in seguito anche "Procedura").

In particolare, è stata definita l'applicazione della Procedura, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del Regolamento CONSOB, alle persone fisiche o giuridiche che, in proprio o attraverso società controllate, direttamente o indirettamente, anche attraverso fiduciari o interposte persone, detengono almeno il 5 (cinque) per cento del capitale sociale di Acea, in luogo della previgente disposizione che faceva riferimento ai soggetti tenuti a rendere le dichiarazioni ai sensi dell'articolo 120 del TUF (ovverossia le comunicazioni obbligatorie alla CONSOB e alla Società circa il possesso di partecipazioni rilevanti).

L'adozione della suddetta nuova Procedura annulla e sostituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 61 dell'11 novembre 2010.

Ai sensi dell'art. 4 del citato Regolamento, segnaliamo che la Procedura adottata dalla Società (i) è coerente con i principi contenuti nel Regolamento stesso e (ii) è pubblicata sul sito internet della Società (www.aceaspa.it).

Il Collegio Sindacale, inoltre, dà atto che, sempre con delibera del 18 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il nuovo testo del Regolamento del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Nel corso dell'esercizio 2013, sulla base delle informazioni ricevute, risultano poste in essere una serie di operazioni con parti correlate sia infragruppo sia con terzi. Le operazioni con parti correlate sono state eseguite, per quanto ci consta, anche a seguito delle attività di vigilanza effettuate, in sostanziale aderenza alla Procedura e al Regolamento adottati da Acea. Le operazioni infragruppo da noi esaminate risultano di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da prestazioni commerciali e da prestazioni reciproche di servizi amministrativi, finanziari e organizzativi. I summenzionati rapporti sono stati regolati applicando normali condizioni determinate con parametri *standard*, che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte nell'interesse della Società. Le operazioni con parti correlate non infragruppo da noi esaminate risultano, anch'esse, di natura ordinaria (in quanto rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa ovvero dell'attività finanziaria ad essa connessa) e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*. Le operazioni con parti correlate sono indicate nelle note di commento al bilancio della Società e al bilancio consolidato, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici.

A nostro parere tutte le anzidette operazioni risultano effettuate nell'interesse della Società e corrispondono a prezzi e valori congrui.

Procedura di *Impairment Test*

Segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione, come richiamato dal documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, ha approvato, in una riunione consiliare precedente rispetto al momento dell'approvazione del bilancio, la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36. Nelle note esplicative al bilancio sono riportate informazioni ed esiti dei processi valutativi condotti.

Attività di Vigilanza ai sensi del "Testo Unico della Revisione Legale dei Conti"

Ai sensi del Testo Unico della Revisione Legale dei conti (D.Lgs. n. 39/2010) il Collegio Sindacale (identificato dal Testo Unico quale "Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale") è chiamato a vigilare su:

- (i) processo di informativa finanziaria;
- (ii) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- (iii) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- (iv) indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha interagito con il Comitato Controllo e Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione allo scopo di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività.

A tal proposito, è stata introdotta in Acea la prassi della partecipazione dell'intero Collegio Sindacale alle attività del Comitato Controllo e Rischi quando vertenti su temi di specifico rilievo ai fini del D.Lgs. n. 39/2010 rendendo fluidi i rapporti e agevolando il coordinamento e lo scambio informativo tra i due organi.

In particolare, l'intero Collegio Sindacale partecipa alle attività del Comitato Controllo e Rischi quando esse vertano sulle specifiche materie inerenti: (i) il processo di informativa finanziaria; (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) l'indipendenza della società di revisione.

Con specifico riferimento alle attività previste dal Testo Unico sulla Revisione Legale segnaliamo quanto segue.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema di procedure amministrative e contabili per Acea e le società consolidate, regolando le fasi e le responsabilità.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente preposto e all'Amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio/consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

La Funzione Audit svolge interventi, sulla base di un piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio e revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio Sindacale, anche congiuntamente con il Comitato Controllo e Rischi, ha incontrato periodicamente il Responsabile della Funzione Audit, venendo informato in relazione ai risultati degli interventi di audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché sull'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento. Ha, altresì, ricevuto il Piano di Audit per l'esercizio 2013 ed è stato periodicamente aggiornato sullo stato di avanzamento del Piano e sulle azioni correttive eventualmente individuate. Ha inoltre ricevuto la Relazione del Responsabile della Funzione Audit del 28 febbraio 2014 per l'anno 2013 relativa alla valutazione del sistema di controllo interno. Nella suddetta Relazione viene dato atto delle attività intraprese dalla Società volte all'adeguamento della struttura interna, dei processi amministrativi e dei sistemi informativi alle esigenze di business. Dalla valutazione del Responsabile della Funzione Audit emerge che l'analisi dei singoli elementi del sistema di controllo interno evidenzia l'adeguatezza e il funzionamento degli strumenti fondamentali per perseguire gli obiettivi di conformità, efficacia ed efficienza delle attività e attendibilità delle informazioni. Essa riporta inoltre le azioni di miglioramento eseguite e in corso di esecuzione.

Inoltre, con periodicità semestrale, ha ricevuto dal Comitato Controllo e Rischi la relazione sulle attività svolte.

Ancora il Collegio Sindacale, in qualità di Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, dà atto che in data 18 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento del Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo (in seguito anche "Modello"). Nella relazione dell'Organismo di Vigilanza relativa al secondo semestre 2013 il Modello viene valutato complessivamente efficace.

Infine, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione e dagli incontri avuti non sono emersi fatti di rilievo meritevoli di segnalazione concernenti l'attività di revisione né carenze determinanti sull'integrità del sistema di controllo interno per ciò che concerne in particolare il processo di informativa finanziaria anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, comma 3, del Testo Unico della Revisione Legale dei Conti.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno nel suo complesso e precisa che non sussistono rilievi significativi da sottoporre all'Assemblea.

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale rappresenta di aver ricevuto dalla società di revisione detta conferma con la trasmissione della relativa lettera in data 30 aprile 2014.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al revisore legale.

Come si evince dal bilancio consolidato del Gruppo Acea, nel corso dell'esercizio 2013 Ernst & Young ha svolto a favore del Gruppo le attività di seguito riassunte:

Società e periodo di riferimento <i>Importi in Euro</i>	Audit services	Audit related services	Non audit services	Totale
Acea S.p.A. 2013	289.097	288.500	36.000	613.597
Gruppo Acea 2013	916.717	234.866	150.764	1.302.347
Totale Acea SpA e Gruppo	1.205.814	523.366	186.764	1.915.944

Il Collegio Sindacale considera che i summenzionati corrispettivi sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull'indipendenza del revisore legale.

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha valutato la struttura organizzativa della Società sostanzialmente adeguata alle necessità della stessa e idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In particolare, il Collegio Sindacale rileva che in data 13 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le seguenti modifiche della macrostruttura organizzativa della Società: (i) la Funzione Studi e Ricerche è confluita nella Funzione Regulatory; (ii) la Funzione Affari Societari e la Funzione Legale sono confluite in una nuova Funzione denominata Affari Legali e Societari; (iii) la Funzione Corporate Strategy è stata soppressa; (iv) la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione è confluita nella Funzione Amministrazione Finanza e Controllo. Nel 2013 la Dott.ssa Liberata Giovannelli è stata nominata, sentito il Collegio Sindacale ai sensi del Codice di Autodisciplina, responsabile della Funzione Audit.

Ulteriori attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 cod. civ. e dall'art. 149 del TUF, ha vigilato:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza, per gli aspetti di competenza, della struttura organizzativa della Società;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento ai quali la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi. La Società ha altresì redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa al 2013, approvata in

data 10 marzo 2014, nella quale sono fornite informazioni circa (i) le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società; (ii) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti, anche in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata; (iii) i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio; (iv) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati, nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF;

sull'adozione della Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A., nonché sulla susseguente Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF;

sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2, del TUF, avendo constatato che la Società è in grado di adempiere tempestivamente e regolarmente agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, come disposto dal citato art. 114, comma 2, del TUF. Ciò anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri periodici con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale dà atto:

- che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione per l'esercizio 2013 risulta conforme alle norme vigenti e coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio. Essa contiene inoltre un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni infragruppo. La sezione contenente l'informativa sulle operazioni con parti correlate è stata inserita, in ottemperanza ai principi IFRS, nelle note esplicative del bilancio;
- di aver verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali;
- che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti;
- che nei Consigli di Amministrazione delle società controllate sono presenti, con deleghe operative, Amministratori e/o Dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata e un adeguato flusso di notizie, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Segnaliamo, inoltre, che il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società, nonché sulle linee guida strategiche di Gruppo. Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 58/1998 ha avuto uno scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate relativamente all'attività svolta nel corso del 2013. A seguito degli scambi informativi è emersa l'opportunità, in determinati casi, di un miglioramento delle procedure esistenti e di un accrescimento ulteriore dell'efficacia del sistema di controllo interno;

- ha svolto un'attività di vigilanza anche con riferimento a società partecipate c.d. "non significative" (ai sensi della norma aziendale) o fuori dal perimetro di consolidamento. In proposito, a seguito di episodi verificatisi con riguardo alla gestione amministrativa di dette società e ai loro rapporti con Acea, il Collegio Sindacale ha avviato una specifica attività di approfondimento dalla quale è emersa l'opportunità di tradurre in procedure organizzative formalizzate talune prassi operative vigenti. A seguito dell'attività svolta il Collegio Sindacale procederà con il monitoraggio dei casi già esaminati e delle iniziative adottate;
 - svolgendo anche il ruolo di Organismo di Vigilanza ha valutato i profili di interesse ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e in proposito non risultano anomalie o fatti significativi censurabili;
 - ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine di poter scambiare con essa, come prescritto dall'art. 150, comma 3 del TUF, dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito. A tal proposito si fa presente che non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente relazione;
 - non ha ricevuto denunce ex art. 2408 cod. civ.;
 - ha rilasciato, nel corso dell'esercizio 2013, pareri ai sensi dell'art. 2389 cod. civ.;
 - ha rilasciato parere favorevole ai sensi dell'art. 154-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998.
- In relazione alla società di revisione, il Collegio Sindacale segnala che Ernst & Young:
- ha fornito, in data 30 aprile 2014, conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17 comma 9, lett. a) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39;
 - ha emesso, in data 30 aprile 2014, la relazione contenente il giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alla disciplina normativa e ai principi contabili applicabili, nonché il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio. Detta relazione, senza rilievi, contiene richiami di informativa;
 - ha rilasciato, in data 30 aprile 2014, la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, dalla quale non emergono "carenze significative" nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Collegio Sindacale sta monitorando i piani di azione della Società relativi alle aree sulle quali si necessita di un miglioramento;
 - ha verificato l'effettiva predisposizione, da parte della Società, della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari;
 - ha verificato l'adozione della Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche e della Relazione sulla Remunerazione.
- Inoltre, il Collegio Sindacale, quanto agli organi e alle funzioni sociali, segnala che:
- in data 15 aprile 2013 l'Assemblea degli azionisti, con voto di lista e secondo le modalità stabilite agli articoli 15 e 22 dello Statuto sociale, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione composto, alla data della presente relazione, da n. 9 Amministratori. Dei suddetti Consiglieri in carica, 2 sono Consiglieri esecutivi (il Presidente e l'Amministratore Delegato), ai quali il Consiglio ha attribuito deleghe di gestione individuali, mentre i restanti 7 Amministratori sono non esecutivi essendo privi di deleghe individuali di gestione. Il Consiglio di Amministrazione nel 2013 ha tenuto n. 12 riunioni (di cui n. 3 tenute dal precedente Consiglio di Amministrazione e n. 9 dal nuovo);
 - il Comitato Controllo e Rischi nel corso dell'esercizio 2013 si è riunito n. 6 volte (di cui n. 2 tenute dal precedente Comitato e n. 6 dal nuovo);
 - il Comitato per le Nomine e la Remunerazione nel corso dell'esercizio 2013 si è riunito n. 4 volte (di cui una riunione tenuta dal precedente Comitato e n. 3 dal nuovo);

- il Comitato Etico nel corso dell'esercizio 2013 si è riunito n. 4 volte (di cui una riunione tenuta dal precedente Comitato e n. 3 dal nuovo);
 - il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nel corso dell'esercizio 2013 si è riunito n. 5 volte (di cui una riunione tenuta dal precedente Comitato e n. 4 dal nuovo);
 - l'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio 2013 si è riunito n. 7 volte (di cui n. 3 tenute dal precedente Organismo e n. 4 dal nuovo);
- in data 16 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato: (i) l'Amministratore Delegato, nella persona dell'Ing. Paolo Gallo, a cui è stata attribuita anche la funzione di Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi; (ii) i membri del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le operazioni con parti correlate e del Comitato Etico; (iii) il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella persona della Dott.ssa Iolanda Papalini previo rilascio del parere favorevole da parte del Collegio Sindacale ex art. 154-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 e delle prescritte dichiarazioni di onorabilità e assenza delle situazioni giuridiche previste dall'art. 2382 cod. civ.; (iv) l'Organismo di Vigilanza, la cui funzione è stata attribuita al Collegio Sindacale nominato in data 15 aprile 2013. Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato in ordine alle attribuzioni e alle prerogative del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dell'Amministratore Delegato, conferendo deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato;
- in data 13 maggio 2013 l'Avv. Giuseppe Del Villano è stato nominato Segretario del Consiglio di Amministrazione e coordinatore delle segreterie dei Comitati;
- in data 1° luglio 2013 è entrato in servizio il nuovo Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo, Dott. Franco Balsamo, al quale in data 31 luglio 2013, previo rilascio del parere favorevole da parte del Collegio Sindacale ex art. 154-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 e delle prescritte dichiarazioni di onorabilità e assenza delle situazioni giuridiche previste dall'art. 2382 cod. civ., il Consiglio di Amministrazione ha conferito, a far data dal 5 agosto 2013, l'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. In considerazione di ciò, la Dott.ssa Iolanda Papalini nominata Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari in data 16 aprile 2013, ha provveduto a rinunciare all'incarico, con decorrenza 5 agosto 2013;
 - in data 18 dicembre 2013 ha nominato responsabile della Funzione Audit la Dott.ssa Liberata Giovannelli, la quale già ricopriva la suddetta funzione *ad interim* a far data dal 13 maggio 2013 su delibera del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari.

Infine, il Collegio Sindacale dà atto:

- di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il possesso da parte dei propri componenti dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori dal predetto Codice;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti, anche con riguardo al nuovo Consiglio di Amministrazione di Acea nominato nell'Assemblea del 15 aprile 2013, nonché l'effettuazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una valutazione basata su profili sostanziali e di coerenza con le decisioni assunte in tema di identificazione delle parti correlate ad Acea e non ha osservazioni al riguardo da formulare;

- di aver constatato che gli Amministratori, nel bilancio della Società, descrivono i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni, o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Delle attività in precedenza descritte, svoltesi in forma collegiale ovvero individuale ovvero in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi è stato dato atto nei verbali delle n. 14 riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nel corso del 2013 (di cui n. 6 tenute dal precedente Collegio e n. 8 tenute dal nuovo).

Proposta all'Assemblea

1. Bilancio al 31 dicembre 2013

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile.

2. Politica sulle Remunerazioni del Gruppo

Vi informiamo che il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla Politica sulle Remunerazioni sottoposta alla consultazione dell'Assemblea.

3. Argomenti posti all'ordine del giorno su richiesta di Roma Capitale

Vi informiamo che il Collegio Sindacale non ha osservazioni da riferire all'Assemblea sugli argomenti posti all'ordine del giorno su richiesta di Roma Capitale, ritenendosi l'informativa contenuta nelle valutazioni degli Amministratori effettuate ai sensi degli articoli 125-ter, comma 3, e 126-bis, comma 4, del TUF esaustiva.

Ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con deliberazione 11971/99 e successive modificazioni e integrazioni, l'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII cod. civ. è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet (www.consob.it).

30 aprile 2014

Prof. Enrico Laghi

Prof. Corrado Gatti

Dott.ssa Laura Raselli

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

**Agli Azionisti
della ACEA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della ACEA S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della ACEA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli Amministratori, in seguito all'applicazione retroattiva dell'emendamento IAS19, hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 25 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della ACEA S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della ACEA S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

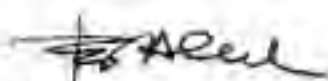
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni:

- Con riferimento alle partecipate GORI S.p.A. ed ACEA ATO 5 S.p.A., gli Amministratori evidenziano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione le motivazioni che sottendono alla necessità di mantenere gli stanziamenti effettuati in un precedente esercizio e connesse al persistere della situazione di incertezza che caratterizza l'operatività di GORI S.p.A. nonché, per ciò che attiene ad ACEA ATO 5 S.p.A., alla situazione di incertezza relativa al recupero dei conguagli tariffari.
- La Società intrattiene significativi rapporti con parti correlate la cui natura ed entità sono descritte nelle note esplicative.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della ACEA S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della ACEA S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Roma, 30 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Filippo Maria Aleandri
(Socio)



Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Paolo Gallo, in qualità di Amministratore Delegato, e Franco Balsamo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio di esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

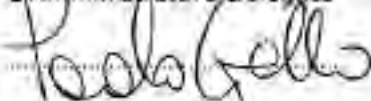
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

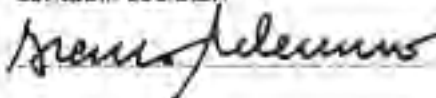
3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

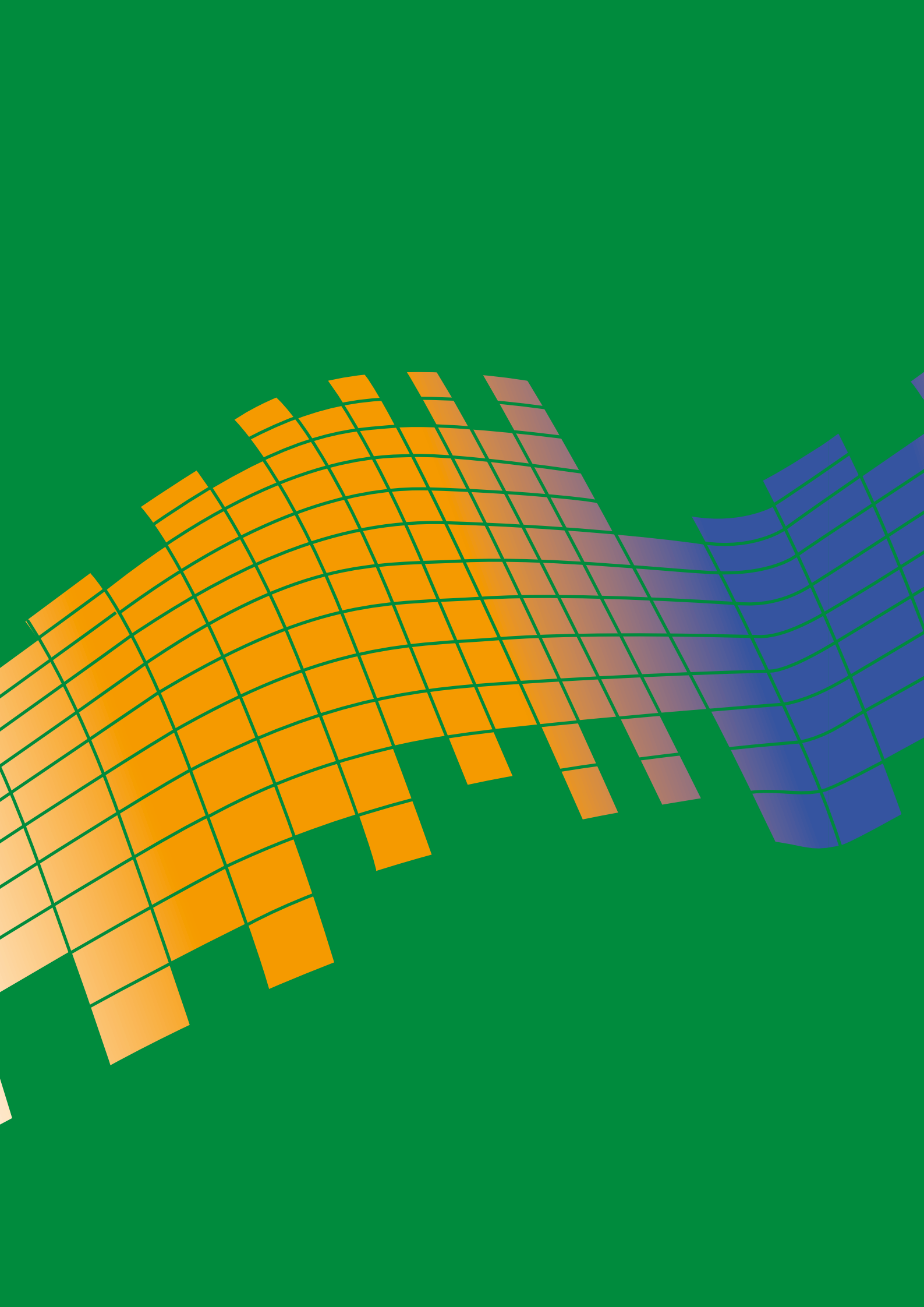
Roma, 30 aprile 2014

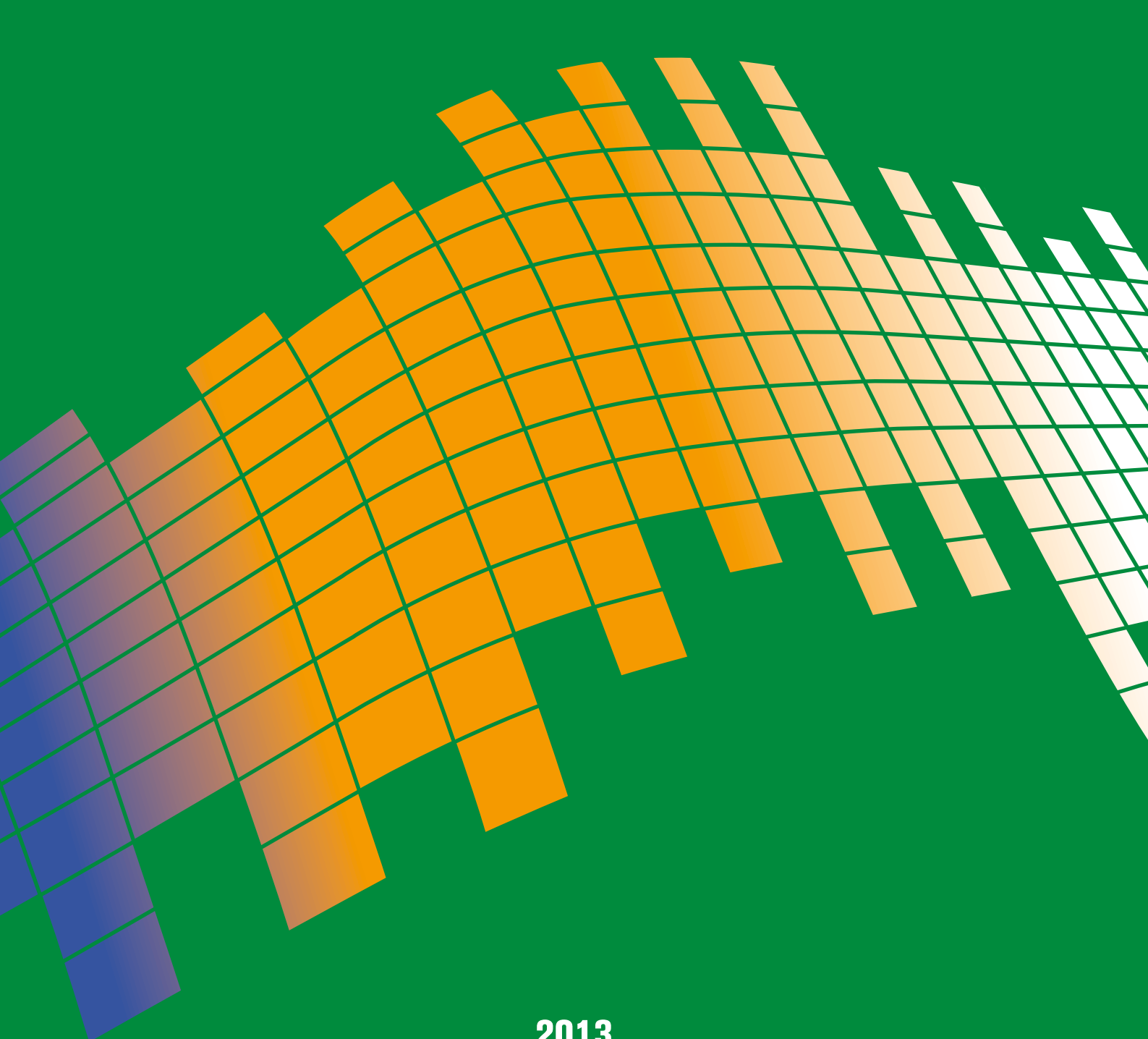
L'Amministratore Delegato



Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari







2013

**BILANCIO
CONSOLIDATO**

**CHIUSO
AL 31.12.2013**

FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013 del Gruppo ACEA è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2014. L'informativa contabile è stata successivamente aggiornata per rappresentare, alla luce del completamento degli approfondimenti svolti, anche gli effetti qualitativi che, a far data dal 1° gennaio 2014, incideranno sul perimetro di consolidamento a seguito della introduzione degli IFRS10 e IFRS11 come specificato in dettaglio nel proseguo alle pagine 187 e 188. La Capogruppo ACEA S.p.A. è una società per azioni italiana, con sede a Roma, piazzale Ostiense 2, e le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano. I principali settori di attività in cui opera il Gruppo ACEA sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio Annuale, redatto su base consolidata, è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali efficaci alla data di bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), dagli *International Accounting Standards* (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS".

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio Consolidato è costituito dal Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, dal Prospetto di Conto economico consolidato e dal Prospetto di Conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto del Rendiconto finanziario consolidato e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato, nonché dalle note illustrative e integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti. Si specifica che il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione patrimoniale e finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio Consolidato è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

I dati del presente Bilancio Consolidato sono comparabili con i medesimi del periodo posto a confronto.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Di seguito, in linea con la raccomandazione del CESR/05-178b, si illustrano il contenuto e il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance* operativa ed è determinato sommando al risultato operativo "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni";
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari Correnti e delle Altre passività correnti al netto delle attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

USO DI STIME

La redazione del Bilancio Consolidato, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, *fair value* degli strumenti derivati, imposte e altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

CRITERI, PROCEDURE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

SOCIETÀ CONTROLLATE

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo ACEA S.p.A. e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei diritti di voto.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo, e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il Bilancio Consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale il Gruppo ACEA ne ha mantenuto il controllo.

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Riguardano società sulle cui attività il Gruppo detiene un controllo congiunto con terzi (cosiddette *Joint Ventures*), ovvero quando in base ad accordi contrattuali, le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche possono essere assunte unicamente con il consenso unanime di tutte le parti che ne condividono il controllo. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo proporzionale. Vengono pertanto incluse tutte le attività, le passività ed i risultati economici di tali società, in misura proporzionale alla quota di competenza del Gruppo e classificate a seconda della loro natura.

Con riferimento alle operazioni intercorse fra un'impresa del Gruppo e un'impresa a controllo congiunto, gli utili e le perdite non realizzati sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nell'impresa a controllo congiunto, a eccezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

SOCIETÀ COLLEGATE

Le Partecipazioni in società collegate, sono quelle nelle quali si esercita un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del Patrimonio netto, a eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, a partire dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole fino al momento in cui essa cessa di esistere.

Qualora la quota di perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore contabile della Partecipazione, quest'ultimo deve essere annullato e l'eventuale eccedenza deve essere coperta tramite accantonamenti nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti della partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, a effettuare pagamenti per suo conto. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione, è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment*.

PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

PROCEDURA GENERALE

I bilanci delle controllate, collegate e *Joint ventures* del Gruppo sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse non potranno essere recuperate in seguito.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione; la eventuale differenza viene trattata come un "avviamento", positivo o negativo, e come tale contabilizzata ai fini dell'IFRS 3.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante alla copertura delle perdite e sono in grado di sostenere ulteriori investimenti per coprire le perdite.

AGGREGAZIONI DI IMPRESE

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo dell'acquisizione è determinato dalla somma dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5 e che sono iscritte e valutate a valori correnti al netto dei costi di vendita.

Se l'aggregazione aziendale è rilevata in più fasi, viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta (in caso di valutazione all'*Equity Method*) o il complesso di attività nette attribuibile alla partecipata (in caso di consolidamento secondo il metodo proporzionale) e viene rilevato nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale viene rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o come passività viene rilevato secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel

conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore viene ricalcolato sino a quando la sua estinzione è contabilizzata contro patrimonio netto.

L'eventuale eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività, passività potenziali - ovvero l'avviamento - è iscritta come attività e valutata inizialmente al costo, non è assoggettata ad ammortamento, ma al test di impairment. Se, invece, la quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* delle attività nette è maggiore del costo dell'aggregazione si rideterminano tali valori e, se la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili risulta ancora maggiore del costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a Conto economico.

Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente valuta qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

PROCEDURA DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DETENUTE PER LA VENDITA (IFRS5)

Le attività e le passività non correnti sono classificate come possedute per la vendita, secondo quanto previsto nell'IFRS 5.

CONSOLIDAMENTO D'IMPRESE ESTERE

Tutte le attività e le passività d'imprese estere in moneta diversa dall'euro sono convertite utilizzando i tassi di cambio vigenti alla data di riferimento del bilancio.

I ricavi e i costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze di conversione risultanti vengono incluse in una voce di Patrimonio netto fino all'eventuale cessione della partecipazione. In sede di prima applicazione degli IFRS le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento di imprese estere sono state azzerate, pertanto la riserva iscritta nel bilancio consolidato comprenderà solo le plusvalenze o minusvalenze generatesi a partire dal 1° gennaio 2004.

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività in valuta estera sono poi convertite al tasso di cambio vigente alla data di chiusura del bilancio. Sono rilevate nel conto economico, ovvero nella gestione finanziaria, le differenze di cambio generate dalla conversione e quelle realizzate al momento dall'estinzione dell'operazione.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato del Gruppo ACEA include il bilancio della Capogruppo ACEA e i bilanci delle società controllate italiane ed estere, delle quali si dispone direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria disponendo quindi del potere di determinare le scelte finanziarie e gestionali ottenendone i relativi benefici. Inoltre sono consolidate con il metodo proporzionale le società sulle quali la Capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci.

L'area di consolidamento del Gruppo è suddivisa in aree:

A) VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2013 ha subito modifiche rispetto a quella del Bilancio Consolidato 2012 in conseguenza dell'acquisto, avvenuto nel mese di luglio 2013, da parte di Aquaser del 100% di SAMACE S.r.l., società operante nel settore del recupero dei rifiuti con produzione e commercializzazione di ammendante compostato misto. L'acquisizione è avvenuta al prezzo di € 4,8 milioni.

Inoltre, in data 3 luglio 2013, **è stato sottoscritto e versato dai soci ACEA ed Acquedotto del Fiora** l'aumento di capitale sociale deliberato da Aquaser il 7 giugno 2013, mentre è rimasta inoptata la quota di competenza del socio Acque. Ai sensi di quanto deliberato nell'assemblea, ai soci ACEA e Acquedotto del Fiora è stato dato il diritto di sottoscrivere il residuo ammontare inoptato. In riferimento a tale diritto, avendo Acquedotto del Fiora rinunciato, ACEA ha sottoscritto interamente la quota inoptata il 30 ottobre 2013, comportando quindi una variazione nella percentuale di possesso detenuta nella società (dall'84,92% all'88,29%).

Si informa che, in data 1° maggio 2013, è divenuta efficace la scissione a favore di Acea Illuminazione Pubblica (beneficiaria) del compendio patrimoniale di ACEA Distribuzione (scissa) relativo allo svolgimento dell'attività di illuminazione pubblica. Tale operazione non produce modifiche al Bilancio Consolidato essendo le società coinvolte già possedute (direttamente e/o indirettamente) dalla Capogruppo ACEA.

Si informa, inoltre, che nel corso del 2013 sono state cancellate le seguenti società che si trovavano in stato di liquidazione:

1. AmeerTad posseduta da ARIA (55%) e da Arkesia (45%);
2. APICE posseduta da ACEA (50%) e Pirelli & C. Ambiente (50%);
3. Acque Blu posseduta da ACEA (55%) e Ondeo Italia (45%);
4. Luce Napoli posseduta da ACEA (70%).

B) PARTECIPAZIONI ESCLUSE DALL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

In sede di applicazione delle procedure di consolidamento sopra enunciate e del metodo del patrimonio netto è stata esclusa Tirana Acque S.c.a.r.l. in liquidazione, posseduta al 40% da ACEA, che è pertanto iscritta al costo. È stato possibile ricorrere a questa semplificazione applicativa tenuto conto che la partecipata è non operativa e non significativa avuto riguardo a fattori qualitativi e quantitativi.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

CRITERI DI VALUTAZIONE

CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

La valuta funzionale e di presentazione adottata da ACEA e dalle controllate in Europa è l'euro (€). Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del Bilancio Consolidato a eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera, che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale e i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. In particolare:

- i **ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas** sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi sono calcolati sulla base dei provvedimenti di legge, delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Sistema Idrico in vigore nel corso del periodo tenendo altresì conto dei provvedimenti perequativi pro tempore vigenti;
- i **ricavi del servizio idrico integrato** sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Transitorio (MTT), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013, approvato con Deliberazione n. 585/12/R/idr e successive modificazioni da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso. È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso, ...) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio. Al contrario non è iscritto tra i ricavi dell'esercizio l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Servizio Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali, ...) in quanto l'attuale assetto regolatorio prevede un'istruttoria per il loro riconoscimento.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati a incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazione.

CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici sia da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrico sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e acconti ricevuti è iscritto rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati. Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di

valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico, poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale e/o tassazione per trasparenza).

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, a eccezione dei casi in cui il Gruppo sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto a ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. La corrispondente passività è rilevata nella voce del passivo Fondo rischi e oneri. I beni composti di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

Impianti e macchinari strumentali	1,25% - 6,67%
Impianti e macchinari non strumentali	4%
Attrezzature industriale e commerciali strumentali	2,5% - 6,67%
Attrezzature industriale e commerciali non strumentali	6,67%
Altri beni strumentali	12,5%
Altri beni non strumentali	6,67% - 19,00%
Automezzi strumentali	8,33%
Automezzi non strumentali	16,67%

Con riferimento al progetto di *repowering* del sito industriale di Tor di Valle, tenuto conto dell'attuale assetto funzionale integrato delle due centrali (a ciclo combinato e di cogenerazione), si è proceduto alla revisione della vita utile delle centrali stesse con particolare riferimento alle componenti che non sopravvivranno successivamente all'entrata in esercizio dei nuovi impianti. Gli impianti e macchinari in corso di costruzione per fini produttivi o per finalità non ancora determinate, sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, ove applicabile, gli oneri finanziari capitalizzati. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, inizia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% e un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

Le cessioni di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi sono contabilizzate sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tal proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

LEASING

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogniquale i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro *fair value* alla data di acquisizione, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie.

I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

Gli oneri finanziari, certi o stimati, sono rilevati per competenza a eccezione dei casi in cui siano direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una loro capitalizzazione.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a conto economico in quote costanti sulla base della durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il *goodwill* acquistato a titolo oneroso. Le attività immateriali se acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al *fair value* definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita.

Le attività immateriali sono sottoposte annualmente a una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore:

tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

L'ammortamento è calcolato a quote costante in base alla vita utile stimata, che viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

AVVIAMENTO

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali (tra le quali a titolo meramente esemplificativo, l'acquisizione di società controllate; di entità a controllo congiunto ovvero l'acquisizione di rami d'azienda o altre operazioni di carattere straordinario) rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento a esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

CONCESSIONI

È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione trentennale, da parte di Roma Capitale, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento ad ACEA e successivamente trasferito, al 31 dicembre 1999, alla società scorporata ACEA Ato2. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa (pari a 30 anni a partire dall'esercizio 1998). Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura a evidenza pubblica.

Sono compresi altresì in questa voce:

- il valore netto al 1° gennaio 2004 dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in ACEA Ato2;

- il valore netto al 1° gennaio 2004 del maggior costo derivante dall'acquisizione del Gruppo Acque di Pisa da parte della controllata ABAB;
- il valore netto al 1° gennaio 2005 del maggior costo derivante dall'acquisizione di G.O.R.I. da parte della controllata Sarnese Vesuviano;
- il maggior costo, attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione di Publiacqua da parte di Acque Blu Fiorentine;
- il maggior costo, attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione di Umbra Acque da parte di ACEA;
- il maggior costo, per la quota attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione del Gruppo A.R.I.A. con particolare riferimento a SAO società che gestisce la discarica di Orvieto
- il maggior costo, attribuibile a tale voce, derivante dall'acquisizione di ACEA Ato5 da parte di ACEA.

L'ammortamento della voce Concessione viene effettuato in maniera lineare sulla base della durata residua delle concessioni di riferimento.

DIRITTO SULLE INFRASTRUTTURE

In ossequio all'IFRIC 12, è rilevato in questa voce l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico.

Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento si informa che i costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, inclusi tra le attività immateriali, sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre anni.

PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

A ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore ("impairment test"). Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'attività.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore

recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), a eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

QUOTE DI EMISSIONE. CERTIFICATI VERDI E CERTIFICATI BIANCHI

Il Gruppo applica criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (Portafoglio Industriale) e quelli detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading).

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (surplus) sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti a un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma a *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio (deficit), si procede allo stanziamento in bilancio dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti di acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

L'onere derivante dall'adempimento dell'obbligo di efficienza energetica è stimato sulla base del prezzo medio di acquisto calcolato sulla base dei contratti stipulati tenuto conto dei titoli in portafoglio alla data di redazione del bilancio per i quali viene stanziato il differenziale tra il costo di acquisto e la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera AEEGSI 13/2014/R/ efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo.

Le quote/certificati detenuti con intento di Trading (Portafoglio di Trading) vengono iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le quote/certificati assegnati gratuitamente hanno valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via, residuale, alle quotazioni di mercato.

RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le svalutazioni delle rimanenze di magazzino, in relazione alla loro natura, sono effettuate tramite appositi fondi, iscritti in bilancio a riduzione delle poste attive, oppure voce per voce, in contropartita alle variazioni delle rimanenze del conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui il Gruppo diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

ATTIVITÀ FINANZIARIE RELATIVE AD ACCORDI PER SERVIZI IN CONCESSIONE

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC 12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica ACEA ha adottato il Financial Asset Model rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

CREDITI COMMERCIALI ED ALTRE ATTIVITÀ

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare, nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (**attività finanziarie detenute fino alla scadenza**) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore. Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate a ogni fine periodo al *fair value*.

Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value*

sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva è pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (*bid price*) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi finanziari futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regolamenti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quotate su mercati attivi e aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al *fair value*.

Successivamente all'iscrizione iniziale esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo. Il Gruppo verifica a ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie abbiano subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetto a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto ad un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista o a brevissimo termine e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. In particolare i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disaggio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* oggetto di copertura (*Fair Value Hedge*), i derivati sono valutati al *fair value* e i relativi effetti rilevati a Conto economico; coerentemente anche l'adeguamento al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono rilevati a Conto economico. Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (*Cash Flow Hedge*), le variazioni del *fair value* per la parte qualificata come efficace vengono rilevate nel Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a Conto economico.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

ELIMINAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando il Gruppo perde tutti i rischi e il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria.

Una passività finanziaria (o una parte di una passività finanziaria) è eliminata dallo stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquistato, il debito è estinto, anche se si intende rivenderlo nel prossimo futuro. La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Qualora la passività è relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività a cui si riferisce; l'incidenza a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2013

A decorrere dal primo gennaio 2013, sono entrati in vigore i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali.

MODIFICHE ALLO IAS 1: *PRESENTATIONS OF ITEMS OF OTHER COMPREHENSIVE INCOME*

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso il documento "*Presentations of Items of Other Comprehensive Income (amendments to IAS 1)*", frutto di un lavoro congiunto con il FASB, che fornisce una guida sulla presentazione e classificazione degli elementi contenuti nel prospetto di *Other Comprehensive Income* ("OCI").

Il principio non modifica la possibilità di presentare tutte le voci di ricavo e di costo rilevate in un esercizio in un unico prospetto di conto economico complessivo, o in due prospetti: un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) d'esercizio (conto economico separato) e un secondo prospetto che inizia dall'utile (perdita) d'esercizio e mostra le voci del prospetto di OCI.

Lo Standard richiede il raggruppamento degli elementi dell'OCI in due categorie, a seconda che possano essere riclassificati oppure no, nel conto economico in un periodo futuro.

Le modifiche al principio sono state omologate e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 146 del 6 giugno 2012; esse devono essere applicate nei bilanci degli esercizi che decorrono dal 1° luglio 2012 o in data successiva, con applicazione retrospettiva.

MODIFICHE ALLO IAS 19: *"EMPLOYEE BENEFITS"*

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 "*Employee Benefits*".

Tale documento modifica la contabilizzazione dei *defined benefit plans* e dei *termination benefits*.

In primo luogo, è eliminata la possibilità di utilizzare il "metodo del corridoio" per la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali. In particolare, tutti gli utili e perdite attuariali dovranno essere contabilizzati nel prospetto di *Other Comprehensive Income* ("OCI"), senza che vi sia alcuna altra opzione disponibile, al fine di presentare nello stato patrimoniale il saldo netto completo del surplus/deficit del piano. In sede di transizione ai requisiti dello Standard modificato, una entità che correntemente utilizza il "metodo del corridoio" potrebbe dover iscrivere una maggiore passività/minore attività nello stato patrimoniale (con contropartita *Other Comprehensive Income* e pertanto *Equity*). A regime tale modifica produrrà una maggiore volatilità nello stato patrimoniale e nell'*Other Comprehensive Income*, ma il conto economico non sarà più impattato dall'ammortamento di utili/perdite attuariali.

In secondo luogo, è previsto un nuovo approccio per la presentazione e contabilizzazione delle variazioni dei *defined benefit obligations* e dei *plan assets* nel conto economico e nell'*Other Comprehensive Income* nelle seguenti componenti:

- *Service Costs* che vengono imputati a conto economico:

includono i costi per i servizi prestati nell'esercizio, gli effetti generati dai *past service costs* e dai *curtailments* (ora entrambi registrati immediatamente nell'esercizio di manifestazione) e gli utili/perdite generati dal settlement del piano (in particolare generati da pagamenti non in accordo con i termini del piano, come per esempio la chiusura anticipata dello stesso);

- *Net Interests* che vengono imputati a conto economico;
- *Remeasurement* che vengono imputati a OCI: comprende, tra gli altri, utili e perdite attuariali sulle passività del piano. Le rimisurazioni non sono mai riclassificate a conto economico, ma possono essere trasferite nel patrimonio netto (ad esempio tra le riserve di utili).

In terzo luogo, il nuovo Standard richiede informazioni supplementari da fornire in nota integrativa.

Le modifiche al principio sono state omologate e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 146 del 6 giugno 2012; esse devono essere applicate nei bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2013 o in data successiva ed è consentita l'adozione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva con alcune eccezioni e *sensitivity analysis* comparativa per i periodi contabili che iniziano prima del 1° gennaio 2014.

MODIFICHE ALL'IFRS 1 "PRIMA ADOZIONE DEGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARD – GRAVE IPERINFLAZIONE ED ELIMINAZIONE DI DATE FISSATE PER NEO-UTILIZZATORI" E ALLO IAS 12 "IMPOSTE SUL REDDITO – FISCALITÀ DIFFERITA: RECUPERO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI", ADOZIONE DELL'IFRS 13 "VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE"

Con il Regolamento (UE) 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012, sono state adottate le modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori e le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti. Sono inoltre stati adottati l'IFRS 13 Valutazione del *fair value*, pubblicato dallo IASB il 12 maggio 2011.

L'obiettivo delle modifiche apportate all'IFRS 1 è quello di introdurre una nuova eccezione all'ambito di applicazione dell'IFRS 1: le entità che sono state soggette a grave iperinflazione sono autorizzate a utilizzare il *fair value* come sostituto del costo delle loro attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura redatto in conformità agli IFRS.

Inoltre, tali modifiche sostituiscono anche i riferimenti alle date fissate nell'IFRS 1 con riferimenti alla data di passaggio.

Per quanto concerne lo IAS 12, che definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito, l'obiettivo delle modifiche è quello di introdurre un'eccezione al principio di valutazione nel principio stesso sotto forma di una presunzione relativa in base a cui il valore contabile dell'investimento immobiliare valutato in base al modello del *fair value* sarebbe recuperato attraverso la vendita e un'entità sarebbe tenuta a ricorrere all'aliquota fiscale applicabile alla vendita dell'attività sottostante.

Le società applicano le suddette modifiche, al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del presente regolamento (terzo giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

L'IFRS 13 stabilisce un unico quadro IFRS per la valutazione del *fair value* e fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

Le società applicano l'IFRS 13, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva.

MIGLIORAMENTI AGLI IFRS (CICLO 2009-2011)

Il documento è stato pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2012 e omologato con Regolamento (UE) n. 301 del 27 marzo 2013. Esso è il risultato del quarto processo annuale di miglioramento volto a semplificare e chiarire i principi contabili internazionali e le relative interpretazioni. Le modifiche devono essere applicate a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2013.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

A) NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI ADOTTATI DALL'UNIONE EUROPEA

IFRS 10 – CONSOLIDATED FINANCIAL STATEMENT IFRS 12 – DISCLOSURE OF INTERESTS IN OTHER ENTITIES

I documenti sono stati emanati il 12 maggio 2011 nell'ambito del progetto dello IASB che ha l'obiettivo di includere in un unico principio due criteri di consolidamento presenti nello IAS 27 (più focalizzato sul controllo) e nel SIC 12 (più orientato sui rischi e i benefici), e quindi fornire delle linee guida più complete per stabilire in quali circostanze una SPE oppure un'entità di cui non si detenga la maggioranza dei diritti di voto (anche potenziali) debba essere o meno consolidata.

In sintesi si ha il controllo nelle circostanze in cui è dimostrabile che l'investitore ha il potere di decidere sull'attività dell'impresa su cui ha investito ed è *esposto alla variabilità dei ritorni della stessa impresa e quindi ha l'abilità di usare il proprio potere per influenzarne i ritorni*.

IFRS 11 – JOINT ARRANGEMENTS

Il documento è stato emanato il 12 maggio 2011 ed è destinato a rimpiazzare l'attuale IAS 31. L'IFRS 11 si basa sui seguenti assunti fondamentali:

- classificazione degli accordi in due sole tipologie (*joint operation* e *joint venture*) in luogo delle tre previste dallo IAS 31;
- distinzione tra le due tipologie di accordi basata sulla sostanza dell'accordo;
- rilevazione dei diritti e degli obblighi contrattuali derivanti dall'accordo sulla base della sostanza dell'accordo;
- valutazione dell'investimento in una *joint venture* sulla base del

metodo del patrimonio netto anziché di quello proporzionale che non è più ammesso.

Il nuovo standard prevede che:

1. se le attività e passività non sono contenute in un apposito veicolo, il *joint arrangement* è una *joint operation*;
2. se le attività e le passività dell'accordo sono contenute in un qualsiasi veicolo (società di persone, di capitali, consorzi, ecc...) il *joint arrangement* può essere sia una *joint operation* che una *joint venture*.

In estrema sintesi un *joint arrangement* è una *joint venture* se:

- le attività e le passività dell'accordo sono contenute in un veicolo la cui forma giuridica non conferisce alle parti i diritti sulle attività e gli obblighi per le passività contenute nel veicolo;
- gli accordi contrattuali non modificano la forma giuridica del veicolo e;
- il veicolo è in grado di operare in modo autonomo dalle parti.

I principi sono stati omologati e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 360 del 29 dicembre 2012. Le società applicano l'IFRS 10, l'IFRS 11, l'IFRS 12, lo IAS 27 modificato, lo IAS 28 modificato a partire al più tardi dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva.

Ancorché i principi siano stati omologati alla fine del 2012, nel corso di tutto il 2013 e, ancora, nei primi mesi del 2014, si sono poste numerose tematiche nell'applicazione dei sopra descritti principi contabili internazionali. Tali tematiche sono in parte significativa dovute al radicale mutamento nella modalità di contabilizzazione delle *joint venture* introdotto dall'IFRS11. A tal riguardo si segnala che, nel mese di gennaio 2014, sono state portate all'attenzione dell'IFRIC numerose richieste relative a chiarimenti sulla applicazione dell'IFRS11 in relazione alle quali risultano ancora aperte talune questioni di rilievo in materia di classificazione dei *joint arrangement* nelle due tipologie delle *joint operation* e delle *joint venture*.

Al fine di verificare se il nuovo concetto di controllo possa determinare variazioni nel metodo di consolidamento di alcune Società, il Gruppo ha analizzato atti e documenti societari (statuti, patti parasociali, contratti, ...).

Oltre all'analisi on the paper è stata effettuata la ricognizione dell'effettiva e concreta dinamica del governo societario tenendo conto altresì dell'identità dei soci, della finalità delle rispettive partecipazioni nonché dell'apporto che ciascuna delle parti dà allo sviluppo dell'impresa.

Tale analisi ha riguardato molte partecipazioni in Società del Gruppo ACEA con particolare riferimento alle partecipazioni nelle Società idriche della Toscana, Umbria e Campania che in virtù delle esistenti previsioni societarie o parasociali relative agli assetti proprietari e alla governance sono consolidate con il metodo proporzionale.

Nonostante ACEA, all'interno delle Società in esame, rappresenti il Partner Industriale e, attraverso l'Amministratore Delegato, di cui ha pattiziamente il diritto alla designazione, abbia un ampio potere di gestione corrente in tutte le aree di attività, l'esito delle analisi svolte ha confermato che le partecipazioni nelle Società idriche della Toscana, Umbria e Campania vengano convenzionalmente attratte nell'ambito di applicazione dell'IFRS11 per il quale, dal 1° gennaio 2014, l'unico metodo di consolidamento ammesso è quello del patrimonio netto. Conseguentemente i risultati sintetici derivanti dal consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di tali partecipazioni, saranno convenzionalmente inclusi nell'EBITDA del Gruppo non essendo intervenuti eventi che abbiano determinato una discontinuità nell'assetto delle previsioni societarie o parasociali e nell'attività gestionale del partner industriale.

Di seguito si elencano le entità giuridiche oggetto di analisi.

Area Industriale	Società	Metodo di consolidamento fino al 31/12/2013	Metodo di consolidamento a partire dal 01/01/2014
Ambiente	Ecomed	Proporzionale	Patrimonio Netto
Energia	Umbria Energy	Proporzionale	Integrale
	Elga Sud	Proporzionale	Integrale
	Voghera Energia Vendite in liquidazione	Proporzionale	Patrimonio Netto
Idrico	Consorcio Agua Azul	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Acque e controllate	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Publiacqua e controllate	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Umbra Acque	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Acquedotto del Fiora	Proporzionale	Patrimonio Netto
	GORI	Proporzionale	Patrimonio Netto
	Intesa Aretina e Nuove Acque	Proporzionale	Patrimonio Netto
Reti	Ecogena	Proporzionale	Patrimonio Netto

MODIFICHE ALL'IFRS 10, IFRS 12 E ALLO IAS 27 "ENTITÀ D'INVESTIMENTO"

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 312 del 21 novembre 2013 il Regolamento (UE) 1174/2013 della Commissione del 20 novembre 2013 che adotta le modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27

"Entità d'investimento" pubblicate dallo IASB il 31 ottobre 2012.

Il documento apporta alcune modifiche all'IFRS 10 e in via derivata all'IFRS 12 e allo IAS 27 (2011) al fine di esentare l'impresa che gestisce e valuta i propri investimenti al *fair value* (generalmente definita "*Investment entity*") dagli obblighi di consolidamento previsti dall'IFRS 10.

La ratio dell'esenzione risiede nel fatto che per tale impresa l'informativa derivante dalla valutazione a *fair value* dei propri investimenti è maggiormente significativa rispetto a quella derivante dal consolidamento delle attività e passività degli investimenti.

Le società devono applicare tali modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

GUIDA ALLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE (MODIFICHE AGLI IFRS 10, 11 E 12)

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 95 del 5 aprile 2013 il Regolamento (UE) 313/2013 della Commissione del 4 aprile 2013, che adotta Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche agli IFRS 10, 11 e 12). L'obiettivo delle modifiche è chiarire l'intenzione dello IASB al momento della prima pubblicazione della Guida alle disposizioni transitorie nell'IFRS 10. Le modifiche prevedono inoltre un alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta.

Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014.

MODIFICHE ALL'IFRS 7 "STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI INTEGRATIVE - COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE" E ALLO IAS 32 "STRUMENTI FINANZIARI: ESPOSIZIONE IN BILANCIO - COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE"

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 360 del 29 dicembre 2012 il Regolamento (UE) 1256/2012 della Commissione del 13 dicembre 2012 che adotta le Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie e allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (pubblicate dallo IASB in data 16 dicembre 2011).

Le modifiche all'IFRS 7 mirano a prescrivere informazioni quantitative aggiuntive per consentire agli utenti di comparare e riconciliare meglio le informazioni derivanti dall'applicazione degli IFRS e quelle derivanti dall'applicazione dei *Generally Accepted Accounting Principles* (GAAP) statunitensi.

Inoltre lo IASB ha modificato lo IAS 32 in modo da fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del principio.

Le società applicano le suddette modifiche all'IFRS 7 e allo IAS 32 a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che

cominci il 1° gennaio 2013 o in data successiva.

Le ulteriori modifiche allo IAS 32 si applicano, al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva.

Con il presente Regolamento si è inoltre provveduto a rimediare all'omessa cancellazione del paragrafo 13 dell'IFRS 7 che, erroneamente, non era stata operata in sede di adozione delle Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie con il Regolamento (UE) n. 1205/2011 della Commissione del 22 novembre 2011. Affinché la disposizione in questione sia efficace, occorre che si applichi a partire dal 1° luglio 2011. La retroattività è necessaria per garantire la certezza del diritto per gli emittenti interessati.

MODIFICHE ALLO IAS 36 "INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUL VALORE RECUPERABILE DELLE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE"

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 20 dicembre 2013 il Regolamento (UE) 1374/2013 della Commissione del 19 dicembre 2013 che adotta *Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Modifica allo IAS 36)*.

Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.

Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014.

MODIFICHE ALLO IAS 39 "STRUMENTI FINANZIARI: RILEVAZIONE E VALUTAZIONE – NOVAZIONE DI DERIVATI E CONTINUAZIONE DELLA CONTABILIZZAZIONE DI COPERTURA"

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 346 del 20 dicembre 2013 il Regolamento (UE) 1375/2013 della Commissione del 19 dicembre 2013 che adotta le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura" pubblicate dallo IASB il 27 giugno 2013.

Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (*Central Counterparty* – CCP).

Il documento è stato ispirato dall'introduzione della *European Market Infrastructure Regulation* (EMIR) relativa ai derivati *over-the-counter* (OTC), che mira ad implementare un *clearing* centrale per certe classi di derivati OTC (come richiesto dal G20 nel settembre 2009).

Le modifiche dovranno essere applicate retrospettivamente dalle imprese, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014, con adozione anticipata consentita.

B) NUOVI PRINCIPI CONTABILI E MODIFICHE DI PRINCIPI CONTABILI EMESSI DALL'IASB

IFRS 9 FINANCIAL INSTRUMENTS - HEDGE ACCOUNTING

Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39" relativo ai requisiti del nuovo modello di *hedge accounting*.

Il documento ha l'obiettivo di rispondere alle critiche dei requisiti presenti nello IAS 39 ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le *policy* di *risk management* delle entità.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

Al momento il processo di omologazione è sospeso.

ANNUAL IMPROVEMENTS: 2010-2012 CYCLE E 2011-2013 CYCLE

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato i documenti "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" e "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepiscono le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

IFRS 14 REGULATORY DEFERRAL ACCOUNTS

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 *Regulatory Deferral Accounts*, l'*interim standard* relativo al progetto *Rate-regulated activities*.

L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci. Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

EXPOSURE DRAFT EMESSI DALL'IASB

- Il 2 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'*Exposure Draft* ED 2013/10 "Equity Method in Separate Financial Statements (Proposed amendments to IAS 27)". Lo IAS 27 Separate Financial Statements richiede ad un'entità di rilevare le proprie partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate al costo o secondo quanto previsto dall'IFRS 9 (o IAS 39 per le entità che non hanno ancora adottato l'IFRS 9). Il documento, che non specifica la data prevista di applicazione, propone di introdurre l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate.
- L'11 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'*Exposure Draft* ED 2013/11 "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle".

Le modifiche proposte dal documento dovrebbero essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

- *IFRS 5 Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations – Changes in methods of disposal*

La modifica proposta introduce *guidance* specifiche all'IFRS 5 nel caso in cui un'entità riclassifichi un *asset* (o un *disposal group*) dalla categoria *held for sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando la rilevazione di un'attività *held-for-distribution* sia cessata.

- *IAS 19 Employee Benefits – Discount rate: regional market issue*

Il documento propone modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche proposte determinerebbero che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta.

- *IAS 34 Interim Financial Reporting – Disclosure of information “elsewhere in the interim report”.*

Il documento propone modifiche al fine di chiarire i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report* ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica propone che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statement*.

MODIFICHE AI DATI COMPARATIVI

Il prospetto di Stato patrimoniale differisce da quello pubblicato del 31 dicembre 2012 per effetto dell'applicazione retroattiva dello IAS 19R (*Restated Financial Information*).

Si segnala inoltre che la società ha ritenuto opportuno adeguare il tasso di attualizzazione allineandosi in modo puntuale alle nuove disposizioni dello IAS 19R.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Rif.	Nota	31.12.2013	DI CUI CON PARTI CORRELATE	31.12.2012	DI CUI CON PARTI CORRELATE	VARIAZIONE
1	Ricavi da vendita e prestazioni	3.473.429		3.522.752		(49.323)
2	Altri ricavi e proventi	97.154		69.170		27.984
	Ricavi netti consolidati	3.570.583	209.482	3.591.922	214.205	(21.339)
3	Costo del lavoro	279.516		282.069		(2.553)
4	Costi esterni	2.525.043		2.632.098		(107.055)
	Costi operativi consolidati	2.804.559	26.998	2.914.167	92.175	(109.608)
5	Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	67		(232)		300
	Margine Operativo Lordo	766.092	182.485	677.524	122.030	88.569
6	Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	382.296		395.919		(13.623)
	Risultato operativo	383.796	182.485	281.605	122.030	102.191
7	Proventi finanziari	40.297	3	28.119	1	12.178
8	Oneri finanziari	(137.724)		(148.673)		10.949
9	(Oneri)/Proventi da partecipazioni	(4.762)		862		(5.623)
	Risultato ante imposte	281.607	182.488	161.912	122.031	119.695
10	Imposte sul reddito	128.324		86.052		42.271
	Risultato netto attività in funzionamento	153.284	182.488	75.860	122.031	77.424
11	Risultato netto attività discontinue	0		9.440		(9.440)
	Risultato Netto	153.284	182.488	85.300	122.031	67.984
	Utile/(Perdita) di competenza di terzi	11.344		7.917		3.427
	Risultato netto di competenza del Gruppo	141.940	182.488	77.383	122.031	64.557
12	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo					
	di base	0,6665		0,3634		0,3031
	diluito	0,6665		0,3634		0,3031
	Utile (perdita) per azione attribuibile agli azionisti della Capogruppo al netto delle Azioni Proprie					
	di base	0,6678		0,3641		0,3037
	diluito	0,6678		0,3641		0,3037

Importi in € migliaia

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	31.12.2013	31.12.2012 RESTATED	VARIAZIONE
Risultato Netto	153.284	85.300	67.984
Utili/ perdite derivanti dalla conversione dei bilanci esteri	(2.612)	277	(2.889)
Utili/ perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
Utili/ perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura	17.709	(23.072)	40.781
Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti	4.722	(21.040)	25.762
Imposte	(6.301)	12.549	(18.850)
Totale Utile di conto economico complessivo al netto delle imposte	13.518	(31.286)	44.804
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	166.802	54.014	112.788
Risultato netto del Conto Economico complessivo al netto delle imposte attribuibile a:			
terzi	11.510	7.279	4.231
gruppo	155.292	46.735	108.557

Importi in € migliaia

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

RIF. NOTA	ATTIVITÀ	31 DICEMBRE 2013	DI CUI CON PARTI CORRELATE	31 DICEMBRE 2012 RESTATED	DI CUI CON PARTI CORRELATE	VARIAZIONE	01 GENNAIO 2012 RESTATED
13	Immobilizzazioni Materiali	2.057.724		2.066.439		(8.715)	2.021.364
14	Investimenti Immobiliari	2.872		2.933		(61)	2.993
15	Avviamento	148.971		147.082		1.889	151.244
16	Concessioni	1.825.093		1.730.591		94.502	1.553.946
17	Altre immobilizzazioni Immateriali	84.478		77.730		6.748	115.067
18	Partecipazioni in controllate e collegate	11.407		16.415		(5.009)	14.795
19	Altre partecipazioni	3.279		4.716		(1.437)	4.686
20	Imposte differite Attive	343.164		361.642		(18.478)	355.683
21	Attività Finanziarie	34.788	32.328	32.959	30.899	1.829	19.939
22	Altre Attività	86.765		58.484		28.282	63.189
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	4.598.542	32.328	4.498.991	30.899	99.552	4.302.905
	Rimanenze	37.342		41.983		(4.641)	66.106
	Crediti Commerciali	1.500.667	156.144	1.477.207	190.744	23.460	1.510.012
	Altre Attività Correnti	127.877		135.774		(7.898)	189.518
	Attività per imposte correnti	109.463	23	85.562	57	23.900	57.089
	Attività Finanziarie Correnti	117.268	59.101	152.225	71.787	(34.957)	172.768
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	589.471		423.698		165.773	321.022
23	ATTIVITÀ CORRENTI	2.482.087	215.268	2.316.450	262.588	165.638	2.316.514
24	Attività non correnti destinate alla vendita	6.722		6.722		0	0
	TOTALE ATTIVITÀ	7.087.352	247.595	6.822.162	293.487	265.189	6.619.419

RIF. NOTA	PASSIVITÀ	31 DICEMBRE 2013	DI CUI CON PARTI CORRELATE	31 DICEMBRE 2012 RESTATED	DI CUI CON PARTI CORRELATE	VARIAZIONE	01 GENNAIO 2012 RESTATED
	Patrimonio Netto						
	capitale sociale	1.098.899		1.098.899		0	1.098.899
	riserva legale	170.707		165.087		5.619	113.731
	altre riserve	(459.476)		(449.461)		(10.016)	(377.321)
	utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	370.564		346.968		23.595	399.967
	utile (perdita) dell'esercizio	141.940		77.383		64.557	
	Totale Patrimonio Netto del Gruppo	1.322.633	0	1.238.877	0	83.756	1.235.277
	Patrimonio Netto di Terzi	82.806		77.183		5.623	74.667
25	Totale Patrimonio Netto	1.405.439	0	1.316.060	0	89.379	1.309.944
26	Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	117.379		128.742		(11.363)	107.181
27	Fondo per rischi ed oneri	262.545		272.401		(9.856)	250.892
28	Debiti e passività Finanziarie	2.507.623		2.211.609		296.014	2.298.916
29	Altre passività	351.377		278.663		72.715	278.415
30	Fondo imposte differite	104.830		93.603		11.227	99.969
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	3.343.755	0	2.985.019	0	358.736	3.035.373
	Debiti fornitori	1.306.882	130.259	1.267.161	92.864	39.721	1.344.785
	Altre passività correnti	282.566		299.661		(17.095)	286.441
	Debiti finanziari	698.076	33.565	891.407	1.638	(193.331)	540.645
	Debiti Tributarî	49.290	17	61.510	68	(12.220)	102.232
31	PASSIVITÀ CORRENTI	2.336.813	163.842	2.519.739	94.569	(182.926)	2.274.102
24	Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	1.344		1.344		0	0
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	7.087.352	163.842	6.822.162	94.569	265.189	6.619.419

Importi in € migliaia

PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	31.12.2013	DI CUI CON PARTI CORRELATE	31.12.2012 RESTATED	DI CUI CON PARTI CORRELATE	VARIAZIONE
Flusso monetario per attività di esercizio					
Utile prima delle imposte attività in funzionamento	281.607		161.912		119.695
Utile prima delle imposte Attività discontinue	0		12.165		(12.165)
Ammortamenti	244.493		259.032		(14.539)
Rivalutazioni/Svalutazioni	94.268		82.675		11.592
Variazione fondo rischi	(9.856)		21.545		(31.400)
Variazione netta del TFR	(10.248)		(4.231)		(6.017)
Plusvalenze da realizzo	0		1.953		(1.953)
Interessi passivi finanziari netti	97.427		120.554		(23.127)
Imposte corrisposte	(84.607)		(107.528)		22.921
Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni	613.084		548.078		65.006
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(90.884)	(34.634)	(49.186)	(79.203)	(41.698)
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	39.314	46.769	(72.595)	(238.364)	111.908
Incremento/(Decremento) scorte	4.641		23.895		(19.254)
Variazione del capitale circolante	(46.930)		(97.886)		50.956
Variazione di altre attività/passività di esercizio	(27.631)		19.370		(47.001)
TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ ESERCIZIO	538.524		469.562		68.962
Flusso monetario per attività di investimento					
Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali	(113.018)		(303.859)		190.841
Acquisto/cessione immobilizzazioni immateriali	(221.796)		(248.362)		26.566
Partecipazioni	(6.181)		4.098		(10.278)
Acquisto/Cessione partecipazioni in imprese controllate	4.730		0		4.730
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	33.144	(11.257)	(1.825)	(39.078)	34.969
Dividendi incassati	0	0	823	823	(823)
Interessi attivi incassati	35.577		30.780		4.796
TOTALE	(267.543)		(518.344)		250.801
Flusso monetario da attività di finanziamento					
Quota di terzi aumento capitale società controllate	11		0		11
Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo	(403.027)		(213.708)		(189.319)
Erogazione di mutui/altri debiti e medio lungo termine	695.690		100.000		595.690
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	(193.571)	31.927	436.226	(14.367)	(629.797)
Interessi passivi pagati	(126.876)	0	(123.247)	1	(3.629)
Pagamento dividendi	(77.434)	(77.434)	(47.813)	(47.813)	(29.621)
TOTALE FLUSSO MONETARIO	(105.207)		151.458		(256.665)
Flusso monetario del periodo	165.773		102.676		63.097
Disponibilità monetaria netta iniziale	423.698		321.022		102.676
Disponibilità monetaria netta finale	589.471		423.698		165.773

Importi in € migliaia

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

€ migliaia	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	UTILI DELL'ESERCIZIO	TOTALE	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldi al 01 gennaio 2012 <i>Restated</i>	1.098.899	113.731	(47.599)	71.764	1.236.795	74.662	1.311.457
Restated IAS 19	0	0	(1.519)	0	(1.519)	6	(1.513)
Saldi al 01 gennaio 2012 <i>Restated</i>	1.098.899	113.731	(49.118)	71.764	1.235.277	74.667	1.309.944
Utili di conto economico				77.383	77.383	7.917	85.300
Altri utili (perdite) complessivi				(30.648)	(30.648)	(637)	(31.286)
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	46.735	46.735	7.279	54.014
Destinazione Risultato 2011		51.428	20.336	(71.764)	0	0	0
Distribuzione Dividendi		0	(44.635)	0	(44.635)	(3.178)	(47.813)
Variazione perimetro consolidamento		(72)	1.572	0	1.500	(1.585)	(85)
Saldi al 31 dicembre 2012 <i>Restated</i>	1.098.899	165.087	(71.845)	46.735	1.238.877	77.184	1.316.060

€ migliaia	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	UTILI DELL'ESERCIZIO	TOTALE	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldi al 01 gennaio 2013 <i>Restated</i>	1.098.899	165.088	(71.845)	46.735	1.238.877	77.184	1.316.060
Utili di conto economico	0	0	0	141.940	141.940	11.344	153.284
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	0	13.360	13.360	158	13.518
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	155.300	155.300	11.502	166.802
Destinazione Risultato 2012	0	5.607	41.128	(46.735)	0	0	0
Distribuzione Acconto Dividendo 2013	0	0	0	(53.241)	(53.241)	0	(53.241)
Distribuzione Dividendi	0	0	(19.025)	0	(19.025)	(5.168)	(24.193)
Variazione perimetro consolidamento	0	12	711	0	722	(711)	11
Saldi al 31 dicembre 2013	1.098.899	170.707	(155.514)	102.059	1.322.633	82.806	1.405.439

Importi in € migliaia

NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI NETTI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2013 ammontano a € 3.570.583 mila (erano

€ 3.591.922 mila al 31 dicembre 2012) e registrano un decremento di € 21.339 mila (- 0,6%) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ricavi da vendita e prestazioni	3.473.429	3.522.752	(49.323)	(1,4%)
Altri ricavi e proventi	97.154	69.170	27.984	40,5%
Ricavi netti consolidati	3.570.583	3.591.922	(21.339)	(0,6%)

Si segnala che i ricavi netti consolidati del periodo comprendono l'importo di € 14.364 mila che rappresenta i maggiori ricavi di competenza 2012 iscritti nei bilanci delle società idriche approvati successivamente al Bilancio Consolidato 2012 del Gruppo ACEA; tali maggiori ricavi sono composti per € 10.586 mila dalla componente FNI riconosciuta, come precisato nel commento all'andamento della gestione nel periodo, dai singoli Enti d'Ambito ai sensi della delibera della AEEG 585/1012.

1. RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI - € 3.473.429 MILA

Tale voce presenta un decremento complessivo di € 49.323 mila

(- 1,4%) rispetto al 31 dicembre 2012 che chiudeva con l'ammontare di € 3.522.752 mila.

Tale voce è composta come riportato nella tabella che segue.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	2.414.209	2.414.185	24	0,0%
Ricavi da vendita gas	60.146	53.432	6.714	12,6%
Ricavi da vendita certificati e diritti	16.373	37.410	(21.038)	(56,2%)
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	806.722	792.841	13.881	1,8%
Ricavi da gestioni idriche estero	13.108	37.384	(24.276)	(64,9%)
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	35.048	32.111	2.936	9,1%
Ricavi da prestazioni a clienti	97.540	128.520	(30.981)	(24,1%)
Contributi di allacciamento	30.285	26.867	3.418	12,7%
Ricavi da vendite e prestazioni	3.473.429	3.522.752	(49.323)	(1,4%)

RICAVI DA VENDITA E PRESTAZIONI DI ENERGIA ELETTRICA

Ammontano a € 2.414.209 mila e, al netto delle elisioni infragruppo, sono essenzialmente composti come di seguito indicato:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Generazione di energia elettrica e calore	45.189	39.059	6.130	15,7%
Vendita di energia elettrica	1.907.065	1.944.400	(37.335)	(1,9%)
Attività di trasporto e misura dell'energia	414.078	382.822	31.256	8,2%
Cessione energia da WTE	45.041	45.462	(421)	(0,9%)
Energia da impianti fotovoltaici	1.156	1.235	(79)	(6,4%)
Cogenerazione	1.287	1.098	189	17,2%
Altro	392	110	283	257,6%
Totale Ricavi da vendita e prestazione di energia elettrica	2.414.209	2.414.185	24	0,0%

Le principali variazioni riguardano:

- la crescita dei ricavi da attività di generazione di energia elettrica e calore pari a € 6.130 mila che discende dalla ripartenza della centrale di Orte avvenuta solo nel secondo trimestre

dello scorso anno, principalmente in conseguenza del fermo impianti per repowering. Nel corso dell'anno, infatti, la Società ha realizzato un volume di produzione pari a 500,3 GWh (+ 133,5 GWh);

- la riduzione dei ricavi derivanti dall'attività di vendita dell'energia di 37.335 mila in conseguenza dei minori volumi venduti e tenuto conto dell'andamento dei prezzi.. La vendita di energia elettrica sul servizio della Maggior Tutela è stata pari a 3.234 GWh. Il numero dei punti di prelievo nel 2013 è pari a 1.072.062 unità (erano 1.088.701 al 31 dicembre 2012). La riduzione è connessa all'apertura del mercato conseguente l'ormai completato processo di liberalizzazione del settore. La vendita di energia elettrica sul mercato libero è stata pari a 9.382 GWh per 301.276 punti di prelievo rilevati al 31 dicembre 2013 (al 31 dicembre 2012 erano 297.988);
- l'aumento di € 31.256 mila dei ricavi da attività di trasporto e misura dell'energia principalmente per effetto del diverso valore dei parametri tariffari nonché dell'effetto combinato della minore energia immessa in rete e dell'incremento delle consistenze. I ricavi dell'esercizio 2013 sono stati contabilizzati sulla base delle regole introdotte dall'AEEGSI per il quarto periodo regolatorio che introduce sensibili modificazioni rispetto al ciclo tariffario precedente; viene infatti introdotta la c.d. "tariffa d'impresa" che assorbe la perequazione specifica ed alcune forme di perequazione generale previste nei cicli regolatori precedenti. L'applicazione dei meccanismi di perequazione generale determina al 31 dicembre 2013 un introito di € 77.981 mila; rispetto al precedente esercizio, l'incidenza della perequazione generale è maggiore di € 29.135 mila.

Alle voci di perequazione sopra citate si aggiungono inoltre maggiori ricavi per € 13.900 mila relativi a recuperi delle perequazioni generali degli anni precedenti il 2013, conseguenti alle comunicazioni di Cassa Conguaglio e dell'AEEGSI relative ai conguagli sugli importi di perequazione generale.

RICAVI DA VENDITA GAS

Ammontano a € 60.146 mila e registrano un aumento di € 6.714 mila rispetto al 31 dicembre 2012 per effetto dell'aumento delle quantità cedute dalle società dell'Area Energia (+1,1% rispetto al 2012). Inoltre, la Società, ha venduto 100 milioni di smc di gas a clienti finali e grossisti corrispondenti a 98.676 punti di riconsegna.

RICAVI DA VENDITA CERTIFICATI E DIRITTI

Ammontano a € 16.373 mila e registrano un decremento di € 21.038 mila rispetto allo scorso esercizio. La voce include l'iscrizione dei ricavi per certificati verdi di Acea Produzione (€ 16.228 mila) maturati in relazione all'energia prodotta dalla centrale di Salisano e da quella di Orte in seguito agli interventi di *repowering* completati nel corso dell'esercizio 2012. La valorizzazione dei certificati bianchi (TEE Titoli di Efficienza Energetica) risulta diminuita di € 23.628 mila per effetto della cessazione dell'attività di produzione dei titoli di efficienza energetica.

Di seguito si evidenzia il dettaglio per natura:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Certificati verdi	16.237	12.107	4.130	34,1%
Diritti CO ₂	136	1.676	(1.540)	(91,9%)
TEE	0	23.628	(23.628)	0,0%
Totale	16.373	37.410	(21.038)	(56,2%)

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Sono prodotti dalle società che gestiscono il servizio in Toscana e Umbria, Lazio e Campania.

Tali proventi ammontano complessivamente a € 806.722 mila e risultano aumentati di € 13.881 mila (+ 1,8%) rispetto al precedente esercizio (€ 792.841 mila).

Nel seguito vengono fornite informazioni di dettaglio relativamente alla composizione per società:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ACEA Ato2	471.497	502.618	(31.121)	(6,2%)
GORI	58.914	51.956	6.958	13,4%
ACEA Ato5	54.129	53.069	1.060	2,0%
Gesesa	6.569	5.969	601	10,1%
Crea Gestioni	3.793	3.355	438	13,1%
Totale Lazio - Campania	594.903	616.966	(22.064)	(3,6%)
Publiacqua	87.702	67.171	20.531	30,6%
Acque	53.296	45.534	7.762	17,0%
Acquedotto del Fiora	35.737	30.646	5.091	16,6%
Umbra Acque	27.491	24.627	2.864	11,6%
Nuove Acque	7.593	7.465	129	1,7%
Altre minori	0	433	(433)	(100,0%)
Totale Toscana - Umbria	211.820	175.875	35.945	20,4%
Ricavi da Servizio Idrico Integrato	806.722	792.841	13.881	1,8%

I ricavi dell'esercizio sono influenzati positivamente dall'iscrizione della componente FNI (Fondo nuovi investimenti) spettante per il 2012 e il 2013 deliberata dagli Enti d'Ambito ex articolo 6 della delibera AEEG 585/2012 (Metodo Tariffario Transitorio valido per gli esercizi 2012 e 2013). L'ammontare complessivo di tale componente è di € 45.500 mila, di cui € 10.586 mila relativi all'anno 2012. Con riferimento allo scorso esercizio tale riconoscimento è avvenuto per le seguenti società: Publiacqua (€ 7.649 mila), Acquedotto del Fiora (€ 2.209 mila) e Acque (€ 731 mila). Si informa che, nel 2012, tale voce accoglieva i maggiori conguagli tariffari per il periodo 2006-2011 riconosciuti ad ACEA Ato2 dalla Conferenza dei Sindaci del 17 aprile 2012 (€ 40.398 mila).

RICAVI DA GESTIONI IDRICHE ALL'ESTERO

Ammontano a € 13.108 mila e risultano diminuiti di € 24.276 mila rispetto al precedente esercizio (€ 37.384 mila).

La variazione deriva essenzialmente dalla scadenza del contratto di concessione di Aguazul Bogotá avvenuto in data 31 dicembre 2012. L'attività è proseguita attraverso la stipula di una serie di contratti di servizio che prevedono l'utilizzo di strumenti e personale tecnico al nuovo gestore.

RICAVI DA CONFERIMENTO RIFIUTI E GESTIONE DISCARICA

Ammontano a € 35.048 mila e risultano aumentati di € 2.936 mila rispetto al precedente esercizio (€ 32.111 mila).

Di seguito la composizione per società:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
A.R.I.A.	17.535	12.145	5.390
SAO	9.959	12.461	(2.502)
Kyklos	4.700	4.577	123
Aquaser	2.296	2.752	(456)
Solemme	239	176	63
Samace	78	0	78
Innovazione e sostenibilità ambientale	240	0	240
Ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica	35.048	32.111	2.936

L'andamento del 2013 è determinato dall'entrata in esercizio dell'impianto WTE di Terni alla fine dell'esercizio 2012, nonché dall'aumento sia delle quantità conferite sia del prezzo medio.

RICAVI DA PRESTAZIONI A CLIENTI

Ammontano a € 97.540 mila (€ 128.520 mila al 31 dicembre 2012) e decrescono di € 30.981 mila.

Tale tipologia di ricavo è composta:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Illuminazione Pubblica Roma	53.285	64.616	(11.331)	(17,5%)
Illuminazione Pubblica Napoli	7.776	7.598	178	2,3%
Lavori a terzi	20.840	29.623	(8.783)	(29,7%)
Prestazioni infragruppo	6.392	5.755	637	11,1%
Fotovoltaico	1.853	13.248	(11.395)	(86,0%)
Ricavi GIP	7.394	7.681	(287)	(3,7%)
Ricavi da prestazioni a clienti	97.540	128.520	(30.981)	(24,1%)

La variazione in diminuzione deriva essenzialmente da: i) i ricavi per illuminazione pubblica verso Roma Capitale (- € 11.331 mila) in conseguenza, essenzialmente, delle mancate nuove realizzazioni, parzialmente compensate dall'incremento del corrispettivo per il contratto di servizio (+ € 3.869 mila), a seguito della revisione dello stesso sulla base dei punti luce installati nel precedente esercizio; ii) dai minori proventi conseguiti da ARSE per l'attività di commercializzazione e di installazione conto terzi di pannelli fotovoltaici (- € 11.395 mila).

I lavori effettuati su richiesta di terzi diminuiscono di € 8.783 mila per effetto della riduzione degli interventi effettuati da ACEA Ato2 e da ACEA Distribuzione.

Con riferimento alla composizione di tale voce per area industriale si veda la tabella che segue:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ambiente	1.399	1.425	(26)	(1,8%)
Energia	2.190	2.242	(52)	(2,3%)
Idrico	16.933	23.725	(6.792)	(28,6%)
Reti	13.949	26.600	(12.651)	(47,6%)
Capogruppo	63.069	74.528	(11.459)	(15,4%)
Ricavi da prestazioni a clienti	97.540	128.520	(30.981)	(24,1%)

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO

Ammontano a € 30.285 mila e aumentano di € 3.418 mila. Sono conseguiti come segue:

- mercato libero e tutelato: € 24.274 mila (+ € 3.350 mila);
- idrici: € 6.011 mila (+ € 68 mila).

2. ALTRI RICAVI E PROVENTI – € 97.154 MILA

Tale voce registra un incremento di € 27.984 mila (+ 40,5%) rispetto al 31 dicembre 2012 che chiudeva con € 69.170 mila.

La variazione è determinata principalmente dai seguenti effetti contrapposti:

- (i) incremento di € 14.821 mila della voce sopravvenienze attive essenzialmente per la rilevazione di insussistenze relative a costi accantonati in esercizi precedenti e per i ricavi di competenza di esercizi precedenti, anche con riferimento alle partite energetiche. La variazione è anche determinata dallo stanziamento di ricavi di precedenti esercizi relativi alla realizzazione di impianti di Illuminazione Pubblica;

- (ii) incremento per € 9.245 mila della voce altri ricavi principalmente riconducibili all'area Energia;
- (iii) diminuzione per € 4.350 mila del premio per continuità del servizio riconosciuto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas ad ACEA Distribuzione;
- (iv) dall'aumento di € 5.995 mila del contributo riconosciuto dallo Stato italiano ad integrazione dei ricavi derivanti dai servizi forniti allo Stato Città del Vaticano. La variazione è determinata dal diverso trattamento di tale contributo nella determinazione del Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) di ACEA Ato2.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione di tale voce confrontata con il 31 dicembre 2012.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	Variazione %
Sopravvenienze attive e	36.956	22.136	14.821	67,0%
Altri ricavi	20.651	11.407	9.245	81,0%
Rimborsi per danni, penalità e rivalse	8.720	6.059	2.661	43,9%
Contributi regionali	7.750	6.534	1.217	18,6%
Conto energia	5.391	5.515	(125)	(2,3%)
Contributo statale ex DPCM 23/04/04	7.911	1.916	5.995	312,9%
Personale distaccato	1.830	3.127	(1.296)	(41,5%)
Proventi immobiliari	1.668	2.543	(875)	(34,4%)
Margine IFRIC 12	1.594	1.870	(276)	(14,7%)
Proventi da utenze	1.526	888	638	71,9%
Premi di continuità del servizio	1.141	5.490	(4.350)	(79,2%)
Riaddebito oneri per cariche sociali	1.093	864	229	26,5%
Copertura costi sconto tariffario dipendenti	587	685	(98)	(14,3%)
Altro	336	138	198	144,0%
Altri ricavi e proventi	97.154	69.170	27.984	40,5%

COSTI OPERATIVI CONSOLIDATI

Al 31 dicembre 2013 ammontano a € 2.804.559 (erano € 2.914.167 mila al 31 dicembre 2012) e registrano un decremento di € 109.608 mila (- 3,8%) rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito la composizione:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro	279.516	282.069	(2.553)	(0,9%)
Costi esterni	2.525.043	2.632.098	(107.055)	(4,1%)
Costi operativi consolidati	2.804.559	2.914.167	(109.608)	(3,8%)

Si segnala che i costi operativi consolidati dell'esercizio comprendono l'importo di € 1.814 mila che rappresenta i maggiori costi di competenza 2012 iscritti nei bilanci delle società idriche approvati successivamente al Bilancio Consolidato 2012 del Gruppo ACEA.

3. COSTO DEL LAVORO - € 279.516 MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	343.203	354.320	(11.117)	(3,1%)
Costi capitalizzati	(63.687)	(72.252)	8.565	(11,9%)
Totale Costo del lavoro	279.516	282.069	(2.553)	(0,9%)
Costo del lavoro	279.516	282.069	(2.553)	(0,9%)

Il decremento del costo del lavoro, al lordo dei costi capitalizzati, si attesta a € 11.117 mila ed è sostanzialmente determinato dal decremento registrato da ACEA (- € 4.517 mila) e da Agua Azul Bogotà (- € 9.269 mila).

L'andamento del costo del lavoro è influenzato dal rilascio parziale degli importi accantonati per il secondo ciclo del Piano di Incentivazione a medio – lungo termine e di quelli accantonati a fronte di DPO e premi destinati a dirigenti e quadri in quanto gli obiettivi assegnati sono stati solo parzialmente conseguiti. Si segnala che sono stati rinnovati sia il contratto di lavoro degli elettrici che prevede la corresponsione di una "una tantum" per il periodo gennaio – marzo 2013 e l'aumento dei minimi a partire dal

1° aprile 2013, sia il contratto di Federgasacqua che prevede, tra gli altri, un aumento sui minimi nel triennio 2014-2016 ed una "una tantum" per il periodo di "vacanza contrattuale".

Per quanto riguarda i costi capitalizzati si segnala una riduzione di € 8.587 mila, determinata sostanzialmente dalle società idriche con particolare riferimento ad ACEA Ato2.

Nei prospetti che seguono è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per Area Industriale, confrontata con quella del corrispondente periodo del precedente esercizio. È altresì riportata la consistenza effettiva alla fine dell'esercizio 2013.

CONSISTENZA MEDIA DEL PERIODO			
	31.12.2013	31.12.2012	Δ
Ambiente	212	199	14
Energia	536	519	18
Idrico	3.543	4.349	(806)
Lazio-Campania	2.102	2.162	(60)
Toscana-Umbria	876	710	166
Esterio	406	1.325	(918)
Ingegneria e Servizi	158	152	6
Reti	1.403	1.433	(31)
Capogruppo	680	679	0
TOTALE	6.374	7.179	(805)

CONSISTENZA FINALE DEL PERIODO

	31.12.2013	31.12.2012	Δ
Ambiente	216	193	23
Energia	515	530	(15)
Idrico	3.522	4.442	(920)
<i>Lazio-Campania</i>	<i>2.081</i>	<i>2.119</i>	<i>(38)</i>
<i>Toscana-Umbria</i>	<i>876</i>	<i>869</i>	<i>8</i>
<i>Estero</i>	<i>404</i>	<i>1.298</i>	<i>(894)</i>
<i>Ingegneria e Servizi</i>	<i>160</i>	<i>156</i>	<i>4</i>
Reti	1.385	1.410	(25)
Capogruppo	666	683	(17)
TOTALE	6.304	7.257	(953)

4. COSTI ESTERNI - € 2.525.043 MILA

Tale voce presenta un decremento complessivo di € 107.055 mila (- 4,1%) rispetto al 31 dicembre 2012 che chiudeva con € 2.632.098 mila.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Energia, gas e combustibili	2.036.287	2.084.204	(47.917)	(2,3%)
Materie	36.437	62.401	(25.965)	(41,6%)
Servizi	311.772	330.545	(18.773)	(5,7%)
Canoni di concessione	66.657	74.018	(7.361)	(9,9%)
Godimento Beni di terzi	28.071	29.363	(1.291)	(4,4%)
Oneri diversi di Gestione	45.819	51.568	(5.749)	(11,1%)
Costi operativi consolidati	2.525.043	2.632.098	(107.055)	(4,1%)

Si evidenzia che la voce Materie è influenzata principalmente dalle minori attività di commercializzazione e fornitura in opera di pannelli fotovoltaici svolte fino al 31 dicembre 2012 da ARSE.

COSTI PER ENERGIA, GAS E COMBUSTIBILI

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Acquisto energia elettrica e trasporto	2.008.212	2.027.249	(19.038)
Gas	20.714	36.315	(15.601)
Certificati verdi e diritti CO2	15	7	7
Certificati bianchi	0	12.177	(12.177)
Altri costi	7.346	8.456	(1.109)
Totale	2.036.287	2.084.204	(47.917)

La variazione discende principalmente: i) dai minori costi relativi all'approvvigionamento dell'energia elettrica per il mercato tutelato, libero ed i relativi costi di trasporto (- 19.038 mila) per l'effetto combinato tra la minore energia elettrica distribuita e venduta e il diverso mix quantità/prezzi nei mesi e nelle fasce orarie. I costi relativi all'Acquirente Unico, escludendo l'effetto della perequazione energia, ammontano a 267.875 mila (304.560 mila al 31 dicembre 2012);ii) dall'azzeramento dei costi relativi ai certificati bianchi di ARSE.

MATERIE

I costi per materie ammontano a € 36.437 mila e rappresentano i consumi di materiali del periodo al netto dei costi destinati a investimento; il tutto come illustrato dalla tabella che segue.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Acquisti di materiali	63.038	90.126	(27.088)	(30,1%)
Variazione delle rimanenze	778	2.370	(1.591)	(67,2%)
Variazione delle rimanenze	63.816	92.496	(28.680)	(31,0%)
Costi capitalizzati	(27.380)	(30.095)	2.715	(9,0%)
Totale	36.437	62.401	(25.965)	(41,6%)

L'andamento di tale voce è sostanzialmente determinato: **i)** da ARSE (- € 12.964 mila) per effetto della cessazione di acquisti di pannelli fotovoltaici utilizzati per produrre impianti di proprietà o per essere destinati alla vendita; **ii)** da Agua Azul Bogotá (- € 4.617 mila); **iii)** ACEA Distribuzione (- € 4.691 mila).

I costi capitalizzati registrano un decremento di € 2.715 mila che deriva sostanzialmente da ACEA Distribuzione (- € 1.000 mila) e da ACEA Ato2 (- € 1.123 mila).

I costi per materie sostenuti dalle aree industriali sono dettagliati come di seguito riportato.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ambiente	4.851	4.244	607	14,3%
Energia	1.044	936	108	11,5%
Idrico	22.179	30.133	(7.954)	(26,4%)
Reti	7.624	24.100	(16.746)	(68,4%)
Capogruppo	739	2.988	(2.249)	(75,3%)
Costi materiali	36.437	62.401	(25.964)	(41,6%)

La principale variazione è attribuibile all'area Reti e riguarda principalmente ARSE.

SERVIZI E APPALTI

Ammontano a € 311.772 mila e risultano diminuiti complessivamente di € 18.773 mila essendo pari a € 330.545 mila al 31 dicembre 2012. Passando all'analisi della composizione si rileva quanto segue:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Lavori eseguiti in appalto	58.511	67.071	(8.560)	(12,8%)
Consumi elettrici, idrici e gas	52.551	51.468	1.083	2,1%
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	44.951	45.450	(500)	(1,1%)
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	31.747	45.673	(13.926)	(30,5%)
Altri servizi	27.940	27.937	3	0,0%
Servizi al personale	18.396	19.133	(737)	(3,9%)
Spese Assicurative	17.928	15.879	2.048	12,9%
Spese telefoniche e trasmissione dati	8.713	8.421	292	3,5%
Sottendimento energia	7.773	8.957	(1.184)	(13,2%)
Spese postali	6.771	5.813	958	16,5%
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	5.933	6.777	(844)	(12,5%)
Servizi infragruppo	5.934	6.087	(153)	(2,5%)
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	5.541	4.654	887	19,1%
Organi sociali	5.330	5.747	(417)	(7,3%)
Canoni di manutenzione	4.859	4.032	828	20,5%
Spese bancarie	3.588	3.485	103	3,0%
Rilevazione indici di lettura	2.668	1.799	869	48,3%
Personale distaccato	1.001	581	420	72,3%
Spese di viaggio e trasferta	1.146	1.068	79	7,4%
Spese tipografiche	489	511	(22)	(4,3%)
Costi per servizi	311.772	330.545	(18.773)	(5,7%)

Si rileva che nel corso del 2012 i costi relativi allo smaltimento e trasporto dei fanghi sono stati maggiori rispetto all'esercizio 2013 in conseguenza dei sequestri di alcuni depuratori di ACEA Ato2.

CANONE DI CONCESSIONE

L'importo complessivo di € 66.657 mila (- € 7.360 mila rispetto al 31 dicembre 2012 che chiudeva con l'ammontare di € 74.018 mila) è riferito alle società che gestiscono in concessione alcuni Ambiti Territoriali nel Lazio, nella Campania, in Toscana e nell'Umbria.

La tabella che segue indica la composizione per Società confrontata con quella del precedente esercizio.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ACEA Ato2	33.664	36.128	(2.464)	(6,8%)
ACEA Ato5	6.984	6.881	103	1,5%
Gori	4.877	9.555	(4.678)	(49,0%)
Gesesa	286	302	(16)	(5,4%)
Crea Gestioni	52	52	0	0,0%
Area Lazio - Campania	45.862	52.917	(7.055)	(13,3%)
Publiacqua	11.379	12.265	(886)	(7,2%)
Acque	4.985	4.672	313	6,7%
Acquedotto del Fiora	2.136	2.086	50	2,4%
Umbra Acque	1.563	1.322	241	18,2%
Nuove Acque	733	733	0	0,0%
Lunigiana	0	23	(23)	(100,0%)
Area Toscana - Umbria	20.795	21.101	(306)	(1,4%)
Canone di concessione	66.657	74.018	(7.360)	(9,9%)

Il decremento deriva dalla riclassifica, effettuata da GORI nel precedente esercizio, della quota relativa ai mutui SII nei costi per canoni di concessione in precedenza capitalizzati.

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a € 28.071 mila in diminuzione di € 1.291 mila rispetto al precedente esercizio.

Di seguito si espone la tabella che indica le variazioni per area industriale:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ambiente	1.444	821	623	75,9%
Energia	3.467	7.018	(3.552)	(50,6%)
Idrico	9.176	9.172	4	0,0%
Reti	4.667	4.475	192	4,3%
Capogruppo	9.318	7.876	1.442	18,3%
Godimento beni di terzi	28.071	29.363	(1.291)	(4,4%)

Tale voce contiene canoni di locazione per € 13.543 mila e gli oneri relativi ad altri canoni e noleggi per € 14.528 mila in lieve diminuzione rispetto al 31 dicembre 2012.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ammontano a € 45.810 mila al 31 dicembre 2013 e diminuiscono di € 5.758 mila.

La tabella che segue dettaglia tale voce per natura:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Spese generali	13.084	9.438	3.646	38,5%
Imposte e tasse	11.987	13.386	(1.399)	(10,5%)
Sopravvenienze passive	13.943	14.185	(242)	(1,7%)
Contributi erogati e quote associative	3.401	2.864	537	18,7%
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	2.343	2.442	(99)	(4,1%)
Minusvalenze su alienazioni beni	535	397	138	34,8%
Multe e ammende	525	8.855	(8.330)	(94,1%)
Totale Oneri diversi di gestione	45.810	51.568	(5.758)	(11,2%)

La variazione del periodo discende principalmente:

- (i) dall'aumento delle spese generali con particolare riferimento all'Area Energia;
- (ii) per € 8.300 mila dalla sanzione pecuniaria dovuta all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato comminata, nel precedente periodo, ad ACEA e Suez Environment con provvedimento n. 17623 del 22 novembre 2007, in merito a irregolarità commesse durante le gare per l'aggiudicazione dei servizi idrici in Toscana svolte nel periodo 2001 – 2004.

5. PROVENTI / (ONERI) NETTI DA GESTIONE RISCHIO *COMMODITY*

Al 31 dicembre 2013 la variazione della valutazione a *Fair Value* di quei contratti finanziari che viene iscritta nel conto economico consolidato, è positiva per € 67 mila.

Il portafoglio degli strumenti finanziari in *Hedge Accounting* rappresenta la componente predominante rispetto al totale del portafoglio in essere.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa integrativa sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" del Bilancio Consolidato 2013.

Si informa che la valutazione del rischio controparte effettuata in ossequio a IFRS 13 non incide sui test di efficacia effettuati sugli strumenti valutati in *Hedge Accounting*.

6. AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONE E ACCANTONAMENTI - € 382.296 MILA

Rispetto al precedente esercizio diminuiscono di € 13.623 mila.

Di seguito si illustra la composizione:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ammortamenti immateriali e materiali	244.493	257.866	(13.373)	(5,2%)
Svalutazione crediti	89.506	83.537	5.969	7,1%
Accantonamento per rischi	48.297	54.516	(6.219)	(11,4%)
TOTALE	382.296	395.919	(13.623)	(3,4%)

AMMORTAMENTI IMMATERIALI E MATERIALI

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Ammortamenti delle attività materiali	123.683	143.214	(19.531)
Ammortamenti delle attività immateriali	118.990	110.318	8.672
Perdite di valore	1.820	4.334	(2.514)
Totale	244.493	257.866	(13.373)

La variazione in diminuzione degli ammortamenti, pari a € 13.373 mila, è data dagli effetti combinati di seguito riportati:

- minori ammortamenti per € 29.606 mila in ACEA Distribuzione per la conclusione del periodo di ammortamento di una parte di rete MT;
- maggiori ammortamenti per € 6.227 mila in Acea Produzione per effetto della riduzione della vita utile dell'impianto di Tor di Valle a seguito di un'analisi tecnica-ingegneristica dell'intero sito produttivo che ha comportato una rivisitazione delle vite utili di alcune componenti;
- maggiori ammortamenti per l'entrata in esercizio di alcuni cespiti come il termovalorizzazione di Terni a seguito del *revamping* dell'impianto;
- maggiori ammortamenti registrati dalle società dell'Area Idrico Toscana a seguito delle modifiche regolatorie intervenute nel corso del 2013 con particolare riferimento alla vita utile dei beni gratuitamente devolvibili al termine della concessione.

Le riduzioni di valore si riferiscono alla svalutazione di parte delle immobilizzazioni materiali effettuata a seguito dell'incendio avvenuto nel mese di giugno 2013 nel sito industriale di Paliano che ha interessato parte dell'impianto produttivo e parte dell'impianto fotovoltaico.

SVALUTAZIONE E PERDITE SU CREDITI

Tale voce ammonta a € 89.506 mila e registra un incremento di € 5.969 mila che passa attraverso fenomeni di segno opposto: da un lato l'incremento di € 25.254 mila per le società dell'Area Energia; dall'altro si rileva la riduzione di tutte le altre aree con particolare riferimento all'Area Idrico (- € 13.289 mila).

Di seguito la composizione per aree industriali:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ambiente	141	1.207	(1.066)	(88,3%)
Energia	60.999	35.745	25.254	70,7%
Idrico	22.296	35.585	(13.289)	(37,3%)
Reti	3.526	3.210	317	9,9%
Capogruppo	2.543	7.791	(5.247)	(67,4%)
Perdite e svalutazioni di crediti	89.506	83.537	5.969	7,1%

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti al 31 dicembre 2013 ammontano a € 48.297 mila e sono così distinti per natura:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Legale	3.743	13.274	(9.532)
Fiscale	970	3.152	(2.182)
Rischi regolatori	11.176	10.403	773
Partecipate	1.541	6.986	(5.445)
Rischi contributivi	1.796	6.150	(4.354)
Esodo e mobilità	15.409	152	15.257
Appalti e forniture	2.061	2.683	(622)
Franchigie assicurative	1.310	850	459
Altri rischi ed oneri	1.372	958	414
Totale	39.377	44.609	(5.213)
Oneri di ripristino Ifric12	8.920	9.907	(988)
Totale accantonamenti	48.297	54.516	(6.219)

La composizione degli accantonamenti per area industriale è illustrata nella tabella seguente:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ambiente	612	2.652	(2.041)	(76,9%)
Energia	3.798	6.862	(3.065)	(44,7%)
Idrico	20.431	30.860	(10.428)	(33,8%)
Reti	15.809	4.954	10.854	219,1%
Capogruppo	7.648	9.187	(1.539)	(16,8%)
Accantonamenti	48.297	54.516	(6.219)	(11,4%)

Tra gli stanziamenti più significativi effettuati nell'esercizio si rilevano quelli per fronteggiare gli oneri di esodo e mobilità del personale (€ 15.390 mila), nonché la stima dell'onere derivante dall'acquisto e/o produzione dei titoli di efficienza energetica utili per l'annullamento dell'obiettivo assegnato ad ACEA Distribuzione per il 2013 tenuto conto dei titoli già in portafoglio alla data di redazione del bilancio, per i quali è stato accantonato il differenziale

tra il costo di acquisto e la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera AEEGSI 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo, Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato alla nota n. 27 nonché al paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

7. PROVENTI FINANZIARI - € 40.297 MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Interessi su crediti finanziari	705	1.867	(1.163)
Interessi attivi bancari	1.638	553	1.084
Interessi su crediti verso clienti	16.024	19.344	(3.320)
Proventi finanziari IAS 19	0	374	(374)
Interessi su crediti diversi	2.385	2.833	(448)
Proventi finanziari da attualizzazione	17.119	1.926	15.193
Proventi da Valutazione di derivati al <i>Fair value Hedge</i>	821	0	821
Altri Proventi	1.606	1.221	384
Proventi finanziari	40.297	28.119	12.178

I proventi finanziari, pari a € 40.297 mila, registrano un incremento di € 12.178 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione deriva prevalentemente dall'iscrizione di proventi finanziari per l'attualizzazione del debito di GORI verso la Regione Campania per effetto dell'accordo stipulato con la Regione relativo al piano di rientro del debito, così come riscadenzato, in considerazione del fatto che per i primi 10 anni di dilazione non saranno applicati interessi e che solo dall'undicesimo anno sarà applicato un tasso fisso nella misura legale; pertanto ai fini IAS/IFRS si è proceduto a determinare il *fair value* del debito.

Per la determinazione del nuovo valore è stato utilizzato il tasso del 2,44% e l'importo iscritto tra i proventi finanziari ammonta ad € 14.389 mila.

I proventi da valutazione al *Fair value Hedge* ammontano a € 821 mila e riguardano gli strumenti derivati stipulati per coprire il rischio tasso d'interesse su una parte del prestito obbligazionario collocato a settembre 2013.

Diminuiscono gli interessi su crediti verso clienti per € 3.320 mila di cui € 1.983 mila relativi all'Area Energia e la restante parte relativa all'Area Idrico.

8. ONERI FINANZIARI - € 137.724 MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Oneri (Proventi) su <i>Interest Rate Swap</i>	7.010	6.825	186
Interessi su prestiti obbligazionari	48.372	42.330	6.042
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	34.022	43.116	(9.094)
Interessi su indebitamento a breve termine	14.639	18.037	(3.398)
Interessi moratori e dilatori	4.697	4.345	351
<i>Interest Cost</i> al netto degli utili e perdite attuariali	3.476	4.753	(1.277)
Commissioni su crediti ceduti	18.233	25.254	(7.021)
Interessi per rateizzazioni	1.462	1.173	289
Oneri da attualizzazione	1.143	0	1.143
Altri oneri finanziari	3.575	2.031	1.544
Interessi verso utenti	913	864	49
(Utili)/ perdite su cambi	183	(55)	237
Oneri finanziari	137.724	148.673	(10.949)

Gli oneri finanziari, pari a € 137.724 mila, sono in diminuzione di € 11.949 mila rispetto al 2012.

Il costo globale medio "*all in*" del debito del Gruppo ACEA si è attestato al 31 dicembre 2013 al 3,41% contro il 3,46% dell'esercizio precedente.

Con riferimento agli oneri finanziari relativi all'indebitamento si segnalano le seguenti variazioni:

- gli interessi su prestiti obbligazionari, rispetto al 31 dicembre

2012, sono aumentati di € 6.042 mila per effetto del Bond collocato sul mercato ad inizio del mese di settembre 2013;

- gli oneri finanziari sull'indebitamento a medio, lungo e breve termine risultano diminuiti complessivamente di € 12.492 mila per effetto della diminuzione del tasso medio d'interesse;
- le commissioni su crediti ceduti sono diminuite di € 7.021 mila per l'effetto cumulato della riduzione del tasso applicato e della riduzione del montante ceduto.

9. ONERI E PROVENTI DA PARTECIPAZIONI - € (4.762) MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Proventi da partecipazioni in società collegate	3.016	1.602	1.414
(Oneri) da partecipazioni in società collegate	(7.778)	(741)	(7.037)
(Oneri) e Proventi da partecipazioni	(4.762)	862	(5.623)

Gli oneri da partecipazione si riferiscono al consolidamento secondo il metodo del patrimonio netto di alcune società del Gruppo (principalmente Marco Polo per € 5.967 mila e Wrc Plc per € 1.446 mila e il Gruppo Sinergia per € 204 mila).

I proventi da partecipazione si riferiscono principalmente alla valutazione a patrimonio netto di Agua de San Pedro per € 772 mila, GEAL per € 695 mila e Sogea per € 114 mila. La voce accoglie inoltre il riversamento di fondi rischi relativi a partecipate rivelatisi eccedenti per € 1.396 mila.

10. IMPOSTE SUL REDDITO - € 128.324 MILA

Il carico fiscale dell'esercizio è pari a € 128.324 mila contro € 86.052 mila del precedente esercizio. Al fine di rendere più proficuo il confronto si commenta nel seguito lo scostamento delle imposte comprensivo delle attività discontinue del periodo precedente. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono essenzialmente composte come segue:

- Imposte correnti: € 101.859 mila (€ 89.367 mila al 31 dicembre 2012);
- Imposte differite/(anticipate) nette: € 24.465 mila (- € 589 mila nel 2012);

L'incremento complessivo registrato nell'esercizio, pari a € 39.546 mila, deriva dall'incremento dell'utile ante imposte e dall'ampliamento del numero di società assoggettate all'Addizionale IRES.

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte del periodo e il correlato peso percentuale calcolato sull'utile ante imposte di consolidato.

€ migliaia	2013	%	2012	%
Risultato ante imposte	281.607		174.078	
Imposte teoriche calcolate al 27,5% sull'utile ante imposte (A)	77.442	27,5%	47.872	27,5%
Fiscalità differita netta (B)	26.465	9,4%	(589)	(0,3%)
Differenze permanenti (C)	(41.533)	(14,7%)	(22.357)*	12,9%
IRES di competenza (D) = (A) + (B) + (C)	62.374	22,1%	24.925	14,3%
IRAP(E)	39.236	13,9%	35.627	20,1%
Tax Asset (F)	6.710	2,4%	6.710	3,9%
Totale imposte a Conto Economico (G) = (D) + (E) + (F)	108.320	38,5%	67.261	38,6%
Differenze d'imposta su transazioni intercompany tra società assoggettate Add.le Ires e non (H)	20.004	7,1%	21.516	12,4%
Totale imposte a Conto Economico (I) = (G) + (H)	128.324	45,6%	88.778	51,0%

*nelle differenze permanenti relative all'esercizio 2012 è stato incluso il rimborso Ires per Irap il cui valore era pari ad 15.815 mila e migliorava del 9,1% il tax rate

Il tax rate dell'esercizio si attesta al 45,6% (51,0% nel 2012).

11. ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA, A CESSARE O GIÀ CESSATE

Al 31 dicembre 2012 erano allocati in tale voce i costi, i ricavi relativi al **ramo fotovoltaico** ceduto da ARSE ad RTR Capital S.r.l. in data 28 dicembre 2012.

L'operazione ha riguardato la cessione della Società Apollo S.r.l., attiva nel settore fotovoltaico, il cui portafoglio asset è costituito da impianti situati in Puglia, Lazio e Campania, per complessivi 32,544 MW di potenza installata.

€ migliaia	2013	ATTIVITÀ NETTE CEDUTE	28.12.2012
Ricavi operativi	18.926	Immobilizzazioni materiali	103.738
Costo del lavoro	(22)	Immobilizzazioni immateriali	2.896
Costi operativi	1.836	Rimanenze di magazzino	227
MOL	17.112	Anticipate	24
Ammortamenti e svalutazioni	5.500	Crediti commerciali	321
Risultato operativo	11.612	Altri crediti	0
Gestione finanziaria	(4.200)	Crediti finanziari (Escrow account)	7.771
Utile ante imposte	7.412	Cassa e banche	(0)
Imposte	(2.707)	Tfr e altri piani a benefici definiti	
Risultato netto	4.705	Fondo Imposte differite passive	
TOTALE ELISIONI DI CONSOLIDATO	4.144	Fondo rischi e oneri	
TOTALE	8.849	Debiti per imposte	26
		Debiti verso fornitori	(5.055)
		Debiti verso controllante Acea	
		Altri debiti	
		Debiti verso banche	(81.036)
		Altri debiti finanziari	(23.839)
		Totale	5.074
		Plusvalenza (minusvalenza) da cessione	1.953
		Prezzo Partecipazione	7.027
		così corrisposto:	
		Flusso di cassa netto derivante dalla cessione	93.524
		Incasso Prezzo partecipazione (ARSE)	7.027
		Rimborso crediti finanziari	78.401
		Rimborso crediti finanziari al 31.01.2013	8.095

Per maggiori dettagli si rinvia al corrispondente paragrafo del *Bilancio Consolidato 2012*.

12. UTILE PER AZIONE

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Utile del periodo di Gruppo (in migliaia di Euro)	141.940	72.995	68.945
Utile del periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (in migliaia di euro) (A)	141.940	72.995	68.945
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.964.900	212.964.900	0
- diluito (C)	212.964.900	212.964.900	0
Utile per azione (in euro)			
- di base (A/B)	0,6665	0,3428	0,3237
- diluito (A/C)	0,6665	0,3428	0,3237

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Utile del periodo di Gruppo (€/000)	141.940	67.943	73.997
Utile del periodo di Gruppo di spettanza delle azioni ordinarie (€/000) (A)	141.940	67.943	73.997
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione			
- di base (B)	212.547.907	212.547.907	0
- diluito (C)	212.547.907	212.547.907	0
Utile per azione (in €)			
- di base (A/B)	0,6678	0,3197	0,3481
- diluito (A/C)	0,6678	0,3197	0,3481

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

Al 31 dicembre 2013 ammontano a € 7.087.352 mila (erano € 6.822.162 mila al 31 dicembre 2012) e registrano un incremento di € 265.189 mila pari al 3,9% rispetto all'anno precedente e sono composte come segue:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Attività non correnti	4.598.542	4.498.991	99.551	2,2%
Attività correnti	2.482.297	2.316.450	165.847	7,2%
Attività non correnti destinate alla vendita	6.722	6.722	0	0%
Totale Attività	7.087.352	6.822.162	265.189	3,9%

13. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI - € 2.067.162 MILA

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi al 2013 sono di seguito riportate.

	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI	ALTRI BENI	IMMOBILIZ. IN CORSO	BENI GRATU.NTE DEVOLVIBILI	INVESTIMENTI IMMOBILIARI	TOTALE IMMOBILIZ. MATERIALI
31.12.2012	396.600	1.163.493	421.704	38.453	33.988	12.202	2.933	2.069.372
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Investimenti/Acquisizioni	6.058	68.727	30.895	5.897	12.437	1.620	0	125.634
Variazione area consolidamento	3.118	749	10	67	0	0	0	3.945
Ammortamenti	(14.562)	(82.254)	(15.936)	(9.186)		(1.685)	(61)	(123.683)
Altri movimenti	968	4.074	900	(704)	(13.206)	19		(7.949)
31.12.2013	392.182	1.154.790	437.573	34.526	33.220	12.156	2.872	2.067.318

Gli **investimenti** del periodo in osservazione sono in diminuzione rispetto a quelli dello scorso anno per € 168,7 milioni. Gli investimenti riguardano principalmente quelli sostenuti da:

- **ACEA Distribuzione** per € 102.510 mila per l'ampliamento e interventi sulla rete AT, installazione di cabine primarie o rifacimento delle stesse, manutenzioni ed altri interventi sulle reti di MT e BT, il tutto in linea con le priorità di intervento stabilite in sede di pianificazione e con le esigenze di esercizio emerse nel periodo;
- **A.R.I.A.** per € 6.300 mila principalmente per l'ultimazione dei lavori di *revamping* dell'impianto WTE di Terni e della I linea dell'impianto di San Vittore e per i lavori di ripristino tecnico-

strutturale e miglioramento impiantistico della linea II e III dell'impianto di San Vittore del Lazio;

- **Acea Produzione** per € 5.230 mila essenzialmente per i nuovi investimenti relativi agli impianti di produzione e più specificatamente a lavori di *repowering* effettuati sulle centrali idroelettriche di Salisano e Orte e all'estensione della rete di teleriscaldamento nel comprensorio di Torino Mezzocammino. Si segnala che a seguito delle autorizzazioni ottenute al *repowering* dell'impianto di Tor di Valle si è proceduto a un'analisi tecnica-ingegneristica dell'intero sito produttivo che ha comportato una rivisitazione delle vite utili di alcune componenti con la conseguenza di maggiori ammortamenti per

l'esercizio 2013 di € 5.780 mila;

- **ACEA** per € 5.571 mila e attengono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria sulla sede e agli investimenti relativi agli *hardware* necessari ai progetti di miglioramento ed evoluzione della rete informatica.

Gli **altri movimenti** si riferiscono alle riclassifiche per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in Corso e alle alienazioni dismissioni e svalutazioni di cespiti, in particolare si segnala:

- l'alienazione dell'intero parco computer delle società del Gruppo in quanto è stato siglato un accordo che prevede il noleggio di macchine elettroniche;
- la svalutazione dell'impianto di Paliano (€ 541 mila) a seguito del vasto incendio che ha causato il danneggiamento dello

stesso; successivamente è stato posto sotto sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria ai fini probatori;

- altre svalutazioni riguardanti i cespiti di ACEA Distribuzione.

La **variazione del perimetro di consolidamento** si riferisce all'acquisizione avvenuta in data 1° luglio 2013 del 100% di SAMACE S.r.l. da parte di Aquaser.

14. INVESTIMENTI IMMOBILIARI - € 2.872 MILA

Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti per la locazione. La riduzione rispetto alla fine dello scorso esercizio è dovuta all'effetto dell'ammortamento per € 61 mila.

15. AVVIAMENTO - € 148.971 MILA

L'importo in bilancio al 31 dicembre 2013 relativo l'avviamento ammonta a € 148.971 mila (€147.082 mila al 31 dicembre 2012). La variazione in aumento, pari a € 1.889 mila, rispetto all'esercizio precedente deriva dall'acquisizione del ramo di azienda relativo alla vendita di energia elettrica e gas da Arkesia Energia e Gas S.p.A. e rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisto (compreso aggiustamento prezzo) e il valore contabile del ramo stesso.

La tabella che segue evidenzia le singole CGU per area industriale di riferimento:

€ migliaia	31.12.2012	ACQUISIZIONI	SVALUTAZIONI / RIVALUTAZIONI	ALTRI MOVIMENTI	TOTALE
Energia:	137.436	480	0	0	137.917
Acea Produzione	91.618				91.618
Acea Energia	45.327	480		0	45.808
Acea Energia Holding	491				491
Idrico:	773	0	0	0	773
Laboratori	773				773
Ambiente:	8.872	1.409		0	10.281
ARIA	7.744				7.744
Gruppo Aquaser	1.128	1.409			2.537
Avviamento	147.082	1.889	0	0	148.971

In conformità allo IAS 36 tale voce di bilancio, essendo un'attività immateriale con vita utile indefinita, non è soggetta ad ammortamento, ma è sottoposta a un'analisi di congruità con cadenza annuale o anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possono far emergere eventuali perdite di valore.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata.

La verifica del mantenimento del valore del *goodwill* può essere condotta determinando la differenza tra il valore recuperabile,

individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, e il valore contabile (*carrying amount*) di ciascuna *Cash Generating Unit* (CGU) a cui il *goodwill* è allocato.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'insieme degli *asset* inclusi nella CGU. Il *fair value* al netto dei costi di vendita rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

L'*impairment test* è stato condotto, da parte di un autorevole esperto indipendente, con la stima del valore recuperabile in termini di valore d'uso delle CGU tramite l'attualizzazione dei flussi di risultato operativi scontati ad un tasso di attualizzazione *post-tax* espressivo del costo medio ponderato del capitale.

La stima del valore recuperabile delle CGU – espresso in termini

di valore d'uso – è stato stimato mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario, analisi di sensitività e di tecniche di simulazione (simulazione Montecarlo).

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile delle CGU e il successivo confronto con i rispettivi valori contabili hanno comportato la stima del *wacc post tax*, del valore dei flussi operativi e del valore del *terminal value* (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano; ai fini della determinazione dei flussi operativi e del TV sono state utilizzate le previsioni fornite dal *management*. Il valore recuperabile tramite il metodo finanziario delle CGU è stato determinato come somma del valore attuale dei flussi di cassa e del valore attuale del TV.

Nella tabella seguente sono riportate alcune CGU alle quali è stato allocato un valore di avviamento significativo rispetto al valore complessivo dell'avviamento iscritto in bilancio, specificando per ciascuna la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa. A seguito della verifica dell'*impairment* sono confermati i valori iscritti in quanto recuperabili.

SETTORE OPERATIVO/CGU	IMPORTO € MILIONI	VALORE RECUPERABILE	WACC*	VALORE TERMINALE	PERIODO FLUSSI DI CASSA
Energia:					
Acea Produzione	91,6	valore d'uso	6,6%	Perpetuity*	2018
Acea Energia	45,3	valore d'uso	6,6%	Perpetuity senza crescita	2018
Ambiente:					
ARIA	7,7	valore d'uso	6,1%	Capitale investito**	2018

* Il terminal value è stato determinato a due stadi: il primo stadio concerne un flusso normalizzato per il periodo 2019-2029 a cui è stato applicato un tasso di crescita dell'1%; il secondo stadio si riferisce al periodo oltre il 2029 a cui è stato applicato un tasso di crescita nullo.

** Il terminal value è stato determinato a due stadi: il primo stadio attraverso un flusso di cassa normalizzato per il periodo 2019-2038 (vita utile dell'investimento); il secondo stadio è il capitale investito netto a fine 2038. Il flusso di cassa normalizzato è stato capitalizzato considerando prudenzialmente un tasso di crescita nullo.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	DIRITTI DI BREVETTO	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	CONCESSIONI	TOTALE IMMOBILIZ. IMMATERIALI
31.12.2012	48.203	23.772	5.756	1.730.591	1.808.322
Attività destinate alla vendita					0
Investimenti/Acquisizioni	9.182	4.206	13.807	189.490	216.685
Variazione area consolidamento	(305)	300	130	0	125
Ammortamenti	(22.522)	(3.921)		(92.494)	(118.937)
Altri movimenti	67	2.522	3.282	(2.494)	3.377
31.12.2013	34.625	26.879	22.975	1.825.093	1.909.572

16. CONCESSIONI E DIRITTI SULL'INFRASTRUTTURA - € 1.825.093 MILA

Tale voce accoglie i valori delle concessioni ricevute dai Comuni (€ 219.469 mila al 31 dicembre 2013) e, in ossequio all'IFRIC 12, l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico (€ 1.605.624 mila). Nel dettaglio le **Concessioni** (pari a € 219.469 mila) riguardano:

- per € 185.981 mila il diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, e per € 542 mila il diritto derivante dal subentro nella gestione del S.I.I. nel territorio del Comune di Formello.

L'ammortamento dei diritti avviene sistematicamente in base, rispettivamente, alla durata residua della Concessione stipulata tra ACEA S.p.A. e Roma Capitale e alla durata residua della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci;

- € 26.080 mila relativi a quanto iscritto nelle società che operano nell'area toscana;
- per € 3.071 mila relativi a quanto iscritto in Gori a titolo di concessione. Tale voce subisce un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad € 15.317 in relazione alla riclassifica dalla voce in oggetto ai costi operativi delle rate relative ai mutui del SII, in conformità alla delibera

dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito avvenuta in data 27 ottobre 2012.

Sono altresì allocate in questa voce le differenze di consolidamento attribuite a tale voce che rappresentano il maggior costo delle acquisizioni delle gestioni idriche e del Gruppo A.R.I.A. con particolare riferimento alla società SAO (€ 3.480 mila).

I **Diritti sull'infrastruttura** iscritti in bilancio ammontano a € 1.605.624 mila (€ 1.493.261 mila al 31 dicembre 2012) comprendono le infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico integrato.

Gli investimenti del periodo sono pari a € 189.490 mila e si riferiscono principalmente ai lavori eseguiti per la bonifica e l'ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici e agli interventi sui depuratori, ai nuovi allacci in conseguenza dell'effettuazione di interventi nel territorio dei diversi comuni.

La voce **Altri movimenti** comprende la movimentazione di € 3.470 mila relativa alle obbligazioni future assunte da ACEA Ato2 consistenti in opere finanziate a fondo perduto dal 2012 al 2017 a fronte della non applicazione delle penalità relative all'applicazione del parametro MALL decisa dalla Conferenza dei sindaci nella seduta del 17 aprile 2012 e dovute per le annualità fino al 2012. L'impegno ha una durata di sei anni (2012 – 2017).

17. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - € 84.478 MILA

L'incremento rispetto all'esercizio precedente deriva dall'effetto netto degli investimenti del periodo pari a € 27.195 mila, al netto dell'ammortamento.

Gli **investimenti** sostenuti nel periodo si riferiscono **(i)** agli oneri sostenuti da ACEA Distribuzione per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali della distribuzione (€ 8.828 mila), per l'armonizzazione dei sistemi a supporto dell'attività di misura (€ 3.531 mila), **(ii)** agli investimenti di Acea Energia relativi al software NETA utilizzato per il mercato della maggior tutela (€ 1.861 mila), ai software utilizzati per il mercato libero (SAP-ISU e SIRIUS) per € 803 mila e al software CRM per € 1.738 mila. Gli ulteriori investimenti sono relativi principalmente alla realizzazione del *software Portale Web – Front End* per un importo di € 144 mila, alla realizzazione del *software Data Warehouse* per € 273 mila, allo sviluppo e manutenzione della piattaforma *Credit Care* per € 154 mila e all'acquisto di Licenze d'uso per software applicativo per € 441 mila; **(iii)** agli investimenti della Capogruppo per € 6.302 mila che hanno riguardato prevalentemente l'acquisto ed il potenziamento di software a supporto delle attività di tesoreria ed amministrazione.

La voce **Alienazioni e altri movimenti** attiene principalmente alle differenze di riapertura della classificazione delle immobilizzazioni immateriali.

18. PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE NON CONSOLIDATE E COLLEGATE - € 11.291 MILA

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo ACEA, è composto come riportato nella tabella che segue.

€ migliaia	COSTO STORICO	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	VARIAZIONI / RICLASSIFICHE	VALORE NETTO
Valori al 01 Gennaio 2013	163.601	45.699	(97.965)	(94.920)	16.415
Variazioni del 2013:					
acquisizioni				0	0
rivalutazioni		1.323			1.323
svalutazioni			(6.448)		(6.448)
Totale variazioni del 2013	0	1.323	(6.448)	0	(5.124)
Valori al 31 dicembre 2013	163.601	47.023	(104.413)	(94.920)	11.291

La composizione delle variazioni effettuate nel periodo è la seguente:

- **Rivalutazioni:** si riferiscono essenzialmente alla valutazione a *equity* della partecipazione in Agua de San Pedro (€ 377 mila), Gruppo Sienergia (€ 209 mila), Umbriadue (€ 125 mila), Umbria Distribuzione Gas (€ 101 mila) e in GEAL (€ 28 mila);
- **Acquisizioni:** si riferiscono principalmente al versamento dell'aumento di capitale sociale deliberato da Eur Power da parte di Ecogena (€ 775 mila);
- **Svalutazioni:** si riferiscono alla valutazione a *equity* delle partecipazioni in So.ge.a, Azga Nord e Eur Power, ed alla svalutazione della partecipazione detenuta in Marco Polo;

19. ALTRE PARTECIPAZIONI - € 3.278 MILA

Il valore di € 3.278 mila (erano € 4.715 mila alla fine del precedente esercizio) è composto da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto.

20. IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE - € 343.164 MILA

Al 31 dicembre 2013 ammontano a € 343.164 mila (€ 361.642 mila al 31 dicembre 2012) e sono correlate essenzialmente: (i) per € 46.602 mila (€ 53.312 mila al 31 dicembre 2012) alle differenze temporanee tra i valori iscritti nei bilanci delle imprese controllate a seguito dei conferimenti realizzativi dei rami d'azienda

e i corrispondenti valori iscritti nel bilancio consolidato, (ii) per € 151.150 mila (€ 146.980 mila al 31 dicembre 2012) ai minori ammortamenti fiscali, (iii) per € 34.295 mila a fondi rischi aventi rilevanza fiscale (€ 46.933 mila al 31 dicembre 2012), (iv) per € 41.883 mila alla svalutazione dei crediti (€ 52.031 mila al 31 dicembre 2012).

La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento:

	2012 <i>RESTATED</i>			MOVIMENTI 2013			
€ migliaia	SALDO	VAR AREA DI CONSOLIDAMENTO	RETTIFICHE/ RICLASSIFICHE	MOVIMENTAZIONI A PATRIMONIO NETTO	UTILIZZI	ACCANTONAMENTI IRES/IRAP	SALDO
Imposte anticipate							
Perdite fiscali	614	0	236	0	0	5	855
Compensi membri CdA	1.061	0	(7)	0	(43)	28	1.039
Fondi per rischi ed oneri	46.933	0	0	0	(24.953)	12.315	34.295
Svalutazione crediti e partecipazioni	52.031	0	(308)	0	(11.403)	1.202	41.883
Ammortamenti	146.980	0	12	0	(7.462)	11.619	151.150
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	15.673	0	(1.513)	1.136	(1.395)	428	14.328
Tax asset su elisioni di consolidamento	53.312	0	0	0	(6.710)	0	46.602
<i>Fair value commodities</i> e altri strumenti finanziari	14.674	0	58	4.796	(6)	0	19.406
Altre	30.364	0	(2.236)	0	(2.433)	7.910	33.606
Totale	361.642	0	(3.873)	5.932	(54.045)	33.506	343.164
Imposte differite							
Ammortamenti	82.767	0	(278)	0	(3.727)	7.137	85.897
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	867	0	3.371	(2.334)	(428)	70	1.569
<i>Fair value commodities</i> e altri strumenti finanziari	1.197	0	28	7.499	0	1.047	9.771
Altre	8.772	0	(2.924)	0	(3.891)	5.659	7.592
Totale	93.603	0	196	5.165	(8.047)	13.913	104.830
Netto	268.039	0	(4.070)	767	(45.998)	16.516	238.334

Nella voce "Altre" è allocata la fiscalità differita relativa ai contributi di allacciamento.

Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fiscali in grado di sostenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziate.

21. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI - € 34.788 MILA

Ammontano a € 34.788 mila (€ 32.959 mila al 31 dicembre 2012) e registrano un incremento pari a € 1.829 mila.

Tale voce accoglie essenzialmente i crediti verso Roma Capitale per € 32.328 mila e afferiscono agli interventi per adeguamento impianti alla sicurezza e alla normativa, nonché alle nuove

realizzazioni così come concepite dall'addendum al contratto di Illuminazione Pubblica, realizzati nel corso del 2013. Tale credito si riferisce alla quota a lungo termine scaturita dall'applicazione del metodo finanziario previsto dall'IFRIC 12 in materia di Servizi in Concessione.

22. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI - € 86.765 MILA

Al 31 dicembre 2013 sono così composte:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Crediti verso lo Stato	119	127	(8)	(6,2%)
Crediti per anticipi e depositi	1.328	1.189	140	11,8%
Crediti diversi	52.144	57.167	(5.023)	(8,8%)
Crediti per conguagli tariffari GORI	33.174	0	33.174	100,0%
Altre attività non correnti	86.765	58.483	28.282	48,4%

I Crediti diversi ammontano complessivamente a € 52.144 mila (erano € 57.176 mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente ai crediti a lungo termine derivanti dal contratto di servizio di illuminazione pubblica nella città di Roma, che rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso, scaturito in seguito all'adozione del metodo finanziario previsto dall'IFRIC 12 in conseguenza delle integrazioni pattuite tra ACEA e Roma Capitale al contratto di servizio.

I Crediti per conguagli tariffari iscritti in GORI ammontano a € 33.174 mila e afferiscono alla quota a lungo termine dei crediti per conguagli tariffari relativi agli esercizi fino al 2011, riconosciuti dall'Ente d'Ambito con Delibera del 27 ottobre 2012 e rettificati a seguito sia della Sentenza del Consiglio di Stato sia per effetto dell'accordo attuativo della Delibera Regionale n. 171/2013. La recuperabilità di questi crediti, sulla base dell'Accordo sottoscritto nel mese di giugno 2013 con la Regione Campania e l'Ente d'Ambito e fatte salve le decisioni in materia da parte dell'AEEGSI, è prevista nel periodo 2013 – 2025.

23. ATTIVITÀ CORRENTI - € 2.482.087 MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Rimanenze	37.342	41.983	(4.641)	(11,1%)
Crediti commerciali:				
Crediti verso clienti	1.399.424	1.346.848	52.576	3,9%
Crediti verso controllante	69.661	94.350	(24.689)	(26,2%)
Crediti verso controllate e collegate	31.582	36.009	(4.427)	(12,3%)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	1.500.667	1.477.207	23.460	1,6%
Altri crediti e attività correnti	127.877	135.774	(7.898)	(5,8%)
Attività finanziarie correnti	117.268	152.225	(34.957)	(23,0%)
Attività per imposte correnti	109.463	85.562	23.900	27,9%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	589.471	423.698	165.773	39,1%
ATTIVITÀ CORRENTI	2.482.087	2.316.450	170.278	7,4%

RIMANENZE

Ammontano a € 37.342 mila (- € 4.641 mila rispetto al 31 dicembre 2012) e sono suddivise nel seguente modo tra le varie aree industriali:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Ambiente	3.448	3.193	255
Energia	1.830	2.656	(827)
Idrico	13.460	12.952	508
Reti	18.334	20.648	(2.314)
Capogruppo	270	2.534	(2.264)
Rimanenze	37.342	41.983	(4.641)

La variazione in diminuzione è essenzialmente determinata da ACEA Distribuzione (- € 8.512 mila) ed ACEA (- € 2.264 mila); la variazione in aumento è determinata da ACEA Illuminazione Pubblica per rimanenze di magazzino di scorte e ricambi destinati all'attività di "Illuminazione Pubblica" (+ € 6.180 mila).

CREDITI COMMERCIALI

Ammontano a € 1.500.667 mila e aumentano di € 23.460 mila rispetto al precedente esercizio che chiudeva con un ammontare di € 1.477.207 mila.

CREDITI VERSO CLIENTI

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti verso utenti per fatture emesse	640.691	574.828	65.863
Crediti verso utenti per fatture da emettere	529.697	497.270	32.428
Totale crediti verso utenti	1.170.389	1.072.098	98.290
Crediti verso clienti non utenti	206.740	252.429	(45.690)
Crediti in contestazione	22.296	22.320	(25)
Totale crediti verso clienti	1.399.424	1.346.848	52.576

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2012 si è attestato a € 52.576 mila ed è riconducibile all'aumento dei crediti verso utenti per fatture emesse e da emettere, con particolare riferimento alle società dell'area idrico a seguito dell'iscrizione dei conguagli tariffari, parzialmente mitigato dall'effetto delle azioni poste in essere nell'anno tra le quali, tra l'altro, le cessioni di crediti e le radiazioni.

Nella tabella che segue si riepilogano le variazioni per area industriale:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Ambiente	27.310	43.805	(16.494)
Energia	610.021	583.235	26.787
Idrico	626.050	583.826	42.224
Reti	92.011	90.041	1.969
Capogruppo	44.032	45.941	(1.910)
Totale Crediti verso clienti	1.399.424	1.346.848	52.576

CREDITI AREA AMBIENTE

Ammontano complessivamente ad € 27.310 mila e diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2012, di € 16.494 mila sostanzialmente per effetto dei minori crediti in ARIA (- € 9.414 mila) riconducibile principalmente alla riclassifica nella voce Crediti verso altri dei crediti verso il GSE per la vendita dei certificati verdi e in SAO (- € 7.420 mila) in seguito agli incassi pervenuti nel corso dell'esercizio dal Comune di Orvieto.

CREDITI AREA ENERGIA

I crediti dell'Area sono generati principalmente dalla vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas: essi si attestano ad € 610.021 mila registrando un incremento pari ad € 26.787 mila. Tale variazione è la risultanza dell'incremento dei crediti di Acea Energia (+ € 49.949 mila) da un lato e dalla diminuzione registrata da Acea Produzione dall'altro (- € 10.740 mila), da Acea Energia Holding (- € 9.006 mila) e da Umbria Energy (- € 1.240 mila).

Si segnala che nel corso dell'anno Acea Energia ha ceduto, nell'ambito del contratto di cartolarizzazione stipulato nel 2009, crediti verso privati per € 540.067 mila ed ha posto in essere operazioni di cessione, sia in modalità pro-soluto che pro-solvendo, di crediti vantati prevalentemente nei confronti di clienti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, per un valore nominale complessivo di circa € 195.707 mila di cui € 58.722 mila per operazioni di cessione rotative.

Il fondo svalutazione al 31 dicembre 2013 ammonta complessivamente ad € 106.630 mila e registra un incremento, al netto degli utilizzi, di € 43.562 mila rispetto al 31 dicembre 2012.

CREDITI AREA IDRICO

Ammontano complessivamente a € 626.050 mila e sono composti come segue:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Gestioni Idrico Italia	623.137	575.211	47.926
Lazio-Campania	546.343	504.255	42.088
Toscana-Umbria	76.794	70.956	5.838
Gestioni Idrico Estero	2.390	7.850	(5.460)
Servizi di ingegneria e laboratorio	523	765	(242)
Crediti verso clienti Idrico	626.050	583.826	42.224

La variazione in crescita di € 42.224 mila rispetto al 2012 è da imputare principalmente: **i)** all'incremento, per € 63.364 mila dei crediti verso utenti non ancora fatturati (comprensivi dei conguagli tariffari previsti), determinati secondo il metodo tariffario transitorio (MTT), per le tariffe negli anni 2012 e 2013, approvato con la deliberazione 585/2012/R/idr AEEGSI; **ii)** diminuzione dei crediti per fatture emesse per € 47.038 mila a seguito degli incassi dell'esercizio e delle operazioni di contenimento del credito poste in essere dalle società nel corso di questo esercizio. Si segnala che nell'esercizio 2013 ACEA Ato2 ha ceduto, nell'ambito del contratto di cartolarizzazione stipulato nel 2009, crediti verso privati per € 262.872 mila e ha posto in essere operazioni di cessione spot sulla base delle quali sono stati ceduti, pro soluto, crediti per € 42.547 mila, di cui verso la Pubblica Amministrazione per € 32.742 mila.

Il fondo svalutazione al 31 dicembre 2013 ammonta complessivamente a € 68.578 mila e registra un incremento, al netto degli utilizzi, di € 15.721 mila rispetto al 31 dicembre 2012.

CREDITI AREA RETI

Ammontano complessivamente a € 92.011 mila e si incrementano di € 1.969 mila rispetto al 31 dicembre 2012. Si riferiscono a:

- crediti verso grossisti per € 39.877 mila relativi ad ACEA Distribuzione; sono qui ricompresi i crediti generati dall'attività di trasporto ai clienti del mercato libero;
- crediti verso altri clienti per € 52.133 mila che comprendono principalmente i crediti iscritti in ARSE (pari a € 37.120 mila) riguardanti essenzialmente le commesse relative alla qualità dell'aria, al fotovoltaico, alla cessione di titoli di efficienza energetica – TEE (Certificati Bianchi), nonché quelli iscritti in Ecogena per € 2.884.

Il fondo svalutazione crediti riferibile a tale area ammonta a € 9.019 mila e registra un incremento di € 1.929 mila dovuto

essenzialmente ad ACEA Distribuzione.

Si informa che nel corso dell'anno sono stati ceduti da ACEA Distribuzione, nell'ambito del contratto di cartolarizzazione, crediti per € 333.218 mila, oltre che per € 40.133 negli altri crediti.

CREDITI CAPOGRUPPO

Ammontano complessivamente a € 44.032 mila (- € 1.910 mila rispetto alla fine dell'esercizio 2012) e la variazione deriva sostanzialmente dalla movimentazione dei crediti verso il Comune di Napoli.

Il Fondo svalutazione crediti si attesta a € 6.645 mila e registra un aumento pari a € 2.043 mila a seguito delle svalutazioni effettuate nel corso dell'anno su crediti maturati verso controparti pubbliche, con particolare riferimento al Comune di Napoli.

Per ulteriori informazioni relative all'*ageing* di crediti si rinvia alle tabelle riportate in allegato del presente documento.

CREDITI VERSO CONTROLLANTE ROMA CAPITALE

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a € 71.588 mila (al 31 dicembre 2012 erano pari ad € 94.350 mila).

L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve sia a medio – lungo termine, è di € 154.037 mila contro € 188.553 mila alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria sia per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
CREDITI	154.037	188.553	(34.516)
DEBITI (compresi dividendi)	120.527	61.613	58.914
SALDO	33.510	126.940	(93.430)

Per quanto riguarda l'andamento del saldo netto con riferimento alle singole società del Gruppo si segnala che:

ACEA: + € 46.367 mila	(- € 44.147 mila rispetto al 2012)
ACEA Distribuzione: - € 2.278mila	(+ € 4.624 mila rispetto al 2012)
ACEA Ato2: - € 23.550 mila	(- € 44.833 mila rispetto al 2012)
ACEA Energia: - € 12.962 mila	(- € 235 mila rispetto al 2012)
Altre minori: + € 12 mila	(- € 387 mila rispetto al 2012)

Le seguenti tabelle inoltre dettagliano la composizione del credito e del debito del Gruppo nei confronti di Roma Capitale.

CREDITI VERSO ROMA CAPITALE	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
	A)	B)	A) - B)
Crediti per utenze	42.516	53.083	(10.567)
Crediti per lavori e servizi	19.253	17.604	1.649
Crediti per servizi v/Comune di Roma	1.388	6.584	(5.196)
Crediti diversi: personale distaccato	332	127	205
Totale prestazioni fatturate	63.488	77.398	(13.909)
Crediti per contributi	2.402	2.402	0
Crediti per addizionali	0	0	0
Totale prestazioni richieste	65.890	79.799	(13.909)
Crediti per fatture da emettere: Illuminazione Pubblica	5.372	10.389	(5.017)
Crediti per fatture da emettere: altro	1.423	3.543	(2.121)
Totale Crediti Prestazioni da fatturare	6.794	13.932	(7.138)
Anticipi	750	2.101	(1.351)
Totale Crediti Commerciali	73.435	95.833	(22.398)
Crediti finanziari per illuminazione Pubblica	50.121	63.304	(13.183)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica Fatture Emesse	37.824	3.131	34.693
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	12.297	60.173	(47.876)
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	123.555	159.136	(35.581)

DEBITI VERSO ROMA CAPITALE	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
	A)	B)	A) - B)
Debiti per canoni di fognatura e depurazione	0	0	0
Debiti per addizionali energia elettrica	(14.752)	(14.532)	(220)
Debiti per affitto sede aziendale	0	0	0
Debiti per canone di concessione	(48.937)	(23.934)	(25.004)
Totale debiti commerciali	(63.690)	(38.466)	(25.224)
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(63.690)	(38.466)	(25.224)
Totale (A) - (B)	59.866	120.670	(60.805)
Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria	(657)	30.030	(30.686)
Crediti v/Controllante Roma Capitale per dividendi	(32.984)	(869)	(32.115)
Crediti finanziari M/L termine per illuminazione pubblica	32.328	30.899	1.429
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(25.699)	(23.760)	(1.939)
di cui: Debiti per canone in contestazione Città del Vaticano	(20.516)	(20.516)	0
Saldo Netto	33.510	126.940	(93.430)

Al termine dell'esercizio si registra una significativa diminuzione dei crediti commerciali (€ 22.398 mila) dovuta principalmente agli importi che Roma Capitale, grazie anche alla spinta prodotta dal D. L.vo 35/2013, ha corrisposto alle Società del Gruppo (€ 186.803 mila).

In particolare il Gruppo ha incassato:

- (i) € 103.997 mila di crediti generati dal contratto di pubblica illuminazione;
- (ii) € 69.984 mila relativi a crediti di utenza idrica ed elettrica;
- (iii) € 12.822 mila relativi a lavori e servizi.

Nell'anno appena concluso sono proseguite le attività già iniziate nel 2012 volte a ridurre lo stock dei crediti per fatture da emettere. In tale contesto, nel corso del 2013, si è proceduto a emettere fatture per l'importo complessivo di € 134.724 mila, di cui € 92.881 mila relativi a prestazioni maturate a tutto il 2012.

In conseguenza delle operazioni sopra citate, il credito residuo al 31 dicembre 2013 riferibile a esercizi precedenti ammonta a € 112.234 mila.

Sul lato debiti verso Roma Capitale si rileva un incremento rispetto al precedente esercizio, sia per quanto riguarda i debiti finanziari sia per quelli commerciali.

Di seguito si illustrano le motivazioni dell'incremento sopra citato:

- in ACEA i debiti, riferibili unicamente ai dividendi, ammontano ad € 30.485 mila ed erano € 869 mila. La variazione in aumento è data da € 27.153 mila per i dividendi maturati a dicembre 2013 quale acconto sull'esercizio 2013 mentre per € 2.462 mila da residui di dividendi maturati sull'esercizio 2012 a valle dell'approvazione del bilancio 2012;
- in ACEA Ato2, la variazione in aumento è data dal canone 2013 pari ad € 25.004 mila e dal debito maturato per l'iscrizione dei dividendi relativo all'esercizio 2012 pari ad € 2.500 mila;
- nel corso del 2013 si è provveduto a pagare ovvero a compensare complessivi € 7.313 mila a titolo di dividendo 2012.

CREDITI COMMERCIALI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Crediti verso collegate	6.649	5.633	1.016	18,0%
Crediti verso controllate	24.933	30.376	(5.442)	(17,9%)
Totale Crediti verso controllate e collegate	31.582	36.009	(4.427)	(12,3%)

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Ammontano a € 24.933 mila (€ 30.376 mila del 31 dicembre 2012), risultano diminuiti di € 5.442 mila e si riferiscono a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo proporzionale. In particolare la variazione riguarda principalmente i crediti iscritti in Acea Energia verso le sue controllate per - € 6.071 mila (al 31 dicembre 2012 ammontavano ad € 19.652 mila).

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Ammontano a € 6.649 mila (erano € 5.633 mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente ai crediti verso Marco Polo per € 1.329 mila (+ € 752 mila), verso Agua de San Pedro per € 864 mila (- € 423 mila), verso Sogea per € 1.050 mila (+ € 337 mila) e verso Si(e)nergia per € 639 mila (+ € 12 mila).

ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Crediti verso altri	116.144	124.078	(7.934)	(6,4%)
Ratei e risconti attivi	11.686	8.846	2.839	32,1%
Crediti per derivati su <i>commodities</i>	47	2.850	(2.803)	(98,3%)
Totale Altri crediti e attività correnti	127.877	135.774	(7.897)	(5,8%)

CREDITI VERSO ALTRI

Ammontano complessivamente a € 116.144 mila, si analizzano di seguito le principali voci che contribuiscono al saldo:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
CCSE Perequazione Energia	41.097	16.612	24.485
Crediti verso Autorità d'Ambito per conguagli Tariffari	17.975	31.531	(13.556)
Crediti finanziari verso Trifoglio immobiliare	10.250	10.250	0
Crediti verso Comuni	7.398	7.262	137
Crediti da contributi INPS ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della Legge 488/1999	7.071	0	7.071
Crediti per contributi regionali	4.754	6.703	(1.949)
Crediti verso Equitalia	4.108	7.565	(3.457)
Crediti v/istituti previdenziali	3.887	4.196	(309)
Crediti per certificati Verdi maturati	3.238	0	3.238
Depositi cauzionali	2.931	1.483	1.448
Crediti per anticipi fornitori	2.929	1.867	1.062
Crediti da cessioni individuali	2.635	5.491	(2.856)
Altri Crediti Verso Cassa Conguaglio	1.241	2.412	(1.171)
Crediti v/CCSE per rimborso TEP	383	14.142	(13.759)
Crediti per restituzione vincoli tariffari	151	206	(55)
Crediti verso GDF Suez per attività svolte ante Scioglimento	0	3.253	(3.253)
Altri crediti minori	6.096	11.107	(5.010)
Totale Crediti verso Altri	116.144	124.078	(7.934)

La variazione negativa di € 7.934 mila rispetto al 2012 è da imputare principalmente ai seguenti fenomeni:

- per - € 13.556 mila "crediti verso l'Autorità d'Ambito", principalmente alla determinazione dei conguagli aggiuntivi in ACEA Ato5 (- € 13.673 mila) giustificati sulla base dei costi eccedenti sostenuti dal Gestore nel periodo 2006-2011 (Determina del 30 maggio 2013 del Commissario ad acta ex ordinanza collegiale TAR Lazio n. 607 del 26 luglio 2012);
- per - € 13.759 mila crediti per Cassa Conguaglio (per Titoli di Efficienza Energetica in ACEA Distribuzione corrispondenti a quota parte dell'obiettivo di risparmio energetico assegnato dall'Autorità per l'esercizio 2013);
- per - € 3.457 mila crediti verso Equitalia Gerit in ACEA per effetto della decisione dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma che ha disposto il rimborso delle somme pignorate alla Capogruppo a fronte di una cartella di pagamento relativa all'addebito di presunti minori versamenti di Iva; tali somme sono state compensate da Equitalia con il relativo debito iscritto verso la stessa società di riscossione;
- per - € 3.253 mila crediti verso GDF Suez per attività svolte ante scioglimento;
- per - € 1.949 mila contributi regionali, in particolare in ACEA Ato2 verso la Regione Lazio;
- per + € 24.485 mila crediti relativi alla perequazione generale dell'esercizio 2010 e 2013 in ACEA Distribuzione;
- per € 7.071 mila iscritti in ACEA Distribuzione per le attività formatesi in conseguenza del versamento all'INPS di contributi dovuti ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della Legge 488 del 23 dicembre 1999;

- per + € 3.238 mila crediti in ARIA relativi la vendita dei certificati verdi verso il GSE.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a € 11.686 mila (€ 12.546 mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni.

La variazione risulta positiva per € 2.839 mila ed è imputabile principalmente ad Acea Energia (+ € 1.533 mila) e ACEA Ato2 (+ € 1.063 mila).

CREDITI PER DERIVATI SU COMMODITIES

Il valore del *fair value* dei contratti su *commodities* al 31 dicembre 2013 è pari € 47 mila, mentre al 31 dicembre 2012 era pari a € 2.850 mila riferibili interamente ad Acea Energia Holding.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

Ammontano a € 109.463 mila (€ 85.562 mila al 31 dicembre 2012) e comprende:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Crediti IVA	41.182	28.856	12.327
Crediti IRAP e IRES	22.331	18.415	3.916
Addizionali comunali, provinciali, imposta erariale	11.727	1.912	9.815
Altri Crediti Tributarî	34.222	36.380	(2.157)
Attività per imposte correnti	109.463	85.562	23.900

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Crediti finanziari verso controllante	50.121	63.304	(13.183)	(20,8%)
Crediti finanziari verso controllate e collegate	8.980	8.483	497	5,9%
Crediti finanziari verso terzi	58.167	80.438	(22.271)	(27,7%)
Totale Attività finanziarie correnti	117.268	152.225	(34.957)	(23,0%)

CREDITI FINANZIARI VERSO CONTROLLANTE

Ammontano a € 50.121 mila (€ 63.304 mila al 31 dicembre 2012) e rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di pubblica illuminazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce *Crediti verso controllante Roma Capitale*.

CREDITI FINANZIARI VERSO IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

Ammontano a € 8.980 mila (€ 8.483 mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono per € 2.838 mila ai crediti per dividendi nei confronti di società consolidate con il metodo proporzionale; per € 2.500 mila al finanziamento erogato nel mese di novembre 2010 a Si(e)nergia per fronteggiare il fabbisogno relativo ad alcuni progetti di investimento e per € 2.887 mila iscritto in Crea Gestioni verso Umbriadue.

CREDITI FINANZIARI VERSO TERZI

Ammontano a € 58.167 mila (€ 80.438 mila al 31 dicembre 2012) e sono essenzialmente composti da:

- € 29.106 mila a crediti finanziari per la cessione dei crediti cartolarizzati del mese di dicembre 2013; tali crediti sono stati incassati i primi giorni del mese di gennaio 2014;
- € 10.700 mila in ACEA Ato5 per il credito verso l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale maturato in tre annualità in ragione di un terzo di tale importo da corrispondere entro il 31 dicembre di ogni anno, con la prima rata in scadenza il 31 dicembre 2007. L'Atto di transazione sottoscritto tra la Società e l'Autorità d'Ambito ha per oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003 – 2005: riconoscimento di maggiori costi al netto delle somme relative (i) alla quota di tariffa - corrispondente agli ammortamenti ed alla remunerazione del capitale investito inflazionato – relativa agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito e non realizzati nel primo triennio; (ii) alla quota di inflazione maturata sugli oneri di concessione e (iii) alle penalità per inadempimenti contrattuali verificatisi nel triennio.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2012 (- € 22.271 mila) deriva: (i) dall'incasso del credito scaturito dalla cessione del business fotovoltaico operato dalla Società controllata Apollo, perfezionata il 28 dicembre 2012 (€ 10.488 mila), (ii) dall'incasso, avvenuto attraverso una compensazione di reciproche posizioni creditorie e debitorie, del conguaglio, pari ad € 13.477 mila, dell'operazione di scioglimento della JV con GDF Suez Energia Italia.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il saldo alla data di chiusura del periodo dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso Poste delle società consolidate fatta eccezione per quelle detenute per la vendita è pari a € 589.471 mila.

Di seguito la tabella che illustra il dettaglio della composizione e delle variazioni per area di attività:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Ambiente	2.435	1.715	719
Energia	1.421	974	447
Idrico	43.287	42.847	440
Reti	803	597	206
Corporate	541.526	377.565	163.960
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	589.471	423.698	165.773

24. ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA / PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA - € 5.378 MILA

Il saldo al 31 dicembre 2013 è pari a € 5.378 mila e risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2012. Rappresenta per € 6.722 mila il *fair value* dell'impegno di riacquisto, nel caso di mancato avveramento di alcune condizioni previste dal contratto, in conseguenza dell'eventuale esercizio della put concessa all'acquirente del ramo

fotovoltaico e per € 1.344 mila il debito verso l'acquirente per il rimborso dell'*equity* corrispondente agli impianti oggetto di *put*. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 10 "Attività non correnti destinate alla vendita, a cessare o già cessate".

PASSIVITÀ

Al 31 dicembre 2013 ammontano a € 7.087.352 mila (erano

€ 6.822.162 mila al 31 dicembre 2012) e registrano un decremento di € 265.189 mila (+ 3,9%) rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	1.405.439	1.316.060	89.379	6,8%
Passività non correnti	3.343.755	2.985.019	358.736	12,0%
Passività correnti	2.336.813	2.519.739	(182.926)	(7,3%)
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	1.344	1.344	0	0,0%
Totale Passività	7.087.352	6.822.162	265.189	3,9%

25. PATRIMONIO NETTO - € 1.405.439 MILA

Il Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013 ammonta a € 1.405.439 mila (€ 1.316.060 mila al 31 dicembre 2012).

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

CAPITALE SOCIALE

Ammonta a € 1.098.899 mila ed è rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- **Roma Capitale: n. 108.611.150** per un valore nominale complessivo di € 560.433 mila;
- **Mercato: n. 103.936.757** per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila;
- **Azioni proprie: n. 416.993** azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.152 mila.

RISERVA LEGALE

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ.

È passata da € 165.087 mila del 31 dicembre 2012 a € 170.707 mila del 31 dicembre 2013, con un incremento pari a € 5.619 mila dovuto essenzialmente alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2012. La riserva legale della Capogruppo ammonta a € 78.704 mila.

ALTRE RISERVE E UTILI A NUOVO

Al 31 dicembre 2013 risultano negativi per € 88.912 mila contro € 102.492 mila al 31 dicembre 2012. L'aumento di € 13.580 mila discende principalmente dalla variazione degli utili a nuovo (+ € 23.595 mila).

La variazione deriva essenzialmente dalla movimentazione della riserva di *cash flow hedge* relativa agli strumenti finanziari per € 15.256 mila (al netto della relativa imposizione fiscale), da quella

relativa alla valutazione al *Fair Value* dei contratti derivati di Acea Energia Holding per - € 2.417 mila e dall'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2013, della nuova metodologia di contabilizzazione dello IAS19 a seguito della nuova stesura del principio contabile per + € 3.291 mila.

La restante parte della variazione è spiegata dalla destinazione dell'utile 2012 e dalla distribuzione del saldo sul dividendo 2012.

Al 31 dicembre 2013 ACEA ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio – lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio – lungo termine basati su azioni.

PATRIMONIO NETTO DI TERZI

È pari a € 82.806 mila e aumenta di € 5.623 mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto è data essenzialmente dall'effetto combinato della quota di utile spettante a terzi, dal decremento del patrimonio netto derivante dalla distribuzione dei dividendi relativi agli utili 2012 e dalla variazione dell'area di consolidamento.

Si informa che, in ossequio alla delibera 585/2012 dell'AEEG, le componenti tariffarie relative al FoNI iscritte tra i ricavi delle società incluse nell'area di consolidamento che gestiscono il servizio idrico integrato sono soggette al vincolo di destinazione stabilito dalla citata delibera e, quindi, sono indisponibili per la distribuzione dei dividendi fino all'accertamento dell'avvenuta realizzazione degli investimenti finanziati con tali componenti.

26. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO ED ALTRI PIANI A BENEFICI DEFINITI - € 117.379 MILA

Al 31 dicembre 2013 ammonta a € 117.379 mila (€ 128.472 mila al 31 dicembre 2012) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro				
- Trattamento di Fine Rapporto	76.498	81.458	(4.960)	(6,1%)
- mensilità aggiuntive	9.083	9.877	(794)	(8,0%)
- Piani LTIP	1.595	3.635	(2.040)	(56,1%)
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
- Agevolazioni tariffarie	30.202	33.772	(3.570)	(10,6%)
TOTALE	117.379	128.742	(11.363)	(8,8%)

La variazione risente: **(i)** dell'accantonamento di periodo pari a € 15.251 mila, **(ii)** del rilascio parziale degli importi accantonati per il secondo ciclo del Piano di Incentivazione a medio – lungo termine in quanto gli obiettivi a base di tale Piano sono stati solo parzialmente conseguiti, parzialmente mitigato dall'accantonamento del terzo ciclo dello stesso Piano relativo al periodo 2013 – 2015, **(iii)** dalle uscite verificatesi durante il periodo e **(iv)** dall'impatto derivante dall'entrata in vigore delle modifiche apportate allo IAS19 che, in sintesi, riguardano l'abolizione del metodo del corridoio per la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali che devono essere quindi contabilizzate nel prospetto di "Other Comprehensive Income" (OCI).

L'impatto di tali modifiche ha comportato un incremento delle passività al 1° gennaio 2013, valutate sulla base dello IAS19, di € 23.445 mila che includono anche una revisione del tasso di attualizzazione rispetto a quello utilizzato in sede di chiusura 2012.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato; si precisa che per coerenza interna di valutazione e per allineamento alle prescrizioni dello IAS19, sono state mantenute per le diverse tipologie di piani le medesime basi tecniche.

In particolare, per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato il 3,17% a fronte di un tasso utilizzato per il restatement dell'esercizio 2012 pari al 2,80%. Inoltre di seguito vengono indicati i parametri utilizzati per la valutazione:

	DICEMBRE 2013	DICEMBRE 2012 RESTATE
Tasso di attualizzazione	3,17%	2,80%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,6%	1,6%
Inflazione di lungo periodo	2,0%	2,0%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni flat, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% – *shift* -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

TIPOLOGIA DI PIANO – € milioni	+0,5%	-0,5%
TFR	-3,7	+3,9
Agevolazioni tariffarie	-1,4	+1,5
Mensilità aggiuntive	-0,6	+0,6
LTIP	-0,1	+0,1

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

TIPOLOGIA DI PIANO – € milioni	-1 ANNO DI ETÀ
TFR	-0,2
Agevolazioni tariffarie	+0,6
Mensilità aggiuntive	-0,5

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

27. FONDO RISCHI E ONERI - € 262.545 MILA

Al 31 dicembre 2013 il fondo rischi e oneri ammonta a € 262.545 mila (€ 272.401 mila al 31 dicembre 2012) ed è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale

esito negativo sia valutato esclusivamente come possibile.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

€ migliaia	31.12.2012	VARIAZIONE			31.12.2013
		UTILIZZI	RICLASSIFICHE/ ALTRI MOVIMENTI	ACCANTONAMENTI	
		(-)	(-)/(+)	(+)	
Fondo rischi	191.807	43.072	24	23.987	172.746
Fondi diversi	16.148	14.040	0	15.390	17.498
Fondo oneri di ripristino	64.446	1.065	0	8.920	72.301
Totale Fondi	272.401	58.177	24	48.297	262.545

Le principali variazioni riguardano:

- gli **utilizzi**, ammontano complessivamente a € 58.177 mila e sono principalmente attribuibili:
 - per € 14.040 mila all'utilizzo effettuato da alcune società relativamente al fondo accantonato per affrontare gli oneri derivanti dal piano di esodo e mobilità, essenzialmente in ACEA (€ 4.040 mila), ACEA Distribuzione (€ 3.479 mila), ACEA Ato2 (€ 3.124 mila), ACEA Ato5 (€ 1.786 mila), Acea Energia (€ 1.086 mila);
 - per € 10.704 mila all'adeguamento effettuato in conseguenza delle decisioni del Commissario ad acta che ha provveduto, tra l'altro, alla determinazione dei conguagli e dei livelli di servizio di ACEA Ato5 con riferimento al periodo di gestione 2006-2011;
 - per € 5.857 mila ad oneri per contribuzione previdenziale, in particolare si segnala ACEA Distribuzione (€ 2.691 mila), ACEA (€ 1.396 mila), ACEA Ato2 (€ 566 mila), Laboratori (€ 472 mila), ACEA Ato5 (€ 339 mila), Acea Produzione (€ 154 mila) e Acea Energia Holding (€ 131 mila);
 - per € 6.033 mila principalmente all'utilizzo effettuato dalla Capogruppo e da alcune sue controllate relativamente al fondo accantonato per vertenze giudiziarie;
- per € 4.857 mila all'utilizzo del fondo stanziato in ACEA Ato2 della non applicazione delle penalità relative all'applicazione del parametro MALL sulle opere finanziate a fondo perduto dal 2012 al 2017, per la copertura degli investimenti effettuati;
- per € 3.686 mila in conseguenza dell'utilizzo del fondo al 31 dicembre 2012 in GORI verso Acqua Campania per effetto della riclassifica tra i debiti in base all'accordo attuativo della Delibera della Giunta Regionale n171/2013;
- per € 2.377 mila all'utilizzo del fondo che era stato stanziato in passato in Crea Gestioni per rischi di natura giudiziaria verso Energia Sicilia e Slim Sicilia;
- per € 1.157 mila nella Capogruppo in conseguenza dell'utilizzo del fondo accantonato al 31 dicembre 2012 per far fronte alle determinazioni assunte dai soci di Marco Polo di coprire parzialmente le perdite dell'esercizio 2012;
- per € 1.197 mila in ARIA principalmente per l'utilizzo del fondo relativo all'accertamento fiscale subito dalla società, in quanto incorporante della EALL S.r.l. per indebita detrazione di IVA negli esercizi 2009, 2010 e 2011; l'accertamento ha riguardato anche l'IRAP per la sola annualità 2010. Nel corso del 2013 sono state liquidate n. 2 rate verso l'Agenzia delle

- Entrate;
- per € 683 mila in Acea Energia essenzialmente per l'utilizzo del fondo di salvaguardia;
 - per € 1.065 mila all'utilizzo del fondo oneri necessari al mantenimento in buono stato dell'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico.
- Gli accantonamenti, pari a € 48.297 mila, si riferiscono principalmente:
 - all'iscrizione di € 15.390 mila relativamente agli oneri derivanti dalle procedure di esodo e di mobilità volontaria;
 - per € 8.377 mila alla stima dell'onere derivante dall'acquisto e/o produzione dei titoli di efficienza energetica utili per l'annullamento dell'obiettivo assegnato ad ACEA Distribuzione per il 2013 tenuto conto dei titoli già in portafoglio alla data di redazione del bilancio, per i quali è stato accantonato il differenziale tra il costo di acquisto e la stima del contributo, effettuata ai sensi della delibera AEEGSI 13/2014/R/efr, che verrà erogato in sede di consegna dei titoli al fine dell'annullamento dell'obiettivo;

- per € 3.743 mila agli accantonamenti operati per controversie legali e per passività potenziali che le società dovranno versare in caso di soccombenza nei contenziosi in corso.

Per maggiori dettagli in merito alla natura dello stanziamento si rinvia alla nota n. 6.

Trovano altresì allocazione nel fondo rischi gli oneri relativi all'impegno dichiarato da ACEA Distribuzione all'AEEGSI (€ 1.500mila) per eliminare la condotta lesiva contestata in seguito all'apertura dell'istruttoria avvenuta con delibera n. 300/2013/S/eel ("Avvio di un procedimento sanzionatorio per l'accertamento di violazioni in materia di aggregazione delle misure"), nonché all'impegno dichiarato da Acea Energia (€ 400 mila) in conseguenza di procedure aperte nei confronti della Società.

È infine compreso in tale voce l'importo di € 8.920 mila relativo agli oneri necessari al mantenimento in buono stato dell'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico.

Al 31 dicembre 2013 il fondo per rischi e oneri accoglie essenzialmente le tipologie riportate in tabella.

NATURA DEL FONDO	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Legale	27.014	32.870	(5.857)
Fiscale	4.306	4.489	(182)
Rischi regolatori	74.176	83.577	(9.401)
Partecipate	8.756	9.960	(1.203)
Rischi contributivi	7.031	11.182	(4.151)
Esodo e mobilità	2.007	656	1.350
Post mortem	26.399	26.399	0
Canoni di concessione	0	0	0
Altri rischi e oneri	28.063	21.472	6.591
TOTALE	177.752	190.605	(12.853)
Fondo Oneri di Ripristino	72.301	64.446	7.855
Impegni da convenzioni	12.493	17.350	(4.857)
TOTALE FONDO	262.545	272.401	(9.856)

La componente a copertura dei rischi regolatori accoglie l'importo complessivo di 58 milioni volto a fronteggiare le incertezze di ACEA Ato5 (18,8 milioni) e GORI (39,2 milioni).

Si ritiene che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società

del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati, che rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

È infine da rilevare che per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato "Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali".

28. DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI - € 2.507.623 MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Obbligazioni	1.290.759	1.011.123	279.636
Finanziamenti a medio – lungo termine	1.216.864	1.200.487	16.377
Totale	2.507.623	2.211.609	296.014

I valori della tabella comprendono il *fair value*, alla data di chiusura dell'esercizio, degli strumenti di copertura stipulati da ACEA e da alcune società del Gruppo che nella tabella che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto.

€ migliaia	STRUMENTO COPERTO	FAIR VALUE DERIVATO	31.12.2013	STRUMENTO COPERTO	FAIR VALUE DERIVATO	31.12.2012
Obbligazioni	1.254.582	36.177	1.290.759	1.000.351	10.772	1.011.123
Finanziamenti a medio – lungo termine	1.195.742	21.122	1.216.864	1.169.967	30.520	1.200.487
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	2.450.324	57.299	2.507.623	2.170.318	41.291	2.211.609

OBBLIGAZIONI

Ammontano a € 1.254.582 mila (€ 1.000.351 mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono:

- € 601.465 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018. Tale debito, al netto dei *Fair Value* positivi allocati nella gestione finanziaria del conto economico pari a € 821 mila, ammonta a € 600.644 mila. Le obbligazioni pagano una cedola lorda annua pari al 3,75% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,754. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi al 3,805% corrispondente ad un rendimento di 230 punti base sopra il tasso di riferimento (mid - swap a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 12 settembre 2013. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 6.842 mila;
- € 515.268 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22.500 mila;
- € 138.670 mila relativi al Private Placement che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 36.177 mila ammonta a € 174.847 mila. Tale *Fair Value* è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 26.955 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2013. Il cambio alla fine del 2013 si è attestato a € 144,72 contro € 113,61 del 31 dicembre 2012. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.600 mila.

FINANZIAMENTI A MEDIO – LUNGO TERMINE

Ammontano complessivamente a € 1.312.428 mila (€ 1.465.936 al 31 dicembre 2012) e sono composti da: **(i)** il debito per le quote capitale delle rate non ancora rimborsate al 31 dicembre 2013 e scadenti oltre i dodici mesi per € 1.216.684 mila (€ 1.200.487 mila al 31 dicembre 2012), **(ii)** le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza nei dodici mesi successivi per € 388.358 mila (nel 2012 € 265.450 mila) e **(iii)** il *fair value*, negativo per € 21.122 mila, degli strumenti derivati accesi per coprire il rischio tasso di interesse e cambio.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio – lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

Finanziamenti Bancari:	DEBITO RESIDUO TOTALE	ENTRO IL 31.12.2014	DAL 31.12.2014 AL 31.12.2018	OLTRE IL 31.12.2018
a tasso fisso	348.052	23.006	85.425	239.621
a tasso variabile	704.617	56.351	396.007	252.259
a tasso variabile verso fisso	259.758	16.206	94.565	148.987
Totale	1.312.428	95.564	575.998	640.866

Nella tabella seguente sono esposti, per società, i *fair value* degli strumenti derivati di copertura confrontati con il precedente esercizio:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Acque	(10.648)	(15.268)	4.619
Nuove Acque	(1.058)	(1.510)	453
Umbra Acque	(718)	(1.053)	335
ACEA	(8.697)	(12.689)	3.992
Totale	(21.122)	(30.520)	9.398

Acque ha *swappato* a tasso fisso l'80% del finanziamento sottoscritto a fine 2006. La società ha sottoscritto due distinti strumenti il *fair value* dei quali è stimato in € 10.648 mila (€ 15.268 mila al 31 dicembre 2012) allocati in apposita riserva del patrimonio netto,

- Nuove Acque ha *swappato* a tasso fisso il Project financing sottoscritto nel 2005 relativamente alla linea base e revolving. La durata dello swap va dal 15 marzo 2005 al 15 settembre 2021 con un tasso fisso pari al 4,115%. Il valore al 31 dicembre 2013 ammonta ad € 1.058 mila ed è allocato in apposita riserva di patrimonio netto;
- Umbra Acque ha *swappato* a tasso fisso: il *fair value* di tale strumento è negativo per € 718 mila (€ 1.053 mila al 31 dicembre 2012);
- ACEA ha *swappato* a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo swap è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021. Il *fair value* di tale strumento è negativo per € 8.697 mila (€ 12.689 milioni al 31 dicembre 2012) allocati in apposita riserva di patrimonio netto.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di *Negative Pledge* e *Acceleration Events*;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del credit rating da parte di almeno due agenzie di primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del rating al di sopra di determinati livelli;
- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ...), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che nel corso del periodo non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei *covenant*.

I principali debiti finanziari a medio – lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*) in capo alle Società debentrici tipici della prassi internazionale.

In particolare per il finanziamento stipulato da ACEA Distribuzione è previsto un financial covenant espresso, nel contratto vigente, nel quoziente di due cifre decimali, pari a 0,65, consistente nel rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e la somma dell'indebitamento finanziario netto e del patrimonio netto che non deve essere superiore alla data di ogni bilancio al citato quoziente. Tale rapporto deve essere rispettato in ciascun esercizio sia dalla società debitrice sia dal Gruppo ACEA.

Il quoziente, calcolato con i medesimi criteri del suddetto contratto, risulta rispettato per il 2013.

Nel seguito si forniscono indicazioni sul *fair value* dei debiti finanziari distinti per tipologia di finanziamento e tasso di interesse determinati al 31 dicembre 2013. Il *fair value* dell'indebitamento a medio – lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Finanziamenti Bancari:	COSTO AMMORTIZZATO	FV RISK LESS	DELTA	FV RISK ADJUSTED	DELTA
	(A)	(B)	(A)-(B)	(C)	(A)-(C)
Obbligazioni	1.597.044	1.741.482	(144.438)	1.696.405	(99.361)
a tasso fisso	348.052	426.947	(78.894)	400.440	(52.388)
a tasso variabile	704.617	723.884	(19.267)	723.285	(18.668)
a tasso variabile verso fisso	259.758	201.053	58.706	201.011	58.748
Totale	2.909.472	3.093.366	(183.895)	3.021.141	(111.669)

Per quanto riguarda le indicazioni sul *fair value* dei debiti finanziari sopra descritti si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo denominato "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi".

29. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI - € 351.377 MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Acconti da utenti e clienti	118.324	114.205	4.118	3,6%
Debiti verso la Regione Campania	61.203	0	61.203	0,0%
Contributi di allacciamento idrici	56.233	60.258	(4.025)	(6,7%)
Contributi in conto impianti e ratei e risconti passivi	115.618	104.200	11.418	11,0%
TOTALE	351.377	278.663	72.715	26,1%

ACCONTI

Relativamente agli anticipi da utenti si segnala che per l'erogazione di acqua potabile gli anticipi non sono fruttiferi di interessi, mentre quelli relativi alla distribuzione e vendita di energia elettrica e alla erogazione del calore sono fruttiferi di interessi alle condizioni previste rispettivamente dalla normativa emanata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (deliberazione n. 204/99) e dal Regolamento di Somministrazione.

La tabella di seguito riportata illustra la composizione per aree di attività:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Energia	32.977	31.244	1.734	5,5%
Idrico	84.092	81.707	2.385	2,9%
Reti	1.232	1.232	0	0,0%
Capogruppo	23	23	0	0%
Totale	118.324	114.205	4.118	3,6%

DEBITI VERSO LA REGIONE CAMPANIA

Ammontano a € 61.203 mila e afferiscono al debito verso la Regione Campania, scaturito dall'accordo stipulato con la Regione stessa. Il piano di rientro di tale debito fissa in venti anni il rimborso di un importo complessivo di € 212.249 mila (quota Gruppo € 78.638 milioni) e prevede l'onerosità del debito solo a partire dall'undicesimo anno. In conseguenza delle pattuizioni di tale

accordo si è proceduto all'attualizzazione del debito, che ha comportato un effetto pari a € 38.836 milioni (quota Gruppo € 14.389) e determina una crescita delle imposte differite pari a € 3.956 mila. La quota corrente del debito di GORI verso la Regione Campania ammonta ad € 4.800 mila (quota Gruppo € 1.778 mila) ed è allocata tra i debiti verso fornitori.

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO IDRICI

Ammontano a € 56.233 mila (€ 60.258 mila al 31 dicembre 2012) e sono distribuiti come segue:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Gestioni idriche Lazio-Campania	25.346	26.011	(665)
ACEA Ato2	20.587	21.251	(665)
ACEA Ato5	4.759	4.759	0
Gestioni idriche Toscana-Umbria	30.887	34.247	(3.361)
Acquedotto del Fiora	4.300	4.089	211
Acque	11.314	11.613	(298)
Publiacqua	9.361	8.354	1.007
Umbra Acque	5.911	10.191	(4.280)
Contributi di allacciamento idrici	56.233	60.258	(4.025)

CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

Il valore al 31 dicembre 2013 ammonta a € 115.618 mila (€ 104.200 mila al 31 dicembre 2012) e si riferisce ai contributi ricevuti. Tali contributi sono iscritti nel passivo annualmente imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

La variazione, rispetto al 31 dicembre 2012, si attesta a + € 11.418 mila ed è da imputare principalmente a Umbra Acque (+ € 10.168 mila) per effetto della diversa metodologia di contabilizzazione dei contributi a fondo perduto in conto impianti (si è passati dal metodo della rappresentazione netta a quello del ricavo differito).

30. FONDO IMPOSTE DIFFERITE - € 104.830 MILA

Al 31 dicembre 2013 il fondo presenta un saldo di € 104.830 mila (€ 93.603 mila al 31 dicembre 2012). Tale fondo accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecnico applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 8.047 mila e gli accantonamenti per € 13.913 mila. Si rimanda alla nota 19 per il dettaglio.

31. PASSIVITÀ CORRENTI - € 2.336.813 MILA

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Debiti finanziari	698.076	891.407	(193.331)	(21,7%)
Debiti verso fornitori	1.306.882	1.267.161	39.721	3,1%
Debiti tributari	49.078	61.510	(12.432)	(20,2%)
Altre passività correnti	282.566	299.661	(17.095)	(5,7%)
Passività correnti	2.336.813	2.519.739	(182.926)	(7,3%)

DEBITI FINANZIARI

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Debiti verso banche per linee di credito a breve	64.397	488.400	(424.004)
Debiti verso banche per mutui	401.849	265.450	136.399
Debiti verso controllante Comune di Roma	32.984	869	32.115
Debiti verso controllate e collegate	581	768	(187)
Debiti verso terzi	198.265	135.919	62.347
Debiti finanziari	698.076	891.407	(193.331)

DEBITI VERSO BANCHE PER LINEE DI CREDITO A BREVE

Ammontano a € 64.397 mila (€ 488.400 mila al 31 dicembre 2012) ed evidenziano una variazione in diminuzione di € 424.004 mila, dovuta essenzialmente ai minori debiti verso banche in ACEA (- € 415.743 mila) per effetto del rimborso di linee di credito in essere al 31 dicembre 2012.

DEBITI VERSO BANCHE PER MUTUI

Ammontano a € 40 1.849 mila e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 21 della presente nota.

DEBITI VERSO CONTROLLANTE ROMA CAPITALE

Il valore, pari a € 32.984 mila, si riferisce ai debiti per dividendi in ACEA (€ 30.485 mila) e in ACEA Ato2 (€ 2.500 mila). I debiti finanziari verso Roma Capitale aumentano di € 32.115 mila per effetto della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 18 dicembre 2013, dell'acconto sui dividendi 2013.

Per maggiori dettagli sulla composizione e sulla variazione della voce, si veda quanto detto a proposito della corrispondente voce dell'attivo.

DEBITI VERSO CONTROLLATE E COLLEGATE

Ammontano a € 581 mila (erano € 768 mila al 31 dicembre 2012) e si riferiscono ai debiti finanziari iscritti in Ecogena verso Eur Power S.r.l. per i decimi da versare a seguito dell'aumento di capitale deliberato in data 27 aprile 2012.

DEBITI VERSO TERZI

Ammontano a € 198.265 mila (€ 135.919 mila al 31 dicembre 2012). La composizione di tale voce è essenzialmente composta da:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Azionisti per dividendi	30.828	23.755	7.074
Ambiente	387	0	387
Energia	43	43	0
Idrico	4.414	1.885	2.529
Reti	0	0	0
Capogruppo	25.985	21.827	4.157
Debiti verso terzi	167.437	112.164	55.273
Ambiente	3.029	56	2.972
Energia	81.226	54.238	26.989
Idrico	33.464	34.931	(1.467)
Reti	47.949	21.169	26.779
Capogruppo	1.769	1.769	0
TOTALE	198.265	135.919	62.347

La variazione rispetto al 31 dicembre 2012, pari a + € 62.347 mila, risente principalmente dei maggiori importi che devono essere restituiti ai *factor* per i crediti ceduti ed incassati successivamente alla cessione essenzialmente in (i) ACEA Energia (+ € 38.754 mila), in (ii) ACEA Distribuzione (+ € 26.779 mila) e dalla variazione in

diminuzione in (iii) ACEA Produzione (- € 13.477 mila) dovuta alla regolazione, avvenuta nei primi mesi dell'esercizio 2013, delle partite di debito/credito scaturite dallo scioglimento della *Joint Venture* con GDF SUEZ.

DEBITI VERSO FORNITORI

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Debiti v/fornitori	1.212.900	1.193.080	19.820	1,7%
Debiti v/controllante	85.615	60.743	24.872	40,9%
Debiti V/controllate e collegate	8.367	13.338	(4.971)	(37,3%)
Debiti verso fornitori	1.306.882	1.267.161	39.721	3,1%

DEBITI VERSO FORNITORI TERZI

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.212.900 mila e la composizione per aree industriali è illustrata nella seguente tabella:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ambiente	33.513	55.859	(22.346)	(40,0%)
Energia	483.303	370.710	112.593	30,4%
Idrico	313.946	372.045	(58.098)	(15,6%)
Reti	315.682	314.202	1.480	0,5%
Capogruppo	66.455	80.264	(13.809)	(17,2%)
Debiti verso fornitori terzi	1.212.900	1.193.080	19.820	1,7%

La variazione in aumento, pari a € 19.820 mila, è data da fenomeni di segno opposto come di seguito evidenziato:

- **Ambiente:** la diminuzione di € 22.346 mila è imputabile principalmente alla variazione registrata da ARIA (- € 20.231 mila) relativa al pagamento dei debiti maturati nel 2012 per l'attività di revamping dell'impianto termovalorizzatore di Terni;
- **Area Energia:** la crescita dell'esposizione verso i fornitori è prevalentemente attribuibile ad ACEA Energia (+ € 88.145 mila) ed Acea Energia Holding (+ € 38.296 mila), in parte compensata dalla riduzione registrata in Acea Produzione (- € 12.772 mila) e Acea8cento (- € 1.930 mila);
- **Area Idrico:** si riducono, rispetto al 31 dicembre 2012, per € 58.098 mila. Alla variazione contribuiscono le società operanti nell'area Lazio-Campania per - € 57.499 mila: in particolare, si

segnala la riduzione dello stock dei debiti iscritti in GORI (- € 40.518 mila) per effetto della riclassifica del debito verso la Regione Campania e in ACEA Ato2 (- € 21.047 mila);

- **Reti:** la maggiore esposizione verso i fornitori è data da ACEA Distribuzione per + € 18.156 mila e Acea Illuminazione Pubblica + € 7.297 mila, in parte compensata da ARSE (- € 24.542 mila);
- **Capogruppo ACEA:** registra un decremento di € 13.809 mila rispetto alla fine dell'esercizio 2012. Si ricorda che tale variazione deriva dalla chiusura delle partite oggetto di transazione con GDF Suez Energia Italia.

DEBITI COMMERCIALI VERSO CONTROLLANTE ROMA CAPITALE

Ammontano a € 85.615 e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 23 della presente nota.

DEBITI COMMERCIALI IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Debiti verso controllate	1.167	2.466	(1.299)	(52,7%)
Debiti verso collegate	7.199	10.871	(3.672)	(33,8%)
Totale Debiti verso controllate e collegate	8.367	13.338	(4.971)	(37,3%)

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

I debiti verso controllate includono principalmente i debiti di Acea Energia Holding (€ 672 mila) ed Ecomed (€ 390 mila).

DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Il saldo, pari a € 7.199 mila, comprende i debiti iscritti in: (i) ACEA e controllate verso Marco Polo per i servizi di pulizia e manutenzione fabbricati svolti in esercizi precedenti (€ 2.606 mila) e (ii) verso la collegata Citelum Napoli Pubblica Illuminazione (€ 4.033 mila).

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a € 49.290 mila (€ 61.510 mila al 31 dicembre 2012) ed accolgono il carico fiscale del periodo relativamente all'IRAP e IRES per € 11.564 mila e all'IVA per € 27.441 mila. La restante parte comprende per € 24.899 mila debiti per addizionali comunali e provinciali.

La variazione in diminuzione è pari a € 12.220 mila, per effetto principalmente delle imposte correnti di periodo.

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Ammontano ad € 282.566 mila e sono composte come di seguito indicato nella tabella:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	21.450	21.228	222	1,0%
Debiti verso utenti per vincoli tariffari	1.154	7.085	(5.931)	(83,7%)
Debiti per derivati su <i>commodities</i>	485	21	464	2.214,1%
Altre passività correnti	254.941	271.327	(16.386)	(6,0%)
TOTALE	282.566	299.661	(17.095)	(5,7%)

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Ammontano a € 21.450 mila (€ 21.228 mila a dicembre 2012) e sono così ripartiti per aree industriali:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ambiente	601	561	40	7,1%
Energia	1.761	1.495	266	17,8%
Idrico	9.955	10.637	(682)	(6,4%)
Reti	5.888	5.551	337	6,1%
Capogruppo	3.246	2.985	261	8,7%
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	21.450	21.228	222	1,0%

DEBITI PER DERIVATI SU COMMODITIES

Tale voce ammonta a € 485 mila e rappresenta il *Fair Value* di alcuni contratti finanziari stipulati da Acea Energia Holding.

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Ammontano a € 254.941 mila con un decremento pari a € 16.386 mila rispetto al 31 dicembre 2012. La voce è composta essenzialmente da:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Altri debiti verso i comuni	26.870	41.943	(15.074)
Debito rateizzato INPS	7.427	16.223	(8.796)
Debito verso Equitalia	13.239	21.313	(8.074)
Debiti verso i comuni per canoni di concessione	55.853	60.705	(4.852)
Altri debiti v/utenti per restituzione vincoli tariffari	1.155	7.085	(5.930)
Ratei e Risconti Passivi	5.370	6.107	(737)
Debiti per aggio ambientale Art. 10 Convenzione AT14 del 13/08/2007	1.287	1.705	(418)
Debiti per incassi soggetti a verifica	43.021	32.533	10.488
Debiti verso Cassa Conguaglio	31.848	23.735	8.113
Debiti verso il personale dipendente	41.714	37.805	3.908
Debiti per contributo solidarietà	11.977	8.110	3.867
Debiti verso Ente D'Ambito	2.538	0	2.538
Debiti per TFR da cessioni individuali	487	17	470
Debiti per compensi CdA	239	220	18
per altri debiti	11.919	13.826	(1.908)
TOTALE	254.941	271.327	(16.386)

La variazione, pari a € 16.386 mila, si riferisce principalmente :

- per - € 16.820 mila all'effetto dell'iscrizione tra i debiti a medio – lungo termine della passività dovuta da GORI alla Regione Campania in conseguenza dell'Accordo, stipulato nel mese di giugno 2013;
- per - € 8.796 mila ai minori debiti rateizzati verso l'INPS, in particolare in ACEA Ato2 e in ACEA Distribuzione;
- per - € 8.074 mila relativi ai debiti rateizzati verso Equitalia, in particolare in ACEA Ato2 e in ACEA Distribuzione;
- per + € 10.488 mila relativo allo stock di incassi da utenti, in particolare in ACEA Energia;
- per + € 8.113 mila per maggior debiti verso Cassa Conguaglio: in ACEA Distribuzione si riferiscono a debiti per accise relative al V° e VI° bimestre 2013 (€ 21.960 mila), per perequazioni generali 2012 (€ 2.925 mila), per Corrispettivo Tariffario Specifico (CTS) € 3.287 mila, per oneri art_52_TIQE € 807 mila.

ACQUISIZIONI DEL PERIODO

In data 1° luglio 2013 il Gruppo, attraverso la controllata Aquaser, ha proceduto all'acquisizione del 100% di SAMACE S.r.l.

Il prezzo di acquisizione ammonta a 4,8 milioni ed è soggetto ad aggiustamento con riferimento alle variazioni intervenute sulla posizione finanziaria netta alla data di acquisizione rispetto a quella stabilità contrattualmente.

ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE	VALORI DI CARICO DELL'IMPRESA ACQUISITA	RETTIFICHE DI FAIR VALUE	FAIR VALUE
Immobilizzazioni Materiali	547,2	3.285,0	3.832,2
Immobilizzazioni Immateriali	25,7		25,7
Crediti Commerciali	274,3		274,3
Altri crediti	17,5		17,5
Cassa e banche	30,0		30,0
TFR e altri piani a Benefici definiti	(131,2)		(131,2)
Debiti per imposte	(14,2)	(303,0)	(317,1)
Debiti verso fornitori	(44,0)		(44,0)
Altri debiti	(45,9)		(45,9)
Debiti verso banche	(124,2)		(124,2)
Altri debiti finanziari	(125,6)		(125,6)
SALDO NETTO	409,6	2.986,0	3.395,6
di cui spettanza di terzi			0,0
Avviamento			1.409
Prezzo Partecipazione			4.800,0
Totale Esborso			4.800,0
Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione			4.770,0
Pagamento in contanti del prezzo di acquisto			4.800,0
Disponibilità liquide acquisite			(30,0)

Importi in migliaia di Euro

L'acquisizione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione in via provvisoria.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

AVALLI, FIDEIUSSIONI E GARANZIE SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2013 risultano complessivamente pari a € 688.641 mila, ammontavano a € 559.217 mila al 31 dicembre 2012 e registrano una crescita di € 129.424 mila. Il saldo risulta così composto:

- per € 120.000 mila dalla garanzia bancaria rilasciata nel gennaio 2012 da Cassa Depositi e Prestiti nell'interesse della Banca Europea degli Investimenti per il contratto di prestito stipulato tra ACEA e B.E.I. in data 14 Settembre 2009;
- per € 100.000 mila attribuibile al contratto di garanzia, tra la B.E.I. e la Cassa Depositi e Prestiti, sottoscritto in data 9 luglio 2013 riferito al finanziamento di € 100.000 mila stipulato in data 25 ottobre 2012 fra la Banca Europea degli Investimenti e ACEA;
- per € 68.277 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
- € 66.000 mila a favore di Acea Energia e nell'interesse di Enel Distribuzione come controgaranzia relativa all'attività di trasporto dell'energia elettrica;
- per € 53.666 mila per la garanzia bancaria rilasciata da ACEA a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato a ACEA Distribuzione. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
- € 46.185 mila rilasciate a favore dell'agenzia delle entrate a garanzia della rateizzazione delle somme dovute a seguito degli accertamenti con adesione di Acea Energia (€ 9.158 mila) e di ACEA (€ 37.027 mila);
- € 41.090 mila per le garanzie bancarie rilasciate da Acea Energia prevalentemente a favore di Terna relative al contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica;
- € 25.000 la *Global Guarantee* rilasciata in favore di Egl Italia nell'interesse di Acea Energia Holding come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica che sono state o verranno sottoscritte tra le parti;
- le *Global Guarantees* per € 15.000 mila ed € 10.000 mila rilasciate in favore rispettivamente di Barclays Bank e BNP Paribas nell'interesse di Acea Energia Holding come controgaranzie delle transazioni che sono state o verranno sottoscritte tra le parti nell'ambito dell'ISDA Master Agreement stipulati;
- € 21.424 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di SAO: (i) in favore della Provincia di Terni per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica (€ 15.492 mila) e dello smaltimento rifiuti (€ 3.157 mila) e (ii) in favore di fornitori a garanzia di appalti (€ 2.775 mila);
- € 15.000 mila la garanzia in favore di Enel Trade per un importo di nell'interesse di Acea Energia Holding come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 10.000 mila le garanzie in favore di Deutsche Bank AG rilasciata per conto di Acea Energia Holding come controgaranzie delle transazioni che sono state o verranno sottoscritte tra le parti nell'ambito dell'ISDA Master Agreement stipulato il 25 luglio;
- € 8.000 mila la garanzia in favore di Iren Mercato S.p.A per un importo pari ad per il puntuale adempimento del contratto "EFET" stipulato nel luglio 2012 tra la società beneficiaria ed

Acea Energia Holding;

- € 7.747 mila relativo alla fideiussione assicurativa rilasciata da ACEA Ato2 all'Autorità d'Ambito a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte con la Convenzione di Concessione. La fideiussione ha scadenza il 6 agosto 2007 ed è rinnovabile;
- € 4.202 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti multi servizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di ACEA Distribuzione per € 2.701 mila ed ACEA Ato2 per € 1.501 mila;
- € 4.127 mila per le garanzie bancarie rilasciate da BBVA per conto di ARSE a garanzia dei contratti di progettazione, fornitura ed installazione degli impianti fotovoltaici dei comuni di Scalea, Villapiana, Cassano e Orsomarso;
- l'estensione ad € 2.606 mila della garanzia in favore di Italgas SpA nell'interesse di Acea Energia emessa nell'ottobre 2010;
- € 1.295 mila relativi alla garanzia bancaria emessa dal banco di Bilbao Vizcaya Argentaria favore del G.S.E. Gestore dei Servizi Energetici per l'esatto adempimento dell'obbligazione della società A.R.I.A. S.r.l. di provvedere alla restituzione nei confronti del G.S.E.;
- dalla garanzia bancaria per € 432 mila rilasciata in favore di Umbria Distribuzione Gas per conto di Acea Energia a garanzia del servizio di distribuzione del gas naturale svolto per quest'ultima.

Completano l'importo le fideiussioni e garanzie societarie rilasciate:

- (i) da istituti assicurativi per conto di ARIA in favore della Regione Umbria (€ 1.320 mila) a garanzia per l'autorizzazione alla gestione all'impianto di Paliano e della regione Lazio (€ 3.829 mila) per l'esercizio dell'attività autorizzata sulla linea I e II dell'impianto di San Vittore del Lazio;
- (ii) da ACEA ad Aquaser a garanzia della linea di credito concessa a Solemme per € 1.471 mila;
- (iii) nell'interesse di ARIA in favore di Terna a garanzia della copertura dei rischi diretti e indiretti e degli oneri derivanti dagli interventi che quest'ultima dovrà eseguire per la connessione alla rete elettrica Nazionale dell'impianto di Termovalorizzazione di San Vittore del Lazio per € 3.783 mila;
- (iv) da UNICREDIT per conto di ACEA Ato5 € 2.844 mila la fideiussione, prevista obbligatoriamente dall'art.31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario - Tariffario del Piano d'Ambito dell'A.A.T.O.;
- (v) da Assicurazioni Generali per conto di ARIA per un importo di € 2.099 mila la fideiussione a favore della Regione Lazio emessa per mila per aumento capitale garantito a seguito dei maggiori quantitativi annuali e giornalieri delle Linee II e III autorizzati dalla Regione Lazio con D. 1305477 del 20 agosto 2012.

Sono inoltre ricomprese in tale voce fideiussioni rilasciate da ACEA verso Sidra S.p.A. complessivamente per € 6.830 mila relativamente al contratto di appalto per il progetto "Campagna per il recupero delle dispersioni idriche nel sistema distributivo di Catania" e verso l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per € 5.165 mila per partecipare alla gara per la selezione di un socio nella società G.O.R.I S.p.A.

INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE

Il Gruppo ACEA esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico – ambientale nonché in quello di pubblica illuminazione; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Ternano – Orvieto attraverso la Società SAO del Gruppo ARIA.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA ROMA

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998). Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica e alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

È, tra l'altro, previsto che i parametri quali-quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata – anche per le fattispecie previste dal decreto legge 138/2011 – ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore. Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di ACEA il diritto a un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di illuminazione pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa sulle parti correlate".

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Viene svolto in concessione nelle seguenti regioni:

- Lazio ove ACEA Ato2 S.p.A. e ACEA Ato5 S.p.A. svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone;
- Campania ove GORI S.p.A. esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- Toscana ove il Gruppo ACEA opera nella provincia di Pisa attraverso Acque S.p.A., nella provincia di Firenze attraverso Publiacqua S.p.A., in quelle di Siena e Grosseto attraverso Acquedotto del Fiora S.p.A. e in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque S.p.A. Svolge altresì il servizio a Lucca e nella provincia con la Società GEAL S.p.A.;
- Umbria ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso Umbra Acque S.p.A.;

Inoltre il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella provincia di Benevento con GESESA S.p.A. e nei comuni di Termoli e Campagnano con Crea Gestioni S.p.A.

LAZIO – ACEA ATO2 S.P.A. (ATO2 – LAZIO CENTRALE – ROMA)

ACEA Ato2 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 111 comuni tra i quali Roma Capitale). A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione che è prevista avvenire gradualmente: a oggi l'attività di ricognizione (inclusa quella relativa ai Comuni già acquisiti) è stata completata per 94 Comuni su un totale di 112, equivalenti a circa 3.800.000 abitanti residenti (fonte ISTAT).

Tra i Comuni più grandi ancora non acquisiti rientra Civitavecchia, per il quale la Regione Lazio, con D.G.R. 318 del 10/10/2013, ha disposto l'esercizio dei poteri sostitutivi per il trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico dell'ATO 2, mediante la nomina di un Commissario *ad acta*.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2012 e 2013, si segnala che la Conferenza dei sindaci si è riunita una prima volta il 29 aprile 2013 non determinandosi su alcuno dei punti posti all'ordine del giorno per mancanza del numero legale. Successivamente si è validamente riunita il 27 gennaio 2014 e ha deliberato esclusivamente in merito alla restituzione della remunerazione del capitale investito del periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 approvando l'istruttoria prevista dalla delibera AEEG n. 273/2013/R/idr del 25 giugno 2013. L'importo da restituire, inflazionato, come previsto dall'AEEG, all'anno 2014 ipotizzando che la restituzione avvenga in tale esercizio, ammonta a € 3.228.356,59.

Le proposte tariffarie per il 2012 ed il 2013 predisposte dalla Segreteria Tecnica sulla base delle regole stabilite dal MTT evidenziano (i) per il 2012 una sostanziale conferma del livello dei ricavi iscritti nel bilancio 2012 e (ii) per il 2013 un incremento della tariffa media di circa l'1,8% rispetto a quella fissata per il medesimo anno dalla Conferenza dei Sindaci del 17 aprile 2012.

Per il 2013 inoltre viene determinato un ammontare di FNI (Fondo Nuovi Investimenti) di € 11,3 milioni.

A seguito delle novità regolatorie intervenute sul finire del 2013 l'iter procedimentale di approvazione ha subito delle modifiche operanti nella direzione di una sua accelerazione. In particolare, è previsto che se alla data del 27 dicembre 2013 (data di pubblicazione della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr) l'Autorità locale non ha ancora provveduto alla approvazione della propria proposta tariffaria, entro i 30 gg successivi il Gestore possa proporre autonoma istanza di aggiornamento tariffario rivolta alla medesima Autorità locale e comunicata alla AEEGSI. Ricevuta tale proposta l'AEEGSI è tenuta a diffidare l'Autorità locale ad adempiere entro i 30 gg successivi alla ricezione della diffida, decorsi i quali l'istanza del Gestore si intende accolta per effetto di silenzio-assenso. A seguito del silenzio assenso il Gestore ha quindi facoltà di chiedere direttamente all'AEEGSI – che deve pronunciarsi entro i 30 gg successivi al ricevimento della richiesta – la valutazione e l'approvazione finale della proposta di aggiornamento dal medesimo presentata ed implicitamente assentita. In data 24 gennaio 2014 ACEA Ato2 ha, quindi, proposto all'Autorità locale istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 9.2 della citata delibera 643, dandone contestuale comunicazione all'AEEGSI.

Il 4 marzo 2014, a seguito della diffida ad adempiere effettuata il 6 febbraio 2014 dall'AEEGSI nei confronti dell'Autorità locale, la Conferenza dei sindaci ha approvato le tariffe per il periodo di regolazione 2012 – 2013 e il piano tariffario e finanziario per i medesimi anni.

Come stabilito dall'articolo 6 della delibera 585/2012 dell'AEEGSI, in attesa delle determinazioni in merito alle tariffe 2012 e 2013, la Società ha applicato la tariffa stabilita dalla Conferenza dei sindaci e dei presidenti dell'Ato2 Lazio Centrale nella seduta del 17 aprile 2012 (cent. €/m3 122,35).

In tale seduta la Conferenza dei sindaci e dei presidenti dell'Ato2 Lazio Centrale Roma ha discusso e deliberato diversi argomenti riguardanti la Tariffa Media d'Ambito, tra i quali l'ammontare dei conguagli tariffari derivanti dal confronto tra ricavi reali e ricavi garantiti per gli anni 2006 – 2011 pari a circa € 94 milioni. È stato stabilito dalla Conferenza dei Sindaci che tali conguagli comprensivi di interessi (complessivamente € 118,4 milioni) vengano recuperati in sei anni con rata costante (€ 19,73 milioni) a partire dal 2012.

I ricavi del 2013 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti, a € 477,9 milioni di cui € 11,3 milioni relativi alla componente FNI.

Come prescritto dalla delibera 643/2013 entro il 31 marzo 2014 gli Enti d'Ambito dovranno approvare ed inviare all'AEEGSI la proposta tariffaria per il 2014 ivi inclusi i conguagli relativi all'esercizio 2012 delle cd. partite passanti e, eventualmente, dei costi per attività afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali. Con riferimento a tale ultima tipologia di costi si informa che ACEA Ato2 ha richiesto alla STO e all'AEEGSI il riconoscimento dei maggiori

oneri sostenuti nel 2012 per fronteggiare le emergenze idriche e ambientali (circa € 12 milioni): come previsto dalla regolazione vigente tale tipologia di costi deve essere esplicitamente riconosciuta a seguito di specifica istruttoria da parte delle Autorità di regolazione.

LAZIO – ACEA ATO5 S.P.A. (ATO5 – LAZIO MERIDIONALE - FROSINONE)

ACEA Ato5 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 – Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni (restano ancora da rilevare le gestioni dei Comuni di Atina, Paliano e Cassino Centro Urbano) per una popolazione complessiva di circa 480.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 460.000 abitanti e un numero di utenze pari a 188.214. Nel corso del periodo non sono state formalizzate nuove acquisizioni.

In conseguenza delle note vicende legate alla legittimità delle tariffe applicate, la Società, ai fini della fatturazione, ha applicato fino al 31 dicembre 2011 la tariffa così come pubblicata per l'anno 2005, concordemente alle imposizioni dell'Ente d'Ambito, valutando, però, i propri ricavi sulla base dei volumi minimi garantiti dal piano posto a base di gara valorizzati alla TRM pari a quella di offerta incrementata dell'inflazione programmata e cumulata.

Per l'anno 2012 (e anche per il 2013), ACEA Ato5 applica ai propri clienti la tariffa reale media (1,359 €/m³) e la relativa articolazione tariffaria stabilita dal Commissario ad acta, Ing. Passino, nel "Decreto prot. N. F66 del 8 marzo 2012 – Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato applicabile per l'anno 2012 nell'ATO 5 Lazio Meridionale-Frosinone".

Si ricorda che il citato documento aveva lo scopo di far fronte in tempi rapidi a una condizione di squilibrio economico finanziario del servizio, causata dal mancato aggiornamento della tariffa in base all'andamento dell'inflazione e alle previsioni del Piano d'ambito e della Convenzione di gestione. Tale tariffa, quindi, non tiene in considerazione la differenza tra investimenti pianificati e realizzati e, in generale, tra le previsioni di Piano d'ambito e l'andamento effettivo della gestione negli anni precedenti che devono formare oggetto di analisi in sede di revisione. Tali analisi sono contenute in una relazione del 28 giugno 2012 (F 129/2012) concernente la "scelta dei criteri, verifiche tariffarie e della gestione degli anni dal 2006 al 2011, stima dei conguagli e dei livelli di servizio".

Con Determina del 30 maggio 2013, il Commissario ad acta, nominato dal TAR Latina in sostituzione del dimissionario Ing. Passino, ha trasmesso la propria relazione conclusiva in merito alla determinazione dei conguagli e dei livelli di servizio con riferimento al periodo di gestione 2006-2011 e alla revisione del piano triennale 2011-2013.

Il Commissario fissa l'ammontare dei conguagli tariffari spettanti

ad ACEA Ato5 in € 75,2 milioni al netto delle penali applicate: entro 90 giorni dalla notifica della determinazione, l'Autorità d'Ambito, sentita la società, definisce gli strumenti, i meccanismi e gli importi finalizzati al riconoscimento delle partite a conguaglio ed invia le proprie conclusioni motivate all'AEEG affinché possa assumere le proprie determinazioni tariffarie.

Con ricorso notificato in data 31 luglio 2013 dinanzi al TAR Lazio – Sez. distaccata di Latina - l'A.ATO 5 ha impugnato la relazione conclusiva del Commissario ad Acta del 30 maggio 2013, chiedendone l'annullamento previa sospensione dell'efficacia. La Società, in data 9 settembre 2013 ha provveduto a presentare la propria memoria di costituzione e ricorso incidentale e il giorno successivo l'A.ATO 5 ha depositato formale rinuncia all'istanza cautelare richiesta nel ricorso. Ad oggi, si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Nelle more, in data 6 dicembre 2013 ACEA Ato5 ha diffidato l'A.ATO5 a dare integrale esecuzione, entro e non oltre 30 giorni alla determinazione del Commissario ad Acta del 30 maggio 2013. Alla data odierna oggi l'A.ATO5 non ha dato alcun riscontro.

Ai sensi dell'art 9, comma 9.2, della delibera AEEGSI 643/2013, in data 23 gennaio 2014 la Società ha provveduto a presentare Istanza di aggiornamento della tariffa del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013 alla Autorità d'ambito. Con nota separata ha provveduto, inoltre, a comunicare all'AEEGSI l'avvenuta presentazione dell'istanza e a richiederne il provvedimento di diffida a carico dell'Ente d'Ambito. In data 6 febbraio 2014 AEEGSI ha diffidato l'Ente a provvedere, entro e non oltre l'8 marzo 2014, alle determinazioni tariffarie di propria competenza per gli anni 2012 e 2013 con l'avvertenza che, decorso inutilmente tale termine, l'istanza del Gestore si intenderà accolta dall'Ente d'Ambito e sarà dal Gestore trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione e definitiva approvazione entro i successivi trenta giorni.

La proposta formulata dal Gestore trasmessa ai sensi dell'art. 9.2 della delibera 643/2013 prevede un moltiplicatore tariffario per il 2012 ed il 2013 rispettivamente di 1,350 e 1,397 soggetto, quindi, ad apposita istruttoria dell'AEEGSI in quanto superiore ai limiti massimi ammissibili (1,065 per il 2012 e 1,134 per il 2013).

Si rende noto che la Conferenza dei Sindaci, riunitasi lo scorso 5 marzo 2014, ha deliberato:

- (i) di approvare la proposta di calcolo, di cui alla relazione tecnica, che determina per il moltiplicatore tariffario applicabile per l'anno 2012 ($\Theta=1,065$), una tariffa provvisoria applicabile di €/mc 1,447; e per il moltiplicatore tariffario per l'anno 2013 ($\Theta=1,134$) una tariffa provvisoria di €/mc 1,541, fermo restando che per quanto riguarda i valori di Θ , proposti dal gestore che determinano variazioni tariffarie nei termini assoluti, superiori al limite previsto dall'MTN, verrà disposta un'istruttoria da parte dell'Autorità;
- (ii) di trasmettere il presente atto all'AEEG, unitamente alla documentazione posta all'o.d.g. per la conseguente istruttoria ricorrendo le condizioni di cui all'art. 7 comma 7.1 della deliberazione 585/2012/R/idr.

Dando esecuzione a quanto deliberato dai Sindaci nella Conferenza del 5 marzo 2014, la STO dell'AATO ha trasmesso all'AEEGSI in data 3 aprile 2014 (dopo la pubblicazione avvenuta il 2 aprile 2014

sul sito internet dell'AATO stessa) il relativo atto deliberativo, unitamente alla proposta tariffaria presentata dal gestore, senza che sulla stessa sia stato formulato alcun tipo di rilievo.

In merito alla restituzione della quota di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio 2011 – 31 dicembre 2011, la Segreteria Tecnica Operativa dell'ATO 5 Lazio Meridionale Frosinone ha inviato all'AEEGSI una comunicazione con la quale risulta non dovuta alcuna restituzione in quanto *"le detrazioni degli importi (valutati ndr) dalla quota remunerazione capitale, riproporzionate per il periodo di riferimento determina un importo da rimborsare negativo...."*.

Si rileva che l'AEEGSI, con propria deliberazione 163/2014 pubblicata il 3 aprile 2014, in esito alla positiva verifica dalla stessa compiuta sulle informazioni prodotte dall'AATO, ha confermato che nulla è dovuto da ACEA Ato5 ai propri utenti a titolo di restituzione della componente tariffaria di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio 2011 – 31 dicembre 2011.

I ricavi del 2013 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 57,2 milioni e sono calcolati, così come avvenuto per l'esercizio 2012, considerando un moltiplicatore tariffario superiore a quello massimo ammissibile. In particolare il utilizzato per il 2013 è pari a 1,397, così come contenuto nella proposta del Gestore allegata all'istanza tariffaria oggetto della Conferenza dei Sindaci del 5 marzo 2014 ed attualmente al vaglio dell'AEEGSI. Si fa presente che la differenza di ricavo tra l'applicazione del 2013 risultante dal Metodo Tariffario Transitorio (1,397) contenuto nell'istanza presentata dal Gestore e quello massimo ammissibile in una prima fase (1,134) ammonta a € 10,8 milioni per il 2012 e ad € 12 milioni per il 2013. Il recupero di tali maggiori ammontari, sottoposti ai sensi dell'articolo 7.1 della delibera 585/2012 ad apposita istruttoria da parte dell'AEEGSI, presenta profili di incertezza ed un eventuale esito negativo della citata istruttoria potrebbe comportare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di ACEA Ato5.

Si informa che, al 31 dicembre 2013, la Società ha stanziato un fondo rischi di € 18,8 milioni; tale fondo ammontava alla fine del precedente esercizio a € 30 milioni ed è stato utilizzato per tenere conto degli effetti determinati dalle decisioni del Commissario ad acta contenute nella Determina del 30 maggio 2013.

CAMPANIA – GORI S.P.A. (SARNESE VESUVIANO)

GORI, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30/09/2002, è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato afferente 76 Comuni fra le province di Napoli e Salerno. A fronte dell'affidamento del servizio, GORI corrisponde un canone di concessione all'ente concedente (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano) in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. Il perimetro di gestione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio avendo ormai concluso il processo di acquisizione delle gestioni, infatti i comuni gestiti sono 76 e cioè tutti quelli ricadenti nell'ATO n. 3 della Regione Campania.

TARIFFE

Il Commissario straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, in adempimento alla deliberazione AEEG del 28 dicembre 2012 n. 585/2012, ha fissato con Delibera n. 17 del 29/04/2013 il Vincolo Riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) per gli anni 2012 e 2013 ed il moltiplicatore tariffario *teta* per i medesimi anni. Sulla base di tale determinazione sono stati stimati i ricavi dell'esercizio in € 151,5 milioni (quota Gruppo € 56,1 milioni).

L'AEEGSI non ha ancora concluso l'istruttoria sulle tariffe 2012-2013 in quanto il Commissario straordinario p.t. dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano non ha provveduto ad inviare, nell'aprile 2013, contestualmente alla deliberazione del Vincolo Riconosciuto ai ricavi del gestore (VRG) e del moltiplicatore tariffario, il previsto aggiornamento del Piano Economico Finanziario dell'ATO 3 (P.E.F.). Tale mancato invio è stato causato dalle seguenti problematiche:

- difficoltà connesse alla determinazione dei costi di gestione delle Opere Regionali da trasferire ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 172/2013 (vedi *infra*);
- esigenza di rideterminare le partite pregresse come definite (per un ammontare di circa € 109 milioni al 31 dicembre 2011) con l'Accordo del 24 giugno 2013, attuativo della delibera di Giunta Regionale n. 171/2013 (vedi *infra*).

Solo successivamente il Commissario, avvalendosi dei nuovi strumenti introdotti dall'art. 9.2 della deliberazione dell'AEEGSI n. 643/2013/R/IDR, ha provveduto a trasmettere all'AEEGSI, in data 24 gennaio 2014, l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario dell'ATO 3, valido per le tariffe del SII relative agli anni 2012 e 2013, redatto coerentemente alle previsioni della deliberazione n. 585/2012/R/IDR e sulla base delle assunzioni di cui all'art. 4 della deliberazione n. 73/2013/R/IDR e ss. mm. e ii. Ciò consentirà all'AEEGSI di concludere l'istruttoria di approvazione delle tariffe.

RAPPORTI CON LA REGIONE CAMPANIA

Con la delibera n. 171 del 3 giugno 2013, la Giunta Regionale della Campania ha posto le basi per la definitiva risoluzione del contenzioso tra Regione (e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A.), l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e GORI; specificatamente, con tale delibera sono stati determinati i principi per la stipula di un accordo, che i soggetti citati hanno poi sottoscritto in data 24 giugno 2013, nel quale

- (i) vengono normalizzati i rapporti mediante riconoscimento ed applicazione delle tariffe regionali per le forniture di acqua all'ingrosso e per i servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue presso gli impianti regionali;
- (ii) viene accertato il debito complessivo di GORI verso la Regione riducendolo in applicazione delle specifiche previsioni della legge finanziaria regionale 2012 (complessivamente € 212 milioni al 31 dicembre – quota Gruppo € 79,5 milioni) e prevedendo un conseguente piano di rientro ventennale (non oneroso per i primi dieci anni ed oneroso a partire dall'undicesimo anno con interessi fissati nella misura di quelli legali previsti al momento della sottoscrizione dell'accordo) che verrà supportato anche da un graduale piano di recupero dei conguagli tariffari maturati da GORI nei pregressi esercizi;
- (iii) viene ridotto, altresì, contestualmente al debito di GORI e

per un equivalente importo, anche l'ammontare complessivo dei predetti conguagli tariffari che si attestano, a tutto il 31 dicembre 2011, a € 109,5 milioni (quota Gruppo € 40,6 milioni).

Con tale accordo viene superato tutto il contenzioso in essere tra la Regione Campania e la sua concessionaria Acqua Campania, da un lato, e l'Ente d'Ambito e GORI dall'altro.

Inoltre, in tale accordo è espressamente previsto che le parti ridetermineranno gli impegni economico-finanziari assunti – tra cui il Piano di Rientro del debito e il Piano di recupero dei conguagli tariffari – in conseguenza e conformemente alle eventuali disposizioni previste dalla normativa pro tempore vigente e dai provvedimenti in materia tariffaria adottati dalle Autorità pubbliche competenti, in primis, l'AEEG.

È prevista altresì la perdita delle agevolazioni concesse a GORI con il citato accordo nel caso di mancato rispetto del piano di rientro del debito per causa imputabile alla stessa GORI.

Si informa inoltre che la delibera regionale n. 172/2013 dispone che sia effettuato, entro 150 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della delibera (Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 32 del 10/06/2013), il trasferimento al Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito e, per esso, a GORI delle Opere Regionali mediante appositi verbale di trasferimento; in ogni caso, il trasferimento delle Opere Regionali si intenderà comunque realizzato automaticamente alla scadenza del termine suddetto di 150 giorni, a prescindere dalla redazione dello stato di consistenza ovvero dalla sottoscrizione del verbale di trasferimento. In merito, GORI ha valutato come pregiudizievoli tali modalità di trasferimento delle opere, in quanto non si è tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali e funzionali alla corretta gestione del SII, quali la esatta ricognizione dello stato delle Opere anche sotto il profilo tecnico-gestionale (verifica ed esame di tutti i relativi costi), che pregiudica la possibilità di inserire nel Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito i dati economici e finanziari occorrenti per assicurare la copertura integrale dei costi gestionali previsti per le Opere Regionali. Per tali ragioni, la società ha impugnato la delibera n. 172/2013 innanzi al TAR Campania – Napoli che, allo stato, ne ha sospeso gli effetti fino alla celebrazione dell'udienza di merito.

In questo quadro il 17 gennaio 2014 è stata costituita la società "GEST.I.RE. s.r.l. – Gestione Impianti Regionali", con socio unico GORI alla quale saranno trasferiti gli impianti regionali.

Si ricorda che è iscritto nel Bilancio Consolidato il fondo di € 39,2 milioni, stanziato nel 2011 per € 44,1 milioni, volto a fronteggiare le incertezze che caratterizzano GORI.

TOSCANA – ACQUE S.P.A. (ATO2 – BASSO VALDARNO)

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte

dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Dall'inizio della gestione e fino al 31 dicembre 2011 (ovvero in vigenza del Metodo Normalizzato) l'Autorità d'Ambito ha effettuato tre revisioni tariffarie.

L'ultima revisione tariffaria, effettuata il 6 dicembre 2011 relativamente al triennio 2008-2010, è stata accompagnata dalla revisione del Piano d'Ambito che è stata effettuata in due ipotesi distinte. La prima (Piano 2026) prevede un allungamento della concessione di 5 anni (fino al 2026) con un incremento degli investimenti previsti di circa € 250 milioni nel periodo 2011-2026. La seconda (Piano 2021) prevede un ammontare degli investimenti invariato rispetto al piano originario e già finanziato ma con una rimodulazione che fa sì che il triennio 2011-2013 coincida con quello dell'ipotesi precedente ed una successiva riduzione nel periodo residuo.

Nel triennio 2011-2013 sono previsti in tal modo circa € 40 milioni di investimenti in più del piano originario.

Il Piano 2026 diverrà efficace solo a seguito:

- dell'approvazione da parte degli attuali Enti Finanziatori
- della verifica della finanziabilità del piano stesso

Nel caso in cui non si verifichino le condizioni sopra esposte sarà efficace il Piano 2021.

I due piani differiscono solo per la parte relativa agli investimenti mentre coincidono per tutti gli altri aspetti compresa la tariffa da applicarsi nel primo triennio 2011-2013.

Nel Piano 2021, che prevede nel primo triennio ammortamenti superiori a causa della minor durata dell'ammortamento finanziario, al fine di non superare il limite K di incremento della tariffa fissato da Metodo Normalizzato pari al 5%, è prevista la riduzione del canone a favore dei comuni con recupero negli anni successivi.

A seguito dell'adozione delle Deliberazioni dell'AATO sono stati presentati due ricorsi:

- ricorso presentato dalla Federconsumatori Utenti Toscana contro l'AATO 2 e nei confronti di Acque che contesta la legittimità della Deliberazione 12 con cui l'AATO 2 ha esteso al 2026 la durata della concessione ad Acque e ne chiede l'annullamento;
- ricorso presentato dal Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua e da alcune persone fisiche residenti nell'ATO 2 contro la AIT e l'AATO 2 e nei confronti di Acque che è a più ampio raggio rispetto al precedente e contesta la legittimità, tra l'altro, delle Deliberazioni 12 e 13, chiedendone l'annullamento e contesta anche il fatto che nelle revisioni della tariffa le Deliberazioni 12 e 13 tengano conto della componente di remunerazione del capitale investito, nonostante l'esito referendario di giugno 2011. In data 21 marzo 2013 tale ricorso è stato dichiarato dal TAR Toscana inammissibile.

Si segnala che, il 22 aprile 2013, il TAR Toscana si è espresso in merito al ricorso proposto per l'annullamento della delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Ri., riferita al riesame della revisione per il triennio 2005-2008 del piano d'ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno. La Sezione, superando il parere contrario espresso

in precedenza (T.A.R. Toscana, sez. II, 23 dicembre 2010 n. 6863), ha manifestato la propria adesione all'orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato (Cons. Stato, sez. VI, 27 ottobre 2011 n. 5788) ed ha quindi deciso per il rigetto del ricorso.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2012 e 2013 da parte degli Enti d'Ambito previsto dall'articolo 6 della delibera 585/2012, si segnala che l'Autorità Idrica Toscana (AIT), nella seduta del 30 aprile 2013, ha approvato le proposte della Conferenza Territoriale e ha riconosciuto per il 2012 e il 2013 rispettivamente a titolo di FNI l'importo di € 1,6 milioni (quota Gruppo € 0,7 milioni) e € 10,3 milioni (quota Gruppo € 4,7 milioni). Il 17 ottobre 2013, con la delibera n.10 l'AIT ha provveduto a approvare anche il PEF (piano economico finanziario) ai sensi della delibera AEEG 73/2013. Infine il 14 novembre 2013, con delibera n. 518, l'AEEG ha provveduto all'approvazione delle tariffe deliberate dall'AIT.

I ricavi del 2013 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 117,5 milioni (quota Gruppo € 52,9 milioni) comprensivo dell'ammontare spettante per il 2012 ed il 2013 relativo alla componente FNI.

TOSCANA – ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A. (ATO6 – OMBRONE)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Ombrone S.p.A. – nel capitale della società. Nel mese di dicembre 2011 l'Autorità d'Ambito ha provveduto all'approvazione della nuova Revisione Tariffaria del Triennio 2008-2010 ed alla revisione del Piano d'Ambito e del Piano degli Investimenti 2011-2026, in armonia con i principi di sostenibilità e dell'equilibrio economico-finanziario di medio/lungo termine. In tal sede l'AATO ha colto l'occasione, cosa da tempo sollecitata dalla Società, per ridurre le residue discrepanze fra la programmazione del Gestore (Piano Economico Finanziario per l'ottenimento del *Project Financing*) e quella del Regolatore (Piano Economico Finanziario dell'AATO). I volumi di acqua venduta inseriti dall'Autorità nel nuovo Piano d'Ambito sono pertanto allineati a quelli attesi da Acquedotto del Fiora.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2012 e 2013 da parte degli Enti d'Ambito previsto dall'articolo 6 della delibera 585/2012, si segnala che l'Autorità Idrica Toscana (AIT), nella seduta del 30 aprile 2013, ha approvato le proposte della Conferenza Territoriale e ha riconosciuto per il 2012 e il 2013 rispettivamente a titolo di FNI l'importo di € 5,5 milioni (quota Gruppo € 2,2 milioni) e € 10,2 milioni (quota Gruppo € 4,1 milioni). Anche per Acquedotto

del Fiora le tariffe 2012 e 2013 sono state oggetto di approvazione da parte dell'AAEG con Deliberazione 518/2013/R/IDR del 14 novembre 2013.

I ricavi del 2013 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 90,5 milioni (quota Gruppo € 36,2 milioni) comprensivo dell'ammontare spettante per il 2012 e il 2013 relativo alla componente FNI.

TOSCANA – PUBLIACQUA S.P.A. (ATO3 – MEDIO VALDARNO)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine S.p.A. - nel capitale della società.

Con riferimento alle tariffe si segnala che, in data 17 dicembre 2010, l'assemblea dell'Autorità di Ambito ha approvato lo sviluppo tariffario 2010-2021. L'assemblea ha affidato al Consiglio di Amministrazione l'incarico di provvedere alla redazione del nuovo testo del Capitolo 6 del Piano di Ambito, contenente il commento e il dettaglio relativo al profilo tariffario approvato, nonché le ulteriori tabelle relative al piano economico finanziario di cui all'art. 149 comma 4 del D. Lgs. 152/2006.

Con delibere n° 4 e n° 32 del 2011 e n° 8 del 2012 il Consiglio di Amministrazione dell'Autorità d'Ambito e l'Autorità idrica regionale hanno approvato rispettivamente il piano d'ambito, il piano economico finanziario ed il piano degli interventi 2010 – 2021. Come noto contro tali atti Publiacqua ha proposto ricorso presso il TAR Toscana. Il ricorso è motivato da diversi fattori quali, il difetto di competenza (essendo l'oggetto della delibera materia di Assemblea e non di Consiglio di Amministrazione), il mancato adeguamento dell'analisi delle criticità del servizio e degli obiettivi degli investimenti, e quindi l'incompletezza del documento, che si evince anche dall'assenza di definizione degli investimenti da realizzare. Il TAR sez. I non ha ancora fissato la data della prima udienza.

Sempre sul fronte regolatorio, si evidenzia inoltre che nel corso del 2011 il Conviri ha proposto ricorso di secondo grado presso il Consiglio di Stato contro il pronunciamento del TAR Firenze che aveva annullato, con sentenza 6863 del 23 dicembre 2010, la delibera dello stesso Comitato n° 3 del 16 luglio 2008. La delibera aveva dichiarato illegittima la transazione stipulata tra AATO e Publiacqua, in ordine alla chiusura di numerose partite controverse, con il riconoscimento a favore del Gestore di un importo pari a € 6,2 milioni. La sentenza del Consiglio di Stato n° 5788 del 27/10/2011 ha ribaltato il pronunciamento del TAR

Toscana, accogliendo quindi le richieste del Conviri. La Corte di Cassazione ha successivamente pronunciato la sentenza n. 21586/13 con la quale ha respinto il ricorso presentato da Publiacqua perché inammissibile, confermando la pronuncia del Consiglio di Stato.

Publiacqua ha già comunicato all'Autorità Idrica Toscana che l'inefficacia della transazione del marzo 2007 determina riviscenza di tutte le originarie richieste formulate all'Autorità di Ambito nel 2006 e ha fatto pertanto richiesta di riapertura del procedimento di riesame di tutte le partite. Con decreto n° 16/2012, il Direttore dell'Autorità Idrica Toscana ha deliberato l'esclusione provvisoria dalle tariffe 2013 delle somme inerenti il conguaglio relativo all'atto transattivo, riaprendo il procedimento per la verifica della totalità delle partite a suo tempo richieste da Publiacqua all'esito del quale sarà valutabile la risoluzione della transazione.

Con lettera del 9 marzo – a conclusione della ispezione finalizzata all'accertamento delle modalità di contabilizzazione dei costi di investimento – l'Autorità idrica regionale ha comunicato al gestore di voler riconoscere esclusivamente i costi effettivi sostenuti dalla società di Ingegneria a fronte delle varie prestazioni erogate a Publiacqua. Tale atto introduce una variazione all'attuale sistema regolatorio, come disciplinato nella Convenzione di affidamento, non concordato con il gestore. Per tale motivo Publiacqua ha proposto ricorso per l'annullamento della nota dell'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno prot. n. 1187/3/12 del 9 marzo 2012 avente ad oggetto "I servizi affidati a Ingegnerie Toscane s.r.l. – Risultati dell'ispezione 2011". Con successivo ricorso per motivi aggiunti è stato contestata anche la nota dell'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno prot. n. 2907/12 del 14 maggio 2012 avente ad oggetto "Risposta a lettera di diffida di Publiacqua del 03/04/2012 (prot. 15342) sui servizi affidati ad Ingegnerie Toscane s.r.l.". Sono altresì state impugnate alcune delibere ritenute lesive dei diritti garantiti dalla Convenzione di Affidamento, più in particolare è stato richiesto l'annullamento della determina dell'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno n. 33 dell'11 maggio 2012 avente ad oggetto "Accordo di programma settore idropotabile S.I.I. Erogazione a Publiacqua S.p.a. dei fondi concessi dalla Regione Toscana con decreti dirigenziali n. 3225/09 e n. 6812/09" in quanto lesiva delle modalità di erogazione, soprattutto in termini di importo, delle somme oggetto di finanziamento regionale. Per le stesse ragioni è stato richiesto, congiuntamente, l'annullamento delle determinazioni AIT nn. 61 e 62 del 12 settembre 2012 e delle determinazioni n. 41 del 11 giugno 2012. Entrambi i ricorsi pendono avanti al Tar Toscana.

Inoltre, Publiacqua ha depositato in data 16 aprile 2012 ricorso avverso il Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio del mare per l'annullamento del decreto 3076/TRI/Di/V.I.R.I. del 20 gennaio 2012 con cui è stata approvata la relazione del 17 gennaio 2012 n. 17 "Verifica della corretta redazione della revisione ordinaria del Piano d'Ambito della AATO 3 Medio Valdarno". Il contenzioso è tutt'ora pendente in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

Con riferimento al processo di approvazione delle proposte tariffarie per gli anni 2012 e 2013 da parte degli Enti d'Ambito

previsto dall'articolo 6 della delibera 585/2012, si segnala che la Conferenza Territoriale, riunitasi il 19 aprile 2013, ha deciso di non approvare le proposte tariffarie 2012 e 2013 rinviando le decisioni di merito all'Autorità Idrica Toscana (AIT) anche con riferimento alla componente FNI.

L'AIT, nella seduta del 30 aprile 2013, per quanto concerne Publiacqua ha rinviato a successiva deliberazione l'aggiornamento dei Piani Economici Finanziari e ha stabilito di non procedere all'adeguamento delle clausole contrattuali e degli altri atti che regolano il rapporto con i Gestori. Ha inoltre invitato la Conferenza Territoriale ad effettuare un nuovo esame delle relative proposte tariffarie. La Conferenza Territoriale si è riunita il 10 maggio 2013 e ha approvato, per le annualità 2012 e 2013, la componente relativa al Fondo Nuovi Investimenti. Si segnala inoltre che in data 17 ottobre 2013 l'assemblea dell'AIT, con l'approvazione del PEF, ha individuato in € 22,7 milioni la quota di FNI 2012 da destinare ad investimenti. A seguito di tali atti, l'Autorità Idrica Toscana ha inviato all'AEEGSI unicamente la deliberazione inerente il Fondo, non avendo potuto deliberare in merito alle tariffe né avendo potuto redigere il piano economico finanziario.

In data 17 ottobre 2013 l'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana ha finalmente approvato il piano economico tariffario (e quindi le tariffe) con deliberazione n. 10/2013 e, il 14 novembre 2013, con delibera n. 518, l'AEEG ha provveduto all'approvazione delle tariffe deliberate dall'AIT per il 2012 ed il 2013 fissando il moltiplicatore tariffario per i medesimi anni.

Sulla base delle determinazioni tariffarie dell'AEEGSI sono stati calcolati i ricavi del 2013 che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 217,6 milioni (quota Gruppo € 87 milioni). I ricavi comprendono l'importo spettante per il 2012 ed il 2013 relativo alla componente FNI (€ 53,1 milioni – quota Gruppo € 21,2 milioni).

UMBRIA – UMBRA ACQUE S.P.A. (ATO1 – UMBRIA 1)

In data 26 novembre 2007 ACEA S.p.A. si è aggiudicata la gara indetta dall'Autorità d'Ambito per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque S.p.A. La procedura di gara prevedeva a carico dell'aggiudicatario la sottoscrizione di un aumento del 11,335% del capitale sociale di Umbra Acque S.p.A. post aumento, nonché l'acquisto di 4.457.339 azioni di proprietà dei soci privati uscenti (ACEA era presente nel capitale di Umbra Acque attraverso la propria controllata Crea) corrispondenti al 28,665% del capitale sociale di Umbra Acque S.p.A. post aumento. ACEA ha compiuto entro la fine del 2007 le operazioni di sottoscrizione dell'aumento di capitale e di acquisto delle azioni dai soci privati uscenti, venendo così ad acquisire la titolarità del 40,0000257% del capitale sociale di Umbra Acque S.p.A.

Con riferimento alla tariffa applicata agli utenti per l'anno 2013 si segnala che la stessa è stata calcolata sulla base della Delibera Assemblea Unica n. 4 del 30 aprile 2013 degli ATI n.1 e n.2 avente per oggetto "Nuovo sistema tariffario transitorio AEEGSI 2012 e 2013": con tale delibera l'Ente d'Ambito ha riconosciuto a Umbra Acque, per il solo 2013, l'importo di € 4,0 milioni (quota Gruppo € 1,6 milioni) a titolo di FNI. Successivamente, in data 7 novembre 2013, l'AEEGSI ha approvato le tariffe e i correlati Piani Economici Finanziari con delibera 505/R/idr.

I ricavi del 2013 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica), a € 62,9 milioni (quota Gruppo € 25,2 milioni) comprensivo dell'ammontare spettante per il 2013 relativo alla componente FNI.

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale, in quanto il Gruppo eroga energia e acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione e il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico-ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio, nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua ed elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Si precisa che ACEA e ACEA Ato2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico – integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato

nell'apposito paragrafo "Informativa sui servizi in concessione". Per quanto riguarda il servizio di pubblica illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027). Il 15 marzo 2011 è stato sottoscritto tra ACEA e Roma Capitale un accordo integrativo avente decorrenza dall'inizio dell'esercizio.

Le integrazioni riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo

- relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

È, tra l'altro, previsto che i parametri quali-quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'articolo 23 *bis* D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, è stata sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il contratto vigente, come emendato dall'accordo integrativo, prevede un corrispettivo forfetario che remunera la gestione ordinaria, la manutenzione ordinaria e straordinaria e la fornitura di energia elettrica.

Il corrispettivo maturato al 31 dicembre 2013, calcolato sulla base dei punti luce attivati a tutto il 31 dicembre 2012, ammonta a € 26,9 milioni e viene fatturato in rate mensili con pagamento fissato a 60 giorni.

Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico.

È previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito.

Si precisa che Roma Capitale nella sua qualità di Ente Locale ha il potere di regolamentare le imposte e tasse comunali a cui sono soggette le Società del Gruppo che ricadono sotto la sua giurisdizione territoriale. Il Gruppo non soggiace, però, in via esclusiva a nessuna di esse rispetto ad altre Società operanti sul territorio comunale.

Le reciproche posizioni di credito e di debito – con riferimento a modalità e termini di pagamento – sono regolate dai singoli contratti:

- a) per il contratto di servizio di pubblica illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze;
- b) per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo;
- c) per quanto concerne la somministrazione a Roma Capitale di acqua ed energia elettrica (per le sole utenze del mercato tutelato) è previsto che Roma Capitale paghi un acconto del 90% entro quaranta giorni dalla trasmissione, da parte delle Società del Gruppo, di un elenco riepilogativo delle fatture emesse. Roma Capitale è altresì obbligata a corrispondere il saldo entro e non oltre il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza. In caso di ritardato pagamento è prevista, sia per le vendite di energia elettrica che per quelle di acqua, la corresponsione di interessi nella misura consentita dai provvedimenti pro - tempore nel tempo emanati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;
- d) per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia; i termini di pagamento sono fissati a sessanta giorni e, in caso di ritardato pagamento, viene applicato il tasso di mora;
- e) i termini di pagamento per il Gruppo ACEA relativamente al canone di concessione inerente il servizio idrico – ambientale è fissato in trenta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento è prevista la corresponsione di interessi in misura pari al tasso ufficiale di sconto pro - tempore vigente.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo ACEA ed Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 22.b del presente documento.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi relativi al 31 dicembre 2013 (confrontati con quelli del 31 dicembre 2012) del Gruppo ACEA con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	RICAVI		COSTI	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Fornitura di acqua	31.277	30.646	0	0
Fornitura di energia elettrica	33.082	28.881	0	0
Contratto di servizio illuminazione pubblica	53.203	49.334	0	0
Interessi su contratto illuminazione pubblica	538	1.513	0	0
Contratto di servizio manutenzione idrica	585	1.140	0	0
Contratto di servizio fontane monumentali	585	1.140	0	0
Canone concessione			20.303	20.655
Canone di locazione immobili			154	253
Imposte e tasse			5.454	5.223

Nel corso dell'esercizio 2013 Roma Capitale ha corrisposto principalmente mediante pagamenti un importo totale pari a € 186.803 mila. Si rimanda alla nota 23 per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31.12.2012	INCASSI/PAGAMENTI	MATURAZIONI 2013	31.12.2013
Crediti	188.553	(186.803)	151.754	153.504
Debiti	61.613	(7.313)	66.227	120.527

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con società, aziende speciali o enti controllati da Roma Capitale le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al gruppo Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Con riferimento ai rapporti con AMA ha pagato la somma complessiva di € 19,5 milioni saldando quindi tutte le rate previste dal piano di rientro. Si ricorda che tale piano riguardava i crediti e i debiti fino al 31 ottobre 2012.

Con riferimento alla fornitura di energia elettrica si ricorda che ATAC non è più servita da Acea Energia a far data dal 1° febbraio 2012.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

€ migliaia	RICAVI		COSTI		CREDITI		DEBITI	
	31.12.13	31.12.12	31.12.13	31.12.12	31.12.13	31.12.12	31.12.13	31.12.12
Gruppo Cotral	188	180	0	0	142	112	0	0
Tramibus	0	0	0	0	0	0	12	7
AMA	8.202	9.913	164	1.485	7.197	10.517	1.409	0
ATAC	1.462	5.718	0	0	43.655	43.410	100	1
Palaexpò	0	0	0	0	17	0	0	0
Musica per Roma	47	45	0	50	81	77	61	61
Risorse per Roma	142	14	171	0	194	598	0	0
Teatro dell'opera di Roma	24	21	0	0	0	0	0	0
Bioparco S.p.A.	17	15	0	0	1	1	0	0
Totale	10.083	15.905	335	1.535	51.287	54.715	1.582	69

Nella tabella che segue vengono riepilogati la situazione dei crediti e debiti verso il Gruppo Roma Capitale:

€ migliaia	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Crediti commerciali	122.875	149.065	(25.190)
Debiti commerciali	89.125	60.812	28.313
Saldo netto partite commerciali	33.750	88.253	(54.503)
Crediti finanziari	82.448	94.203	(11.754)
Debiti finanziari	32.984	869	32.115
Saldo netto partite finanziarie	49.464	93.333	(43.869)
SALDO NETTO	83.214	181.586	(98.372)

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE COLLEGATE

La società **Marco Polo** ha operato, fino al 31 dicembre 2011 ovvero alla data di scadenza naturale del contratto di affitto di ramo di azienda, nell'ambito del *facility management*. Dal 1° gennaio 2012 ACEA è rientrata in possesso del ramo suddetto comprensivo del personale impiegato e delle attività di *facility management*.

Marco Polo è stata trasformata in società a responsabilità limitata ed è stata posta in liquidazione a far data dall'8 maggio 2013.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e la Società Marco Polo.

	RICAVI		COSTI		CREDITI		DEBITI	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Marco Polo	1.727	1.056	0	95	3.034	2.135	2.607	7.361

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO GDF-SUEZ

Alla data di chiusura dell'esercizio risultano spirati sostanzialmente tutti i contratti attivi e passivi sottoscritti nell'ambito del Accordo Quadro che hanno continuato a produrre taluni effetti nel 2013 con riferimento all'acquisto di energia e gas.

Si informa inoltre che in data 18 febbraio 2013 è stato sottoscritto tra ACEA e GSEI anche un Accordo Transattivo volto a transigere, ai sensi dell'art. 1965 cod. civile, le reciproche posizioni derivanti dalla chiusura di partite di debito e credito derivate anche in

conseguenza dello scioglimento del *Joint Venture Agreement* avvenuto a marzo 2011. In conseguenza di tale Accordo le partite riconosciute e transate sono state regolate tra le Parti in via definitiva e tombale.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e la Società del Gruppo GDF Suez.

	RICAVI			COSTI		CREDITI		DEBITI
€ migliaia	31.12.13	31.12.12	31.12.13	31.12.12	31.12.13	31.12.12	31.12.13	31.12.12
Gas de France Suez Energia I	2.094	1.426	365	45.910	26	4.057	9.942	11.648
Gas de France	0	0	0	0	0	0	0	352
Gas de France Suez	0	73	0	0	0	73	0	0
Produzione								
Roselectra	0	419	0	0	9	5	0	0
Tirreno	0	0	0	14.969	0	0	0	0
Totale	2.094	1.918	365	60.879	35	4.135	9.942	12.000

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI IMPORTO SIGNIFICATIVO

Operazioni esaminate ed escluse dall'applicazione della Procedura OPC che, in quanto di importo superiore alla soglia di maggiore rilevanza, sono soggette, ancorché escluse, ad informativa

- Acea Energia/Umbria Energy: contratto di fornitura di energia elettrica per un importo pari a € 98 milioni. Il 14 giugno 2013, ai sensi dell'art. 7.2.2 della Procedura, ACEA ha comunicato il perfezionamento di tale operazione alla CONSOB. Trattasi di operazione ordinaria, che supera la soglia di maggiore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, che ha beneficiato dell'esclusione dall'applicazione della citata Procedura ai sensi dell'art. 9 della stessa.
- Accordo Quadro per la fornitura di energia elettrica per l'anno 2013 tra Acea Energia Holding e Acea Energia (valore stimato € 604 milioni).
- ACEA - Acea Energia: adeguamento, in aumento, del c.d. plafond garanzie, societarie ovvero bancarie, concesso da ACEA a copertura operatività di AE per il periodo ottobre 2013-dicembre 2014 (valore complessivo € 191,1 milioni).

- Acea Energia Holding/Acea Energia: Fusione per incorporazione c.d. inversa di AEH in Acea Energia, in attuazione piano di semplificazione societaria.
- Acea Energia/ACEA Ato2: Rinnovo del contratto di fornitura di energia elettrica per l'anno solare 2014. Fabbisogno stimato 366.200 MWh per un ctv stimato di € 63,7 milioni. Estensione del contratto di fornitura negli stessi termini per l'anno solare 2015, salvo ostative evoluzioni regolatorie dell'AEEG. Conseguente onere per il biennio 2014-2015 € 127,4 milioni per un totale stimato di 732.400 MWh.

Si informa il Consiglio di Amministrazione di ACEA, nella seduta del 18 dicembre 2013, ha deliberato alcune modifiche alla Procedura OPC. Dal 20 dicembre 2013 sono disponibili sul sito aziendale sia il nuovo testo della Procedura sia il previgente con evidenza, in formato revisione, delle modifiche intervenute.

Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

€ MIGLIAIA	31.12.2013	DI CUI CON PARTI CORRELATE	INCIDENZA	31.12.2012	DI CUI CON PARTI CORRELATE	INCIDENZA
Attività Finanziarie	34.788	32.328	92,9%	32.959	30.899	93,8%
Crediti Commerciali	1.500.667	156.144	10,4%	1.477.207	190.744	12,9%
Attività per imposte correnti	109.463	23	0,0%	85.562	57	0,1%
Attività Finanziarie Correnti	117.268	59.101	50,4%	152.225	71.787	47,2%
Debiti fornitori	1.306.882	130.259	10,0%	1.267.161	92.864	7,3%
Debiti finanziari	698.076	33.565	4,8%	891.407	1.638	0,2%
Debiti Tributari	49.290	17	1,3%	61.510	68	0,1%

INCIDENZA SUL CONTO ECONOMICO

	31.12.2013	DI CUI CON PARTI CORRELATE	INCIDENZA	31.12.2012	DI CUI CON PARTI CORRELATE	INCIDENZA
Ricavi netti Consolidati	3.570.651	209.482	5,87%	3.592.421	214.205	6,0%
Totale costi operativi esterni	2.804.559	26.998	0,96%	2.914.897	92.175	3,2%
Totale (Oneri)/Proventi Finanziari	(97.427)	3	0,00%	(120.554)	1	0,0%

INCIDENZA SUL RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2013	DI CUI CON PARTI CORRELATE	INCIDENZA	31.12.2012 RESTATED	DI CUI CON PARTI CORRELATE	INCIDENZA
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(90.884)	(34.634)	38,1%	(49.186)	(79.203)	161,0%
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	39.314	46.769	119,0%	(72.595)	(238.364)	328,3%
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	33.144	(11.257)	-34,0%	(1.825)	(39.078)	2141,6%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	(193.571)	31.927	-16,5%	436.226	(14.367)	-3,3%
Interessi passivi pagati	(126.876)	0	0,0%	(123.247)	1	0,0%
Pagamento dividendi	(77.434)	(77.434)	100,0%	(47.813)	(47.813)	100,0%

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA CONTRIBUZIONE PREVIDENZIALE

CONTRIBUZIONE DIPENDENTI ISCRITTI INPDAP

Le società del Gruppo hanno in forza dipendenti iscritti ai fini previdenziali sia all'INPDAP sia all'INPS. Alcune aliquote contributive differiscono in maniera significativa per gli iscritti all'uno o altro ente; tra queste rientra la cd. contribuzione CUAF (Cassa Unica Assegni Familiari) per la quale, per gli iscritti INPDAP, risulta superiore di 3,72 punti percentuali rispetto agli iscritti INPS. In assenza del completamento dell'iter normativo in tema di armonizzazione delle aliquote previdenziali e contributive tra i diversi Istituti, le società del Gruppo hanno deciso che dal mese di novembre 2002 avrebbero proceduto al versamento del contributo CUAF secondo le aliquote più favorevoli. D'altra parte la questione giuridica sottostante è assai dubbia: sul tema la circolare INPS n. 103 del 16 giugno 2002 ha ribadito che, in attesa dei chiarimenti richiesti al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministero del Lavoro, l'aliquota applicata al personale iscritto all'Inpdap del 6,20%, ridotta al 4.15% per l'anno 2011 (pur rimanendo inalterato il differenziale, rispetto agli iscritti INPS di 3,72 punti percentuali), è da considerarsi provvisoria.

L'assenza di un intervento legislativo e il negativo e prolungato andamento giudiziario delle cause intraprese hanno indotto il Gruppo ad intraprendere le azioni per la soluzione del contenzioso, anche attraverso il riconoscimento del debito, nonché, a partire dal mese di dicembre 2012, a corrispondere l'aliquota CUAF con quanto richiesto dall'INPS. Infine nel mese di dicembre 2013 le Società del Gruppo hanno proceduto al deposito di un atto di rinuncia irrevocabile a tutti i giudizi ancora pendenti.

PROBLEMATICHE FISCALI

VERIFICA FISCALE SU SAO

Nel mese di ottobre 2008, la competente Agenzia delle Entrate ha notificato alla società due avvisi di accertamento con i quali sono state rettifiche, tra l'altro, le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'IRES per i periodi di imposta 2003 e 2004. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

I ricorsi presentati dalla Società sono stati riuniti dalla Commissione Tributaria di Terni che nel mese di maggio 2009 ha accolto l'istanza di sospensione presentata da SAO e nel mese di novembre 2009 ha sospeso il giudizio sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537 posto a base dell'accertamento. La Corte Costituzionale, con decisione del mese di marzo 2011, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale e ha rimesso la decisione alla Commissione Tributaria di Terni. Nel mese di gennaio 2013 la Commissione ha accolto i ricorsi presentati da SAO ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento del 50% delle spese processuali sostenute dalla Società.

Il 24 febbraio 2014 si è tenuta l'udienza di discussione dell'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate alla Commissione Regionale dell'Umbria. Attualmente si è in attesa del deposito della sentenza.

In aggiunta a quanto sopra illustrato si informa che nel novembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato alla società, nonché alla precedente Capogruppo EnerTAD S.p.A., l'avviso di accertamento con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRES per il periodo di imposta 2004, per un importo a carico della società di € 2,3 milioni, per imposte, al netto delle eventuali sanzioni. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537. Le ragioni di SAO sono state riconosciute sia dalla Commissione Tributaria Provinciale che da quella Regionale. Nel mese di febbraio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la società si è costituita in giudizio.

Si reputa che gli atti dell'Agenzia delle Entrate sopra citati siano illegittimi, ritenendo remoto il rischio di pagamento dell'intera somma di cui comunque si farà carico il precedente azionista (EnerTAD ora Erg Renew) sulla base delle garanzie rilasciate nel contratto di compravendita delle azioni della controllante diretta A.R.I.A. S.r.l., già Tad Energia Ambiente S.p.A., ribadite dal lodo assunto dal Collegio Arbitrale.

Si evidenzia altresì per completezza che nel gennaio 2009 la società ha impugnato il provvedimento prot. n. 2008/27753 del 27 novembre 2008 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA richiesto dalla società e relativo al periodo di imposta 2003. Tale rimborso, del valore di € 1,3 milioni, è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, ma, ne è stata sospesa l'erogazione in via cautelare in ragione degli accertamenti di cui sopra. La Commissione Tributaria, con sentenza resa a seguito dell'udienza tenuta nel marzo 2010, ha accolto il ricorso proposto dalla società, annullando il citato provvedimento avverso la citata sentenza. L'Agenzia delle Entrate ha proposto atto di appello nel settembre 2010: il relativo giudizio è in corso. Si evidenzia che il credito oggetto del citato rimborso IVA è stato ceduto, a titolo oneroso, nel luglio 2010. Il cessionario ha presentato ricorso con contestuale istanza di discussione in pubblica udienza per l'annullamento del provvedimento 73747/2011 con cui la Direzione Provinciale di Terni dell'Agenzia delle Entrate ha dichiarato non accoglibile la cessione di detto credito IVA da SAO al cessionario medesimo. Con sentenza 52/04/12, emessa il 3 ottobre 2011 e depositata il 26 marzo 2012, la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione e la Società si è costituita in giudizio.

VERIFICA FISCALE SU ARSE

In data 14 giugno 2012 è stato consegnato alla società un Processo Verbale di Costatazione elevato dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Roma a esito di una verifica fiscale finalizzata al controllo del corretto utilizzo del regime di sospensione da imposta previsto dai depositi fiscali IVA, di cui all'articolo 50 bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331 ("Depositi IVA"), relativamente a taluni beni

importati dalla Società negli anni 2009, 2010 e 2011.

I verificatori, in ragione di un asserito utilizzo abusivo del predetto regime da parte della Società, contestano alla Società un omesso versamento di IVA all'importazione – per gli anni 2009, 2010 e 2011 - pari a complessivi € 16.198.714,87.

In data 6 agosto 2012 la Società ha presentato memoria difensiva ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212 in merito a rilievi contenuti nel suddetto Processo Verbale di Costatazione.

La tematica relativa ai concetti di simulazione del deposito e introduzione dei beni è particolarmente nota e dibattuta ed è stata oggetto di numerosi documenti di prassi emanati dall'Agenzia delle Dogane, nonché di diversi interventi legislativi.

La società ritiene che tutte quante le condizioni di fatto e di diritto previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei Depositi IVA, così come interpretate dai competenti organi amministrativi, siano state pienamente soddisfatte e che pertanto il predetto Processo Verbale di Costatazione sia infondato.

Con riguardo alla tematica dei Depositi IVA, si segnala inoltre che, con riferimento al caso particolare delle prestazioni di servizi relative a beni custoditi presso i Depositi IVA (fattispecie prevista dalla lettera h) dell'art. 50-bis del decreto legge n. 331/1993), l'art. 34, comma 44, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 ha di recente modificato l'art. 16, comma 5-bis, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 (norma di interpretazione autentica della lett. h) dell'art. 50-bis, citato) prevedendo, per tale fattispecie, che si debba ritenere definitivamente assolta l'IVA qualora all'atto dell'estrazione della merce dal Deposito IVA per la sua immissione in consumo nel territorio dello Stato risultino correttamente poste in essere le norme previste dal comma 6 dell'art. 50 bis del decreto legge 331/93, ovvero siano correttamente applicate le procedure di reverse charge di cui all'art. 17, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

VERIFICA FISCALE SU GORI

Nel corso del 2011 l'Agenzia delle Entrate ha svolto una verifica ispettiva che ha riguardato l'esercizio 2008. Al termine del controllo, gli ispettori hanno contestato alla Società maggiori imposte da versare per un importo di circa € 1 milione (oltre sanzioni e interessi).

Come diretta conseguenza della verifica fiscale sopra riportata, sono stati notificati alla società: (i) un avviso di accertamento nel mese di dicembre 2012 relativo all'esercizio 2007 con il quale sono stati contestati maggiori imponibile IRES per € 3.902 mila, IRAP per € 2.816 mila e IVA per € 97 mila. Avverso i rilievi effettuati la Società, in data 13 febbraio 2013, ha presentato istanza di accertamento con adesione: l'adesione è stata perfezionata nel mese di maggio ed il relativo onere ammonta a € 1.249 mila; (ii) un avviso di accertamento nel mese di agosto 2013 relativo all'esercizio 2008 con il quale sono stati contestati maggiori imponibile IRES ed IRAP per € 2.569 mila e IVA per € 570 mila. La Società ha chiesto ed ottenuto la rateizzazione degli importi oggetto di accertamento che ammontano complessivamente ad € 1.393 mila; (iii) in data 28 gennaio 2014, un ordine di servizio della DRE Campania che comunica l'apertura di una verifica generale per l'anno 2010 ed una verifica mirata per gli anni 2011 e 2012.

VERIFICA FISCALE SU ARIA (EX EALL)

In data 17 febbraio 2012 è stata aperta dalla Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Terni – a carico di EALL una verifica generale (IRES, IRAP e IVA) per gli anni 2010/2011 fino alla data di incorporazione in ARIA. Nel corso della verifica è stata richiesta un'estensione all'annualità 2009 per l'IVA.

In data 26 aprile 2012 è stato notificato ad A.R.I.A. S.r.l., in qualità d'incorporante di EALL, un processo verbale di constatazione che contiene i segue rilievi:

- deduzioni Tremonti ter;
- indebita detrazione Iva sullo smaltimento di ceneri e scorie.

Per quanto riguarda il primo rilievo, i verificatori hanno evidenziato l'erronea imputazione al periodo 2009 di un componente negativo di reddito, ma ne hanno riconosciuto allo stesso tempo la competenza per il periodo d'imposta 2010.

A giudizio della società il rilievo in esame non fa emergere nessuna maggiore imposta in quanto i maggiori versamenti effettuati per il periodo d'imposta 2009 coprono ampiamente le maggiori imposte accertate. Si ricorda infatti che l'agevolazione Tremonti ter è stata oggetto di contestazione da parte dell'Agenzia delle Entrate per quanto riguardava la cumulabilità della stessa con i certificati verdi e CIP6, in forza di questa prima interpretazione l'agevolazione era stata in un primo momento esclusa e di conseguenza si era proceduto a effettuare maggiori versamenti.

Per quanto riguarda il secondo rilievo, i verificatori hanno contestato alla società l'illegittima detrazione negli esercizi 2009, 2010 e 2011 di parte dell'IVA relativa a prestazioni ricevute aventi ad oggetto lo smaltimento di scorie e ceneri; in pratica la società ha ricevuto fatture con esposta un'aliquota IVA ordinaria in luogo di quella agevolata. A seguito della notifica, avvenuta nel corso degli esercizi 2012 e 2013, degli avvisi di accertamento relativi all'IVA per le annualità 2009, 2010 e 2011, la società ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2013, al pagamento della maggiore imposta accertata e delle sanzioni in misura ridotta, per un importo complessivo pari ad € 844 mila.

VERIFICA FISCALE SU ACEA DISTRIBUZIONE

In conseguenza della verifica generale aperta in data 19 dicembre 2012, l'Agenzia delle Entrate ha notificato ad ACEA Distribuzione un Processo Verbale di Costatazione in data 23 maggio 2013.

I rilievi contestati riguardano le imposte IRES, IRAP e IVA per un ammontare complessivo di circa € 1,5 milioni. Nello stesso PVC veniva effettuata una segnalazione per gli anni dal 2008 al 2012 sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale.

In data 14 agosto 2013 la DRE del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti -, sulla base della segnalazione inserita nel PVC, ha inoltrato una comunicazione alla società volta a ottenere chiarimenti in merito al trattamento tributario delle fattispecie oggetto della segnalazione per il periodo d'imposta 2008. In data 23 settembre 2013 la società ha quindi depositato presso gli uffici della DRE le memorie difensive con allegata documentazione di supporto.

Nelle date del 23 e 30 dicembre 2013 la DRE del Lazio ha proceduto alla notifica degli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2008; in tali avvisi si contestano maggiori deduzioni

per un imponibile sia IRES sia IRAP di € 280 mila e una maggiore detrazione di Iva per € 56.000. Avverso tali avvisi di accertamento la società ha presentato istanza di accertamento con adesione.

VERIFICA DOGANALE SU VOGHERA ENERGIA VENDITA IN LIQUIDAZIONE

In data 20 agosto 2013 l'Agenzia delle Dogane di Pavia ha notificato a Voghera Energia Vendita un processo verbale di constatazione nel quale è stata rilevata la mancata dichiarazione, e conseguentemente il mancato versamento, di accise e addizionali sull'energia elettrica per il periodo 2008 – 2011 per un ammontare complessivo di € 12.532 mila. Nello stesso PVC veniva segnalata la mancata contabilizzazione dell'IVA sulle accise per € 2.524 mila. In data 4 ottobre 2013 la società procedeva, ai sensi dell'art. 12 della Legge 212/2000, al deposito di memorie difensive, ricostruendo puntualmente le operazioni eseguite negli esercizi oggetto di verifica e depositando copiosa documentazione a supporto. L'Agenzia delle Dogane, nonostante la ricostruzione puntuale della fatturazione effettuata nelle memorie, procedeva in data 14 febbraio 2014 alla notifica di un avviso di pagamento per mancato versamento di accise ed addizionali sull'energia elettrica per i periodi che vanno dal 2008 al 2011 per complessivi € 10.931 mila oltre interessi per € 941 mila e un provvedimento di irrogazioni di sanzioni amministrative. La società, non ritenendo dovute le somme oggetto di accertamento, provvederà a porre in essere tutte le attività difensive ritenute necessarie.

ALTRE PROBLEMATICHE

ACEA ATO5 - TARIFFE

Con riferimento alla complessa e articolata questione tariffaria che vede contrapposte ACEA Ato5 e l'Autorità d'Ambito si informa che:

- il ricorso presentato dall'Autorità d'Ambito per l'annullamento del Decreto n. F66 dell'8 marzo 2012 "Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato applicabile per l'anno 2012 nell'ATO 5 Lazio Meridionale – Frosinone" emanato dal Commissario *ad acta* nonché per l'annullamento, con motivi aggiunti, della Relazione presentata dal medesimo Commissario nel giugno 2012 sullo stato di avanzamento dei lavori è stato discusso nel merito nell'udienza del 27 novembre 2013: il TAR Lazio - Sez. Latina – con sentenza n. 907/2013 - ha accolto in parte il ricorso originario limitatamente alla parte relativa al criterio dell'adeguata remunerazione del capitale investito, dichiarando nelle parti rimanenti il ricorso originario inammissibile, infondato ed improcedibile e dichiarando, altresì, in toto inammissibili i motivi aggiunti. Si precisa che in riferimento alla quota di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio 2011 – 31 dicembre 2011, la Segreteria Tecnica Operativa dell'ATO 5 Lazio Meridionale Frosinone ha inviato all'AEEGSI una comunicazione con la quale risulta non dovuta alcuna restituzione in quanto *"le detrazioni degli importi (valutati ndr) dalla quota remunerazione capitale, riproporzionate per il periodo di riferimento determina un importo da rimborsare negativo...."*.

- in data 31 luglio 2013 l'Autorità d'Ambito ha presentato il ricorso per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della relazione conclusiva del Commissario *ad acta* del 30 maggio 2013 recante la determinazione dei conguagli e dei livelli di servizio con riferimento al periodo di gestione 2006-2011 e alla revisione del piano triennale 2011-2013. Il 10 settembre 2013 l'Autorità ha depositato formale rinuncia all'istanza cautelare richiesta nel medesimo ricorso e, alla data odierna, si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito. Nel mese di dicembre 2013 la Società ha formalmente diffidato l'Autorità a dare integrale esecuzione, entro e non oltre trenta giorni, alla determinazione del Commissario *ad acta* del 30 maggio 2013.

ACEA ATO5 - DECRETO INGIUNTIVO PROMOSSO PER IL RECUPERO DEL CREDITO DERIVANTE DALL'ATTO TRANSATTIVO DEL 2007

Relativamente al credito di € 10,7 milioni per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003 – 2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012 ACEA Ato5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'A.ATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48.

ACEA Ato5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00.

A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice - con Ordinanza depositata il 24 luglio - ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione.

Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'A.ATO.

E' stata fissata al 21 novembre 2014 l'udienza per la decisione dei mezzi istruttori richiesti dalle parti.

GORI - CONTENZIOSO PER FORNITURE IDRICHE

ARIN

Sono pendenti numerosi giudizi che vedono contrapposte GORI e A.R.I.N. S.p.A. (oggi Azienda Speciale ABC) relativamente al costo delle forniture idriche erogate in favore dell'A.T.O. n. 3.

L'ABC opera, ovviamente, nel territorio del Comune di Napoli ed è l'azienda speciale del medesimo Comune che ha sostituito l'A.R.I.N. S.p.A.. Il Comune di Napoli ricade nel territorio dell'A.T.O. n. 2 "Napoli-Volturno" della Regione Campania.

L'ABC – in ragione di antiche concessioni – utilizza fonti di approvvigionamento proprie (Acquedotto del Serino nell'A.T.O. n. 1 della Regione Campania, e il campo pozzi di Casalnuovo nell'A.T.O. n. 2 della Regione Campania) e acquista inoltre acqua dalla Regione Campania.

Attualmente, l'ABC provvede direttamente a fornire acqua all'ingrosso ad alcuni Comuni, a GORI e alla stessa Regione.

La materia del contendere consiste nel fatto che ABC applica ai sub-fornitori una tariffa più alta di quella regionale di circa tre volte; infatti la tariffa regionale è pari a 0,1821 €/mc mentre quella di ABC è di 0,47376 €/mc (dal 1/01/2013: 0,497922 €/mc).

ABC dovrebbe invece tariffare l'acqua all'ingrosso distribuita nel rispetto del principio comunitario e nazionale (cfr., da ultimo, le disposizioni in materia dell'AEEG) del c.d. "orientamento dei costi" e, cioè, con lo scopo di recuperare esclusivamente i soli "costi effettivi" sostenuti per la distribuzione dell'acqua anche in considerazione del fatto che ABC non avrebbe titolo di vendere l'acqua all'ingrosso.

Tale difformità discende dal fatto che non è stata ancora fissata, a norma di legge, la tariffa relativa alle forniture interambito (compito della Regione Campania e delle Autorità d'Ambito). A tal riguardo, si precisa che l'art. 11 della Legge Regionale n. 14/1997 (legge attuativa della Legge Galli) dispone che: *"Eventuali interferenze tra i servizi idrici integrati di A.T.O. diversi, con particolare riguardo ai trasferimenti di risorse ed all'uso comune di infrastrutture, sono regolate da apposite convenzioni tra gli Enti d'ambito sulla base delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale"*.

Ovviamente tale situazione comporta un aggravio di costo sulla tariffa del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 con ripercussioni sugli utenti dei comuni ricadenti nel medesimo A.T.O.

Le considerazioni sopra esposte sono state ampiamente riportate e discusse in una Conferenza di Servizi indetta allo scopo dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, nell'ambito della quale si è valutato – all'esito di apposita istruttoria tecnica - che i costi di gestione delle opere di adduzione sono nettamente inferiori alla tariffa praticata da ABC.

REGIONE CAMPANIA

Con la delibera n. 171 del 3 giugno 2013, la Giunta Regionale della Campania ha posto le basi per la definitiva risoluzione del contenzioso tra Regione (e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A.), l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e GORI; specificatamente, con tale delibera sono stati determinati i principi per la stipula di un accordo, che i soggetti citati hanno poi sottoscritto in data 24 giugno 2013, nel quale:

- (i) vengono normalizzati i rapporti mediante riconoscimento ed applicazione delle tariffe regionali per le forniture di acqua all'ingrosso e per i servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue presso gli impianti regionali;
- (ii) viene accertato il debito complessivo di GORI verso la Regione riducendolo in applicazione delle specifiche previsioni della legge finanziaria regionale 2012 e prevedendo un conseguente piano di rientro ventennale (non oneroso per i primi dieci anni ed oneroso a partire dall'undicesimo anno con interessi fissati nella misura di quelli legali previsti al momento della sottoscrizione dell'accordo) che verrà supportato anche da un graduale piano di recupero dei conguagli tariffari maturati da GORI nei pregressi esercizi;

(iii) viene ridotto, altresì, contestualmente al debito di GORI e per un equivalente importo, anche l'ammontare complessivo dei predetti conguagli tariffari che si attestano, a tutto il 31 dicembre 2011, a € 109,5 milioni (quota Gruppo € 40,6 milioni). Con tale accordo viene superato tutto il contenzioso in essere tra la Regione Campania e la sua concessionaria Acqua Campania, da un lato, e l'Ente d'Ambito e GORI dall'altro.

GORI – CONTENZIOSO CON IL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO

Il Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno otteneva, il 29 marzo 2011, decreto ingiuntivo n. 371/2011 emesso dal TAR Campania – Napoli, con il quale si ingiungeva l'Ente d'Ambito e GORI a pagare, in solido fra loro, la somma di € 5,5 milioni, oltre accessori, al Commissario Delegato a titolo di somme dovute a titolo di quota parte dei finanziamenti posti a loro carico per effetto del Protocollo d'Intesa stipulato in data 19 marzo 2004, tra il medesimo Commissario delegato, la Regione Campania, l'Ente d'Ambito e GORI. Seppure è stata proposta regolare opposizione, il TAR Campania – Napoli, con sentenza n. 6003 del 21 dicembre 2011, ha confermato il decreto ingiuntivo n. 371/2011.

Conseguentemente, l'Ente d'Ambito e GORI proponevano ricorso in appello al Consiglio di Stato che, in data 24 aprile 2012, emanava l'ordinanza n. 1620/12 con la quale sono stati sospesi gli effetti della sentenza impugnata fino alla decisione del merito. Allo stato, il Commissario delegato non ha ancora chiesto la fissazione dell'udienza per la discussione del merito.

A.R.I.A. - COSTO EVITATO DEL COMBUSTIBILE (CEC)

Nel gennaio 2013, la società ha presentato ricorso al TAR Lazio per l'annullamento del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) del 20 novembre 2012, recante "Nuove modalità per la determinazione della componente del costo evitato di combustibile (CEC), di cui al provvedimento Cip 6/92 e determinazione del valore di conguaglio del CEC per il 2011", nonché di tutti gli atti presupposti, conseguenti e comunque connessi, inclusi la proposta dell'AEEG adottata con delibera PAS 9/10, della nota prot. n. GSE/P20120233904 dal GSE del data 21/12/2012, ricevuta il 3 gennaio 2013, ed avente ad oggetto l'"Aggiornamento dei prezzi relativi all'energia elettrica ceduta al GSE negli anni 2010, 2011 e 2012 nell'ambito di convenzioni di cessione destinata di cui al Provvedimento CIP n. 6/92", nonché della Procedura di cui all'art. 3, comma 5, del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 novembre 2012, pubblicata dal GSE in data 25 gennaio 2013. La determinazione del CEC operata con tale Decreto Ministeriale, che ha determinato una contrazione del prezzo di vendita dell'energia in regime di CIP 6/92 a decorrere dal 2010, è stata ritenuta, dalla società e da altri operatori, illegittima sotto diversi profili che investono, tra gli altri, la violazione del legittimo affidamento degli operatori nella stabilità delle condizioni economiche del CIP 6/92 anche con particolare riferimento alle cosiddette "iniziative prescelte", nonché la violazione del principio di certezza dei rapporti giuridici e del diritto. La società, nel luglio 2013, ha proposto ricorso per motivi aggiunti per l'annullamento

del D.M. 24 aprile 2013 recante “Determinazione, per l’anno 2012, del valore di conguaglio della componente del costo evitato di combustibile (CEC), di cui al provvedimento Cip 6/92” e dei provvedimenti conseguentemente assunti dalla Cassa Conguaglio del Settore Elettrico e da GSE.

Si rammenta inoltre che l’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas, con Parere 535/2012/EEL del 13 dicembre 2012, ha avanzato una proposta al Ministro dello Sviluppo Economico (“MSE”) per la definizione delle modalità per l’aggiornamento dei valori di acconto e di conguaglio del Costo Evitato di Combustibile (“CEC”), di cui al Provvedimento CIP 6/92, tenendo conto di alcune evoluzioni registrate nei mercati del gas. In sintesi, nella proposta, si prevede che:

- la componente relativa al valore della materia prima gas naturale (CECgas) sia calcolata sulla base del valore del gas scambiato ai fini del bilanciamento;
- la componente relativa ai costi di trasporto (CECtrasp), sia rivista al netto della quota relativa ai corrispettivi di trasporto in entrata nella rete gas e dei corrispettivi variabili applicati ai volumi immessi;
- la componente relativa al margine di commercializzazione all’ingrosso (CECcom) sia espunta.

I criteri di aggiornamento di cui alla citata proposta non si applicano, per quanto disposto dal citato D.M. 24 aprile 2013, al conguaglio 2012.

Il legislatore è inoltre intervenuto, con il D.L. 21 giugno 2013 n. 69 (“Decreto del Fare”) sulle modalità di aggiornamento del Costo Evitato di Combustibile, a decorrere dall’annualità 2013, Il citato decreto 69/2013 è stato convertito, con modificazioni, nella legge 9 agosto 2013 n. 98, nella quale si rinvia ai contestati parametri di cui al D.M. 20 novembre 2012.

In particolare, l’art. 5, comma 3, del citato decreto, modificando i criteri di determinazione del valore acconto e conguaglio per l’anno 2013, stabilisce che “restano ferme le modalità di calcolo della componente di trasporto, nonché i valori di consumo specifico di cui al decreto del Ministro dello Sviluppo economico 20 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 novembre 2012, n. 280”.

La società, nel mese di ottobre 2013, ha proposto un ulteriore ricorso per motivi aggiunti nel quale le censure di legittimità contenute nel ricorso principale e in quello dei primi motivi aggiunti di cui sopra, sono state convertite in censure di incostituzionalità per violazione degli artt. 3, 41, 111 e 117 1° comma, della Costituzione.

GIUDIZIO E.ON. PRODUZIONE S.P.A. CONTRO ACEA, ACEA ATO2 E ACEAELECTRABEL PRODUZIONE

È stato introdotto da E.ON. Produzione S.p.A., in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, ACEA Ato2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell’indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per illegittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni ‘80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni.

In conseguenza dell’avvenuto deposito innanzi al TRAP, competente

per il giudizio in discorso, della CTU sui valori della sottensione per derivazione, e conseguente riduzione della produzione idroelettrica, e degli indennizzi spettanti, il giudice delegato ha rinviato all’udienza del 3 ottobre 2013 nella quale sono state depositate memorie concernenti pagamenti parziali dei canoni rimasti sospesi. All’udienza del 9 gennaio 2014 la causa è stata trattenuta in decisione.

L’elaborato peritale evidenzia un calcolo secondo cui le pretese azionate in giudizio, quand’anche fondate – il che è dubbio, perché i documenti contenenti i parametri di misura dell’indennizzo sono giudicati ancora vigenti ed efficaci – andrebbero grandissimamente ridimensionate, riducendosi sostanzialmente all’importo dei conguagli già stimati dal Gruppo.

ARBITRATO VIANINI LAVORI

L’arbitrato proposto dalla Vianini Lavori S.p.A. (in ATI con la francese STEREAU) si è concluso nel mese di marzo 2013: il Collegio Arbitrale ha ritenuto parzialmente fondate le domande della Vianini (€ 4,2 milioni oltre rivalutazione e interessi) ma ha accolto integralmente la domanda riconvenzionale di ACEA Ato2 per danni da inadempimento: il saldo netto risulta essere a favore di ACEA Ato2. Il Collegio ha altresì deciso sulla compensazione fra le parti delle spese di giudizio.

GIUDIZIO ACEA/SASI

Con sentenza 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato S.p.A. (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9 milioni, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.

La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale. Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell’11/06/13 il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2010/2013. Il TSAP ha fissato l’udienza del 23 ottobre 2013, poi rinviata all’udienza del 27 novembre 2013. In quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado e la causa è stata rinviata al 14 maggio 2014 per deposito della CTU.

A.S.A. – ACEA SERVIZI ACQUA – SMECO

Con citazione notificata nell’autunno 2011 ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere dei presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti. Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.

Il giudice, accogliendo l’istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell’eventuale corrispettivo spettante per effetto dell’opzione di vendita prevista nei patti parasociali. All’udienza dell’11 febbraio 2014 fissata per discutere sulle osservazioni alla consulenza tecnica redatta, il Giudice ha concesso termine alle parti per note sulla CTU e ha convocato il Perito per chiarimenti all’udienza del 20 marzo 2014

A seguito delle predette note, il Giudice Delegato, sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 20 marzo 2014 in sostanziale accoglimento di quanto dedotto dalla difesa e dal CTP di ACEA, ha rinviato il giudizio all'udienza del 1° luglio 2014 al fine di meglio definire, in contraddittorio con le parti ed il CTP, la documentazione da acquisirsi presso ACEA Ato2 e procedere all'integrazione della CTU.

CONTENZIOSO SORICAL

La controllata Acea Energia (AE) si è aggiudicata, a fine 2010, una gara per la fornitura di energia elettrica sul libero mercato a favore della Sorical, impresa mista pubblico-privata che gestisce la fornitura all'ingrosso di acqua nella Regione Calabria. Il contratto ha avuto regolare esecuzione da parte AE, mentre il cliente iniziava da subito ad accumulare cospicue morosità, tanto da indurre AE ad una rimodulazione del debito già nell'estate del 2011. Ulteriori, successivi ritardi di pagamento portavano a negoziare una nuova intesa di rientro, a fine 2011, che veniva poi sconfessata da Sorical; la quale anzi, con evidente finalità strumentale e dilatoria, conveniva in giudizio AE per sentirla condannare a presunte irregolarità nella fornitura.

AE si costituiva in giudizio formulando richiesta riconvenzionale per il saldo di quanto fatturato ed insoluto, cioè circa € 24 milioni, oltre interessi ed accessori come per legge. Il Giudice pronunciava ordinanza ingiuntiva ex art. 186 c.p.c., costituente titolo esecutivo, a favore di AE per l'importo di circa € 8 milioni, oltre spese e interessi, nelle more della prosecuzione del giudizio rinviato a marzo 2014 per la precisazione delle conclusioni. Dopo tale udienza, decorsi i termini per il deposito delle memorie difensive, il Giudice pronuncerà la sentenza che è ragionevole attenderci entro l'anno.

Sorical, nel frattempo, veniva disalimentata da AE, e passata al regime di salvaguardia; mentre i suoi azionisti ne deliberavano la messa in liquidazione e, in data 30 maggio 2013, ha depositato domanda di concordato in bianco alla quale ha formalmente rinunciato agli inizi del mese di dicembre 2013 chiedendo di intraprendere la procedura ordinaria.

VOLTEO ENERGIE

ARSE ha presentato ricorso per decreto ingiuntivo contro Volteo Energie, alla quale sono stati forniti pannelli fotovoltaici solo parzialmente pagati. L'esposizione residua è di circa € 2 milioni. La controparte ha opposto il titolo immediatamente notificato, nonché azionato pretese risarcitorie per presunte carenze produttive della fornitura. Mentre il giudizio prosegue – e fermo il fatto che gli eventuali vizi dei pannelli potranno essere ribaltati in capo al produttore – con ordinanza in data 12 febbraio 2013, il Tribunale ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo per la somma di € 1.283.248,02 oltre interessi e spese (riservando all'esito dell'istruttoria la decisione sul residuo di € 654.136,66). Precettata la somma di € 1.347.787,38, Volteo ha proposto un pagamento rateale del dovuto.

A oggi ha corrisposto l'integrale importo precettato e cioè € 1.347.787,38. Il giudizio prosegue per l'accertamento della parte di credito di ARSE non assistita dalla provvisoria esecuzione e per l'esame della domanda di Volteo tesa a ottenere il riconoscimento della penale e dei danni. La causa è rinviata all'udienza del 21 ottobre 2014 per escussione testi e, all'esito, eventuale ammissione

CTU, mentre sembra tramontata la possibilità di una composizione transattiva della vertenza.

CONTENZIOSO MILANO '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009. Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva. Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012 e in data 23 novembre è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario il pignoramento presso terzi per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

È a oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano '90. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 cpc volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione che è stata accolta dal Giudice.

E' stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospesa.

All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si è riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori.

Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessaria un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA, ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al CTU. Il Giudice Istruttore ha ordinato altresì la consegna da parte di ACEA della documentazione richiesta da parte opponente.

CONTENZIOSO TRIFOGLIO

La questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente a oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare una diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c.. L'udienza di comparizione delle parti prevista per il 13 novembre 2012 è stata rinviata al 30 aprile 2013 a seguito della chiamata in causa di un terzo (Consorzio Piano Assetto C9 Stazione Ostiense) da parte della Trifoglio.

Nelle more, ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Dopo il mutamento del rito da sommario a ordinario, il Tribunale ha rinviato la causa al 7 maggio 2014 per l'ammissione delle prove concedendo termini per il deposito delle memorie di cui all'art. 183 VI° co. c.p.c. con decorrenza dal 14 gennaio 2014.

Unitamente al deposito delle memorie ex art. 183 n. 1 c.p.c., si è costituito in giudizio un nuovo collegio difensivo per conto di Trifoglio che ha formulato nuove eccezioni di inadempimento da parte di ACEA in ragione della dedotta impossibilità di addivenire allo sviluppo dell'area oggetto del contratto di compravendita. Si è data inoltre evidenza di un nuovo atto di citazione da parte di Trifoglio avente sempre ad oggetto l'atto di compravendita e volto all'accertamento della sua invalidità. Nell'atto di citazione, Trifoglio ha chiesto la riunione con il procedimento instaurato da ACEA, oltre a richiedere l'ammissione di una consulenza tecnica. L'atto di citazione, notificato anche ad ATAC Patrimonio oltre che ad ACEA, contiene una richiesta di risarcimento danni di circa 20 milioni. Nell'ambito delle memorie ex art. 183 n. 2 c.p.c., controparte ha chiesto l'ammissione della Consulenza Tecnica sostanzialmente volta a valutare la possibilità di procedere allo sviluppo dell'area. L'udienza per la discussione dell'atto di citazione promosso da

Trifoglio è stata fissata per il prossimo 27 maggio 2014.

Allo stato le eccezioni sollevate da controparte appaiono infondate.

CONTENZIOSO KUADRA

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra S.r.l. contro la partecipata Marco Polo S.r.l. in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra S.r.l. anche i Soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti e indiretti.

ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra S.r.l. a fondamento della responsabilità dei Soci di Marco Polo S.r.l. in liquidazione, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto Socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ MIGLIAIA

	STRUMENTI FINANZIARI AL FAIR VALUE DISPONIBILI PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI E FINANZIAMENTI	STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA	VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPLICATIVE
Attività non correnti	0	34.788	3.279	38.067	
Altre partecipazioni			3.279	3.279	18
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		32.328		32.328	21
Attività finanziarie verso terzi		2.460		2.460	21
Attività correnti	0	2.248.477	0	2.248.477	
Crediti commerciali verso clienti		1.399.424		1.399.424	23
Crediti commerciali verso parti correlate		76.310		76.310	23
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)				0	23
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a economico (*)		47		47	23
Altre attività correnti: perequazione energia e specifica		41.024		41.024	23
Altre attività correnti: controllate		24.933		24.933	23
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		59.101		59.101	23
Attività finanziarie verso terzi: derivati designati di copertura con effetto a patrimonio netto (**)		0		0	23
Attività finanziarie verso terzi: derivati non designati di copertura con effetto a conto economico (**)				0	23
Attività finanziarie verso terzi		58.167		58.167	23
Disponibilità liquide		589.471		589.471	23
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	2.283.265	3.279	2.286.544	

€ MIGLIAIA

	STRUMENTI FINANZIARI DETENUTI PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ AL COSTO AMMORTIZZATO	VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPLICATIVE
Passività non correnti	0	2.507.623	2.507.623	
Obbligazioni		1.290.759	1.290.759	28
Debiti verso banche (quota non corrente)		1.216.864	1.216.864	28
Debiti finanziari verso parti correlate		0	0	28
Passività correnti	0	2.026.564	2.026.564	
Debiti verso banche		466.245	466.245	31
Debiti verso Terzi		41.174	41.174	31
Debiti finanziari verso factor		157.091	157.091	31
Passività finanziarie verso terzi: derivati designati di copertura con effetto a patrimonio netto (**)		21.027	21.027	31
Passività finanziarie verso terzi: derivati non designati di copertura con effetto a conto economico (**)		94	94	31
Debiti finanziari verso controllate, collegate		33.565	33.565	31
Debiti verso fornitori		1.212.900	1.212.900	31
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate		93.982	93.982	31
Altre passività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)		485	485	31
Altre passività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a economico (*)		0	0	31
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	0	4.534.187	4.534.187	

(*) Trattasi di valutazione a fair value dei contratti di acquisto e vendita di commodities rientranti nelle previsioni dello IAS 39 le cui variazioni sono iscritte a conto economico o a patrimonio netto.

(**) Trattasi di strumenti finanziari (swap) a copertura del rischio tasso con variazioni di fair value iscritta a patrimonio netto o conto economico secondo quanto indicato in tabella.

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi risk less e risk adjusted.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

RISCHIO CAMBIO

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto al rischio mercato, cioè il rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* oggetto di compravendita.

Acea Energia Holding, attraverso l'Unità *Risk Control*, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno di ACEA e con i limiti e i criteri generali dei Rischi dell'Area Industriale Energia.

L'analisi e la gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di *Risk Management* che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile

e settimanale). L'esecuzione di tali attività è distribuita tra il, l'Unità *Risk Control* e dai *Risk Owner*.

In particolare:

- annualmente devono essere definite le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti, che devono essere rispettati nella gestione del portafoglio. Tali attività sono in carico al Comitato Rischi che approva la proposta di *Risk Control*;
- giornalmente, l'Unità *Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Energia e della verifica del rispetto dei limiti definiti. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Risk Control* è responsabile dell'invio all'Unità *Internal Audit* di ACEA delle informazioni richieste nel formato adeguato

I limiti di rischio dell'area industriale Energia sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area;
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di *trading* e di *hedging*;
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

Il Rischio Mercato è distinguibile in Rischio Prezzo, ossia il rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodity*, e Rischio Volume, ossia il rischio legato alla variazione dei volumi prodotti e dei volumi venduti.

Gli obiettivi dell'analisi e gestione dei rischi sono:

- salvaguardare il Primo Margine anche attraverso la riduzione della volatilità;
- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato dell'energia che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- stabilizzare il Primo Margine nell'orizzonte temporale necessario a riadattare l'attività a modifiche permanenti nel mercato dell'energia;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio di tutte le società operative di ACEA facenti riferimento all'Area Industriale Energia;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze;
- delegare ai *Risk Owner* il compito di proporre le opportune strategie di copertura dai singoli rischi, nell'ambito di livelli minimi e massimi prefissati.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- aggregazione delle *commodity* e architettura dei *book* di rischio;
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodities*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici).

Le operazioni in strumenti derivati sono stipulate con finalità di copertura dal rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* e

nel rispetto di quanto disposto dai Manuali di Gestione del Rischio dell'Area Industriale Energia.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo per il prossimo esercizio, al fine di stabilizzare i flussi di cassa in relazione alla composizione del proprio portafoglio di vendita e di acquisto, si segnala che la quasi totalità delle operazioni di copertura in essere eseguite hanno principalmente la finalità di *cash flow hedge*, in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Solo un numero limitato di transazioni non ricade in questa opzione e viene conseguentemente contabilizzato il *fair value*. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli swap e dei contratti per differenza (CFD). E' da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti sono state eseguite con i principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario.

Acea Energia Holding provvede alla designazione dell'operazione di copertura a fronte degli impegni di acquisto e vendita di energia elettrica. La società provvede alla redazione di una specifica relazione di copertura, tesa a dimostrare l'efficacia prospettica della stessa mediante la simulazione di un'oscillazione ritenuta rappresentativa della curva dei prezzi *forward* dei rispettivi indici ed il relativo confronto tra le variazioni di *fair value* del derivato stipulato e quelle del derivato ipotetico, laddove quest'ultimo rappresenta uno strumento finanziario derivato con caratteristiche contrattuali che replicano quelle del contratto fisico. Sono state considerate efficaci quelle operazioni del portafoglio *power* per le quali le relazioni di copertura determinate dal rapporto in valore assoluto tra le variazioni del derivato stipulato e quelle del derivato ipotetico sono rientrate all'interno della fascia di rapporto 80%-125%, definita dallo IAS 39. Il test di efficacia retrospettivo e prospettico ripetuto alla fine dell'esercizio su tali operazioni ha confermato la relazione di copertura.

Nel caso in cui, invece, alla data della sua stipula, il contratto derivato sia stato designato a copertura di acquisti di energia elettrica mediante contratti per differenza (CFD), esso non è stato assoggettato alla redazione di una specifica relazione di copertura. Infatti, i CFD vengono trattati dal Gruppo come strumenti finanziari, che si attivano quando si verifica la condizione prevista dal contratto, cioè quando in una determinata ora di un determinato giorno il prezzo di Borsa dell'energia elettrica è maggiore o minore dello Strike Price (parametro di riferimento), e pertanto non costituiscono contratti suscettibili di essere considerati come sottostanti fisici per una relazione di copertura ai sensi dello IAS 39. Con riferimento a tali contratti, la gestione economica del rischio di mercato, nonché i relativi effetti contabili, sono assicurati dal fatto che entrambi i contratti, sia il CFD che il derivato, vengano contabilizzati al *fair value* con rilevazione delle differenze di *fair value* a conto economico.

Il portafoglio di strumenti finanziari in *hedge accounting*, che rappresenta la componente predominante rispetto al totale portafoglio in essere, è perfettamente bilanciato in termini di rischi dai sottostanti oggetto di copertura. La rimanente parte di strumenti finanziari non contabilizzati in *hedge accounting*, seppur non perfettamente in linea con i requisiti previsti dallo IAS 39 per poter beneficiare del regime contabile di copertura (*Cash Flow*

Hedge), risulta comunque esposta ai fattori di rischio in maniera opposta rispetto ai portafogli fisici in acquisto ed in vendita in modo tale da bilanciarne le possibili variazioni in un'ottica di copertura "gestionale" secondo quanto stabilito dalle linee guida aziendali.

Di seguito si riportano tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2013.

SWAP	FINALITÀ	ACQUISTI/VENDITE	FAIR VALUE IN € MIGLIAIA	QUOTA A PATRIMONIO NETTO	QUOTA A CONTO ECONOMICO
ITRemix	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	2	2	0
GRP911	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	586	586	0
GRP913	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	14	14	0
ITEC	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	5	5	0
ITEC 12	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	169	169	0
PUN	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	(965)	(969)	4
IPE_BRENT	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	43	0	43
EEX	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	(257)	(257)	0
CONSIP	Hedge power portfolio	acquisto/ vendita energia elettrica	(35)	(35)	0
			(437)	(484)	47

Nel marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 7 introducendo una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggiore trasparenza suscitate dalla crisi finanziaria e connesse con l'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato. Tra tali modifiche rileva l'istituzione della c.d. gerarchia del *fair value*. In particolare, l'emendamento definisce tre livelli di *fair value* (IFRS 7, par. 27A):

- **livello 1:** se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- **livello 2:** se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- **livello 3:** se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di *commodity* delle quali viene determinato il *fair value*,

- per i derivati su singole *commodity* (PUN prodotti standard base load, Peak/Off Peak) il livello del *fair value* è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi;
- per gli indici complessi (ITRemix, PUN prodotti profilati, ...) il livello di *fair value* è 2 in quanto questi derivati sono la risultante di formule contenenti un mix di *commodity* quotate in mercati attivi.

Per alcune componenti di indici complessi il livello di *fair value* è il 3 perché non scaturiscono da quotazioni su mercati attivi bensì da stime.

RISCHIO LIQUIDITÀ

La politica di gestione del rischio liquidità di ACEA è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo ACEA adotta una gestione accentrata della

tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Al 31 dicembre 2013 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* e *committed* rispettivamente per € 719 milioni e € 200 milioni. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie. Le linee *committed* sono di tipo *revolving* e hanno durate contrattuali comprese tra i dodici mesi e i tre anni dalla sottoscrizione. La disponibilità di tali linee scade (i) per € 200 milioni entro il 2014, (ii) per i restanti € 300 milioni nel 2015. I contratti stipulati prevedono la corresponsione di una commissione di mancato utilizzo oltre ad una *up front* pagata al momento di stipula delle aperture di credito. Sugli importi tirati ACEA paga un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiunge uno *spread* che, in alcuni casi, può variare a seconda del *rating* assegnato alla Capogruppo; in alcuni casi è prevista anche una *utilization fee* legata all'ammontare dell'importo erogato. Alla fine dell'esercizio ACEA non ha in essere impieghi in operazioni di deposito a scadenza e simili.

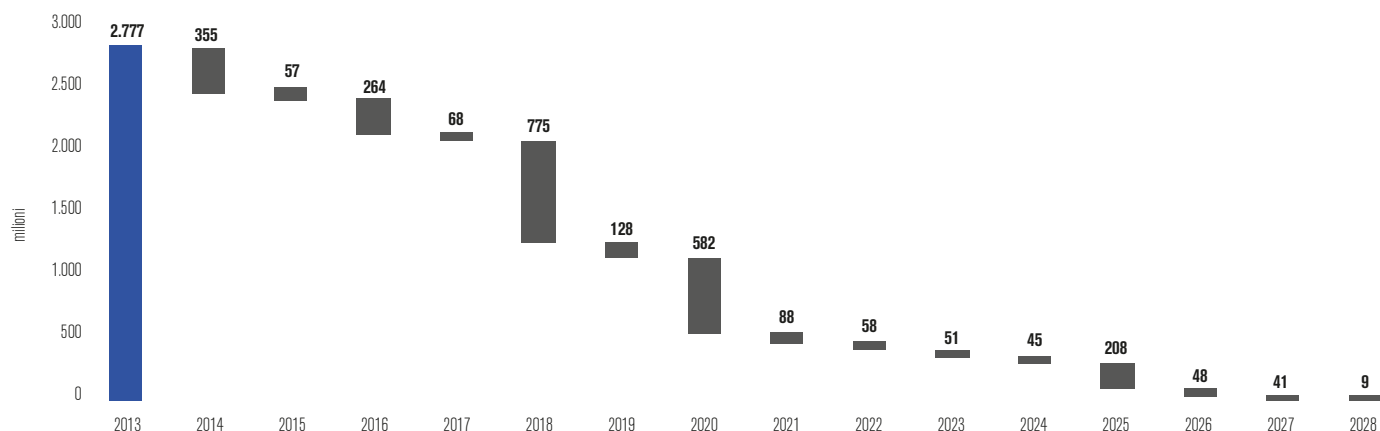
Con riferimento ad alcune società idriche operanti in Toscana e in Campania si informa infine che:

- **Publiacqua:** il 29 novembre 2012 la società ha contratto un nuovo finanziamento ponte, della durata di 18 mesi meno un giorno, fino al 23 maggio 2014 di complessivi € 75 milioni di cui erogati complessivamente, alla data di sottoscrizione, € 60 milioni; si evidenzia che per far fronte al fabbisogno finanziario della Società, nel mese di Marzo 2013, si è ritenuto opportuno procedere ad una Richiesta di Utilizzo sull'importo del finanziamento concesso ed in data 18 marzo 2013 le Banche Finanziatrici hanno provveduto ad una ulteriore erogazione pari a € 5 milioni;
- **GORI:** il prestito ponte di € 40 milioni, erogato da BIIS, è scaduto in data 30 giugno 2011 è stato ricontrattato con l'Istituto di Credito e comunicazione del 10 gennaio 2014 l'Istituto di Credito ha deliberato il consolidamento del predetto finanziamento e la sua trasformazione

- in mutuo pluriennale con scadenza 31 dicembre 2021;
- Acquedotto del Fiora: ha sottoscritto la proroga del finanziamento ponte per ulteriori diciotto mesi (scadenza: settembre 2013) ed ha ottenuto un incremento dell'ammontare complessivo di € 12,8 milioni passando quindi a € 92,8 milioni. Infine in data 5 settembre 2013 è stata stipulata una ulteriore estensione del *Bridge* fino

all'importo di € 105,0 milioni con scadenza 30 settembre 2014 necessario a coprire i fabbisogni della restante quota di nuovi investimenti 2013 e di buona parte degli investimenti previsti da Piano per il 2014.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.212,9 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 910,4 milioni. Lo scaduto di € 302,5 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2014.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio / lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un *range* di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, infatti, come il rischio cui risulta essere esposto il Gruppo ACEA è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2013 per circa il 63% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura. Con riferimento all'attuale composizione del portafoglio il Gruppo è esposto in parte al rischio di variabilità dei cash flow futuri e, invece, in misura superiore a quello di variabilità del *fair value*.

ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholder* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito del Gruppo nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento;
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora il Gruppo decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (*ex ante*) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano

l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente il Gruppo utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse per le seguenti Società:

- Acque che ha opzionato a tasso fisso l'80% del finanziamento sottoscritto a fine 2006. La società ha sottoscritto due distinti contratti di *swap* aventi il medesimo nozionale;
- ACEA che ha:
 - swappato a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo *swap*, di tipo IRS *plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021;
 - perfezionato un'operazione di *cross currency* per trasformare in euro tramite uno *swap* tipo DCS *plain vanilla* - la valuta del *Private Placement* (yen) ed il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno *swap* di tipo IRS *plain vanilla*;
 - swappato a tasso variabile, € 300 milioni su € 600 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso collocato sul mercato a settembre 2013, della durata di 5 anni.
- Umbra Acque che ha swappato a tasso fisso un finanziamento a medio - lungo.

Tutti gli strumenti derivati contratti da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value* degli stessi è rispettivamente negativo per € 8,7 milioni, negativo per € 36,2 milioni e positivo per € 0,8 milioni.

Le passività finanziarie a medio medio - lungo sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Testing* ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse *Riskless* (relativa all'area Euro al 31 dicembre 2013) costante per tutti i nodi della stessa. La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra - 1,5% e + 1,5%.

SPREAD COSTANTE APPLICATO	VARIAZIONI DI <i>PRESENT VALUE</i> (€ milioni)
-1,50%	(189,4)
-1,00%	(124)
-0,50%	(60,9)
-0,25%	(30,2)
0,00%	0,0
0,25%	29,6
0,50%	58,8
1,00%	115,5
1,50%	170,3

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è 2.

RISCHIO DI CREDITO

ACEA ha emanato le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie che rispondono alla filosofia del

Customer Centric: attraverso criteri di flessibilità ed in forza dell'attività gestita nonché della segmentazione della clientela, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score* comportamentale).

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" della clientela attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo ACEA, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora;
- le rateizzazioni del credito;
- la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe.
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

In tale ottica si segnala la costituzione all'interno della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di ACEA della Unità Credit Management che ha come principali responsabilità quella di elaborare le politiche relative alla gestione del credito, fornire indicazioni in merito alle azioni da intraprendere e analizzare e monitorare costantemente l'andamento delle iniziative legate ai crediti per individuare eventuali azioni correttive.

Per quanto riguarda l'attività di *distribuzione di energia elettrica* il rischio credito è rappresentato dai grossisti: la fatturazione verso questi ultimi è relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione ed alle prestazioni eseguite per i clienti finali.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- gestione omogenea dei crediti dei venditori, in quanto ritenuti a parità di rischio;
- uniformità dei criteri standard per l'applicazione degli interessi di mora;
- attenuazione del rischio credito mediante la sottoscrizione di garanzia fideiussoria da parte dei venditori;
- adeguato monitoraggio attraverso la reportistica sull'*ageing* del credito;
- formazione del personale dedicato.

La gestione del credito parte dallo "score comportamentale" ovvero dalla conoscenza del singolo venditore mediante la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento e si articola successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di *phone collection* effettuate internamente, sollecito tramite comunicazioni in formato elettronico, invio di lettera di diffida a mezzo raccomandata, come previsto dalla delibera ARG/elt 4/08, fino ad arrivare alla cessazione del contratto di trasporto.

Per quanto riguarda le *cessioni di energia elettrica* viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito soprattutto con riferimento alla vendita di gas ed energia elettrica nei confronti di clienti industriali e business.

L'attività è svolta secondo le regole del *Credit Risk Policy Manual*, tramite un processo interno di valutazione di affidabilità creditizia,

di attribuzione di un *rating* interno e di riconoscimento di limiti massimi di esposizione finanziaria verso la controparte.

VALUTAZIONE CLIENTE

Per quanto riguarda Acea Energia, la gestione del credito parte dalla valutazione preventiva del cliente. La suddetta unità centrale di Credit Management ha il compito, tra l'altro, di valutare preventivamente i clienti prima dell'attivazione contrattuale (per il mercato libero). L'attività di *scoring* preventivo è iniziata nel 2013 all'interno della società e poi proseguita, sebbene non ancora proceduralizzata, con la funzione centrale del Credit Management.

In parallelo la Società ha avviato l'attività di gestione della copertura assicurativa su un portafoglio di clienti business, utilizzando peraltro gli esiti delle valutazioni della compagnia anche in chiave di merito creditizio dei clienti.

In conseguenza della modifica organizzativa avvenuta nel mese di agosto 2013, la credit policy del Gruppo Acea è in corso di aggiornamento.

In particolare è in corso di emanazione, da parte di ACEA, una procedura di *scoring* che declina le attività di valutazione in termini di segmentazione della clientela e livelli autorizzativi, all'interno del Gruppo, in funzione dell'importo da affidare. Le metodologie di *scoring* previste terranno conto degli indicatori andamentali (bonus/malus) implementati sui sistemi gestionali utenza in questi ultimi anni. Altre procedure in corso di emanazione riguardano le rateizzazioni, i piani di rientro e le radiazioni.

Acea Energia SpA, a settembre 2013, ha avviato l'utilizzo del sistema applicativo per la gestione del credito "CREDIT CARE" anche per il servizio di maggior tutela, potendo quindi beneficiare delle funzionalità del sistema per la totalità dei clienti, soprattutto in termini di gestione automatica delle strategie per singolo cluster di clientela.

Sempre sul lato gestionale è stato rafforzato il presidio sull'abbinamento incassi e sulla gestione delle contestazioni che hanno effetto sui mancati pagamenti dei clienti e, di conseguenza, sull'esposizione creditoria della Società.

Per quanto riguarda la *somministrazione di acqua* l'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano oltre il 30% del portafoglio crediti scaduti, esso viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", che rappresentano circa il 70% del portafoglio crediti scaduti, parte dallo "score comportamentale" ovvero "dalla conoscenza in termini di probabilità di default sul singolo Cliente attraverso la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento" e si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, affidamento a società specializzate per il recupero del credito in *phone collection*, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito.

Il settore idrico è inoltre caratterizzato da un rilevante *stock* di fatture da emettere determinato dalla tipicità del *business*.

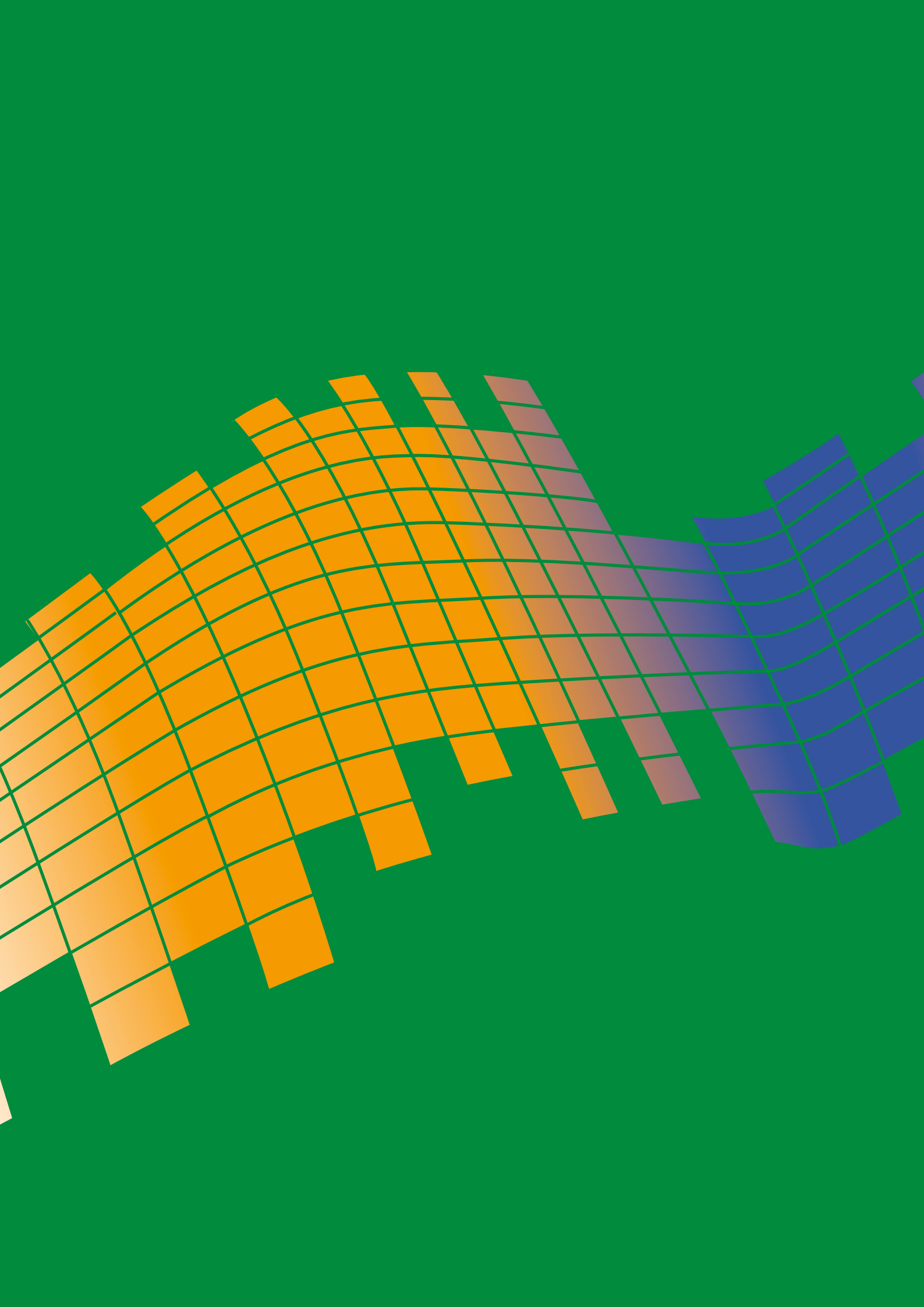
Di seguito l'*ageing* dei Crediti Commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, commentati alla nota 22.

- Crediti commerciali a scadere: € 883,5 milioni
- Crediti commerciali scaduti: € 709 milioni di cui:
 - entro 180 giorni: € 237,8 milioni;
 - tra 180 e 360 giorni: € 94,6 milioni;
 - oltre l'anno: € 376,6 milioni.

COMUNICAZIONE CONSOB N. DEM/6064293 DEL 28 LUGLIO 2006

Si riporta, in linea con le disposizioni CONSOB, la posizione finanziaria netta riconciliata con l'indebitamento finanziario netto predisposto secondo le modalità di rappresentazione del Gruppo ACEA riportato nella Relazione sulla Gestione Nota 20 "Risultati Patrimoniali e Finanziari del Gruppo ACEA".

€ MIGLIAIA	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE
Disponibilità liquide	589.470	423.698	165.772
Titoli	12	73	(61)
Disponibilità liquide e titoli	589.483	423.771	165.711
Attività finanziarie correnti	29.049	57.092	(28.043)
Attività finanziarie correnti verso controllate	2.997	2.664	333
Attività finanziarie correnti verso collegate	3.308	5.820	(2.511)
Crediti finanziari verso Roma Capitale	50.121	63.304	(13.183)
Crediti finanziari correnti	85.474	128.879	(43.405)
Debiti verso banche	(64.397)	(488.400)	424.004
Obbligazioni - quota a breve	(306.285)	0	(306.285)
Mutui - quota a breve	(95.564)	(265.450)	169.886
Altri debiti finanziari correnti	(199.610)	(137.263)	(62.347)
Passività finanziarie v/controlate	(581)	(768)	187
Debiti verso Roma Capitale	(32.984)	(869)	(32.115)
Totale debiti finanziari correnti	(699.420)	(892.751)	193.331
Posizione finanziaria corrente netta	(24.463)	(340.101)	315.638
Obbligazioni	(1.290.759)	(1.011.123)	(279.636)
Mutui: quota medio-lungo	(1.216.864)	(1.200.487)	(16.377)
Crediti finanziari verso altri	2.461	2.060	401
Crediti finanziari M/L verso Roma Capitale	32.328	30.899	1.429
Posizione finanziaria non corrente netta	(2.472.835)	(2.178.650)	(294.184)
Posizione finanziaria netta (come da comunicazione CONSOB)	(2.497.298)	(2.518.751)	21.453
Crediti finanziari verso Factor	29.106	23.273	5.833
Indebitamento finanziario netto	(2.468.192)	(2.495.478)	27.286





2013

**BILANCIO
CONSOLIDATO**

**CHIUSO
AL 31.12.2013**

ALLEGATI

- A. Società incluse nell'area di consolidamento**
- B. Prospetto di riconciliazione dei conti del patrimonio netto e dell'utile civilistico – consolidato**
- C. Compensi spettanti a Consiglieri, Sindaci, Key Managers e Società di Revisione**
- D. Informazioni rese ai sensi della Comunicazione CONSOB 6064293**
- E. Informativa di settore: schemi di stato patrimoniale e conto economico**
- F. Dati di sintesi delle società consolidate proporzionalmente**

A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE (IN EURO)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	QUOTA CONSOLIDATO DI GRUPPO	METODO DI CONSOLIDAMENTO
ACEA Distribuzione S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
ACEA Ato2 S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integrale
Acea Reti e Servizi Energetici S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	300.120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acque Blu Arno Basso S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	69,00%	100,00%	Integrale
Acque Blu Fiorentine S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	69,00%	100,00%	Integrale
Ombrone S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	84,57%	100,00%	Integrale
LaboratoRI S.p.A.	Via Vitorchiano - Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integrale
ACEA Ato5 S.p.A.	Viale Roma -Frosinone	120.000	94,48%	100,00%	Integrale
Sarnese Vesuviano S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integrale
CREA S.p.A. (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	2.678.958	100,00%	100,00%	Integrale
Crea Gestioni S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
Gesesa S.p.A.	Z.I. Pezzapiana - Benevento	520.632	59,52%	100,00%	Integrale
Lunigiana S.p.A. (in liquidazione)	Via Nazionale 173/A - Aulla (MS)	750.000	95,79%	100,00%	Integrale
Aguaazul Bogotá S.A. Esp	Bogotá- Colombia	1.482.921	51,00%	100,00%	Integrale
Acea Dominicana	Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integrale
ARIA S.r.l.	Via g. Bruno 7- Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integrale
S.A.O. S.r.l.	Loc. Pian del Vantaggio 35/b - Orvieto	7.524.400	100,00%	100,00%	Integrale
Ecoenergie S.r.l. (in liquidazione)	Via San Francesco d'Assisi 15 C - Paliano (FR)	10.000	90,00%	100,00%	Integrale
Aquaser S.r.l.	Via dei Lecceti, 16 - Volterra (PI)	9.050.000	88,29%	100,00%	Integrale
Kyklos S.r.l.	Via Ferriere - Nettuno n. km 15 Aprilia (LT)	500.000	51,00%	100,00%	Integrale
Solomme S.p.A.	Località Carboni in Monterotondo Marittimo (GR)	761.400	100,00%	100,00%	Integrale
S.A.M.A.C.E. S.r.l.	Via Lungo Sisto, 60 Sabaudia (LT)	38.480	100,00%	100,00%	Integrale
Acea8cento S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Gori Servizi Scarl	Via ex Aeroporto s.n.c. località Area "Consorzio Sole" - Pomigliano d'Arco	1.000.000	69,82%	100,00%	Integrale
Acea Illuminazione Pubblica S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.120.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Produzione S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Energia Holding S.p.A.	Via dell'Aeronautica, 7 - Roma	153.500.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Energia S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Servizi Acqua S.r.l. (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	70,00%	100,00%	Integrale
Acque Blu S.r.l. (in liquidazione)	Via U.Bassi,34 - Montecatini Terme	10.000	55,00%	100,00%	Integrale
Innovazione Sostenibilità Ambientale S.r.l.	Via Ravano K.m. 2,400 - Pontecorvo (FR)	91.800	51,00%	100,00%	Integrale

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE (IN EURO)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	QUOTA CONSOLIDATO DI GRUPPO	METODO DI CONSOLIDAMENTO
Acque S.p.A.	Via Garigliano,1- Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Proporzionale
Acque Industriali S.r.l.	Via Garigliano,1- Empoli	100.000	100,00%	45,00%	Proporzionale
Acque Servizi S.r.l.	Via Garigliano,1- Empoli	400.000	100,00%	45,00%4	Proporzionale
Consorcio Agua Azul	Los Pinos 399 – 27 Lima - Perù	17.379.190	25,50%	25,50%	Proporzionale
Umbria Energy S.p.A.	Via B. Capponi, 100- Terni	1.000.000	50,00%	50,00%	Proporzionale
Voghera Energia Vendita S.p.A. in liquidazione	Largo Toscanini, 5 – Voghera (PV)	250.000	50,00%	50,00%5	Proporzionale
Elga Sud S.p.A.	Via Montegrappa, 6 – Trani	250.000	49,00%	49,00%5	Proporzionale
Ecogena S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	4.000.000	51,00%	51,00%	Proporzionale
Ecomed S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	50.094	50,00%	50%	Proporzionale
Publiacqua S.p.A.	Via Villamagna 90/c - Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Proporzionale
Publiutenti S.r.l. (in liquidazione)	Via Niccolò da Uzzano- Firenze	100.000	100,00%	40,00%	Proporzionale
GORI S.p.A.	Via Trentola,211 – Ercolano	44.999.971	37,05%	37,05%	Proporzionale
Umbra Acque S.p.A.	Via G. Benucci,162 (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Proporzionale
A.P.I.C.E S.r.l. (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	86.113	50,00%	50,00%	Proporzionale
Intesa Aretina Scarl.	Via B.Crespi,57 - Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Proporzionale
Nuove Acque S.p.A.	Loc.Cuculo - Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Proporzionale
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Via Bellatalla,1- Firenze	100.000	43,01%	43,01%	Proporzionale
CONSORCIO AZB-HCI (Conazul)	Cal. 21 Nro. 751- San Sidro Lima-Perù	750.786	60,00%	60,00%	Proporzionale
Acquedotto del Fiora S.p.A.	Via Mameli,10 Grosseto	1.730.520	40,00%	40,00%	Proporzionale

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE (IN EURO)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
SI(ENERGIA S.p.A.	Via Fratelli Cairoli 24 Perugia	132.000	42,08%
Cesap Vendita Gas S.r.l.	Via del Teatro, 9 Bastia Umbra (PG)	80.000	42,08%
Azga Nord S.p.A. (in liquidazione)	Pizza Repubblica – Pontremoli (Massa Carrara)	217.500	49,00%
Geal S.p.A.	Viale Leporini, 1348 - LUCCA	1.450.000	28,80%
Sogea S.p.A.	Via Mercatanti, 8 - RIETI	260.000	49,00%
Agua de San Pedro SA	Las Palmas, 3 - San Pedro (Honduras)	6.162.657	31,00%
Umbriadue Servizi Idrici scarl	Strada Sabbione ona ind. A72 - TERNI	100.000	34,00%
Coema	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	33,50%
Amea S.p.A.	Via San Francesco d'Assisi 15 C - Frosinone	1.689.000	33,00%
Arkesia S.p.A. in liquidazione	Via –Garibaldi 7/e- Paliano (FR)	170.827	33,00%
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione scarl	Via Monteverdi, 11 Milano	90.000	32,18%
Eur power S.r.l.	Largo Virgilio Testa, 23 - Roma	4.100.000	25,00%
Le Soluzioni	Via Garigliano,1 - Empoli	250.678	30,50%
Sinergetica Srl	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	10.000	21,46%
Sinergetica Gubbio Srl	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	15.000	21,46%
Sinergetica Project Srl	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	40.000	21,46%
Sienerg Distribuzione S.r.l.	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	20.000	42,08%
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via Marco Polo, 31 - Roma	10.000	33,00%

B. PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO

	UTILE D'ESERCIZIO		PATRIMONIO NETTO	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Saldi bilancio civilistico (ACEA)	94.479	87.060	1.360.340	1.331.684
Eccedenza patrimonio netto e risultato d'esercizio ai valori correnti rispetto ai valori contabili di bilancio	148.430	95.079	121.670	105.744
Maggiori Ammortamenti di Consolidato	(4.368)	(1.619)	(22.070)	(17.701)
Eliminazione effetti BC under common control	(1.591)	(1.591)	(1.591)	(1.591)
Eliminazione incidenza degli effetti fiscali anche pregressi valutate al patrimonio netto	1.189	1.748	49.178	47.989
Eliminazione dividendi	(121.176)	(130.560)	0	0
Avviamento Acea ATO2 Acea Distribuzione Produzione S.p.A	24.741	35.112	(218.944)	(243.685)
Eliminazione poste straordinarie	6.947	(1.135)	6.947	(1.135)
Saldi bilancio consolidato	141.940	77.383	1.322.633	1.255.118

C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI, KEY MANAGERS E SOCIETÀ DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGIO SINDACALE

	COMPENSI SPETTANTI (IN € MIGLIAIA)				TOTALE
	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI	
Consiglio di Amministrazione in carica fino al 15 aprile 2013	95	0	0	281	376
Consiglio di Amministrazione in carica dal 15 aprile 2013	225	96	440	794	1.555
Collegio Sindacale in carica fino al 15 aprile 2013	149	0	0	12	161
Collegio Sindacale in carica dal 15 aprile 2013	348	0	0	0	348

KEY MANAGERS

I compensi spettanti per l'esercizio 2013 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi (compresi contributi) € 1.614 mila,
- benefici non monetari € 178 mila.

I compensi riconosciuti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono fissati dal Comitato per le remunerazioni in funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riporta di seguito la tabella che dei compensi maturati dalla società di revisione Reconta Ernst & Young.

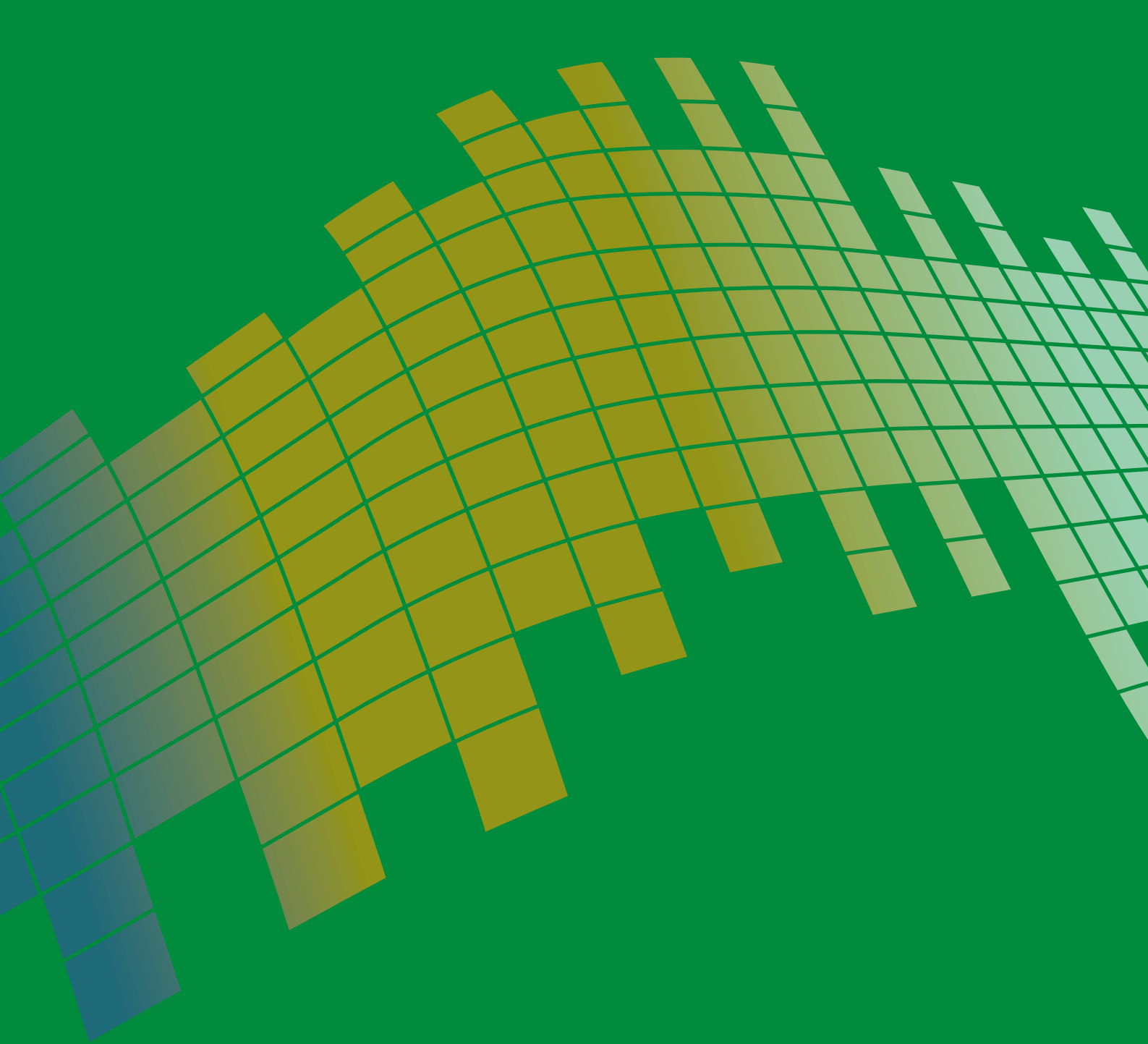
SOCIETÀ	IMPORTI (IN € MIGLIAIA)			TOTALE
	AUDIT RELATED SERVICE	AUDIT SERVICES	NON AUDIT SERVICES	
ACEA S.p.A.	288	289	36	613
Gruppo ACEA	235	917	151	1.303
Totale ACEA S.p.A. e Gruppo	523	1.206	187	1.916

D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata in tale paragrafo si precisa che:

- generazione, *trading/energy management* e vendita riferiscono all'Area Industriale Energia responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle Società Acea Energia Holding, Acea Energia, Umbria Energy, Voghera Energia Vendite, Elga Sud e Acea Produzione;
- distribuzione, illuminazione pubblica (Roma e Napoli) e fotovoltaico riferiscono all'Area Industriale Reti responsabile, sotto il profilo organizzativo, di ACEA Distribuzione, ARSE, Ecogena e Acea Illuminazione Pubblica;
- servizi di analisi e ricerca si riferisce alla Funzione Ingegneria e Servizi responsabile, sotto il profilo organizzativo di Laboratori S.p.A. e dei consorzi di ricerca;
- gestioni idriche Estero si riferisce all'Area Industriale Idrico responsabile, sotto il profilo organizzativo, anche delle Società idriche operanti all'estero;
- gestioni idriche Italia si riferisce all'Area industriale Idrico, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, Campania, Toscana e Umbria e di AceaGori Servizi;
- ambiente si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società del Gruppo ARIA e del Gruppo Aquaser.

Gli schemi di Stato patrimoniale e di conto economico al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono riportati tra gli allegati.



STATO PATRIMONIALE 2012

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Investimenti	19.259	101.727	7.306	545	0	223.100
Attività di settore						
Immobilizzazioni materiali	173.035	1.351.619	632	1.466	0	69.250
Immobilizzazioni immateriali	9.907	30.236	92.195	695	5.172	2.134.757
Immobilizzazioni finanziarie valutate a						
Patrimonio netto						
Immobilizzazioni finanziarie						
Altre attività commerciali non correnti						
Altre attività finanziarie non correnti						
Rimanenze	2.656	13.480	0	0	9.492	12.132
Crediti commerciali verso terzi	15.437	195.193	562.204	49.415	19.499	580.076
Crediti commerciali v/controlante	1.950	3.967	53.406	22	17.147	46.286
Crediti v/controlate e collegate	0	0	25.475	67.154	176	5.784
Altre attività commerciali correnti						
Altre attività finanziarie correnti						
Disponibilità Liquide						
Attività non correnti destinate alla vendita						
Totale attività						

Importi in migliaia di Euro

ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE	RETTIFICHE DI CONSOLIDATO	TOTALE GRUPPO
253	991	122.343	37.483	165	514.846	0	513.172
1.095	2.165	169.998	265.919	32.629	2.067.807	1.564	2.069.372
7.735	117	8.758	(14.855)	0	2.274.717	(319.313)	1.955.404
							16.415
							4.716
							420.126
							32.959
820	0	0	3.193	209	41.983	0	41.983
7.850	21.917	26.103	61.760	32.704	1.572.158	(225.310)	1.346.848
0	29	504	199	0	123.511	(29.161)	94.350
0	0	58.604	277	0	157.469	(121.460)	36.009
							221.337
							152.225
							423.698
				6.722	6.722		6.722
							6.822.162

STATO PATRIMONIALE 2012

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Passività di settore						
Debiti commerciali verso terzi	17.667	248.413	321.020	163.679	66.099	443.444
Debiti commerciali v/ controllante	1.761	24.287	85.969	191	2.800	43.653
Debiti Commerciali V/controllate e collegate	0	1.220	70	17.764	3.668	4.111
Altre passività commerciali correnti						
Altre passività finanziarie correnti						
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	2.410	39.545	3.937	319	1.599	41.885
Altri fondi	1.379	6.470	7.826	169	813	163.470
Fondo imposte differite						
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita						
Patrimonio netto						
Totale passività e netto						

Importi in migliaia di Euro

ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE	RETTIFICHE DI CONSOLIDATO	TOTALE GRUPPO
1.439	2.689	74.672	59.038	14.597	1.412.758	(219.678)	1.193.080
141	477	20.516	410	399	180.604	(119.860)	60.743
15	45	12.417	569	0	39.880	(26.542)	13.338
							361.171
							891.407
225	3.031	33.361	2.443	0	128.755	(12)	128.742
524	2.472	39.932	31.543	1.633	256.231	16.171	272.401
							93.603
							278.663
							2.211.609
				1.344	1.344		1.344
							1.316.060
							6.822.162

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2012

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Ricavi v/Terzi	33.123	214.223	334.267	808.153	42.686	843.874
Vendite intersettoriali	20.824	230.638	1.933.668	157.829	35.372	4.953
Costo del lavoro	4.408	59.296	18.058	1.654	10.417	121.983
Acquisto energia	6.475	72.217	2.134.158	965.211	0	295
Costi esterni diversi	11.677	82.528	76.104	9.087	59.931	406.528
Margine operativo	31.388	230.819	39.614	(9.970)	7.711	320.021
Ammortamenti	10.363	113.268	50.293	1.552	0	154.218
Risultato operativo	21.025	117.551	(10.679)	(11.522)	7.710	165.803
(Oneri)/Proventi finanziari						
(Oneri)/Proventi da partecipazioni		592	(5)			(525)
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato netto attività discontinue						
Risultato netto						

Importi in migliaia di Euro

ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE	RETTIFICHE DI CONSOLIDATO	TOTALE GRUPPO
38.393	351	110.059	28.659	12.060	2.465.849	(851.322)	1.614.528
0	26.594	109	41	94.800	2.504.829	(526.936)	1.977.893
12.707	9.041	8.729	575	55.742	302.609	(20.541)	282.069
0	0	1.653	9.553	424	3.189.986	(1.105.783)	2.084.204
15.527	7.467	50.448	14.205	67.155	800.657	(252.032)	548.625
10.159	10.437	49.338	4.368	(16.461)	677.426	98	677.524
1.770	1.215	30.303	2.287	32.944	398.214	(2.295)	395.919
8.389	9.222	19.035	2.081	(49.404)	279.212	2.393	281.605
							(120.554)
669	(9)			139	862		862
							161.912
							86.052
			5.296		5.296	4.144	9.440
							85.300

STATO PATRIMONIALE 2013

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Investimenti	5.230	102.510	5.987	177	289	201.841
Attività di settore						
Immobilizzazioni materiali	162.398	1.380.540	346	1.507	459	58.561
Immobilizzazioni immateriali	8.274	31.244	92.854	(383)	2.073	2.241.759
Immobilizzazioni finanziarie valutate a patrimonio netto		0	0			
Immobilizzazioni finanziarie						
Altre attività commerciali non correnti						
Altre attività finanziarie non correnti						
Rimanenze	1.830	11.944	0	0	6.451	13.235
Crediti commerciali verso terzi	3.898	166.122	606.737	64.459	18.305	625.269
Crediti commerciali v/controlante	6.057	1.162	42.994	0	61.824	28.359
Crediti v/controlate e collegate	0	0	19.472	69.665	0	6.281
Altre attività commerciali correnti						
Altre attività finanziarie correnti						
Disponibilità liquide						
Attività non correnti destinate alla vendita						
Totale attività						

Importi in migliaia di Euro

ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE DI GRUPPO	ELISIONI DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
211	485	11.874	12.137	1.350	342.091	0	342.091
1.034	2.156	166.508	255.532	29.992	2.059.032	1.554	2.060.586
6.272	87	10.396	(14.440)	0	2.378.136	(319.583)	2.058.553
					2.013.590	(2.002.183)	11.407
							3.279
							429.929
							34.788
226	0	(0)	3.448	209	37.342	0	37.342
2.390	19.279	26.603	46.890	35.215	1.615.167	(215.743)	1.399.424
0	21	771	315	0	141.503	(71.843)	69.661
77	0	37.565	109	0	133.169	(101.587)	31.582
							237.339
							117.268
							589.471
				6.722	6.722		6.722
							7.087.352

STATO PATRIMONIALE 2013

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Passività di settore						
Debiti commerciali verso terzi	5.409	308.964	375.841	201.284	11.915	397.159
Debiti commerciali v/ controllante	1.655	6.021	84.288	67	2.704	70.033
Debiti Commerciali V/controllate e collegate	0	33	70	16.923	59.671	1.447
Altre passività commerciali correnti						
Altre passività finanziarie correnti						
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	2.259	34.554	3.839	298	2.719	39.209
Altri fondi	3.254	14.754	7.064	44	337	148.755
Fondo imposte differite						
Altre passività commerciali non correnti						
Altre passività finanziarie non correnti						
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita						
Patrimonio netto						
Totale passività e netto						

Importi in migliaia di Euro

ESTERO	INGEGNERIA	CORPORATE	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	TOTALE DI GRUPPO	ELISIONI DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
1.174	3.015	64.773	37.792	5.296	1.412.621	(199.721)	1.212.900
0	198	20.521	915	1	186.403	(100.788)	85.615
551	0	5.030	407	24	84.156	(75.790)	8.367
							331.856
							698.076
200	2.839	28.787	2.688	0	117.391	(12)	117.379
398	2.262	35.735	30.499	2.695	245.795	16.750	262.545
							104.830
							351.377
							2.507.623
				1.344	1.344		1.344
							1.405.439
							7.087.352

CONTO ECONOMICO 2013

	GENERAZIONE	DISTRIBUZIONE	VENDITA	ENERGY MANAGEMENT	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	GESTIONI IDRICHE ITALIA
Ricavi v/Terzi	60.995	248.657	371.596	692.053	68.076	862.959
Vendite Intersettoriali	557	219.329	1.872.651	196.458	19	3.930
Costo del lavoro	5.245	62.677	18.546	1.257	8.264	125.560
Acquisto energia	6.387	79.481	2.096.651	873.991	0	80
Costi esterni diversi	12.242	80.764	78.094	11.192	53.405	382.000
Margine operativo	37.678	245.064	50.956	2.071	6.427	359.249
Ammortamenti	18.421	95.311	68.748	1.207	1.196	144.433
Risultato operativo	19.257	149.753	(17.791)	863	5.231	214.816
(Oneri)/Proventi finanziari						
(Oneri)/Proventi da partecipazioni			(195)			885
Risultato ante imposte						
Imposte						
Risultato netto						

Importi in migliaia di Euro

ESTERO	INGEGNERIA	AMBIENTE	FOTOVOLTAICO	CORPORATE	TOTALE DI GRUPPO	RETTIFICHE DI CONSOLIDATO	TOTALE DI CONSOLIDATO
13.991	263	114.784	8.751	11.045	2.453.170	(786.585)	1.666.585
147	24.904	644	51	100.093	2.418.783	(514.717)	1.904.066
3.415	9.541	10.156	451	50.155	295.267	(15.751)	279.516
0	0	3.106	0	83	3.059.780	(1.023.493)	2.036.287
5.961	7.164	53.757	2.559	63.673	750.810	(262.055)	488.756
4.762	8.461	48.409	5.793	(2.774)	766.097	(4)	766.092
687	1.030	28.251	0	23.724	383.008	(712)	382.296
4.075	7.431	20.159	5.793	(26.498)	383.089	707	383.796
							(97.427)
772		(17)		(6.206)	(4.762)		(4.762)
							281.607
							128.324
							153.284

E. DATI DI SINTESI DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE

	ACQUE	ACQUE	ACQUE	PUBLIUTENTI	PUBLIACQUA	GORI	VOGHERA	UMBRIA
	INDUSTRIALI	INDUSTRIALI	SERVIZI				VENDITE	ENERGY
Totale Ricavi Netti	58.264	3.405	9.328	161	87.039	60.944	2.419	71.179
Totale Costi Operativi	31.071	2.816	8.112	48	47.398	47.873	2.696	69.845
Margine Operativo Lordo	27.193	589	1.216	113	39.641	13.071	(277)	1.334
% sui Ricavi	47%	17%	13%	70%	46%	21%	-11%	2%
Ammortamenti e Svalutazioni	(19.365)	(251)	(253)		(19.072)	(11.946)	(111)	(920)
Risultato operativo	7.828	338	963	113	20.569	1.125	(388)	414
Risultato dell'esercizio	2.851	210	601	104	12.937	9.720	(233)	144
Stato Patrimoniale								
Capitale Investito Netto	127.319	1.790	3.308	0	118.800	43.795	(2.672)	5.891
Attività Correnti	25.838	1.651	6.658	0	41.173	106.122	5.048	20.651
Passività Correnti	(30.311)	(1.140)	(3.600)	0	(42.235)	(56.916)	(7.747)	(15.601)
<i>Totale Netto Corrente</i>	<i>(4.473)</i>	<i>511</i>	<i>3.058</i>	<i>0</i>	<i>(1.062)</i>	<i>49.206</i>	<i>(2.699)</i>	<i>5.050</i>
Attività non Correnti	179.799	1.455	564	0	178.064	104.141	152	1.598
Passività non Correnti	(48.006)	(177)	(314)	0	(58.202)	(109.552)	(125)	(756)
<i>Totale Netto non Corrente</i>	<i>131.792</i>	<i>1.279</i>	<i>250</i>	<i>0</i>	<i>119.862</i>	<i>(5.411)</i>	<i>27</i>	<i>841</i>
Patrimonio netto	(25.303)	(966)	(2.946)	0	(83.557)	(33.606)	2.649	(1.298)
Posizione/(Indebitamento)	(102.016)	(824)	(362)	0	(35.242)	(10.189)	23	(4.593)
Finanziario Netto								
Attività Finanziarie Correnti	7.148	118	493		6.520	7.234	732	436
Passività Finanziarie Correnti	(1.425)	(236)	(808)		(32.075)	(17.423)	(708)	(5.029)
<i>Totale Netto Finanziario Corrente</i>	<i>5.724</i>	<i>(118)</i>	<i>(316)</i>	<i>0</i>	<i>(25.555)</i>	<i>(10.189)</i>	<i>23</i>	<i>(4.593)</i>
Attività Finanziarie non correnti					11			
Passività Finanziarie non Correnti	(107.739)	(706)	(46)		(9.698)			
<i>Totale netto finanziario non corrente</i>	<i>(107.739)</i>	<i>(706)</i>	<i>(46)</i>	<i>0</i>	<i>(9.687)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Importi in migliaia di Euro

ELGA SUD	ECOGENA	ESTERE	UMBRA ACQUE	APICE	ECOMED	INTESA ARETINA	NUOVE ACQUE	INGEGNERIE TOSCANE SRL	ACQUEDOTTO DEL FIORA
5.336	1.482	2.716	27.270			266	8.141	8.223	35.541
5.397	1.463	993	19.180	24	1	277	5.049	6.285	21.057
(60)	18	1.723	8.090	(24)	(1)	(11)	3.092	1.938	14.484
-1%	1%	63%	30%	10000%	10000%	-4%	38%	24%	41%
(9)	(220)	(511)	(5.532)			(36)	(1.510)	(358)	(7.827)
(69)	(201)	1.211	2.559	(24)	(1)	(46)	1.582	1.580	6.657
(41)	(224)	512	1.189	(24)	(6)	538	662	960	2.839
645	5.514	7.151	22.948	0	(383)	7.376	16.539	5.825	63.673
2.196	3.695	372	12.668	0	42	142	2.630	6.889	17.458
(1.592)	(3.844)	(154)	(16.475)	0	(428)	(472)	(2.278)	(3.966)	(17.540)
604	(149)	217	(3.807)	0	(386)	(329)	352	2.923	(82)
52	8.126	7.028	50.259	0	3	7.705	20.646	3.437	84.995
(11)	(2.463)	(94)	(23.505)				(4.459)	(535)	(21.239)
41	5.663	6.934	26.754	0	3	7.705	16.187	2.902	63.755
(85)	(1.568)	(5.985)	(9.212)	0	296	(7.739)	(7.109)	(3.710)	(17.237)
(560)	(3.946)	(1.065)	(13.735)	0	86	364	(9.429)	(2.115)	(46.436)
1	821	883	164	0	125	364	1.550	255	1.326
(561)	(713)	(694)	(5.515)	0	(39)		(68)	(2.375)	(43.841)
(560)	108	189	(5.351)	0	86	364	1.483	(2.120)	(42.515)
			0					5	0
	(4.054)	(1.255)	(8.385)				(10.912)		(3.921)
0	(4.054)	(1.255)	(8.385)	0	0	0	(10.912)	5	(3.921)

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della ACEA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della ACEA S.p.A. e sue controllate ("Gruppo ACEA") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della ACEA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2012. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2012, che deriva dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 25 marzo 2013 e in data 12 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo ACEA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo ACEA per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni:
 - Con riferimento alle partecipate GORI S.p.A. ed ACEA ATO 5 S.p.A., gli Amministratori evidenziano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione le motivazioni che sottendono alla necessità di mantenere gli stanziamenti effettuati in un precedente esercizio e connesse al persistere della situazione di incertezza che caratterizza l'operatività di GORI S.p.A. nonché, per ciò che attiene ad ACEA ATO 5 S.p.A., alla situazione di incertezza relativa al recupero dei conguagli tariffari.
 - Con la legge n.214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici. Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori di recente emissione, tra i quali, in particolare, la deliberazione n.585/2012/R/Idr del 28 dicembre 2012 con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio per la determinazione delle tariffe per gli anni 2012 e 2013 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/Idr con la quale l'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015. Gli Amministratori illustrano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione i principali aspetti introdotti dalle citate delibere e, in particolare:
 - di aver provveduto a determinare i ricavi del servizio idrico integrato, sulla base del Vincolo ai Ricavi Garantiti ("VRG"), comprensivo della componente tariffaria Fondo anticipazione Nuovi Investimenti (FONI). Il vincolo di destinazione riferito a quest'ultima componente tariffaria è stato ottemperato dalle società del Gruppo operanti nel settore idrico, avuto riguardo all'interpretazione della sua natura giuridica e tenuto conto dei principi contabili di riferimento, con la destinazione di una quota del loro utile di esercizio alla creazione di una riserva non distribuibile;
 - le modalità ed i termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti in materia tariffaria che coinvolgono gli Enti d'Ambito Territoriali e l'AEEGSI.
 - Il Gruppo intrattiene significativi rapporti con parti correlate la cui natura ed entità sono descritte nelle note esplicative.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della ACEA S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo ACEA al 31 dicembre 2013.

Roma, 30 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Filippo Maria Aleandri
(Socio)

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Paolo Gallo, in qualità di Amministratore Delegato, e Franco Balsamo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acec S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

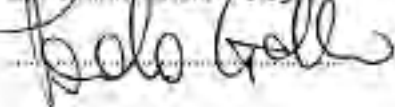
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

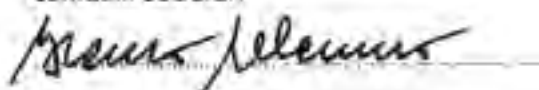
3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

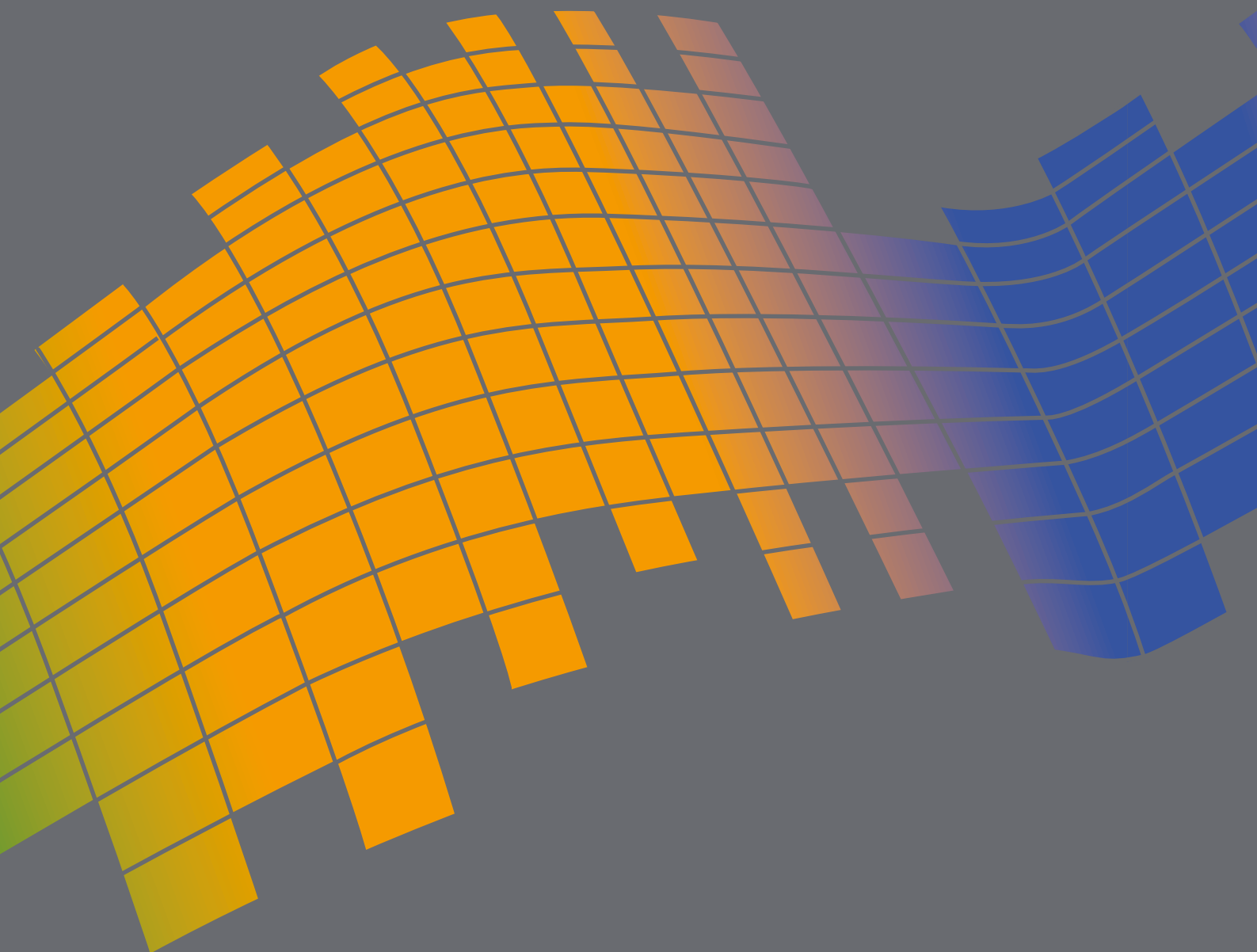
Roma, 30 aprile 2014

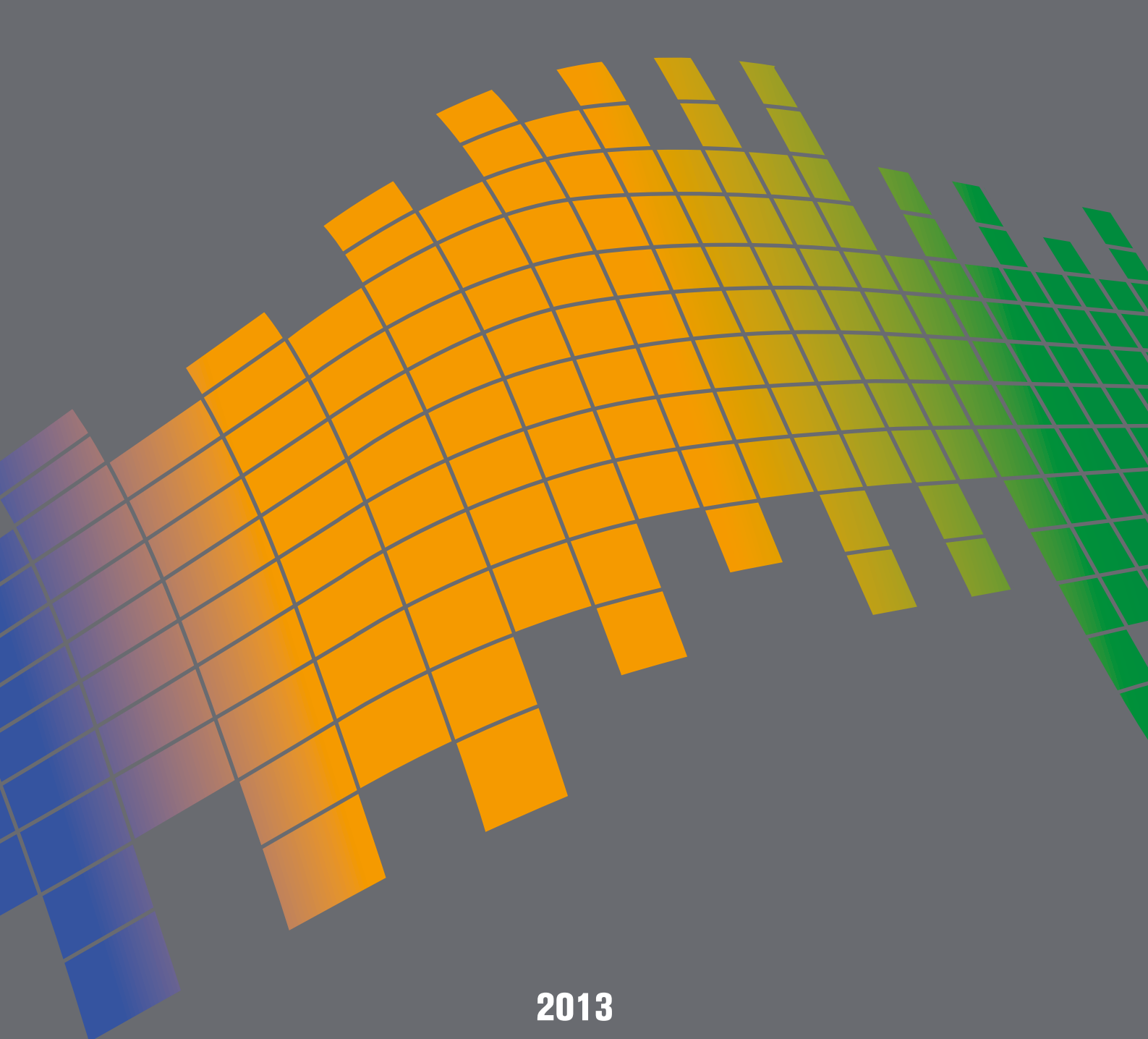
L'Amministratore Delegato

Handwritten signature of Paolo Gallo in black ink.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Handwritten signature of Franco Balsamo in black ink.





2013

**RELAZIONE SUL
GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI
PROPRIETARI**

**AI SENSI
DELL'ART. 123-BIS TUF**



1. PROFILO DELL'EMITTENTE	266
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF, CO. 1)	267
a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, lett. a)	267
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, lett. b)	267
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, lett. c)	267
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, lett. d)	267
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. e, TUF)	267
e. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. f, TUF)	267
f. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, co. 1, lett. g, TUF)	267
Clausole di change of control (ex art. 123 bis, co. 1, lett. h, TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, c.1.-ter, e 104-bis, c.1)	267
Deleghe per aumenti di capitale ex art 2443 c.c., potere degli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, co. 1, lett. m, TUF)	267
l. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.)	267
3. COMPLIANCE (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)	268
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	268
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, co. 1, lett. l), TUF)	268
Cessazione Amministratore	268
Sostituzione Amministratore	269
Maggioranze richieste per modifiche statutarie	269
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)	269
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre Società	270
4.3. RUOLO DEL CDA (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)	270
Funzionamento	272
Valutazione del funzionamento del CDA e dei Comitati	272
4.4. ORGANI DELEGATI	273
Amministratore Delegato	273
Presidente	273
Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato	273
Informativa al Consiglio	273
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	274
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	274
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	274

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	275	TABELLE	
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D), TUF)	275	Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	292
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE	276	Tab. 2: Struttura del CdA e dei Comitati	294
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	277	Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale	298
Indennità degli amministratori in caso di revoca, dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. i), TUF)	277	Tavola 1: Altri incarichi Amministratori	299
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	278		
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI (SISTEMA DI CONTROLLO)	279		
Sistema Complessivo di Controllo	279		
a) Ruoli e compiti dei diversi attori del Sistema di Controllo	279		
b) Sistema di Gestione dei Rischi	280		
c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo	280		
d) Sistema di flussi informativi	281		
e) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo	281		
Sistema di Gestione dei Rischi e di controllo interno sul processo di Informativa finanziaria (art. 123-bis, co. 2, lett. b TUF)	281		
a) Fasi	282		
b) Ruoli e responsabilità	283		
10.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO	283		
10.2. RESPONSABILE FUNZIONE AUDIT	284		
10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	284		
10.4. SOCIETA' DI REVISIONE	285		
10.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	285		
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	286		
12. NOMINA DEI SINDACI	286		
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D), TUF)	287		
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)	288		
15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA2, LETT. C, TUF)	288		
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)	290		
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	291		

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

ACEA È UNA DELLE PRINCIPALI MULTIUTILITY ITALIANE

Quotata in Borsa nel 1999, è attiva nella gestione e nello sviluppo di reti e servizi nei business dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente.

È il primo operatore nazionale nel settore idrico e tra i principali *player* italiani nella distribuzione e vendita di elettricità e nel settore ambientale.

Il Gruppo conta oltre 7.000 dipendenti.

La presente relazione illustra il sistema di *corporate governance* adottato da ACEA S.p.A.

Il sistema di *corporate governance* di ACEA è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, pubblicato da ultimo nel dicembre 2011, ed è ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da ACEA risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La struttura di *corporate governance* di ACEA è articolata secondo

il modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale e Società di Revisione.

In questa struttura il Consiglio, cui spetta la gestione e al tempo stesso, nella sua collegialità e attraverso specifici comitati dotati di funzioni propositive e consultive, la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della società, viene affiancato dal Collegio Sindacale, un organo dotato di autonome competenze e poteri e nominato in base a requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza definiti per legge e integrati in via statutaria.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito registro dei revisori legali, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.

Le informazioni qui contenute sono riferite all'esercizio 2013 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate al 10/03/2014, data della seduta del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente Relazione, il cui testo è pubblicato all'indirizzo www.acea.it, nella sezione "*Regole e Valori*", alla voce "*Corporate Governance*".

2. INFORMAZIONI SU ASSETTI PROPRIETARI

(ART. 123 BIS TUF, C. 1)

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. A)

Il capitale della Società pari a 1.098.898.884,00, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in 212.964.900 azioni ordinarie del valore nominale di € 5,16 ciascuna, che risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana (cfr. Tabella 1).

Non esistono azioni con diritto di voto limitato o prive del diritto di voto, a eccezione di n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. B)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli a eccezione dei vincoli individuali dei singoli azionisti.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. C)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ex art. 120 TUF, sulla base delle informazioni rilevate alla data del 10/03/2014 sul sito CONSOB e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dello stesso articolo, sono elencate nella *Tabella 1*.

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. D)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (

ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. E)

In conformità al dettato dell'art. 13 dello Statuto, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati a associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. F)

L'art. 6 dello Statuto prevede, con la sola eccezione di Roma Capitale, una limitazione alla partecipazione azionaria nella misura dell'8% del capitale sociale, il cui superamento deve essere comunicato alla Società. Tale limite si considera raggiunto sia in termini diretti, sia in termini indiretti, come meglio specificato ai commi 2 e 3 dell'articolo citato e in seguito descritto nel capitolo "Assemblea" della presente Relazione. La sua violazione determina il divieto di esercitare il voto per le azioni eccedenti la misura indicata e, in caso di delibera assunta con il voto determinante derivante dalle azioni eccedenti tale percentuale, la delibera diventa impugnabile.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. G)

Non risultano alla Società, patti parasociali ex art. 122 TUF di alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto o di altra influenza straordinaria sulle decisioni che non siano emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL

(EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. H) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente. L'accordo di joint venture con Astrim, segnalato nella relazione del governo societario e assetti societari pubblicata nel 2013, come contenente clausola di clausole di change of control, non è più vigente.

In materia di OPA lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis del TUF.

I) DELEGHE PER AUMENTI DI CAPITALE EX ART. 2443 CC OVVERO DEL POTERE IN CAPO AGLI AMMINISTRATORI DI EMETTERE STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. M)

Al 31.12.2013 e ancora alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al CdA a aumentare il capitale sociale, né all'acquisto di azioni proprie della Società.

La Società, peraltro, come già detto, detiene a oggi n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, residuo di acquisti di azioni proprie, autorizzati con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 23 ottobre 1999, modificata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2000, rinnovata con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 ottobre 2001 e integrata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002.

L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX. ART. 2497 E SS. C.C.)

L'art. 2497 e ss. cc. non è applicabile in quanto ACEA definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta a alcuna attività di direzione e coordinamento.

3. COMPLIANCE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

ACEA aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. consultabile sul sito internet di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

La Società annualmente fornisce informativa sul proprio sistema di governo e sull'adesione al Codice attraverso una Relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, che evidenzia il grado di

adeguamento ai principi e ai criteri applicativi stabiliti dal Codice stesso e alle *best practice* internazionali.

La Relazione è messa annualmente a disposizione degli Azionisti con la documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio e è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito internet della Società (www.acea.it) nella sezione "Corporate Governance".

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ART. 123 BIS, C. 1, LETT. L), TUF)

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie, predisposte in aderenza e conformità alle previsioni del Codice delle società quotate. Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. L'elezione degli amministratori è disciplinata dall'art. 15.1 dello Statuto sociale, modificato in sede consiliare in data 24 gennaio 2013, al fine di adeguare lo stesso alla Legge 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi.

In detto articolo viene stabilito che:

- nella composizione del Consiglio si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge;
- per gli Amministratori, si procede all'elezione sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo pari ai posti da coprire, dovendo indicare ogni lista almeno due candidati qualificati come indipendenti, ai sensi di legge, indicati il primo non oltre il secondo, e il secondo non oltre il quarto posto della lista stessa;
- per la nomina si procede come segue:

"A. dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo di elencazione, la metà più uno degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

B. fermo il rispetto della disciplina della legge e delle disposizioni dello Statuto in ordine ai limiti di collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi, nell'ambito di ciascuna lista, successivamente per 1, 2, 4 e 8 fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente assegnato ai candidati. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, qualora oltre alla Lista di Maggioranza venisse presentata una sola lista regolare, saranno eletti i candidati di questa, secondo l'ordine di presentazione".

Il meccanismo di elezione introdotto garantisce la nomina di almeno un amministratore in rappresentanza delle minoranze nonché la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi di legge (uno in caso di Consiglio fino a sette membri, due in caso di Consiglio superiore a sette membri) ex art. 147 ter co. 4 TUF.

Le liste devono essere presentate venticinque giorni prima della data fissata per la prima adunanza, da soci che da soli o insieme a altri soci, rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Nessuno può essere candidato in più di una lista e ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Le liste dei candidati sono depositate presso la sede e è assicurata loro ampia pubblicità anche mediante pubblicazione, a cura e spese della Società, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

CESSAZIONE AMMINISTRATORE:

Ai sensi dell'art. 15.3 dello Statuto: *"Se nel corso dell'esercizio venisse a mancare un Amministratore nominato sulla base del voto di lista sopra previsto il Consiglio provvederà alla sua sostituzione per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il consigliere cessato, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi ovvero, qualora tale lista non esponga il candidato, con il primo dei non eletti, indipendentemente dalla lista di appartenenza; ove il Consigliere dimissionario fosse stato tratto da una lista diversa dalla Lista di Maggioranza, tuttavia, dovrà essere rispettata l'assenza di collegamento con la Lista di Maggioranza. Qualora il Consigliere cessato fosse uno dei Consiglieri in possesso dei*

requisiti di indipendenza e/o fosse appartenente al genere meno rappresentato e, per effetto della sua cessazione, il numero degli amministratori indipendenti e/o il numero degli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, si riducesse al di sotto del numero minimo previsto dalla legge, la cooptazione sarà effettuata con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il Consigliere cessato che abbia i requisiti di indipendenza previsti dalla legge e/o appartenga allo stesso genere del consigliere cessato. Gli amministratori così nominati resteranno in carica sino alla prima assemblea successiva.”

SOSTITUZIONE AMMINISTRATORE:

Ai sensi dell'art. 15.4 dello Statuto: *“Nella nomina di Consiglieri in sostituzione di Consiglieri venuti a mancare nel corso dell'esercizio l'assemblea provvede, con voto a maggioranza relativa, a sceglierli, nel rispetto delle norme vigenti in materia di indipendenza e di equilibrio tra i generi, ove possibile, fra i candidati non eletti indicati nella lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo statuto per la carica.*

Ove tale procedura di sostituzione non sia possibile si procede con deliberazione da assumersi a maggioranza relativa, nel rispetto tuttavia della necessaria rappresentanza delle minoranze e del numero minimo di Amministratori indipendenti.

I Consiglieri così nominati resteranno in carica per una durata coincidente con quella degli altri Amministratori.

Qualora, per qualsiasi motivo, il numero degli Amministratori in carica si riduca a meno della metà, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per la ricostituzione dello stesso. Il Consiglio resterà peraltro in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea non avrà deliberato in merito al suo rinnovo e non sarà intervenuta l'accettazione della carica da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori.”

MAGGIORANZE RICHIESTE PER MODIFICHE STATUTARIE

In riferimento alle modifiche dello Statuto Sociale, l'Assemblea straordinaria delibera, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, con le maggioranze previste dalla legge.

4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D, TUF)

L'assemblea del 15 aprile 2013 ha nominato un Consiglio di Amministrazione di 9 membri che dura in carica tre esercizi, e comunque sino alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

Al 31 dicembre, e fino a oggi, risulta così composto: Giancarlo Cremonesi (Presidente), Paolo Gallo (Amministratore Delegato), Antonella Illuminati, Maurizio Leo, Andrea Peruzzi, Francesco Caltagirone, Paolo Di Benedetto, Diane D'Arras e Giovanni Giani. Dei suddetti Consiglieri in carica, 2 sono Consiglieri *esecutivi* (il Presidente e l'Amministratore Delegato), ai quali il Consiglio ha attribuito deleghe di gestione individuali, mentre i restanti 7 Amministratori sono *non esecutivi* essendo privi di deleghe individuali di gestione.

Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri in carica al 31/12/2013:

Giancarlo Cremonesi: nato a Roma il 16/04/1947, laureato in giurisprudenza e scienze politiche, avvocato. Attualmente è Presidente della Camera di Commercio di Roma, Presidente di Confservizi, Presidente del Consiglio di Amministrazione di INFOCamere SpA, Presidente di Unioncamere-Lazio; Vice-presidente di Sviluppo Lazio, membro della Giunta esecutiva e del Comitato Quotate di Federutility. È stato Presidente dell'ACER e membro della Commissione per il Futuro di Roma Capitale. Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale (contenente: n.1 Giancarlo Cremonesi, n. 2 Antonella Illuminati, n. 3 Paolo Gallo, n. 4 Maurizio Leo, n. 5 Andrea Peruzzi, n. 6 Luigi Pelaggi, n. 7 Donatella Visconti, n. 8 Patrizia Del Vecchio); la relativa proposta di nomina ha ottenuto il voto favorevole del 75,101% dei votanti.

Paolo Gallo: nato a Torino il 18/11/1961, laureato in ingegneria aeronautica, è stato Direttore Generale e Amministratore Delegato di Edipower. Da settembre 2001 è Consigliere di Giunta e membro del Comitato Esecutivo di Assoelettrica, con delega alle Relazioni Industriali. Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Antonella Illuminati: nata a Roma il 5/09/1967, avvocato, è stata giudice onorario di Tribunale a Roma dal 1999 al 2011, occupandosi, in particolare di contenzioso relativo a decreti ingiuntivi, opposizioni a sanzioni amministrative, azioni possessorie, petitorie, diritti reali, rogatorie civili, successioni e divisioni ereditarie, procedimenti bancari e assicurativi, divisioni in genere, responsabilità professionali, procedimenti d'urgenza e cautelari. Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Andrea Peruzzi: nato a Roma il 07/06/1962, laureato in giurisprudenza, riveste il ruolo di Consigliere di Amministrazione in società operanti nel settore industriale, finanziario e immobiliare. Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Maurizio Leo: nato a Roma il 25/07/1955, laureato in giurisprudenza, è avvocato patrocinante in Cassazione. È Presidente della Commissione fiscale dell'Organismo Italiano di Contabilità e membro del Comitato Scientifico della fondazione "Alcide De Gaspari". Tiene corsi di Diritto e Pratica Tributaria, Conferenze presso Istituti di Credito di primaria importanza nazionale, presso Associazioni nazionali professionali e di categoria (Confindustria, Confartigianato, Coldiretti).
Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Francesco Caltagirone: nato a Roma il 29/10/1968. Attualmente è Presidente e Amministratore Delegato della Cementir Holding e ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione nelle seguenti S.p.A.: Banca Finnat Euramerica, Caltagirone e Caltagirone Editore. Nominato sulla base della lista N. 2 presentata da Fincal SpA, titolare, alla data dell'assemblea di nomina, del 7,513% del capitale sociale (contenente n.1 Francesco Caltagirone, n. 2 Paolo Di Benedetto, n. 3 Tatiana Caltagirone, n. 4 Mario Delfini) che ha ottenuto il voto favorevole dell'11,4206% dei votanti, con un quoziente di 17.254.600.

Paolo Di Benedetto: nato a Roma il 21/10/1947, diploma di laurea in Giurisprudenza e Diploma di specializzazione in Scienze Amministrative, avvocato. È stato Amministratore Delegato di BancoPosta Fondi SGR, dal 2003 al 2010 membro della CONSOB e docente a contratto di diritto dei mercati mobiliari presso l'Università LUISS di Roma e presso l'Università di Roma Tor Vergata. Attualmente è Presidente del Fondo Nazionale di Garanzia tra gli intermediari finanziari e Consigliere d'Amministrazione di Edison SpA e Cementir Holding SpA.
Nominato sulla base della lista N. 2 presentata da Fincal SpA sopracitata, con un quoziente di 8.627.300.

Giovanni Giani: nato a Lecco il 14/01/1950, ingegnere, manager con vasta esperienza internazionale di sviluppo del business e di gestione delle imprese nel settore dei servizi alle collettività e nel settore industriale, ricopre la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Ondeo Italia SpA, Holding italiana di Suez Environnement.
Nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA, titolare, alla data dell'assemblea di nomina, del 6,524% del capitale sociale (contenente n. 1 Giovanni Giani, n. 2 Diane D'Arras, n.3 Olivier Jacquier, n. 4 Gael Falchier, n. 5 Jean-Louis Chaussade, n. 6 Philippe Maillard, n. 7 Enrica Tocci, n. 8 Francesca Menabuoni, n. 9 Paola Vezzaro) che ha ottenuto il voto favorevole dell'11,2770% dei votanti, con un quoziente di 17.037.551.

Diane D'Arras: nata a Henin Beaumont (Francia) il 02/05/1955, ingegnere, laureata presso l'Ecole Nationale des Ponts et Chaussées, Institut des Sciences Politiques de Paris, Institut des Hautes Etudes de la Défense Nationale. È stata nominata Water Western Senior Executive V.P. a gennaio 2011. È responsabile della strategia e del partenariato in Europa per il settore idrico. È Vice Presidente della International Water Association. È membro of the Technology Academia (Francia).

Nominata sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA sopracitata, con un quoziente di 8.518.775,50.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

Il CdA, nella seduta del 23 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha deliberato che il numero massimo di incarichi che ciascun Consigliere può ricoprire in società quotate sia nella misura di 10, compreso quello ricoperto in ACEA, in modo che sia assicurata la massima disponibilità al disbrigo dell'incarico. La natura dell'incarico ricoperto dagli Amministratori è tale da richiedere che essi siano nella condizione di potervi dedicare tutto il tempo necessario e la qualità e quantità degli altri incarichi ricoperti dagli Amministratori attualmente in carica rende possibile l'assolvimento di tale obbligo nel migliore dei modi.

Tutti gli Amministratori in carica, nominati dall'Assemblea del 15 aprile 2013, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti.

In base alle comunicazioni aggiornate pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 10/03/2014, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.

In calce alla presente Relazione, nella *Tavola 1* allegata, è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

4.3 RUOLO DEL CDA

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, al Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi approvate il 20 dicembre 2012, sono riservati i compiti di seguito riportati:

- definire l'indirizzo strategico e generale di gestione e la formulazione delle vie di sviluppo della Società; il coordinamento economico-finanziario delle attività del Gruppo tramite l'approvazione di piani strategici pluriennali comprensivi delle linee guida sullo sviluppo del Gruppo, del piano degli investimenti, del piano finanziario, dei budget annuali; la assunzione e cessione di partecipazioni, escluse le operazioni infragruppo;
- definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- approvare e modificare i regolamenti interni per quanto concerne la struttura organizzativa generale della Società, la macrostruttura di Gruppo e le eventuali modifiche significative;

- nominare il Direttore Generale;
- provvedere alla costituzione al proprio interno di appositi Comitati, di cui nomina i componenti e individua le attribuzioni in sede di approvazione dei rispettivi regolamenti organizzativi;
- adottare il Modello di Organizzazione e Gestione ex Dlgs 231/2001 e nominare l'Organismo di Vigilanza;
- designare gli amministratori e i sindaci di spettanza ACEA delle società controllate significative, da intendersi quelle quotate nei mercati regolamentati e quelle che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di euro;
- attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati, definendone limiti e modalità di esercizio;
- riservare e esercitare per Acea e le sue controllate i poteri per importi superiori a 7.5 milioni di euro se in linea con il budget, e oltre 1 milione di euro se extra budget;
- determinare, su proposta dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché il compenso spettante ai membri dei Comitati del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione di dirigenti con responsabilità strategiche;
- definire, previo parere del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche CCR), i cui compiti sono illustrati al capitolo 10, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti a Acea e le principali società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di ACEA, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "Sistema");
- valutare il generale andamento della gestione (art. 2381 c.c.), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- nominare e revocare:
 - previo parere favorevole del CCR, su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Audit, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea e previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex *Statuto art. 22 ter*) e vigilare sull'adeguatezza di poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti;
- approvare, con cadenza annuale, il piano di lavoro del Responsabile della Funzione Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo;
- valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- valutare, con cadenza annuale, l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, e illustrare le principali caratteristiche del Sistema di Controllo nella Relazione sul governo societario, esprimendo la propria valutazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sull'adeguatezza dello stesso;
- istituire presidi aziendali a tutela del trattamento di dati personali o di dati sensibili di terzi (ex *DLvo 196/2003*);
- adottare le procedure necessarie alla tutela della salute dei lavoratori e nominare i soggetti a presidio della sicurezza sui luoghi di lavoro (ex *DLvo 81/2008*);
- adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli;
- promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione;
- valutare, almeno una volta all'anno, l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA PROVVEDUTO

A ESPLETARE I SUDDETTI COMPITI, TRA L'ALTRO:

- ha valutato nel corso dell'esercizio 2013, l'andamento generale della gestione in sede di rendicontazione contabile (progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31/12/12; relazione finanziaria semestrale; resoconto intermedio di gestione del 1° e del 3° trimestre di esercizio), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- ha deliberato l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni normative introdotte dalla Legge 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi, introducendo negli articoli 15 e 22 il principio generale del rispetto della Legge vigente, nella composizione e nella sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- ha nominato il Responsabile della Funzione Audit.
In data 10/03/2014, il CdA ha:
- valutato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, ritenendo il Sistema di Controllo di Acea complessivamente idoneo a consentire il perseguimento degli obiettivi aziendali.
- proceduto, quale parte integrante del suddetto processo di valutazione, alla autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati interni. Tale valutazione ha riguardato l'indipendenza, la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento dei Comitati e del Consiglio e il flusso delle informazioni ricevute dal Consiglio e dai suoi Comitati nell'esercizio delle loro funzioni. Per l'espletamento dei compiti di valutazione, il Consiglio si è avvalso di una società specializzata nel settore, come successivamente illustrato.

FUNZIONAMENTO

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario di lavori, organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo e efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 12 riunioni, durate in media circa 2 ore e 45 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

La partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è rappresentata nella Tabella n. 2.

Per l'anno 2014 sono state programmate e comunicate al mercato 4 riunioni del CdA per l'approvazione delle relazioni finanziarie del periodo. a oggi si sono tenute 3 riunioni.

Il Consiglio opera secondo un Regolamento di funzionamento in vigore dal 22 aprile 2003, che disciplina le modalità per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare; in esso si prevede che le proposte di deliberazione e le informative pervengano, corredate da tutta la documentazione utile e vistate dai Responsabili per le specifiche materie, almeno 10 giorni di calendario prima della data fissata per la seduta del Consiglio, alla segreteria societaria che le sottopone, senza indugio, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, ai fini della definizione della bozza dell'Ordine del Giorno (OdG).

La segreteria societaria, almeno 6 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, sottopone al Presidente del Consiglio le proposte di deliberazione e le informative unitamente alla bozza di OdG, vistata dall'Amministratore.

Il Presidente formula l'Ordine del Giorno inserendo anche proposte e argomenti di sua competenza, che viene trasmesso, almeno 3 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, ai singoli Consiglieri e ai membri del Collegio Sindacale, unitamente a tutta la documentazione predisposta dalle strutture della Società.

Alla fase di discussione per l'illustrazione degli argomenti all'OdG possono essere invitati a partecipare dirigenti della Società (o delle Società del Gruppo) ovvero consulenti, che, al momento della deliberazione da parte del Consiglio, abbandonano la riunione.

VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1 lett g) del Codice di Autodisciplina, è tenuto a effettuare almeno una volta l'anno la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (*"board evaluation"*), autonomamente o avvalendosi di un consulente esterno indipendente; in Acea, detto processo è sempre stato svolto internamente dai precedenti Consigli di Amministrazione.

Il nuovo Consiglio, tenendo conto di quanto contenuto nella "Relazione annuale 2013 sulla applicazione del Codice di Autodisciplina" pubblicata dal Comitato per la *Corporate Governance* il 9/12/2013, su proposta dei consiglieri indipendenti, ha deliberato di conferire a un consulente esterno l'incarico di eseguire la *"Board evaluation"*, per la durata triennale del mandato. Il consulente individuato, Egon Zehnder, è una primaria società di

consulenza, esperta da anni nella materia, in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti, e non è affidataria di altri incarichi nel 2013 da parte di Acea.

La attività svolta dal consulente consiste nella valutazione del Consiglio e dei Comitati, secondo le migliori prassi applicate in ambito internazionale; la durata triennale dell'incarico, è finalizzata a individuare interventi che potranno essere modulati, nel periodo del mandato; in particolare, con riguardo al primo anno, è stata effettuata la valutazione di tutte le aree di funzionamento del Consiglio, al fine di individuare quelle, che, successivamente, saranno oggetto di possibili miglioramenti.

La valutazione del Consiglio ha riguardato, in particolare, oltre al livello di adesione dello stesso ai principi e alle condotte definiti dal Regolamento del Consiglio stesso e dal Codice di Autodisciplina, anche il *benchmarking* rispetto alle *best practice* rilevabili nel mercato italiano e estero, dedicando attenzione all'individuazione delle azioni più idonee a migliorare il proprio funzionamento.

Il processo seguito per la valutazione, è fondamentalmente basato sulla raccolta delle diverse opinioni individuali, attraverso interviste realizzate sia con l'ausilio di un questionario sia con discussioni aperte con i singoli Consiglieri e con il Presidente del Collegio Sindacale, successivamente elaborate dal consulente.

Le domande del questionario e le interviste ai Consiglieri sono state focalizzate sui diversi aspetti di funzionamento del Consiglio e dei Comitati, quali:

- adeguatezza della dimensione e della composizione del Consiglio, tenendo conto delle caratteristiche professionali, delle competenze e esperienze specifiche dei suoi componenti;
- ruolo del Consiglio nell'esame delle strategie e nella valutazione del generale andamento della gestione;
- ordini del giorno e riunioni del Consiglio;
- flusso e qualità delle informazioni;
- clima del Consiglio e rapporti con il Management;
- ruolo, competenze e funzionamento dei Comitati del Consiglio;
- rapporto con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

Egon Zehnder, nella seduta del CDA del 3 marzo, ha presentato i risultati della valutazione effettuata per il primo anno di mandato che di seguito si riportano.

Sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi comparativa svolta, ha espresso giudizio positivo di *Compliance*, rispetto alle indicazioni del Codice di Autodisciplina.

La totalità dei consiglieri è risultata soddisfatta del lavoro svolto dal Consiglio e ha individuato le seguenti principali aree di eccellenza: clima interno al Consiglio e spirito di collaborazione costruttiva; esposizione e coinvolgimento del Consiglio sulla definizione della strategia di Acea; flusso informativo e qualità delle presentazioni, che permette una consapevole e ben strutturata responsabilità nelle decisioni.

Sono state, inoltre, individuate, sulla base delle conclusioni del consulente, le seguenti aree di possibili miglioramenti: analisi più ampia e strutturata dei principali fattori di rischio e coerente informativa e follow-up in Consiglio; approfondimento su alcune tematiche di risorse umane; formazione ricorrente sulle aree rilevanti per Acea (anche attraverso visite di siti) e su tematiche di *governance*.

Relativamente a tali aree di miglioramento, sarà, ove necessario,

coinvolto il management operativo, al fine di operare costruttivamente tenendo conto delle indicazioni del consulente. Relativamente ai Comitati, la dimensione e la composizione sono ritenute appropriate dalla maggioranza dei consiglieri.

4.4 ORGANI DELEGATI

AMMINISTRATORE DELEGATO

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, è delegata la gestione ordinaria della Società, la firma sociale, la rappresentanza legale e processuale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite, entro limiti di impegno prefissati.

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società, nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe, secondo quanto previsto dall'art. 20.1 dello Statuto sociale. L'Amministratore Delegato ricopre attualmente anche l'incarico di Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato, come deliberato nella seduta del CdA del 16 aprile 2013:

- opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio e garantisce e verifica il rispetto degli indirizzi sulla gestione. In tale contesto, i poteri dell'AD si esercitano per ACEA e per le sue controllate per le operazioni di valore fino a 7,5 mln di euro (contratti di appalto, acquisti, affitti, alienazioni, partecipazione a gare, etc.) se in linea con il *budget* e fino a 1 mln di euro se *extra-budget*; per le società controllate del Gruppo operanti nei mercati dell'energia- elettricità e gas- i poteri conferiti all'AD comprendono: i) il rilascio di fidejussioni o di altre garanzie fino a 12 mln di euro se in linea con il budget e fino a 2 mln di euro se *extra-budget*; ii) il rilascio di tutte le fidejussioni e le altre garanzie obbligatorie a favore dell'AEGG, del GME, di Terna SpA e dell'Acquirente Unico;
- attua le modifiche organizzative e procedurali delle attività della Capogruppo coerentemente alle linee guida deliberate dal CdA;
- presiede e coordina il Comitato di Gestione, un comitato consultivo composto da dirigenti della Società, che ha il compito di verificare la situazione economico gestionale del Gruppo e dei singoli *business* e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi pianificati;
- assicura la corretta gestione delle informazioni societarie.
A tal fine si rimanda al capitolo 5 "Trattamento Informazioni Societarie".

Inoltre, all'Amministratore Delegato, con delibera del 16 aprile 2013, è stato affidato il ruolo di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, i cui compiti sono indicati nel paragrafo 10.

PRESIDENTE

Al Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, oltre al potere di convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea. Il Consiglio, con delibera del 16 aprile 2013, ha inoltre riconosciuto

al Presidente compiti istituzionali, di indirizzo e controllo, conferendogli corrispondenti deleghe gestionali, in particolare:

- la funzione di vigilanza sulle attività del gruppo e di verifica della attuazione delle delibere del Consiglio e delle regole di *corporate governance*;
- la verifica delle attività e dei processi aziendali in riferimento agli aspetti della qualità erogata e percepita, degli impatti ambientali e della sostenibilità sociale;
- la supervisione della segreteria del CdA e di tutte le attività connesse, ivi compreso il coordinamento delle segreterie dei Consigli delle società controllate.

Le attività del CdA vengono coordinate dal Presidente, il quale convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

POTERI CONGIUNTI PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Con delibera del CdA del 16 aprile 2013 è inoltre conferita una delega congiunta al Presidente e all'Amministratore Delegato, che in caso di comprovata urgenza e necessità, attribuisce la facoltà di adottare gli atti ordinariamente riservati al CdA in materia di appalti, acquisti, trasformazione impresa, partecipazione a gare, rilascio di fidejussioni e, quando l'urgenza non consenta la convocazione del CdA (che va informato nella prima riunione successiva affinché verifichi la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza), di designare i componenti dei Collegi Sindacali e dei membri dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate e partecipate più significative, intendendosi per tali quelle:

- a) quotate nei mercati regolamentati o con titoli diffusi ex art.116 del D. Lvo 58\98 Testo Unico della Finanza;
- b) che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di Euro.

Inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato designano i componenti dei Collegi Sindacali e dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo di Acea S.p.A. diverse da quelle "più significative".

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

Il CdA, al pari del Collegio Sindacale, riceve, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale e in conformità alle previsioni di legge, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato una costante e esauriente informativa circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base almeno trimestrale in un'apposita relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri, ivi incluse eventuali operazioni atipiche o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al CdA, l'Amministratore Delegato e il Presidente riferiscono al Consiglio stesso circa le caratteristiche delle operazioni medesime, i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con il Gruppo, le modalità di determinazione e i relativi effetti economici e patrimoniali.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono previsti altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Al 31.12.2013, e fino a oggi, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 5 amministratori non esecutivi indipendenti, e precisamente: Andrea Peruzy, Paolo Di Benedetto, Antonella Illuminati, Diane D'Arras e Maurizio Leo (cfr. tabella 2). L'iter seguito dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito. I Consiglieri sono stati valutati indipendenti ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina. Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati

o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina e da ultimo nel mese di marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai suddetti Consiglieri. Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri. I Consiglieri indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio e hanno espresso la propria autonoma valutazione sul funzionamento del CdA giudicando positivi la sua organizzazione e il suo operato, esprimendo altresì apprezzamento rispetto al complessivo assetto organizzativo al SCIGR, all'andamento generale della gestione e all'autonomia gestionale.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il CdA ha confermato in data 10/03/2014, come negli scorsi anni, che continuano a non ricorrere i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto che nella Società il Presidente del CdA, non ricopre il ruolo di principale responsabile dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo della Società.

5. TRATTAMENTO INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il CdA di ACEA ha adottato fin dal settembre 2006, su proposta dell'Amministratore Delegato, un Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni societarie, consultabile su www.acea.it (nella sezione Corporate Governance), che:

- stabilisce le modalità di trattamento e diffusione delle informazioni societarie all'interno del Gruppo;
- codifica il dovere di riservatezza degli esponenti aziendali che entrino in possesso di informazioni la cui intempestiva diffusione potrebbe recare nocumento al patrimonio della Società e/o dei soci, ma anche l'obbligo della Società, in presenza di circostanze qualificate, di provvedere a darne tempestiva e esauriente informazione al mercato;
- prevede la procedura di formazione dei comunicati relativi alle informazioni *Price Sensitive*, per prevenire possibili distorsioni od irregolarità informative.

Dallo stesso anno è in vigore, ex art.115-bis del TUF, la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate, intendendosi come tali, ai sensi dell'art. 181 del TUF, quelle notizie – riguardanti direttamente o indirettamente ACEA e/o le Controllate – che non siano di pubblico dominio e che siano idonee, se rese pubbliche, a influenzare sensibilmente il prezzo del titolo quotato.

È stata inoltre adottata una disciplina di *Internal Dealing* in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 114 co. 7 del TUF che prevede, su richiesta dei soggetti rilevanti che affidino il relativo incarico, che ACEA effettui per loro conto le comunicazioni di legge delle operazioni su strumenti finanziari collegati alla Società, effettuate dagli stessi o da persone a loro strettamente collegate, il cui importo complessivo sia uguale o superiore, entro il 31 dicembre di ciascun anno, all'ammontare di 5.000,00 (cinquemila/00); successivamente a ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori 5.000,00 (cinquemila/00) entro la fine dell'anno.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(EX ART. 123-BIS, CO. 2, LETT. D)TUF)

Il CdA ha istituito al proprio interno due Comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Detti comitati sono composti da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione, che individua tra gli indipendenti il presidente del Comitato.

La composizione, i compiti e il funzionamento dei Comitati sono disciplinati da appositi regolamenti approvati dal CdA.

Il CdA ha inoltre costituito il Comitato Operazioni con Parti Correlate

(OPC), quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e in base a quanto previsto dalla "procedura Operazioni con Parti Correlate", adottata dalla Società e brevemente illustrata al paragrafo 11 della presente Relazione.

Al Comitato OPC, composto da almeno tre Amministratori, tutti indipendenti, sono attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi finalizzati alla valutazione e decisione delle operazioni con Parti correlate, sia di minore rilevanza sia di maggiore rilevanza.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, alla data del 31 dicembre 2013, è costituito da cinque amministratori, tutti non esecutivi, di cui quattro indipendenti e precisamente: Paolo Di Benedetto (Presidente indipendente), Andrea Peruzzi, Antonella Illuminati, Maurizio Leo e Giovanni Giani (non indipendente).

Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in capo a Maurizio Leo il requisito di un'adeguata conoscenza e esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2013, il Comitato ha tenuto 4 riunioni, debitamente verbalizzate e caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 1 ora e 30 minuti ciascuna.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nell'ambito dei compiti attribuiti, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e monitora l'applicazione dei criteri e delle decisioni adottate dal Consiglio stesso.

Il Comitato ha, altresì, funzioni propositive e consultive per i compensi degli amministratori muniti di particolari cariche, del direttore generale e delle figure di rilevanza strategica per l'organizzazione. Il Comitato si esprime, inoltre, sulle politiche di remunerazione e fidelizzazione relative al Personale del gruppo presentate dall'Amministratore Delegato.

In particolare:

1. propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, promuovendo la sostenibilità nel medio - lungo periodo e tenendo conto che, per gli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e, in quanto compatibile, anche per i dirigenti con responsabilità strategiche, la componente fissa e la componente variabile devono essere adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi;
2. valuta periodicamente la adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

3. presenta proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
4. esprime pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle politiche retributive riferite ai dirigenti con responsabilità strategiche;
5. monitora l'applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
6. sottopone al Consiglio la Relazione sulla Remunerazione che gli amministratori devono presentare all'assemblea annuale.

Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al CdA relative alla propria remunerazione.

Il Comitato può accedere alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, anche tramite le Funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni, nei termini definiti dal CdA. Nel corso del 2013 il Comitato ha:

1. esaminato e approvato la Relazione annuale sull'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione;
2. esaminato e approvato la Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del DLgs 24 febbraio 1998, n. 58;
3. esaminato la proposta dei compensi ex art. 2389, 3°co, c.c. per il Presidente e l'Amministratore Delegato;
4. esaminato e poi proposto al Consiglio il nuovo Sistema di Incentivazione variabile di breve periodo che prevede un ulteriore indicatore economico-finanziario, l'Utile Netto e confermato il Sistema di Incentivazione variabile di medio lungo periodo – LTIP (Long Term Incentive Plan) 2013- 2015;
5. esaminato la bozza del Regolamento di Funzionamento del Comitato successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione;
6. valutato i criteri adottati in merito alla selezione, alla scelta e alla remunerazione di due dirigenti con responsabilità strategica, nelle figure del nuovo CFO e del Direttore Area Energia.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Gli emolumenti percepiti dai Consiglieri e la remunerazione complessiva percepita dai Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio sono rappresentate nel documento "Relazione sulla Remunerazione", approvato dal CdA nella riunione del 3 marzo 2014, ex art. 123-ter, comma 2, del TUF.

Il compenso dei componenti il CdA è determinato dall'Assemblea dei soci, quello aggiuntivo per i componenti dei Comitati con funzioni consultive e propositive, costituiti in seno al CdA, è fissato dal Consiglio medesimo, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale. In particolare, con riferimento al CdA attualmente in carica, l'Assemblea del 15 aprile 2013 ha confermato in 36.152 euro lordi annui il compenso spettante a ciascun Consigliere di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento del relativo ufficio.

Il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art 2389, co. 3, c.c. , deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2013, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e acquisito il parere del Collegio Sindacale, è sostanzialmente in linea con quanto stabilito nel precedente mandato.

Il dettaglio della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, per la parte fissa e per la parte variabile, è rappresentato nella Relazione sulla Remunerazione, Esercizio 2013 - Sezione II, ex art. 123-ter TUF.

Attualmente una parte significativa della remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e è commisurata all'impegno loro richiesto e alla loro eventuale partecipazione a uno o più Comitati; la partecipazione a Comitati interni con funzioni propositive e consultive è remunerata da compensi fissati dal CdA, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale. Nessuno degli amministratori non esecutivi è destinatario di piani di incentivazione a base azionaria. Restano confermate le regole per la parte di incentivazione variabile di medio-lungo periodo (*Long Term Incentive Plan*), dal momento che il Consiglio di Amministrazione dell'11 giugno 2013 ha accettato

la proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione del 6 giugno 2013 di rinnovo del piano anche per il triennio 2013-2015. In sintesi, è stato riconfermato il Piano monetario che prevede l'erogazione di un importo in denaro, calcolato in percentuale sulla Retribuzione Annua Lorda, da erogare al termine del periodo di riferimento, a fronte del raggiungimento di obiettivi economico/finanziari predeterminati. È riconfermata, altresì, la finalità del Piano stesso, vale a dire l'incentivazione del *management* al perseguimento di risultati economico/finanziari del Gruppo nell'interesse degli azionisti.

L'attuale sistema retributivo è descritto in dettaglio nella suddetta "Relazione sulla Remunerazione".

Attualmente, il sistema remunerativo prevede, in sintesi, che alla parte retributiva fissa sia affiancata una parte significativa della remunerazione legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*, come espressamente richiesto dal Codice di Autodisciplina.

Il Piano di Incentivazione a Lungo Termine – *L'TIP* – prevede un meccanismo di differimento dell'intero *bonus*, rispetto al momento della maturazione, per un lasso temporale ritenuto adeguato e coerente con il profilo di rischio dell'impresa: il *bonus* viene, eventualmente, erogato al termine del triennio di riferimento a fronte del raggiungimento degli obiettivi economico finanziari predeterminati nel Piano.

Tale politica è illustrata in dettaglio e adottata nell'ambito della citata "Relazione sulla Remunerazione" che sarà disponibile sul sito internet www.acea.it e sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea che verrà chiamata a approvare, nel giugno 2014, il bilancio dell'esercizio 2013.

INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI REVOCA, DIMISSIONI, LICENZIAMENTO, O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (ART. 123 BIS, C.1, LETT I, TUF)

Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione è prevista una indennità, in caso di interruzione della carica ad iniziativa della Società, di ammontare corrispondente alla somma di tutti i compensi annui fissi e variabili spettanti sino alla naturale scadenza del mandato, ossia con l'approvazione del Bilancio dell'anno 2015.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è costituito per assistere il Consiglio di Amministrazione, assicurando a quest'ultimo un'adeguata attività istruttoria e supporto nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato è composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del Comitato

possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

I membri e il Presidente del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione.

La durata dell'incarico dei membri del Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri del Comitato sono revocati dal Consiglio di Amministrazione qualora vengano meno i requisiti di indipendenza e di non esecutività e onorabilità.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti con il supporto delle strutture aziendali in base ai loro ambiti di competenza, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei limiti del budget annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione. La scelta dei consulenti deve avvenire evitando sia possibili conflitti di interesse sia il conferimento di incarichi a soggetti che forniscono servizi alla società di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Il Comitato può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.

Il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato partecipano ai lavori del Comitato. Alle riunioni in questione partecipa inoltre, di regola, il Responsabile della funzione Audit. Possono inoltre partecipare l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli altri sindaci. Inoltre, su invito del Presidente del Comitato, possono partecipare anche altri componenti del Consiglio o della struttura della società, per fornire informazioni e esprimere le valutazioni di competenza.

Il Comitato esegue la propria attività istruttoria e rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione con riguardo:

- alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a ACEA S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- alla determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- alla descrizione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione dell'adeguatezza complessiva dello stesso;
- alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
- alle proposte dell'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, formulate d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale, riguardanti la nomina e la revoca del responsabile della funzione audit, la definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali, nonché l'adeguatezza delle risorse assegnate alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Inoltre il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione attraverso:

- la valutazione, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- l'espressione di pareri al Consiglio di Amministrazione su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione audit;
- il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della funzione audit.

Il Comitato alla data del 31 dicembre 2013, è costituito da cinque amministratori, tutti non esecutivi, di cui quattro indipendenti, e precisamente: Maurizio Leo (Presidente indipendente), Andrea Peruzzi, Antonella Illuminati, Paolo Di Benedetto e Giovanni Giani (non indipendente).

Il Consigliere Maurizio Leo possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Nel 2013, il Comitato ha tenuto 8 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e del presidente del Collegio Sindacale, di durata media di circa 1 ora e 20 minuti ciascuna. Di queste, 4 si sono tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale.

Alle riunioni sono anche intervenuti, su invito del Comitato, altri soggetti per l'illustrazione di singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2013 il Comitato ha svolto i compiti a questo riservati dal Codice di Autodisciplina e dal Regolamento interno, da ultimo modificato e approvato dal CdA di Acea l'11 giugno 2013 e ha incontrato i Responsabili delle Aree Industriali e delle Funzioni di Corporate in merito all'andamento dei *Business* e il Responsabile della Funzione Audit in materia di Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha ritenuto necessario, nonostante ciò sia espressamente previsto, avvalersi di consulenti esterni in materia di Sistemi di Controllo Interno e Internal Auditing, Principi Contabili, Legale e Fiscale, o di altro tipo, purché funzionale alla esecuzione dei propri compiti. Il CdA ha confermato lo stanziamento di un *budget* annuo di 25.000,00 per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA, di seguito Sistema di controllo, elemento essenziale del sistema di Corporate Governance del Gruppo, è un processo basato sul *best practices* di riferimento e sui principi del Codice di Autodisciplina e è costituito da un insieme organico di regole, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, allo scopo di individuare eventi potenziali che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi aziendali e gestire il rischio entro limiti ritenuti accettabili. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Acea SpA. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, d'intesa con il Comitato Controllo e Rischi, ha approvato, nella seduta del 20 dicembre 2012, le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", che costituiscono un adeguamento delle precedenti "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno" alla attuale edizione del Codice di Autodisciplina, con lo scopo di :

- fornire gli elementi di indirizzo ai diversi attori del Sistema di Controllo, al fine di assicurare che Acea e le società controllate assumano comportamenti coerenti con il profilo di rischio individuato dal Consiglio di Amministrazione e siano in grado di gestire gli eventi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi societari ;
- fornire gli elementi di indirizzo per assicurare il coordinamento tra le funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali;

Nel corso dell'anno 2013 la Società, in accordo con i principi declinati nelle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo interno, ha proseguito le attività per il continuo miglioramento sia dell'ambiente di controllo che delle attività di presidio e monitoraggio dei rischi.

In data 18 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e

Gestione ex D. Lgs. 231/01, che è finalizzato alla gestione del rischio di commissione di reati e illeciti amministrativi teoricamente realizzabili nell'ambito dell'attività della Società, e che costituisce uno degli elementi essenziali del più ampio Sistema di Controllo di ACEA, da intendersi come insieme di tutti quegli strumenti necessari o utili a indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa, con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, di proteggere i beni aziendali, di gestire in modo ottimale e efficiente le attività e di fornire dati contabili e finanziari accurati e completi.

SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

A) RUOLI E COMPITI DEI DIVERSI SOGGETTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il governo e l'attuazione del complessivo Sistema di Controllo prevedono il coinvolgimento di soggetti con diversi ruoli aziendali (Organi di governo e controllo, strutture aziendali, management, dipendenti).

Per la descrizione dei ruoli e dei compiti degli Organi si rimanda alle sezioni specifiche della presente Relazione (CdA, Comitati Interni, Amministratore Delegato, Responsabile della Funzione Audit, Dirigente Preposto, Organismo di Vigilanza).

Nel paragrafo 17 "Ulteriori pratiche di governo societario" è descritto il ruolo del Comitato Etico.

Il management del Gruppo ha la responsabilità di definire, implementare e mantenere un processo efficace di gestione dei rischi in grado di attuare i piani e raggiungere gli obiettivi strategici. In particolare, le Aree Industriali e le Funzioni Aziendali di Acea SpA, ciascuna per il suo ambito di competenza, sono responsabili, nella loro operatività quotidiana, dell'attuazione delle azioni che consentano il raggiungimento dei risultati di business attesi e della gestione dei rischi connessi.

Il personale dipendente ha la responsabilità di operare nel rispetto

della normativa esterna e interna, delle procedure e delle direttive del management, anche con il supporto di appropriati percorsi formativi adeguati a accrescere le competenze e la professionalità necessarie a eseguire efficacemente i controlli, così come definiti nel Sistema di Controllo Interno.

B) SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi adottato da ACEA prevede una responsabilità diffusa e il coinvolgimento di soggetti a tutti i livelli dell'organizzazione. In particolare, il processo di gestione dei rischi attuato in ACEA comprende le attività di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi.

- L'identificazione: stante la specificità del business e del settore in cui opera, sono identificate le categorie di rischio maggiormente rilevanti per il Gruppo e è definita una tassonomia di rischi interna.
- La valutazione è basata sulla misurazione dell'impatto e della probabilità di accadimento degli eventi che possono generare rischi e opportunità per la società e si avvale di un modello strutturato di *Control Risk Self-Assessment (CRSA)*, che ha l'obiettivo di individuare i principali rischi, le priorità di intervento e le politiche di mitigazione per ricondurre il rischio residuo a un livello ritenuto accettabile dal vertice aziendale. Al processo di valutazione, coordinato dal Responsabile della Funzione Audit, partecipa in maniera attiva il management delle strutture aziendali. Per particolari tipologie di rischio, come a esempio quelle derivanti dalla compravendita delle *commodity*, a integrazione delle valutazioni qualitative, sono stati introdotti indicatori specifici (es. PAR e VAR).

La responsabilità dei controlli è articolata su tre livelli complementari:

I controlli di 1° livello, diretti a assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali, al fine di prevenire e gestire i rischi attraverso opportune azioni di mitigazione, la cui responsabilità è affidata alle strutture di linea.

I controlli di 2° livello, diretti a verificare che i controlli definiti per lo svolgimento delle operazioni aziendali siano efficaci e operativi attraverso attività di monitoraggio continuo finalizzate a garantire che le azioni di mitigazione dei rischi siano adeguatamente identificate e poste in essere nell'organizzazione da chi ne ha la responsabilità di attuazione.

I controlli di 3° livello, affidati alla Funzione Audit, che si sostanziano nelle verifiche indipendenti sul disegno e il funzionamento del Sistema di controllo complessivo, e sul monitoraggio dell'esecuzione dei piani di miglioramento definiti dal management. La Funzione Audit riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna attività operativa. Riferisce al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale sul funzionamento, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di controllo. La Funzione opera sulla base di un piano di lavoro, definito con metodologie di natura risk-based, che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

C) ELEMENTI QUALIFICANTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

ELEMENTI PERVASIVI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Un rilievo fondamentale nel sistema di controllo di Acea rivestono gli elementi pervasivi che costituiscono le fondamenta infrastrutturali del sistema stesso, tra cui, in particolare, meritano menzione i seguenti aspetti:

- la definizione dei valori etici e dei criteri di condotta, cui devono essere ispirati i comportamenti dei dipendenti e di tutti coloro che operano nel perseguimento degli obiettivi della società, è assicurata dalle prescrizioni del Codice Etico, approvato dai CdA di Acea SpA e delle società controllate e comunicato all'interno e all'esterno della società;
- i ruoli e le responsabilità, nonché le relazioni tra le Funzioni aziendali sono definiti con chiarezza all'interno della struttura organizzativa adottata, i poteri di firma e le deleghe interne sono coerenti con il livello gerarchico, l'unità organizzativa presidiata e gli obiettivi assegnati.

A tal fine sono formalizzati, tempestivamente aggiornati, adeguatamente diffusi e comunicati gli organigrammi e le altre disposizioni organizzative, il modello di organizzazione e gestione ex Dlgs. 231/01, le procedure aziendali, il sistema di deleghe e poteri.

PRESIDI ACCENTRATI DI MONITORAGGIO DI PARTICOLARI CATEGORIE DI RISCHI

I presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischio rappresentano la modalità attraverso la quale è resa possibile una visione trasversale dei rischi e dei connessi sistemi di controllo fra i diversi processi all'interno del Gruppo. I principali presidi accentrati di monitoraggio sono di seguito descritti.

- **Rischi finanziari.** L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio tasso di interesse si fonda sulla tipologia della struttura degli *asset* e sulla stabilità dei flussi di cassa del Gruppo; l'attività, affidata alla Funzione Amministrazione Finanza e Controllo, è pertanto sostanzialmente prudente e mira essenzialmente a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica. L'obiettivo primario, tenendo conto delle esigenze espresse nel piano strategico, è l'ottimizzazione del costo del debito del Gruppo e la contestuale limitazione degli effetti causati dall'esposizione al rischio tasso di interesse, quindi la individuazione della combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile. La propensione al rischio e i relativi limiti sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'approvazione delle singole operazioni di finanziamento aventi impatto sul rischio tasso di interesse e delle eventuali operazioni di copertura.
- **Rischi di mercato.** Con riguardo ai rischi *commodity* dell'Area Energia, l'anno 2013 è stato caratterizzato dallo sviluppo del modello di controllo, e dal monitoraggio continuo della esposizione al rischio da parte del Comitato Operativo Rischi dell'Area Energia, presieduto dall'Amministratore Delegato.
- **Rischi di credito.** Per il presidio e monitoraggio del rischio conseguente all'esposizione dei *crediti verso i clienti*, la società ha attuato la "*Credit Policy*" che definisce le linee guida per la gestione dei crediti di natura commerciale all'interno del Gruppo Acea. In tale ambito è operativa l'attività della Unità Credit Management, che è collocata nella funzione Amministrazione e

Controllo e ha anche la responsabilità di monitorare l'andamento del credito e dell'insoluto per tutti i clienti del Gruppo. Detta Unità ha, tra gli altri, il compito di:

- elaborare le politiche relative alla gestione del credito a livello di Gruppo e verificare l'attuazione puntuale delle politiche relative alla gestione del credito e alla gestione dell'insoluto per tutti i clienti del Gruppo;
 - fornire indicazioni alle Società del Gruppo in merito alle azioni da intraprendere nella gestione del credito;
 - gestire e razionalizzare a livello di Gruppo le attività di recupero del credito scaduto.
- **Sicurezza e tutela del patrimonio.** Nell'ambito della macrostruttura aziendale sono definite le attribuzioni della Funzione "Sicurezza e Tutela" che ha la missione, coerentemente con gli indirizzi strategici di Gruppo, di:
 - definire e diffondere politiche e strategie aziendali in tema di Ambiente, Sicurezza e Qualità;
 - definire e diffondere politiche in tema di Energy Management, di riduzione dei consumi e di *cost control*, al fine di assicurare la progressiva ottimizzazione della spesa energetica a livello di Gruppo;
 - sviluppare e gestire i Sistemi di Gestione Ambiente, Sicurezza, Qualità e Energia di Acea e delle altre Società del Gruppo;
 - garantire la definizione e il controllo dell'attuazione delle politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di ambiente, protezione fisica e logica del patrimonio aziendale;
 - garantire i processi di qualifica e di rating dei fornitori.Al Responsabile della Funzione Sicurezza e Tutela, è stato inoltre attribuito il ruolo di Datore di Lavoro ai sensi del DLvo 81/08, e quello di Energy Manager e di rappresentante della Direzione per i Sistemi di Gestione Certificati di Acea.
 - **Rischi di compliance ex Dlvo 231/2001.** La società adotta il Modello di Organizzazione e Gestione per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 10.3.
 - **Rischi regolatori.** I principali *business* di riferimento del Gruppo Acea fanno capo a settori regolamentati in quanto fondati sull'uso di reti e indirizzati alla fornitura di servizi di natura essenziale. Un adeguato presidio dei rischi regolatori è, pertanto, un fattore fondamentale per il perseguimento degli obiettivi del Gruppo. Nella struttura organizzativa di Acea SpA è presente la Funzione Regulatory, che ha l'obiettivo di contribuire alla gestione del rischio regolatorio, attraverso il monitoraggio dell'evoluzione del quadro regolatorio e l'individuazione delle relative conseguenze sugli obiettivi pianificati e sui processi aziendali. Inoltre, di concerto con le società e Funzioni competenti, la Funzione Regulatory ha il compito di individuare le misure da adottare per valorizzare le eventuali opportunità, mitigare gli effetti di possibili conseguenze sfavorevoli e garantire la piena conformità delle attività aziendali alle disposizioni delle Autorità di Regolazione.
 - **Rischi sul processo di informativa finanziaria.** Il presidio dei rischi è tra le responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (par. 10.5). Il Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria è illustrato nel paragrafo successivo.

D) SISTEMA DI FLUSSI INFORMATIVI

Allo scopo di assicurare il continuo monitoraggio sull'adeguatezza e sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nonché di facilitare lo scambio efficiente di informazioni fra i diversi soggetti che operano nell'ambito del Sistema, sono definiti flussi strutturati di comunicazione verso i vertici aziendali, la funzione Audit e gli Organi di controllo.

E) VALUTAZIONE COMPLESSIVA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Si veda quanto indicato nel paragrafo relativo 4.3 relativo al Consiglio di Amministrazione.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA (ART. 123 -BIS, CO. 2, LETT. B), TUF)

Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, con riferimento all'informativa finanziaria, riveste particolare rilevanza il "Modello di gestione e controllo ex L. 262 di Gruppo" (Modello), implementato in occasione dell'adeguamento del Sistema di Controllo Interno del Gruppo a quanto richiesto dalla Legge 262/2005. In particolare, Acea ha intrapreso nel 2007 un percorso di adeguamento alle esigenze espresse dalla L. 262/2005 finalizzato alla progettazione di un efficace Sistema di Controllo sull'Informativa Finanziaria di Gruppo (*Internal Control over Financial Reporting - ICFR*), oggetto di costante miglioramento e adeguamento all'evoluzione delle attività aziendali, che possa consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP) e all'Amministratore Delegato di Acea di emettere le attestazioni richieste dall'art. 154 bis del TUF. Tale sistema è definito come l'insieme delle attività di individuazione dei rischi/controlli e definizione di procedure e strumenti specifici adottati da Acea per assicurare, con ragionevole certezza, il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria. Il Modello definisce le linee guida, i riferimenti metodologici e le responsabilità per l'istituzione, la valutazione e il mantenimento dell'ICFR.

Il Modello si sviluppa nel presupposto che l'ICFR è una parte del più ampio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, elemento essenziale della Corporate Governance di Acea, e che l'attendibilità delle informazioni comunicate al mercato sulla situazione e i risultati della società costituisce un elemento fondamentale per tutti gli stakeholders.

Il Modello si compone di un corpo documentale, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea il 20 febbraio 2008, diffuso presso le società del Gruppo, che definisce tutti gli aspetti fondanti del sistema:

- Regolamento del DP;
- Linee guida per l'attuazione del Modello;
- Reporting periodico di Gruppo per l'attuazione del flusso informativo.

Il Modello è integrato da uno specifico sistema documentale costituito, tra l'altro, dal Manuale dei principi contabili di Gruppo e dalla Guida alla chiusura del bilancio consolidato, corredata da

istruzioni operative di dettaglio, con l'obiettivo di stabilire un flusso periodico di scambio delle informazioni finanziarie su basi standard e condivise.

L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta, anche attraverso successivi adeguamenti, considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- *Position Paper Andaf* "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari";
- *Position Paper AIIA* "Il contributo dell'Internal Auditing nella realizzazione di un buon processo di Corporate Governance e nell'organizzazione di un flusso informativo con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari";
- Linee guida emesse da Confindustria "Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF).

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.

Il Modello definisce le linee guida di riferimento per istituire e gestire il sistema di procedure amministrative e contabili (c.d. matrici attività/rischi/controlli) per Acea e per le società consolidate rilevanti ai fini L. 262 (società) regolando le principali fasi e responsabilità.

A) FASI

Definizione del perimetro di analisi. Annualmente Acea effettua un'attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di coprire i rischi relativi all'informativa finanziaria delle voci di conto più significative del perimetro di consolidamento.

Il perimetro di analisi è inizialmente determinato in ragione del peso di ciascuna Società del Gruppo sul bilancio consolidato, tenendo conto della rilevanza che i conti significativi e i processi amministrativo – contabili a loro abbinati hanno sullo stesso; successivamente, le risultanze di tale analisi sono integrate da considerazioni di carattere qualitativo per tener conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

Analisi dei rischi e dei controlli sui processi. L'approccio adottato da Acea consente di individuare i punti di rischio e controllo "chiave" ritenuti significativi con riferimento al bilancio consolidato. A tal fine, per ogni processo e attività sono definiti gli obiettivi del controllo e i relativi rischi; ovvero:

- asserzione di bilancio: elemento che deve essere rispettato nella rilevazione dei fatti aziendali al fine di rappresentarli in maniera veritiera e corretta in bilancio;
- rischio teorico: rischio identificato a "livello inerente", non tenendo cioè conto dell'esistenza e dell'effettiva operatività di tecniche di controllo specifiche finalizzate a eliminare il rischio stesso o a ridurlo a un livello accettabile;
- obiettivo specifico di controllo: obiettivo che deve essere garantito attraverso lo svolgimento dell'attività di controllo.

In particolare, le asserzioni di bilancio considerate nel Modello sono:

- *Esistenza e accadimento* (le attività e le passività dell'impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo);
- *Completezza* (tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio);
- *Diritti e obbligazioni* (le attività e le passività dell'impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data);
- *Valutazione e rilevazione* (le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di generale accettazione);
- *Presentazione e informativa* (le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate).

A fronte di ciascun rischio/obiettivo specifico di controllo vengono identificati i cd. controlli "chiave" che consentono di rilevare il sistema dei controlli esistente (controlli manuali/automatici; preventivi/successivi) in relazione a ciascun processo rilevante, volto a consentire il raggiungimento dell'obiettivo di controllo e mitigare efficacemente il rischio.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati. La valutazione del **disegno dei controlli** rilevati nelle procedure amministrative e contabili è volta a analizzare come le singole attività di controllo siano strutturate e definite rispetto all'obiettivo della copertura del rischio di errore in bilancio. La valutazione è condotta tenendo presente l'obiettivo che il controllo mira a soddisfare, in altri termini, se il rischio sia mitigato (controllo "adeguato/non adeguato").

La valutazione del disegno dei controlli è responsabilità delle c.d. Linee di business, partendo dal livello gerarchico superiore al responsabile del controllo fino al livello dell'Organo Amministrativo Delegato nel caso delle società del Gruppo.

La valutazione dell'operatività dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è anch'essa oggetto di analisi specifica da parte delle Linee. Infatti, per i controlli il cui disegno è valutato adeguato, occorre procedere alla valutazione della loro operatività (controllo "operativo/non operativo").

L'operatività dei controlli, attestata dalle Linee, è corroborata dall'attuazione di un monitoraggio indipendente svolto attraverso un piano di test periodico del DP. Il piano dei test è definito secondo criteri di priorità e di rotazione sulla base dei quali viene selezionato, in ciascun periodo di riferimento, un determinato sottoinsieme di controlli da testare fino a raggiungere la copertura dei principali controlli rilevati nelle procedure.

Il DP attua un processo di condivisione e diffusione degli esiti delle attività di testing affinché il management di riferimento possa porre in essere le necessarie azioni correttive presso le proprie strutture.

Piano degli interventi correttivi. Laddove, sulla base delle analisi condotte dalle Linee, i controlli "chiave" risultassero assenti, non documentati o non eseguiti correttamente secondo le procedure aziendali, i Responsabili della Unità organizzativa interessata, fino a livello degli Organi Amministrativi Delegati per le società del

Gruppo, definiscono e attuano un piano di rimedio con indicazione dei tempi e delle responsabilità nell'attuazione delle azioni correttive. Il piano di rimedio viene sottoposto al DP, al fine della valutazione complessiva del sistema e del coordinamento delle azioni da intraprendere, e è aggiornato semestralmente dai soggetti responsabili.

Valutazione complessiva. Per consentire al DP e all'Amministratore Delegato di Acea il rilascio delle attestazioni di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato istituito un sistema di attestazioni interne "a catena", più ampiamente descritto nel paragrafo successivo, che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di predisporre e comunicare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure (si veda punto b) Ruoli e Responsabilità).

La valutazione complessiva si basa, pertanto, su un complesso processo valutativo che considera:

- la valutazione del disegno dei controlli esistenti e la valutazione della loro operatività, effettuata dal management di Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati delle società, congiuntamente all'implementazione dei piani di rimedio;
- l'analisi dell'esito del test;
- l'analisi finale delle aree di miglioramento emerse con riferimento alla loro rilevanza sull'informativa di bilancio.

Ove si ritenga necessario, nell'ambito del processo valutativo, la metodologia adottata prevede che sia possibile disegnare e eseguire controlli e verifiche di tipo compensativo. Le carenze significative eventualmente emerse sono comunicate agli Organi di controllo, secondo modalità previste nel Regolamento del DP.

B) RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il Modello è basato sulla chiara attribuzione interna di responsabilità nella progettazione, valutazione e mantenimento nel tempo dell'ICFR, ferme restando le responsabilità del DP e dell'Organo Amministrativo Delegato attribuite dalla norma di legge. A tal fine il Reporting sull'informativa finanziaria (Reporting) istituito all'interno del Gruppo Acea **è basato su un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare** un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di monitorare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di catturare tempestivamente eventuali modifiche di controlli di competenza delle Linee e fattori di cambiamento/rischio emersi nel corso della normale operatività di processo, che possano influenzare l'adeguatezza dell'ICFR.

Il processo valutativo del DP e dell'AD, sulla cui base è emessa l'attestazione sul bilancio secondo il modello Consob, prevede pertanto attestazioni interne (schede di reporting) rilasciate dai Responsabili dei processi rilevanti per Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati per le società. In particolare, attraverso il Reporting, Acea ha regolamentato ruoli e responsabilità, attività da svolgere per ciascun soggetto coinvolto, calendario, istruzioni per la compilazione delle schede di reporting, modalità di aggiornamento delle procedure amministrative e contabili.

Il Modello individua i principali attori del processo di informativa finanziaria, oltre al DP e agli Organi Amministrativi Delegati, con le relative responsabilità.

- Il **Responsabile del Controllo** è il soggetto che ha la responsabilità di eseguire e attestare l'esecuzione dei controlli di competenza secondo le modalità e le tempistiche previste dalle procedure amministrative e contabili al Responsabile del Sottoprocesso e che alimenta la base informativa del flusso di reporting;
- Il **Responsabile del Sottoprocesso** è il soggetto responsabile di un insieme correlato di attività operative necessarie per il raggiungimento di uno specifico obiettivo di controllo; ha la responsabilità di effettuare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli, in relazione al sottoprocesso di competenza; ha, inoltre, la responsabilità di aggiornare e curare l'attuazione del piano degli interventi correttivi.
- Il **Referente Amministrativo 262 per le società** rappresenta il riferimento presso le società del Gruppo per tutte le attività necessarie a consentire al DP di ACEA di emettere l'attestazione; ha la responsabilità di consolidare tutte le informazioni ricevute dai Responsabili del Sottoprocesso e di assemblare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli per la società di riferimento, sottoponendola all'Organo Amministrativo Delegato della società; ha, inoltre, la responsabilità di garantire il flusso informativo da e verso il DP.
- L'**Organo Amministrativo Delegato delle società** ha la responsabilità di valutare il disegno e l'operatività dei controlli della società e inviare l'attestazione interna al DP, secondo il formato definito, congiuntamente al piano degli interventi correttivi opportunamente validato, comunicando, peraltro, eventuali fattori di cambiamento/rischio intervenuti nel periodo di riferimento che possano influenzare l'adeguatezza del ICFR.

Infine, con riferimento agli altri Organi di governo e controllo interni e esterni al Gruppo, Acea ha istituito un processo virtuoso di scambio informazioni da e verso il DP, strutturato e modulato al fine di favorire una visione complessiva più ampia possibile a tali organi del Sistema di Controllo Interno.

10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il CdA di Acea ha individuato l'Amministratore Delegato quale incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e ha conferito mandato allo stesso di dare attuazione alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'Amministratore Delegato, nel corso del 2013, anche avvalendosi del supporto della Funzione Audit, ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte da Acea e dalle società controllate e ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza. Inoltre, si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare e ha chiesto alla Funzione Audit, dandone

contestuale comunicazione al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi, di svolgere verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE AUDIT

Il CdA, su proposta dell'Amministratore Delegato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, con delibera del 18 dicembre 2013 ha nominato la dottoressa Liberata Giovannelli responsabile della Funzione Audit e ha definito la sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali.

Con l'approvazione delle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del 20 dicembre 2012, il Responsabile della Funzione Audit ha assunto un ruolo centrale nel coordinamento del Sistema di Controllo, che include le verifiche, sia in via continuativa che in relazione a specifiche necessità, sull'operatività e l'idoneità di tale Sistema e il supporto all'Amministratore Delegato nelle attività d'identificazione e prioritizzazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate. Inoltre la Funzione Audit è incaricata della revisione generale del processo di analisi dei rischi messo in atto dalle strutture di controllo di secondo livello che presidiano particolari categorie di rischio e del coordinamento dei flussi informativi predisposti da tali strutture (vedi capitolo 10 "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi").

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di Lavoro della funzione Audit, nella seduta dell'11 giugno 2013 e, contestualmente, ha verificato l'adeguatezza delle risorse attribuite alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Il Responsabile della Funzione Audit, che ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di aree operative, né dipende gerarchicamente da Responsabili di aree operative e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Funzione Audit adempiendo ai compiti descritti, ha svolto le seguenti attività:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sull'idoneità del Sistema e sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Delegato;
- ha verificato, nell'ambito dei processi inclusi nel piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha fornito supporto agli Organismi di Vigilanza delle società controllate per l'adeguamento dei Modelli di Organizzazione e

Gestione ex DLgs. 231/01 e ss.mm.ii.;

- ha fornito supporto al Comitato Etico per le attività di monitoraggio sulla attuazione dei principi contenuti nel Codice Etico approvato dal CdA del 22 febbraio 2012;
- ha monitorato, per conto del Comitato Etico, le attività per la divulgazione e la formazione interna sul contenuto del Codice Etico;
- ha fornito supporto all'Organismo di Vigilanza per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 dicembre 2013;
- ha monitorato, per conto dell'Organismo di Vigilanza, le attività formative sul DLgs. 231/01 e ss.mm.ii.;
- ha accertato, applicando la specifica procedura (whistleblowing), la attendibilità delle segnalazioni di violazioni al Codice Etico e svolto approfondimenti per individuare eventuali condotte non conformi ai principi del Codice, rendicontando periodicamente al Comitato Etico;
- ha fornito supporto al management nell'individuazione e valutazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate attraverso un processo strutturato eseguito con modalità *Control Risk Self Assessment* e rendicontato le evidenze emerse dall'analisi al *management* al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX DLGS 231/2001

Con l'adozione Modello Organizzativo ex DLgs 231/2001 ("MOG"), Acea ha inteso adempiere alle previsioni di legge, conformandosi ai principi ispiratori del Decreto, ai Codici di Autodisciplina e alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e Controllo, con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, in particolare per la prevenzione dei reati presupposto previsti dal Decreto.

Con l'adozione del MOG Acea si pone i seguenti obiettivi di carattere generale:

- conoscenza delle attività che presentano un rischio di realizzazione di reati rilevanti per la Società (attività a rischio) e conoscenza dei destinatari delle regole (modalità e procedure) che disciplinano le attività a rischio;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle norme di autodisciplina, alle indicazioni delle autorità di vigilanza e controllo e alle disposizioni interne;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura del controllo, che deve presiedere al raggiungimento degli obiettivi.

Il MOG di Acea è stato approvato nel 2004 e aggiornato sistematicamente con iniziative progettuali dedicate, che hanno coinvolto il *management* con il supporto della Funzione Audit. L'attuale MOG, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2013, è stato elaborato a valle di un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata a accertare i potenziali rischi di commissione dei reati previsti dal DLgs 231/01 e,

contestualmente, l'insieme di principi generali, regole di condotta, principi specifici di controllo, diretti a assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione dei reati presupposto. In relazione alle diverse fattispecie di reato e alle relative attività sensibili, il MOG individua i processi aziendali, funzionali e strumentali, a presidio delle aree di attività a rischio reato e richiama i principi organizzativi e di controllo rilevanti che devono caratterizzare il sistema organizzativo e ai quali, di conseguenza, i destinatari devono attenersi nell'espletamento delle attività di competenza nell'ambito dei processi aziendali funzionali e strumentali.

L'Organismo di Vigilanza ("OdV"), istituito ai sensi del DLgs 231/01, è dotato di pieni e autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del MOG, al fine di prevenire il rischio di illeciti dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società. L'OdV vigila sull'effettività e adeguatezza del MOG, monitorandone lo stato di attuazione e proponendo al CdA i necessari aggiornamenti. Ha inoltre il compito di segnalare agli organi competenti di Acea eventuali violazioni del MOG, accertate o in corso di investigazioni, che potrebbero comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.

L'art. 14, co. 2 della legge di Stabilità del 12 novembre 2011, n. 183, ha modificato l'articolo 6 del DLgs 231/01 e ha previsto la possibilità che la funzione di Organismo di Vigilanza, ai fini del DLgs 231/01, sia svolta direttamente dal Collegio Sindacale.

Pertanto, il Consiglio di amministrazione di ACEA in data 16 aprile 2013, in un'ottica di razionalizzazione del sistema dei controlli, ha deliberato di attribuire le funzioni di organismo di vigilanza ex DLgs 231/01 al Collegio Sindacale.

Come previsto dal MOG di Acea, le Società controllate, per le finalità indicate nel Decreto e dopo aver individuato le attività che presentano un rischio di commissione dei reati e le misure più idonee a prevenirne la realizzazione, hanno adottato un proprio MOG, coerente con i principi e i contenuti di quello della Capogruppo.

Allo scopo di garantire la piena attuazione del MOG di Acea, e delle Società controllate, in conformità al Decreto e/o alla giurisprudenza consolidata, sono stati/e:

- definiti e sistematizzati, per quanto previsto circa gli obblighi di informazioni nei confronti dell'OdV, i flussi informativi che consentono il monitoraggio delle operazioni significative e rilevanti ricadenti nelle aree definite a rischio di commissione dei reati ex DLgs 231/01. Tale informativa, raccolta e gestita per le principali società del Gruppo tramite uno specifico supporto informativo, è corredata da indicatori di rischiosità in grado di evidenziare operazioni potenzialmente anomale;
- sviluppate attività di comunicazione e formazione riguardanti il DLgs 231/2001, lo specifico Modello di Società, il nuovo Codice Etico e la normativa ambientale;
- istituito un apposito canale di segnalazione per la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di eventuali inosservanze al Modello.

10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

L'assemblea dei Soci, riunitasi il 29 aprile 2008, ha conferito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., per 9 anni, con scadenza 2016, l'incarico di revisione legale della semestrale, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di ACEA.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La figura del Dirigente Preposto, introdotta dal legislatore con la Legge 262/05, è stata adottata da ACEA con modifica statutaria del 13 novembre 2006, che prevede la nomina dello stesso da parte del CdA.

In data 31 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha nominato Franco Balsamo, con decorrenza dal 5 agosto 2013, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005.

Tale incarico è stato in precedenza ricoperto da Iolanda Papalini, Responsabile dell'Unità Amministrazione e Bilanci, dal 3 settembre 2012 fino alla data di rinuncia all'incarico, ossia il 5 agosto 2013.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di istituire e mantenere il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria e di rilasciare apposita attestazione secondo il modello diffuso da Consob, unitamente all'Amministratore Delegato.

In particolare, come da Regolamento approvato dal CdA il 20 febbraio 2008, svolge le seguenti principali funzioni:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale consolidata;
- assicura che il bilancio sia redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- assicura la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della stessa alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- valuta, unitamente al Comitato per il Controllo Interno (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto nominato ha provveduto a rilasciare l'attestazione, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, senza evidenziare aspetti di rilievo.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La procedura per le operazioni con parti correlate, emanata ai sensi dell'articolo 2391 bis del codice civile, è stata adottata in ottemperanza ai principi dettati dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, efficace dal 1° gennaio 2011, è stata emendata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2013, con decorrenza 1° gennaio 2014, e si applica alle operazioni svolte direttamente da Acea, ovvero da società da questa controllate a controllo individuale direttamente e/o indirettamente, con parti correlate.

In base all'importo, le operazioni sono così suddivise:

- operazioni di *Maggiore Rilevanza*, in cui almeno uno degli indici di rilevanza, dell'Allegato 3 del Regolamento succitato alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, risulti superiore alla soglia del 5% , la cui approvazione è riservata al CdA di Acea SpA;

- operazioni di *importo esiguo* che hanno un controvalore non superiore a euro 200.000,00 (duecentomila);
- operazioni di *Minore Rilevanza*, in cui rientrano tutte le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo.

La procedura prevede, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, sia di Minore Rilevanza che di Maggiore Rilevanza, che il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprima un parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. A oggi, il Comitato OPC è composto da cinque Amministratori indipendenti, e precisamente: Andrea Peruzzi, quale coordinatore, Maurizio Leo, Diane D'Arras, Antonella Illuminati e Paolo Di Benedetto.

Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.acea.it alla voce "Regole e Valori" e alla sottovoce "Corporate Governance".

12. NOMINA DEI SINDACI

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Nella composizione del Collegio Sindacale si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge.

Per la nomina del Collegio Sindacale, regolata dall'art. 22 dello Statuto sociale, modificato anche esso in sede consiliare in data 24 gennaio 2013, valgono le modalità precedentemente illustrate in tema di nomina degli amministratori. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, la metà più uno dei sindaci effettivi da eleggere, con un arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, e un Sindaco supplente.

Per gli altri membri del Collegio Sindacale, tra gli eletti viene designato Sindaco effettivo e Sindaco supplente rispettivamente coloro che hanno ottenuto il primo e il secondo quoziente più elevato nell'ambito delle liste di minoranza; ai sensi del combinato

disposto dell'art. 15 e 22 dello Statuto, a parità di quoziente, risulta Sindaco effettivo quello della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In ogni caso, almeno un Sindaco effettivo dovrà essere eletto da parte dei soci di minoranza. In caso di cessazione di un Sindaco in corso di esercizio, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire.

Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza delle modalità illustrate, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Nel novero dei Sindaci effettivi eletti dalla minoranza, l'Assemblea elegge il Presidente.

Pertanto, alla data odierna, il sistema elettivo prevede che le liste possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme a altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. Le liste devono essere presentate presso la sede sociale, e sono pubblicate, a carico di ACEA, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D, TUF)

L'attuale Collegio Sindacale, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 15 aprile 2013 e scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2015.

Nell'ambito dell'assemblea di nomina sono state presentate tre liste: la Lista n. 1 presentata da Roma Capitale con tre candidati, Corrado Gatti, Laura Raselli e Antonia Coppola, la Lista n. 2 presentata dall'azionista FINCAL Spa con due candidati, Enrico Laghi e Carlo Schiavone; la Lista n. 3 presentata dall'azionista ONDEO ITALIA Spa con due candidati, Franco Biancani e Davide Carelli. La Lista n. 1 è stata votata dal 75,18%, la Lista n. 2 dal 15,1801 % e la Lista n. 3 dal 9,1876% dei votanti.

Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, il Collegio Sindacale risulta formato, come descritto nella *Tabella n. 3*, dai componenti che seguono e dei quali viene data, ai sensi dell'art. 144 – decies Reg. Emittenti, una breve descrizione del profilo professionale di ciascuno:

- **Enrico Laghi, Presidente.** Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili, nell'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma, nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Attualmente è docente di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, è componente dello Standards Advice Review Group della Commissione Europea, organismo consultivo in materia di principi contabili internazionali; è componente del Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano della Contabilità;
- **Corrado Gatti, sindaco effettivo.** È professore straordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso la Sapienza Università di Roma. Ricopre la carica di consigliere, sindaco, presidente del collegio sindacale od organismo di vigilanza di società e enti. Svolge attività di consulenza direzionale su aspetti strategici, organizzativi e finanziari per aziende private e pubbliche. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma;
- **Laura Raselli, sindaco effettivo.** Laureata in Economia e Commercio presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (L.U.I.S.S.) Guido Carli di Roma. È iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Svolge attività di Sindaco effettivo di società nonché consulenza aziendale e fiscale per aziende private e pubbliche. È Custode Giudiziario per il Tribunale di Roma.
- **Antonia Coppola, sindaco supplente.** Laureata in Economia e Commercio, indirizzo economico-aziendale presso la Facoltà degli Studi di Roma "La Sapienza". Iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti di Roma. Iscritta nel Registro dei Revisori Contabili. Consigliere del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e esperti Contabili di Roma.
- **Franco Biancani, sindaco supplente.** Laureato in Economia e Commercio, presso la Facoltà degli Studi di Roma "La Sapienza", dottore commercialista. Ricopre la carica di sindaco, presidente del collegio sindacale di società. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.

I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti e devono agire con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'indipendenza dei sindaci è valutata da Acea ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice.

Dopo la nomina di un sindaco che si qualifica indipendente e, successivamente, almeno una volta all'anno, il Collegio Sindacale valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione di Acea, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale sindaco.

Il Collegio Sindacale riceve dal CdA, in occasione delle riunioni consiliari, informazioni sull'attività svolta dal Consiglio stesso, attraverso la partecipazione diretta del Collegio medesimo alle riunioni, nonché attraverso l'esame del materiale illustrativo degli argomenti che saranno trattati in Consiglio, che riceve in via preventiva nelle forme e con la medesima tempistica della documentazione diretta ai Consiglieri.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri e adempie ai doveri previsti dalle disposizioni vigenti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Audit prevalentemente attraverso incontri periodici che hanno avuto a oggetto la illustrazione del piano di lavoro delle attività di monitoraggio indipendente e le risultanze dei principali interventi svolti nel corso dell'anno.

Il Collegio si è, altresì, coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, attraverso la partecipazione del Presidente alle riunioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 14 riunioni, durate in media 2 ore e 45 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

Nel 2014, alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito 2 volte con una durata media delle riunioni di 2 ore.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

Le informazioni *price-sensitive* che riguardano la Società formano puntuale oggetto di comunicazione al mercato e alle relative Autorità di Vigilanza, sono rese disponibili in formato documentale presso gli uffici sociali e sul sito Internet aziendale www.acea.it, costantemente aggiornato, ove rimangono conservate senza limite di tempo.

La struttura organizzativa di ACEA prevede una Funzione di **Investor Relations**, alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, la cui Responsabile è la dottoressa Elvira Angrisani.

In occasione dell'approvazione dei risultati annuali, semestrali e trimestrali, del Piano Industriale e al verificarsi di eventuali operazioni straordinarie *price-sensitive*, la Società organizza apposite *conference call* con investitori istituzionali e analisti finanziari.

Nel 2013:

- si sono tenute *Conference Call* con la Comunità finanziaria in occasione dell'approvazione dei risultati annuali e infrannuali;
- sono stati organizzati *roadshow* sulle principali piazze europee e americane, nel corso dei quali si sono svolti incontri "one on one" e presentazioni allargate con oltre 250 investitori *equity*, analisti *buy side* e investitori/analisti *credit*;
- la Società ha partecipato a *Utility Conference* organizzate da primarie Banche d'Affari.

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva informazione a Azionisti e Investitori, sul sito internet della Società (www.acea.it) vengono pubblicati, nei termini previsti dalla normativa vigente, documenti societari, comunicati stampa, avvisi e altre informazioni di interesse societario.

15. ASSEMBLEE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. C, TUF)

La disciplina del funzionamento dell'organo assembleare è contenuta nello Statuto di ACEA S.p.A., il quale oltre a rimandare alle disposizioni di legge, dedica all'Assemblea dei soci gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14.

Al 31.12.2013 e a tutt'oggi, l'art. 10 prevede le modalità di convocazione dell'Assemblea, statuendo al 10.3 che "fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è convocata a cura del Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'ordine del giorno, del luogo e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare. Nel comma 4 dello stesso articolo è sancito, inoltre, che la convocazione può avvenire anche al di fuori della sede legale, purché all'interno del territorio italiano.

"L'avviso è pubblicato sul sito internet della Società, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano *Il Sole - 24 Ore* nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente. Possono essere previste convocazioni successive alla seconda. Nell'avviso di convocazione possono essere fissate, per altro giorno, la seconda, la terza e eventuali successive adunanze, da tenersi per il caso di mancato raggiungimento dei quorum costitutivi previsti dalla legge, per ognuna delle precedenti adunanze" (art. 10.4 dello Statuto).

L'art. 11.1 dispone che "L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 2364 cod. civ."

L'art. 11.2 dispone che "l'Assemblea Straordinaria sia convocata ogni qualvolta sia necessario assumere una deliberazione a essa riservata dalla legge".

All'art. 11.3 è previsto che "l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è altresì convocata quando ne facciano richiesta

tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa i quali, peraltro, devono indicare nella domanda gli argomenti da trattare, ovvero quando ne facciano richiesta il Collegio Sindacale o suoi componenti nei casi previsti dalla legge. Inoltre, tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa possono chiedere, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La convocazione e l'integrazione delle materie da trattare su richiesta dei soci non sono ammesse per argomenti sui quali l'assemblea delibera a norma di legge su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta".

L'articolo 12 dello Statuto, prevede espressamente che le maggioranze necessarie per la validità della costituzione e della deliberazione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, sono quelle previste dalla legge.

L'articolo 13.1 dell'Assemblea stabilisce che "la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa vigente" (c.d. "record date").

L'art. 13.2 prevede, invece, la possibilità per i soci, che hanno il diritto di intervenire in assemblea, di farsi rappresentare ai sensi e con le modalità di legge.

Inoltre, sempre lo stesso comma dell'articolo 13 dispone che, "con l'eccezione di Roma Capitale o sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, il diritto di voto non può essere esercitato neppure per delega in misura superiore all'8% del capitale sociale".

A tal proposito, si rende necessario richiamare l'attenzione sull'articolo 6 dello Statuto che, invece, prevede che: *"con l'eccezione di Roma Capitale e sue controllate che acquisiscano la qualità di socio, nessun socio potrà detenere una partecipazione azionaria maggiore dell'8% del capitale sociale. In caso di inosservanza, il socio non potrà esercitare il diritto di voto sulla partecipazione eccedente tale limite e le deliberazioni adottate con il voto determinante delle azioni cui non sarebbe spettato il diritto di voto ai sensi di questo Art. 6 sono impugnabili ai sensi e con le modalità di cui all'art. 2377 cod. civ.. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea"* (art. 6.1 dello Statuto). *"Il suddetto limite si applica altresì alle partecipazioni detenute dal gruppo di appartenenza di ciascun socio, per tale intendendosi:*

- *quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che, direttamente o indirettamente, esercitano, subiscono o sono soggette al medesimo controllo che il socio;*
- *quello formato da soggetti collegati al socio, ancorché non aventi forma societaria;*
- *quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che direttamente o indirettamente, esplicitamente o attraverso comportamenti concludenti, abbiano sottoscritto, o comunque aderiscano a patti del tipo previsto dall'art. 122 del Decreto Lgs. 58/98, qualora tali patti riguardino almeno l'8% del capitale con diritto di voto.*

Controllo e collegamento, ai fini di questo Art. 6, si considereranno ricorrenti nei casi previsti all'art. 2359 del cod. civ." (art. 6.2 dello Statuto)

Il punto n. 3 dell'articolo 6 prevede che il limite di cui all'art. 6 punto 1 si applica anche con riferimento:

- *"alle azioni detenute dal nucleo familiare del socio, per tale intendendosi quello composto dal socio stesso, dal coniuge non divorziato, dai figli conviventi e/o fiscalmente a carico;*
- *alle azioni possedute indirettamente da una persona, fisica o giuridica, per il tramite di società controllate, società o intestatari fiduciari, per interposta persona;*
- *alle azioni possedute direttamente o indirettamente, a titolo di pegno o usufrutto, nel caso in cui l'esercizio dei relativi diritti spetti al creditore pignoratizio od all'usufruttuario;*
- *alle azioni oggetto di contratti di riporto, delle quali si terrà conto sia riguardo al riportato che al riportatore."*

Il punto 4 dell'articolo 6 stabilisce inoltre che *"chiunque possieda azioni della Società in eccesso dell'8% del capitale sociale deve darne comunicazione scritta alla Società nei venti giorni successivi all'operazione per effetto della quale si è determinato il superamento del limite"*.

Altro vincolo posto dall'articolo 6 al suo punto numero 5 è quello che *"ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle*

deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni non compete il diritto di recesso".

L'articolo 13.3 dispone: *"Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati a associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.*

Qualora la delega sia conferita in via elettronica, secondo le modalità previste dai regolamenti vigenti, tempo per tempo, la notifica della suddetta delega può essere effettuata mediante l'utilizzo del sito internet aziendale secondo le modalità specificate nell'avviso di convocazione."

L'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato in data 3 novembre 2000 l'adozione di un Regolamento (disponibile sul sito Internet aziendale www.acea.it) che disciplina l'ordinato svolgimento delle Assemblee. Il Regolamento approvato è frutto di approfondito studio effettuato sui testi predisposti dalle diverse Commissioni di studio istituite presso differenti Associazioni di categoria, e in particolare si ispira ai risultati di studi svolti dall'Assonime. L'articolo 7.3 del suddetto Regolamento regola le modalità con cui è garantito il diritto del socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, in particolare:

"La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata al tavolo della presidenza (dell'Assemblea) dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sul relativo argomento all'ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno della durata massima di dieci minuti primi (10')."

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata, assicurando, così, agli azionisti una corretta informazione circa gli elementi necessari al fine di far sì che gli stessi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli Azionisti; pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza, a incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

Nell'esercizio 2013 e fino a oggi, non risultano avvenute variazioni significative nella capitalizzazione delle azioni di ACEA e nella composizione della sua compagine sociale che ledano le prerogative degli azionisti di minoranza.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

COMITATO ETICO

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2001, è stato istituito il Comitato Etico, dotato di pieni e autonomi poteri di azione e controllo, deputato a vigilare sull'attuazione e osservanza dei principi e delle regole comportamentali espressi nel Codice Etico adottato da Acea.

La composizione e il funzionamento del Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2013, sono membri del Comitato: Andrea Peruzzi (Presidente), Francesco Caltagirone, Antonella Illuminati e due componenti di nomina esterna, Ivanhoe Lo Bello e Francesca Rosetti, nominati entrambi nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2013.

Il Comitato, in accordo con le responsabilità attribuite dal Codice Etico e dal citato Regolamento, diffonde la conoscenza del Codice Etico nel Gruppo; promuove attività di sensibilizzazione dei dirigenti e dipendenti di Acea S.p.A. sulle questioni etiche; assiste Acea per la corretta applicazione dei principi e dei criteri di condotta del Codice; sviluppa e diffonde procedure atte a garantire la concreta realizzazione degli scopi e l'osservanza dei principi del Codice; accerta i casi di violazione dei principi dei criteri di condotta del Codice e propone eventuali provvedimenti sanzionatori, nel rispetto dei contratti di lavoro. Il Comitato, infine, predispone una relazione informativa in merito all'attività svolta, da inviare all'Organismo di Vigilanza, al CdA e al Comitato Controllo e Rischi, e propone le opportune revisioni atte a migliorare i principi del Codice.

Il 22 febbraio 2012 il CdA di Acea SpA, su proposta del Comitato Etico, ha deliberato l'adozione dell'attuale edizione del Codice Etico che è stata definita a completamento del progetto per la revisione della normativa in materia etica di Acea e che integra in un unico documento la Carta dei Valori, il precedente Codice Etico e il Codice

Etico degli Appalti e introduce nuovi o meglio declinati principi etici di riferimento per tutte le persone che operano nell'interesse di Acea SpA.

Le società controllate adottano il Codice Etico, che costituisce parte integrante dei Modelli di Organizzazione e Gestione, con deliberazione dei propri Consigli di Amministrazione.

Il Codice Etico è un elemento fondamentale dell'ambiente di controllo di Acea, che ne diffonde la conoscenza tra il personale, sia all'atto dell'assunzione, sia in cicliche attività di formazione. È inoltre richiesta esplicita adesione ai contenuti del Codice ai dipendenti, ai fornitori e a tutti coloro che contribuiscono all'attività della società (consulenti, collaboratori ecc.).

Per assicurare il monitoraggio sulla concreta osservanza del Codice Etico, è stata definita una articolata procedura per la gestione delle segnalazioni di comportamenti in violazione dei principi affermati nel Codice stesso (whistleblowing) che prevede canali di contatto riservati e idonee tutele per i segnalanti. La funzione Audit esamina il contenuto delle segnalazioni e accerta i casi di effettiva violazione. Le segnalazioni pervenute e le conseguenti azioni di miglioramento sono oggetto di monitoraggio da parte del Comitato Etico.

Il Comitato Etico, nel corso del 2013, per favorire l'applicazione concreta del principio di sostenibilità affermato nel Codice Etico, ha fornito indirizzi e raccomandazioni alle strutture di Acea SpA, sia ai fini della definizione degli obiettivi di sostenibilità che della loro rendicontazione nel Bilancio di Sostenibilità per l'anno 2013. È stata inoltre prestata particolare attenzione da parte del Comitato all'osservanza dei principi del Codice riguardanti i rapporti con i clienti, i cui aspetti fondamentali sono stati costantemente monitorati attraverso l'esame di specifiche relazioni e interlocuzioni con i soggetti responsabili.

Il Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, coordina la propria attività con quella dell'Organismo di Vigilanza.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I cambiamenti verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna sono stati descritti nelle specifiche sezioni.

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

Giancarlo Cremonesi

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto Al c.s.	Quotato Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	212.964.000	100%	100%	
Azioni con diritto di voto limitato	-----			
Azioni prive del diritto di voto	-----			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al Servizio della conversione/ esercizio/	N° azioni al servizio Della conversione/esercizio
Obbligazioni Convertibili	-----	-----	-----	-----
Warrant	-----	-----	-----	-----

PARTECIPAZIONI RILEVANTI
Da sito Consob del 10 marzo 2014

Dichiarante		Quota % su capitale Ordinario	Quota % su capitale votante
ROMA CAPITALE	Roma Capitale	51%	51%
NORGES BANK	Norges Bank	2.020%	2.020%
SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA	Ondeo Italia SpA	12.483%	12.483%
Caltagirone Francesco Gaetano	Gamma S.r.l.	1.033%	16.347%
	Viapar S.r.l.	2.923%	
	Fincal SpA	7.513%	
	So.fi.cos. S.r.l.	2.886%	
	Viafin S.r.l.	1.992%	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31/12/2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) (1)	Esec.	Non-Esec.
Presidente	Giancarlo Cremonesi	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M	X	
AD	Paolo Gallo	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M	X	
Amm.re	Antonella Illuminati	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M		X
Amm.re	Andrea Peruzzy	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M		X
Amm.re	Maurizio Leo	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	M		X
Amm.re	Francesco Caltagirone	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	m		X
Amm.re	Paolo Di Benedetto	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	m		X
Amm.re	Giovanni Giani	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	m		X
Amm.re	Diane D'Arras	Ass. 15/04/2013	31/12/2015	m		X

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) N. presenze alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica).

(3) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

Indip. da Codice	Indip. da TUF	Comitato Controllo e Rischi			Comitato per le Nomine e la Remun.	
		(2)	(3)	(2)	(3)	(2)
		9/9				
		9/9				
X	X	9/9	X	6/6	X	3/3
X	X	9/9	X	6/6	X	3/3
X	X	8/9	X	6/6	X	3/3
		9/9				
X	X	8/9	X	4/6	X	3/3
		8/9	X	4/6	X	3/3
X	X	9/9				

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) (1)	Esec.	Non-Esec.
Presidente	Giancarlo Cremonesi	Ass. 29/04/10	15/04/2013	M	X	
AD	Marco Staderini	Ass. 29/04/09 CdA 03/05/10 (AD)	15/04/2013	M	X	
Amm.re	Paolo Giorgio Bassi	Ass. 29/04/10	15/04/2013	M		x
Amm.re	Andrea Peruzzy	Ass. 29/04/10	15/04/2013	M		x
Amm.re	Luigi Pelaggi	Ass. 29/04/10	15/04/2013	M		x
Amm.re	Francesco Caltagirone	Ass. 29/04/10	15/04/2013	m		x
Amm.re	Paolo Di Benedetto	Ass. 29/04/10	15/04/2013	m		x
Amm.re	Jean Louis Chaussade	Ass. 29/04/10	15/04/2013	m		x
Amm.re	Giovanni Giani	Cooptato il 29/11/11 Ass. 04/05/12	15/04/2013	m		x

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) N. presenza alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica).

(3) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

Indip. da Codice	Indip. da TUF	Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le Nomine e la Remun.	
		(2)	(3)	(2)	(3)
		3/3			
		3/3			
x	x	3/3	x	2/2	
x	x	3/3	x	2/2	x 1/1
x	x	3/3	x	2/2	x 1/1
		3/3	x	1/2	
x	x	3/3			x 1/1
x	x	1/3			
		3/3	x	1/2	x 1/1

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2013

COLLEGIO SINDACALE							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)* (1)	Indipendenza da Codice	** (%) (2)	Numero altri incarichi (3)
Presidente	Enrico Laghi	15/04/2013	31/12/2015	m	x	6/7	10
Sindaco effettivo	Laura Raselli	15/04/2013	31/12/2015	M	x	7/7	1
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	15/04/2013	31/12/2015	M	x	6/7	11
Sindaco supplente	Antonia Coppola	15/04/2013	31/12/2015	M	x		----
Sindaco supplente	Franco Biancani	15/04/2013	31/12/2015	m	x		

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(3) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

SINDACI CESSATI NEL 2013						
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)* (1)	Indipendenza da Codice	
Presidente	Enrico Laghi	29/04/10	15/04/2013	m	x	
Sindaco effettivo	Alberto Romano	29/04/10	15/04/2013	M	x	
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	29/04/10	15/04/2013	M	x	
Sindaco supplente	Gianluca Marini	29/04/10	15/04/2013	m	x	
Sindaco supplente	Leonardo Quagliata	29/04/10	15/04/2013	M	x	

(1) M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(2) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

TAVOLA 1. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ACEA E INCARICHI RICOPERTI DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ

RUOLO	NOME	QUALIFICA	ALTRI INCARICHI
Presidente	Giancarlo Cremonesi	Amministratore esecutivo	Imprebanca (C)
Amministratore Delegato	Paolo Gallo	Amministratore esecutivo	-----
Consigliere	Antonella Illuminati	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Maurizio Leo	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Paolo Di Benedetto	Amministratore indipendente	Edison SpA (C) Cementir Holding SpA (C) Fondo Nazionale di garanzia (P)
Consigliere	Diane D'Arras	Amministratore indipendente	Suez Environnement Company Culture Espaces (C) Lyonnaise des Eaux France (C)
Consigliere	Andrea Peruzi	Amministratore indipendente	Carivit (C) Amundi RE Italia SGR SpA (C)
Consigliere	Giovanni Giani	Amministratore non indipendente	-----
Consigliere	Francesco Caltagirone	Amministratore non indipendente	Cementir Holding SpA (P e AD) Cimentas A.S. (C) Cimbeton A.S. (C) Aalborg Portland A.S. (C) Unicon A.S. (C) Banca Finnat Euramerica SpA (C) Caltagirone SpA (C) Caltagirone Editore SpA (C)

Elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

2013

BILANCIO DI ACEA SPA
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ACEA

ACEA SPA

Sede legale

Piazzale Ostiense 2 – 00154 Roma

Capitale sociale

Euro 1.098.898.884 interamente versato

Codice fiscale, Partita Iva e

Registro delle Imprese di Roma

05394801004

REA di Roma 882486

A cura di

Amministrazione, Finanza e Controllo

Coordinamento editoriale

Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto editoriale

Message

Borsa Italiana Gruppo

Stampa

LitografTodi

su carta certificata FSC

Finito di stampare nel maggio 2014

